3 Mobile Video Company

LA STAMPA

MERCOLEDÌ 10 MARZO 2004. ANNO 138. N. 69. €0,90 IN [PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA] • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. II COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

3 Mobile Video Company

IL PREMIER: SONO APERTO AL DIALOGO, MA LA SINISTRA MI ATTACCA. L'OPPOSIZIONE: SOLO BUGIE, DIPINGE UN PAESE CHE NON ESISTE

Berlusconi: giustizia, riforma da rifare

«Niente appello se assolti». «Meno tasse per 28 milioni di italiani»

ROMA. La riforma dell'ordinamento giudiziario sarà cambiata: è questo l'orientamento ribadito dalla maggioranza, confortata anche dal giudizio del presidente del Consiglio Berlusconi, che ha definito «non soddisfacente» il testo varato dal Senato. Uno degli obiettivi della riforma della giustizia - ha detto Berlusconi - è anche quello di «abolire l'appello» nei processi una volta che il cittadino è stato assolto in primo grado. Secondo il premier, poi, «il governo ha già abbassato le tasse a più di 28 milioni di italiani». Immediata la replica del centrosinistra. «Il presidente del Consiglio mente. Meno tasse? Provate a chiederlo a chi ha una pensione».

Grignetti, Magri e Ruotolo ALLE PAG. 2 E 3

MARTINO: NON ANDIAMO IN GUERRA

Missione in Iraq, l'Ulivo non parteciperà al voto

Sparatoria a Nassiriya, ferito un carabiniere

La lista unitaria dell'Ulivo non parteciperà al voto sull'Iraq. E ieri un carabiniere è stato ferito a Nassiriya. Galeazzi, La Mattina e Tessandori ALLE PAG. 5 E 6

SENTENZA SME

«PREVITI CORROMPEVA PER CONTO DI FININVEST»

Le motivazioni: pagare un giudice è devastante

Paolo Colonnello A PAGINA 11

I SERVIZI

LA TENTAZIONE DELLA CAMPAGNA SOLITARIA

Il presidente del Consiglio: se gli alleati continuano a litigare così, tanto vale cercare un'altra strada

Augusto Minzolini A PAGINA 3

IL PROCURATORE GRASSO: UN'IDEA GIUSTA

«Così c'è equilibrio tra garanzie e durata dei processi e non sarebbero ridotte le tutele per gli imputati»

Lirio Abbate A PAGINA 2

FASSINO: ANCH'IO DA VESPA SE C'E' IL CAVALIERE

La richiesta a Cattaneo per la puntata di oggi sulla scuola Il conduttore dice no: è garantita la parità delle parti

Maria Grazia Bruzzone A PAGINA 3

MOSCA

UN COMPLOTTO PER SCREDITARE PUTIN

«Il deputato Rybkin sparito e poi riapparso doveva essere ucciso per poi incolpare il Capo dello Stato»

Anna Zafesova A PAGINA 7

NOVE PAESI SFIDANO L'EGITTO «IL FIUME E' DI TUTTI, NO AL CONTROLLO MONOPOLISTICO DELL'ACQUA»

La guerra dei figli del Nilo E' guerra fra i dieci Paesi che si aggrappano ai 6695 chilometri del Nilo per dissetarsi, irrigare, smuovere centrali elettriche. A Entebbe, in Uganda, si stanno accapigliando per riformare il trattato internazionale sul corso d'acqua africano stilato nel 1929 (e ribadito nel '59). Da una parte l'Egitto che di quei patti così antichi è il maggiore beneficiario e il cane da guardia. Dall'altra nove Paesi legati da una provvisoria alleanza all'insegna dello slogan: basta monopolio delle acque. Nella foto, il delta visto dai satelliti. Quirico A PAGINA 12

POLEMICA IN GERMANIA

«IL GOVERNO DEVE DARMI UNA DONNA»

Francesca Sforza
corrispondente da BERLINO

QUALE cittadino europeo si sognerebbe oggi di chiedere allo Stato un aiuto economico per la soddisfazione dei propri istinti, diciamo così, primari? E' successo in Germania, dove un uomo di trentacinque anni, residente nella provincia bavarese di Franconia, ha fatto causa allo Stato tedesco per ottenere il diritto, come si legge nella richiesta depositata in tribunale, «a visitare il bordello locale quattro volte al mese, a possedere una bambola gonfiabile, e ad affittare otto video pornografici ogni trenta giorni». Il tutto a spese dello Stato, «inclusi i costi del trasporto da casa alla videoteca», per un totale di 2500 euro all'anno.

I giudici del tribunale di Ansbach, chiamati a decidere sulla questione, hanno respinto la richiesta sostenendo che «le spese legate a esigenze sessuali devono essere coperte dai 287 euro mensili che il richiedente già percepisce come sussidio sociale», oltre all'alloggio, in quanto disoccupato. «E' un'ingiustizia – ha commentato l'uomo in aula dopo aver appreso della sentenza – ci sono delle cose di cui un uomo ha bisogno per mantenere un buon equilibrio psicofisico». Sua moglie è una ragazza thailandese, che da poco gli ha dato un figlio e che non ha i soldi per pagare un biglietto aereo per la Germania. «Dunque o lo Stato mi dà i soldi per pagare a mia moglie e a mio figlio il viaggio di ritorno, oppure si faccia carico in altro modo della mia solitudine», sostiene il giovane disoccupato.

Una causa contro il ministero degli Esteri tedesco, che non si vuole far carico dei biglietti aerei, è già stata rivolta al tribunale di Berlino, ma la sentenza pronunciata dai giudici di Ansbach lascia pensare che lo stato sociale tedesco, pur molto materno e comprensivo, questa volta non si lascerà commuovere. Non che la cosa non sia costata nulla: le spese legali e la difesa d'ufficio sono state sostenute dallo Stato. Lo stesso che dovrebbe risolvere il problema della disoccupazione e fronteggiare la crisi di fiducia dei cittadini. Lo stesso che Gerhard Schroeder vorrebbe a tutti i costi riformare. Se i tedeschi glielo permetteranno.

DIRE NO NON BASTA PIU'

Gian Enrico Rusconi

E' stata una scelta tortuosa, ma in definitiva responsabile quella presa dalla Lista unitaria per l'Ulivo sulla missione in Iraq. Critica netta al governo, ma insieme senso di responsabilità di fronte alla serietà di una situazione, da cui si esce soltanto con una linea politica che goda di un consenso più ampio in Parlamento. E' stata fissata anche la data del 30 giugno per un confronto definitivo.

E' una scelta impopolare? Lo pensa chi ritiene che l'opinione predominante del «popolo di sinistra» sia quella rappresentata dagli avversari di Fassino e Rutelli.

Ma è davvero così?

Sono sicuro che nell'Ulivo, anche a sinistra, c'è chi ha capito che le condizioni in Iraq sono cambiate rispetto ad un anno fa. Che il «no alla guerra» adesso è gratificante sul piano soggettivo morale, ma è diventato una formula anacronistica. Il problema non è più la guerra ma la costruzione della pace. Un «no» intransigente o il rientro immediato e incondizionato del contingente adesso rischia di essere sinonimo di abbandono dell'Iraq ad una crisi autodistruttiva senza precedenti. Solo per la soddisfazione di dire che «avevamo ragione nel non volere questa guerra»?

Per chi mantiene sul balcone la bandiera dell'arcobaleno non è contraddittorio prendere atto della nuova situazione in Iraq, come fa anche la risoluzione 1511 dell'Onu. Stare in Iraq adesso significa inventare una nuova strategia comune - senza per questo dare retrospettivamente ragione a Bush.

Non dimentichiamo che il contingente italiano è stato mandato in Iraq con l'aspettativa che fosse il primo intervento di una più vasta presenza europea e internazionale. E' stato un calcolo politico sbagliato: l'Europa è rimasta profondamente divisa, e la stessa Onu di fronte alla violenta degenerazione terroristica in Iraq ha dovuto ripiegare.

A partire da quel momento gli italiani si sono trovati con un impegno militare e umano sproporzionatamente alto (e pericoloso, come hanno mostrato i fatti) rispetto alla qualità della loro responsabilità. Appellarsi alla loro funzione umanitaria non basta. Il governo italiano invece, pago degli elogi estemporanei dell'America di Bush, non è riuscito né ad attivare la presenza di altri alleati europei né a farsi protagonista di qualche iniziativa di dimensione internazionale. E' rimasto sostanzialmente solo.

Una opposizione responsabile, con una visione di politica estera matura, deve incalzare il governo a modificare la sua politica. La presenza in Iraq ha senso soltanto se, al di là della missione umanitaria, diventa l'occasione per il rilancio di quella fattiva cooperazione internazionale, sotto l'egida dell'Onu, di cui sempre tutti parlano, e che avrebbe come credibile protagonista anche l'Italia.

OPERAVANO PER FIDEURAM, MA L'ISTITUTO E' ESTRANEO

Capitali all'estero, indagati cento promotori finanziari

FIRENZE. Un ingente flusso di denaro sporco che passava dall'Italia alla Svizzera, per poi rientrare in Italia al di fuori dei canali legali e in molti casi «ripulito», è stato scoperto dal Gico del nucleo regionale della polizia tributaria della Toscana, che ieri ha disposto 196 perquisizioni e indagato 106 persone. La maggioranza dei coinvolti sono promotori finanziari della Fideuram, che sfruttavano le proprie competenze per operare all'insaputa della banca. Manacorda e Matteini A PAG. 9

LA CONSOB

«BANCHE INADEGUATE SUI BOND CIRIO»

«Nella vendita ai clienti poca informazione e procedure carenti Possono essere sanzionate»

Federico Monga A PAGINA 8

SOCIETA'

UN TACCUINO, LA VITA NEGLI ANNI '40-'41

Indagine sui consumi custodita nell'archivio storico della Fiat

Gorgolini e Papuzzi A PAGINA 25

Continua la collezione
La Lira e la sua Storia
Oggi con La Stampa a 3,50 euro
più il prezzo del quotidiano
il 5 lire del 1879
di Umberto I Re d'Italia

CHAMPIONS LEAGUE

JUVENTUS ELIMINATA DAL DEPORTIVO

Gli spagnoli vincono anche a Torino Del Piero infortunato

Ansaldo, Beccantini e Vergnano NELLO SPORT

BUONGIORNO di Massimo Gramellini

Topolino per adulti

OGNI settimana un milione e mezzo di italiani adulti legge «Topolino». Di solito in bagno e vergognandosi di ammetterlo, come fosse un'attività pornografica. La paura dei più è di essere sorpresi a metà di un'avventura di Zio Paperone dai due nipotini Morelli & Crepet col dito puntato. E doversi sorbire un'omelia psicanalitica sull'infanzia infinita e i rapporti fra Paperino e Peter Pan. C'è qualcosa di male nel leggere i fumetti di Walt Disney a quaranta o settant'anni? Non più di quanta ce ne sia nel tifare per una squadra di calcio, altro tributo pagato alla nostalgia dell'infanzia, quando gli amori erano tersi e si scolpivano nel cuore con la forza indelebile della scoperta. Eppure nessuno prova imbarazzo nell'abbracciare un estraneo dopo un gol e spesso neanche nello sbirciare alla tele chi urlacchia da Biscardi. Perché dovrebbe sentirsi un ritardato sociale se sorride per una freddura di Pippo?

La fedeltà matura a «Topolino» (sancita da una nuova pagina dedicata ai lettori maggiorenni) è il segnale di un fenomeno moderno. La prevalenza del rimpianto sulla speranza, dei ricordi sui sogni, del passato sul futuro: che non va più di moda. Gli adulti di «Topolino» sono cresciuti in un mondo che si chiedeva cosa sarebbe successo fra 30 anni e che ora invece si domanda cos'era successo trent'anni prima. La storia prevale sulla fantascienza, le ricostruzioni sui progetti. Una volta il futuro aveva l'immagine di un robot. Adesso di un deserto. Qualcuno preferisce non pensarci e si porta in bagno «Topolino».

9 771122 176003 40310

3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company

POLEMICHE SULL'INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Il sindaco di Torino Chiamparino: «Il responsabile degli aumenti dell'Ici è Silvio Berlusconi»

■ «Il vero responsabile degli aumenti dell'Ici cui alcuni comuni sono stati costretti a ricorrere è Silvio Berlusconi». Così Sergio Chiamparino, sindaco di Torino e responsabile finanza dell'Anci, commenta l'affermazione del capo del governo secondo cui «l'Ici non sempre è corretta». «Nella frase di Berlusconi - dichiara Chiamparino - non vedo alcun disegno particolare. Così dicendo, Berlusconi semplicemente nasconde se stesso dietro un dito. Nasconde cioè il fatto che avendo tagliato i trasferimenti e avendo contemporaneamente ridotto l'autonomia fiscale dei comuni su altri cespiti che sono meno rigidi e meno iniqui dell'Ici, che colpisce senza tenere conto del reddito, è in realtà lui il vero responsabile degli aumenti dell'Ici cui alcuni comuni sono stati costretti a ricorrere».

Sergio Chiamparino

Alleanza nazionale è perplessa «Anche il pm deve avere diritto di impugnazione»

■ «L'impugnazione è un diritto dell'imputato ma anche del pubblico ministero, nell'interesse delle parti civili». Spiega così la «perplessità» di Alleanza nazionale rispetto alla proposta lanciata ieri dal premier Silvio Berlusconi dai microfoni di «Radio anch'io» il capogruppo Gianfranco Anedda: «C'è qualche perplessità - ha detto Anedda - in ordine alla previsione che non siano soggette a impugnazione le sentenze che portano all'assoluzione. Questo perchè - ha spiegato Anedda - si potrebbe aprire la strada a situazioni contrarie, cioè la non impugnabilità di alcune sentenze di condanna». Credo che l'impugnazione sia diritto dell'imputato, ma anche del pubblico ministero, nell'interesse delle parti civili» ha concluso il presidente dei deputati di Alleanza nazionale.

Gianfranco Anedda

VOLONTÈ: L'ABOLIZIONE DEL SECONDO GRADO DI GIUDIZIO NON FA PARTE DEL PROGRAMMA DELLA CASA DELLE LIBERTÀ

«Niente appello per chi viene assolto in primo grado»

La proposta del premier piace di più ai giudici che agli alleati di governo

Francesco Grignetti
ROMA

E' un'idea, quella di modificare radicalmente il grado di appello nei processi, su cui Silvio Berlusconi era tornato varie volte in passato. Ieri l'ha spiegata meglio: in caso di assoluzione, niente appello del pm; se invece c'è la condanna di un imputato, quello conserva il diritto al ricorso. Ed è subito polemica. Sono a favore la leghista Carolina Lussana e il forzitalista Michele Saponara. Ma una brusca frenata viene dal capogruppo dell'Udc alla Camera, Luca Volonté: «L'abolizione dell'appello non fa parte del programma elettorale della Cdl». Contrario anche il suo collega capogruppo di Alleanza nazionale, Gianfranco Anedda: «Ho qualche perplessità. Credo che l'impugnazione sia un diritto e dell'imputato e del pubblico ministero».

A Berlusconi dà sulla voce anche un combattivo professionista del diritto come l'avvocato Carlo Taormina, deputato di Forza Italia: «Eliminare l'appello sarebbe un danno gravissimo. Il 50% delle sentenze di primo grado viene riformato dai giudici di secondo grado. Una volta eliminato l'appello in caso di assoluzione, poi, la magistratura pretenderà l'abolizione dell'appello anche in caso di condanna».

Sulla stessa falsariga la critica di un ex di Forza Italia, Filippo Mancuso, già ministro Guardasigilli: «Vantaggi non ci sarebbero, gli svantaggi sarebbero enormi. E' vero che sono stati commessi gravissimi abusi da parte di chi esercita la funzione requirente, ma questo non rende conseguenziale escludere le impugnazioni delle sentenze assolutorie di primo grado. E comunque una riforma di questo tipo sarebbe contraria al nostro sistema costituzionale».

Curiosamente, però, le opposizioni non si scatenano come si potrebbe immaginare. Dice ad esempio il senatore diessino Giuseppe Ayala, ex magistrato palermitano, che Berlusconi, «sia pure sulla spinta del suo solito rozzo vittimismo», affronta un problema reale. «Non ho dubbi sul fatto che il sistema delle impugnazioni vada rivisto. Lo predico da circa 15 anni. Non è più plausibile sottoporre a ben tre gradi di giudizio il passaggio in giudicato di una sentenza. Ma questa soluzione è inaccettabile». Concede il deputato Pierluigi Mantini, della Margherita: «Soliti toni "giustizialisti". Ma tocca un problema vero, seppure in forma sbagliata. Con il rito accusatorio, l'appello va limitato ai soli casi di vizi sulla prova o all'emergere di prove nuove». Ed è cautissimo Enrico Buemi, dello Sdi: «Non sono d'accordo, la parità tra accusa e difesa è qualcosa di irrinunciabile ed è indispensabile per assicurare al processo un risultato di giustizia. Non è utile eliminare un grado di giudizio perché oggi ci sono ancora troppe assoluzioni di colpevoli e condanne di innocenti. Il problema è di ridurre i tempi del processo».

> Taormina: «Un danno terribile e porterebbe la magistratura a chiederne l'abolizione anche in caso di condanna» Baldassarre: «Sarebbe coerente con il sistema giudiziario accusatorio»

La proposta di Berlusconi insomma prende molti in contropiede. L'ennesima sorpresa viene dal mondo dei magistrati. Che non bocciano l'idea. Anzi. Dice ad esempio Corrado Carnevale, l'ex presidente di sezione della Cassazione: «Sarebbe una scelta coerente con il processo accusatorio. L'idea potrebbe apparire rivoluzionaria, ma non lo è. Se ne discusse a lungo durante i lavori preparatori del nuovo codice di procedura penale». Oppure il procuratore aggiunto della Procura di Milano, Angelo Curto: «Io abolirei del tutto l'appello. Così come è oggi, non è compatibile con il rito accusatorio». E il procuratore generale di Venezia, Ennio Fortuna: «Sì, ma a condizione di limitare per tutte le parti la possibilità di ricorrere in Cassazione solo per violazioni di legge e non per insufficienza di motivazioni». Conclusioni amare di Mauro Ferri, presidente emerito della Corte Costituzionale: «E' un'ipotesi che in punta di diritto può anche essere accettabile. Ma deve essere chiaro che non è affatto coerente con quanto si è finora proclamato ai quattro venti. E' contraddittoria con il principio della parità fra accusa e difesa. Si vuole creare un'evidente disparità. Ancora una volta mi pare che si vada avanti a colpi d'accetta, portati uno a destra e uno a sinistra, senza tracciare una linea ben precisa». Più disponibile è invece un altro presidente emerito della Consulta, Antonio Baldassarre: «L'abolizione dell'appello in caso di assoluzione sarebbe coerente con il sistema giudiziario accusatorio».

A PALERMO, UN TRIBUNALE-SIMBOLO CON IL QUALE HA SPESSO POLEMIZZATO, IL PREMIER TROVA UN IMPREVISTO «ALLEATO»

Grasso: è un'idea giusta io lo dicevo quattro anni fa

«Capisco che è rivoluzionario, ma è l'unico modo per equilibrare le garanzie e l'esigenza di "ragionevole durata" dei processi»

colloquio
Lirio Abbate
corrispondente da PALERMO

L'UNICA soluzione possibile, a mio avviso, per contemperare, in maniera da equilibrare le garanzie del giusto processo e l'esigenza di "ragionevole durata" dei processi, è abolire l'appello». La proposta è del procuratore della Repubblica di Palermo, Pietro Grasso, è per così dire, vecchia. Il capo del pool antimafia l'aveva lanciata quattro anni fa in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario. E quelle parole suscitarono nel gennaio 2000 polemiche da ogni parte, sia dagli avvocati penalisti che dai politici. Il senatore di Forza Italia, Renato Schifani, sosteneva che la proposta «era rispettabile, ma incondivisibile».

Oggi Grasso resta fermo su questa soluzione per snellire i processi. Il procuratore ipotizza l'abolizione sia in caso di condanna che in quella di assoluzione, mentre il premier Silvio Berlusconi, parla di abolizione solo quando il cittadino è assolto in primo grado.

«Mi rendo conto - afferma il procuratore di Palermo - che si tratta di una riforma epocale, rivoluzionaria, ma l'unica che produrrebbe, in tempi brevi e senza ulteriori costi, un aumento vertiginoso delle potenzialità della giustizia, che vedrebbe i quadri del giudice di primo grado notevolmente rinforzati e che farebbe risparmiare i tempi di un grado di giudizio. In tal modo, peraltro, ci si adeguerebbe - aggiunge - alle legislazioni degli altri Paesi, soprattutto quelli di rito anglosassone, da cui abbiamo importato il rito accusatorio puro e che non prevedono un riesame del merito».

Spiega il capo del pool antimafia di Palermo: «Pur rendendomi conto che non è facile abituarsi all'idea, insisto nel dire che non è certamente la riforma ottimale, ma è l'unica riforma possibile per accelerare i tempi dei processi. Senza il secondo grado riusciremo ad entrare entro quel limite di sei anni che in sede europea fa ritenere "ragionevole" la durata di un processo».

Il procuratore fa delle riflessioni anche sull'aspetto delle garanzie di chi viene incriminato. «Non penso - afferma Grasso - che si assottiglierebbe la soglia delle garanzie per l'imputato. Le nuove norme sono più che una corazza per il cittadino sotto inchiesta. Con un processo così garantito soltanto un'evidente sfiducia nei giudici di primo grado può giustificare un successivo grado di appello, ove il giudizio si risolve quasi sempre in un controllo sulle carte».

«Mi pare proprio - tende a sottolineare il procuratore - che le toghe italiane non meritino questa sfiducia. I giudici si sono sempre contraddistinti per autonomia e indipendenza, valori essenziali, che costituiscono il fulcro della democrazia del nostro Paese. Quando è in presenza di una cancrena che rischia di diffondersi in tutto il corpo, nessun medico avrebbe esitazioni nell'amputare un arto, pur di salvare il resto del corpo».

Il procuratore capo di Palermo Pietro Grasso

> Non è certamente la riforma ottimale, ma è l'unica possibile E le tutele per l'imputato non verrebbero diminuite

Grasso insiste su questo «accorgimento» giudiziario. «Abolire l'appello, ribadisco, è una riforma possibile e necessaria - chiarisce il capo dei pm palermitani - mentre bisogna sventare il possibile disegno di chi mediante richieste di maggiori garanzie, spesso soltanto formali, tende a dilatare vieppiù i tempi dei processi ed a conseguire il privilegio dell'impunità come conquista di civiltà giuridica. Non si introducendo inammissibili limitazioni alla valutazione delle prove, mediante modifiche all'articolo 192 del codice di procedura penale, né annullando il principio del libero convincimento del giudice, che si potranno recuperare i principi di legalità e di civiltà giuridica».

I GOVERNATORI DA PERA E CASINI

Bossi: federalismo, io insisterò

ROMA. Incontri dei governatori delle regioni con i presidenti di Camera e Senato, Casini e Pera e con i gruppi parlamentari, per parlare della riforma federalista e di quegli aspetti che suscitano le loro preoccupazioni. Vogliono andare a sentire e a conoscere le intenzioni, se e quali iniziative verranno intraprese. «Abbiamo proposto un problema sostanziale - sintetizza il vicepresidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, governatore dell'Emilia Romagna - questa riforma non è in grado di dare una risposta vera ai problemi di completamento del federalismo, con il rischio di aprire un conflitto grave. Il Senato federale deve essere collegato col territorio, deve crearsi un equilibrio tra le istituzioni. Noi presidenti delle Regioni abbiamo chiesto la possibilità di aprire un confronto vero che ci dia possibilità di dare il nostro contributo; finora questo non è stato possibile». E in serata su Telepadania, parlando di riforme, Bossi ha detto: «Io tengo i nervi saldi, perchè quello che non avviene per tanto tempo poi magari arriva all'improvviso e sarebbe un peccato perdere l'occasione. Faccio tutti i tentativi possibili perchè la riforma federalista vada in porto, se poi le cose non vanno almeno avrò la coscienza a posto prima di scegliere altre vie». [r. i.]

Forza Italia «boccia» l'apertura di Pecorella

Convocati per domani gli stati generali del partito. «Lo scontro coi penalisti non giova»

Guido Ruotolo
ROMA

Berlusconi alle parole vuole fare seguire i fatti. E questa volta, sul serio. Domani pomeriggio, alle 17,30, ha convocato gli stati maggiori di Forza Italia sulla giustizia. Un incontro che aveva definito nei giorni scorsi con il responsabile Giustizia, Giuseppe Gargani, per imprimere una sterzata, per rompere quel «clima di inciucio» con l'Anm che aveva fatto scivolare su un terreno «paludoso» la riforma dell'ordinamento giudiziario. Si spiega così anche l'affermazione del presidente del Consiglio a *Radio anch'io* - «la riforma approvata dal Senato non è del tutto soddisfacente» - perché Berlusconi non vuole «annacquare» la scelta di procedere nella direzione della separazione delle carriere dei magistrati. Ne è convinto il coordinatore di An, Ignazio La Russa, che avverte: «Berlusconi non ha mai fatto mistero di volere la separazione delle carriere e, dunque, giacché si sta discutendo di modificare il testo approvato dal Senato, lui pensa che si debba andare nella direzione della separazione. Al Senato si era raggiunto un equilibrio precario. Alla Camera, aver tentato un'apertura alla cieca rischia di far saltare quell'equilibrio precario. Ecco perché si deve salvaguardare l'impalcatura uscita da Palazzo Madama».

Il vertice di domani è soprattutto l'occasione per superare le divisioni interne a Forza Italia che vedono ai due estremi il responsabile Giustizia, Giuseppe Gargani, e il presidente della commissione Giustizia di Montecitorio, Gaetano Pecorella. Fa spallucce l'onorevole Nicolò Ghedini, legale e grande consigliere di Berlusconi: «Procediamo troppo in ordine sparso e lo scontro con i penalisti non giova. Non c'è chiarezza. Tecnicamente, la proposta Pecorella avrebbe senso ma ormai il problema è politico: non è la stessa cosa prevedere un doppio concorso per l'accesso alla funzione o uno solo. Oggi cambia di più il pacco regalo che il regalo».

> «Il dialogo con i magistrati rischia di annacquare la scelta di procedere sulla separazione delle carriere»

A complicare la situazione è anche il difficile equilibrio trovato all'interno della maggioranza al termine della verifica: «Se il presidente Berlusconi si convincerà che le proposte di modifica della riforma dell'ordinamento giudiziario ipotizzate dal presidente Pecorella sono più radicali del testo approvato dal Senato, perché sanciscono nei fatti la separazione delle carriere dei magistrati, allora avremo fatto un passo in avanti, salvaguardando quel clima di confronto con l'Anm e con gli avvocati». E' moderatamente ottimista il sottosegretario alla Giustizia, Michele Vietti. Le «colombe» della maggioranza temono che la scelta del presidente Berlusconi pregiudichi quel clima di «confronto» costruttivo di queste settimane.

Quelle che si stanno consumando sono ore frenetiche di consultazione all'interno della maggioranza. Ieri pomeriggio si è svolta una riunione tra il presidente della commissione Giustizia, Gaetano Pecorella, il relatore della riforma, Nitto Palma, il capogruppo di An alla Camera, Anedda, e il sottosegretario alla Giustizia, Michele Vietti.

Un incontro che ha prodotto una intesa di massima sulla spinosa questione dell'accesso alla funzione e che prevede la reintroduzione del concorso unico per pm e giudici (per il testo del Senato c'è la doppia prova) ma dopo un certo periodo - si parla di cinque anni - la scelta della funzione diventa irreversibile. Insomma, il giudice e il pm non potranno più cambiare funzione. Questa intesa, però, annuncia il coordinatore di An, Ignazio La Russa, «è carta straccia»: «Rispetto il lavoro e il contributo di tutti, ma chi deciderà alla fine saranno i quattro saggi della maggioranza». Implicitamente, concorda il forzista Nitto Palma: «Sotto il profilo tecnico l'accordo c'è, il problema è ormai politico perché vi sono diverse opinioni al nostro interno e poi bisogna tenere conto delle posizioni degli altri gruppi».

Gaetano Pecorella presidente della Commissione Giustizia della Camera

Ieri sera, si sono riuniti invece i parlamentari di Forza Italia. Il presidente della commissione Giustizia di Montecitorio, Gaetano Pecorella -, le cui ipotesi di modifica della riforma avevano riaperto un confronto con l'Anm, che aveva sospeso lo sciopero dei magistrati, e aperto lo scontro con gli avvocati penalisti - oggi ammette: «Sono ottimista, alla fine la riforma andrà in porto. In che termini lo deciderà il Parlamento». Se «il problema è politico» e se all'interno di Forza Italia vi sono «opinioni diverse» e Alleanza nazionale non intende assecondare le modifiche della riforma, a questo punto l'incontro di domani convocato da Silvio Berlusconi potrebbe essere risolutivo.

LE REAZIONI DALL'OPPOSIZIONE

Rutelli: «Gli italiani pagano meno tasse? Provate a chiederlo a chi ha una pensione»

■ «Se Silvio Berlusconi dice che quasi 30 milioni di persone hanno pagato meno tasse, non dice il vero. Lo vada a chiedere agli italiani». Lo ha detto il leader della Margherita, Francesco Rutelli, intervenuto alla trasmissione di Raitre «Primo piano». «Chi ha una pensione o uno stipendio - ha aggiunto - non arriva alla fine del mese, perché ha perso potere d'acquisto. Nel 2003 le tasse sono aumentate e l'inflazione è cresciuta, e in Italia è la più alta dell' Unione europea». «Gli italiani - ha proseguito Rutelli - pagano più tariffe, più imposte locali, assicurazioni più care, tariffe autostradali più alte e benzina più cara. La pressione fiscale è aumentata, questo lo dice l'Istat e non il "comunistat"». Il leader della Margherita ha quindi aggiunto che «tutto il Bengodi dipinto da Berlusconi non esiste».

Francesco Rutelli

Violante: non badiamo alle chiacchiere del premier il problema da risolvere è il generale impoverimento

■ «Il presidente Berlusconi mi pare che abbia chiuso ogni possibilità di confronto costruttivo tra maggioranza e opposizione». Così il capogruppo dei Ds alla Camera Luciano Violante ha commentato le dichiarazioni del premier, questa mattina a «Radio anch'io». «Credo comunque - ha proseguito Violante - che non bisogna discutere tanto delle dichiarazioni del premier perchè in genere sono estemporanee e prive di prospettiva politica. Noi abbiamo problemi molto gravi che sono l'impoverimento della società italiana, l'ultin posto in Europa per la competività, la situazione della sanità, della scuola, delle pensioni: intendiamo affrontare questo tipo di temi e non perderci dietro le dichiarazioni che ogni giorno fa il presidente del Consiglio e che molto spesso sono l'una in contraddizione con l'altra».

Luciano Violante

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO IN FILO DIRETTO A «RADIO ANCH'IO»

Berlusconi: la riforma della giustizia è da rifare

«Il governo ha già abbassato le tasse a più di ventotto milioni di italiani»

Ugo Magri
ROMA

Quando un imputato viene assolto, secondo Silvio Berlusconi il processo dovrebbe chiudersi lì. Dunque niente possibilità di appello da parte delle procure che oggi, in virtù della loro «ostinazione», possono «trascinare il giudizio» fino davanti alla Suprema corte. Se si desse retta al premier, dopo l'assoluzione in primo grado i pubblici ministeri non potrebbero fare altro che rassegnarsi, «come del resto avviene nelle principali democrazie, per esempio negli Stati Uniti».

Più che una rivoluzione, per la giustizia italiana sarebbe un autentico choc. Ma Berlusconi ieri mattina, quando è andato in onda su Radio anch'io, era nello stato d'animo del vecchio Bartali, per cui è tutto sbagliato, tutto da rifare. Perfino la riforma governativa dell'ordinamento giudiziario (che introduce una distinzione delle carriere tra giudici e pm) lo soddisfa fino a un certo punto: sia pure «a titolo personale», il presidente del Consiglio ha preannunciato riserve sul provvedimento che tanto ha impegnato il ministro Castelli. E se l'umore del Cavaliere volge al peggio, il motivo è sempre il solito: non si sente tranquillo sul versante milanese. Dove il 16 aprile prossimo, davanti alla prima sezione penale del Tribunale, si aprirà a suo carico il dibattimento bis per la vicenda Sme.

Nei giorni scorsi, a chi stazionava davanti alla residenza romana del premier, non era sfuggito un certo viavai di avvocati e coimputati (Cesare Previti). Ieri mattina, Berlusconi ha profittato della trasmissione radiofonica per denunciare una ripresa della «persecuzione giudiziaria» ai suoi danni. Per effetto di tale sfogo, è passato in second'ordine il messaggio studiato a tavolino, secondo cui «con questa sinistra» il dialogo sulle riforme è impossibile.

> «C'è un esercito di magistrati che vuole usare la giustizia contro chi è stato eletto dai cittadini»

> «Il vento europeo favorevole al centrodestra gonfierà le vele della Casa delle libertà alle prossime elezioni»

«HO UNA SQUADRA ADDOSSO»

Anzi, «un esercito di magistrati che, spendendo decine di miliardi, vogliono usare la giustizia contro chi è stato eletto dai cittadini». Berlusconi per radio ha espresso amarezza. «E' difficile continuare a lavorare nell'interesse del paese», ha insistito, «sapendo che c'è della gente impegnata esclusivamente a trovare non prove, ma notizie di reato riguardanti il presidente del Consiglio». Tutto ciò gli risulta avvilente: «Riesco a vincere questa depressione e ad andare avanti, ma ci sto male». Per cui alla fine, con tutti i suoi limiti, la riforma Castelli «dovrà essere portata avanti con grande determinazione», sempre meglio di niente.

«LA SINISTRA MI INSULTA»

E allora niente dialogo sulle riforme istituzionali, la maggioranza procederà da sola, con l'Udc ogni malinteso è stato risolto, «nei giorni scorsi abbiamo avuto un incontro molto soddisfacente». Berlusconi ne fa una questione di galateo, attacca Francesco Rutelli «il quale dice che siamo governati da un irresponsabile»; poi Massimo D'Alema, «che aggiunge: "Tra poco il Cavaliere lo vedremo andare in giro con lo scolapasta in testa"»; quindi Piero Fassino, secondo cui «il presidente del Consiglio è un clown», infine Luciano Violante, ai cui occhi «Berlusconi somiglia alla caricatura di un dittatore sudamericano». Il premier tutte queste frasi se l'è legate al dito, con l'ausilio del portavoce Paolo Bonaiuti: «Per dialogare bisogna essere in due», quindi non se ne parla.

MANIFESTI E BUGIE

Berlusconi si è inalberato, durante la trasmissione, allorché un imbonitore nel fargli una domanda l'ha chiamato «collega». «Non lo siamo affatto», ha protestato il Cavaliere, «io guido il governo del paese». Oltre che dai pm, il premier si sente perseguitato dalle «troppe falsità» sul suo conto. Ne ha sfornato una lista: quella secondo cui una volta si sarebbe autodefinito «unto dal Signore», o che avrebbe dato la colpa alle massaie per il carovita, o che avrebbe definito ladri «tutti i politici», o che avrebbe incitato a evadere le tasse. «Per la sinistra cambiare le carte in tavola è un fatto scientifico», ha puntato l'indice. La contromossa consisterà in immensi manifesti che tappezzeranno l'Italia «per ristabilire la verità» in vista delle elezioni di giugno, quando il vento europeo favorevole al centrodestra gonfierà le vele alla Casa delle libertà». Trentacinque visite ai cantieri sono già in agenda per mostrare che le grandi opere procedono. Le tasse scenderanno davvero, e «oltre 28 milioni di contribuenti già ne pagano meno». Sulle pensioni (nervo scoperto) «siamo aperti alle proposte del sindacato, ma finora non ne ho viste». I ministri lasciano a desiderare? Berlusconi nega, «ce ne sono alcuni che lavorano molto bene, sono abbastanza contento». Comunque niente paura, «resterò in campo anche nella prossima legislatura, sono o no immortale?».

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

SALTATA LA MANIFESTAZIONE UNITARIA DEL POLO A ROMA IL 27, FORZA ITALIA PENSA A UNA SOLO AZZURRA A PALERMO

Il Cavaliere e la tentazione della campagna solitaria

«Se gli alleati continuano a litigare così, tanto vale cercare un'altra strada»

retroscena
Augusto Minzolini
ROMA

ALLA fine il rischio «pomodori contro il Senatur», paventato nei giorni scorsi dal presidente della Regione Lazio, Francesco Storace, ha fatto saltare la manifestazione nazionale della casa delle Libertà fissata a Roma per il 27 marzo. Silvio Berlusconi ha optato per un'idea alternativa: lo stesso giorno festeggerà la vittoria elettorale del '94 in una manifestazione di Forza Italia a Palermo.

Aldilà della versione ufficiale («problemi organizzativi») la kermesse di Roma è saltata perché un'iniziativa concepita per dimostrare la compattezza della maggioranza, poteva trasformarsi nell'immagine plastica delle sue divisioni. «C'era il pericolo - racconta uno degli esponenti di primo piano di Forza Italia - del classico boomerang, con Bossi bersaglio sul palco di piazza del Popolo dei pomodori lanciati dagli amici di Storace. Sarebbe stato un vero disastro, di quelli irreparabili. Così abbiamo deciso di organizzare un'altra iniziativa a Palermo targata solo Forza Italia». E che le cose siano andate davvero così lo dimostra anche l'avvertimento lanciato dal palco del congresso provinciale di Forza Italia della Capitale, poche ora prima che la manifestazione fosse annullata, dal governatore del Lazio al leader della Lega: «Spero che si sia capito che non c'è il terreno per fare a Roma una manifestazione con Bossi. Sarebbe imbarazzante per me e inoltre saremmo costretti ad aprire le fruttherie».

Il flop si è portato dietro l'immancabile coda di polemiche: An ha accusato gli uomini del Cavaliere di avere paura; questi ultimi hanno ribattuto esprimendo delle riserve sulle capacità di mobilitazione del partito di Fini. Inutile dire che l'intera vicenda non è piaciuta a Silvio Berlusconi. «Continuiamo - è stato il suo commento, più laconico che arrabbiato - a farci del male. Io predico unità e questi continuano a comportarsi da ragazzini». Ma il premier, si sa, tenta sempre di trasformare un insuccesso, un difetto, un limite, in una risorsa o in un'occasione. Anche lui deve aver letto l'«Arte della Guerra». E l'idea di sostituire la manifestazione della Casa delle Libertà a Roma con un'altra di Forza Italia a Palermo, potrebbe preludere ad un cambio di strategia nella sua campagna elettorale, o meglio, a rendere visibile un'impronta che era già nei suoi disegni: il Cavaliere potrebbe fare campagna elettorale per sé, per il suo governo e per il suo partito, magari presentandosi capolista in tutte le circoscrizioni più importanti, personalizzando al massimo la propaganda e sfruttando quelle risorse finanziarie che, al momento, gli altri partiti non hanno.

> Il primo ministro potrebbe far propaganda elettorale solo per sé e il suo partito, magari presentandosi capolista in tutte le circoscrizioni più importanti

Una mossa che in fondo avrebbe una sua logica. Visto che alla fine non è stato possibile arrivare ad una lista unitaria con gli alleati, come ha fatto nel centro-sinistra la Lista Prodi, tanto vale valorizzare le diversità e, approfittando del sistema proporzionale in uso per le elezioni europee, sfruttare il fatto che il nocciolo duro del centro-destra (Forza Italia, An e Udc) avrà sul territorio il triplo dei candidati del triciclo del Professore. Appunto, la diversità da limite potrebbe trasformarsi in una risorsa capace di drenare e catalizzare più consensi. Il premier è molto tentato dalla voglia di percorrere questa strada, specie se gli alleati, a cominciare dagli ex democristiani dell'Udc, non cambieranno atteggiamento e, soprattutto, non asseconderanno il suo desiderio di modificare alcuni aspetti della «par condicio». Ieri il Cavaliere è ritornato a porre il problema pubblicamente dai microfoni di «Radio anch'io»: «La dialettica eccessiva all'interno della Cdl è stata un errore. Mi auguro che sia superato. I piccoli partiti, come l'Udc, cercano di segnalarsi all'elettorato prendendo i voti dei partiti maggiori, ad esempio di Forza Italia che all'interno della coalizione ha il 60%. Credo che questo sia stato un errore».

Già, alla fine potrebbe prevalere nella mente del premier la vecchia regola di fare di necessità virtù. «Se i nostri alleati - sosteneva ieri uno degli strateghi di Forza Italia - non si convincono dell'opportunità di giocare nella campagna elettorale la carta della coesione e dell'unità, se non ci sentono da quest'orecchio, tanto vale tentare l'altra strada per evitare il rischio di fare una campagna elettorale che non è né carne né pesce». E, stranamente, su questa impostazione si trova d'accordo anche la destra sociale di Storace e Alemanno, cioè di coloro che hanno fatto saltare la manifestazione di Roma. «Ogni partito - sostiene il ministro dell'Agricoltura - andrà per conto proprio. Sarà un vantaggio perché di fronte ad una lista appiattita e omologata come quella dell'Ulivo, il centro-destra potrà far valere tutte le proprie radici culturali e le proprie proposte programmatiche».

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Apprendete qui un segreto immenso e terribile a un tempo. Cuore dell'uomo, tu sei il solo canale attraverso il quale il fiume della menzogna e della morte si espande giornalmente sulla terra. Tu sei l'unica fessura da cui il serpente avvelenato solleva la sua ambiziosa testa e da cui i suoi occhi godono di qualche elementare lume: perché la sua prigione è molto al di sotto della nostra.

LOUIS-CLAUDE DE SAINT MARTIN, *L'Homme de désir* - 1790

Fassino: se c'è il premier, anch'io da Vespa

Il segretario ds scrive al conduttore e a Cattaneo per la puntata di oggi sulla scuola

Maria Grazia Bruzzone
ROMA

Silvio Berlusconi sarà (stasera) a «Porta a Porta» a parlare di scuola col ministro Letizia Moratti? Allora vengo anch'io, a rappresentare l'opposizione, chiede il segretario dei Ds Piero Fassino, rivolgendosi ai vertici Rai, nonché a Bruno Vespa. No, tu no, gli risponde in soldoni quest'ultimo. E' solo l'ultima delle querelles in tema di par condicio, contraddittorio, pluralismo in Rai (e non solo), una delle tante a cui assisteremo di qui alle elezioni di giugno.

Berlusconi è già in campagna elettorale. I Focus group ai quali si affida oggi, strumenti assai più raffinati dei sondaggi tanto amati un tempo, sono in grado di segnalare i temi più «sensibili» su cui spendersi: tasse, opere pubbliche, pensioni e scuola, è stato il verdetto. In primis, a sorpresa, è emerso quest'ultimo argomento in quanto, hanno segnalato gli esperti di marketing, toccherebbe un «bacino di utenza» molto vasto. La riforma Moratti, grazie alla «disinformazione» messa in atto dalla sinistra, rischia di venir percepita in modo distorto. Urge dunque un correttivo (su pensioni e tasse, del resto mancano ancora decisioni definitive). Ergo, si va a Porta a Porta con la signora ministra, già invitata a Ballarò dove, a sentire i lamenti della Cdl, sarebbe stata messa all'angolo.

Vespa appronta la puntata e, come al solito, l'anticipa alle agenzie. Facendo sapere che sarà presente anche l'ex ministro dell'Ulivo, il professor Tullio De Mauro. Al che Fassino, «deducendo» che si parlerà di scuola, prende carta e penna e scrive al dg Cattaneo e a Vespa medesimo nonché, per conoscenza, alla presidente Annunziata, chiedendo di partecipare in quanto segretario del principale partito di opposizione. Fassino osserva che «la rilevanza del tema che riguarda milioni di famiglie italiane consiglia di assicurare pari possibilità di confronto e dibattito fra maggioranza e opposizione». Certo, oltre a Moratti ci sarà De Mauro, riconosce il segretario. Ma la presenza del leader di maggioranza di governo, senza un contraddittorio, «altera la possibilità di un serio confronto».

Tace Cattaneo, che si riserva di rispondere oggi al segretario Ds. Non tarda invece a parlare Lucia Annunziata. Ironica. «Anche questa volta si troveranno molte ragioni per spiegare tecnicamente e politicamente perché non sarà possibile il confronto col segretario Fassino», profetizza. Facendo notare come «se ci sarà una tale presenza di governo, non si capisce come potrà esserci un reale contraddittorio. La Rai comunque può essere contenta: manterrà il suo primato di emittente preferita dal premier», aggiunge, citando l'Osservatorio di Pavia, i cui dati, rammenta la presidente, presenterà lei stessa dopodomani.

Arriva in rete anche la risposta di Vespa. Il conduttore di Porta a Porta si conferma ancora una volta disponibile a «organizzare un confronto diretto tra il premier e il capo dell'opposizione», come dire che la cosa non riguarda lui ma appunto, il premier. «Nell'attesa», Vespa difende la sua puntata. «Non mi pare - sostiene - che il confronto in programma faccia venir meno le condizioni di parità fra le parti». Il professor De Mauro - è l'argomento di Vespa, che rivendica il largo spazio dato sempre da Porta a Porta all'opposizione - «avrà infatti a disposizione lo stesso tempo che avrebbe avuto se il suo interlocutore fosse stato solo il ministro Moratti. E nelle stesse condizioni si troveranno lunedì e giovedì prossimo gli interlocutori invitati per dibattere con Francesco Rutelli e Massimo D'Alema».

In realtà, precisa a sua volta una nota della Margherita, la possibile partecipazione di Rutelli a Porta a Porta non c'entra niente con la decisione di invitare il premier. Se ne era parlato cinque giorni fa, e si tratterebbe di una trasmissione a ridosso del congresso della Margherita. Mentre dal Botteghino arriva una secca controreplica: «Abbiamo sollevato una questione che riguarda i monologhi di Silvio Berlusconi in tv, la necessità di un confronto serio sul paese. Né Vespa né il direttore generale ci hanno risposto su un problema che riguarda tutti».

Piero Fassino

36 mesi a tasso Ø *che regalo!*

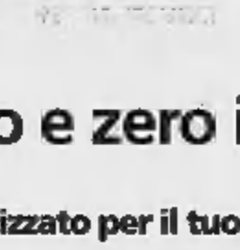
Zero acconto e zero interessi per 36 rate

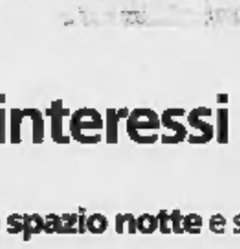
Vieni nel **centro specializzato per il tuo spazio notte** e scoprirai che gli armadi, le cabine armadio, i letti, i comò, i comodini della nuova **Collezione Pleiadi 2004** possono essere subito tuoi con zero acconto e zero interessi per 36 mesi. Questo sì che è un bel regalo: **0% interessi, 100% qualità (con 12 anni di garanzia)!** Ad esempio l'armadio in tamburato (cm 291x62x263,5h) della foto grande è tuo con **soli 98,65 euro al mese**... e vedrai com'è facile con i nostri progettisti esperti ottimizzare i tuoi spazi e dare più valore alla tua zona notte.

Qualità totale e durata nel tempo

Armadio con anta in truciolare

Ecco quel che può succedere con un armadio con anta pesante in truciolare pieno.

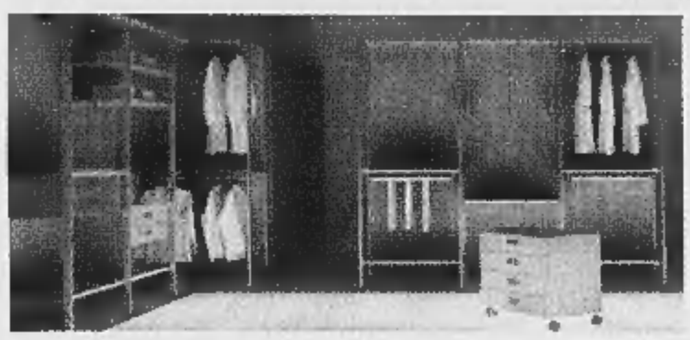


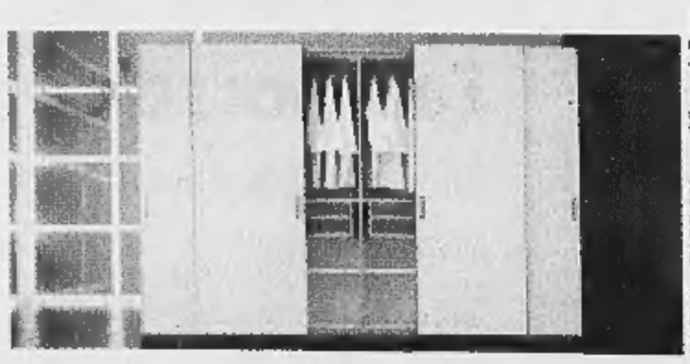


Armadio di Armadi&*notte* con anta in tamburato

Garanzia di affidabilità nel tempo delle nostre ante in tamburato.

GARANZIA 12 ANNI





(*) TAN e TAEG 0% per 36 mesi. Promozione valida fino al 31 marzo 2004

Armadi&*notte*®

ARMADI • CABINE ARMADIO • ANGOLI SPOGLIATOIO • ARMADI AL CENTIMETRO • ARMADI PER MANSARDA • ARMADI ANGOLARI • ARMADI SPECIALI • ARMADI PONTE • ARMADI DIVISORI • ARMADI A MURO • LETTI IN LEGNO • LETTI IMBOTTITI • LETTI IN PELLE • LETTI SU MISURA • CON BOX CONTENITORE • COMÒ • COMODINI • CASSETTIERE • TATAMI • RETI • MATERASSI A MOLLE • MATERASSI ORTOPEDICI, IN WATERLILY, PER LUNGODEGENTI • MATERASSI NATURALI, IN LATTICE FUTON • GUANCIALI • PIUMONI • BIANCHERIA NOTTE

specialisti in qualità

A TORINO IN VIA DE SANCTIS, 126 TEL. 011 7701089 LUNEDÌ 15-20 MARTEDÌ/SABATO 10-20 **ORARIO CONTINUATO**

LA COMPOSIZIONE DEL NOSTRO CONTINGENTE IMPEGNATO

LA MISSIONE ITALIANA IN IRAQ

Schieramento
Giugno 2003

Totale uomini
2.500-3.000
delle 4 Forze armate

Probabile durata
Fino a giugno 2004

ESERCITO: 1800 uomini

Protezione flusso aiuti
- Bersaglieri, brigata Garibaldi **300 uomini**
- 19° reggimento Guide di Salerno (autoblindo Centauro): battaglione paracadutisti brigata Folgore **950 uomini**

Ripristino infrastrutture
- Genio Ferrovieri **150 uomini**
- Nuclei Eod e Nbc (bonifica ordigni e agenti chimici) **150 uomini**
- Medici e sanitari (con un ospedale da campo) **250 uomini**

MARINA

4 Unità
- 2 cacciamine ("Chioggia" e "Viareggio" classe Lerici) **550 uomini**
- "San Giorgio" mezzo d'assalto anfibio con a bordo elicotteri AB-212 e HH-3F
- Un reparto marò di San Marco "Cigala Fulgosi" pattugliatore

AERONAUTICA
- 2 C-130 (46esima brigata Pisa **200 uomini**
- 2/4 g-222 gruppo Genio di supporto per riparazione piste **50 uomini**

CARABINIERI
Contingente per ordine pubblico e polizia militare **375 uomini**

RUTELLI: NEL DECRETO ANCHE ALTRE OPERAZIONI DI CUI ANDIAMO ORGOGLIOSI, PER QUESTO NON VOTIAMO

Iraq, la lista unitaria non parteciperà al voto finale

Il ministro della Difesa: «Quella italiana non è una missione di guerra»

Amedeo La Mattina
ROMA

Cinque ore di discussione generale sul rifinanziamento di «Antica Babilonia» (il voto finale è previsto per oggi) e come era prevedibile le posizioni dei gruppi e dei sottogruppi della Camera non si sono spostate di un millimetro. E' stato bocciato l'emendamento dell'opposizione che chiedeva di sopprimere l'articolo 2 del decreto, con l'obiettivo di scorporare la missione irachena dalle altre. Sarebbe stata una crepa aperta nel muro della Casa delle libertà. Che invece si gode la scena di un campo avversario convulso e frastagliato. Gli interventi ieri in aula, del resto, hanno dato un'immagine eloquente delle divisioni in politica estera di cui soffre l'Ulivo.

Anche lo stesso caso aperto nella lista unitaria da Enrico Boselli, favorevole all'astensione, dimostra il difficile equilibrio su cui Rutelli e Fassino sono costretti a camminare. Alla fine, però, un accordo è stato raggiunto sulla non partecipazione al voto. Non c'è stato un vertice canonico come aveva chiesto il segretario dei socialisti che aveva accusato Ds e Margherita di averlo escluso dalla decisione di una posizione comune - una riunione tra Fassino, Rutelli, Boselli con i relativi capigruppo si è tenuta tra i banchi di Montecitorio mentre erano in corso i lavori dell'aula. «La lista Prodi non si è divisa e se ci fossimo divisi ci saremmo persi in un bicchier d'acqua», ha ammesso Intini. «Questo incontro - ha cantato vittoria Boselli - è il riconoscimento che le decisioni che devono vincolare tutti si prendono assieme. Una delle ragioni che ci avevano spinto a chiedere un vertice è proprio la necessità di stabilire un metodo: non è possibile che sia il gruppo parlamentare dei Ds o della Margherita a decidere, limitandosi poi a comunicare agli altri la decisione». Nella Quercia tuttavia questa mossa dello Sdi non è piaciuta affatto. Ieri *L'Unità* titolava in prima pagina «Ulivo, primo non farsi male». E il diessino Giuseppe Caldarola l'ha detta così: «Penso che in parte ci sia un problema di visibilità: lo Sdi ha la convinzione che il voto migliore sia l'astensione e lo vuole far sapere».

Comunque sia, tutte le posizioni di partenza sono state confermate. Dunque, Fassino ha precisato che i deputati della Quercia non parteciperanno al voto finale per sottrarsi al «ricatto del governo» che non intende separare il voto su «Antica Babilonia» da quello relativo alle altre missioni. Per il leader dei Ds è necessaria «una svolta radicale nella gestione della transizione in Iraq: se questa svolta c'è, allora ha un senso restare in Iraq con una presenza militare inserita in un ambito multilaterale; se non c'è, bisogna prenderne atto traendone le necessarie conseguenze». In questo modo, ha aggiunto Rutelli, le forze politiche della lista prodiana sono coerenti: «Se fossimo stati noi al governo l'Italia non sarebbe intervenuta. Ci saremo nel momento in cui ci sarà anche l'Onu. E visto che nel decreto ci sono anche altre missioni di cui andiamo orgogliosi, non parteciperemo al voto finale». Insomma, per Rutelli l'opposizione è unita contro la guerra e la missione in Iraq, ha una posizione chiara, coerente, ferma e largamente unitaria».

Dalle parole dei Verdi, Pdci e Rifondazione comunista così non sembra. Fausto Bertinotti cita perfino il Vangelo - «sia il tuo sì sì, il tuo no no» - per sottolineare l'ambiguità dei Ds e della Margherita. Alfonso Pecoraro Scanio legge in aula una lettera di un carabiniere anonimo scampato alla strage di Nassiriya nella quale si sostiene che la base dei Carabinieri era «vulnerabilissima». Ecco, ha commentato il segretario dei Verdi, «la strage del 12 novembre si sarebbe potuta benissimo evitare». «La strumentalizzazione dei caduti di Nassiriya e della vicenda degli elicotteristi è vergognosa», ha detto Alfano dell'Udc. Per il capogruppo Elio Vito «lo spettacolo che il centrosinistra sta dando sull'Iraq è indecoroso». Il capogruppo di Forza Italia ha accusato l'opposizione di bloccare l'aula di Montecitorio con «una azione ostruzionistica per nascondere, dietro un fiume di parole in libertà, divisioni e lacerazioni insanabili». Macché, ha replicato Luciano Violante, i deputati Ds sono 136 e hanno parlato soltanto in 7: «È singolare che questa accusa sia lanciata da chi ha fatto perdere metà della legislatura dibattendo su "leggi vergogna"».

Martino attacca: la sinistra non ha politica estera

Francesco Grignetti
ROMA

Il clima è solenne, con i reparti schierati, i soldati impettiti, le bandiere che sventolano. E il ministro della Difesa, Antonio Martino, va all'attacco. Delle sinistre. «Non stringiamoci attorno ai nostri militari dopo la strage di Nassiriya per immediatamente dimenticarci questa eccezione alla regola del settarismo e della faziosità».

Gli stati maggiori delle Forze armate sono riuniti in una caserma di Pietralata per l'avvicendamento del comandante in capo: va via il generale Rolando Mosca Moschini, subentra l'ammiraglio Giampaolo Di Paola. Ovviamente si parla di Iraq. Il ministro Martino guarda fremente a quanto sta accadendo in Parlamento. E sbotta così: «Le polemiche sono dovute alle profonde divisioni della sinistra. S'è visto in questi anni: ogni volta, sui temi della difesa e degli esteri, mai è venuto da lì un voto univoco».

Il ministro si riferisce a certi scogli parlamentari del recente passato su cui la sinistra s'è regolarmente divisa: il Kosovo, l'allargamento della Nato, l'Afghanistan, l'Iraq. «Quando s'è trattato di prendere una decisione sulla missione Nibbio [gli alpini inviati a pattugliare un territorio di confine con il Pakistan, ndr] da sinistra vennero non una, non due, ma tre mozioni. Ricordavano la nota canzonetta: "Tu chiamale, se vuoi, tre mozioni"». Risatine in sala.

«La stessa cosa - incalza - sta accadendo adesso. E non lo dico con la soddisfazione dell'uomo di parte che vede in difficoltà la controparte. La mia è l'accorata preoccupazione di un cittadino che vede una situazione anomala. Sì, questa è l'anomalia italiana: un'alternanza è impossibile». Addirittura. Siamo tornati alla democrazia bloccata del Muro di Berlino? «La politica estera e di difesa non è uno dei tanti compiti dello Stato, ma è lo Stato. Ora, se malauguratamente le sinistre andassero al potere, non avrebbero una politica estera e di difesa. Né avrebbero troppe. Un quarto di dozzina. Il che significa nessuna politica».

Ecco dunque il parallelismo con i tempi bui della guerra fredda. «Negli anni '50 avevamo un problema analogo. La maggioranza degli italiani considerava inaccettabile la politica estera del pci. Il problema venne risolto lasciando il pci fuori dal governo e lasciando la dc sempre al governo».

Addirittura Martino rimpiange il vecchio monolitico pci di una volta. «La situazione di oggi è molto peggiore di quella. Accettabile o no, i comunisti almeno avevano una politica estera. Queste sinistre non l'hanno. E cercano di nascondere le loro divisioni aggredendo il governo».

E qui, Martino conclude arrivando al punto topico del suo ragionamento: i morti di Nassiriya. Le truppe in Iraq? «Aberrante dire che stanno lì a rappresentare il governo italiano. Hanno un mandato del Parlamento. Rappresentano l'Italia».

E un attimo prima, nel discorso pubblico, il ministro aveva polemizzato con i pacifisti integrali: «Non un soldato, non un euro, sono impiegati per scopi che non siano protettivi e umanitari nelle intenzioni e nei risultati. Ovunque siamo intervenuti, è stato per pacificare, non per conquistare. Abbiamo confortato, sfamato, curato. A questo nostro modo di condurci, benché in armi e in terra altrui, nessuno può dare il nome di guerra».

TRA POSIZIONI PIÙ INTRANSIGENTI E REALISMO

I cattolici si dividono sulla marcia del 20 marzo

I Comboniani di Nigrizia, don Luigi Ciotti, Pax Christi e Zanotelli manifestano per il no assoluto. Acli e Focsiv: l'Onu resti a Baghdad

retroscena
Giacomo Galeazzi
ROMA

IRAQ: cattolici in marcia il 20 marzo (ad un anno esatto di distanza dall'inizio della guerra) ma divisi. La prosecuzione della missione italiana spacca in due la «Tavola della Pace», la storica coalizione di associazioni che dà vita alla Perugia-Assisi. Tra dieci giorni, quindi, si alzerà il sipario su un'edizione senza precedenti nel movimento pacifista, ossia su una manifestazione «bi-unitaria», a doppia parola d'ordine, con due piattaforme e adesioni cattoliche equamente distribuite tra l'una e l'altra. Sono troppe, infatti, le posizioni diversificate per sfilare assieme come al solito. All'interno dell'associazionismo «bianco» i punti controversi riguardano soprattutto l'opportunità di proseguire l'impegno agli ordini del comando anglo-americano e una maggiore o minore centralità dell'Onu. Così stavolta le organizzazioni cattoliche sfileranno separate per la pace. Scenderanno in strada contro il rifinanziamento della missione che scade il 30 giugno e a favore del ritiro immediato del contingente tricolore, i missionari Saveriani e Comboniani di Nigrizia, l'associazione «Libera» di don Luigi Ciotti, Pax Cristi, i gruppi terzomondisti legati a padre Alex Zanotelli, «Beati i costruttori di pace», mentre manifesteranno per restare in Iraq, coinvolgere maggiormente le Nazioni Unite e per «non rendere la situazione ancora più ingovernabile» le Acli, la Focsiv, (federazione degli organismi cristiani del servizio internazionale volontario), la rete Lilliput e il Cnca (coordinamento nazionale delle comunità d'accoglienza). «Non dobbiamo cadere nella trappola dell'antiamericanismo», ammonisce Sergio Marelli, direttore generale della Focsiv, che nel manifesto delle sigle correligionarie contrarie a lasciare subito il teatro degli scontri post-bellici critica il sostegno alla resistenza irachena, l'insufficiente riconoscimento del ruolo di garanzia dell'Onu e l'assenza di riferimenti a guerre dimenticate come quelle in Congo e in Uganda.

Dall'altra parte del campo, don Tonio Dell'Olio, coordinatore nazionale di «Pax Christi» dà voce alla galassia cattolica che il 20 marzo marcerà per il ritiro dei militari italiani e la fine dell'occupazione militare americana: «Restare equivale a indebolire il diritto internazionale e a rafforzare la logica dell'inimicizia». Tanto più ora che «i soldati Usa operano come il più classico esercito di occupazione» ed è esploso lo scandalo delle false prove sulle armi di distruzione di massa. Sullo sfondo «la corsa per spartirsi la torta della ricostruzione che ha già provocato uno scontro tra le amministrazioni britannica e statunitense per l'esclusione di cui si sentono vittime le aziende inglesi».

Anche un eventuale intervento dell'Onu, secondo i pacifisti «duri e puri», deve essere concordato con le forze politiche irachene e non vedere la partecipazione delle forze occupanti. E ciò, spiegano i sostenitori cattolici del ritiro immediato («segno di rottura con la complicità italiana nella guerra»), perché senza una politica di disarmo «l'Italia insegue gli Stati Uniti in una nuova corsa agli armamenti».

Intanto, malgrado le divisioni, in tutta Italia sono ormai diverse centinaia le adesioni di associazioni, ong, sindacati, comitati diocesani, parrocchie, oratori, sigle giovanili, gruppi francescani e movimenti laicali. «Non vogliamo abbandonare il popolo iracheno al suo destino - precisa Flavio Lotti, portavoce della Tavola della Pace - ma chiediamo che siano le Nazioni Unite a intervenire per gestire la transizione democratica del Paese». Le carovane del serpentone arcobaleno arriveranno pure da luoghi di grande valenza simbolica come Aviano, Sigonella, Scanzano, Terni con i banchi della raccolta di firme per l'inserimento del ripudio della guerra nella Costituzione europea.

Su un punto le due anime del movimento cattolico manifesteranno unite sabato 20 marzo: affinché «l'Italia giochi un ruolo diverso da quello della partecipazione agli appalti per la ricostruzione e ai contratti petroliferi», un ruolo di pace che si basi sulla legalità internazionale, sul disarmo, sulla difesa del diritto all'autogoverno. Si annuncia, quindi, un corteo a favore degli iracheni perché «in Medio Oriente non c'è pace, la situazione umanitaria è grave, le ricchezze irachene vengono privatizzate, la ricostruzione non è ancora cominciata e il paese è a rischio di guerra civile». Non tutti i «marciatori», però, invocano il ritiro come «atto necessario per ricucire lo strappo costituzionale operato un anno fa e per aprire la strada a una nuova strategia». Unanime, invece, è la richiesta all'Ue di «svolgere un ruolo di pace». Prossima tappa, una «trasferta» che toccherà Iraq, Terra Santa e Iran sotto le insegne della «diplomazia dal basso» e della cooperazione internazionale.

Militari italiani a Nassiriya

Zanotelli: c'è ancora margine per ricucire gli strappi

«Abbiamo tesi diverse ma sfileremo insieme. Solo le Nazioni Unite possono trovare una soluzione»

intervista
ROMA

DA missionario comboniano ha vissuto per 12 anni nella baraccopoli di Korogocho in Kenya, dove sono ai più poveri fra i poveri, i più esclusi fra gli esclusi. Da un anno è rientrato in Italia, ha scelto di vivere in un quartiere popolare di Napoli e si impegna nell'animazione di gruppi e comunità anti-guerra in tutta Italia. «E' vero, stavolta non si può far finta di niente, tra le tante associazioni cattoliche che aderiscono alla manifestazione del 20 marzo ci sono posizioni differenti sul prolungamento della missione in Iraq - afferma padre Alex Zanotelli, leader carismatico del pacifismo «bianco» - ma dividersi sul ruolo dell'Onu o sulle modalità del ritiro non deve tradursi in una paralisi del movimento della pace. Nessuno di noi condivide l'attuale occupazione militare sotto comando anglo-americano. Sul resto la dialettica è viva».

Anche a costo di organizzare una mobilitazione «a due anime»?

«Il nostro obiettivo è produrre chiarezza non inganni. Cercare l'unitarietà non significa venire a patti con le proprie convinzioni. A mio modo di vedere non si può marciare da Perugia ad Assisi e poi essere indecisi o compiacenti sulla decisione di abbandonare una guerra coloniale che non ha mai avuto alcuna legalità o giustificazione. La ragion d'essere della nostra mobilitazione si basa su valori irrinunciabili e su temi decisivi come la pace, la fedeltà alla Costituzione, i diritti umani, il diritto internazionale. Dobbiamo chiederci tutti come fare per risparmiare in Iraq altre vite umane».

Sull'Iraq si è spaccato il «cartello» della marcia Perugia-Assisi. Cosa accadrà adesso?

«C'è margine per ricucire gli strappi. Ora ciò che conta è non disperdere le energie testimoniate dall'enorme mole di adesioni. Rappresentiamo comunità e organizzazioni diverse tra loro, che si oppongono alla logica della guerra permanente e chiedono al governo di cambiare rotta sull'Iraq per molti motivi, ma il 20 marzo marceremo insieme. Al di là di tutto, siamo accomunati dall'impegno contro la deriva sanguinosa della situazione irachena post-bellica. Invece di amplificare le differenze emerse al nostro interno sulle possibili contromisure, dobbiamo riuscire ad ottenere una mobilitazione massiccia per il 20 marzo. Abbiamo intenzione di mandare unitariamente un messaggio chiaro ai nostri governanti. La rinnovata partecipazione delle truppe italiane alla guerra all'Iraq e all'occupazione di quel paese è in aperta rottura con l'articolo 11 della Costituzione, con lo statuto delle Nazioni Unite, con il diritto internazionale e con la sensibilità e le richieste del movimento per la pace».

Alex Zanotelli

Perché ritiene importante che le organizzazioni cattoliche aderiscano all'iniziativa sull'Iraq anche se per scandire slogan diversi?

«Perché abbiamo l'obbligo di cogliere l'opportunità storica di dare un segnale forte in un momento cruciale. Perciò ad un anno dall'inizio della guerra statunitense contro l'Iraq, ci mobiliteremo contro le politiche criminali e immorali dell'amministrazione Bush. Alla luce dell'impatto devastante che l'imperialismo Usa ha nel Medio Oriente, metteremo tra parentesi ciò che ci divide e punteremo piuttosto su quanto ci unisce. E' un dato acclarato che marceremo con due piattaforme distinte e senza che siano state appianate alcune divergenze però ciò non annulla l'altissimo significato di un'azione comune programmata per invocare la fine dell'occupazione e del controllo dell'Iraq da parte delle corporazioni che si spartiscono il business della ricostruzione. Se prima c'erano cento ragioni per votare no oggi ve ne sono mille. E non regge il richiamo ad una presunta "etica della responsabilità" che impedirebbe di abbandonare gli iracheni al loro destino: in realtà la situazione, così com'è, non farà che aggravarsi. Se una strada esiste, soltanto l'Onu in collaborazione con la Lega Araba potrebbe trovarla, e solo dopo il ritiro delle truppe di occupazione». **[gia. gal.]**

NEL 2002 UCCISE DIECI PERSONE

Confermato la pena di morte per il «cecchino di Washington»

■ Un giudice della Virginia ha pronunciato ieri la sentenza di condanna a morte per John Allen Williams Muhammad, ex veterano della Guerra del Golfo del 1991, 43 anni, uno dei due cecchini che un anno e mezzo fa terrorizzarono l'area di Washington uccidendo 10 persone. Il 24 novembre, la giuria popolare s'era già pronunciata per la condanna a morte. Il giudice poteva commutare la condanna nell'ergastolo, senza possibilità di scarcerazione, ma non l'ha fatto.

John Muhammad ascolta la sentenza

SOLTANTO UNO VERRA' RIMESSO IN LIBERTA'

Rientrati a Londra i 5 britannici rilasciati da Guantanamo

■ Sono tornati a casa cinque musulmani britannici rilasciati ieri dal centro di detenzione di Guantanamo. A bordo di un aereo C-17 della Raf sono atterrati ieri sera alle 19 (le 20 in Italia) nella base militare di Northolt, ad Ovest di Londra. I cinque hanno trascorso oltre due anni a Guantanamo dopo essere stati arrestati in Afghanistan al termine della guerra contro i taleban. Soltanto uno dei 5 verrà posto in libertà.

Torretta di guardia a Guantanamo

MORTO UN ATTENTATORE E UN CAMERIERE

Assalto kamikaze a Istanbul contro una sede massonica

■ Due persone rimaste uccise a causa dell'attacco suicida avvenuto ieri sera a Istanbul contro un palazzo di tre piani nel quale aveva sede una loggia massonica. Tra i morti c'è uno dei due kamikaze, l'altro fu subito gravi ferite, ma è sopravvissuto. Il secondo morto è un cameriere del palazzo. Quattro mesi fa in sanguinosi attentati, sempre nella città sul Bosforo, morirono 63 persone.

La banca inglese attaccata in novembre

IL MILITARE ITALIANO COLPITO A UN BRACCIO

Sparatoria a Nassiriya Ferito un carabiniere

Il contingente è intervenuto dopo una battaglia tra poliziotti iracheni e alcuni civili vicino alla caserma distrutta dall'attentato

BAGHDAD

Un carabiniere è rimasto lievemente ferito a un braccio nel corso di una sparatoria avvenuta ieri sera a Nassiriya tra la polizia locale e alcuni civili iracheni. La notizia è stata confermata dal comando dell'«Italian Joint Task Force Iraq». Il carabiniere - che fa parte della Msu, l'unità specializzata multinazionale guidata dall'Arma - è stato portato all'ospedale da campo italiano «Role 2», nella base di Tallil. Le condizioni del carabiniere ferito, è stato ribadito, non destano preoccupazioni.

Lo scontro a fuoco tra civili iracheni e agenti della polizia locale, secondo quanto si è appreso al comando del contingente, è avvenuto nel centro di Nassiriya, non lontano da Animal House, la palazzina sede della Msu distrutta dall'attentato del 12 novembre, per cause che sono al momento sconosciute. Ancora incerto il numero delle vittime, tutte irachene: secondo il comando del contingente italiano, tuttavia, sarebbero tra quattro e sei. I carabinieri della Msu sono subito intervenuti sul posto quando è cominciata la sparatoria, raggiunti poi dai bersaglieri.

Sempre alta la tensione in Iraq: ieri è morto un altro soldato americano e altri tre sono rimasti feriti in un'imboscata avvenuta sulla strada per l'aeroporto di Baghdad. Alcuni testimoni hanno riferito che gli assalitori hanno lanciato una bomba contro la pattuglia americana mentre viaggiava sulla strada per l'aeroporto: il soldato è morto sul colpo, gli altri tre sono rimasti feriti.

Anche un civile iracheno è morto dopo essere stato raggiunto da colpi probabilmente sparati da soldati americani vicino alla città di Habbaniya, 40 chilometri ad Ovest di Baghdad. Alcuni testimoni hanno riferito che l'uomo, di 52 anni, si stava dirigendo a bordo della sua automobile verso un posto di blocco delle forze americane quando sono partiti dei colpi dalla postazione dei soldati. L'uomo, ferito gravemente, è deceduto poco dopo il suo arrivo in ospedale a Fallujah.

All'indomani della storica firma della Costituzione provvisoria, cruciale per la cessione della sovranità al popolo iracheno, i contrasti che ne avevano ritardato la conclusione sono ben lontani dalla soluzione: i rappresentanti della maggioranza sciita, in particolare, sostengono che tutto il percorso politico delineato da Washington, da percorrere per rendere definitiva la legge fondamentale, è gravemente viziato. I governanti insediati da Washington hanno esaltato la bozza della nuova costituzione come un ponte dal passato oppressivo al futuro democratico dell'Iraq. Ma molti esponenti sciiti la considerano in realtà un ostacolo per la democrazia e per l'esercizio del potere di cui - a loro giudizio - la maggioranza degli iracheni dovrebbe godere. [e. st.]

Un militare italiano a Nassiriya davanti a un automezzo con scritta in arabo

Abu Abbas morto in un carcere dell'Iraq

Mente del sequestro dell'Achille Lauro, il decesso per cause naturali

Vincenzo Tessandori

Misterioso nella vita, che è stata una vita da terrorista, e misterioso nella morte. Una notizia filtrata da un silenzio quasi totale dice che Abu Abbas è morto, a Baghdad dov'era prigioniero degli americani: per cause naturali sulle quali non ci si sofferma; soltanto una eco rimbalza da Washington dove un anonimo funzionario del governo conferma: «Abbas è morto la scorsa settimana per malattia». Infine la conferma, dal comando centrale delle forze Usa, a Tampa, in Florida: «Il prigioniero Abu Abbas è morto in carcere a Baghdad. Per una malattia». Così finisce, a 55 anni, la strada del terrorista più conosciuto in Italia prima dell'avvento di Osama bin Laden. Non era uno qualsiasi, nei suoi anni ruggenti era stato il braccio destro di Yasser Arafat. Poi aveva preteso di guidare da solo un gruppo di guerriglieri, voleva il suo spazio e voleva potere. Come molti fra i capi palestinesi, del resto. Credeva più nella propaganda delle armi che non nell'arma della propaganda. Lui metteva sul piatto della bilancia una fantasia fuori dal comune. Erano gli Anni '70 quando ideò un attacco contro la Galilea con le mongolfiere. Finito in un fiasco che non aveva fatto neppure troppo parlare di sé.

Ci aveva riprovato, sempre con un'azione clamorosa. Stavolta, siamo nell'autunno 1985, manda un gruppetto di ragazzi addestrati a essere terroristi a dirottare una nave da crociera. L'«Achille Lauro», comandata da Gerardo De Rosa, navigava per il Mediterraneo. A bordo un gruppo compatto di turisti nordamericani. L'idea dei palestinesi è quella di arrivare con la nave al porto israeliano di Hashdod, scendere kalashnikov in pugno e uccidere il maggior numero possibile di israeliani. Ancora non c'è l'idea del martirio, ma per quei ragazzi le possibilità di sopravvivenza sono meno di zero, se tutto si svolgerà come ha studiato il capo.

Ma non va così, un cameriere si accorge che in una cabina ci sono delle armi, cerca di dare l'allarme, i palestinesi passano all'attacco e prendono la nave. Sono le 14 di lunedì 7 ottobre, l'Achille Lauro incrocia fra Alessandria d'Egitto e Porto Said, l'allarme rimbalza via radio, l'odissea viene seguita quasi in diretta dal comando italiano. Il giorno avanti c'è stato un raid israeliano contro il quartier generale dell'Olp a Tunisi e Arafat se l'era cavata per un mezzo miracolo. Poi, quando si diffonde la notizia di quella nave «rapita», lui si affretta a sconfessare l'operazione e dice che si tratta di un «complotto organizzato da una potenza ostile».

Da Roma si pensa a un intervento degli incursori della Marina militare: ma si temporeggia, perché si teme che ci saranno troppe vittime fra i passeggeri. I terroristi a bordo uccidono Leon Klinghoffer, un americano ebreo bloccato su una sedia a rotelle. Una raffica di mitra e il corpo gettato in mare. Di lui rimane una lunga striscia di sangue sulla fiancata destra della Lauro. Poi la politica ha il sopravvento, i terroristi si arrendono, gli americani cominciano la loro caccia al capo e lo scovano su un aeroplano in volo dalle parti della Sicilia. I caccia costringono l'aereo ad atterrare alla base di Sigonella, i marines lo circondano, ma anche i carabinieri sono sul posto, con l'ordine di evitare l'attacco al jet. Forse Bettino Craxi ha patteggiato con Arafat la liberazione di Abu Abbas contro quella dell'Achille Lauro. I marines hanno l'ordine di salire, l'ufficiale dei carabinieri dice: «Siete circondati. Pensateci». E Abbas sfugge al suo destino, scompare in Jugoslavia, nessuno sa più niente. Soltanto pochi coriandoli di notizie, forse è ai margini perché quella pensata della nave è stata giudicata eccessiva anche da Arafat. Ricompare il 15 aprile dell'anno scorso, quando lo catturano in una misera casa di Baghdad. Finisce così, per quell'uomo misterioso nella vita.

L'ULTIMO SONDAGGIO «CNN-USATODAY-GALLUP»

Ora Kerry batte Bush per 8 punti

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

John Kerry vola nei sondaggi e guadagna centinaia di delegati nel Sud, mentre il duello con l'amministrazione Bush è ormai duro e a tutto campo anche se al voto mancano otto mesi. Senza più rivali fra i democratico, il senatore del Massachusetts ha affrontato le primarie di ieri in Florida, Louisiana, Mississippi e Texas con la sicurezza di vincere gran parte dei 465 delegati in palio e la determinazione di trasformare il voto negli Stati del Sud come una prova generale della rivincita del 2000, quando proprio la riconta della Florida assegnò a Bush la Casa Bianca.

Kerry è spinto in avanti da sondaggi che lo danno vincente nei confronti del presidente repubblicano. Per un'indagine Cnn-UsaToday-Gallup se la sfida si consumasse oggi finirebbe 52-44 a favore del democratico che scenderebbe a quota 50 solo nell'ipotesi di una gara a tre con l'inclusione anche dell'indipendente Ralph Nader. Il vantaggio di Kerry è superiore al margine di errore dei sondaggi ed ha la chiave di lettura nel comportamento degli indecisi: 53 per cento a suo favore, 38 per Bush. Chi sceglie Kerry lo fa in ragione delle sue posizioni sui temi interni - sanità, educazione, ambiente, assistanza sociale - e Bush viene premiato sui temi della politica estera e della sicurezza mentre sull'economia nessuno dei due convince più dell'altro. A conferma dell'ascesa di popolarità per Kerry c'è un sondaggio del Miami Herald nello Stato della Florida, che assegna la vittoria a Kerry per 49 a 43 con un tre per cento per Ralph Nader.

A leggere bene i sondaggi però non tutte le notizie per Bush sono negative: il 52 per cento ritiene infatti che, a prescindere dalle proprie preferenze, saranno i repubblicani a prevalere nelle urne mentre il 54 dà ragione a Bush quando accusa Kerry di essere condivago e tentennante nelle sue posizioni politiche. Gli esempi in proposito non mancano: proprio ieri Kerry parlando a Tampa, Florida, ha definito il leader palestinese Yasser Arafat un «fuorilegge» mentre nel 1997 aveva parlato di lui come di uno «statista». Intervenendo a Dallas il presidente è tornato a descrivere il rivale con il termine «flip-flop»: «Le sue decisioni sono forti, ma non durano molto». L'«indecisione può uccidere» accusa il vicepresidente Dick Cheney e Kerry gli risponde: «Anche le carenze sanitarie uccidono».

La tensione è a livello di guardia e si fa sentire anche l'ex sindaco di New York, Rudy Giuliani, contestando a Kerry il fatto di aver subito pressioni internazionali favorevoli alla sconfitta dei repubblicani: «Suona come la pubblicità perfetta per Bush "Sono un presidente davvero in gamba, alcuni leader stranieri preferiscono qualcun altro"».

Il duello presidenziale sale di tono in anticipo sui tempi della sfida - che inizierà dopo le convention in estate - e coinvolge altri esponenti dell'amministrazione. Il Segretario di Stato, Colin Powell, risponde seccamente alle accuse di Kerry di essere «una brava persona, ma esautorata da altri nella gestione della politica estera». «Quanto dice Kerry è ridicolo, farebbe bene ad evitare di dire sciocchezze» commenta Powell. Scintille anche al Congresso: il senatore democratico Ted Kennedy, sostenitore di Kerry, è intervenuto durante una testimonianza del capo della Cia, George Tenet, per imputargli di non aver contrastato l'amministrazione quando affermava l'esistenza in Iraq di armi di distruzione che non si sono trovate. «Ci chiediamo quale è stata la sua responsabilità» ha detto Kennedy, nel ripetuto tentativo di ottenere prese di distanza da Bush.

Le grane per Kerry arrivano invece dagli afroamericani, tradiziali elettori democratici. Definendosi un «possibile secondo presidente nero» (il primo a dirsi così fu Bill Clinton) Kerry ha irritato alcune organizzazioni per i diritti civili. «Altro che nero, Kerry è un bianco vissuto nei privilegi e non sa neanche cosa significa essere un bianco povero, men che meno cosa significhi essere un nero» ha accusato Diane Harris dell'«Andrew Young» di Chicago. Proprio la ricchezza personale di Kerry è il tema di una nuova serie di spot tv repubblicani, mandati in onda negli Stati del Midwest.

IL PROCURATORE DEL TRIBUNALE DELL'AJA CARLA DEL PONTE ALLA CONFERENZA DELL'ISPI A TORINO

«Un tribunale internazionale è necessario»

«Il processo a Milosevic è un modello da seguire per dare speranza nella giustizia»

intervista
Carla Reschia

TORINO

Carla Del Ponte, procuratore del Tribunale penale internazionale per i crimini nell'ex Jugoslavia, in città è stata ospite dell'Istituto per gli studi di politica internazionale e dell'Istituto universitario di studi europei. Alla presenza del presidente dell'Ispi, l'ambasciatore Boris Biancheri, e di quello dello Iuse, professor Lionello Jona Celesia, e con il contributo del professor Giuseppe Porro dell'Università di Torino e del procuratore della Repubblica Maurizio Laudi, il magistrato elvetico ha dato vita a un serrato dibattito sui temi della giustizia internazionale.

I prigionieri di Guantanamo, i modi e i tempi di un possibile processo a Saddam Hussein riaprono la polemica sulla possibilità, e la liceità, di un giudizio che supera la sovranità dei singoli stati.

«A mio parere l'esperienza del tribunale internazionale indica sicuramente un modello da seguire, perché solo in questo contesto si può garantire un giudizio equo tanto all'accusa quanto alla difesa. Il processo Milosevic in corso all'Aja, celebrato a Belgrado sarebbe inimmaginabile. Agli stati nazionali spetterà poi, una volta stabilite le responsabilità dei capi, completare il giudizio contro gli esecutori materiali degli ordini. Ma un giudizio è necessario: è un elemento di speranza per le vittime e, alla lunga, di conciliazione e pacificazione. Quando una nazione riesce a giudicare serenamente il proprio passato supera una grande prova di maturità».

Poteri limitati, nessuna capacità di coercizione, costi smisurati... Gli avversari del Tribunale ne lamentano lentezze e scarsa efficacia.

E' vero, agiamo con molti limiti, alcuni inevitabili, altri sicuramente superabili. Manca una polizia giudiziaria, è difficile trovare e interrogare i testi... Soprattutto, e questo è davvero curioso, non c'è parte civile, e le vittime, quindi, non sono rappresentate. Ma stiamo stabilendo un principio storico. E sì, questi organismi sono dispendiosi, ma è vero anche che un giorno di guerra in Iraq costa come un anno di Tribunale internazionale».

Nel 2010 al più tardi il Tribunale penale internazionale chiuderà i battenti. Che succederà allora?

«La Corte Penale Internazionale Permanente ne è la logica prosecuzione. E' sperabile che abbia la possibilità di operare con pieni poteri.

Stati Uniti permettendo...

La Corte intanto è stata istituita ed è difficile, mi pare, che si possa tornare indietro. Sugli Stati Uniti devo dire che, ad esempio, stanno facendo forti pressioni per l'arresto di Mladic e Karadzic. E il loro supporto, per le mie inchieste, è essenziale, dal momento che purtroppo l'Europa politicamente non esiste e per ottenere collaborazione bisogna peregrinare per le capitali, sperando di trovare tutti d'accordo.

Lei si è ritagliata un ruolo emblematico. Lei «è» il Tribunale internazionale. Chi potrebbe sostituirla?

«Chiunque abbia le caratteristiche giuste: preparazione, determinazione e naturalmente energia e passione. Ho pagato molto, anche in termini di vita personale per questo lavoro, ma ogni mattina sento di aver fatto la scelta giusta. Il mondo ha bisogno di sperare nella giustizia. E il ruolo dell'informazione è molto importante: spesso mi sono esposta ma così ho ottenuto risultati che altrimenti non avrei avuto.

ADESSO E' ALL'ASTA NEGLI STATI UNITI PER QUASI CINQUE MILIONI

L'orologio che Kennedy non portò mai

Il regalo di Marilyn: «A Jack, come sempre, con amore»

NEW YORK

Marilyn Monroe regalò un Rolex con dedica appassionata al presidente degli Stati Uniti John Fitzgerald Kennedy per il suo 45° compleanno e quell'orologio è ora all'asta in cerca del migliore offerente partendo dalla modica cifra di 4,75 milioni di dollari. L'esistenza dell'orologio è stata svelata dalla figlia di un dipendente della Casa Bianca al quale Jfk consegnò riservatamente l'orologio dicendogli: «Liberatene». Kennedy voleva in realtà allontanare da sè l'ombra di Marilyn per mettere a tacere voci ed indiscrezioni che si erano moltiplicate dopo lo show di cui era stata protagonista l'attrice alla festa per il compleanno, che si era svolta quell'anno al Madison Square Garden di fronte a centinaia di persone. Jfk e Marilyn erano apparsi in pubblico scambiandosi attenzioni che avevano lasciato intendere un affiatamento non comune.

Nel timore di rivelazioni sulla relazione sentimentale che intratteneva, Kennedy nei giorni seguenti aveva ordinato alla sua segreteria di non passargli più le telefonate di Marilyn ed alcuni suoi stretti collaboratori dovevano prevenire la pubblicazione di indiscrezioni da parte della stampa. L'attrice doveva sparire dalla vita del presidente, per salvarne la reputazione. Ma pur ripetutamente respinta Marilyn era tutt'altro che rassegnata, continuava a sperare che Jfk avrebbe presto abbandonato la moglie Jacqueline per fuggire con lei, e riuscì a trovare la maniera per far arrivare al presidente il Rolex confezionato per l'occasione. Sulla cassa venne incisa una dichiarazione d'amore: «Jack con amore come sempre, Marilyn, 19 maggio 1962». Con all'interno una lunga dedica intitolata «Buon Compleanno Signor Presidente» che termina con un'affermazione perentoria: «Consentimi di amare o consentimi di morire».

L'orologio donato dalla Monroe a JFK

L'orologio simbolo del tormentato rapporto fra Jkf e Marilyn è finito nelle mani di una casa d'asta di New York che, garantendone l'autenticità, lo ha messo in vendita assieme ad altri oggetti contando sul forte interesse che gli oggetti appartenuti all'ex presidente continuano a riscuotere nel pubblico.

[m. mo.]

A POCHI GIORNI DALLE PRESIDENZIALI RUSSE IN ESCLUSIVA LE RIVELAZIONI DI VLADIMIR SOLOVIOV, STAR DELLA TV «NTV»

«Il deputato Rybkin candidato alla presidenza sparito e poi riapparso misteriosamente dopo veementi dichiarazioni contro lo "zar", doveva essere ucciso: la colpa dell'omicidio sarebbe stata addossata al capo dello Stato. L'oligarca Berezovskij mi ha illustrato il suo diabolico piano»

In alto, il presidente russo Vladimir Putin, qui sopra una veduta aerea del complesso del Cremlino, il cuore del potere moscovita

MOSCA Il complotto contro Putin

la storia

Anna Zafesova

MOSCA

ERA la commedia da avanspettacolo che aveva animato una campagna elettorale altrimenti quasi inesistente, la scomparsa misteriosa e la ricomparsa ridicola del candidato Ivan Rybkin. Un giallo pasticciato in cui figuravano agenti dell'ex Kgb e reginette di bellezza compiacenti, separatisti ceceni e oppositori ucraini, occhiali scuri e droghe psicotropiche, bugie e smentite, magistrati perplessi e mogli gelose. Ma quella che sembrava una farsa poteva finire in tragedia: Rybkin doveva venire ucciso per poi attribuire la responsabilità dell'omicidio politico a Vladimir Putin. «Qualcosa non ha funzionato», rivela Vladimir Soloviov, famoso conduttore televisivo che afferma di aver sentito con le sue orecchie da Boris Berezovskij, il «patrono» di Rybkin, il piano diabolico. E spiega di essersi deciso a parlare, a quattro giorni dalle elezioni, perché teme che «qualcosa possa succedere» agli altri candidati in lizza. E apre un thriller fantapolitico destinato a vivacizzare gli ultimi giorni della campagna elettorale.

In una fredda domenica di dicembre, qualche giorno prima di Natale, un aereo privato atterra nei pressi di Londra. Qualche ora prima era decollato da Mosca, da Vnukovo-3, un piccolo aeroporto nascosto agli occhi indiscreti nei boschi intorno alla capitale russa e conosciuto solo da chi possiede un velivolo privato. Tutto è all'insegna del lusso, l'interno del jet, il cibo e i vini serviti, le hostess selezionate per la loro bellezza che cercano di allietare il volo all'unico passeggero a bordo. Alla loro cortesia professionale si aggiunge forse anche la curiosità: l'uomo che si trincera dietro all'ultimo giallo di Akunin è uno dei volti televisivi più noti della Russia, Vladimir Soloviov, lo spietato intervistatore di vip e conduttore di talk show al vetriolo della rete privata «Ntv». All'atterraggio sul suolo britannico al jet viene avvicinata la scaletta, ma il passeggero resta nel salone. A bordo sale di corsa un uomo, piccolo, calvo, si muove rapido, scattante, quasi nevrotico, parla con una fretta febbrile: «Ho in mente, chiaro, il piano di come far cadere il potere di Putin», dice.

Potrebbe sembrare uno scherzo, ma detto da Boris Berezovskij - l'ex padrone occulto del Cremlino, l'uomo che ha inventato il fenomeno Putin per diventare poi il nemico numero 1 del presidente russo - non lo è. E' trascorsa appena una settimana dalle elezioni alla Duma e i partiti dell'opposizione liberale, rimasti tagliati fuori dal Parlamento, sono terrorizzati da quello che vedono come il trionfo definitivo di Vladimir Putin, l'ultimo passo verso un autoritarismo dominato dagli uomini dell'ex Kgb come il presidente. A Mosca sono trascorsi sette giorni di trattative febbrili e disperate per cercare di salvare i brandelli dei liberali, negoziati deliranti tra leader all'improvviso emarginati dalla politica che gridano alla democrazia in pericolo e non riescono ad accordarsi su un candidato unico alle presidenziali del 14 marzo 2004. Non per battere Putin, che ormai è intoccabile, ma almeno per rendergli la vita difficile. E in quel momento Soloviov riceve una telefonata da Londra, da Boris Berezovskij: «Ho la soluzione. No, non possiamo parlarne per telefono».

L'oligarca è ricercato in Russia e non può abbandonare la Gran Bretagna che gli ha dato asilo. Manda il suo aereo a Mosca a prendere la star tv per parlargli a Londra. Nel salone del jet insieme con Berezovskij arrivano bottiglie di vino pregiato e formaggi. L'oligarca stappa, assaggia, butta via schifato, si fa portare altre bottiglie e altri formaggi appena arrivatigli da amici in Georgia, dice, sempre con aereo privato. Mangia famelico, quasi si ingozza mentre sconvolge Soloviov con la proposta di candidarsi alla Presidenza: «Sei un genio», dice con la bocca piena, e poi chiede: «Hai paura? Non ti fidi? Quanto vuoi? Dammi un numero di conto e la tua famiglia vivrà tranquilla per il resto dei suoi giorni». Non riesce a credere che la popolarità di Putin sia davvero imbattibile, «è tutto un inganno», invoca il ritorno ai tempi di Eltsin, il ritorno al potere degli oligarchi: «Solo loro possono risollevare il Paese». Potere, stavolta, non per interposta persona: il magnate ricercato dal Cremlino vuole tornare in patria come ministro degli Esteri di un presidente-marionetta, l'errore di Putin non si deve più ripetere. «Putin è per lui un vero chiodo fisso - ci racconta oggi Soloviov - lo considera una sua creatura che gli si è ribellata, ne parla in modo talmente ossessivo da far pensare a qualcosa di freudiano. Se fossi la signora Berezovskij sarei geloso».

IL GIALLO

8 FEBBRAIO 2004. Ivan Rybkin, candidato alla presidenza russa, scompare dal suo appartamento di Mosca. Era tornato a casa in serata, ma la moglie Albina, rientrata tardi, trova solo la sua giacca appesa e la posta ritirata. Per quattro giorni i suoi cellulari non rispondono e viene fatta denuncia di scomparsa.

9 FEBBRAIO. Fonti della Duma legate ai servizi rivelano che Rybkin è stato avvistato in un albergo vicino a Mosca. La procura apre - e chiude lo stesso giorno - un'inchiesta sull'omicidio del candidato.

10 FEBBRAIO. Rybkin telefona ai suoi collaboratori e in seguito torna a Mosca: era stato a Kiev. Spiega di essere stato a trovare degli amici e chiede di chiudere le indagini rivendicando il diritto alla privacy.

12 FEBBRAIO. Convoca una conferenza stampa a Londra per raccontare di essere stato rapito da imprecisati malintenzionati. Afferma di essere stato attirato a Kiev con il pretesto di un incontro segreto con il leader separatista ceceno Aslan Maskhadov, drogato e tenuto per 4 giorni in stato di incoscienza. I suoi carcerieri l'avrebbero anche filmato in situazioni compromettenti.

13 FEBBRAIO. Medici britannici smentiscono la presenza nel suo sangue di droghe. Escono voci che abbia trascorso 4 giorni a Kiev con una reginetta di bellezza. La moglie Albina si infuria: «Disgraziato è il Paese con tali candidati alla presidenza». La procura ucraina apre un'inchiesta sulla sua presenza a Kiev.

5 MARZO. Rybkin nega di essere mai stato rapito e drogato. Quindi si ritira dalla campagna elettorale: «Non voglio partecipare a una farsa».

Il magnate Boris Berezovskij

E' un delirio, e il conduttore rifiuta quella che gli sembra una proposta ridicola. Allora Berezovskij tira fuori la sua carta segreta, gli dice di avere un piano, ma non vuole parlarne sull'aereo. Soloviov non ha il visto britannico, ma scende e sulla pista d'atterraggio l'ex uomo più potente della Russia confessa: «Abbiamo bisogno di una vittima sacrificale». E poi spiega il suo progetto: non può trattarsi di Putin perché, ucciso, diventerebbe un'icona nel nome della quale si costituirebbe il regime. «Deve essere qualcuno popolare e riconoscibile, un personaggio che con la sua morte macchierebbe il potere di una colpa indelebile».

Sembra un romanzo di fantapolitica, il magnate che in incontri segreti complotta omicidi e calcola se sia conveniente uccidere il padrone del Cremlino piuttosto che un politico minore, operando dal suo esilio attraverso una rete di agenti oscuri. Ma due mesi dopo Ivan Rybkin, candidato alle Presidenziali apertamente appoggiato da Berezovskij, scompare dopo clamorose dichiarazioni antiputiniane, e Soloviov ha il sospetto che, non avendo trovato altri «candidati», l'oligarca in esilio abbia deciso di trasformare in vittima sacrificale il suo pupillo: «Rybkin era scomparso in modo troppo "giusto", dopo una campagna indirizzata tutta all'Occidente e non ai russi, faceva il tutto per apparire un personaggio scomodo e, se gli fosse successo qualcosa tutti avrebbero pensato che dietro c'era il potere". E da alcune indiscrezioni Soloviov intuisce che, se avesse accettato di candidarsi, il ruolo dell'agnello sarebbe toccato a lui.

Si decide a parlare: «Corro un rischio e non nascondo di avere paura, sono una persona normale, temo per me e per la mia famiglia». Ma allora perché si è deciso a rivelare quella conversazione londinese? «Perché tutto che in questi ultimi giorni di campagna possa succedere qualcosa a Irina Khakamada e a Serghej Glazievv». Secondo lo stesso schema che il magnate aveva illustrato al conduttore: appoggiare e finanziare in segreto un candidato apertamente antiputiniano che si fa tentare dai soldi e dai mezzi dell'oligarca, per poi ucciderlo. La prima è liberale filoccidentale, il secondo (legato secondo alcune voci all'oligarca) è della sinistra nazionalista, ma Soloviov - che ha lavorato nella tv di Berezovskij e lo conosce bene - non vede contraddizioni: «Non è un conflitto ideologico, è una questione pragmatica, tutta la "famiglia" di Eltsin è fatta così, l'aspetto morale del problema non esiste».

Un racconto che ricorda il film «Oligarca», in cui il protagonista (Berezovskij appunto, anche se sotto altro nome) muove miliardi e politici in un gioco di scacchi dove le pedine muoiono. Alla campagna presidenziale piatta mancava un complotto per elettrizzare gli elettori, e dopo due anni di esilio la reputazione del magnate rifugiato a Londra rimane diabolica e la sua onnipotenza non viene messa in dubbio: «Ogni Paese ha bisogno del suo piccolo Mefistofele», commenta Soloviov, e descrive il suo ex boss come un uomo in delirio di onnipotenza, convinto di poter comprare vita e morte, una figura quasi tragica. Difficile accostare questo personaggio ormai più teatrale che reale allo scialbo Rybkin, i cui consensi ruotavano attorno allo zero nonostante la sua violenta critica della dittatura di Putin e la cui morte difficilmente avrebbe scosso le fondamenta del potere. Ma la campagna elettorale è agli sgoccioli e il conduttore televisivo - membro della Commissione per i diritti umani e star dell'unica tv semiindipendente - non nasconde le sue simpatie per il padrone del Cremlino come alternativa all'«internazionale degli oligarchi». Dice soddisfatto di aver fatto quello che sentiva giusto fare: «Anche se ora mi dovrò prendere delle guardie del corpo».

Gli uomini di Eltsin perdono l'ufficio al Cremlino

Rimpasto radicale, tra i sacrificati a sorpresa anche il ministro degli Esteri Ivanov

MOSCA

Alla vigilia delle elezioni presidenziali la Russia si dota di un nuovo governo e la rivoluzione del potere promessa da Vladimir Putin per il suo imminente secondo mandato sembra prendere contorni. Il gabinetto con il quale il presidente russo si presenterà alla riconferma della sua carica domenica prossima è quasi totalmente depurato da figure ereditate da Boris Eltsin. Il neopremier Mikhail Fradkov, ex rappresentante della Russia presso l'Unione Europea, votato dalla Duma a schiacciante maggioranza venerdì scorso, guiderà un consiglio dei ministri molto più compatto - 17 ministeri contro 30 della versione precedente di Mikhail Kasjanov - nel quale mancheranno molti volti famosi che avevano condizionato la politica degli ultimi quattro anni.

La defezione più clamorosa è quella di Igor Ivanov, ministro degli Esteri ormai da sei anni. Una sorpresa dopo che il ministro - successore e allievo di Evghanij Primakov, associato spesso ai falchi dell'esercito e della diplomazia - aveva resistito alle pesanti critiche durante le recenti crisi internazionali. Spesso il ministero degli Esteri era sembrato agire in contraddizione allo stesso Vladimir Putin, che in effetti nella realizzazione della sua politica di avvicinamento all'Occidente era stato spesso costretto a smentire il suo ministro. Molti commentatori avevano rimproverato a Ivanov scarsità di iniziative e incapacità di adeguare la diplomazia alle nuove esigenze, ma il ministro sembrava inamovibile.

Ora invece Ivanov viene trasferito alla carica (ultimamente poco importante) di segretario del Consiglio di sicurezza, mentre il futuro del suo predecessore Vladimir Rushajlo (un altro la cui carriera risale all'epoca eltsiniana) rimane incerto. Il nuovo capo della diplomazia russa è Serghej Lavrov, attuale rappresentante di Mosca all'Onu. Diplomatico di carriera, sulla sua linea per ora i pareri divergono: qualcuno afferma che il suo background nelle Nazioni Unite lo spingerà a non incentrare la politica russa solo sugli Usa e sull'Europa, sull'Occidente insomma, mentre altri, al contrario, ritengono che Lavrov è stato scelto proprio per migliorare il dialogo con Washington. Il diretto interessato per ora si è limitato a pronunciare la frase rituale: "Difenderò gli interessi nazionali della Russia".

Rimangono al loro posto invece, contrariamente ai timori dei liberali dopo il licenziamento del governo Kasjanov, tutti i riformatori del blocco economico: Alexej Kudrin conserva il ministero delle Finanze, Viktor Khristenko diventa ministro dell'Energia e dell'industria, Gherman Gref resta ministro dell'Economia. Considerato il cervello dei progetti economici di Putin, Gref si è mostrato visibilmente sollevato spingendosi addirittura a definire il nuovo gabinetto frutto della "più seria riforma del governo negli ultimi 100 anni".

Resta pur sempre un governo tecnico, dove l'unica nomina vagamente di partito è quella di Alexandr Zhukov, presidente per anni della Commissione bilancio della Duma e candidato del partito filoputiniano "Russia Unita". Nel governo precedente i vicepremier erano sei, ma il nuovo gabinetto è molto più compatto, diversi ministeri sono stati accorpati. E nei tagli sono stati perduti, tra gli altri, il ministro della Cultura Mikhail Shvydkoj, della Stampa Mikhail Lesnin e del Lavoro Alexandr Pocinok: fedelissimi di Putin, ereditati però dal presidente precedente. Ora il governo è composto quasi esclusivamente da uomini dell'attuale presidente e a sorvegliarli a capo dell'apparato è stato messo Dmitrij Kozak, uno dei collaboratori più stretti di Putin con fama di riformatore.

[a.z.]

Publikus
Ricerca Labo. In Farmacia.

Calvizie in arrivo? Ti aiuta CRESCINA

Alo-Frenina

Trattamento Combinato Crescina Alo-Frenina

Che cosa chiedono ai ricercatori di Labo uomini e donne colpiti da diradamento progressivo?

Non tanto e non solo che li si aiuti a favorire la crescita fisiologica dei capelli nelle aree diradate - funzione specifica del preparato Crescina Ri-Crescita da essi brevettato - quanto piuttosto a contenere, a limitare il subdolo avanzare del diradamento progressivo, sì da arginare il fenomeno e conservare il patrimonio di capelli ancora vitale e presente sul cuoio capelluto.

A ciò si presta il trattamento combinato Crescina e Alo-Frenina.

Crescina aiuta la crescita naturale dei capelli nelle aree colpite da diradamento. Alo-Frenina aiuta a limitare l'avanzare del diradamento progressivo.

L'azione combinata del trattamento è data dall'applicazione a giorni alterni di Crescina e Alo-Frenina. Crescina e Alo-Frenina sono preparati ad uso topico di impiego cosmetico in fiale. Non agiscono sui follicoli completamente atrofizzati.

Il trattamento combinato Crescina e Alo-Frenina può essere richiesto al farmacista nel dosaggio più adatto all'intensità del diradamento.

FINANZA E SCANDALI

Giorgio la Malfa

Indagine risparmio, Authority nel mirino La Malfa: «Via tutti». Ed è subito scontro

■ Una anticipazione giornalista scatena una violenta polemica sulle conclusioni dell'indagine parlamentare sul risparmio. Sul *Sole 24 Ore* di ieri si parlava di possibile «censura» al sistema dei controlli chiamando in causa Consob e Banca d'Italia. Ed in una intervista il presidente della Commissione Finanze della Camera, Giorgio La Malfa, rincarava la dose proponendo «il rinnovamento della guida delle Authority è opportuno» a prescindere dal testo della riforma». Forte l'irritazione in Parlamento, sia tra le fila della maggioranza che del centro-sinistra. «È molto grave quanto è successo - ha commentato Ivo Tarolli, vice dei senatori dell'Udc -. Non doveva proprio accadere che stralci della conclusione dell'indagine conoscitiva bicamerale fossero passati a testate amiche prima che i parlamentari ne avessero avuto conoscenza e tanto meno l'avessero approvata. A meno di denuncia, il presidente La Malfa potrà trovare giustificazioni, potrà continuare a fare il presidente della Commissione Finanze, ma l'autorevolezza e la credibilità che l'esercizio di tale ruolo istituzionale richiede sono venute meno». «Ognuno è libero di sostenere le proprie tesi - continua Tarolli - ma nessuno è titolato a mancare di rispetto verso le istituzioni». Secondo il presidente della Commissione Lavori Pubblici del Senato Luigi Grillo (Forza Italia) «il fatto si commenta da sè ed è indicativo di tentativi maldestri non certo a favore di ampie convergenze "no partisan"». A suo parere «per poter parlare a ragione di un documento con una sua credibilità, correttezza vorrebbe che esso sia stato redatto, come previsto, dai presidenti delle quattro Commissioni competenti e sia stato messo in discussione nelle Commissioni stesse: nulla di tutto ciò è finora accaduto». Duro anche il capogruppo di An in Commissione Finanze e Tesoro del Senato, Roberto Salerno: «La Malfa svolga meglio il suo compito di presidente di Commissione e non si lanci a proclami personali e non condivisi». «Da questa confusione non potrà nascere nulla di buono», lamentano i senatori della Margherita Natale D'Amico e Renato Cambursano, secondo i quali a questo punto «la vicenda relativa a ipotetici accordi "repubblicani" assume caratteri sempre più paradossali».

LA RELAZIONE DELL'AUTORITÀ DI BORSA PER LA PROCURA DI MONZA

Consob: sui bond Cirio comportamenti inadeguati delle banche

La Commissione: «Nella vendita ai clienti scarsa rappresentazione dei conflitti di interesse, poca informazione, criticità operative e procedure carenti. Gli istituti di credito possono essere sanzionati»

Federico Monga

«Criticità operative, procedure carenti, scarsa informazione alla clientela nella vendita dei bond Cirio». Altre che assoluzione degli istituti di credito da parte della Consob: c'è spazio per sanzioni. La scorsa settimana, quando alcuni organi di stampa avevano pubblicato un parte della relazione dell'Autorità di Borsa sul comportamento delle banche nel collocamento delle obbligazioni cragnottiane, gli uomini di Cardia si erano affrettati a precisare: «Le informazioni sono parziali, incomplete e non esaustive» perché non riguardavano «la modalità di collocamento delle obbligazioni presso il pubblico, aspetto quest'ultimo che è oggetto di specifiche relazioni». E ieri, l'agenzia di stampa Reuters ha rivelato proprio questa seconda parte. Argomento, il ruolo della rete retail (sportelli bancari e promotori) nella negoziazione dei Cirio bond, 1,2 miliardi di euro finiti quasi tutti nei portafogli di trentamila italiani.

Il faldone a disposizione del pubblico ministero di Monza Walter Mapelli spiega che la Consob ha eseguito accertamenti «su base qualitativa e quantitativa» nelle sedi di Unicredit, San Paolo , Banca Agricola Mantovana (gruppo Montepaschi) Banca Antonveneta, CariFirenze, Popolare di Ancona (gruppo Popolari Unite), Intesa, Credem, Bnl e Capitalia. Le ispezioni nelle banche sono terminati il 31 ottobre scorso. Le conclusioni sono state approvate dalla commissione il 31 gennaio e trasmesse alla procura di Monza il 3 febbraio.

La relazione della commissione consegnata ai magistrati si pone tre grandi quesiti: c'è stata da parte delle banche sollecitazione all'investimento o sono stati i risparmiatori ad andare allo sportello e chiedere di prestare i soldi a Cragnotti? Sotto questo aspetto, secondo la Consob, il comportamento delle banche non sarebbe stato così scorretto. La Commissione osserva inoltre che pur non rilevando ipotesi sanzionatorie «la possibilità prevista dall'ordinamento di utilizzare modelli alternativi, ha consentito di non sottostare agli obblighi informativi propri dell'offerta al pubblico per distribuire le obbligazioni Cirio».

Le altre due domande riguardano il rispetto dei criteri di trasparenza, delle regole di condotta, fissate da leggi e regolamenti, e infine il passaggio di ordini operativi all'interno della gerarchia bancaria. E proprio su questi ultimi due punti il comportamento del sistema creditizio non sarebbe stato così limpido. La Consob ha verificato «criticità operative che possono condurre a prospettare una carenza procedurale nella prestazione di servizi di investimento». Come dire, l'organizzazione e la gerarchia all'interno delle singole banche, consente di far perdere informazioni nelle maglie dei vari passaggi.

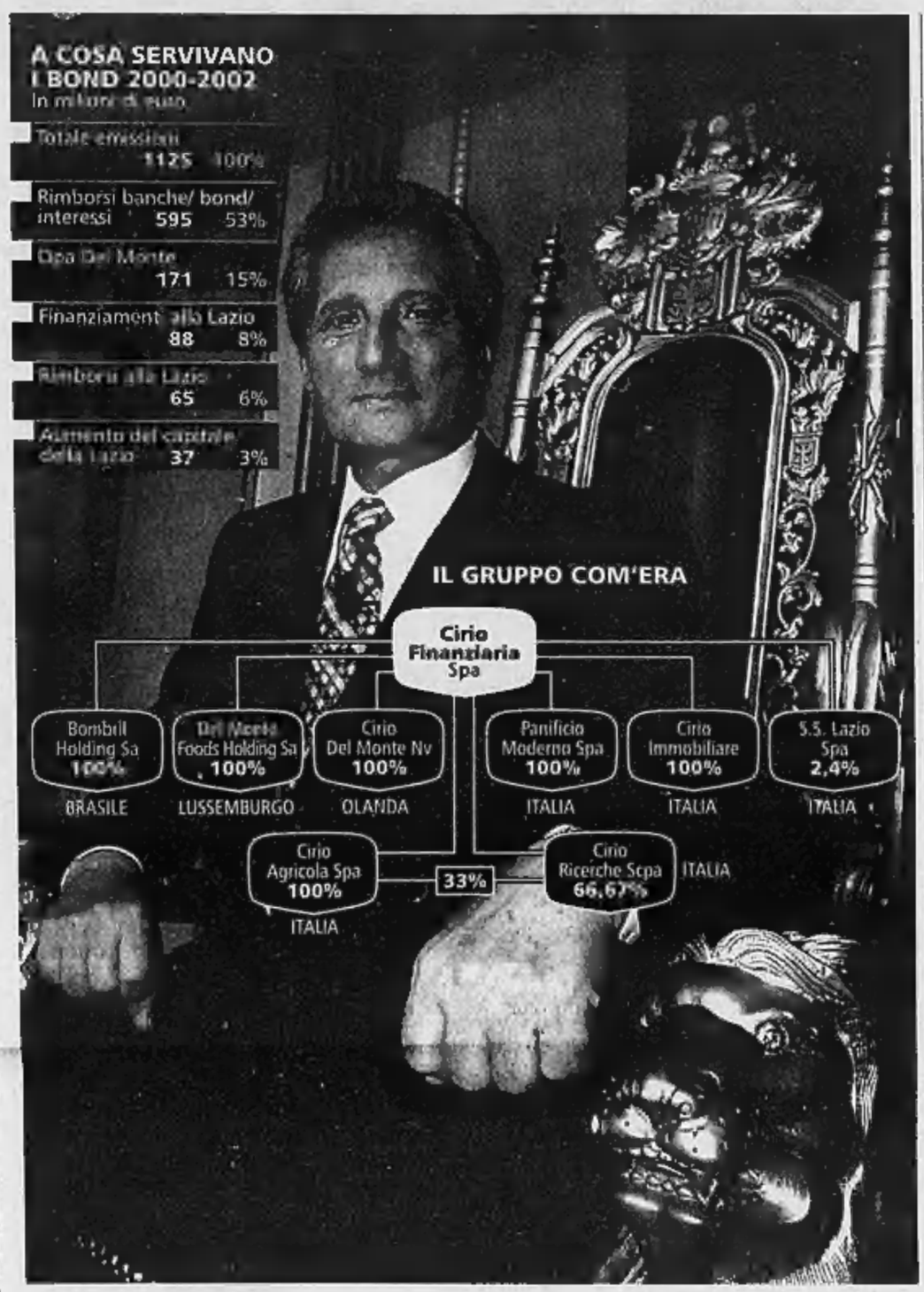
E infatti nella pagine seguenti si rileva «la carente conoscenza» dei bond Cirio «da parte dei funzionari», «la carente informazione alla clientela su natura e rischi» dell'investimento, la «carente valutazione dell' adeguatezza» dell'investimento e la «carente rappresentazione dei conflitti d'interesse» da parte delle banche. Sotto questo aspetto, facendo riferimento all'articolo 21 del Testo unico della finanza, la Consob conclude che potrebbe decidere «sanzioni di natura amministrativa» nei confronti di alcuni degli istituti coinvolti. Non si tratta di grandi somme.

Lunedì scorso, intanto, dal listino di piazza Affari è scomparso per sempre il titolo «Cirio finanziaria» che aveva debuttato il 17 agosto 1993 dopo la scissione dalla Sme sotto il nome di Cirio-Bertolli-De Rica.

Sempre ieri la procura romana ha deciso di fare un ulteriore passo nell'inchiesta per verificare se Cragnotti o, più in generale, il gruppo Cirio «avessero pubblicizzato o meno, e in qualsiasi modo, i bond». La decisione ha il chiaro obiettivo di capire come 35 mila italiani fossero venuti a conoscenza dell'investimento: lo hanno letto suoi giornali oppure sono stati consigliati da operatori specializzati?

Nuove informazioni che potranno tornare utili per valutare il ruolo delle banche. Nel nuovo interrogatorio di lunedì, Sergio Cragnotti non avrebbe avanzato accuse contro nessuno né ha scaricato responsabilità ma avrebbe ribadito che «sul dissesto della Cirio ha influito il mancato aiuto delle banche». Alla domanda su chi fossero i referenti bancari ha citato i fratelli Arpe (Matteo in Capitalia e Fabio ex-AbaxBank). Cragnotti già nel febbraio scorso aveva chiamato in causa le banche. In quell'occasione Capitalia (di cui Matteo Arpe è amministratore delegato) aveva replicato con una nota contestando radicalmente la teoria del mancato sostegno da parte delle banche come causa del dissesto Cirio. «Capitalia insieme ad un pool di banche - precisava la nota - si era dichiarata disponibile, nel periodo immediatamente antecedente la scadenza del prestito obbligazionario a sostenere ulteriormente il gruppo».

L'ex patron della Cirio - stando a quanto appreso in ambienti giudiziari - avrebbe spiegato anche ogni movimento di danaro da una società a un'altra all'interno del gruppo come se tutte fossero state operazioni normali e nel perfetto rispetto della legge. Compreso il passaggio di fondi alla Lazio Calcio. Cragnotti inoltre avrebbe fatto intendere di non essere intenzionato ad accusare nessuno, riconducendo a se stesso la responsabilità delle decisioni prese.



Bondi da Marzano

C'è il piano Parmalat Frenano i banchieri

MILANO

Enrico Bondi consegna al ministro Marzano le linee guida del piano di risanamento Parmalat, che però frena per colpa delle banche, recalcitranti all'idea di approvare una strategia che potrebbe implicare azioni legali contro gli stessi istituti. Il supercommissario di Collecchio auspica che gli istituti di credito appoggino le sue proposte, ma non rinuncerà ai suoi poteri di agire legalmente contro gli istituti che hanno realizzato operazioni per gli ex manager di Parmalat, molti dei quali oggi sono agli arresti. Le trattative sono in una fase cruciale.

Il supercommissario è volato ieri nella capitale e nel pomeriggio si è recato a Via Molise dove si è trattenuto per qualche ora. Bondi ha consegnato alcune carte a Marzano e lo ha messo al corrente delle linee guida del piano. Queste ultime - a quanto si apprende - attendono peraltro di essere integrate con le ipotesi di ristrutturazione del debito e le proposte ai creditori. Per completare il documento occorre sciogliere, in particolare, il nodo del comitato creditori, sul quale sono ancora al lavoro i tecnici del ministero e i legali del commissario straordinario di Parmalat. Il problema sul tappeto è quello di dare un quadro giuridico all'organo che dovrà porsi come interlocutore unico delle banche e degli obbligazionisti nei confronti del gruppo. Da definire restano, fra l'altro, i poteri, la rappresentatività e la questione dei conflitti di interesse dei membri del comitato.

FRANCESCA A CASA. «Fatemi vedere mio padre e mio fratello, voglio sapere come stanno». Questa la preghiera che Francesca Tanzi rivolge ai Pm di Parma dopo la sua scarcerazione decisa ieri dal Tribunale del Riesame di Bologna. La donna attraverso i suoi legali ha presentato infatti richiesta alla Procura e al Gip per potersi recare nel carcere di via Burla in occasione delle visite dei familiari che solitamente si tengono il martedì e il giovedì. Gli inquirenti ritengono che, per il momento, non sia possibile pensare a un incontro. Intanto ieri Francesca, dopo una lunga dormita, ha continuato a ricevere visite di amici nella villa dei suoi genitori a Fontanini di Vigatto. Per tutta la mattinata non è mai uscita di casa, temendo l'assedio di fotografi e cineoperatori che si trovano intorno alla recinzione della casa da cui si può vedere il giardino innevato. La Tanzi ha preferito rimanere tra le mura domestiche. Francesca è stata anche visitata da un medico amico che, a quanto si apprende, l'ha trovata molto debole e depressa. Il padre ha comunque commentato il suo rilascio affermando «sono davvero molto felice per lei, finalmente una buona notizia».

IN ROSSO/1. La Popolare di Lodi ha rivenduto 100 milioni di euro del bond Parmalat comprato da Morgan Stanley a due investitori istituzionali con una perdita di 46 milioni di euro. Lo ha detto il direttore finanziario della banca lodigiana Gianfranco Boni al magistrato monzese Walter Mapelli secondo quando risulta dal testo dei verbali. Il bond Parmalat, tasso variabile con scadenza 2008 comprato nell'ottobre 2003 da Popolare Lodi dopo che Morgan Stanley lo aveva a sua volta riacquistato da Nextra, sgr del gruppo Banca Intesa, è stato rivenduto a Dresdner Bank - controllata da Allianz - e Fortis alla fine di dicembre. Gianpiero Fiorani, ad di Popolare Lodi, ha detto a metà febbraio che la banca farà accantonamenti per 50/60 milioni di euro a fronte dei crediti verso il gruppo di Collecchio. La Popolare di Lodi non ha voluto fare commenti.

IN ROSSO/2. Secondo gli ultimi conteggi i creditori del gruppo Parmalat, con esclusione degli obbligazionisti, ammontano a 24.471. Lo rendono noto autorevoli fonti giudiziarie facendo presente che tra le società del gruppo sono le operative a contarne il maggior numero, come Parmalat Spa o Lactis. In particolare Hit ne conta 5 mila, mentre La Coloniale, società non operativa, ne ha solo dieci. [r.e.s.]

L'Argentina evita il fallimento

Accordo in extremis per restituire 3,1 miliardi di dollari all'Fmi

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

L'Argentina, almeno per ora, non va in «bancarotta». Ieri il governo di Buenos Aires ha raggiunto un accordo con il Fondo Monetario Internazionale, per ripagare il prestito da 3,1 miliardi di dollari che scadeva alle cinque del pomeriggio, ma la questione del debito da quasi 100 miliardi dovuto agli investitori stranieri rimane aperta. L'Argentina era precipitata nella crisi economica nel 2001, e circa metà della popolazione era scivolata sotto la soglia della povertà. Nel dicembre di quell'anno il governo aveva annunciato la sospensione del pagamento degli interessi su quasi 100 miliardi di dollari di titoli dello stato, posseduti in larga parte da investitori italiani, tedeschi, giapponesi e di altri paesi stranieri. Il mese successivo, cioè nel gennaio del 2002, Buenos Aires era andata in default anche nei confronti delle istituzioni finanziarie internazionali, dichiarando una delle «bancarotte» statali più grandi della storia.

Dopo anni di recessione, nel 2003 l'economia argentina è tornata a crescere al ritmo annuo dell'8,4%, e le previsioni per il 2004 promettono un incremento del prodotto interno lordo del 6,9%. Il governo di Buenos Aires, però, sostiene che ripagare i propri debiti farebbe tornare la crisi, e quindi ha offerto di restituire solo il 25% delle somme dovute agli investitori esteri. Intorno a questa disputa si giocava anche la partita del pagamento di ieri all' Fmi, che in serata si è risolta con un compromesso.

L'origine del debito argentino verso il Fondo è antica, ma l'ultima svolta più significativa era avvenuta nel settembre dell'anno scorso. In quella data il paese sudamericano aveva raggiunto un' intesa con l'istituzione di Washington, per un prestito triennale da 13,3 miliardi di dollari finalizzato a sostenere la ripresa. L'accordo prevedeva revisioni periodiche da parte dell'Fmi, per verificare il rispetto dei patti prima di sborsare le varie rate. Quando è sorto il problema del pagamento da 3,1 miliardi dovuto ieri, il presidente Nestor Kirchner lo ha collegato a questo meccanismo: in sostanza ha detto che non avrebbe saldato il conto, se prima il Fondo non avesse approvato la sua seconda revisione del prestito siglato nel 2003. La ragione pratica di questa posizione era chiara: il parere favorevole dell'Fmi sulla revisione avrebbe consentito l'esborso di una rata equivalente alla cifra dovuta dall'Argentina, che quindi avrebbe ripagato i 3,1 miliardi con i soldi della stessa istituzione finanziaria internazionale, senza dover attingere alle riserve da circa 15 miliardi di dollari custodite dalla banca centrale di Buenos Aires.

Il Fondo non aveva obiezioni a questa manovra sul piano monetario e fiscale, perché finora il governo di Kirchner ha rispettato gli obiettivi concordati nel settembre del 2003. L'elemento di disaccordo, però, era proprio la ristrutturazione del debito estero ed interno, su cui l'Fmi accusa l'Argentina di non aver fatto tentativi per trovare una soluzione «in buona fede».

Le obiezioni dell'istituzione di Washington erano principalmente tre: primo, Kirchner non ha ancora firmato il decreto che nomina tre banche, la Barclays Capital, la Merrill Lynch e la UBS, come consiglieri per la ristrutturazione; secondo, non ha riconosciuto e quindi non ha aperto trattative con il Comitato mondiale degli obbligazionisti dell'Argentina, che rappresenta gli investitori istituzionali proprietari di circa 37 miliardi di bond in default; terzo, ha stabilito una soglia di adesione troppo bassa, tra il 40 e il 50%, per definire un successo la ristrutturazione. Una maniera per dire che l'offerta del 25% ai creditori è inaccettabile.

Il braccio di ferro si giocava su questi punti e il negoziato è andato avanti quasi fino alla scadenza, tra la direttrice ad interim del Fondo Anne Krueger, che ha appena preso il posto del dimissionario Horst Koehler, e Kirchner. Ma l'Fmi non aveva grandi margini di manovra, perché un altro default di Buenos Aires nel pagamento della rata da 3,1 miliardi avrebbe chiuso tutti i rubinetti finanziari mondiali, facendo precipitare la seconda economia sudamericana nel baratro dove si trovano paesi in guerra come il Sudan e la Liberia.

I dettagli del compromesso sono ancora fumosi, però il leader argentino avrebbe fatto concessioni almeno sulle prime due obiezioni del Fondo. Una fonte dell'Fmi ha rivelato che «la Krueger manderà una nota personale al presidente e al consiglio d'amministrazione, raccomandando l'approvazione della revisione nel prossimo incontro del 22 marzo». Il problema, però, tornerà sul tavolo a metà anno, quando bisognerà discutere i target per il 2005. Kirchner in sostanza ha ottenuto l'aiuto desiderato, ma l'Fmi ha ribadito lo scontento sulla ristrutturazione del debito. La partita decisiva sui rimborsi, dunque, è solo rimandata.

Il presidente dell'Argentina Nestor Kirchner impegnato lui nella trattativa con i responsabili del Fondo Monetario Internazionale

INCONTRO ALLA FARNESINA COL COLLEGA BIELSA

Frattini preme per i rimborsi

■ Il tema del rimborso dei creditori privati italiani, che interessa circa 350mila risparmiatori, è stato affrontato ieri in un incontro alla Farnesina tra il ministro degli Esteri Franco Frattini ed il suo omologo argentino Rafael Bielsa. Ne dà notizia un comunicato in cui si sottolinea che nel corso del cordiale colloquio i due ministri hanno esaminato le relazioni Italia-Argentina nel quadro della tradizionale e profonda amicizia che unisce i due paesi. Riguardo al rimborso dei creditori italiani, Bielsa ha assicurato l'impegno del suo governo al fine di esaminare con la massima tempestività il problema per favorirne una soluzione soddisfacente. Frattini, da parte sua, ha registrato con interesse questa disponibilità argentina ed ha sottolineato la volontà del governo italiano di corrispondere alla forte aspettativa dei risparmiatori colpiti dalla crisi dei titoli argentini di ottenerne rimborso. Frattini ha anche espresso l'auspicio che la prospettiva di ripresa economica dell'Argentina contribuisca alla definizione della questione e al pieno ristabilimento della fiducia presso gli investitori. I due ministri hanno quindi avuto uno scambio di vedute sui principali temi di interesse comune, esaminando soprattutto le possibilità di sviluppo della collaborazione nei settori delle attività spaziali, della tutela dell'ambiente, nel campo delle iniziative in seno all'Onu e sul piano dei rapporti Ue-Argentina.

SCANDALI E FINANZA

Le sofferenze bancarie salgono ai massimi nella stagione degli scandali finanziari

■ Banche sempre più in sofferenza, anche sulla spinta dei crack Cirio e Parmalat. Dopo 26 mesi, cioè da ottobre 2001, i crediti a rischio del sistema hanno sfondato la barriera dei 22 miliardi di euro. Nel dicembre 2003, secondo gli ultimi dati della Banca d'Italia, le sofferenze hanno infatti superato quota 22.000 milioni, attestandosi a 22.890 milioni, il dato più alto nella serie storica dall'aprile 2001, quando risultarono pari a 24.125 milioni di euro. Rispetto a dicembre 2002, l'incremento è pari a +8,18%. Dopo anni di rientro delle sofferenze, grazie anche alle cartolarizzazioni, i dati del supplemento al Bollettino di via Nazionale fotografano una lenta, ma progressiva inversione di tendenza. A dicembre i crediti di difficile esigibilità hanno fatto segnare il settimo incremento mensile consecutivo: la corsa iniziata a maggio 2003 non si è più arrestata, anzi ha accelerato. Solo nell'ultimo mese dello scorso anno, infatti, le sofferenze sono aumentate di 1.448 milioni di euro.

La sede della Banca d'Italia in via Nazionale a Roma

Accordo tra Capitalia e la Lega consumatori per il rimborso dei bond Cirio, Parmalat e Giacomelli

■ La Lega Consumatori e le principali associazioni di tutela hanno siglato con Capitalia il protocollo d'intesa per il rimborso ai propri clienti dei bond Cirio, Parmalat e Giacomelli. L'indennizzo, si legge in una nota della Lega, sarà pressoché totale per i bond collocati direttamente dalle banche del Gruppo, ed al 50% per tutti gli altri che hanno comprato i titoli tramite intermediari. È stata inoltre concordata l'istituzione di una Commissione di conciliazione, che esaminerà le eventuali istanze dei clienti in disaccordo con i rimborsi proposti. «L'accordo concluso con le banche del gruppo Capitalia - afferma il presidente della Lega Consumatori Pietro Praderi - rappresenta uno dei più avanzati sulla strada del recupero della fiducia dei risparmiatori nel sistema creditizio. Le associazioni dei consumatori si aspettano ora che tutti gli altri istituti coinvolti nell'«Affaire Bond» seguano l'esempio di Capitalia.

PORTAVANO IL DENARO «SPORCO» ALL'ESTERO E LO FACEVANO RIENTRARE «PULITO» GRAZIE ALLO SCUDO FISCALE

Blitz della Finanza, indagati 100 promotori Fideuram

Gli inquirenti: «La società non è coinvolta». L'accusa è riciclaggio ed evasione

Francesco Mattelai
corrispondente da FIRENZE

Un ingente flusso di denaro sporco che passava dall'Italia alla Svizzera, per poi rientrare in Italia al di fuori dei canali legali e in molti casi «ripulito», è stato scoperto dal Gico (Gruppo investigativo sulla criminalità organizzata) del nucleo regionale della polizia tributaria della Toscana, che ieri ha disposto 196 perquisizioni e indagato 106 persone. La maggioranza dei coinvolti sono promotori finanziari della Fideuram, che sfruttavano le proprie competenze per operare all'insaputa della banca. Le indagini della Finanza, coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica Paolo Canessa, sono partite otto mesi fa in collaborazione con la Consob e hanno coinvolto mezza Italia.

Le perquisizioni di ieri mattina hanno riguardato abitazioni e uffici soprattutto in Lombardia (ventiquattro) e Toscana (ventotto) oltre che a Veneto, Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Emilia Romagna, Lazio, Umbria, Campania, Valle d'Aosta. A questa «rete clandestina» di promotori finanziari si sarebbero rivolti soprattutto imprenditori con disponibilità di denaro (si parla di svariati milioni di euro) frutto di illeciti penali, soprattutto evasione fiscale ed evasione Iva, ma, in alcuni casi, anche di attività usuraria.

I metodi per trasferire questi soldi all'estero andavano da quelli informatici a quelli più tradizionali, cioè spalloni e valigette piene di banconote.

Nel corso delle indagini, al confine con l'Austria, è stato fermato uno degli indagati che accompagnava il cliente oltre frontiera con una valigetta ventiquattro ore contenente 600 mila euro in contanti. Almeno una parte consistente di questi soldi finiva in Svizzera dove alcuni funzionari compiacenti della Fideuram Suisse provvedevano a falsificare la documentazione, retrodatando il deposito in modo da poter dimostrare che i soldi si trovassero all'estero prima dei tempi previsti dalla normativa sullo Scudo Fiscale per il rientro dei capitali. In questo modo le somme potevano poi essere reimportate in Italia senza problemi.

Il rischio che il promotore finanziario correva (fino a 4 anni di reclusione) veniva compensato, a seconda della complessità dell'operazione, con una percentuale oscillante fra il 5 e il 20 per cento della somma esportata.

Gli indagati sono 97 per abusivismo finanziario, 7 per riciclaggio e 2 per usura. Anche se la maggior parte sono promotori Fideuram e anche in Svizzera l'interfaccia bancario sarebbe rappresentato da cinque funzionari italiani di Fideuram Suisse, il colonnello Andrea De Gennaro, comandante del nucleo regionale di polizia tributaria della Toscana, ha precisato che «non c'è alcuna prova di coinvolgimento della Banca Fideuram». I promotori avrebbero svolto in proprio l'attività illecita affiancandola alle normali operazioni.

«L'attività svolta da Banca Fideuram in Italia, nonché quella svolta all'estero dalle società del gruppo, viene effettuata nel pieno rispetto delle normative alle stesse applicabili - spiega una nota dell'istituto -. Pur non conoscendo al momento i contenuti dell'indagine in corso, Banca Fideuram presterà la massima collaborazione alle autorità inquirenti al fine di chiarire ogni aspetto della vicenda». L'istituto ricorda anche che Fideuram Bank è «una controllata di diritto svizzero di Banca Fideuram regolarmente autorizzata dalle autorità locali a svolgere la propria attività».

Le indagini delle Fiamme Gialle avrebbero riservato una particolare attenzione a un faccendiere di Voghera, ritenuto uno specialista nella gestione di grosse somme di denaro, al quale diversi imprenditori si sarebbero rivolti per far sparire quanto accumulato con l'evasione fiscale. Il faccendiere risulta fra gli indagati per riciclaggio. In particolare sarebbe stato in grado di cambiare gli euro «sporchi» in valute scarsamente reperibili in Italia o di trasferirli in Svizzera attraverso una rete di spalloni. L'inchiesta è tutt'altro che conclusa: in attesa di eventuali rogatorie da compiere in Svizzera, gli inquirenti stanno cercando di individuare eventuali responsabilità penali anche da parte dei proprietari dei capitali esportati. E, sotto questo aspetto, le perquisizioni di ieri potrebbero riservare sviluppi interessanti. Pur non essendo la società direttamente coinvolta, ieri le azioni Fideuram in Borsa hanno perso il 4,79% e quelle della controllante Sanpaolo Imi il 2,66%.

Il pubblico ministero Paolo Canessa che indaga sui promotori finanziari

Da mesi nel mirino di Bankitalia

Il riassetto delle attività assicurative subì un'accelerazione dopo le ispezioni

Federico Monga
TORINO

Da mesi anche la Banca d'Italia sta indagando sulla gestione della rete di Banca Fideuram. Nel novembre scorso, quando dopo l'assemblea dei soci i vertici del Sanpaolo parlarono per la prima volta apertamente del riassetto delle attività assicurative, gli ispettori di Antonio Fazio erano già al lavoro. E la decisione, come confermano fonti interne all'istituto di piazza San Carlo, di riunire sotto un'unica società i rami vita e danni controllati da Fideuram, Noricum e Sanpaolo Wealth management subirono un'accelerazione diventando non più rinviabili proprio perché Banca d'Italia aveva rilevato meccanismi poco chiari nel funzionamento dei sistemi di monitoraggio interni alla società romana. L'indagine, per altro non ancora arrivata alle conclusioni finale perché Sanpaolo Imi ha fatto le sue controdeduzioni, era incentrata proprio sulla rete di promotori cresciuta a dismisura negli ultimi anni.

Ovviamente né la capogruppo né Banca Fideuram potevano sapere dell'inchiesta della guardia di finanza di Firenze. L'ispezione dell'istituto di vigilanza però suonò alle orecchie del comitato esecutivo del Sanpaolo Imi come il colpo di uno starter. Il disegno di razionalizzare e aumentare le attività assicurative comunque era in piedi già da tempo. In somma una decisione, prima o poi sarebbe stata in ogni caso presa, nell'ambito delle strategie del gruppo. E infatti già nell'aprile scorso Rainer Masera diventò presidente di Banca Fideuram e l'amministratore delegato, che segue le attività finanziarie, Luigi Maranzana, il capo delle partecipazioni Bruno Mazzola e il consigliere estero Giuseppe Fontana entrarono nel cda della società romana. L'arrivo degli ispettori di Bankitalia ha dato solo una spinta al progetto. A quel punto, è stata la considerazione condivisa da tutti i vertici del gruppo bancario torinese, bisognava adeguare le forme di controllo interne anche alla rete Fideuram per renderle omogenee a quelle di tutto il gruppo e adeguare i sistemi di monitoraggio, indispensabili ad evitare azioni non corrette da parte dei promotori.

Gli ispettori di Antonio Fazio avrebbero posto l'accento anche su alcune operazioni effettuate in Asia (sembra ad Hong Kong), che hanno portato rilevanti perdite presso i fondi gestiti da Fideuram. Perdite, forse, evitabili con una più corretta gestione.

DA INTERMEDIARI RAMPANTI AD OPERATORI SEMPRE PIU' RAFFINATI: ECCO COME CAMBIA UN LAVORO GIOVANE

La dura vita del consulente «Molti ci chiedono l'illecito»

Una professione cresciuta col boom della Borsa negli Anni Ottanta «Qualcuno ha sbagliato, ma non si può condannare la categoria»

analisi
Francesco Manacorda
MILANO

La clientela di riferimento, specie quei commercianti e imprenditori che hanno fatturato in nero, non solo chiedono servizi del genere, ma li considerano proprio quelli che fanno la differenza». Depurato dei molti discorsi sull'etica e la professionalità, il dilemma del promotore finanziario - enunciato in modo tanto brutale quanto anonimo da un gestore di fondi di investimento che ha passato molti anni sul fronte commerciale - rischia di essere proprio quello tra il lecito e l'illecito sul quale sono inciampati, almeno secondo i sospetti degli inquirenti fiorentini, alcuni promotori Fideuram.

Rampantissimi negli Anni 90, eroi del risparmiatore quando la Borsa galoppa e sbeffeggiati - nel circo tv di Zelig c'è un «dottor Cicala» che affibbia micidiali consigli sul Nasdaq - dopo gli scrolloni dei listini, i promotori finanziari si consolano di questi tempi di relativa magra con la pessima reputazione del sistema bancario e confortano se stessi e la clientela con il fatto che nelle loro gestioni c'erano poche azioni e ancora meno bond della Parmalat. «La mia impressione - dice Pietro Giuliani, amministratore delegato di Azimut, un gruppo che comprende una delle poche Sgr indipendenti dal mondo bancario - è che oggi il promotore non è certo visto peggio dell'impiegato di banca». Anzi, assicurano in molti, gli choc degli ultimi mesi hanno spinto ancora di più i risparmiatori verso chi deve consigliarli sugli investimenti. «Il risparmiatore vuole sentirsi rassicurato - spiega Aldo Varenna, promotore di Fideuram che siede nel consiglio direttivo dell'Anasf, un'associazione di categoria -. Non manca la fiducia, ma i clienti vogliono saperne più di prima».

Anche quei casi che portano i promotori dalle pagine del risparmio a quelle della cronaca - il «classico» è la fuga con i soldi dei clienti a cui erano stati promessi rendimenti sensazionali - si sono assestati su un tasso se non fisiologico quantomeno stabile: nel 2002 la Consob ha sospeso dall'Albo 37 promotori, ne ha radiati 58 e ne ha segnalati 72 alla magistratura mentre un anno prima c'erano state 36 radiazioni, 48 sospensioni e sempre 72 segnalazioni all'autorità giudiziaria. Casi comunque molto diversi da quelli emersi ieri, nei quali non sembra emergere al momento alcun danno per la clientela.

Del resto, dopo l'ubriacatura degli Anni 80 - allora erano più genericamente «consulenti finanziari» - e dopo la legge che dal '92 ha istituito un Albo con tanto di esame di idoneità e vigilanza della Consob, nel 2003 per la prima volta dopo un lungo periodo i promotori sono calati. Non di molto - erano 66.560 alla fine del 2003 contro i 66.743 dell'anno precedente - ma è comunque il segnale che un ciclo, complice naturalmente il grande sboom di Borsa del 2000-2002, è in qualche modo finito.

Passati i tempi in cui le vecchie Sim si strappavano promotori particolarmente dotati di clienti facoltosi - alimentando leggende metropolitane che trattavano di «bonus» e «benefits» impensabili per i comuni mortali - oggi le aggregazioni si fanno naturalmente sulla base di logiche industriali che muovono mercati di massa. Ras compra Bnl Investimenti con circa mille promotori, Generali assorbe Banca Primavera e i suoi 1600 promotori, Xelion del gruppo Unicredit acquista la rete italiana di Ing con 750 promotori e 380 consulenti vita. Queste le ultime notizie dal mercato del risparmio gestito. Tutte nel segno della dimensione e ispirate da un solo credo: chi ha più uomini vince la partita.

«Nella Milano da bere - dice Corrado Latini, uno dei promotori finanziari più noti, oggi ad Area Banca - tutti erano promotori, dallo sportellista di banca al figlio dell'amico, perché tutto faceva mercato». Poi le cose sono cambiate e adesso, dice Latini, cambieranno ancora: «C'è la necessità di diventare sempre meno venditori e sempre più consulenti». Non solo perché, come spiega Varenna, «quando io ho cominciato avevo solo due prodotti mentre oggi ci sono fondi, titoli di Stato, polizze vita e soprattutto un cliente con il quale il rapporto fiduciario diventa sempre più stretto», ma anche perché - indica Latini - si va verso una divaricazione della categoria: «Bisogna decidere se buttarsi sul mercato retail oppure se fornire una consulenza più individuale, visto che sempre molto spesso il cliente chiede supporto anche su temi diversi dal risparmio. Si va dallo scudo fiscale ai problemi dell'azienda». Quasi più private banker che semplice promotore, quindi, con tutti i rischi che - sembrano dimostrare le indagini su Fideuram - questo comporta.

Imbarazzo comprensibile sulla vicenda da parte delle associazioni di settore. L'Assoreti, che riunisce le società di collocamento di prodotti finanziari si limita a un «no comment». La concorrente Anasf, il cui presidente Elio Conti Nibali è un promotore Fideuram, fa qualche passo avanti. Nel comunicato dell'Anasf c'è come di prammatica «la fiducia nell'operato della magistratura», c'è la «preoccupazione perché notizie troppo generiche circa eventi che comportano responsabilità individuali, comunque da accertare, possono finire per gettare discredito sulla totalità dei promotori», ma si riconosce anche che bisogna «ricostruire assieme ai risparmiatori il rapporto di fiducia assolutamente necessario per tutelare il risparmio».

QUANDO INTERVIENE LA CONSOB
(Provvedimenti nei confronti dei promotori e segnalazioni all'autorità giudiziaria)

tipo di provvedimento	1997	1998	1999	2000	2001	2002
SANZIONI						
● RICHIAMO	8	11	2	21	29	33
● RADIAZIONE DALL'ALBO	39	86	70	49	36	58
● SOSPENSIONE DALL'ALBO A TEMPO DETERMINATO	5	73	51	73	48	37
● SANZIONE AMMINISTRATIVA PECUNIARIA	-	-	4	26	15	6
PROVVEDIMENTI CAUTELARI						
● SOSPENSIONE DELL'ATTIVITA' A TEMPO DETERMINATO	64	76	74	39	50	31
TOTALE	116	246	201	208	178	165
SEGNALAZIONI ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA	58	137	106	134	72	72

LE REAZIONI DEI POLITICI

«Non diventerà un'altra Parmalat»

■ L'inchiesta su Fideuram non sarà un nuovo caso Parmalat. Lo sostiene Luigi Grillo di Forza Italia: «L'unica crisi di fiducia nel sistema bancario è quella causata dal bombardamento dei giornali sui casi come Cirio e Parmalat. Io sono convinto che queste siano polemiche strumentali e negative, dannose per l'intero sistema. Chi ha colpe dovrà pagare, ma enfatizzare ogni volta queste cose non fa bene a nessuno». L'ex ministro del Tesoro del centrosinistra Vincenzo Visco ammette che, forse, l'indagine parlamentare sul rapporto tra clienti e banche «non ha affrontato a sufficienza il ruolo dei promotori che però, quasi sempre, sono monomandatari dei clienti stessi». Più politica è la lettura del collega di partito di Visco, il capogruppo Ds in commissione Antimafia, Giuseppe Lumia che, senza giri di parole punta principalmente il dito contro lo scudo fiscale di Tremonti, motore, per il parlamentare diessino, della truffa messa in piedi dai promotori Fideuram e dai loro clienti.

Pubblicità
Novità dalla Ricerca Kuiper
Attenua le macchie della pelle
In Farmacia

INIZIO TRATTAMENTO: Foto scattata all'inizio del trattamento. Le macchie della pelle sono evidenti.

FINE TRATTAMENTO: Foto scattata alla fine del trattamento. L'aspetto delle macchie pigmentarie è visibilmente ridotto.

Le foto prima e dopo si riferiscono ad uno dei volontari che hanno partecipato ai test d'uso effettuati su una nuova pomata dalla forte azione schiarente. La pomata ad uso topico d'impiego cosmetico contiene KR 9757, una associazione di sostanze funzionali con proprietà schiarenti che, a seconda della risposta individuale, migliora l'aspetto antiestetico delle macchie scure della pelle.
Il preparato, denominato Kuiper «Anti-Time System Schiarente Anti-Macchia», è formulato sia per pelli maschili che femminili. È disponibile nelle Farmacie Italiane con formule differenziate per viso, mani, corpo, in dosaggi diversificati in base all'entità delle macchie brune.
Foto originali presso i Laboratori Kuiper al n° tel. 800-429155

Sei un Specialista? Numero Verde 800-955191
Servizio Clienti Numero verde 800-914780

ESPERTI PROFESSIONISTI SCELTI PER VOI!

GLI SPECIALISTI®
PERSONE DI FIDUCIA

RUBRICA SPECIALE PER LA CASA

Antichità: mobili, argenti e dipinti
Yesterday Antichità - Elda Raso
Rif. Elda Raso - Tel. 011.65.03.319
Via Petrarca, 11/C - 10123 Torino
Arti decorative del XVII e XIX secolo

Antiquariato - Acquisto e vendita
L'Ambaradan
Rif. Silvia Berbotto - Tel. 011.53.33.15
Via Misericordia, 3 - 10122 Torino - www.lambaradan.com
Compriamo mobili antichi, dipinti, oggetti, interi arredamenti

Armadi su misura
Armadia
Rif. Stefano Genovesi - Tel. 011.56.22.778
C.so Matteotti, 5 - 10121 Torino (TO) - www.armadia.it
Entrate nel nostro mondo, capirete la differenza

Arredamento etnico coloniale
F.lli Unia s.n.c.
Rif. Enrico Unia - Tel. 011.43.61.096
P.zza della Repubblica, 10 - 10122 Torino
www.nuovimondi.com - Vimini - Rattan - Japao influence

Arredamenti floreali
Dufour di Marco Bonisolo s.n.c.
Rif. Marco Bonisolo - Tel. 011.54.41.25
Via Pietro Micca, 10 - 10122 Torino - Mail: dufour@tiscalinet.it
Commercio al dettaglio di fiori e frutti ornamentali

Arredamenti in legno su misura
Legno & Design
Rif. Francesco Marrocchino - Tel. 011.95.36.341
Via Dolomiti, 15/C - 10098 Rivoli (TO)
www.legnoedesign.com - Scale, ringhiere, boiseries, porte

Arredi sacri e presepi
Ditta Comi 1936
Rif. Laura Comi - Tel. 011.436.22.85
C.so Principe Eugenio, 15/bis - 10122 Torino - www.ditacomi.com
Presepi Anri, Fontanini, A. Tripi, Thun e in movimento

Assistenza personal computer a domicilio
Queen Computer - LPTech s.r.l.
Rif. Marco Prevignano - Tel. 011.31.85.666
Largo Turati, 49/G - 10134 Torino - www.lptech.it
Con questa pagina un gradito omaggio

Bricolage
Crivellin Orazio
Rif. Stefano Crivellin - Tel. 011.20.23.61
Str. Manif. Tabacchi, 6/b - 10154 Torino - www.centrolegnoarredo.com
Profili in legno - lavorazione compensati a disegno

Cassetforti e armadi di sicurezza
Fiamca S.p.A.
Rif. Claudio Veronetti - Tel. 011.77.21.011
Via Carrera, 69 - 10148 Torino - www.fiamca.it
Dal 1938 sicurezza in banca, ufficio, casa

Cucine componibili
Cucine & Cucine
Rif. Gianna Bonacina - Tel. 011.88.72.22
Via Delle Rosine, 4 - 10123 Torino - www.cucinecucine.to
Anche in C.so Brunelleschi, 90 - Tel. 011.77.12.880

Florovivaismo
Floricoltura Pecettese di Maina Bruno
Rif. Bruno Maina - Tel. 011.86.08.541
Str. De Matteis, 6 - 10020 Pecetto Torinese (TO)
Grandi produzioni di fiori da balconi e da giardino

Maderassi a molle - Rivendita Permaflex
Carlo Chiapello
Rif. Carlo Chiapello - Tel. 011.52.11.573
Via Cigna, 6 - 10152 Torino - Tel. 011.74.85.94
Letti in ferro battuto e ottone - Specializzato nel dormire

Materassi in lattice - Dormire sano
Centro Immagine
Rif. Magda Boria - Tel. 011.74.85.94
C.so Lecce, 20/B - 10143 Torino
Consulenza personalizzata anche a domicilio e sala prove

Opere in ferro e alluminio - Verande e infissi
F.b.r. S.n.c
Rif. Domenico Riverso - Tel. 011.95.94.745
C.so Francia, 227/D - 10090 Cascine Vica - Rivoli (To)
Preventivi gratuiti - fbr.snc@tiscalinet.it

Porte blindate
D'Adami D'Adamo Arnaldo
Rif. Arnaldo D'Adami - Tel. 011.38.62.33
C.so Ferrucci, 80 - 10138 Torino - Cell. 333.67.02.847
Serrature e serrande automatizzate

Porte interne
Maginevro Porte
Rif. Anna Procaccio - Tel. 011.70.57.12
Via Maginevro, 240 - 10142 Torino - Cell. 333.31.35.099
Porte standard e su misura

Rasoi elettrici
Casa del rasoio elettrico
Rif. Giulio Bertoldini - Tel. 011.66.89.838
C.so Marconi, 31 bis - 10125 Torino - www.casadelrasoio.com
Vendita, riparazione, rottamazione, ricambi

Tendaggi
WOLMER Srl
Rif. Floria Palù - Tel.011.24.13.711
Via Botticelli, 25 - 10155 Torino - www.wolmer.it
Dal 1957 "le tende più belle della città"

Tutto per la cantina
Tutto per la cantina
Rif. Clara Bocchino - Tel. 011.88.91.15
Via S. Giulia, 8 (ang. V. Rossini) - 10124 Torino
www.pagespublic.it/tuttopercantina - Cose utili per la casa e per i regali

Antifurti e videocontrollo per la casa
Top secret s.n.c.
Rif. Marino Tonon - Tel. 011.38.02.952
Via Monginevro, 108/A - 10142 Torino (TO)
Mail: top-secret@email.it - Antintrusione e videocontrollo

Colori, vernici e smalti
Colorificio Zoccali Santo
Rif. Santo Zoccali - Tel. 011.25.95.01
Via Stradella, 167 - 10147 Torino
Vendita diretta in fabbrica

Impianti elettrici
Autronik s.a.s.
Rif. Loriano Bertarelli - Tel. 011.69.66.913
Via Petitti, 22 -10126 Torino - Cell. 338.16.88.464
Cell. 328.22.22.447 - Impianti elettrici in genere

Marmi e graniti
Sommo F.lli s.r.l.
Rif. Sommo arch. Pietro - Tel. 011.85.15.79
C.so Verona 32 - 10153 Torino - Fax 011.85.26.55
Arredamento, arte funeraria

Ceramiche per pavimenti e rivestimenti
Beretta e Restelli S.r.l
Rif. Luigi Moschini - Tel. 011.85.01.06
Via A. Cecchi, 62 - 10153 Torino - Cell. 338.85.52.459
Pavimenti, rivestimenti ed arredo bagno. Outlet a prezzi eccezionali.

Decorazioni - cartongesso
Dec.ora
Rif. Riccardo Caruso - Tel. 347.64.35.872
Via Fossata, 59 - 10154 Torino
Knauf - Sikkens - Linvea

Installazione e manutenzione caldaie e boiler
Caputo Giovanni
Rif. Giovanni Caputo - Tel. 011.95.93.716
C.so Francia,186 - 10090 Cascine Vica Rivoli (TO)
Rilascio di certificazione - Libretto di impianto come per legge

Mosaici nuovi e restauri
Craviolatti M. & M. snc
Rif. Andrea Craviolatti - Tel. 011.85.16.62
L.go Dora Firenze, 128/b - 10153 Torino - www.serve.it/craviolatti
Seminati - pastellone e coccio pesto

Climatizzatori per appartamenti
Tecnoclima s.n.c.
Rif. Antonino Diprima - Tel. 011.73.96.083
C.so Toscana, 110 - 10149 Torino - www.tecnoclima.it
Anche in Torino - Via Pietro Cossa 67/A - Consulenza gratuita

Rivendita Piastrelle
Arato Marcello & C. s.a.s.
Rif. Lidia Arato - Tel. 011.86.09.880
Str. Revigliasco, 1 - 10060 Pecetto Torinese (TO)
Piastrelle in cotto, marmo, legno

Installazione e riparazione impianti termoidraulici
DUE G.A. Tecnoimpianti s.n.c.
Rif. Antonio Gervasio - Tel. 011.85.43.82
Via Valprato, 6 - 10155 Torino - Cell. 335.66.86.075
Ristrutturazione e progettazione

Pavimenti e rivestimenti in gres porcellanato
Sasso s.n.c.
Rif. Tiziana Sasso - Tel. 011.85.07.10
Via Cercano, 30 - 10153 Torino - www.edilizsasso.it
Pavimenti in parquet e marmo

Costruzione e ristrutturazione ville e casali
R2M s.n.c.
Rif. Renato Marciale - Tel. 335.63.98.527
C.so Trapani, 150 - 10141 Torino
Piccoli e grandi interventi di ristrutturazione

Appartamenti di nuova costruzione
Battocchio servizi immobiliari
Rif. Silvano Battocchio - Tel. 011.58.19.530
C.so Duca degli Abruzzi, 79 - 10129 Torino
www.battocchioimmobiliare.it - Perizia CCIAA di Torino+allegati Finali

Lavorazione acciaio inox
Succo Mario
Rif. Mario Succo - Tel. 011.45.24.633
Via Palestro, 14/A - 10076 Venaria Reale (TO)
www.succomario.com - Top cucine, serramenti, recinzioni

Ristrutturazione stabili e case d'epoca
Tecnoedile di Massa Arch. Giovanni
Rif. Arch. Giovanni Massa - Tel. 011.75.20.03
Via Cordero di Pamparato, 30 - 10143 Torino
Da cinquant'anni la ristrutturazione è il ns. pane quotidiano

Comici e stucchi in gesso
Montanaro s.r.l.
Rif. G. Signa - Tel. 011.77.08.800
Via Chambery, 119 - 10142 Torino - www.montanarosrl.it
Controsoffitti in cartongesso e manufatti in cemento

Indagini patrimoniali e rintracci
RCS - Report Consulting Services
Rif. Claudia Vasco - Tel. 011.43.79.211
Via San Donato, 59 - 10143 Torino - Fax 011.43.77.990
Valutazioni sull'affidabilità commerciale

Diplomi a distanza
Gruppo Italia s.r.l.
Rif. Elisa Montedoro - Tel. 011.51.87.088
C.so Vittorio Emanuele II, 87 - 10128 Torino
gruppo.italia@tiscali.it - Per diplomarsi anche senza frequenza

Pulizia di uffici e studi commerciali
Eurozeta di Giovanni Zevola
Rif. Giovanni Zevola - Tel. 011.82.24.571
Via Trento, 23 - 10099 San Mauro Torinese (TO)
Impresa di pulizie per attività

Costruzione e ristrutturazione
Edil P.O. Patruno Ottavio
Rif. Ottavio Patruno - Tel. 333.71.72.754
Str. Castello di Miralfori, 31/D - 10100 Torino (To)
Muri, pavimenti, cartongesso, tinteggiatura

Autotraslochi nazionali ed internazionali
Abramo Traslochi - Apruzzese di Abramo S.
Rif. Sebastiano Abramo - Tel. 011.24.60.732
C.so Regio Parco, 24N - 10153 Torino - Fax 011.24.60.732
Noleggio autoscala

Casa di riposo per anziani
Residenza Cielo Azzurro
Rif. Teresa M. - Tel. 011.64.59.35
Str. delle Valle, 80 - 10024 Moncalieri (TO) - www.24info.it
30 anni di attività e ottima cucina

Sgombero locali
Sgombriamo di Jajo
Rif. Jajo - Tel. 011.48.77.63
Via Carena, 7 - 10144 Torino - www.trincasbranca.com
Sgombero alloggi, cantine, negozi, uffici

Affitti e locazioni
Casaffitti S.a.s.
Rif. Geom. Franco Raviolo - Tel. 011.59.39.01
C.so Duca degli Abruzzi, 53 - 10129 Torino - casaffitti@tin.it
Affitti: ville, alloggi, uffici, negozi - www.casaffitti.it

Arredo esterno e contract
Camping Market S.r.l.
Rif. Patrizia/Valeria - Tel. 011.45.57.982
Via Druento, 104 - 10078 Venaria (TO) - www.campingmarket.net
Arredo debor, giochi all'aperto, tutto per il campeggio

Intermediazioni immobiliari in Torino
Failla S.a.s. di Filippo e Michele Failla & C.
Rif. Filippo e Michele Failla - Tel. 011.43.72.366
Via S. Clemente, 15 - 10143 Torino
www.failleimmobiliare.it - Intermediazioni immobiliari

Valutazioni e consulenze immobiliari
Nuova Flovio s.a.s
Rif. Dal Moro / Xausa - Tel. 011.50.96.581
Via Governolo, 21 (ang. C.so Re Umberto) - 10128 Torino
www.nuovaflovio.it - Assi ereditari, frazionamenti, gestioni patrimoniali

Gli Specialisti sono sempre presenti all'indirizzo www.24info.it

Cossiga: Berlusconi va verso un'assoluzione con formula piena nel processo Sme

■ «Alla luce delle motivazioni della sentenza di primo grado ■ processo Sme, ■depositate ieri mattina dal tribunale di Milano, Berlusconi va verso un'assoluzione ■ formula piena, ■ differenza di Cesare Previti». Lo ha detto ai microfoni di Radio Radicale, il presidente ■■■■ della Repubblica, Francesco Cossiga. «La ■■■ rilevante - ha spiegato il senatore a vita - che condizionerà ■ svolgimento del processo che si ■■ ad aprire il 25 marzo, è che è detto che non risulta un collegamento tra la dazione ■■■ ■■■■ che si accertano transitate dai conti genericamente detti di Berlusconi, di una società, e la ■■■■■■ Cioè loro dicono che non è provato che Berlusconi abbia dato quei soldi al fine di corrompere o che fosse a ■■■■■■■■ che a questo servivano». Quindi di fatto si va verso un'assoluzione del premier? «Un'assoluzione con formula piena», ha assicurato Cossiga.

Francesco Cossiga

Previti: «sconcertante» che sia stata giudicata credibile ■ teste Omega

■ È «sconcertante» che la teste Omega ■■ processo Sme Stefania Ariosto «sia stata dichiarata attendibile proprio mentre sta per essere rinviata a giudizio per calunnia in ordine proprio alle menzogne che ha detto in questo processo». Lo afferma, in un'intervista al Tg2, Cesare Previti, commentando ■ motivazioni della sentenza ■■■ depositate ieri, che lo condanna ■ cinque anni di reclusione.Una «sentenza surreale», addirittura «al di fuori della realtà giuridica», ■ tratti «infantile, soprattutto in alcune espressioni», è il commento di Alessandro Sammarco, difensore di Cesare Previti. Secondo il legale «ancora non si capisce cosa Renato Squillante avrebbe venduto, ■■■■ Cesare Previti avrebbe comprato, ammesso e ■■■ ■■■■■■ quel giro di versamenti contestati». È vero, concede il legale, che per la giurisprudenza, nell'ambito della corruzione generica, non è importante che sia individuato un singolo atto.

Alessandro Sammarco

SME, DEPOSITATE LE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA. IN DUECENTOVENTI PAGINE LA RICOSTRUZIONE DEL TRIBUNALE DI MILANO

I giudici: «Così Previti pagava i magistrati»

«Ariosto attendibile. Devastante per la democrazia la corruzione di un togato»

Paolo Colonnello
■■■■

Ma cosa comprarono con i soldi di Barilla ■ della Fininvest, in tutto due miliardi e 250 milioni dell'epoca, i tre principali imputati del processo Sme-toghe sporche, ovvero la «triade» Previti-Pacifico-Squillante? Non il processo Sme, per il quale, scrivono i giudici del tribunale «non vi è prova di un accordo corruttivo». Infatti, pagi■■ 152, spiegando l'assoluzione del giudice Filippo Verde dall'accusa di aver truccato la sentenza del contenzioso tra De Benedetti e l'Iri, aggiungono che: «per valutare la sussistenza del fatto corruttivo contestato con riferimento specifico ■■■ emissione della sentenza del tribunale di Roma di cui Verde è stato presidente ed estensore, non basta la constatazione che la triade Previti, Pacifico, Squillante si sia attivata».

E allora perchè il colosso alimentare di Parma, nella figura ■■■ suo defunto presidente Pietro Barilla, e la Fininvest del Cavalier Silvio Berlusconi, versarono tutti quei soldi? Dopo 219 pagine di motivazione, depositate ieri dal collegio della prima sezione penale presieduto dal giudice Luisa Ponti, e 125 udienze protrattesi per quasi 4 anni, il massimo che se ■■ può ricavare, a parte un incredibil■■■■■lo di menzogne e corruttele varie, è che forse si trattò di un «millantato credito». Anzi: di «un clamoroso millantato credito, utilmente speso proprio per la disponibilità di un alto magistrato ■■■■ sede gi■■■■ interessata dalla vicenda che sta■■ ■ cuore alla Iar (la cordata ■■■■■ in piedi da Berlusconi ■■ richiesta di Craxi per contrastare De Benedetti, ndr)». Il tutto messo in atto dall'allora presidente dei gip romani, Renato Squillante, sui cui conti svizzeri, per altro, sono stati rintracciati oltre 9 miliardi di vecchie lire.

Insomma, par di capire, i ■■■ imputati comprarono soprattutto sè stessi, in una girandola di conti, favori e rimesse che, se da una parte ■ accertare senza ombra di dubbio che ■ corruzione ci fu e anzi era assolutamente funzionale all'attività professionale di Previti nonchè di Pacifico (che pure, come rilevano i giudici, soleva speculare perfino sulle tangenti di cui era il collettore) e quindi di Squillante, nell'ambito di «un comportamento qualificabile come sistematico e abituale», dall'altra solleva non poche perplessità. Perchè ■■■ ■■■ le duecento e rotte pagine di motivazione di un processo per il quale si sono mobilitati schiere di avvocati e giornalisti, si sono cambiate leggi in corsa ■ rischiati ■■■■■ istituzionali, giungono in sostanza a una non conclusione. O meglio, come in uno di quei gialli cervellotici ■ appassionanti che lasciano però l'amaro in bocca, ■ conclusioni molteplici, ma senza un finale sicuro. Che, c'è da scommettere, ■ questo punto sarà scritto da Silvio Berlusconi stesso, chiamato a rispondere dell'identico reato di corruzione al processo stralcio che inizierà il 16 aprile prossimo.

Sì ■■■■ così il motivo per il quale, pur non riconoscendo attenuanti generiche, alla fine i giudici milanesi hanno comminato pene tutte ■■■■■■■■■■: 5 anni a Previti, ■ ■ Pacifico (per corruzione semplice) ■ 8 a Squillante. Che merita la sanzione più alta ■■ quanto «la ■■■■■■■■■ di un magistrato, che per denaro ■ per altra utilità sottomette il proprio dovere d'imparzialità e terzietà agli interessi di parte che agitano il piano processuale, è devastante per lo stesso sistema democratico stabilito, in cui il valore essenziale ■■■■ gi■■■■■■■■ ■ proprio quello dell'autonomia e dell'imparzialità del giudice».

Per il tribunale infatti è assolutamente provato che Squillante ricevette ■■■■ soldi proprio ■■ funzione di un inquinamento della causa Sme. 500 milioni che vennero versati tra il 5 e il 7 ■■■■■ del 1991, attraverso il «bonifico Orologio» da un conto Fininvest svizzero, Polifemo, al conto Mercier di Previti e da qui al ■■■■ Rowena ■ Squillante, ■■ tutto pressochè contestualmente». Così ■■■■ risulta ■■■■ che anche Barilla pagò 750 milioni il 2 maggio 1988 e un miliardo il ■■ luglio dello stesso anno (cioè nel nel periodo in cui si forma la cordata insieme a Fininvest che muoverà guerra alla Buitoni) e, secondo i giudici, sempre su indicazione di Previti. Per i magistrati milanesi, risulta altresì provata, per tabulas dai documenti bancari attestanti i bonifici "Orologio" e Barilla, ■■■ che la circostanza che attribuisce ■■ corruttori ■■■ agire per conto della Fininvest...giacchè Previti, Pacifico e Squillante, in sostanza ricevono bonifici la cui provvista proviene dalla Fininvest direttamente ■■ ■■■ ■■■■ e nell'altro ■■ Barilla».

Di più: ■■■■■■ che Previti non ha mai saputo spiegare ■ motivo vero della provenienza di quei ■■■■ ■ che parlare di una parcella, come lui ha più volte sostenuto, sarebbe solo «un atto di fede». E inoltre si dilungano per pagine ■ pagine per raccontare che la tanto contestata testimonianza di Stefania Ariosto, la teste Omega, l'ex fidanzata dell'ex capogruppo di Forza Italia alla Camera nonchè avvocato di Berlusconi, Vittorio Dotti, fu assolutamente «genuina» e «sofferta». Ricostruendo ■■■■ ■■■■■ l'Ariosto in questi anni ■■■ stata vittima di «aggressioni» di ogni genere: dalla fabbricazione di falsi dossier che le attribuivano un inesistente collaborazione con i servizi segreti, al fantomatico pagamento di prebende da parte della Guardia di Finanza, fino l'ostracismo di amici e conoscenti. Le frequentazioni con Previti, i racconti delle corruzioni: l'Ariosto, scrivono i giudici, ■■ riportato ciò che sapeva e aveva visto. Ma aggiungono ■■■ che (pag. 165): «Che la Ariosto sia attendibile significa ■■■ non ha mentito nel riferire che Previti ha detto che corrompeva i magistrati e che questi erano a libro paga ma questa affermazione ■■ Previti, nella sua indiscriminatezza, resta da provare, caso per ■■■, ■■■ riferimento ai singoli soggetti».

Così, ■ fatto che non sia ■■■■ provato che il giudice Filippo Verde, pur beneficiario di 200 milioni su ■■■ conto svizzero girati ■■ Pacifico - ma cinque anni dopo l'emissione ■■■ sentenza - , abbia venduto le sua funzione, finì■■■ per riverberare un'assoluzio■■■ anche ■■■ confronti di quella che i giudici definiscono «la triade». «Conclusivamente - motivano i giudici - non c'è prova in questo contesto dibattimentale che possa collegare l'asserita ricezione della somma di almeno 200 milioni ad un previo accordo ■ messa a disposizione aprioristica da parte di Verde della propria funzione giudiziaria a favore di Previti che nella fattispecie avrebb■■ agito per ■■■■ della Iar». Ora si aspetta l'Appello.

LA REPLICA DELLA FININVEST

«Mai costituito fondi illeciti»

■ La Fininvest «non ha mai costituito o trasferito fondi in funzione ■ manovre illecite. Tutti i pagamenti effettuati ai professionisti trovano titolo soltanto nelle prestazioni professionali». È quanto sostiene il gruppo, in una nota in relazione alle motivazioni della sentenza Sme. La Fininvest «conferma di ■■■ aver mai ■■■■ ■■ proprio interesse all'acquisizione della Sme. Il fatto che non abbia ritenuto di dissociarsi dalle iniziative processuali promosse dagli amministratori della società lar - aggiunge - non ■■■■ un interesse proprio ■ diretto della Fininvest». [ansa]

DUE ■■■ DI BATTAGLIA PROCESSUALE

■ 9 ■■■■■■ ■■■■
Si apre il processo davanti ■ giudici ■■■■ prima sezione penale di Milano

■ ■■ DICEMBRE 2000
Respinta la richiesta di proscioglimento di Berlusconi, Previti e Pacifico

■ ■■ DICEMBRE 2001
Testimoniano il presidente ■■■■ Commissione Ue, Romano Prodi, e l'ex presidente del Consiglio, Giuliano Amato

■ 3 ■■■■■■■■O 2002
Scoppia il ■■■■ Brambilla»: il ministero dispone il trasferimento del giudice a latere Guido Brambilla. La Corte decide comunque di proseguire il processo e i difensori ■ Previti ricusano il giudice (la richiesta verrà respinta e Brambilla sarà applicato al processo Sme fino al 9/1/2004)

■ ■ MARZO 2002
Prima istanza ■ rimessione del processo a Brescia presentata da Previti ■ Berlusconi

■ 18 ■■■■■■■■ ■■■■
Cinque ore di deposizione per Stefania Ariosto

■ 28 GENNAIO 2003
Le Sezioni Unite della Cassazione respingono l'istanza di rimessione di Berlusconi, Previti ■ altri imputati. I giudici, dopo un «passaggio» degli atti alla Corte Costituzionale che ha colmato le «lacune normative» della legge Cirami sul legittimo sospetto, decidono che il dibattimento debba rimanere ■ Milano

■ ■■ MAGGIO 2003
La posizione ■ Berlusconi viene stralciata ■ per lui è fatto un calendario autonomo. Berlusconi ■ è già presentato in aula per dichiarazioni spontanee e lo farà ■■■ seconda volta, sempre a maggio, prima che il processo ■ ■■■ carico sia «congelato» per effetto del Lodo Maccanico che tutela ■ cinque più alte cariche dello Stato

■ 30 ■■■■■■ ■■■■
Il pm Ilda Boccassini ■ conclusione della ■■■■ requisitoria, chiede condanne ■■■■■ per tutti gli imputati

■ 30 GIUGNO 2003
Sosta di 45 giorni per ■ nuova legge sul patteggiamento allargato. Durante l'estate i pm Boccassini e Colombo ■■■■ denunciati ■ Brescia per presunte irregolarità nella gestione del fascicolo 9520

■ 11 ■■■■■■■■ ■■■■
■ pg ■ Milano respinge la richiesta di sostituzione ■ aula dei due pm presentata ■■■■ difesa di Previti sui presupposti dell'inchiesta bresciana

■ 17 ■■■■■■■■ ■■■■
La Cassazione respinge la seconda istanza di ■■■■■■■■ presentata da Previti

	LE ACCUSE	CHIESTE DI...	CONDANNE	LE MOTIVAZIONI
CESARE ■REVITI Avvocato, ex ministro, deputato di Forza Italia	Corruzione semplice	**11 ANNI**	**5 ■■■**	Corruzione agg■■■■ (assolto su Sme)
ATTILIO ■■■■■■■■ Avvocato	Corruzione semplice	**11 ANNI**	**4 ANNI**	Corruzione aggravata (assolto ■■ Sme)
RENATO SQUILLANTE Magistrato	Corruzione semplice	**11 ANNI E ■ ■■■■**	**6 ANNI**	Corruzione in ■■■ giudiziari (assolto ■■ Sme)
FILIPPO VERDE Magistrato	Corruzione semplice	**4 ANNI E ■ ■■■■**	**■■■■■■■■D**	Il fatto non sussiste
MARIANO SQUILLANTE Figlio di Renato	Favoreggiamento	**1 ANNO E ■■ MESI**	**■■■■ ■■■■ PROCEDERE**	Prescrizione (dopo attenuanti)
FABIO SQUILLANTE ■■■lio di Renato	Favoreggiamento	**1 ANNO E 6 MESI**	**NON DOVERSI PROCEDERE**	Prescrizione (dopo attenuanti)
OLGA ■■■■■■■■ Moglie di Fabio Squillante	Favoreggiamento	**■ ■■■■**	**ASSOLTA**	Il fatto non sussiste
FRANCESCO ■■■■■■■■ Magistrato	Favoreggiamento	**6 MESI**	**ASSOLTO**	Il fatto non sussiste

IL COMUNE VOLEVA PARTECIPARE AL PROCESSO

G8, i giudici dicono no a Genova parte civile

Paolo Lingua
■■■■

«Disobbedisco ai disobbedienti». E' il pri■■ ■■■■■■■■ del sindaco di Genova, Giuseppe Pericu, professore di diritto amministrativo, 66 anni, ds, alla richiesta di «scuse ufficiali» che esponenti di Rifondazione Comunista e dei «disobbedienti» vicini ai «no global» gli hanno avanzato ieri, dopo che il Tribunale penale del capoluogo ligure ha respinto sorprendentemente la richiesta di costituzione di parte civile da parte del Comune contro i 25 «no global» che vengono processati per i gravi danni causati ■■■■■ le violenze del G8, nel luglio 2001. La decisione di costituirsi parte civile, sia pure solo al fine di recuperare i danni causati all'arredo urbano e non - ■■ chiave politica - i cosiddetti «danni morali e all'immagine della città», aveva messo a repentaglio la stessa giunta Pericu, ancorché rieletta nel 2002 quasi plebiscitariamente. Infatti, Rifondazione Comuni■■■ aveva deciso di ritirare i suoi due assessori dalla giunta pur mantenendo l'appoggio esterno: ma il partito di Bertinotti s'era spaccato al proprio interno, ■■■ l'uscita d'uno dei due assessori, del capogruppo e di alcuni esponenti storici del partito. Anche in casa ds gli esponenti del «correntone» avevano manifestato il loro dissenso.

Ieri mattina, invece, è arrivata la doccia fredda. Il tribunale ha escluso il Comune di Genova ■■■■ parti civili (ma ha accolto l'istanza di altri enti, quali la locale Cassa di Risparmio, nonché quella del carabiniere Filippo Cavataio uno dei due che si trovava■■■ sulla tragica camionetta, assalita ■■ piazza Alimonda, quando venne ucciso il giovane Carlo Giuliani) «per la mancanza di requisiti minimi di ammissibilità». Perché? S'era ritenuto, in un primo momento, che il ■■■ del tribunale fosse stato motivat■■■■ fatto dell'indennizzo dei danni già saldato con fondi speciali del ministero dell'Interno. In realtà, a quanto pare, il Tribunale avrebbe invece eccepito un vizio di forma, cioè la mancanza d'un preciso e dettagliato elenco dei danni nella memoria presentata dai legali del Comune. A questi ultimi andrebbe addebitato l'errore? Si capirà nei prossimi giorni. Il sindaco, commentando a caldo l'evento ha ribadito la propria posizione: «E' stata una scelta tecnica, un atto dovuto, trattandosi d'un danno erariale cui avremmo dovuto rendere conto ■ ministero dell'Interno ed, eventualmente, alla Corte dei Conti. Nessun intento persecutorio: ai nostri legali abbiamo detto esplicitamente di «perseguire solo la verità». Adesso, abbiamo una decisione d'un Tribunale che io, giurista e avvocato, mi guardo bene dal contestare. Noi credevamo che bastasse indicare nella richiesta di danni l'atto ■ rinvio a giudizio della Procura, nel quale sono elencati i fatti in dettaglio». Naturalmente, da parte di Rifondazione s'è scatenata la polemiche: sono state chieste «le scuse» al sindaco, mentre da parte della Casa delle Libertà, all'opposizione, sono state chieste le immediate dimissioni», cui Pericu ha replicato in consiglio ieri pomeriggio: ■■■■ ■■ lo immagino nemmeno. A livello nazionale parlano di «errore politi■■■ il deputato dei verdi Paolo Cento e, sempre tra i verdi, il senatore Francesco Martone, eletto a Genova, che invita inoltre ■ Comune ■■ costituirsi parte civile contro i poliziotti autori delle violenze alla scuola Diaz e alla caserma di Bolzaneto». Pronta replica del sindaco: «Io ripeterei la costituzione di parte civile, con le stesse motivazioni degli "anti G8", ovviamente dopo aver letto il documento di rinvio a giudizio. Ovviamente senza contenuti politici, ma solo tecnici». La scelta di Pericu è stata criticata da Donatella Mascia e da Giuliano Pisapia, entrambi di Rifondazione, mentre il vicepresidente della Camera Alfredo Biondi ha definito «incredibile» la decisione del Tribunale. Che cosa accadrà in Comune? Si ha la sensazione che la crisi, con un po' di pazienza, sarà riassorbita nel giro di qualche settimana.

Una foto degli scontri al G8 del luglio 2001

PER LE VIOLENZE SUI MANIFESTANTI DEL GLOBAL FORUM

Chiesto il rinvio a giudizio per 31 poliziotti a Napoli

Fulvio Milone
Napoli

Sequestro di persona, lesioni, violenza privata, abuso d'ufficio, falso. Sono questi i reati, contestati a vario titolo, per i quali i pm napoletani Marco ■■■ Gaudio e Francesco Cascini hanno chiesto ieri il rinvio a giudizio dei 31 poliziotti in servizio alla caserma Raniero, dove il 17 marzo di ■■■ anni ■ furono portati i manifestanti che quel giorno avevano partecipato al corteo contro il Global Forum.

La richiesta è stata formulata durante l'udienza preliminare ■■■ avanti al giudice Maria Picardi. Secondo l'accusa, per alcuni degli imputati persiste il reato di sequestro nonostante che la Cassazione, chiamata a suo tempo a pronunciar■■ sulle misure cautelari, si fosse espressa in modo diverso. La p■■■■■■ udienza davanti al ■■■ è stata fissata per il 18 ■■■■■■, quando prenderanno la parola gli avvocati difensori.

Ieri, in aula, i due p■■ hanno evocato la fantasma delle violenze che sarebbero state consumate nella caserma Raniero. Tutto accadde nel primo pomeriggio del 17 marzo 2001.

Al mattino migliaia di giovani avevano aderito alla manifestazione dei «disobbedienti» contro il Global Forum in corso nelle sala del Palazzo Reale, in piazza del Plebiscito.

Polizia e carabinieri avevano ricevuto ordini precisi: non consentire in alcun modo al corteo di violare la ■■■■ rossa.

Gli incidenti, in piazza Munici■■■ cominciarono quando un gruppo di «tute nere» tentò di forzare il blocco. Delle conseguenti cariche delle forze dell'ordine, però, fecero le spese anche e soprattutto ragazzi la cui unica «colpa» ■■■ stata quella di partecipare alla manifestazione.

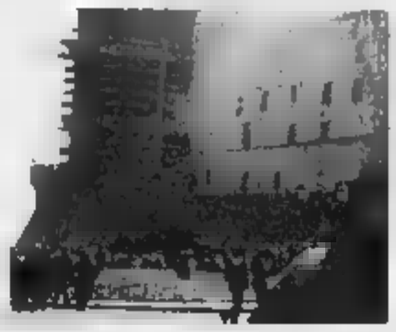
Gli scontri ebbero ■■■ epilogo drammatico. Secondo l'accusa, la polizia rastrellò decine di persone nei pronto ■■■■■■■ degli ospedali cittadini, e le portò nella ■■■■■■■ Raniero. Qui, stando alle denunce dei No Global, avvennero pestaggi e interrogatori umilianti, fra l'altro senza ■■■ ai fermati fosse concesso di telefonare a casa ■ di chiedere l'assistenza di un avvocato.

I funzionari ■ gli agenti in ■■■■ zio alla Raniero ■■■■■■■ poi arrestati per ordine della procura: i provvedimenti cautelari scatenarono mille polemiche e la protesta dei poliziotti della questura di Napoli, che si autoconsegnarono.

I manifestanti, hanno ripetuto ieri i pm, furono sottoposti «a una illegittima restrizione della libertà personale» e trattenuti «senza alcun titolo», senza cioè che fossero loro contestati addebiti tali da giustificare il fermo.

Del Gaudio e Cascini hanno insistito sul trattamento degradante e sulle umiliazioni inflitte ai fermati: violenze, oltre che fisiche, psicologiche. I giovani che denunciarono gli agenti, infatti, raccontarono di interrogatori fatti nei bagni della caserma, «fra pozze di urina e ■■■ vomito», ad opera dei poliziotti spesso armati di manganelli.

Ciò configura tra l'altro - hanno osservato i magistrati - anche una violazione dei diritti dell'uomo secondo quanto previsto dall'articolo 3 della Convenzione Europea. Ai fermati, ha concluso l'accusa, «furono negati diritti che non si rifiutano neppure ai detenuti in carcere».


Gli scontri del Globalforum a Napoli

WEI JINGYI, DELLA DIOCESI DI QIQIHAR

Un poliziotto cinese a Pechino nella piazza Tienanmen

Arrestato in Cina un vescovo della Chiesa «clandestina» fedele a Roma

«In Cina i vescovi della Chiesa fedele a Roma "scompaiono"», denunciava pochi anni fa all'orecchio un amico occidentale un religioso bollato come «clandestino della fede». «I famigliari non hanno più notizie, salvo la richiesta, a volte, di un pacco abiti perché l'assenza profila più lunga del previsto». E' quanto ora per monsignor Wei Jingyi, vescovo non ufficiale (in quanto in Cina la Chiesa cattolica è riconosciuta) della diocesi di Qiqihar, arrestato il 5 marzo scorso all'aeroporto di Harbin (Heilongjiang, nella Cina del Nord-Est). Il era andato all'aeroporto per accogliere alcuni amici stranieri. All'uscita dal terminal, al pagamento pedaggio, è stato fermato e arrestato. La notizia è stata diffusa dalla «Kung Foundation» di Stranford confermata dall'agenzia vaticana «Fides». Monsignor Wei Jingyi, 46 anni, è dei più giovani vescovi della cosiddetta chiesa «clandestina», ovvero fedele a Roma, «che accetta il controllo asfissiante del governo sulle attività religiose», come riportava ieri «Asia News». Per il governo cinese, sottrarsi a tale controllo equivale a dichiararsi dell'ordine pubblico. Monsignor Wei Jingyi stato ordinato nel 1995 vescovo di Qiqihar, nell'Heilongjian, una delle diocesi più Nord del Paese. Di lui è nota la fedeltà del legame con il Papa e l'impegno evangelizzatore. E per questa sua fede aveva già pagato un tributo: quattro anni di lavori forzati, il 1987 all'89 e il 1990 al '92. Per certo periodo stato pure segretario della «Conferenza dei Vescovi sotterranei», nata negli anni Novanta subito disgregata da un'ondata di arresti. La diocesi di Qiqihar, evangelizzata dai missionari betlemiti svizzeri agli zi del '900, conta oggi oltre 80 mila fedeli cattolici decine di preti e suore. In Cina vivono dai dieci a dodici milioni cattolici, isi in due chiese: quella «clandestina», fedele al Papa, e quella dell'«Associazione Patriottica», che si staccò da subito dopo l'ascesa al potere dei isti. La chiesa «ufficiale», asservita al regime, conta 70 i. Sessanta quelli della «clandestina»: 20 in , in libertà vigilata o agli arresti domiciliari.

IN UGANDA LA CONFERENZA PER RIFORMARE I TRATTATI SULLO SFRUTTAMENTO DELLE ACQUE

La guerra dei figli del Nilo

Nove Paesi contro l'Egitto: il fiume è di tutti

Domenico Quirico

La dei teologi islamici è perentoria e semplice la saggezza di Dio: le acque dei grandi fiumi un dono Allah e costituiscono un bene comune; «la quantità d'acqua che uno Stato può trattenere sulle sue terre non deve superare l'altezza di due caviglie». Purtroppo i dieci Paesi che si aggrappano come alla vita ai 6695 chilometri del Nilo, dai grandi laghi fino Mediterraneo, per dissetarsi irrinavigare pescare smuovere centrali eletriche, vogliono accontentarsi di un consiglio divino. A Entebbe, Uganda, si stanno accapigliando per riformare il trattato internazionale sul corso d'acqua africano stilato nel 1929 (e ribadito nel '59) quando ancora lungo «El Bahr», come lo chiamano gli arabi, sventolavano gagliarde bandiera e la volontà dell'impero britannico. Si annuncia una convulsa mischia diplomatica: da una parte l'Egitto che di quei patti così antichi è il maggiore beneficiario e il ringhioso cane da guardia, che interpreta qualsiasi modifica un attentato alla propria sopravvi-. Dall'altra nove Paesi legada una provvisoria alleanza all'insegna dello slogan: basta monopolio. Ma chi comanda in Egitto, dai faraoni Nasser Mubarak, ha nel Nilo la fonte quasi sacrale del potere, toccare il fiume equivale a una bestemmia.

E' la prova generale delle guerre per l'acqua che gli esperti di geostrategia già indicano come gli scenari catastrofici del futuro, più cruente, accanite e feroci di quelle che si sono combattute per il petrolio. E questa volta gli ombrosi «faraoni» rischiano la sconfitta. Lungo la mappa della grande via d'acqua si moltiplicano come ferite oltraggiose i progetti di sbarramenti, dighe, canalizzazioni ciclopiche: premono nazioni assetate di acqua per l'agricoltura e per l'energia elettrica, un'Africa senza petrolio che sogna il dio sviluppo e considera gli egiziani monopolisti sfruttatori. Ha sperto lê ostilità la mite Tanzania, scalpitano con i progetti in mano Kenya e Uganda. E l'Etiopia, cui fino a ieri sottosviluppo e il politico fermavano le ambizioni idrauliche, questa volta traccia sul Nilo Azzurro dighe ciclopiche come le proprie ambizioni. Il Nilo Azzurro che nasce nel suo territorio contribuisce per l'80 per cento alla portata del fiume. E nel 2010 l'Etiopia avrà 94 milioni di abitanti da dissetare. I tecnici israeliani, maestri dell'acqua, sono pronti a progettare e costruire.

Sul tavolo di Entebbe giace, come una miccia, un trattato del 1929, esempio straordinario di come l'Inghilterra ha organizzato la sua precoce, arrogante globalizzazione. Londra possedeva l'Africa e amministrava l'Egitto con le ipocrisie della sovranità limitata. Sotto il trattato che disciplina il regime delle acque del fiume ci sono le firme inglesi fin rappresentanze degli interessi di Sudan, Kenya, Tanganika e Ugandali) e dell'Egitto: il testo attribuiva 48 miliardi di metri cubi a quest'ultimo e quattro miliardi di metri cubi al Sudan (diventati nel '59 rispettivamente 55 e 18). Il resto evaporava pigramente nel «bir-dir», le immense paludi di papiro dove il Nilo pigramente si allarga come un mare prima di affrontare le cataratte e la marcia tra le sabbie e le rocce del deserto.

Per i funzionari di Sua Maestà il fiume era un tesoro da difendere con stessa accurata ferocia che riservavano al canale di Suez e alla via marittima per l'India, vena dell'impero. Nel 1891 persile flebili ambizioni coloniali italiane nel Corno d'Africa sembrarono un pericolo: tanto da obbligare il buon re Umberto a un patto che ci vietava costruire sbarramenti sul Nilo Azzurro. Non era certo passione per gli interessi degli infidi sudditi egiziani: premevano progetti ambiziosi, ad esempio irrigare la regione Gèzirah dove volevano impiantare sterminate culture di cotone. Bastò quel progetto per far crepitare il nazionalismo egifino a quel momento sonnacchioso e distratto.

Gli sbarramenti rimasti nelle ingiallite carte dell'impero. All'Egitto spetta, invece, una eredità sontuosa che non vuole rimpicciolire. che la grande sete, di acqua e di sviluppo economico, sta crescendo, il biblico nodo del governo del Cairo vacilla. Il rivale più coriaceo è il Sudan e si chiama canale di Jonglei. Un progetto immenso, 360 chilometri di scavo tra Bor e Malakal che dovrebbe recuperare cinque miliardi di metri cubi d'acqua che ora vanno spasso inutilmente nelle paludi. I lavori sono stati affidati, già venti anni fa, a una società francese che aveva costruito una mostruosa scavatrice. Il macchinario arrugginisce al sole. La guerriglia del Sud animista e cristiano che si batte contro il islamico (che l'Egitto ha per anni scrupolosamente finanziato), ha bloccato il progetto. Il canale per le popolazioni ribelli era la prova del colonialismo islamico, che con l'acqua e il petrolio rubava loro la ricchezza. Ora è stata firmata la pace, che prevede dopo una guerra di trent'anni la spartizione del Paese e delle materie prime. Gli ex guerriglieri, che sono sopravvissuti alla pulizia etnica fondamentalista e ai rigori della sharia, non si sentono certo vincolati a patti vecchi di un secolo. Cercano già nuovi soci occidentali per riprendere a scaNilo la grande guerra dell'acqua sta per cominciare.

Un accordo che risale al 1929 attribuisce al Cairo il controllo quasi monopolistico Ma Sudan, Etiopia Uganda stanno avviando grandi progetti per dighe e canali

Il governo di Mubarak considera nuovi sbarramenti un possibile attentato alla propria sopravvivenza in passato ha minacciato ritorsioni militari

AL PREMIER ANCHE LA RESPONSABILITA' OLIMPIADI

Grecia, presentato il nuovo governo

ATENE. A meno di 48 ore dalla vittoria elettorale del centro destra, Costas Karamanlis ha presentato il nuovo governo greco, un mix di facce nuove e persone di lunga esperienza nel partito e in precedenti governi conservatori, con una sorpresa: il premier ha tenuto per sé Ministero della Cultura, che ha la responsabilità politica della preparazione alle Olimpiadi, il suo primo e più importante impegno governo. Agli Esteri andrà, come stato anticipato, l'ex diplomatico 76enne Petros Molyviatis, un vecchio amico di famiglia del premier. Tra gli altri posti chiave, al ministero dell'Economia e delle Finanze (sono due dicasteri, ma con ministro) ci sarà il professore d'economia Ghiorgos Alogoskoufis, 49 anni, un com europeista. All'ordine pubblico, il ministero che ha la cruciale responsabilità della sicurezza dei Giochi, ci sarà Ghiorgos Voulgarakis, 45 anni, mentre quello della Difesa sarà affidato a Spillos Spiliotopoulos, un ex pilota di caccia militari. Tra le altre novità, nel governo Karamanlis c'è, per la prima volta, il ministero del turismo - la prima industria della Grecia - che verrà guidato dall'ex sindaco di Atene Dimitris Avramopoulos. Il governo Karamanlis presta giuramento questa mattina. [Ansa]

Cristianamente è mancato

Nicola Loizzo

anni 87

L'annunciano: i figli Luigi e Pietro; le nuo e Mimma. Il Rosario mercoledì 10 alle ore 18,30 e funerali giovedì 11 alle 10 nella Cappella dell'Istituto Senior Residence - via Servais, 80.

— Torino, 9 marzo 2004.

Marco e Roberto ricordano il NONNO con affetto.

Presidenza Senior Residence, dir collaboratori e personale partecipano al dolore della famiglia.

E come potevamo noi cantare con il piede straniero sopra il ...

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Prandino

ex Partigiano Brigate Garibaldi

anni 80

L'annunciano sorella, cognato, figliocia, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali si terranno mercoledì 10 ore 15,15 dall'abitazione (via Torino, 7).

— Ciriè, 8 marzo 2004.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Micaela Rovei

anni 33

Ne danno il triste annuncio il marito Andrea, i figli Giacomo e Giovanni, la figlia Agnese e i parenti tutti. Funerali oggi ore 12 parrocchia S. Michele Arcangelo (corso Vercelli).

— Torino, 9 marzo 2004.

L'Amministratore Delegato e i colleghi dell'Asa Assicurazioni sono vicini al collega Andrea per prematura scomparsa della moglie

Micaela Rovei

partecipando al suo profondo dolore.

— Milano, 9 marzo 2004.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Marchisio

Lo annunciano a funerali avvenuti la moglie Sandra, la figlia Anna con Aldo e l'adorata Tita, le sorelle Irene e Margherita e famiglie.

— Torino, 4 marzo 2004.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angelica Cottalorda ved. Caroli

anni 91

L'annunciano i figli Nana e Michele, i nipoti Giorgio, Elena, Elisabetta ed Emanuela con le rispettive famiglie. Funerali mercoledì 10 marzo ore 13,40 Tempio Socrem Cimitero Monumentale.

— Torino, 8 marzo 2004.
O.F. Abb Pogliano 011 8978357

Paolo, Alessandra, Carolina, Edoardo. Partecipano affettuosamente al vostro grande dolore.

E' mancata

Luigia Segat ved. Urigu

Lo annunciano i figli Massimo, Riccardo, Susanna con Raffaella, Olivero e Andrea. Funerali giovedì 11 ore 10,30 parrocchia Madonna delle Rose, Torino.

— Torino, 8 marzo 2004.

E' mancata

Caterina Camolese in Salemi

Addolorati lo annunciano il marito Giorgio, la figlia Laura, il fratello Aldo, cognati, nipoti, zii, parenti tutti. Per orario funerali telefonare 011 359333.

— Torino, 9 marzo 2004.

O.F. Pax c. Agnelli 104 To tel.

Circondato dall'amore dei suoi cari è salito al Signore

Pierino Canuto

Lo annunciano la moglie, i figli e i suoi adorati nipoti. ringraziamento particolare a coloro che lo hanno assistito e accompagnato serenamente verso la pace. Funerali giovedì 11 marzo alle ore 10 parrocchia Santa Margherita. S. Rosario mercoledì 10 marzo alle ore 20,30 nella suddetta parrocchia.

— Torino, 9 marzo 2004.

E' mancata all'affetto dei suoi cari, ta dei conforti religiosi

Maria Anna Poma Corti

L'annunciano addolorati ma pieni speranza: il marito Carlo, i figli Giuliana con Alessandro Gallo Orsi, Anda con Sandro Albert, Umberto con Gabriella Sironi, il cognato Pietro Poma, i nipoti ed i pronipoti. Un ringraziamento particolare al dottor Eusebio Garda e alla cara Elisabetta per le amorevoli cure prestate. Funerali giovedì 11 marzo ore 10 parrocchia Crocetta. Santo Rosario mercoledì 10 ore 19 in chiesa.

— Torino, 9 marzo 2004.

Peppino e Isa, Carla e Alfonso, Giovanna e Giorgio, Paola e Mario, Luisa e Alberto partecipano con affetto al dolore di Carlo, Umberto, Giulia, Anda famiglie per la scomparsa della carissima

Anna Poma

— Milano, 9 marzo 2004.

Laura Guglielmo Impallomeni partecipano di tutto cuore al dolore di Carlo e famiglia per la scomparsa della moglie ANNA.

Riccardo, Giovanna, Marco Comboni con le loro famiglie partecipano commossi al lutto di Carlo e dei figli per la scomparsa di ANNA ricordando la vecchia amicizia e i tanti momenti felici vissuti insieme in montagna.

Improvvisamente è mancato

m.llo Enzo D'Alessandro

Comandante Stazione Carabinieri Cuorgnè

Lo annunciano: la moglie Carmela, la figlia Laura, famigliari e parenti tutti. I funerali in Cuorgnè giovedì 11 c.m. alle ore 14,45 in Parrocchia

— Cuorgnè, 9 marzo 2004.
S. F. Pavese

Sindaco, Giunta, Consiglieri, Segretario Generale e dipendenti del Comune di Cuorgnè partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

m.llo Enzo D'Alessandro

Comandante Stazione Carabinieri Cuorgnè

— Cuorgnè, 9 marzo 2004.

Affettuosamente vicini a Carmela e Laura, Paola, Silvano Camillo e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa del caro

Enzo D'Alessandro

— Forno Canavese, 9 marzo 2004.

Con grande affetto Simona è vicina sua madrina LAURA.

— Forno Canavese, 9 marzo 2004.

Silvano Grivetto e famiglia partecipa al dolore per la scomparsa del

m.llo Enzo D'Alessandro

e porge sentite condoglianze.

— Forno Canavese, 9 marzo 2004.

Stefano Vieta, Roberto Vieta e Giuliana Mattiel in rappresentanza dell'azienda Val Michele e Bernardo Eredi porgono sentite condoglianze.

— Forno Canavese, 9 marzo 2004.

Giulia, con i genitori Ezio e Vanda, piange la perdita della sua cara e amata

Franca Rosso

— Settimo T.se, 9 marzo 2004.

Caterina Arlorione Fulvio Bonelli partecipano al dolore dei dott. Oscar Sossella per la perdita della cara mamma signora

Adele Mori

— Torino, 9 marzo 2004.

E' mancato

Alessandro Bava

Addolorati annunciano sorelle e fratello.

— Torino, 8 marzo 2004.

I Colleghi del Gruppo Consiliare di Forza Italia sono vicini a Rocco e alla sua famiglia per la scomparsa del caro papà

Domenico Lospinuso

— Torino, 9 marzo 2004.

I suoi occhi sono tornati a vedere la Luce.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Piero Mortarotti

Lo annunciano con profondo dolore la sorella Clara Elena e Lucio. La cara Salma sarà tumulata il 10 marzo nella tomba di famiglia al Cimitero Monumentale di Frassinello Monferrato.

— Torino, 8 marzo 2004.

Ha raggiunto in Cielo il suo Silvio che ha tanto amato

Alba Basso ved. Genevro

Mammina mia adorata, so che sempre il tuo amore. Nell'infinito dolore di distacco la piangono la figlia Germana con Aldo, parenti tutti. Ringraziamo Valentina Doina per l'affettuosa assistenza prestata. I funerali avranno luogo giovedì 11 c.m. alle ore 11,45 parrocchia S. Remigio, via Rismondo 57. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 marzo 2004.

Dopo lunghissime sofferenze si è spento il grande cuore del

cav. Nico Gedda

fotografo

Lo annunciano i figli Alberto, Emanuele, Antonella, Armando, Ombretta e familiari tutti. I funerali nella Cattedrale di Saluzzo mercoledì 10 marzo alle ore 15 e con partenza dall'abitazione di via Rifreddo, 4 alle ore 14,45.

— Saluzzo, 8 marzo 2004.

Nel giorno del loro anniversario di matrimonio, 8 marzo 2004, ha raggiunto il suo adorato Ferdinando

Maria Fortugno ved. Ansante

Uniti per sempre li ricordano i figli Giuditta, Marisa, Adelina, Roberto, con le rispettive famiglie, nipoti e pronipoti. Funerale oggi ore 11 parrocchia «Maria Ausiliatrice».

— Torino, 10 marzo 2004.
O.F. San Giovanni - tel. 011/727511

La famiglia tutta si stringe attorno a Maria, Armando e Valerio in questo delicato momento per la perdita di

Domenico Giovanni Cavallo

I funerali verranno celebrati a Rivoli il marzo alle 14,30 presso la chiesa di Maria Immacolata Ausiliatrice, p.zza Cavallero.

— Torino, 9 marzo 2004.

Elisa con mamma e papà saluta con grande affetto il caro nonno GIOVANNI.

Partecipano al dolore le famiglie: Camandona; Cavallo; Ferrero; Garola; Leria.

Si uniscono al dolore dell'amico Armando gli amici:
Andrea e Barbara De Pasquale
Gioacchino Grande
Al Gloria Lo
Vittoriano e Catia Para
Sandro e Rosanna Rho
Alfredo e Mariapaola Stola
Enrico Valle.

Titolari e maestranze Acla S.p.A. partecipano al dolore della famiglia.

Famiglie Ferrero Marcellino partecipano al dolore.

Gruppo anziani Smat ricorda il socio

Donato Biase

— Torino, 9 marzo 2004.

1931 2004

ing. Pier-Antonio Cornaglia

«Dieci anni dopo», sempre nei nostri pensieri. Grazie per tutto quello che sei stato e che ci hai insegnato. Tua moglie Mia, i tuoi figli Pier Mario, Umberto, Roberto. S. Messa giovedì 11 ore 18 parrocchia S. Maria di Testona.

TUTO

av. Dario Defilippi

Vivi con noi.

1904 10/03 2001

Giuseppe Calabrese

Ti ricordano tuo nipote Francesco e famiglia.

2003

ppe Ameli

2003

Lino Ameli

2004

Iva Rebuffo in Ameli

Sempre vivo in tutti noi il ricordo. Rosanna.

2003 2004

Giustina Vaschetti

I tuoi figli ti amano.

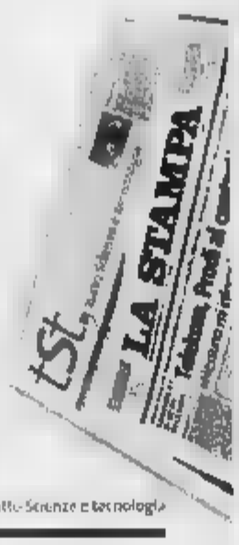
2000 10 MARZO

Giuseppe Magnone

misterio di Dio ti amiamo. I tuoi cari.

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura.
Le cose da inventare
chi le ha inventate,
quello che c'è da sapere
quelli che già sanno.
I perché, i come,
i dove e i quando.
Tutto nello spazio
di un quotidiano.
Ogni mercoledì, con LA STAMPA.



tST Tutto Scienze e tecnologia

LA STAMPA Supplementi

Tutto quello che c'è, dà sapere.

Romani con La Stampa

un SUPPLEMENTO di 20 pagine dedicato al

Salone di Ginevra

PUBBLICITÀ

Lo spot di Rossi non piace alla Polstrada «È fuorviante, fuoriluogo e pericoloso»

Valentino Rossi che sgomma nel «Paese di Alice» non piace all'Asaps, l'associazione amici e sostenitori della Polizia stradale. Non piace, insomma, l'accostamento tra la rapidità di connessione Internet e la velocità della moto condotta dal pluricampione delle due ruote che è al centro dello spot di Telecom Italia con cui si reclamizza il servizio «Alice Adsl». «Abbiamo una gran passione per le due ruote - scrive l'Asaps- e un gran rispetto per i mostri sacri del motociclismo italiano. E piacciono le moto che il Belpaese produce e ci entusiasmano le imprese dei nostri campioni. Francamente, però, lo spot di Telecom non ci sembra fuorviante, fuoriluogo e pericoloso»

Valentino Rossi

SI APRE L'ANNO ACCADEMICO

All'università di Foggia laurea ad honorem al critico cinematografico Mario Verdone

Il critico cinematografico Mario Verdone, riceverà questa mattina la laurea «honoris causa» in Lettere e Filosofia in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università di Foggia. Alla cerimonia nell'ateneo, presieduta dal rettore Antonio Muscio, prenderà parte anche ospite il premio Nobel per la fisica Carlo Rubbia ed è previsto un intervento telefonico di Carlo Verdone, figlio del premiato. Mario Verdone, professore emerito di Storia e Critica del Film all'università di Roma Tre, terrà una lectio magistralis sul tema «Spettacolo popolare e nascita del cinema».

Carlo Verdone insieme col padre

IL 20 E 21 MARZO LE GIORNATE DI PRIMAVERA

Il Fai riapre le porte alle bellezze d'Italia

Saranno visitabili gratuitamente 396 monumenti in 196 città italiane
Molti itinerari tematici, da «Milano città d'acqua» ai «Borboni di Gorizia»
Il testimonial Pippo Baudo: no al Ponte di Messina, traghettare è bello

Andrea di Robilant
ROMA

Meglio proteggere i nostri beni culturali che costruire il ponte sullo Stretto di Messina. Parola di Pippo Baudo, siciliano di Militello e nuovo testimonial del Fondo per l'ambiente italiano (Fai): «E' ora che il governo si occupi di proteggere la nostra principale ricchezza nazionale, che già esiste e muove milioni di turisti, mentre allontanerei di tempo di fare il ponte. Traghettare è bello. Fa pensare a Dante. C'è qualcosa di poetico e misterioso nel dover raggiungere l'altra sponda».

L'occasione per questa uscita a sorpresa di Baudo è stata la presentazione, ieri mattina nella Sala Vanvitelli del palazzo Sant'Agostino, del programma della XII Giornata Fai di Primavera, che si svolgerà il 20 e 21 marzo e vedrà l'apertura straordinaria e gratuita di 396 monumenti in 196 città italiane. Incalzato da Giulia Maria Crespi, la battagliera presidente del Fai, il presentatore ha finito per schierarsi con forza (e certo impeto lirico) nell'aspra polemica sui fondi da destinare al ripristino e alla protezione dei beni culturali.

L'origine della polemica sta nella promessa del governo di destinare i beni culturali e paesaggistici il 3 per cento della somma stanziata per le Grandi opere, tra cui appunto il ponte sullo Stretto di Messina. Il governo si è poi rimangiato la parola (il ministro dei Beni culturali Giuliano Urbani ha disertato l'ultimo Consiglio dei ministri in segno di protesta). Ma Giulia Maria Crespi non ci sta e ieri ha rinnovato il suo appello a Silvio Berlusconi affinché torni sui suoi passi nel consiglio dei ministri di venerdì prossimo.

«Vorrei sottolineare il mio profondo sgomento per questa storia», ha detto la Crespi. «Quale fiducia si può avere se il governo promette e poi non mantiene? Il ministro Giuliano Urbani ci aveva assicurato che era tutto a posto. Invece il ministro Tremonti, appoggiato da Maroni e Lunardi, ha fatto saltare tutto. Sono molto delusa. Lunardi era venuto a colazione a casa mia e mi aveva garantito che questi aiuti ci sarebbero stati».

E Pippo Baudo ha concluso: «Se Lunardi vuole continuare a mangiare a casa Crespi deve fare la cosa giusta».

In attesa di vedere come risponderà il governo venerdì, il Fai continua i preparativi per il grande appuntamento del 20 e 21 marzo, quando gli italiani potranno visitare gratis castelli, palazzi, ville, cascine, borghi, basiliche e santuari che di solito non sono aperti al pubblico. L'anno scorso ci furono 380 mila visitatori; quest'anno il Fai spera di superare quota 400 mila.

Negli ultimi undici anni le Giornate di Primavera del Fondo per l'ambiente italiano hanno permesso a 2,7 milioni di persone di visitare 2,700 luoghi d'arte. «E' un evento nazionale», ha spiegato Marco Magnifico, direttore del Fai, una sorta di grande "occupazione culturale" di tutto il territorio nazionale».

Oltre all'apertura di palazzi e ville, il Fai ha studiato degli itinerari tematici. Si va da «Un thè con gli inglesi in Liguria» a «Milano città d'acqua», da «I Borboni di Gorizia» a «I teatri storici dell'Emilia Romagna». In collaborazione con l'Enel saranno aperte al pubblico dodici centrali elettriche d'interesse architettonico e artistico costruite tra il 1906 (centrale di Trezzo d'Adda) e il 1927 (centrale di Sperando, in provincia di Pistoia).

Un'altra novità sarà l'apertura al pubblico delle sedi Rai di Torino (palazzo della Radiofonia) e di Venezia (palazzo Labia, acquistato all'asta nel 1964 e ricco di affreschi del Tiepolo).

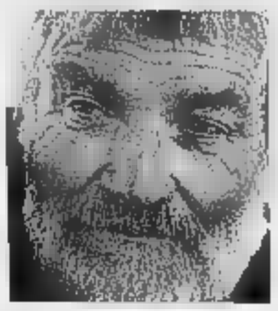
I Navigli, «Milano città d'acqua» sarà uno degli itinerari tematici proposti dal Fai

IL GIRO DEL MONDO DEL FRANCESE VAN DEN HEEDE

A vela e da solo Record sui mari

Gabriele Beccaria

«Sì, questa "Global Challenge" è davvero la summa della mia vita sui mari: sono una cinquantina i navigatori che hanno fatto il giro del mondo in solitaria, ma siamo soltanto in quattro ad essere riusciti a percorrerlo in senso contrario, contro venti e correnti». E' appena sbarcato a Sables-d'Olonne, in Bretagna, e Jean Luc Van Den Heede celebra se stesso e l'ennesimo record della vela: un viaggio - o meglio, una sfida - da Est a Ovest, sfidando sei luoghi celebri e tremendi, come Golfo di Gascogna, Pot au Noir, Capo Horn, Pacifico meridionale, Capo Leeuwin, Capo di Buona Speranza, scendendo fino a lambire il Polo Sud, a caccia delle rotta più breve, nonostante il gelo, gli iceberg e il perennemente cattivo. E tutto in appena 122 giorni, 14 ore, 8 minuti e 49 secondi, migliorando di 29 giorni l'altro record, quello di Philippe Monnet, conquistato quattro anni fa.


Jean Luc Van Den Heede

Celebre tra gli appassionati per gli inseparabili scacchi, i due libri con cui è accompagna (la Bibbia e il Corano), la laurea in matematica e l'età non più verde (ha 58 anni), adesso Van Heede di Amiens è diventato l'unico ad aver collezionato cinque tour intorno al globo e ad aver doppiato 11 volte Capo Horn. Se è vero che la vela ama nutrirsi di miti, lui e il suo elegante monoscafo di 26 metri «Adrien» sono di colpo entrati tra i grandissimi.

Ecco come spiega l'ultima impresa: «C'è un'enorme differenza tra il percorso "al diritto", con i venti dominanti favorevoli - come avviene con le regate classiche, dalla Vendée Globe al Trofeo Jules Verne e al Whitbread - e uno "al contrario", contro gli elementi. L'emisfero Sud, a differenza di quello Nord, non oppone barriere naturali ai sistemi depressionari e l'assenza di terre emerse spalanca distese immense, lasciandole alla mercè di onde, venti e correnti, che cambiano ed evolvono a velocità altissime: quando arrivano e colpiscono, è impossibile evitarle. Così le condizioni di navigazione diventano spesso dantesche».

Van Den Heede avrà moltissimo da raccontare, anche troppo. Dovrà sfogarsi. «In solitaria e senza scali non ci sono testimoni né spettatori. La "Global Challenge" è prima di tutto un'avventura della volontà».

Burnett Bga

"Un giovane liberale si sposa contando sull'eredità di famiglia. Ma la nonna, gli Austriaci e la sfortuna si mettono di mezzo."

VUOI RISCOPRIRE I CLASSICI ?

Il piccolo mondo antico evocato da Antonio Fogazzaro, a più di un secolo dalla sua prima pubblicazione, continua a commuovere generazioni di lettori. Anche se l'Italia del Risorgimento fa parte di un passato ormai remoto, le vicissitudini di Franco e Luisa, i due giovani protagonisti di questo dramma in cui si intrecciano politica e sentimenti, toccano ancora profondamente il cuore. Così come le descrizioni delle deliziose figure di contorno, macchiette a volte divertenti, a volte tragiche, a volte patetiche, rendono quest'opera uno splendido affresco storico. A detta di molti critici, il più importante romanzo italiano dell' Ottocento dopo i Promessi Sposi di Manzoni. Riscopritelo nella prestigiosa edizione rilegata della collana di Garzanti Libri, con l'introduzione di Luigi Baldacci.

Martedì 9 marzo in edicola
"Piccolo mondo antico"
di Antonio Fogazzaro
a 4,90 euro più il prezzo del quotidiano.

LA STAMPA
grandi Garzanti

Prossima uscita, martedì 16 marzo: "Effi Briest" di Theodor Fontane.

Enti Pubblici Piemonte

CITTÀ DI CRUGLIASCO
Settore Urbanistica - Sezione Urbanistica
Sede Palazzo Matteotti, 1
10095 Grugliasco (TO) - Tel. 011.40.13.621

Il Settore in esecuzione della deliberazione del C.C. n. 75 del 30/07/2003 "Adozione variante al P.R.G.C. ai sensi del comma 4 dell'articolo 17 della L.R. 56/77 relativa al cambio destinazione area Via dei Maggiolini" rende noto che il progetto di variante al P.R.G.C. sopra citato è depositato in libera visione per 30 giorni consecutivi e precisamente dal 12/03/2004 al 10/04/2004 presso: - Settore Urbanistica - Piazza Matteotti n. 50 - dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 17.00 - Comando Polizia Municipale - Via C.L.N. n. 55 - nei giorni [illegible] dalle ore 9.00 alle ore 12.00. Nei successivi 30 giorni e precisamente dal 11/04/2004 al 10/05/2004 chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse. Detta pubblicazione è prodotta ai contenuti al protocollo generale del Comune dovranno pervenire all'ufficio che copre le medesime entro detta Grugliasco, 4 marzo 2004

L'addetto dott. Marcello Mazza

CITTÀ DI RIVOLI
PROVINCIA DI TORINO

Ai sensi dell'art. 20 della Legge 19/3/1990, n. 55, si rende noto l'esito dell'asta pubblica relativa all'appalto dei lavori di riqualificazione e valorizzazione del Parco San Grato ed aree adiacenti al Castello di Rivoli limitatamente con il metodo di cui all'art. 21, comma 1 e 1 bis, della Legge 11/2/1994, n. 109 come sostituito dall'art. 7 della Legge 415/98.
[illegible] partecipanti n. 22. Data [illegible] n. [illegible]
Aggiudicatario: Impresa Venaria S.p.A. con il ribasso del 16,61%. Atto di approvazione dell'aggiudicazione pubblicato all'Albo Pretorio del Comune per dieci giorni.
Rivoli, li 26/2/2004

IL DIRIGENTE AREA GESTIONE DEL TERRITORIO
dott. ing. Ivo Agnolin

CITTÀ DI NICHELINO
PROVINCIA DI TORINO

Piano per gli insediamenti produttivi - PIP 4
Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 DPR 327/2001, modificato dal D.lgs 302/2002.
Ai sensi e per gli effetti dell'articolo sopra citato, nonché dell'[illegible], il Comune di Nichelino, con sede in Nichelino, Piazza Di Vittorio n. 1, nella qualità di soggetto espropriante della opera interessate dalla realizzazione del Piano indicato in oggetto, con il presente avviso comunica a tutti i proprietari degli immobili compresi nel Piano Insediamenti Produttivi PIP 4, compresi nell'elenco depositato presso l'Ufficio Messi di questo Comune, l'avvio del procedimento diretto all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, di competenza della Regione Piemonte. Il Piano e la relativa documentazione è consultabile presso l'Ufficio Urbanistica, nei giorni: lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10,00 alle ore 12,00. Entro i 30 giorni successivi alla data di pubblicazione del presente avviso, gli interessati possono formulare osservazione che verranno valutate dall'autorità espropriante.
Responsabile del procedimento urbanistico: Geom. Maurizio Pesta; Responsabile del procedimento espropriativo: Sig.ra Celestina Fulone
Nichelino, 4 marzo 2004

IL RESPONSABILE P.O.
SERVIZIO PROGR. URBANISTICA
arch. Nicola Balice

AGENZIA TERRITORIALE PER LA CASA DELLA PROVINCIA DI CUNEO
Via Santa Croce n. 11 - 12100 CUNEO
tel. 0171 440511 fax 0171 [illegible]

ESTRATTO DI BANDO
PER LICITAZIONI PRIVATE

Questa A.T.C. indice la seguente licitazione privata, da [illegible] di cui all'art. 21 comma 1 b) della Legge n. [illegible] e s.m. e i. con il criterio del massimo [illegible] sull'importo delle opere a corpo posto a base di gara, con esclusione delle offerte anomale individuate come previsto dall'art. 21 della legge n. 109/94 e s.m. e i.
1) Intervento per la realizzazione di n. 12 mini alloggi + negozi ed uffici in MONDOVI - Vicolo Martinetto "ex mattatoio" importo a base d'asta € 1.150.000,00 compresi gli oneri per la sicurezza;
• Categoria prevalente: OG 1; Categorie scorporabili: OS3; OS4
• Finanziamento Fondi ATC - tempo utile gg. 900.
• Possesso di attestazione SOA [illegible] importi adeguati;
• Termine [illegible] richiesta di partecipazione 20 giorni [illegible] data di pubblicazione [illegible] presente avviso;
• Il bando integrale è stato pubblicato sulla G.U.R.I. in data 27.01.2004 e consultabile sul sito internet www.atc.cuneo.it.
Per informazioni tel. 0171 440526.

Il Direttore Generale
Ing. Giovanni RESIO

CITTÀ DI MONCALIERI
PROVINCIA DI TORINO
Estratto avviso
di licitazione privata in ambito UE

Il Comune di Moncalieri - P.zza Vittorio Emanuele II - Ufficio cultura tel. 011-6401 205 - fax [illegible] Servizio Tecnico Ambientale Tel. 011-6401 333 fax 011-6401334 rende noto che è indetta la seguente licitazione privata: Fornitura e posa in opera di infissi palissandro per il teatro di interno del complesso denominato Fonderie Teatrali Limone. Importo complessivo dell'appalto: Euro 500.000,00, oltre Iva. Finanziamento: Contributo Regionale. Criterio di aggiudicazione: licitazione privata - Procedura ristretta accelerata, ai sensi dell'art. 10 comma 1 lett. b) del D.Lgs. 358/92 e s.m.i. a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa secondo i criteri enunciati nel capitolato. Responsabile del procedimento: Ing. Silvia Bertot. Le richieste di invito dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune entro le ore 12 del 15 marzo 2004. L'avviso è stato inviato alla G.U.R.I., alla G.U.C.E. il 26/02/2004, ed è pubblicato all'Albo Pretorio del [illegible], nonché consultabile sul sito Internet: www.comune.moncalieri.to.it [illegible]. 26 febbraio 2004

IL DIRIGENTE SETTORE SERVIZI TECNICI AMBIENTALI
Ing. Silvia Bertot

REGIONE PIEMONTE
[illegible]
[illegible] PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DEL PIEMONTE
Via della Rocca n. 49 - 10123 Torino
Codice fiscale
e Partita IVA 07176380017
Estratto bando di gara

Si rende noto che l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (A.R.P.A.) del Piemonte ha indetto gara a procedura aperta (licitazione privata) accelerata per l'affidamento del servizio quadriennale di esecuzione e restituzione di misure inclinometriche, piezometriche, speleometriche, rilevatometriche e di manutenzione dei pozzetti strumentati sul territorio piemontese, con aggiudicazione al prezzo più basso ai sensi dell'art. 23, comma 1 lettera a) del Decreto Legislativo 157/95 e s.m.i. L'importo complessivo dell'appalto è pari ad Euro 566.666,00 (oltre IVA 20%). Le domande di partecipazione dovranno pervenire all'A.R.P.A. Piemonte Ufficio Protocollo - Via della Rocca n. 49 - 10123 Torino, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 25/03/2004. Il bando integrale è stato inviato per la pubblicazione alla G.U.C.E. in data 05/03/2004, ed è disponibile sul sito internet www.arpa.piemonte.it. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Tecnico-Patrimoniale dell'A.R.P.A. Piemonte sito in Torino, C.so Vittorio Emanuele II n. 2 - Tel. 011.81.53.294 - fax 011.81.53.227.
Torino 5/03/2004

IL VICARIO DEL DIRETTORE GENERALE
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
dott. Antonello Paolo Zeppone

PROVINCIA DI [illegible]
Estratto avvisi di pubblici incanti

1) S.P. n. 53 di San Giorgio. Diramazione km 18+500. Lavori di sistemazione ed ammodernamento. Importo a base di gara: Euro 588.483,86.
2) S.P. n. 73 della Serra e S.P. 72 di Nomaglio. Lavori di adeguamento idraulico mediante scavi sul Rio Lorietto e ponticello sul Rio Nero.
Importo a base di gara: Euro 542.524,77
Bandi 1 e 2, termine presentazione offerte: ore 14,30 del 19 aprile 2004
3) Polo Territoriale del Saugeno. Variante sud-est di Rivalta per il collegamento della S.P. n. 143 di Vinovo con la S.P. 174 di Borgaretto.
Importo a base di gara: Euro 611.505,15
4) S.P. n. 1 diramazione delle Valli di Lanzo. Lavori di sistemazione stradale negli abitati di Traves ed Ala di Stura i lotto.
Importo a base di gara: Euro 320.000,00
Bandi 3 e 4, termine presentazione offerte: ore 14,30 del 14 aprile 2004.
Categoria prevalente bandi 1, 2, 3 e 4: OG3. I bandi integrali, contenenti le modalità di effettuazione delle gare, potranno essere ritirati presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, V.M. Vittoria 12 - 10123 Torino - (tel. 011.8612644/2811), dal lunedì al giovedì dalle h. 9,00 alle h. 15,00 e il venerdì dalle 9,00 alle 16,00 oppure potranno essere richiesti al Servizio Contratti mediante lettera o fax (011.8612163). Non si effettua servizio trasmissione fax.
I bandi integrali sono disponibili sul sito internet all'indirizzo:
http://www.provincia.torino.it/servizi/appalti/
Torino, li 3 marzo 2004

IL DIRIGENTE SERVIZIO CONTRATTI
dott.ssa Domenica Vivenza

[redacted]

Arrestato [redacted] ventenne per «apologia di pedofilia»

Primo arresto in Italia per «apologia [redacted] pedofilia»

■ Reato? Macché, niente di pornografico. Per lui si trattava soltanto di «pedofilia culturale», cioè la giustificazione dei rapporti tra adulti e minori purché consenzienti. Un ventenne aveva creato un sito Internet [redacted] cui divulgava [redacted] sue idee «particolari», lanciava e ospitava forum [redacted] dibattiti anche in collegamento [redacted] altri portali della «web community» pedofila. La polizia postale e delle comunicazioni di Catania, in collaborazione con i colleghi di Venezia, l'ha considerato, per la prima volta volta in Italia, un esempio clamoroso di apologia [redacted] reato [redacted] pedofilia. Sono così scattate le manette per un giovane di Vittorio Veneto, ora agli arresti domiciliari nel condominio in cui vive con i genitori. Una famiglia come tante, un ragazzo apparentemente normale, a detta dei vicini di casa. Studi tecnici alle spalle, figlio di un ingegnere, un lavoro saltuario nell'informatica. Nel sito, gestito da un webmaster olandese, aveva inserito [redacted] serie di testi che spiegano [redacted] giustificano il sesso tra adulti e bambini: in uno dei passaggi si sostiene, ad esempio, che questi rapporti «aiutano la crescita sessuale del minorenne, perché lo rendono più sicuro, facendolo [redacted]rare prima». Una sezione conteneva anche un forum e un test per valutare le proprie inclinazioni pedofile, mentre in un'altra si leggevano critiche nei confronti di associazioni anti-pedofile italiane. Il sito, che si era meritato le citazioni da parte delle maggiori associazioni pedofile nel mondo, ora [redacted] stato oscurato. Le indagini sono durate otto [redacted] Nell'abitazione [redacted] ragazzo sono [redacted] sequestrati un computer fisso, un portatile (non contenevano immagini illegali), floppy, oltre a video e libri stranieri. «Non ho mai diffuso immagini pedopornografiche», avrebbe detto il ragazzo [redacted] al suo [redacted] Al[redacted] Nava, sostenendo di essersi limitato a tradurre un testo dall'inglese in italiano. Il giovane verrà interrogato nei prossimi giorni per ro[redacted] dai magistrati di Treviso. Su di lui pendono le accuse di pornografia, atti sessuali [redacted] minori, plagio e istigazione a delinquere. Tutte imputazioni che il giovane rigetta, appellandosi alla natura «culturale» della sua pedofilia [redacted] rievocando l'amore degli uomini per i fanciulli che - ha spiegato - era consentito [redacted] Grecia e a Roma

IL NUOVO «DIRETTORIO» DEL VATICANO, VADEMECUM DI 300 PAGINE PER I 4 MILA RESPONSABILI DI DIOCESI NEL MONDO

«Il vescovo deve vivere in una casa povera»

Le altre direttive: molta prudenza con le donne Contatto diretto con chi soffre [redacted] poca politica

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

C'è di tutto e di più [redacted] nuovo «Direttorio» - oltre trecento pagine - preparato dal «Ministero» vaticano per i vescovi, e destinato a essere una specie [redacted] vademecum per gli oltre quattromila responsabili di diocesi nel mondo. «Apostolorum successores», si chiama il testo firmato dal Prefetto della Congregazione, il cardinale Giovanni Battista Re: un lavoro di aggiornamento necessario, dal momento che l'edizione precedente risaliva al 1973, cioè 31 anni fa. Per ora è stato pubblicato in italiano ma sono in corso le traduzioni nelle altre lingue parlate dalla chiesa. Oltre che dei documenti emanati dal Concilio Vaticano II, «Apostolorum successores» tiene [redacted] debito conto le principali tappe del magistero pontificio di Giovanni Paolo II, e specialmente di «Pastores gregis», l'esortazione apostolica firmata dal Papa nell'ottobre scorso.

Prudenza con le donne, contatto diretto con chi soffre o è in difficoltà. Il vescovo deve vedere «anche nel loro ambiente» operai, contadini, disoccupati; e non deve dimenticare che ci si attende da lui che sia «profeta di giustizia, difensore dei diritti inalienabili della persona, prendendo a cuore la difesa dei più deboli». «Allo stesso modo - si legge in questo prontuario - deve condannare con vigore tutte quelle forme di violenza e levare la [redacted] a favore di chi è oppresso, perseguitato, umiliato, per chi è disoccupato e per i bambini che sono vessati in gravi modi».

Fissate queste premesse, il Vaticano suggerisce quale debba essere lo standard di vita del vescovo. Meglio abitare in una casa modesta e non in una reggia, in modo tale da «non indurre i poveri ad allontanarsi». Il vertice di una diocesi pertanto «dovrà essere e apparire povero, instancabilmente generoso nell'elemosina»; inoltre [redacted] «semplice nel contegno», «affabile con tutti e senza indulgere mai ai favoritismi col pretesto del censo o della condizione sociale».

La «consapevolezza degli ostacoli reali» che «oggi più di ieri si oppongono al celibato sacerdotale», in un mondo in cui tentazioni e sollecitazioni contro la castità sono numerose, rende imperativo elargire consigli sul comporta[redacted] da tenere con l'universo femminile. Prima regola: praticare «l'esercizio [redacted] una prudenza sovrannaturale [redacted]» insegnando che un comportamento riservato e discreto nel trattare con le donne è conforme alla [redacted]. Seconda regola: ricordarsi che una «naturalezza male interpretata» rischia di «degenerare in attaccamento sentimentale». Terza regola: usare prudenza e tenersi lontano da «situazioni rischiose».

Naturalmente c'è anche la politica, nel «Direttorio». Il vescovo viene consigliato a non «dare alla comunità l'impressione di intromettersi in sfere che non gli competono o di approvare interessi particolari». Allo stesso tempo si invita il vescovo a aiutare spiritualmente i cattolici che fuggono dalla politica, per disprezzo dell'arrivismo o dell'idolatria del potere: la politica deve essere considerata, invece, una «forma eminente di carità verso il prossimo».

Infine, la pedofilia, portata alla ribalta dallo scandalo [redacted] Chiesa americana. Il vescovo deve avere un atteggiamento «forte e deciso, giusto e sereno»; intervenire «prontamente» nel rispetto delle norme canoniche «sia per il bene spirituale delle persone coinvolte sia per la riparazione dello scandalo, e per la protezione e l'aiuto delle vittime». Compete al vescovo decidere caso per caso, davanti alla «gravità della condotta», e imporre [redacted] necessario «la pena della sospensione» fino al «processo penale per la dimissione dallo stato clericale».

[redacted]

CON LE DONNE
Esercitare, e far praticare anche ai sacerdoti, una «prudenza sovrannaturale e umana», perché un comportamento riservato e discreto «nel trattare [redacted] donne è conforme alla consacrazione»

[redacted] E PEDOFILIA
Se ci si trova davanti a comportamenti scandalosi, si deve intervenire, con carità, «ma anche con fermezza e decisione». La fermezza può giungere fino alla dimissione dallo stato clericale del colpevole, nei casi di particolare gravità

RAPPORTI [redacted] GLI EBREI
Si deve suscitare [redacted] proprio gregge [redacted] atteggiamento di rispetto verso questi nostri "fratelli maggiori", per evitare [redacted] prodursi di fenomeni di antigiudaismo». I sacerdoti devono ricevere [redacted] formazione adeguata in questo [redacted]

PORTE APERTE
Si è pastori dei cristiani e, poiché «molti sono coloro che si rivolgono al vescovo, sia per la vita religiosa sia per aver luce, sostegno e conforto nelle difficoltà», la porta deve essere sempre aperta

[redacted] PRINCIPI
Cinque principi a cui ispirarsi: «il principio della verità, quello della collaborazione, quello del rispetto delle competenze, quello della persona giusta al posto giusto, quello della giustizia e della legalità»

WB

FU DIRETTORE SPIRITUALE DI SILVIO PELLICO, CONFESSORE DI VITTORIO EMANUELE II E CONSIGLIERE DI MENELIK

Sarà beato Massaja, eroe-missionario in Africa

Partì dal Monte dei Cappuccini di Torino per evangelizzare l'Etiopia e l'Abissinia

CITTÀ DEL VATICANO

Sarà beato Guglielmo Massaja, uno dei protagonisti dell'epopea missionaria africana dell'800, nato l'8 giugno 1809 a Piovà d'Asti, [redacted] morto a Frascati nel 1899. Oggi, nella cittadina laziale, alla presenza del Segretario di Stato, il cardinale Angelo Sodano, si chiuderà la fase diocesana del processo di beatificazione di quella che veniva chiamato «Abuna Messias», che partì dal Monte dei Cappuccini di Torino per evangelizzare l'Etiopia e l'Abissinia. Una personalità sicuramente eccezionale: direttore spirituale di Silvio Pellico, confessore del Cottolengo e del futuro Re d'Italia, Vittorio Emanuele II, consigliere di Menelik, e di numerosi esploratori africani, il cappuccino astigiano rivestì i panni del professore, del medico, dell'architetto, del geografo dell'etnologo.

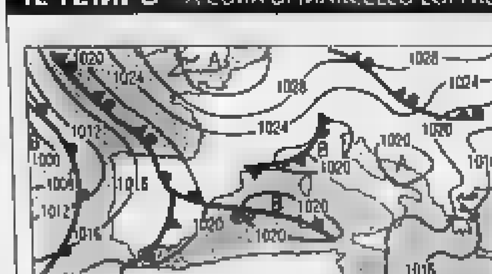
Indossò il [redacted] cappuccino alla Madonna di Campagna presso Torino, cambiando il nome di battesimo (Lorenzo Antonio) [redacted] quello del fratello sacerdote. Terminati gli studi, ebbe la direzione spirituale dell'Ospedale Mauriziano di Torino; fu lì che apprese preziose nozioni elementari di medicina e chirurgia e di essere confessore e consigliere del futuro s. Giuseppe Benedetto Cottolengo. Dal 1836 al 1846 insegnò filosofia e teologia nel convento di Moncalieri-Testona, dove conobbe [redacted] frequentò il futuro re d'Italia, Vittorio Emanuele II e il patriota Silvio Pellico.

La svolta in quella che sembrava una tranquilla vita accademica la determinò il Papa Gregorio XVI, che istituì il Vicariato Apostolico dei Galla e chiamò a reggerlo, come vescovo titolare di Cassia, proprio il Massaja, consacrato in S. Carlo al Corso in Roma. Lasciò l'Italia il 4 giugno 1846 e raggiunse il territo[redacted] sua missione solo il 21 novembre 1852, a prezzo di sofferenze e peripezie incredibili. Otto traversate del Mediterraneo, dodici del Mar Rosso e quattro pellegrinaggi in Terra Santa; quattro assalti a quella che appariva un impenetrabile fortezza, l'Abissinia, dal Mar Rosso, dall'Oceano Indiano e dal Sudan; fu esiliato quattro volte, e quattro volte messo in prigione; corse il rischio di perdere la vita diciotto volte. Queste sono le cifre di una missione leggendaria, in stile con il carattere eroico dei [redacted]pi, e del personaggio.

Riuscì infine a fondare la missione dei Galla, e tornò poi in Europa per due anni (1864-66) per riorganizzare la missione, comporre il catechismo e pubblicare la prima grammatica della lingua galla. Due anni più tardi ripartiva, questa volta per lo Scioa, dove re Menelik II lo trattenne come consigliere e dove fondò due importanti missioni, Fekeriè-Ghemb e Finfinni, poi elevata a capitale [redacted] tutta l'Etiopia con [redacted] nome di Addis-Abeba nel 1889.

L'esilio decretato dall'imperatore Joannes IV il 3 ottobre 1879 troncò definitivamente l'azione benefica dell'«Abuna Messias» - [redacted] lo chiamavano sempre gli etiopi - costringendolo alla [redacted]zia, scritta a Smirne il 23 maggio 1880. Unì all'evangelizzazione quella che oggi si chiama «promo[redacted] umana»: profilassi contro malattie endemiche, particolarmente contro il vaiolo; l'abolizione della schiavitù; l'istruzione che lo costrinse a trascrivere di pro[redacted] pugno numerosi manuali scolastici; la creazione di centri assistenziali durante i frequentissimi periodi di belligeranza e di carestia; la pacificazione nelle lotte tribali. Ebbe uno stile di vita povero fino alla leggenda. Leone XIII lo promosse arcivescovo titolare di Stauropoli il 2 agosto 1881 e lo creò cardinale il 10 novembre [redacted]. Lo stesso Pontefice lo invitò a redigere [redacted] memorie della [redacted] epopea africana. [m. tos.]

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI


OGGI ORE 9

ARRIVANO [redacted] NUVOLE. Una nuova ondata di maltempo incombe sulla penisola. A provocarla sarà ancora una volta un «blocco» di aria fredda. Tra stasera e domani darà vita a una circolazione depressionaria, a iniziare dal Nord-Ovest e in successiva estensione a tutto il Nord e al Centro, per poi portarsi al Sud.

Tendenza per dopodomani. Schiarite sempre più ampie al Nord, sulle regioni tirreniche e sulle isole. Sulle regioni adriatiche residue precipitazioni. Temperature in calo, venti moderati da Nord-Est. Gelate notturne sulle regioni padane e nelle zone interne del Centro-Sud.

[redacted]. Aumento della nuvolosità sulle Alpi centro-occidentali, sulla Toscana e sulla Sardegna. Dal pomeriggio estensione della nuvolosità a tutto il Nord e al Lazio. [redacted] serata nevicate sulle Alpi, sull'Appennino ligure e tosco-emiliano [redacted] bassa quota su Piemonte, Lombardia e Veneto.

DOMANI. Maltempo su gran parte d[redacted] penisola con nevicate sui monti e sulle zone collinari del Centro-Nord e localmente a bassa quota sulle regioni padane, sul Veneto, sull'Emila-Romagna e sulle Marche. Temporali sulle regioni tirreniche e sulle isole. Temperature in calo anche al Sud.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	1	12	Bologna	1	15	Bari	[redacted]	9
Bolzano	2	12	Firenze	2	12	Napoli	2	10
Verona	1	11	Pisa	2	12	Potenza	1	4
Trieste	3	12	Ancona	4	9	S. M. Leuca	6	11
Venezia	[redacted]	10	Perugia	2	7	Reggio C.	6	14
Milano	-3	13	Pescara	[redacted]	9	Palermo	8	12
Torino	-2	11	L'Aquila	-1	7	Catania	7	17
Cuneo	-1	11	Roma Camp.	2	10	Messina	8	14
Genova	[redacted]	12	Roma Fium.	1	12	Alghero	3	12
Imperia	5	13	[redacted]	-1	2	Cagliari	5	14

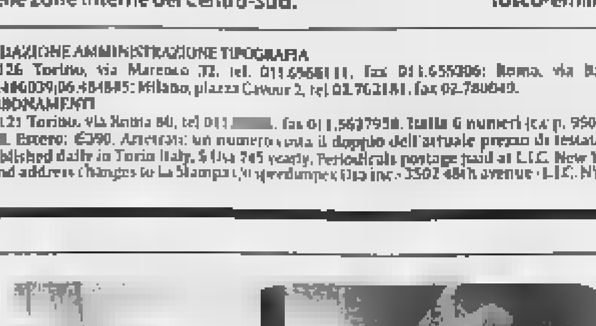
CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 11 MARZO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	1	4	nuvoloso	Lisbona	11	17	piovaschi
Atene	8	15	parz. nuv.	Londra	2	6	nuvoloso
Bangkok	[redacted]	[redacted]	sereno	Los Angeles	25	11	[redacted]
Berlino	-1	4	nuvoloso	Madrid	6	14	parz. nuv.
Bruxelles	1	4	parz. nuv.	Montecarlo	6	14	parz. nuv.
Bucarest	0	7	nuvoloso	Montreal	-[redacted]	-2	nuvoloso
Budapest	1	6	parz. nuv	[redacted]	-6	1	nuvoloso
Buenos Aires	13	24	parz. nuv.	New York	-1	6	parz. nuv.
Copenaghen	-1	2	nuvoloso	Parigi	1	6	nuvoloso
Dublino	1	5	pioggia	Pechino	-1	13	sereno
Francoforte	-1	6	nuvoloso	Praga	-3	1	nuvoloso
Gerusalemme	9	16	sereno	Rio de Janeiro	24	28	parz. nuv.
Ginevra	[redacted]	6	nuvoloso	Sofia	0	8	parz. nuv.
Helsinki	-3	2	nuvoloso	Sydney	18	23	nuvoloso
Il Cairo	13	24	sereno	Tokyo	[redacted]	17	nuvoloso
Istanbul	3	10	parz. nuv	Varsavia	-[redacted]	2	parz. nuv.
Johannesburg	14	22	temporale	Vienna	1	3	nuvoloso

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.486039/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.[redacted], fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € [redacted]. Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Torin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc. - 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite [redacted] al numero [redacted] 5627958; [redacted] indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011 56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. [redacted] Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
[redacted] SPA. Direzione: [redacted] 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Montona 4, tel. 049 8734712. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. [redacted] via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.



Pronti, partenza.
Vola.

Corri ad acquistare Alitalia: prima acquisti, meno spendi.
Compra 3 giorni prima per volare tra Torino e Roma
andata 49 € ritorno 49 €
+ 20,72 euro di tasse aeroportuali e sicurezza bagaglio + 12 euro [redacted] fuel surcharge + 12 euro [redacted] crisis surcharge +5 [redacted] euro di servizio [redacted] vendita*

Per acquistare:
199 150350 www.alitalia.com e presso le biglietterie Alitalia e le Agenzie di Viaggio.

Alitalia

È nata Toyota
Yaris Verso Blue

L'unica city car con lo spazio di una station wagon e la tecnologia vivavoce senza fili **Bluetooth®** di serie.

Yaris Verso Blue, con l'esclusiva tecnologia senza fili Bluetooth®, permette di telefonare senza togliere le mani dal volante: con semplici comandi vocali in tutta sicurezza, potrete effettuare e ricevere chiamate, lasciando il vostro cellulare* in tasca, in borsa o addirittura nel bagagliaio.

Prova Yaris Verso Blue e vinci un cellulare Bluetooth®.
In palio 500 cellulari Sony Ericsson Z600. Il regolamento è disponibile presso tutte le concessionarie Toyota o sul sito internet www.toyota.it. Il concorso scade il 30/04/04.

Grazie alla tecnologia Fold&Hide, i sedili posteriori di Yaris Verso Blue si ripiegano e scompaiono nel pianale in pochi secondi consentendo diverse configurazioni, da 2 a 5 posti.

MOTORI 1.3 benzina 16V a fasatura variabile VVT-i (85 CV), 1.4 turbodiesel a iniezione diretta Common Rail D-4D (75 CV).

SCOPRITELA ANCHE IL SABATO NELLE CONCESSIONARIE.

GARANZIA TOTALE. Yaris Verso gode della garanzia totale per 3 anni o 100.000 km, 12 anni sulla corrosione passante e 3 anni sulla verniciatura, senza limiti di chilometraggio. VALORE TOYOTA È l'esclusiva formula che consente di acquistare Yaris Verso con quote mensili che includono anche manutenzione e assicurazione incendio e furto. Informatevi presso i concessionari. 800-011555

www.toyota.it

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

*Il sistema funziona con cellulari dotati di tecnologia Bluetooth®. Consumi misti comb

AD ANDORA...
GruppoAlta Italia
by Ramello
PAGAMENTO
FINO A 12 MESI
A INTERESSI 0
GRANDE LIQUIDAZIONE
per cambiamento di società
ULTIMI GIORNI
VISONI A PARTIRE DA 1.500 €
Colombo 34 - Andora - Liguria TEL.0182 / 86710
www.ramellopellicce.it - info@ramellopellicce.it
sola il pomeriggio dalle ore 15 alle 19.30 - sabato e domenica dalle 10 alle 19.30 - chiuso il lunedì

«Mancano i taxi» L'Antitrust chiede più licenze ai Comuni

«Tempi di attesa lunghissimi, tariffe alte e parchi vetture ridotti» «I permessi sono rilasciati gratis, ma gli autisti li vendono»

Troppo pochi i taxi nei Comuni italiani, troppo limitata la concorrenza, troppo alte le tariffe, troppo lunghi i tempi di attesa: dura condanna da parte dell'Autorità Antitrust che ha aperto un dossier taxi portando la questione in Parlamento.

Nella relazione Giuseppe Tesauro, presidente dell'Autorità, sostiene che il mercato dei taxi «risulta generalmente caratterizzato, a livello locale, da una insufficiente apertura alla concorrenza, che si manifesta in una domanda da parte dei consumatori pienamente soddisfatta dall'attuale offerta del servizio».

L'Antitrust sottolinea «i lunghi tempi di attesa del taxi, in particolar modo negli orari in cui la domanda dell'utenza risulta più elevate». Il suggerimento rivolto da Tesauro ai Comuni «consiste in una robusta iniezione di nuove licenze sul mercato». Tesauro è ben consapevole dei problemi legati a un simile provvedimento, ovvero le «forti proteste dei tassisti, giustamente preoccupati della perdita di valore delle licenze attuali». Per superarle propone «congrue compensazioni».

In sostanza Tesauro ammette che agli stessi tassisti a volere che salga il numero di licenze assegnate: hanno sostenuto spese molto elevate per acquistare la licenza e devono in qualche modo ammortizzarle. Infatti, benchè le licenze siano in origine rilasciate gratuitamente da parte delle autorità pubbliche, poi accade che le autorizzazioni diventino oggetto di mercato, spesso sono vendute sulla base di valori economici via via crescenti. E già questo di per sè riflette la scarsità di vetture taxi in circolazione. Il valore della licenza diventa un vero e proprio «asset» il cui valore aumenta «e assume particolare rilievo al momento della rivendita della licenza stessa da parte del fornitore del servizio», ed è evidente che ogni emissione di nuove licenze comporta necessariamente una riduzione del valore di quelle originariamente rilasciate».

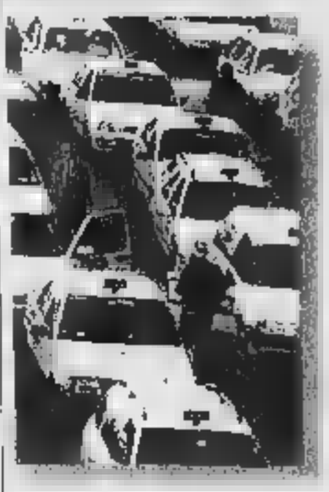
Per compensare la perdita di valore delle licenze e garantire al tempo stesso l'ingresso di nuovi operatori e «un incremento per la generalità dell'utenza» l'Autorità propone il ricorso ad una procedura d'asta per il rilascio di nuove licenze da parte delle amministrazioni locali. Gli introiti «potrebbero essere impiegati per compensare una tantum gli attuali titolari delle licenze».

Oppure - è la seconda proposta di Tesauro - si può aumentare il numero di licenze mediante distribuzione, a titolo gratuito, di una ulteriore licenza a chi già ne detiene una. A loro volta questi titolari potrebbero vendere la seconda licenza, realizzandone un ricavo che compenserebbe dalla perdita di valore derivante dal maggior numero di taxi in circolazione, oppure sfruttarle tutte e due. Ovviamente entrambe le operazioni sono da farsi entro un determinato lasso di tempo, e il risultato finale sarebbe quello di un graduale processo di liberalizzazione del mercato. L'attuale legge impedisce il cumulo di licenze, e dunque andrebbe modificata da parte delle amministrazioni competenti. Ci sono poi le misure «collaterali», come le licenze part-time per gli orari di punta e in determinati periodi dell'anno a maggiore domanda. Un'altra misura collaterale potrebbe essere quella di un servizio taxi del genere minicabs londinesi, che trasportano clienti solo dietro prenotazione telefonica e tariffe diverse da quelle dei taxi a chiamata diretta in strada.

Proposte che sono state condannate dalle associazioni dei tassisti. «L'Antitrust convalida contratti illeciti e fomenta alla rivolta i tassisti», ha commentato afferma Carlo Rienzi, presidente Codacons secondo il quale è gravissimo che l'Authority riconosca la legittimità della compravendita di licenze», che invece «andrebbero assegnate mediante concorso». La soluzione, secondo il presidente Codacons si risolverebbe «assegnando un maggior numero di licenze a persone di fiducia e non a chi già ne detiene una». [f.ama.]

Troppo pochi i taxi nelle grandi città

LE [illegible]


MILANO, ESTATE 2002
Raffica di scioperi dei taxisti. L'agitazione prosegue per tutta l'estate. I taxisti protestano per la richiesta avanzata alla Regione dal sindaco Albertini per la concessione di 400 nuove licenze. Lamentano di lavorare poco, soprattutto nel periodo estivo e le licenze in più aggraverebbero la situazione

ROMA, AUTUNNO 2002.
Qualche mese dopo la protesta di Milano, l'agitazione arriva nella capitale. Ed è un autunno caldo per il braccio di ferro della categoria con il primo cittadino. I sindacati chiedono un aumento delle tariffe per le corse cittadine ed extra-urbane, mentre il sindaco Veltroni spinge per avere 300 licenze in più

GENNAIO 2004, MILANO
Nuova agitazione nel capoluogo lombardo contro la concessione di licenze voluta dal Comune. Nella polemica si inserisce anche Legambiente: «Milano ha bisogno di più taxi, da quando Malpensa è in piena efficienza, 400 taxi non servono più la città». La protesta si allarga a Roma

DI [illegible]

«Sono introvabili oppure bisogna aspettare ore»

Antonella Torra

Jimmy Ghione

Jimmy Ghione, l'inviato di «Striscia la notizia», di taxi è un esperto. Ha «firmato» per il tg satirico di Canale 5 più di un'inchiesta sulle tariffe-truffa rifilate soprattutto agli stranieri. Lui, sempre per lavoro, è un esperto anche di attese eterne di un taxi che non arriva come di inutili tentativi di mettersi in contatto con la centrale.

Prende spesso il taxi?

«Il meno possibile, proprio perché so quanto è difficile, così preferisco usare il motorino, soprattutto quando sono a Roma e Milano. Quando proprio mi serve, in particolare quando da Milano devo raggiungere l'aeroporto, cerco di prenotare la corsa con largo anticipo. Le poche volte che non l'ho fatto è stato un disastro»

Ad esempio?

«E' successo poco tempo fa: ero nei pressi del centro, a Roma. Dovevo andare all'aeroporto e partire per un servizio. Era un giorno di pioggia. Sono andato ad un parcheggio di taxi ed era deserto. Ho aspettato un po' ma di auto bianche neppure l'ombra. Allora ho provato a chiamare la centrale: impossibile prendere la linea, sempre occupato. Ero disperato, ormai rischiavo di perdere l'aereo e di conseguenza il lavoro. Ho fermato un'auto di passaggio: l'autista mi ha riconosciuto ed entusiasta si è offerto di accompagnarmi all'aeroporto. E' stato fantastico, ha perso due ore di tempo senza chiedere niente in cambio. Ma se non fossi stato un inviato di "Striscia", che avrei fatto?

> Quando piove ai parcheggi non c'è nessuno: una volta ho dovuto chiedere un passaggio a un automobilista

Probabilmente non sarei mai partito».

E' necessario che vengano rilasciate più licenze?

«Forse sì, però è anche vero che ci sono tanti tassisti, poveracci, che in questo modo vedranno sfumare la loro pensione perché guadagneranno troppo poco. Oppure altri che hanno pagato fior di quattrini le licenze e in questo modo non riusciranno più ad ammortizzarle. Credo sarebbe meglio pensare ad una soluzione che accontenti gli utenti e non penalizzi troppo i taxisti. L'importante è provare a pensarci».

IL TAXI

«Non c'è lavoro Pensino piuttosto alla sicurezza»

Grazia Longo

Walter Tamiatto

Ci manca solo che aumentino le licenze. Ma stiamo mica scherzando? Già si lavora poco così, con più colleghi in circolazione sarebbe la fine». Walter Tamiatto, 61 anni, ventotto dei quali spesi a bordo del suo taxi in giro per Torino, è deluso e arrabbiato.

«E dire che in questo lavoro la pazienza è tutto: tra il traffico caotico e il cliente, che come si sa "ha sempre ragione", siamo costretti ad essere pazienti. Ma la sparata dell'Antitrust è davvero grossa».

Perché ne è così convinto?

«Mi sembra un po' senza senso: siamo in troppi e il lavoro è troppo poco. Ma lo sa quanto sto fermo al posteggio in attesa che qualcuno mi chiami?».

No, quanto?

«Spesso anche due ore. Davanti alla stazione ferroviaria, agli ospedali, ai grandi alberghi: negli ultimi due anni, dopo l'arrivo dell'euro, è ovunque un'inutile perdita di tempo. E di denaro».

Il numero delle corse sarà diminuito, ma il prezzo è salito...

«Tutti a darci addosso con questa storia dell'euro, ma mica le stabiliamo noi le tariffe».

Come la cessione della vostra licenza. I nuovi tassisti le pagano a peso d'oro, considerato che i Comuni non rilascino più nuove.

«Un'altra favola. Quello che succede è tutto a norma di legge. La verità è che nessuno sembra interessarsi seriamente ai nostri problemi».

Quali sono?

«La sicurezza innanzitutto, noi siamo esposti più di altre categorie a subire furti e rapine. Per non parlare della salute».

> Tutti ci accusano ma la nostra è una vita terribile: noi privilegiati? Mettiamo a rischio persino la salute

Ad esempio?

«La maggior parte di noi soffre di mal di schiena in modo cronico. Ci occorre una migliore assistenza ortopedico-fisiatrica: tra fisioterapista, massaggiatore e ultrasuoni, spendiamo un mucchio di denaro perché non tutti i servizi sono mutuabili».

E se i Comuni accogliessero il suggerimento dell'Antitrust?

«Ci rivolgeremo ai sindacati, di certo non accetteremo una decisione del genere senza combattere».

i.box

Da oggi avrai una segretaria. In tasca.

Con i.box ascolti i tuoi messaggi vocali, invii e ricevi e-mail, fax, SMS e MMS, dove e quando vuoi e dal tuo telefonino. Tutto in una casella unica, associata al tuo numero ed accessibile al 4000 e via SMS, via WAP e su www.tim.it

Per maggiori informazioni, anche sui costi, vai su www.tim.it e chiama il 119.

Copertura TIM (dicembre 2003) - 94.5% territorio, 99.8% popolazione.

TIM
Vivere senza confini

I PIU' PAGATI

STANLEY MATTHEWS

85 MILA EURO
Ventiquattro medaglie e trofei di Stanley Matthews. Il primo pallone d'oro (nel 1956 ma quello non era in vendita), è stato anche il primo protagonista di un'asta monografica Sotheby's nel 2001

GEORGE BEST

225 MILA EURO
La cifra pazzesca spesa per il pallone d'oro di George Best nel 1968. E' stato battuto in casa d'aste Bonhams. Best ha venduto tutti i cimeli per pagarsi gli infiniti debiti. Dopo quell'asta ha comprato pure una casa in Grecia

PREZZO DA

EURO
Per la maglia con cui Gordon Banks ha vinto i mondiali del '66. Il portiere dei miracoli è poi entrato nella storia del calcio per una parata nei mondiali successivi, nel 1970 (contro il Brasile)

Valgono una fortuna le maglie dei campioni

Prima c'era solo il baseball ora è il calcio a scatenare gare al rialzo
Il 24 marzo Christie's batterà le divise di Maradona e Bobby Moore

Ci sono maglie che valgono più di un mondiale perché sopravvivono alla storia. Diventano più importanti della gara in cui sono state indossate, persino del giocatore che la ha rese uniche. Acquistano una vita propria che inizia a fine partita, quando i calciatori si scambiano le casacche e si alimenta in tortuosi passaggi di mano fino a raggiungere l'immortalità in una casa d'aste.

Lo sport dei collezionisti è sempre stato il baseball, il calcio andava avanti a figurine sottobanco e memorabilia da scatole del tesoro smerciate ai mercatini, molto lontano dalle stime importanti. Negli ultimi anni è cambiato tutto. Gli ossessionati del pallone sono passati dalla generazione Panini alla generazione Hornby: non giocano più con le fissazioni, ci vivono sopra. In giro ci sono decine di pazzi disposti a spendere cifre assurde per una maglia e non deve nemmeno essere un cimelio, basta sia passata vicino a qualche calciatore importante, magari anche al momento sbagliato.

Oggi Christie's dedica due date all'anno al calcio e c'è un battitore che si occupa solo di questo (un lusso riservato a poche categorie). La prima asta pallonara, nel 1989, ha raccolto 75 mila euro, dieci anni dopo ai 4 passati a 4,3 milioni di euro e ora ogni volta si supera l'incasso precedente. La maglia più pagata è di Pelé, l'ha indossata nella finale di Messico '70 contro l'Italia: 4 a 1 per il Brasile, primo gol segnato da O'rey e numero 10 verdeoro a Roberto Rosato. Un ricordo senza prezzo, passato all'incanto e trasformato in 230 mila euro nel 2001. L'articolo era stato valutato un quarto della cifra raggiunta, pochi anni fa nessuno era disposto a credere che potesse valere tanto.

Il 24 marzo ci sarà la prossima asta calcistica nei saloni di Christie's, a Londra e stavolta non sono previste sottostime. Il mercato tira talmente tanto che basta una maglia campione del mondo per alzare il prezzo. La numero 6, indossata da Bobby Moore contro il Brasile, nel primo turno di quegli stessi mondiali messicani è stimata tra le 50 mila e le 70 mila sterline. Sul campo ha avuto nessun onore: l'Inghilterra ha perso 1-0 ed è pure uscita subito dopo, ai quarti contro la Germania. Ora quella stessa anonima e perdente maglia è diventata oggetto del desiderio, il pezzo più pregiato dell'intera asta. Le divise con cui Moore ha vinto i mondiali del 1966 forse non esistono più, quella particolare casacca invece è passata prima per le mani di Pelé (che l'aveva ricevuta in omaggio dal capitano inglese) e ora qualcuno è pronto a sborsare un capitale per lei.

Non è l'unico lotto transitato in casa Pelè, in tutto saranno battute 32 maglie appartenute alla perla nera, tutte fotografate in un famoso servizio del giornale brasiliano «Placar» nel 1971. Nel catalogo, sotto la voce proprietario si legge «collezionista brasiliano», ma è difficile che qualcuno abbia razziato tutti quei ricordi, probabilmente Pelé ha capito che ci si poteva guadagnare parecchio.

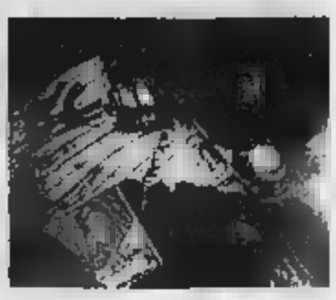
Tra gli altri pezzi pregiati: la maglia indossata da Ottmar Walter nella finale dei Mondiali del 1954 (quotata tra le 8 mila e e le 12 mila sterline), la prima maglia con cui Maradona ha segnato dei gol per l'Argentina nel 1979 (tra le 3000 e le 5000 sterline), un'altra maglia di Messico '70, quella indossata da Paulo Cesar contro l'Inghilterra (tra le 5000 e le 7000 sterline) e sempre stesso mondiale, la maglia di un italiano, il numero 4 di Fabrizio Poletti sfoggiato contro il Brasile (tra le 2000 e le 3000 sterline).

Poi ci sono le scarpe consunte di Bobby Charlton, stimate solo tra le 400 e le sterline (un'affare) e quelle argentate esibite da nella finale del 2002 in Giappone (tra le 4000 e le 6000 sterline) e per il patito più malato c'è una maglia del Napoli portata da José Altafini in un triangolare del contro il Santos. Maglia che si è trascinata senza storia fino a oggi e 36 anni dopo è pronta a vivere il momento di gloria a colpi di martello.

La maglia di Pelé ai Mondiali 1970 è stata pagata 230 mila euro

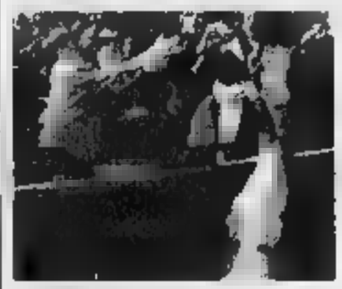
PER DI

GUANTO SFIDA



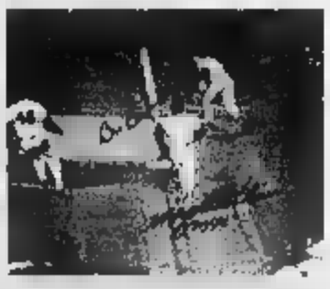
MILA DOLLARI
Il guanto di Mickey Mantle usato in partita del 1959 ha scatenato un gioco al rialzo tra due acquirenti. Il prezzo è passato dai mila dollari ai 239 mila in pochi secondi. Il trofeo è andato a Billy Crystal

LA PALLINA JELLATA



113.824 DOLLARI
La pallina che è costata la finale (la prima in 96 anni) ai Chicago Cubs. Un tifoso l'ha strappata di guanto di Moises Alou. Partita persa a palla all'asta. Il l'hanno fatta esplodere in un rito contro la sfortuna

LA PAPERA PIU' CARA



93.500 DOLLARI
Anche i Red Sox hanno avuto la loro palla stregata (oltre alla maledizione di Babe Ruth). Bill Buckner se l'è fatta passare tra le gambe nella finale delle World Series 1986. Charlie Sheen l'ha riscattata in un'asta qualche anno dopo.

Altafini: le mie le ho buttate via tutte

Londra quota la casacca del Napoli 500 sterline. «Non ci spenderei due euro»

intervista

Altafini, lei che sua vecchia maglia sta per essere battuta a un'asta di christie's?

«Non ne avevo idea. Non immagino neppure come possa essere arrivata lì, ignoro che fine abbiano fatto le mie maglie. E' una del Milan?»

No, Napoli, indossata in un triangolare contro il Santos. Se lo ricorda?

Mi pare fossimo a New York perché in Brasile con il Napoli non ci sono stato, ma si figuri se so a chi l'ho regalata. Io non tengo nulla, non mi piace vivere nel passato preferisco buttare tutto».

Anche la maglia?

«Forse sono in garage, in qualche scatolone, uno di quelli che mia moglie vuole buttare via. Al massimo ho qualche vecchia foto anche quelle appese ai muri sono in borghese, altre credo siano in un cassetto».

Insomma non ricordo, nemmeno la maglia di qualche avversario o i trofei?

«Ne ho uno di Eusebio, me l'abbiamo scambiata, me l'ha regalata alla sua festa di addio al calcio, so di possederla ma dovessi dire dov'è... Mi chiesto una maglia a Pelè e una a Maradona e le ho date entrambe a mio figlio. Non giurerei neppure che le abbia conservate. Le casacche che voglio me le compro, ne ho una del Palmeiras di cui sono tifoso e una del Flamengo, colori bellissimi. Però le ho tutte regolarmente pagate».

Anche chi prenderà la sua maglia del Napoli pagherà.

«Quanto offriranno, due euro?»

Veramente a Londra l'hanno quotata 500 sterline.

«Caspita, ma matti. Che sciocchezza spendere quei soldi per una maglia, non ha nessun senso. Anzi lo faccia dire: se volete una mia maglia telefonatemi che ve la regalo, altro che aste». [g.zon.]

IMPORTO PRELEVATO	PERIODO	ANNO PONTE	INIZIO RESTITUZIONE	FINE RESTITUZIONE	RATA MENSILE

Arriva il «prestito d'onore» per i laureati del Nord Ovest

Il finanziamento è per gli iscritti all'Università del Piemonte Orientale e per i vercellesi che frequentano lezioni anche non dell'«Avogadro»

Barbara Cottavoz

NOVARA

Cinquemila all'anno per l'affitto e i libri oppure le piccole spese di ogni giorno. I soldi vanno restituiti dopo la laurea, con un «sabbatico» per trovare il lavoro e la possibilità di restituire quanto avuto. E' il «prestito d'onore» che l'università del Piemonte Orientale avvia in queste settimane con la Biverbanca e la Fondazione della Cassa di risparmio di Vercelli. Nel passato accademico erano solo quattro gli atenei italiani (tra cui il Politecnico di Torino) che potevano contare su questo strumento che all'estero, invece, è molto utilizzato: in Inghilterra vengono erogati 750 mila finanziamenti all'anno, in Germania un milione.

Il progetto sta diventando operativo in questi giorni. Possono chiedere il prestito gli studenti dell'Università, ovunque risiedano, e i ragazzi di Vercelli e provincia se iscritti a un corso di laurea non attivato dall'«Avogadro». Il requisito indispensabile è essere in regola con il piano di studi. La somma che viene erogata è di 5 mila all'anno (fino a un massimo di volte) e viene accordata tramite un normale conto corrente a cui lo studente può attingere per le esigenze. Qualunque siano: deve giustificare le spese.

Nel periodo di studi, i ragazzi pagano gli interessi maturati che vengono addebitati direttamente sul conto ma in questo periodo e nei primi dodici mesi dopo la laurea (il cosidetto anno-ponte) il tasso applicato a loro è solo il 3 per cento: la differenza viene versata dalla Fondazione della Cassa di risparmio. I finanziamenti richiesti entro il 31 agosto verranno restituiti al tasso annuo fisso 5,6 per che sarà applicato sempre nella stessa misura sino alla fine.

Decorso l'anno-ponte, parte la restituzione del prestito secondo un piano di ammortamento di otto anni: le rate mensili sono fisse e comprendono capitale e interessi. Chi lo desidera, ovviamente, può estinguere il debito in un'unica soluzione quando vuole. La richiesta si presenta in banca, l'Università documenta i «crediti» formativi necessari, cioè che lo studente sia al passo con gli studi. Informazioni si trovano sui siti Internet www.biverbanca.it e da oggi anche all'indirizzo www.unipmn.it-studenti-servizi-aiuti economici per gli studenti.

«Concepiamo questo prestito come un supporto per la famiglia, alle prese con spese soprattutto quando l'università è lontana da casa - precisa Enzo Fragapane, direttore amministrativo dell'Avogadro -. Speriamo che l'aiuto consenta a molti studenti di smettere di fare i pendolari e trasferirsi nelle nostre città. Che così diventeranno davvero universitarie».

I ragazzi dell'«Avogadro» potranno ricevere il prestito d'onore soltanto se in regola con il loro piano di studi

I PROGETTI DI SVILUPPO DEL PICCOLO ATENEO CON IL CORSO DI LINGUE E TURISMO

Patto tra Aosta e Chambery

AOSTA

L'Università della Valle d'Aosta, ultima nata tra le «piccole», compie un passo in più per uscire dai propri confini. Dopo gli stage in Lussemburgo per studenti di economia dello scorso anno, l'ateneo di Aosta ha ora inaugurato un corso triennale in accordo con l'Università di Chambéry, in Savoia. Doppia laurea e possibilità, nel secondo anno di corso, di scambio di studenti per sei mesi. L'accordo è giugno 2003 e ora si è concretizzato con il laurea in Lingue e comunicazione per l'impresa, il territorio e il turismo. Fra le materie di studio quattro lingue: francese, inglese, spagnolo e tedesco. L'Università valdostana partecipa poi al progetto «Key to Europe» su invito dell'ateneo di Udine nell'ambito del programma Leonardo da Vinci. Il rettore Pietro Passerin d'Entrèves dice: «L'obiettivo di erogare borse di studio della durata di 26 settimane a favore di laureandi che facciano un tirocinio di formazione professionale in Stato dell'Unione europea. Altri passi di espansione: l'Università di Aosta è all'Eua, l'Associazione delle Università europee che ha sede a Ginevra e conta 703 aderenti. Ancora Passerin: «Rappresenta il mondo universitario e le esigenze della ricerca nell'ambito delle discussioni politiche nazionali e europee e nelle sedi delle maggiori organizzazioni internazionali». Per il prossimo anno accademico, poi, l'ateneo valdostano riserverà cinque posti per corso di laurea a studenti stranieri residenti in paesi extracomunitari.

«Ovviamente - dice ancora il rettore - una Università che mette l'internalizzazione alla base della propria esistenza e per il proprio sviluppo può e non deve trascurare i propri rapporti con il territorio di cui è espressione, mettendo a disposizione savoir faire, spazi e personale». Ci sono già due obiettivi per l'analisi dell'economia valdostana. All'inizio del sarà proposto il master sul turismo: il comitato di Scienze economiche ha progettato l'Osservatorio sul turismo, riferimento per tutte le iniziative di ricerca. Un professore partecipa poi all'altro Osservatorio, quello della neonata Camera di Commercio di Aosta. [e. mar.]

DA DOMANI A TORINO

C'è il Salone delle pari opportunità

TORINO

Ci sarà anche il messaggio presidente del Parlamento europeo Pat Cox all'apertura di «Expoelette», il Primo Salone Internazionale delle elette e delle Pari opportunità, domani pomeriggio Lingotto. Un evento unico nel suo genere, capace di coinvolgere scenari internazionali e realtà locali, e che vedrà avvicendarsi fino a sabato mattina 150 relatrici e relatori da 19 Paesi, su temi che spaziano dalle religioni al riequilibrio della rappresentanza politica, dalle norme antidiscriminazioni al lavoro, dai media al welfare.

Un'occasione per fare il punto della situazione grazie ai 42 stand istituzionali e non, dove sono esposti una sessantina di progetti sulle pari opportunità. E anche per vedere documentari inediti in Italia o non visti meriterebbero (tra cui alcuni della televisione algerina, macedone e della delle Giornaliste del Mediterraneo, che presenta tra l'altro anche due puntate di «Euroland, viaggio con la Tv nell'Europa delle donne da Lubiana a Budapest») nonché una serie di lungometraggi e del Festivalcinemadonne Torino. E anche dibattiti nell'area libri, sempre sul tema centrale Expoelette, un buffet multietnico e assaggio di vino (garantita infatti anche uno stand delle sempre più numerose produttrici).

Molte le personalità importanti del mondo della politica italiana e internazionale a Expoelette, che si tiene sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con il patrocinio del Parlamento Europeo e del Ministro per le Pari Opportunità. Domani, in apertura, l'europarlamentare Emma Bonino (a cui farà seguito l'assemblea plenaria sugli «Statuti regionali e le leggi elettorali dopo le riforme costituzionali»); in chiusura, sabato, insieme ai rappresentanti dei partiti, anche la ministro per le Pari Opportunità Stefania Prestigiacomo. Expoelette, che nasce per volontà dalla Consulta delle Elette del Consiglio regionale del Piemonte, con il sostegno del Fondo Sociale Europeo e della Giunta regionale, è aperto a tutti e a tutti (ingresso gratuito). [st. c.]

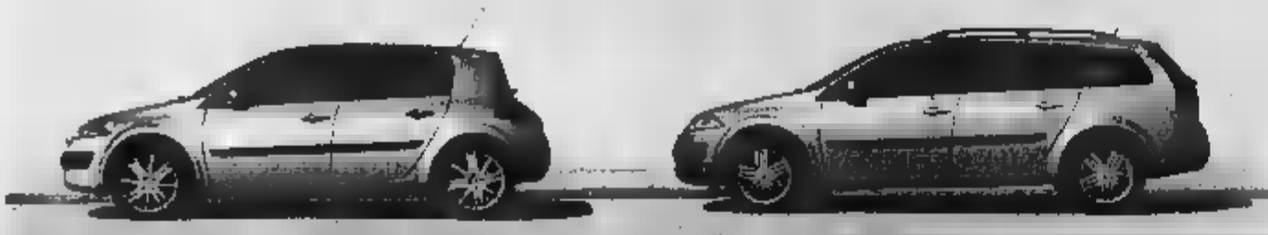
RENAULT

Les folies MEGANE

Scopri le sorprese su tutta la gamma Mégane:
- BERLINA 3 PORTE
- BERLINA 4 PORTE
- BERLINA 5 PORTE
- COUPÉ-CABRIOLET
- GRANDTOUR
- SCENIC

SOLO A MARZO IN TUTTA LA RETE RENAULT.

Per maggiori informazioni:
800-863210
www.renault.it



Prova la Mégane che ti sta meglio.

E' un'offerta dei membri della Rete Renault che aderiscono all'iniziativa valida fino al 31/03/2004.

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Maresco 32, t. 8666211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424811; **ALESSANDRIA**, via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA**,piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI**,corso Dante 80, t. 351011; **BARI**, via Parmiggiani 8, t. 6484626; **BIELLA**, piazza Casalegno 8/A, t. 6491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 265952 r.c.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. 5611921-573658; **GOZZANO**, via Cervino 13, t. 913839; **LECCE**, via Trinchese 67, t. 314185, **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Marsala 6; t. 8734717, **PALERMO**, via Lincoln 18, t. 6235100, **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4820011; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250754; **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA**, piazza Piccapietra 21, t. 53641, **SAVONA**, via Paleocapa 18/3, t. 821705; **IMPERIA**, via Don Abbo II Santo 16, t. 272900; **SANREMO**, corso Mombello 16, t. 504851; disdetta presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., Massimo d'Azeglio** - 10126 , il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta del diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

1

A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firma singola dipendenti anche protestati, nessuna spesa anticipata, agevolazioni per dipendenti statali parastatali cooperative. Smart Spa 011.561.0494 (UIC 28171).

A.A.A. FINANZIAMENTI personali, firma singola. Esempio € 5.000,00 rata € 105,00 mensili (60 mesi Taeg 9 - 12%). Mediatori Creditizi UIC 20462. Prometeo spa 011.437.2716.

A "PRESTIT" immediati a tutti. Anche telefonicamente. A proprietari auto telefonandoci la targa. Cessione V^ rata minima € 50,00. (UIC 4395). Tel. 011.561.7521.

€ 1.000,00 firma singola velocemente, anche . Finanziamo dipendenti protestati - pensionati - autonomi - cqs. Mutui. Chiamateci 011.001.7648 (UIC 7438).

2

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

ACQUISTARE vendere aziende? Azienda Italia SpA 2.000 richieste banca dati. Rapide conclusioni, www.aziendeitalia.com. Chiamata gratuita 800.895.440.

terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services Tel. 02.295.16014.

I AZIENDE VENDITA /

ALASSIO cedesi avviato bar ristorante sul posizione. Tel. .

AVVIATO bar cremeria, tavola fredda, pizza pizzeria diversificata 200 mq centralissimo vicino via Roma cedesi. Torino Centro CD Immobiliare 011.562.2430.

BAR zona Santa Rita bellissima posizione incasso € 700,00 giornaliero autorizzato piccola gastronomia, vendiamo, lasciamo tra 011.385.4810.

CEDESI bellissimo negozio abbigliamento cinque vetrine mq 130 piano terra mq 130 piano sotto. Posizione centralissima, vicino Roma. Torino Immobiliare 011.562.2430.

CENTRALISSIMO vicino via Roma negozio abbigliamento tre vetrine circa 110 mq cedesi. Torino Centro CD Immobiliare 011.562.2430.

RISTORANTE BAR clientela consolidata dehors estivo centralissima posizione commerciale circa 80 posti cedesi, Torino Centro CD Immobiliare 011.562.2430.

STELLA 011.447.4802 ristorante pizzeria angolare multivetrinato alto giro affari adatto a famiglia o società dilazioni.

STELLA 011.447.6260 acconciatura uomo donna zona piazza Sabotino arredamento nuovo cede causa trasferimento a 30.000,00 dilazioni.

hotel, collinare ghe, a causa di problemi familiari, prezzo interessante. Telefonare ai numeri 347.896.2025 o 347.271.9156.

VIA interessante negozio abbigliamento 2 vetrine circa mq 80 ristrutturato cedesi. Torino Centro CD Immobiliare 011.562.2430.

VIA ROMA ottima posizione, interessante negozio abbigliamento due vetrine mq 110 su due piani oltre servizi e magazzino cedesi Torino Centro CD Immobiliare 011.562.2430.

3

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AZIENDA VORWERK selezione personale proveniente ramo operaio, impiegatizio, autisti, fattorini, da inserire nella propria struttura. Presentarsi oggi 9,30 - 12,30 / 14,30 16 via Pio VII 168 - Torino 1° piano.

PERSONALE

RISTORANTE assume cuoco II e capo verificate motivato stagionale. Tel. - fax 011.248.4544.

IMPIEGATI

A.A.A. CENTRO SVILUPPO TURISMO via Oropa 74 Torino, selaziona per conto di agenzie viaggi, primari tour operators e villaggi vacanze, italia/estero, ambosessi 18 - 30enni, anche prima esperienza, per inserimento lavorativo con contratto collaborazione coordinata e continuativa, dopo corso formativo gratuito. Tel 011.890.3743 - mazione@centrosviluppoturismo.com

CERCASI impiegata/o conoscenza PC, da inserire in studi professionali. Offresi: corso di formazione gratuito. Inquadramento di legge. Alampo Via Digione, 13/bis - Torino. Tel 011.771.7272.

ONORANZE BLANDINO, prossima apertura, cerca collaboratore/trice anche pensionato/a pratico settore. Via - Settimo Torinese. 011.436.7750 - 3 23.

SOCIETA' import / export ricerca persona per logistica. Si richiede ottimo inglese (parlato e scritto). E' gradita conoscenza francese o spagnolo. Sede di lavoro Torino. Corraco S - Corso Vittorio Emanuele 168 - Torino. 011.433.1964.

LAVORI VARI E PART TIME

ATTIVITA' anche dio Vita Daniela cerca collaboratori/trici. Tel. 02-300.90711 - via Aurelia 220 - San Bartolomeo. www.workandnewlife.com

CAUDALIE ITALIA località San Maurizio di Santo Stefano Belbo (Cn), dopo avere aperto il primo Centro di Vinoterapia in Italia, si sviluppa. Si ricercano urgentemente estetiste/i diplomate/i con specializzazione in massaggi. Mandare curriculum vitae, domanda di assunzione e foto formato tessera al n. di fax 0141.844.514 o via mail a stephane.bianchin@caudalie.com.

ELIANA MONTI SRL via Andrea Doria 15 - Torino, selezione operatori / trici call - center, dialettica, determinazione orario lavorativo 17.00 - 21.00, invia il tuo curriculum al fax 011.815.4058 o all'indirizzo E-mail info@elianamonti.it - specificando operatore call-center.

ELIANA MONTI SRL via Andrea Doria 15 Torino selezione operatori / trici telemarketing. Dialettica, determinazione, orario lavorativo 17.00 - 21.00 dal lunedì al venerdì. Inviare il tuo curriculum al fax 011.815.4058 o all'indirizzo E-Mail: info@elianamonti.it specificando operatore telemarketing.

SOCIETA' in espansione ricerca ambosessi da formare e inserire nella propria struttura Varie mansioni da ricoprire altamente rimborsate. Per prenotare un colloquio 0121.377.600. Euro.it via Capelli 10 - Pinerolo.

AZIENDA distributrice per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale di 1.550,00 mensili inizialmente qualificati. Per richiedere colloquio telefonare allo 011.954.1606 - Progetto K - Regione Serviglia 15, Grugliasco.

AZIENDA leader alberghiero cerca automuniti per rappresentanza. Offresi rimborso spese e provvigioni. Telefonare 011.900.0322 Punto srl strada Torino 29 - Orbassano.

AZIENDA Winner Team corso Unione Sovietica 385 Torino, necessita 16 figure commerciali vari dipartimenti. Offresi € fisso mensile, più alti compensi misurati alla qualifiche. Ambosessi tel. 011.316.0903.

CAUDALIE ITALIA San Maurizio di Santo Stefano Belbo (Cn), dopo avere aperto il primo Centro di Vinoterapia in Italia, si sviluppa. Si ricercano urgentemente addetti/e alla formazione ed alla promozione della linea di prodotti presso le farmacie autorizzate. Mandare curriculum vitae, domanda di assunzione e foto formato tessera al n. di fax 0141.844.514 o via mail a stephane.bianchin@caudalie.com.

CMC COMPANY SRL Lorenzo via Provinciale 4 - 0125.561.100 specializzata nel settore , detergenza, sanificazione cerca venditori/trici max 35enni, automuniti, anche inesperti da inserire nel proprio organico su zone libere provincie di TO - CN - NO - AL. Si offre: concorso spese € 1.100,00 provvigioni, incentivi, premi, Zona esclusiva, addestramento gratuito.

ROYAL TEAM SAS viale Vittorio Veneto 39, Chivasso ricerca 25 persone da formare e integrare nella propria struttura e avviare all'apertura di nuove sedi nel torinese. Età 18/40 anni. Disponibilità full-time. Offresi corso formativo gratuito. € 1.650,00 post qualifica. colloquio 011.913.9266

TORINOITALIA Via Balma 8 Torino rappresentante abbigliamento, cerca collaboratori/trici massimo 30enni, anche stranieri, conoscenza della lingua italiana. Offresi portafoglio , anticipo provvigionale. Per appuntamento telefonare 011.433.0448

FORMAZIONE A LAVORO

OPERATORE turistico giovani per inserimento lavoro in agenzie viaggio e tour operator previo corso formativo. Global Academy For Travel Engineers, via Principessa Clotilde 11/F - Tel. 011.480.343/4.

SE desideri lavorare come arredatore/trice noi ti daremo questa opportunità tramite corso di qualifica. Scuola & Lavoro via Principessa Clotilde 11/F. Tel. 011.480.343.

SELEZIONIAMO ambosessi da formare come massaggiatori sportivi terapeutici per opportunità lavoro tempo pieno o part - time. Education via Principessa Clotilde 11/F. Tel. 011.480.343.

SELEZIONIAMO personale 18/35 anni da inserire in strutture e presso privati come assistenti di infanzia tramite formazione preventiva a pagamento. Bimbinsieme via Principessa Clotilde 11/F. Tel. 011.480.343

4

OPERAI AUTISTI FATTORINI

FATTORINO, autista patente C, di da giurata esperienza cerca serio. Tel. 349.330.6001.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

SIGNORA romena 44enne seria cerca lavoro anche simile pulizie negozio o laboratorio Tel. 345.805.3842 - 340.875.4218.

lavoro apprendista cuoco o pasticcere. Tel. 011.220.6525.

imprenditoriale, amministrativa, contabilità, commerciale, informatica, organizzazione aziendale, 52enne offresi full / part - time. Tel. 011.323.704.

IMPIEGATA import - export ottimi inglese e francese, contabilità e prima nota, PC, Internet, offresi a seria ditta. Tel. 347.492.1548.

3SENNE pratica contabilità, gestione banche, clienti, fornitori, cerca lavoro part-time. Tel. 348.552 3102.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

ITALIANA referenziata, offresi collaboratrice domestica, pulizia uffici, studio medico. Tel. 347.429.0418.

offresi persona di fiducia presso famiglia signorile, esperienza, serietà, referenze Tel. 340.499.6283.

VICE mamma esperta neonati, 53enne Piemontese, energica, sportiva, cultura superiore, massime referenze, Torino o trasferimento, offresi per adeguata opportunita' lavorativa. Tel. 011.812.9444 - 348.382.5417.

5

TORINO CITTA'

Francia bellissimo appto mq 160 libero completamente ristrutturato stabile anni '40, Tel. 011.669.2962

Emanuela via Ormea spazioso ben tenuto salone 2 camere cucina doppi servizi. Gabetti della Rocca 011.836.116.

APPIO CLAUDIO splendida vista sul parco impresa prenota prestigioso appartamento con Tel. 011.566.9411.

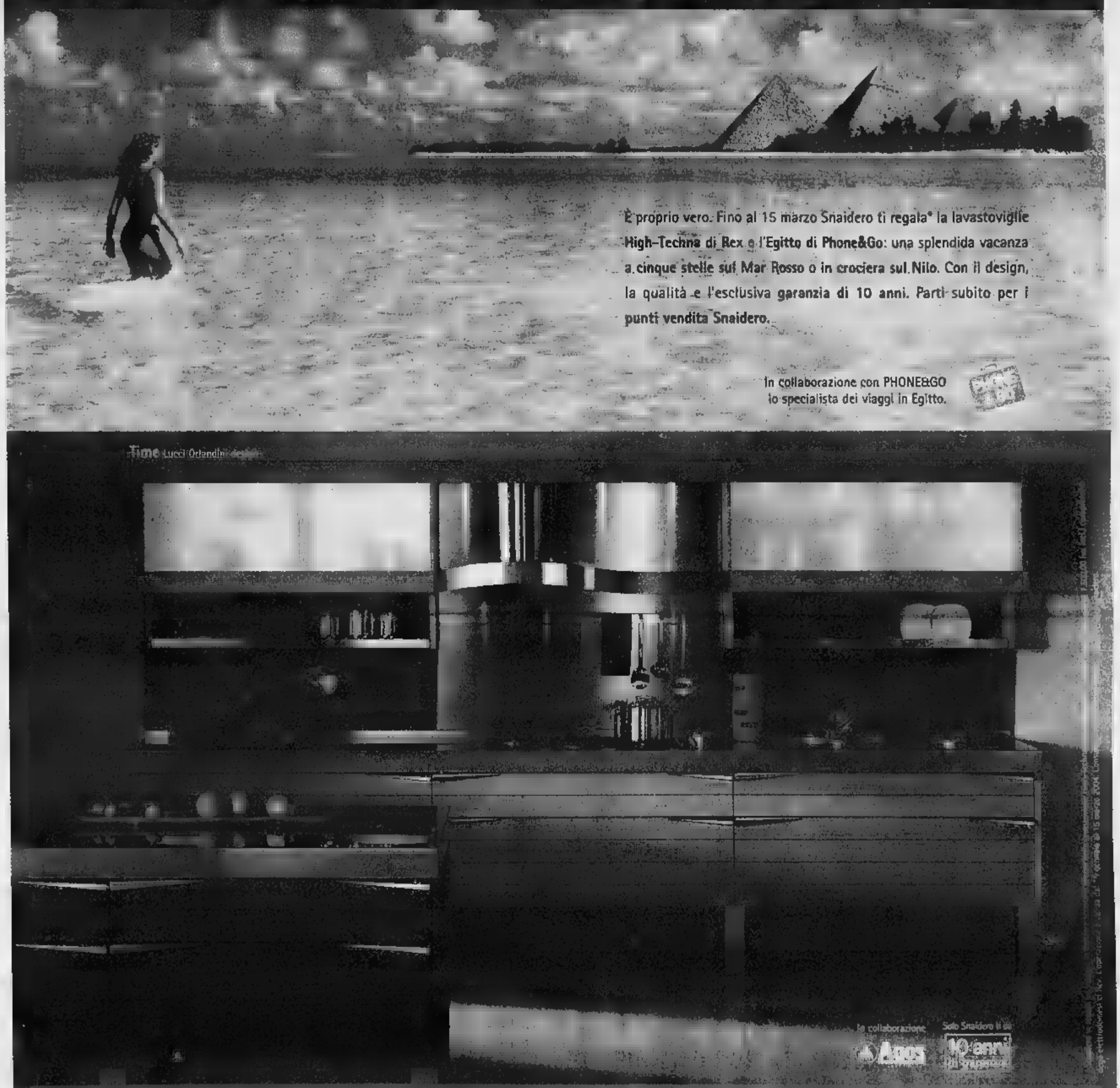
160 con terrazzi panoramici mq 120, in palazzo moderno prossimo / corso 69. Investitalia 011.518.4366.

prestigioso in finitura vicinanze del parco della Tesoriera con splendida vista a 350° impresa prenota. Tel. 011.58 411.

(continua)

Mar Rosso o crociera sul Nilo? Solo Snaidero ti regala una vacanza a cinque stelle e la lavastoviglie di Rex.

snaidero
CUCINE PER LA VITA



È proprio vero. Fino al 15 marzo Snaidero ti regala* la lavastoviglie High-Techne di Rex e l'Egitto di Phone&Go: una splendida vacanza a cinque stelle sul Mar Rosso o in crociera sul Nilo. Con il design, la qualità e l'esclusiva garanzia di 10 anni. Parti subito per i punti vendita Snaidero.

In collaborazione con PHONE&GO
lo specialista dei viaggi in Egitto.

Time Lucci Orlandini

In collaborazione Anas

Solo Snaidero ti dà 10 anni

Concessionari Snaidero Torino e provincia

A. D. DE MICHELE
Via Viterbo, 112/118
Torino
Tel. 011.210430

ARREDAMENTI PITAGORA
Corso Orbassano, 274
Torino
Tel. 011.3112450

ARREDAMENTI TRAIANO
Corso Traiano, 44
Torino
Tel. 011.613824

BUSSOLINO CUCINE
Via Monginevro, 72
Torino
Tel. 011.3828083

CENTRO FORME
Via Pietro Micca, 21
(grattacielo P.za Solferino)
Torino
Tel. 011.531147

PIASER s.a.s.
Corso Orbassano, 191/1
Torino
Tel. 011.390066

MOBILIFICIO NIZZA
Via Spotorno, 1
Torino
Tel. 011.6966142

COGNO
Arredamento & Design
Via Pinerolo, 188
Cavour (TO)
Tel. 0121.6267

VARETTO ARREDAMENTI
Via Chivasso, 37
Gassino Torinese (TO)
Tel. 011.9606367

NICOLETTI ARREDAMENTI
S.S. 26 n. 52/A
Settimo Vittone (TO)
Tel. 0125.757718

MORETTI ARREDI
Via Giusti, 29
Nichelino (TO)
Tel. 011.624667

MOBILI ALLORA GIUSEPPE
Via Padana Inferiore, 16
Riva Presso Chieri (TO)
Tel. 011.9469340

MOBILI ALLORA GIUSEPPE
Via Vittorio Emanuele, 59
Chieri (TO)
Tel. 011.9473625

INTERNI s.r.l.
Corso Torino, 222
Rivarolo Canavese (TO)
Tel. 0124.25912

MOBILI REALE
Piazza Statuto, 2
S. Maurizio Canavese (TO)
Tel. 011.9278005

CASABELLA ARCHITETTURA D'INTERNI
Via Torino, 153
Trofarello (TO)
Tel. 011.6490834

OIKOS MARGARIA
Via Sestriere, 71
None (TO)
Tel. 011.9865444

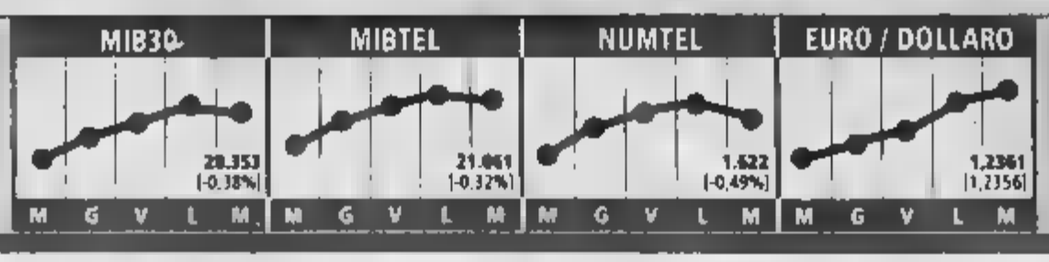
LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

20 MERCOLEDÌ MARZO 2004

Lottomatica prevede un ricco

Lottomatica prevede di raggiungere per il gioco del un fatturato di 441,2 milioni di euro nel 2006 contro i 412,8 del 2003. È quanto emerge dal piano industriale 2004-2006 che la società ha presentato in Borsa agli analisti finanziari. Al 2006 la società prevede una incidenza del gioco del Lotto pari al 64%, contro l'83% del 2003, il tasso annuo di crescita dei ricavi dovuti al Lotto sarà del 2,2%.



Utile quasi quadruplicato per Edf

Edf avrebbe chiuso il 2003 con un utile di 800 milioni contro i 231 milioni del 2002. Lo scrive Le Figaro che anticipa i risultati che l'azienda pubblica francese annuncerà domani. Sempre secondo il quotidiano parigino, Edf avrebbe anche registrato un forte aumento dell'utile operativo, balzato a 7 miliardi dai 5,1 miliardi del 2002, per un fatturato salito a 44 miliardi dai 41,8 dell'anno prima. Edf non ha voluto fare commenti su queste cifre.

RINVIO SU NOMINE FMI E BCE, MA RETE DI CONTATTI INFORMALI MOLTO FITTA

Tremonti: nessuna procedura contro i nostri conti pubblici

Il ministro contesta le previsioni dell'agenzia Standard & Poor's «Costruttivo» l'incontro bilaterale con il commissario Solbes Il Consiglio Ue incoraggia «le riforme del sistema previdenziale»

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

«Non prenderemo early warning. Siamo tranquillis». Giulio Tremonti contesta la previsione dell'agenzia di rating Standard and Poor's che, in un rapporto diffuso qualche ora prima, ha ipotizzato per l'Italia il rischio dell'avvio di una procedura di deficit eccessivo nel 2004. La riunione dell'Ecofin è appena finita e a chi gli chiede un commento, il ministro replica con una battuta secca: «Sono tre anni che sento queste domande e rispondo sempre la stessa cosa».

Per Tremonti i dati di chiusura dei conti del 2003 sono stati buoni: il deficit a quota 2,4 è stato più basso dello 0,1 per cento di quanto previsto dal governo e dello 0,2 per cento di quanto stimato dalla Commissione. «E siamo in grado di confermare questi dati per l'anno in corso». Anche il 2004, quindi, dovrebbe chiudersi con un deficit lontano dalla fatidica soglia massima del 3 per cento fissata nel Patto di stabilità.

L'Italia non è nella situazione di Francia e Germania. Di «rischi» e «pericoli» Giulio Tremonti non vuole nemmeno sentire parlare. Anzi, racconta che nel suo incontro di lunedì con il commissario Pedro Solbes è stato convenuto di non usare più in futuro un «linguaggio ansiogeno».

Per il ministro è una questione di «cifre semantiche»: lo stesso messaggio si può dare usando termini ansiogeni, ma altrettanto realistici». Sulla sostanza dell'incontro con Solbes il giudizio è positivo: «Abbiamo parlato in modo costruttivo di tanti argomenti, dalla crescita, alle pensioni, alle riforme».

Di pensioni, ieri all'Ecofin, non si è più parlato direttamente, ma i ministri hanno approvato un documento in sette punti che è sottoposto al vertice europeo del 25 e 26 marzo prossimi e in questo testo il capitolo pensioni ritorna.

Nel documento è scritto che «la sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche è garantita soltanto nella metà degli Stati membri e per questo il Consiglio europeo incoraggia vivamente a intensificare le riforme in materia di occupazione, di sanità e di pensioni per affrontare le sfide connesse all'invecchiamento della popolazione».

Gli altri punti d'azione sono la conferma della strategia di Lisbona per moltiplicare la competitività nella Ue entro il 2010, l'aumento del ritmo di attuazione degli impegni per accrescere l'occupazione, gli investimenti e l'innovazione, l'aumento della flessibilità nel mercato del lavoro. E, naturalmente, la conferma del Patto di stabilità: «Raggiungere posizioni di bilancio in equilibrio e mantenere la stabilità dei prezzi sono i due pilastri sui quali costruire un'economia sana», afferma il documento dell'Ecofin.

I ministri hanno anche ascoltato le previsioni degli esperti di Solbes sulla crescita nel 2004 che aprono, finalmente, un consistente spiraglio di ottimismo. La ripresa economica che si è già manifestata nella seconda metà del 2003 «guadagnerà ritmo e potrà salire al 2 per cento complessivo nel 2004 per «procedere» anche il 2,5 per cento nel 2005».

Queste stime sono state recepite nel documento preparato per il vertice di primavera dei capi di Stato e di governo della Ue che contiene anche un invito a ridurre «i livelli eccessivi di regolamenti, i carichi amministrativi elevati e gli alti costi di avvio delle imprese che riducono il dinamismo economico». Il testo, infine, sottolinea la necessità di «raddoppiare gli sforzi per gli investimenti nella ricerca» sia pubblica che privata e nell'innovazione, oltre che di predisporre «incentivi per migliorare la competitività».

Sul capitolo nomine, invece, i ministri europei non hanno fatto passi sostanziali. Dopo il rinvio della scelta del successore dello spagnolo Eugenio Domingo Solans nel board della Banca centrale europea dall'Eurogruppo lunedì sera, l'Ecofin ha avuto soltanto una breve discussione senza parlare di candidati» - parola di Charlie McCreevy, presidente di turno irlandese - sulla designazione del futuro direttore generale del Fondo monetario internazionale dopo le dimissioni del tedesco Horst Koehler che ha scelto di correre per la presidenza nel suo Paese.

Ma le diplomatiche dichiarazioni del ministro delle Finanze di Dublino nascondono una rete di contatti informali molto fitta.

L'obiettivo è di chiudere entro il prossimo Ecofin programmato per la prima settimana di aprile in modo da sottoporre al direttivo del Fondo un nome già nella riunione che ci sarà il 15 di quel mese. E il favorito rimane lo spagnolo Rodrigo Rato, ministro delle Finanze uscente del governo Aznar.

IL PESO DELLA VECCHIAIA

COME I PRINCIPALI PAESI EUROPEI RIPARTISCONO LA SPESA SOCIALE (Dati in percentuale)

Dati relativi al 2002	Pensioni	Sanità	Invalidità	Famiglia	Disoccupazione	Casa
FRANCIA	44,1	29,1	5,8	9,6	6,9	4,5
GERMANIA	42,2	28,3	7,8	10,3	8,4	2,6
ITALIA	63,4	25,0	6,0	3,8	1,7	0,2
REGNO UNITO	47,7	25,9	9,5	7,1	3,2	6,8
SPAGNA	39,1	27,1	12,0	10,8	6,5	4,5
MEDIA UE	46,4	27,3	8,1	8,2	6,3	3,7

OSSERVATORIO DEL RISPARMIO

Bolkestein riapre il caso San Marino

Colpi di fioretto alla riunione Ecofin a Bruxelles. Il commissario al Mercato interno Frits Bolkestein e il ministro dell'Economia Tremonti sulla direttiva sulla tassazione del risparmio. Al termine del Consiglio, il Lussemburgo ha fatto il punto sulla situazione dei negoziati con i paesi terzi per sbloccare la direttiva che dovrebbe impedire fughe di capitali nei paesi con segreto bancario e paradisi fiscali. A fronte di buoni progressi con «Andorra, Liechtenstein e Monaco», Bolkestein ha rilevato un'impasse perdurante con la Svizzera e San Marino: su quest'ultimo punto Bolkestein ha affermato di aver «messo in chiaro con i ministri che il loro sostegno e in particolare quello dell'Italia, non ci sarà nessuna possibilità di un accordo con San Marino». «Contiamo sul sostegno dell'Italia e specialmente del ministro Giulio Tremonti su questo punto», ha ribadito Bolkestein. Il ministro ha affermato infine «non è una materia che seguiamo con particolare entusiasmo». I ministri dovevano parlarne ieri durante la colazione, ma - secondo fonti concordanti - Tremonti risulta aver abbandonato la sala.

I sindacati: dal governo politiche fallimentari

Oggi il via allo sciopero sulle pensioni. La delega tornerà in aula al Senato il 19 aprile

Roberto Giovannini
ROMA

Ironizzano, i segretari generali di Cgil-Cisl-Uil, sulle parole del premier. «Berlusconi ci accusa di non fare proposte sulle pensioni? - dice il leader della Uil Luigi Angeletti - La verità è che il governo non ascolta i sindacati quando parlano. Abbiamo già detto che la soluzione di aumentare l'età pensionabile imponendolo per legge è sbagliata, iniqua e da rottamare». Savino Pezzotta spiega che «possono dirci che non gli piacciono, ma non che non facciamo proposte». Il numero uno della Cgil Guglielmo Epifani alza le spalle. La scena avviene nella sede della Cgil, dove i segretari generali delle tre confederazioni presentano la loro piattaforma unitaria che dice che da politica economica del governo fondata su meno tasse, meno vincoli, e tagli alle pensioni, ha fallito». Un giudizio che oggi sarà confermato nelle assemblee nazionale unitarie dei delegati all'Eur, dove verrà formalmente proclamato lo sciopero generale per il 26 marzo.

Intanto, ieri la delega sulla riforma delle pensioni ha compiuto il suo (sicuramente curioso) sbarco nell'Aula di Palazzo Madama. L'elemento particolarmente strano è che il provvedimento è approdato sì in Aula, ma soltanto per una giornata: come deciso dalla maggioranza, la riforma torna da oggi pomeriggio in Commissione Lavoro al Senato, dove dovranno essere discussi e votati gli oltre 800 emendamenti presentati. Risponderà in aula soltanto il 19 aprile, al termine delle vacanze pasquali che vedranno il Senato chiuso dall'8 appunto al 18 aprile. Dunque, un passaggio che ha sapore soprattutto simbolico, a dare un segno di determinazione nei confronti dell'opinione pubblica e dei mercati finanziari. L'opposizione spara a zero: l'andirivieni della riforma «è un giochino ingannevole e penoso», dice il presidente dei senatori Ds Gavino Angius. Il suo collega della Margherita Willer Bordon parla di «atto irresponsabile, un'inutile torsione che mette in gioco la nostra credibilità e le nostre istituzioni». Il ministro del Welfare Roberto Maroni afferma - in risposta ai sindacati - che «lo sciopero riguarderà la politica economica del governo. Le pensioni sono una piccola parte, solo al penultimo punto del documento unitario dei sindacati». Insomma, secondo Maroni ci potrebbe essere spazio per compensare su altre questioni l'insoddisfazione sindacale sulla riforma previdenziale. Quanto all'iter parlamentare, Maroni accenna a «un emendamento molto interessante della sinistra», che porterebbe grandi risparmi.

Per adesso, però, arriva lo sciopero generale di Cgil-Cisl-Uil, con manifestazioni e cortei. Arriva con una assise nazionale unitaria con 6mila delegati: l'ultima risaliva all'autunno del 1994, ai tempi dell'abortita riforma previdenziale Berlusconi-Dini. E soprattutto, arriva con una piattaforma unitaria - ieri illustrata alla stampa - che fa una diagnosi preoccupatissima della situazione economica del paese.

Il documento denuncia «una economia stagnante, un'occupazione che stenta, investimenti che diminuiscono; consumi bloccati, un peggioramento delle condizioni materiali dei lavoratori dipendenti e dei pensionati». Crisi acuita dall'«abbandono della politica dei redditi e della concertazione», che ha favorito la crescita delle «disuguaglianze, ha inciso negativamente sul potere d'acquisto dei salari e delle pensioni, ha lacerato il paese ormai in crisi di fiducia, bloccato nella crescita, depotenziato nella competitività, più povero e più diviso». L'obiettivo è quello di mettere in evidenza le «vere priorità». Che, per i sindacati, sono una diversa politica economica contro il declino industriale; più investimenti in innovazione e ricerca; la crescita del Mezzogiorno; una nuova politica dei redditi che preveda un controllo efficace su prezzi e tariffe, ma anche (è una novità) un incremento dei salari; la difesa di un sistema socio-sanitario pubblico e universale. Ma anche una «intelligente» della politica fiscale, fondata cioè sulla progressività, dove ogni cittadino partecipa allo sviluppo del Paese in base al reddito che possiede, «non concordato né condonato». Guglielmo Epifani sottolinea il valore della «ritrovata volontà di convergenza e dello spirito di mediazione» di Cgil, Cisl e Uil, che hanno elaborato «una proposta alta e non di compromesso». Savino Pezzotta paragona lo sforzo da mettere in campo a quello «per la ricostruzione» dopo il secondo dopoguerra, mentre Luigi Angeletti invoca un po' di colbertismo», una forma di una politica industriale aggressiva e innovativa.

Il ministro del Welfare Maroni

DOMANI AL MINISTERO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE VERTICE SUL CARO-CARBURANTI. BILLE': AVANTI CON LA LIBERALIZZAZIONE

Marzano: multe contro chi non espone i prezzi della benzina

Sindacati e commercianti chiedono al governo il taglio delle accise. Consumatori pronti al boicottaggio

ROMA

Come fare per abbassare il prezzo della benzina? Il problema ha un aspetto congiunturale, legato alla lievitazione dei listini di questi giorni, ma soprattutto ne ha uno strutturale che richiede una serie di interventi affinché i consumatori non più periodicamente assillati dal caro-carburante.

In attesa del vertice che il ministro Marzano ha convocato per domani con i gestori della distribuzione e i petrolieri, varie proposte stanno emergendo per dare risposta a questi quesiti. Prima di esaminarle però, va detto che il ministro medesimo ha proposto - per intanto - un intervento di chiarezza: mettere a chi non esponga i prezzi in buona evidenza. «Il prezzo della benzina - ha spiegato il ministro - non lo stabiliamo noi ma i gestori. Noi possiamo informare meglio. Quando si viaggia sulle autostrade, io vorrei rendere obbligatorio con il consenso delle Regioni di mettere ai caselli di accesso dei cartelli con l'indicazione dei prezzi dei vari benzinai che il consumatore si troverà ad incontrare, affinché possa scegliere il migliore. I rialzi si sono infatti avuti più sulle autostrade che sui circuiti urbani, poiché in città è più facile scegliere il prezzo più conveniente». Immediate le reazioni: e se Fabrizio Palenzona, presidente dell'Aiscat (l'associazione delle aziende autostradali), si dice a favore della proposta del ministro e si impegna a discuterne «quanto prima», sindacati ed esercenti storcono la bocca. «Marzano è fantasioso, così non si risolve il problema degli aumenti», commenta Roberto Di Vincenzo di Fegica-Cisl. «Le multe non servono» afferma Stefano Cetica dell'Ugl, mentre per il responsabile politiche economiche della Cgil Beniamino Lapadula il ministro dice «banalità».

Al governo si chiede di fare di più, di aggredire davvero il problema e cominciare dalle accise. Dato che il 70% del prezzo alla pompa procede dal prelievo fiscale, è ben ovvio che non si possa prescindere dal ritoccare quest'ultimo. Lo ha proposto formalmente

In vista per aprile una riduzione del 2 per cento dei costi dell'elettricità

il capogruppo della Lega Alessandro Cè, sostenendo che spetterà poi al ministro dell'Economia una compensazione.

Anche il leader dei commercianti, Sergio Billè, ha ribadito l'ineludibilità di questa via. Lo Stato, insomma, deve mettere mano al portafogli e rinunciare ad una parte del congruo prelievo sulla benzina.

Billè però - in sostanziale accordo con altri soggetti del mondo imprenditoriale - ricorda al governo l'urgenza di liberalizzare il settore, come già previsto dalla legge fin dal 1998. Una maggiore scioltezza del mercato infatti, comporterebbe di per sé un decremento del prezzo dei carburanti di almeno il 15%, secondo uno studio di Indicod-Ecr, l'associazione delle imprese di prodotti di largo consumo, il cui presidente, Gianfranco Virginio, ha proposto la vendita di carburanti anche nelle 500 «location» della grande distribuzione.

Un esempio che la formula Indicod-Ecr possa funzionare viene dal gruppo Auchan-La Rinascente, che dal settembre scorso gestisce ha aperto una stazione di servizio a Bussolengo (VR) all'interno del parcheggio di un proprio supermercato e oggi può praticare un prezzo della benzina più basso di ben 5 centesimi rispetto ai listini medi. Insomma il caro-benzina va affrontato agendo sulla forbice congiunta del fisco e della liberalizzazione.

L'associazione dei Consumatori indipendenti propone anche un altro meccanismo: monitorare i prezzi della benzina e governarli - sia pur in una logica di mercato - «copiando i sistemi» che già si adottano per l'energia elettrica, con l'Authority per l'energia che ne fissa il tetto ogni sei mesi sulla base della media ponderata. A sostenere il vantaggio di una simile ipotesi, va registrato il fatto che proprio ieri il Rie (il centro di Ricerche energetiche e industriali di Bologna) utilizzando gli stessi criteri di calcolo dell'Authority per l'energia, ha fatto sapere che per le famiglie italiane si profila entro aprile un risparmio sulle bollette elettriche del 2%.

Ovviamente i consumatori non si limitano solo a segnalare le possibili soluzioni. Intendono anche fare pressione sui petrolieri (e sul governo) con una serie di iniziative di protesta, come il boicottaggio delle compagnie che dovessero praticare i prezzi più alti e perfino con il ricorso alla carta bollata. Intesa dei consumatori, infatti, ha in mente di denunciare per istigazione i distributori delle autostrade, rei di aver applicato i prezzi più alti d'Italia.

Tutte le associazioni comunque chiedono al ministro delle attività produttive di istituire un Osservatorio per il monitoraggio dei prezzi.

ECONOMIA FLASH

DISNEY, COMCAST NON RIVEDERE L'OFFERTA
A due settimane dall'annuncio dell'Opa ostile di Comcast su Disney, i vertici del colosso americano della tv via cavo hanno confermato l'intenzione di non rivedere al rialzo l'offerta. Brian Roberts, amministratore delegato di Comcast, ha sottolineato al *Los Angeles Times* come Disney «non sia un'acquisizione necessaria» e per questo non abbia intenzione di rivedere l'offerta lanciata in precedenza.

INTEL ENTRA NEL CAPITALE DI MEDIA LARIO
Intel entra nel capitale di Media Lario, produttore di componenti ottici di alta precisione. L'obiettivo è accelerare le attività di ricerca e sviluppo della litografia basata sull'Extreme Ultraviolet. L'intesa è stata promossa da Ticom, società di venture capital attiva nel settore high tech e già presente nel cda della società lariana.

SONY ERICSSON, RADDOPPIATI GLI ORDINI DI CELLULARI
«In Italia gli ordinativi del primo bimestre 2004 sono più che doppi rispetto all'analogo periodo del 2003» ha annunciato ieri a Milano il direttore generale di Sony Ericsson Mobile Communication Italia, Bellini, alla presentazione di due nuovi modelli di cellulari che, oltre alla fotocamera incorporata, offrono la radio e il mediaplayer per scaricare immagini e un televisore o e un proiettore digitale.

AMMINISTRATORE DELEGATO
Corrado Sciolla, 41 anni, ex direttore generale operativo di Wind, è il nuovo amministratore delegato di Albacom. Lo ha nominato ieri il cda. Sciolla prende il posto di Michele Prada, che aveva rassegnato le proprie dimissioni nel febbraio scorso.

BANCA POPOLARE SPOLETO, SU NETTO 2003
La Banca Popolare di Spoleto ha chiuso il 2003 con un risultato netto di esercizio di 4 milioni di euro, in calo del 42,3% sul 2002. L'istituto distribuirà ai soci un dividendo di 0,19 euro per azione in pagamento dal 29 aprile.

VOCI DI NUOVI BUCHI, LA COMPAGNIA CHIEDE ALLA CONSOB DI DEROGARE ALLA SCADENZA DEL 31 MARZO

Alitalia: bilancio da rinviare

Per Maroni «coi sindacati accordo in un mese»

Alessandro

ROMA

Per Alitalia la giornata di ieri si è aperta con una notizia cattiva e chiusa con una buona. In mattinata la compagnia di bandiera ha ammesso di aver chiesto alla Consob di posporre la presentazione del bilancio 2003, segnale inequivocabile di una situazione finanziaria sempre più grave. Verso sera, dopo un nuovo vertice fra azienda e sindacati, il ministro del Welfare Maroni ha rivelato che i vertici vogliono agire in fretta e intendono chiudere la trattativa con i sindacati «entro il governo non farà proposte della fine della trattativa, consideriamo presupposto necessario un piano di investimenti e l'allargamento dell'aeroporto di Malpensa», ha aggiunto Maroni parlando con i giornalisti al Senato.

L'appuntamento dei nuovi vertici con le sigle sindacali del primo pomeriggio - c'erano il presidente Giuseppe Bonomi e il neo amministratore delegato Marco Zanichelli - era stato convocato per presentare il nuovo direttore delle risorse Massimo Chieli. Ma la situazione dell'azienda è sempre più grave, e non si è potuto eludere il problema come tentare di accelerare i tempi delle trattative per la definizione del nuovo piano industriale, del rinnovo dei contratti e degli esuberi.

L'indicazione è quella di cominciare la prossima settimana con un'agenda da definire nei dettagli. I sindacati per il momento sembrano soddisfatti del clima dell'incontro, ammettono l'urgenza di intervenire ma si mantengono sulle loro posizioni. Eloquenti in questo senso le parole di Roberto Scotti della Filt-Cgil: «Abbiamo detto che i contratti vanno sì rinnovati ma non devono essere uno strumento per incidere sui conti. Prima bisogna conoscere le modifiche al piano che devono essere improntate allo sviluppo. È la verifica in concreto di questo che farà la differenza. Siamo d'accordo che bisogna fare presto, visto che i conti sono quelli che sono».

I conti appunto. Su questo fronte la giornata di ieri è stata difficilissima. Nelle primissime ore della mattina nelle sale operative della Borsa arrivava la voce delle richieste di slittamento alla Consob della presentazione dei conti 2003 che dovrebbero essere depositati entro il 31 marzo. «E' necessario per consentire la revisione del piano industriale, anche alla luce del peggioramento dei conti previsto nei primi quattro mesi così come emerso del resto nel consiglio di ieri», riferivano fonti del cda alle agenzie. Poche ore dopo in una nota ufficiale la compagnia comunicava alla Consob la sua decisione: «Il intendimento, in considerazione dell'attuale ancora non definito contesto d'implementazione del piano industriale 2004-2006, di rappresentare alla Consob il differimento dell'approvazione e della pubblicizzazione del progetto di bilancio dell'esercizio 2003».

La giornata di contrattazioni del titolo ne risente: Alitalia nel pomeriggio arriva a perdere fino a quattro punti percentuali. A metà mattina le agenzie avevano battuto la notizia secondo il quale nel 2003 il rosso avrebbe superato i 450 milioni di euro, ben al di sopra dei 409 previsti. La compagnia smentisce, annuncia indagine sulla fuga di notizie, una nuova nota precisa che «l'unico dato ancora attendibile è quello di cui Alitalia ha dato già informazione al mercato lo 30 ottobre relativo a una previsione del risultato operativo nell'ordine di milioni di euro di perdite». Le speculazioni si allentano, e a fine giornata il titolo chiude un calo contenuto nel punto percentuale. Nonostante tutto il governo resta ottimista sulle sorti della compagnia di bandiera e in una intervista a *Gente d'Italia* - un quotidiano per gli italiani all'estero pubblicato in Canada e negli Stati Uniti - il vicepremier Gianfranco Fini sottolinea il «segnale forte» arrivato con la designazione di Marco Zanichelli. «La nostra idea è che Alitalia debba essere rilanciata e sviluppata anche attraverso e alleanze con altri grandi vettori europei, per poter meglio corrispondere alle esigenze di milioni di passeggeri e rispondere efficacemente alle sfide della competizione globale».

Entra nel vivo il dibattito sul futuro della compagnia di bandiera

ADDIVANO 80 MILIONI, FOSSA DESIGNATO PRESIDENTE

Mezzi freschi per Volaregroup

■ Fondi freschi e nuovi soci per Volaregroup, la compagnia aerea low cost di Thiene (Vicenza). L'aumento di capitale da mln euro, informa la compagnia, è stato sottoscritto per metà da un gruppo di investitori esteri che fanno capo all'imprenditore argentino Eduardo Eurnekian, e per l'altra metà da investitori istituzionali italiani, tra cui Interbanca (gruppo Antonveneta). La maggioranza è in mano all'imprenditore veneto Gino Zoccai e al gruppo di investitori i cui membri noti sono Eduardo Eurnekian, socio di Aeropouertos Argentina 2000, e la American International Airports, società statunitense nell'industria aeronautica e aeroportuale. Il cda è composto di persone, che hanno designato presidente Giorgio Fossa, già alla Sea. Con risorse il gruppo punta a espandersi ancora in Europa, specie in Francia, Spagna e paesi dell'Est, per diventare il terzo vettore a basso costo nella Ue. Sono pertanto previsti investimenti in nuovi aeromobili, anche per incrementare la frequenza sulle mete già servite.

DIFFICILE AVVIO DEL 2004

Volkswagen elimina 5 mila posti

BERLINO

Un taglio di mila posti di lavoro, pari 3,5% del totale dell'organico, entro fine 2005 e risparmi per 4 miliardi di euro: questa la cura per ritornare in carreggiata annunciate dal gruppo Volkswagen, che sarà comunque attuata non tramite licenziamenti secchi con prepensionamenti e blocco del turnover.

Dopo un 2003 un utile operativo precipitato del 62% a 1,78 miliardi di euro, il presidente Bernd Pischetsrieder anticipa un primo trimestre 2004 «molto brutto» non in rosso.

A pesare sulla performance 2003 della casa di Wolfsburg, ha precisato Pischetsrieder, sono stati il calo del dollaro, la persistente debolezza del mercato dell'auto in Europa e gli elevati investimenti per il rinnovo della gamma, oltre oneri di ristrutturazione per un totale di 400 milioni di per le attività in Brasile. Il mercato resta debole, con consegne scese del 6 per cento per il gruppo Volkswagen nel bimestre gennaio-febbraio rispetto al corrispondente periodo del 2003. [Radiocor]

RICAPITALIZZAZIONE PER QUATTRO GRANDI PROGETTI

Cinquecento milioni di aumento per il terzo polo autostradale

L'ad dell'Ili Bonsignore annuncia nuovi soci strategici «Sono in arrivo Efibanca, Pop Lodi, Total e Merloni»

TORINO

Il terzo polo autostradale italiano ha fatto un altro importante passo per andare a competere sul mercato italiano con le grandi società controllate da Marcellino Gavio e famiglia Benetton. Ieri il consiglio di amministrazione della Infrastrutture Lavori Italia, ha varato un aumento di capitale fino a 500 milioni di euro in 5 anni riservato ai soci e destinato all'ingresso nelle società concessionarie che realizzeranno e gestiranno le infrastrutture aggiudicate a seguito delle gare Anas. L'amministratore delegato Vito Bonsignore, l'ex plenipotenziario in Piemonte della corrente Andreottiana nella Dc oggi tornato imprenditori a tempo pieno, ha anche annunciato l'imminente ingresso di nuovi soci strategici: Efibanca, del gruppo Banca Popolare di Lodi, Technip Italy, famiglia della Total e il gruppo Vittorio Merloni.

«Oggi siamo in presenza - osserva Bonsignore - di una progressiva saturazione della rete autostradale esistente, che rappresenta un grande freno alle prospettive di sviluppo del sistema Paese: c'è infatti la necessità di ammodernare e di realizzare nuove reti viarie. Questo è il compito di Ili spa, e sicuro che l' introduzione della legge obiettivo offra grandi potenzialità ma restano ancora numerose incognite: una proposta di project financing ha infatti bisogno di certezze contrattuali non modificabili nel tempo. Mi auguro che sia il Governo l' Anas risponderanno con prontezza alle nostre sollecitazioni». Bonsignore è convinto che l'ingresso di un terzo operatore potrà aumentare la concorrenza e quindi anche avere un riflesso sulle tariffe. «Creare delle infrastrutture alternative - spiega l'amministratore delegato - significa mettere in concorrenza i servizi, la gestione, la sicurezza. E' anche, ma non solo, una semplice questione di tariffe».

Infrastrutture Lavori Italia ha presentato quattro progetti strategici. Il collegamento Orte - Venezia, presentato nel giugno 2003 dal raggruppamento composto da Gefip Holding (holding di diritto belga e socio di maggioranza di Ili), Banca Carige, Egis sa (Caisse des Dépôts et Consignations), prevede la realizzazione di un tunnel sotto nuova tratta autostradale lunga 414 chilometri attraverso le regioni Lazio, Umbria, Toscana, Emilia Romagna e Veneto. Una sorta di autostrada sole bis, l'ha chiamata Bonsignore. L'investimento complessivo previsto è di circa 10,8 miliardi di euro. La proposta ha già ricevuto il via libera dell'Anas ed ora attende il pronunciamento del Cipe.

Due altre proposte riguardano l'autostrada Catania - Siracusa (70 chilometri per 1,2 miliardi di euro di investimenti) in attesa del parere dell'Anas e la Gronda di Levante (una tangenziale attorno a Genova di 38 chilometri per 2,4 miliardi di euro di investimenti) per la quale deve essere definita dalle autorità competenti la interconnessione con la «Gronda di Ponente».

Nel dicembre 2003, in partnership con Vianini Lavori e Cementir (società del gruppo Caltagirone), sono state presentate due proposte per la realizzazione di tratte autostradali per circa 450 chilometri e 6,2 miliardi di euro di investimenti. Si tratta della Grosseto - Siena - Bettolle con raccordo per Firenze, denominata «Autostrada per la Toscana», un buona metà della cosiddetta «Autostrada dei Due Mari» che prevede la realizzazione e la gestione di 191 chilometri per un investimento di oltre 1,2 miliardi di euro, e dalla Avellino - Salerno - Sibari, denominata «Autostrade per il Sud» che prevede la riqualificazione della Salerno - Reggio Calabria fino a Sibari ed il potenziamento del raccordo Salerno - Avellino per un totale di 257 chilometri ed un costo di circa 5 miliardi di euro. «La nostra strategia - ha spiegato Bonsignore - sarà in fatti affiancare alla costruzione di nuove infrastrutture la ristrutturazione, il po- e il miglioramento della rete esistente magari trasformando strade ad alto scorrimento tangenziali in vere proprie autostrade». [f.mon.]

CRESCE IL DIVIDENDO

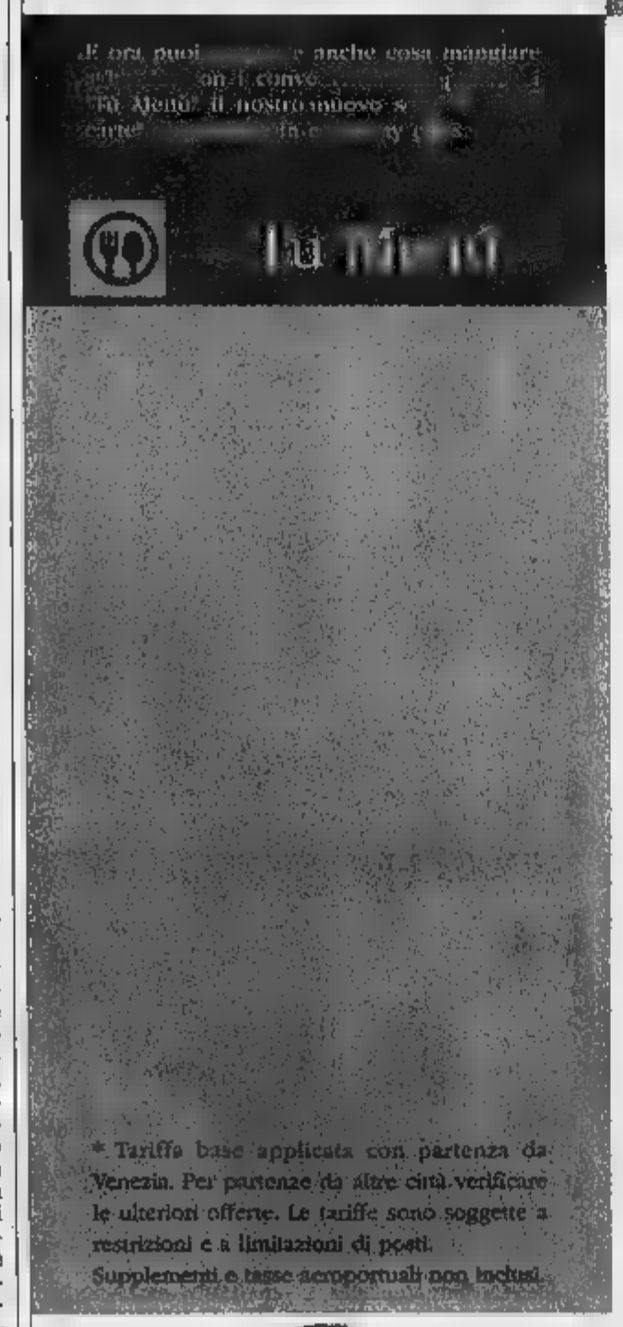
Risultato +32% per Impregilo

■ Il cda di Impregilo proporrà all'assemblea di distribuire un dividendo pari a 0,03 euro per alle azioni ordinarie e 0,0404 euro alle azioni di risparmio, contro 0,01 e 0,098 rispettivamente nel 2002. I dividendi deliberati messi pagamento 10 giugno 2004 (stacco delle cedole il 7 giugno 2004). Per quanto riguarda il consolidato di gruppo si evidenzia un valore della produzione 2.932,4 milioni di euro (più 8,5% rispetto al 2002); il risultato operativo risulta pari a 181,5 milioni di euro, in crescita del 31,8% rispetto allo esercizio, e rappresenta il 6,2% del valore della produzione (5,1% nell'esercizio precedente); tale risultato già sconta oneri 25 milioni di euro, che contabilizzati nell'esercizio coperture delle situazioni di rischio e di dubbia esigibilità che si sono manifestate. Il risultato netto è di 50,5 milioni di euro, pari a rendimento del capitale proprio del 15,5% cioè doppio rispetto al 2002.

Hai scelto di volare, ora scegli anche il prezzo.

Quando scegli di volare, sicuramente preferisci farlo a un prezzo conveniente. Ecco perché ti offriamo la possibilità di volare verso la Spagna a partire da 69 euro*. E con Iberia le tue scelte vanno oltre: scegli di pagare solo il biglietto, scegli di mangiare "à la carte", scegli tra biglietto elettronico e cartaceo, scegli tra tutti i nostri servizi quelli che preferisci utilizzare. Tu vuoli, tu scegli.

Prenota direttamente su www.iberia.it, contatta Serviberia al numero 848 826 236, o chiedi alla tua agenzia di viaggi.



* Tariffe base applicate con partenza da Venezia. Per partenze da altre città verificare le ulteriori offerte. Le tariffe sono soggette a restrizioni e a limitazioni di posti. Supplementi e tasse aeroportuali non inclusi.

La Spagna a partire da 69 €* Andata e ritorno.

Una delle migliori linee aeree del mondo IBERIA

IL PUNTO SUI MERCATI

Bene Telecom, giù Stm

SEDUTA all'insegna del consolidamento a Piazza Affari (Mibtel -0,32%). Ondata di vendite su Fideuram (-4,79%) [illegible] scata dalle indagini della procura di Firenze su un centinaio di promotori; [illegible] ha risentito anche la controllante SanpaoloImi (-2,66%), maglia nera tra le banche seguita da Capitalia (-2,13%) che si rimangia i guadagni [illegible] giorno prima. Fallisce il recupero Intesa (-0,24%). Al calo del comparto contribuisce [illegible] giudizio «underweight» [illegible] Morgan Stanley, [illegible] l'eccezione di Unicredit (-0,37%), in linea.

Al traino dei tecnologici scivola Stm (-2,42%); peggiora sul[illegible] sentenza [illegible] Mediaset (-1,45%). In [illegible] col mercato Eni (-0,31%) a differenza di Snam rete gas (+1,21%); tra i difensivi bene Enel (+0,47%). Corre al nuovo record Autostrade (+1,03%) mentre resta la speculazione su Autogrill (+1,28%).

Nelle telecomunicazioni, rally di Telecom (+1,95%), giù Pirellina (-1,36%) prossima a lasciare il Midex dove vola bassa Alitalia (-1,91%).

In auge Merloni (+2,27%) in vista di un nuovo socio in Faber Factoring. Dal clima negativo del Nuovo Mercato, condotto da Tiscali (-0,44%) ed e.Biscom (-0,59%), si estraneano Finmatica (+4,35%) in recupero tecnico e Cardnet (+0,90%) dopo l'accordo sui crediti col tribunale [illegible] Cagliari. Tra i minori, nuovo record dal collocamento per Meta (+2,60%) sugli ambiziosi obiettivi enunciati dal presidente Sapelli. Si rimangiano i guadagni dell'altroieri i calcistici romani: Lazio perde il 4,59% e Roma l'1,29%. [r.e.s.]

Valori di Milano		%
MIB	29483	-0,35
MIBTEL	21081	-0,32
MIB 30	28753	-0,38
MIDEX	[illegible]	-0,50
NM (Distretto)	7240	0,00
D.J.Eurostoxx 50	2571	-1,17

Scadenza	Apert.	Chius.	Min.	Max.
Mar.04	28750	28300	28320	28455
Giu.04	27870	27814	27850	27985
Set.04	27650	27681	27619	27686

Titoli	Quotaz.	Var %
Autostrade Meridionali	28,1500	-1,12
Banca Pop. dell'Emilia Romagna	31,0000	0,00
Banca Pop. di Sondrio	12,0000	+0,79
Bergamasca	2,0250	-0,88
Bergamasca nc	2,2000	0,00
CIT	2,0000	0,00
Compagnia Immobiliare Azionaria	0,1490	+0,68
Efoa Holding Milano	8,4100	+0,24
Ferrovie Nord Milano	1,0700	-1,83
NGP	0,3500	0,00
Sisa	1,2200	[illegible]

Amsterdam (Aex) 355.50 (-1.47); Bruxelles (Bel 20) 2481.30 (-1.43); Francoforte (Dax Xetra) 4087.55 (-1.41); Hong Kong (Hang Seng) 13397.25 (-1.30); Londra (Ftse 100) 4542.00 (-0.28); Madrid (Ibex 35) 8286.70 (-0.99); Parigi (Cac 40) 3737.03 (-1.17); Sydney (All-Ord) 3427.20 (+0.05); Tokio (Nikkei) 11532.04 (+0.25); Zurigo (Smi) 5858.00 (-0.44); New York (Dow Jones) [illegible] (-0.69); Nasdaq 1995.16 (-0.68).

Tus Area Euro	2,000%	Giappone Overnight	0,150%
Tus Usa	0,750%	Tus Canada	2,250%
Usa Fed Funds	1,000%	Tus Svizzera	0,500%
[illegible]	[illegible]	Libor Usa 1m	1,071%
Tus Giappone	0,100%	Libor Usa 12m	1,295%

Titoli Pubblici			
USA 10 anni	[illegible]	ESP 10 anni	3,900%
GB 10 anni	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible] 10 anni	[illegible]	[illegible]	1,360%
[illegible]	3,910%		
[illegible]	3,930%		

Dal 31 Dicembre 2003
Tasso ufficiale riferimento 7,125%

Meinavara 1.390; P Crotone 17.000; P Ravenna pr2 23.000; P Ravenna 23.600.

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

Periodo	Denaro %	Lettera %
1 sett.	2,0480	2,0764
1 mese	2,0530	2,0815
2 mesi	2,0520	2,0805
3 mesi	2,0520	2,0805
4 mesi	2,0540	2,0825
5 mesi	2,0540	2,0825
6 mesi	2,0550	2,0825
7 mesi	2,0560	2,0845
8 mesi	2,0560	2,0845
9 mesi	2,0590	2,0875
10 mesi	2,0650	2,0936
11 mesi	2,0700	2,0987
12 mesi	2,0790	2,1078

	Euro
Sterlina (v.c)	72,130 - 79,530
Sterlina (n.c)	72,680 - 84,790
Sterlina (post.74)	72,540 - 83,470
Marengo Italiano	54,910 - 73,000
Marengo Svizzero	55,820 - 64,690
Marengo Francese	55,700 - 60,170
Marengo Belga	55,700 - 60,170
Marengo Austriaco	55,700 - 60,170
20 Marchi	71,790 - 79,530
10 Dollari liberty	196,250 - 251,050
10 Dollari Indiano	253,060 - 309,070
20 Dollari liberty	356,350 - 423,050
20 Dollari St.Gaudens	373,370 - 420,800
4 Ducati Austria	154,300 - 185,330
100 Corone Austria	290,510 - 326,300
100 Pesos Cile	183,050 - 201,420
Krugerrand	301,040 - 346,070
50 Pesos Messico	362,250 - 396,040

LEGENDA. Azioni: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. Euro 50: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. Opzioni: call è il prezzo di chi acquista, put quello di chi vende. Sono indicati il mese di scadenza dell'opzione, la base del prezzo del titolo, il prezzo, cioè il premio da pagare, il volume dei pezzi negoziati, l'interesse aperto, riferimento per i future. Euribor: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro. Lettera è il prezzo di chi vende, denaro quello di chi acquista.

Mercati	09-03-2004	08-03-2004	Euro
Londra	401,50	399,85	324,8119
Zurigo	402,00	400,00	325,1636
[illegible]	10,5259	10,4866	
Argento (Euro/Kg)	188,6529	188,8667	

IL MERCATO AZIONARIO DEL 09-03-2004

Azioni	Prezzo rifer.	Differ. % rifer.	Ufficiale Euro	Divid.	Minimo anno	Massimo anno	Quantità trattate	Contratti
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CONVERTIBILI

	Ieri	Preced.
B.Pop Lodi CV 10	100,754	100,330
Cr Artigiano 04 tv	121,000	121,099
cv Mitel 07	90,110	91,243
cv BP Unite 04	98,500	98,566
cv BP Unite tm 04	141,732	142,812
cv Enel [illegible]	102,506	102,545
cv P Italia 06	116,976	117,041
cv P Italia 05	100,228	100,121
cv P Italia 06	126,077	127,605
cv Wm Am	125,000	124,000
Telecom IT CV 10	126,990	126,701

Scadenza	Giorni	Prezzo	Rend. %
15/03/04	4	99,980	1,780
15/04/04	35	99,835	1,750
14/05/04	64	99,655	1,700
15/06/04	96	99,495	1,730
15/07/04	126	99,325	1,720
[illegible]	[illegible]	99,140	1,710
15/09/04	[illegible]	99,002	[illegible]
15/10/04	218	98,847	1,680
15/11/04	249	[illegible]	1,650
15/12/04	279	98,510	1,000
14/01/05	309	98,360	1,700
[illegible]	[illegible]	98,172	1,700

Il mercatino dei servizi finanziari
directa Quote
Su DirectaQuote acquisti on line con attivazione immediata quotazioni push tick by tick, multiBook™, Visual Trader™, analisi finanziarie, report...
www.directaquote.it ☎ 011.530101
directa

Azioni	09-03-2004	08-03-2004	Var. %
Abn-Amro Hldgs	18,7200	18,8800	-0,85
Aegon Nv	11,7100	11,9000	-1,60
Ahold Kon.	7,2200	7,4000	-1,76
Air Liquide	143,0000	144,3000	-0,90
Alcatel	13,5300	14,7000	-3,43
[illegible]	99,3300	100,0500	-1,22
[illegible]	62,0000	62,3500	+0,72
[illegible]	16,3000	16,7700	-1,83
Basf	43,1600	43,7000	-1,43
[illegible]	23,0300	23,5300	-4,88
Bbva	11,1200	11,2000	-1,02
Bsc Santan.	9,1200	9,2000	-1,79
[illegible]	49,7000	50,5500	-1,57
[illegible]	43,0000	43,4000	-0,70
Daimlerchrysler	36,0500	36,5600	-1,66
Danone	137,3000	138,5000	-0,87
Deutsche Bank	73,4700	74,7000	-3,01
Deutsche Telekom	15,5200	16,0000	-0,87
E.On	55,7300	56,1500	-0,75
Endesa	16,0700	16,1000	-0,18
Fortis	18,8200	19,1100	-2,30
France Telecom	22,4000	22,4900	-0,40
Generali	16,0500	16,2000	-0,30
Ing	19,5100	19,8000	-1,26
L'Oreal	65,5500	66,1500	-0,91
L.V.M.H.	61,1500	61,8500	-1,13
Lafarge	68,9000	70,1500	-1,71
Munchener Rk.	95,4300	96,4300	-1,04
Nokia	[illegible]	18,7500	-2,71
Philips	24,4300	25,1200	-2,75
Repsol Ypf	16,7300	16,9100	-1,06
Royal Dutch P.	40,2900	40,7000	-1,00
Rwe St.A	37,6100	38,0800	-1,26
Saint-Gobain	42,5200	43,5300	-2,21
Sanofi-Synthelab	55,7500	55,2500	+0,90
Siemens	62,0700	63,0500	-1,23
Soc. Generale	70,0500	72,0000	-2,41
Suez	17,2000	17,5300	-1,54
Telefonica	13,1100	13,2400	-0,98
Total Fina Elf	149,9000	151,0000	-0,09
Unilever Nv	57,7000	57,0000	[illegible]
Vivendi Univ.	21,0200	21,1000	-1,21
[illegible]	20,2000	20,4100	-0,07

Leonardo
FA PARLARE GRATIS
FRA LORO I TELEFONINI
DELLA TUA AZIENDA.
PER SEMPRE.
IL GENIO ARRIVA DOVE GLI ALTRI SI FERMANO.
WIND

Fondi e SICAV

PIONEER Investments®

Pioneer Asset Management S.A.
77, Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI IN EURO AL 8/3/2004

COMPARTI MONETARI	Cl. E	Cl. F	Cl. G
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,58	5,53	5,57
Pioneer Funds - International Short-Term	5,15	5,11	5,15
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,33	4,29	4,31
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - Euro Bond	6,2	6,11	6,16
Pioneer Funds - International Bond	6,01	5,93	5,98
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5,94	5,82	5,91
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate	5,36	5,27	5,34
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	6,34	6,13	6,27
Pioneer Funds - Strategic Income	5,13	5,09	5,1
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 1	51,14	-	-
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 2	51,54	-	-
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity	6,64	6,48	6,58
Pioneer Funds - French Equity	11,54	11,31	11,5
Pioneer Funds - Core European Equity	5,4	5,27	5,35
Pioneer Funds - Euroland Equity	3,35	3,29	3,35
Pioneer Funds - Top European Players	4,5	4,35	4,41
Pioneer Funds - Top European Research	3,34	3,26	3,32
Pioneer Funds - European Small Companies	6,6	6,43	6,55
Pioneer Funds - Eastern European Equity	8,88	8,58	8,77
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. Research		3,84	3,89
Pioneer Funds - America	3,89	3,8	3,86
Pioneer Funds - U.S. Value	4,29	4,18	4,26
Pioneer Funds - U.S. Growth	3,3	3,22	3,27
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	5,21	5,08	5,17
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	5,3	5,16	5,28
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	4,22	4,11	4,16
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	3,46	3,4	3,46
Pioneer Funds - Japanese Equity	2,19	2,15	2,18
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	4,15	4,03	4,11
Pioneer Funds - Greater China Equity	5,59	5,43	
Pioneer Funds - Emerging Market Equity Growth	4,19	4,08	
COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI			
Pioneer Funds - Global Financials	3,73	3,65	3,72
Pioneer Funds - Global Healthcare	3,13	3,04	3,12
Pioneer Funds - Global Technology	1,48	1,45	1,49
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,86	1,82	1,85
Pioneer Funds - Global Consumers	4,21	4,12	4,2
Pioneer Funds - Global Energy	4,29	4,21	4,28
Pioneer Funds - Global Industrials	4,44	4,35	4,43
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6,33	6,22	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,52	5,41	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,56	4,48	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,9	3,84	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	3,36	3,29	-

www.pioneerinvestments.com Numero Verde 800-651552

Per la pubblicità su: LA STAMPA | PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.668.92.11 - Fax 011.668.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.811 - Fax 02.244.244.90

COMUNE DI MA[illegible]
PROVINCIA DI CUNEO
AVVISO DI DEPOSITO DEL PROGETTO PRELIMINARE NUOVO P.R.G.C.
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA

Vista la L.R. 05/12/1977, n. 56 e s.m.i.; Vista la D.C.C. n. 4 in data 14.02.2004 recante: "NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE - APPROVAZIONE [illegible]ETTO PRELIMINARE"

AVVISA

che il Progetto Preliminare di Nuovo Piano Regolatore Generale, adottato con D.C.C. n. 4 in data 14.02.2004, è depositato in visione presso la Segreteria Comunale e contemporaneamente pubblicato per estratto all'Albo Pretorio del Comune di Marene e resterà a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi dal 10 marzo 2004 al 9 aprile 2004 compreso; che l'accesso al pubblico è consentito tutti i giorni dalle ore 09,00 alle ore 12,30; che [illegible] trenta giorni successivi alla pubblicazione, chiunque ne abbia interesse, compresi i portatori di interessi diffusi, può presentare osservazioni o proposte anche muniti di supporti esplicativi, che le osservazioni o proposte dovranno essere presentate in tre copie di cui una in bollo.

Il presente avviso viene reso anche ai sensi delle vigenti disposizioni normative in merito alla Valutazione [illegible] Impatto Ambientale di cui all'art. 20 della L.R. n. 40/1998, eventuali osservazioni formulate in merito dovranno [illegible] trasmesse, entro e non oltre il termine sopraccitato, direttamente alla Regione Piemonte - Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica, C.so Bolzano, 44, 10121 TORINO e per conoscenza al Comune di [illegible].

Marene, 10 marzo 2004.

Il Responsabile del servizio
PRIORA geom. Valerio

[illegible] papà,
nel [illegible] libro [illegible]
[illegible] parli [illegible]
che vivo nell'aldilà.

"LA STORIA PIÙ BELLA [illegible]"

Il [illegible] che cambia
meravigliosamente
la vita è in [illegible]

IN EDICOLA

www.lastoriapiubella.com
tel. [illegible] 67380084

IL LIBRO DESCRIVE STORIE REALMENTE ACCADUTE DALL'ALDILÀ

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com
Free Informations in Pole Position

COMUNE DI LUMEZZANE
Via Mercatello, 154 Brescia (BS), tel. 030/09291, fax 030/9921510

AVVISO ESITO DI GARA

Con riferimento all'avviso pubblico di invito alla presentazione concorrenziale di proposte da parte di soggetti privati, finalizzate alla realizzazione di Programma Integrato di Intervento (P.I.I.), approvato con del. G.C. n. 6 del 17/01/02 si comunica che con del. C.C. n. 62 del 17/07/03 è stato preso atto dell'esito dei lavori svolti dalla Commissione nominata per la valutazione delle proposte per la realizzazione del P.I.I. volto alla realizzazione della nuova sede Municipale sull'area, di proprietà comunale, ex industriale ubicata a nord-est di Piazza Rossa, e che con del. C.C. n. 121 del 16/12/03 è stato approvato il progetto del Programma Integrato di Intervento. Numero di offerte ricevute: due. Aggiudicatario: UNIECO S.c.r.l., Via Brigata Reggio, 34/1, 42100, REGGIO EMILIA in rappresentanza con GABURRI S.p.A., Via Buffalora, 54, 25129, BRESCIA. Importo dei lavori e caratteristica dell'opera: Intervento volto alla realizzazione della nuova sede Municipale, biblioteca e piazza pubblica su area di proprietà comunale. Valore delle opere pubbliche: Euro 5.156.630,00. Eventuali subappalti: saranno regolati secondo norme di legge. Ogni informazione inerente il presente avviso può essere richiesta [illegible] tel. 030/9929279 fax n. 030/9921510. Data pubblicazione del bando sulla G.U.C.E.: 30.01.02 (n.: 2002/S 21-013353). Data pubblicazione del presente avviso alla G.U.C.E.: 01.02.2004. Data pubblicazione del presente avviso sulla G.U.R.I.: 28.02.04, n. 49, parte II.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Elisa Piera Pedretti

Sospensione Esercizio [illegible]i "Warrant Azioni [illegible] Torino S.p.A. 2003-2008"

Si comunica che per il giorno 15 marzo 2004 è prevista la riunione del Consiglio di Amministrazione di AEM Torino S.p.A. per approvare, tra l'altro, la convocazione dell'Assemblea dei Soci [illegible] deliberare su specifici argomenti, tra cui la distribuzione di dividendi.

Pertanto, in conformità al Regolamento dei "Warrant Azioni AEM Torino S.p.A. 2003-2008" (di seguito "Regolamento") approvato dal Consiglio di Amministrazione di AEM Torino S.p.A. in data 7 maggio 2003, l'esercizio dei Warrant Azioni AEM Torino S.p.A. 2003-2008 sarà sospeso dalla data di riunione del Consiglio di Amministrazione fino al giorno successivo a quello in cui abbia luogo l'Assemblea dei soci e, [illegible] questa abbia deliberato la distribuzione dei dividendi, fino al giorno dello stacco del dividendo. Le richieste di sottoscrizione presentate prima del giorno di riunione del Consiglio di Amministrazione avranno effetto comunque entro il giorno antecedente lo stacco del dividendo.

Qualora il Consiglio di Amministrazione non si riunisca in tale data e/o non deliberi [illegible] convocazione dell'Assemblea per la distribuzione di dividendi, [illegible] data comunicazione mediante avviso pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale.

Il Regolamento è a disposizione anche sul sito internet www.aem.torino.it, sezione Investor Relations.

Torino, 10 marzo [illegible]

[illegible] AEM Torino S.p.A. - Sede in Torino, via [illegible]bertalo [illegible] - Capitale sociale euro 462.031.721 i.v. Registro Imprese di Torino e Codice fiscale n. 07129470014

Le Ricerche di Personale de LA STAMPA

le puoi trovare anche su internet

Consulta il sito www.lastampa.it

Rushdie presidente

Lo scrittore anglo-indiano Salman Rushdie (nella foto) è il nuovo presidente del Pen Club degli Uniti. Resterà in carica per un biennio, battendosi per gli scrittori perseguitati. Ha annunciato una campagna pro autori pakistani. Ad aprile dovrebbe sposarsi con la modella indiana Padma Lakshmi.

Su Gregorio Magno

Da oggi a venerdì simposio internazionale su «Gregorio Magno 604-2004», diviso in tre sessioni presso il Pontificio Ateneo Sant'Anselmo, il Pontificio Istituto Orientale e il Monastero Benedettino Camaldolese, sempre a Roma. Presiedono le sessioni i cardinali Walter Kasper, Tomas Spidlik e Edmund C. Szoka.

Prix Grinzane France

Il Grinzane Cavour istituisce il «Prix Grinzane France», sede a Parigi, per opere di narrativa italiana contemporanea tradotte in francese nell' ultimo biennio. Il progetto, presentato ieri, prevede giurie scolastiche. Selezionati Nicolò Ammaniti (foto), Diego Marani, Margaret Mazzantini e Sandro Veronesi.

DALL'ARCHIVIO STORICO DELLA FIAT ESCONO I DATI DI UN'INDAGINE SUI CONSUMI DELLE FAMIGLIE SESSANT'ANNI FA: È UN'ITALIA MILLE VOLTE DIVERSA

'40-'41 La vita nel taccuino

Gli alloggi erano fatti d'una stanza più cucina E potevano ospitare anche nove persone

Alberto Papuzzi

TORINO

COM'ERAVAMO fra il 1940 e il 1941? O meglio com'erano le famiglie di impiegati e operai dell'industria? Venti buste di dati, e anche di storie, dietro cui vengono a galla le condizioni materiali di larga parte delle famiglie italiane di allora, esce dal patrimonio di statistiche dell'Archivio storico della Fiat. È un quadro parlante della realtà sociale che si organizza intorno al mondo della fabbrica, nella company town italiana per eccellenza: la Torino della Fiat, seicentomila abitanti, due grandi stabilimenti automobilistici, il Lingotto e Mirafiori. Un piccolo campione dei sessantamila dipendenti (con sei operai per ogni impiegato) era tenuto sotto controllo dall'Ufficio Statistica, che aveva deciso un programma di rilevazione dei bilanci familiari. Per fare il confronto sul costo della vita fra varie città e e stimare il carico fiscale e sociale che gravava sui dipendenti. Una fotografia dei ceti medio bassi; sopra, irraggiungibile, elegante e appartata, stava la società dei ceti borghesi.

Gli impiegati e operai del piccolo campione, classificati «collaboratori», ricevevano anche il «premio», ma dovevano assolvere i compiti precisi, mettendo a disposizione tutti i dati su composizione della famiglia, elementi del reddito, casa, riscaldamento, trasporti, abbigliamento. Su un quadernetto che veniva ritirato mensilmente, dovevano registrare i presenti in casa, le spese di consumo, le quantità consumate, gli importi pagati. Annotate dal personale dell'Ufficio Statistica con zelante pignoleria e ricchezza di particolari, queste informazioni ci consegnano un ritratto vivo della quotidianità della gente, fatto di uomini e donne in carne e ossa, con problemi semplici e immediati: come sbarcare il lunario e che futuro costruire per i figli, fronteggiare le malattie e e acquistare e ascoltare la radio. Vite condensate nelle note di un taccuino, in bella calligrafia: un film per vedere un'Italia mille volte lontana da quella attuale.

L'azienda aveva un Ufficio Statistica che registrava i bilanci annui di un piccolo gruppo di dipendenti I volontari ricevevano un quadernetto su cui dovevano annotare tutte le entrate e le uscite

Prima di tutto, la casa. Fra le venti famiglie solo quella di un impiegato trentenne con due figlie, abita in un appartamento di tre camere, con cucina, bagno, gas e termosifone, in Borgo Po. È lusso rispetto alle altre situazioni: quattro famiglie vivono in due stanze e cucina, tutte le altre si accontentano di una camera più cucina. Non sempre c'è l'allacciamento al gas e ci si riscalda con la stufa, se non con la cucina economica. Solo sei abitazioni hanno un gabinetto interno, nelle altre è in genere sul ballatoio e in comune con almeno un altro inquilino. Zone di residenza: Borgo Vanchiglia, Borgo S. Secondo, Borgo S. Salvario, Porta Palazzo, e poi la periferia a Madonna di Campagna, nei pressi del Lingotto, attorno a Mirafiori o Moncalieri. Un impiegato e una casalinga con sette figli, cinque maschi e due femmine, la primogenita di 14 anni, l'ultima di pochi mesi, vivono anch'essi in una sola stanza per quanto ampia (6x6 mq.). Un impiegato del Lingotto, con moglie e un figlio, vive in un appartamentino di due camere che viene attraversato anche da altri inquilini per raggiungere i loro alloggi.

Sistemazioni che oggi tendiamo a considerare indecorose, dovute soprattutto al fatto che la gran parte del reddito ne andava per l'alimentazione: dal 50% al 60%, a seconda dell'ampiezza della famiglia. Una situazione in opposizione completa con quanto avviene oggi, quando fra le voci a maggior incidenza sul bilancio familiare c'è la casa.

Secondo, il reddito. Il salario degli operai era allora fra le 8.500 e le 11.000 lire all'anno, che rispettivamente corrispondono a circa 5.000 e 6.500 euro (calcolando un euro il valore di 1000 lire di quel tempo). Lo stipendio di un impiegato era molto più alto, a seconda delle mansioni: da 14.000 a oltre 18.000 lire (cioè da 8.000 a 10.000 euro, sempre all'anno). Siamo abbastanza al di sotto del livello attuale delle retribuzioni (un operaio arriva a 900-1000 euro al mese).

Chi poteva si arrangiava al meglio: una integrazione veniva dagli assegni familiari (e dai premi di natalità), qualcuno faceva lavori extra, qualche moglie lavorava saltuariamente. Un operaio del Lingotto riceva 2.050 lire lavori extra come «tracciatore» in una piccola *boita* e altre 1.105 lire dal Dopolavoro, perché suona il trombone nmella banda: infatti la sala da ballo «Paradiso» di via Nizza, dove la sera suona jazz, viene chiusa allo scoppio delle ostilità. Nell'anno di rilevazione per l'Ufficio Statistica (1 marzo '40 - 28 febbraio '41) registra dunque un saldo passivo (lire 13.989 di entrate contro 14,304 di uscite), avendo dato fondo ai risparmi.

Un collaudatore di Orbassano tiene una conigliera, come riserva di caccia bianca. Un operaio siciliano manda la moglie alla scuola serale perché diventi segretaria e dattilografa. Esemplare il caso della famiglia di nove persone in una stanza: il padre è impiegato che fa i preventivi per i cicli di lavorazione, accumula straordinari e rinuncia alle ferie; arrotonda come istruttore ai corsi paramilitari e batterista nella banda musicale. Il reddito è di quasi 25.000 lire grazie anche a 5.114 lire fra assegni famigliari, premio natalità e premio della Gil. La figlia maggiore contribuisce, come aiuto-commessa, con 70 lire di guadagni saltuari nel corso dell'anno, regolarmente annotate.

Ultimo, il costume. Nessuno ha l'automobile, molti usano la bicicletta. Altrimenti si va in tram. Che però costava abbastanza: una famiglia poteva segnare nelle uscite 30 lire al mese, contro 100 di affitto! Per l'abbigliamento si spendeva quasi soltanto dove c'era una ragazza da marito; in molte case operaie erano benvenuti i vestiti smessi da famiglie benestanti. Quasi generalizzate due voci: vino e tabacco. In molte famiglie, nonostante le ristrettezze, si rinunciava all'acquisto quotidiano della *Stampa* e di riviste (*Sapere*); naturalmente bisogna considerare che non c'era ancora la televisione e che un apparecchio radio era considerato troppo costoso.

Ma dove la lettura di questi documenti diventa più vivida ed eloquente è nei dettagli che danno il senso di scelte e stili di vita. Un ex panettiere diventato impiegato dell'azienda, dopo il fallimento della sua panetteria, fa prendere lezioni di violino all'unica figlia di dieci anni e un impiegato non lesina le spese per l'unico figlio di dodici anni che frequenta il ginnasio e deve prendere lezioni di latino. All'epoca non c'era la media unica, ma esisteva l'alternativa, per i ceti non abbienti, dell'avviamento al lavoro o dei corsi professionali. Nella cura per l'educazione dei figli e nelle spese per libri culturali, s'intuiscono le speranze di un salto di classe fra una generazione e l'altra, che possa comportare destini diversi. La cosa è puntualmente sottolineata dai rilevatori dell'Ufficio Statistica, con un tono che fa la perplessità e la sorpresa. Come nel caso della famiglia di un contabile con due figli, maschio e femmina, rispettivamente di 14 e 12 anni. Sistemata in due stanze e cucina, in regione Testona nel territorio di Moncalieri, la famiglia ha un tenore di vita modesto, ma secondo i rilevatori «tira avanti su una lama di rasoio» proprio perché «la volontà di fare studiare i figlioli crea un onere eccessivo».

Più si scartabellano i dati statistici, più si è coinvolti in storie esistenziali, in qualche modo si è testimoni di percorsi di vita individuali. Ritorniamo alla famiglia con sette figli: ai rilevatori non sfugge che lì si spende di più, nel corso di un anno, per cultura e divertimenti (1.978 lire) che per l'affitto dell'alloggio (1.908 lire). A parte le spese per la frequentazione delle scuole, nelle quali spiccano 752 lire (circa 388 euro) per le sigarette e 600 lire (circa 310 euro) per il cinema. «La famiglia frequenta infatti i cinematografi di terza categoria». A conti fatti, vuol dire che ci andavano anche una volta la settimana, tenendo conto che d'estate al cinema s'andava poco. Una vera passione, non dissimile dall'oggi. Altrove si sottolineano gli esborsi per l'igiene, come nel caso del citato operaio suonatore di trombone: «Una volontà d'ordine e di pulizia traspare dalla somma relativamente importante - 6 lire nella voce famiglia - destinata a spese sanitarie ed igieniche: lire 549,15, il 3,84% delle uscite. La somma risulta destinata principalmente all'acquisto di saponi e cosmetici. Forse si può in ciò vedere l'abitudine rimasta della necessità di una certa apparenza per un suonatore di sala da ballo».

Operai della Fiat all'uscita dallo stabilimento del Lingotto in una fotografia che risale al 1941

FAMIGLIA OPERAIA TIPO

Salario 750 lire al mese

Alimentari 400 lire

Affitto 100 lire

Sigarette 70 lire

Tram 30 lire

L'alimentazione prendeva dal 50 al 60% del reddito Ma la spesa per gli svaghi poteva superare l'affitto

LA SOCIETA' ITALIANA NEGLI ANNI DELLA RICOSTRUZIONE, IN UN LIBRO CHE FA L'IDENTIKIT DEL NOVECENTO

Ma dopo la guerra venne il boogie-woogie

Dal volume *Identikit del Novecento* (sottotitolo «Conflitti, trasformazioni sociali, stili di vita») a cura dello storico Paolo Sorcinelli, edito da Donzelli (379 pp. 13,00 euro), pubblichiamo un brano tratto dal capitolo «Un mondo di giovani. Culture e consumi dopo il 1950».

Luca Gorgolini

NELL'ESTATE del '45, l'euforia per la fine dell'occupazione tedesca e la conclusione della guerra fanno esplodere la voglia di uscire dalle case per esprimere tutte le energie a lungo represse durante il conflitto. (...)

Il *boogie-woogie*, introdotto dall'esercito americano il chewing-gum, la Coca-Cola, le scatolette di *meat and vegetables*, le sigarette Camel e Lucky Strike, diventa il simbolo di questo tentativo istintivo di dimenticare in un colpo solo la durezza degli anni del regime e le privazioni alle quali lo stesso di guerra aveva costretto la popolazione civile. Allo stesso tempo, costituisce il segnale che anticipa la forte influenza che le forme di divertimento d'oltre oceano, in particolare quelle musicali, avranno negli anni successivi sulla società italiana, in special modo, come vedremo, sulla generazione dei più giovani.

Sui muri intanto si legge «*Pace, lavoro, libertà*». Ma l'entusiasmo per la pace ritrovata, nel giro di poche settimane viene soffocato dalla durezza delle realtà economica e sociale che si presenta agli occhi degli osservatori. L'Italia del dopoguerra viene come un paese in ginocchio, affollato di povera gente destinata a fare i conti con una quotidianità caratterizzata dalle tessere annonarie, sfollamento, case sventrate dai bombardamenti, coabitazioni forzate, energia elettrica razionata, una mobilità ridotta ai minimi termini e soprattutto dalla piaga di lavoro.

Un quadro desolato che nei suoi tratti essenziali è destinato a durare lungo tutti gli anni della ricostruzione: nel 1947 l'8,3% della popolazione attiva risulta disoccupato, nel 1951 questa percentuale salirà al 10% circa. Le inchieste e le rilevazioni statistiche promosse dallo Stato, le ricerche che Ernesto De Martino conduce nel Meridione e, per certi versi, i film della scuola neorealista, confermano di volta in volta l'immagine di una nazione arretrata e sottosviluppata, dove è possibile rintracciare frammenti di realtà disuguali e contrapposti. Si tratta di un intreccio «di isole di benessere e oceani di povertà e cui corrisponde va un caleidoscopio di culture, dialetti e identità separate» che rappresentano la prova più evidente del fallimento del tentativo di «fare gli italiani» perseguito nel ventennio fascista.

La struttura produttiva dell'Italia del dopoguerra rimane fortemente legata all'agricoltura che nel 1951 occupa ancora il 42,2% della popolazione attiva, contro il 32,1% e il 25,7% impegnati rispettivamente nell'industria e nei servizi. Ma soltanto il Veneto e la Valle Padana orientale e meridionale sono attrezzate per un'attività agricola dinamica e in via di sviluppo. Nel Mezzogiorno, secondo i dati raccolti nell'inchiesta parlamentare sulla disoccupazione del 1953, il 40% della forza lavoro contadina è drasticamente sottoccupato. La base industriale risulta ancora piuttosto ristretta e limitata al «triangolo» Milano-Torino-Genova.

Il reddito medio pro capite degli italiani nel 1951 è ancora sui livelli di quello registrato nel 1938 e risulta pari al 40% di quello dei francesi e a un settimo di quello degli americani. Sul fronte dei consumi, le famiglie indirizzano il 70% della spesa totale verso il soddisfacimento dei bisogni primari (alimentazione, vestiario, abitazione); per la restante quota il 6% viene destinato alla voce igiene e salute, il 5,7 e 2,3% rispettivamente a «mobili e servizi casa» e «combustibili - energia elettrica» (solamente il 7,4% delle case italiane possiede l'elementare combinazione di elettricità, acqua potabile e servizi igienici interni). Alle categorie «ricreazione spettacoli cultura», «trasporti» e «comunicazioni» va complessivamente l'11% delle risorse disponibili.

Altri indicatori sono utili per comprendere lo stato qualitativo della vita degli italiani in quegli anni e sottolineare il divario esistente tra le diverse zone. Si prenda l'analfabetismo. Su una media nazionale pari al 12,9% (1951), gli analfabeti risultano quasi scomparsi al Nord (con un minimo dell'1% in Trentino-Alto Adige, del 2,6% in Piemonte e del 2,7% in Lombardia), mentre al Sud sfiorano il 25% con percentuali massime in Calabria (31,8) e in Basilicata (29,1). Drammatica la situazione del Sud anche per quel che riguarda la mortalità infantile: 108% bambini morti su 1000 nati vivi in Basilicata, contro i 41 della Liguria e i 42 della Toscana.

I giovani nel dopoguerra costituiscono i maggiori clienti delle sale cinematografiche: secondo un sondaggio del 1953, il 68% dei giovani di età compresa tra i 20 e i 29 anni va al cinema più volte la settimana. Persino il 53% dei giovani età compresa tra i 16 e i 19 anni, la cui autonomia finanziaria era particolarmente ridotta, frequenta le sale cinematografiche più volte nel corso della settimana, ma si ritrova ad assistere alla proiezione del film in compagnia dei genitori.

LA STAMPA Quotidiano fondato nel

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Bastasin,
Roberto Bellato
Redattori capo centrali
Luca Ubaldeschi, Dario Cresto-Dina
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgaraffino

EDITRICE LA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Botta
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Giraudo
Francesco Paolo Mattioli
Passerin d'Entrèves
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 10126 Torino, tel.
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Reiss 84, Torino
Unionsud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Quotidiani SAME spa, via della Ghiaia 33, Milano
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
R.E.A. printing, Monumentstraat 11, Merksem (B)

La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 36 14/5/1948
Certificato n del 25/11/2003
La tiratura di martedì 9 marzo 2004 è stata di 509.594 copie

FIEG

RIFORMA DELLA GIUSTIZIA: LA PROVOCAZIONE DI BERLUSCONI

MORTE D'APPELLO

Mario Chiavario

TOGLIERE al pubblico ministero il diritto di fare appello contro le sentenze di assoluzione? Fra le tante escursioni del Presidente del Consiglio sui temi della giustizia questa può apparire particolarmente provocatoria, dato il numero dei processi che hanno avuto e ancora hanno come protagonisti lui o persone che gli sono molto vicine. Peraltro, in termini generali e per chi abbia un po' di consuetudine con i dibattiti tra i giuristi e gli operatori giudiziari, la proposta suona meno peregrina di quanto possa apparire a prima vista

In Italia è ampia la possibilità d'impugnare le sentenze, da parte dell'accusa quasi come della difesa. Il «ne bis in idem» (il monito, cioè, a non giudicare due volte lo stesso fatto) significa soltanto che, una volta esaurita la lunga trafila di appelli e di ricorsi, non si può ricominciare da capo. Non è allora raro che anche da noi s'invochi l'introduzione di una regola simile a quelle che nel mondo di common law riducono a dimensioni esigue il potere dell'accusa di impugnare le sentenze che neghino la colpevolezza dell'imputato. Originariamente del tutto escluso, quel potere ha trovato poi qualche riconoscimento anche in quei Paesi, ma entro limiti indubbiamente assai più ridotti di quanto non sia nel nostro. Si fanno i casi dell'errore di diritto che un giudice generale imponga di far rilevare e quelli di un'assoluzione guadagnata tramite subornazione di testimoni o di giurati; ma non si va molto più in là.

Pure in questo aspetto della mentalità dominante nel mondo anglosassone può aver influito in qualche modo sacrale del ruolo delle giurie popolari. Né, d'altronde, può tacersi che in quegli stessi paesi è forte la tendenza ad auspicare ulteriori ampliamenti del potere d'impugnazione per la pubblica accusa. Resta il fatto che, fondamentalmente, il divieto di principio si è sentito come espressione di una garanzia di tutto rispetto.

Basta tutto ciò per dire, puramente e semplicemente, che dev'essere così anche da noi? Piano. Intanto, c'è da chiedersi se un'eventuale rivoluzione in questo campo non rischi una sorte analoga a quella che qualcuno lamenta a proposito dell'abolizione della formula assolutoria per insufficienza di prove, operata dal codice vigente in nome della presunzione d'innocenza. Non c'è, insomma, il rischio che, abolito l'ombrello del p.m. appellante, i giudici inclinino più di prima, nei casi dubbi, a giudizi di colpevolezza?

Soprattutto, però, bisogna considerare che dove all'accusa è di regola impedito l'appello c'è come contrappeso, se non una regola speculare per la difesa, un rigore a noi sconosciuto anche nei confronti delle impugnazioni di quest'ultima. In Inghilterra l'imputato non può certo cercare di sfruttare appelli e ricorsi - come è abituale in Italia - al fine di lucrare a buon mercato proscioglimenti per prescrizione o scarcerazioni per decorso dei termini.

Ancora una volta, insomma, attenzione alle riforme a spizzichi (seppur non si vuol dire... ad usum delphini). Se si vogliono affrontare sul serio i problemi, bisogna farlo guardando all'insieme.

LA RADICALIZZAZIONE DELLE RIVENDICAZIONI ETNICHE È IL PRIMO PASSO VERSO L'ATOMIZZAZIONE

Europa, l'identità ci fa male

Fernando Savater

PRENDO a prestito, come titolo di questa nota, un'espressione utilizzata dal mio amico Paolo Flores d'Arcais nel suo ultimo libro *Il sovrano e il dissidente. La democrazia presa sul serio*, appena uscito in Italia da Garzanti, e che sarebbe bello vedere presto tradotto in Spagna. In questo modo rendo un po' più redditizio il breve soggiorno romano - tra soli piovosi e inattese grandinate con cielo azzurro - durante il quale ho partecipato a un congresso internazionale sulle perplessità e, a volte, sui conflitti causati dalle identità nazionali nell'Europa in fase. In quella riunione si sono sentite cose molto interessanti e io mi sono portato a casa il moleskine zeppo di sostanziosi appunti per poterli, poi, ruminare nei prossimi mesi.

Gianni Vattimo - che, parafrasando il ritornello d'una canzone molto in voga qualche decina d'anni fa, ha incominciato l'intervento dicendo «l'identità mi fa male» - ha spiegato che la biografia di ciascuno di noi si forma sostanzialmente nel superamento delle nostre identità passate e nell'acquisizione di altre che le integrino senza, però, cancellarle. Queste identità si determinano sempre relativamente ad altre possibili (scegliendo, ma anche scartando: scelta che non implica, necessariamente, ostilità. A meno di vedere l'identità europea che, oggi, gli europei cercano dovrebbe costituirsi nel mantenere le specifiche peculiarità sociali dei nostri Stati rispetto al modello americano, aspirando a un mondo efficacemente multipolare più che a un cosmopolitismo senza nessuna frontiera. Su questa linea ha argomentato Giacomo Marramao rivendicando un «universalismo della differenza» e la nascita d'uno spazio pubblico e sociale per tutta l'Ue che dovrebbe essere la consacrazione costituzionale della Carta dei diritti fondamentali proposta a Nizza. Ha osservato che è possibile una Costituzione unica senza arrivare a un Superstato, proprio come è possibile una moneta unica anche in ciascun paese mantenendo la propria banca centrale.

Peter Sloterdjk ha notato una crescente «disoccidentalizzazione» del mondo favorita dall'atteggiamento dell'attuale Amministrazione Usa (la valutazione mi ha fatto ricordare che già Emmanuel Todd aveva individuato la volontà del Nord America di far diminuire l'influenza europea nel Vicino Oriente non meno delle vere cause della guerra in Iraq) e dall'inarrestabile crescita della Cina. Dopo, durante il pranzo, Sloterdjk mi ha specificato che i terrorismi etnici, come quello dell'Eta, presuppongono una visione unilaterale «pionieristica» (Questa terra è nostra perché siamo stati i primi ad arrivarci), retrograda rispetto all'attuale stagione della multilateralità politetnica in cui vivono, effettivamente, le società che pretendono di emanciparsi attraverso non è una riaffermazione degli individui-cittadini, ma, al contrario, porta a una spoliazione devastante della stessa politica in cui essi devono esercitare, appunto, la propria condizione di cittadini. L'appartenenza a queste identità, che sottomette la volontà di ognuno all'ebbrezza del comunitario, diventa una specie di conformismo antisistema che blocca la partecipazione nella gestione degli aspetti pubblici. «Si cerca l'identità - dice Flores d'Arcais - come un tempo si cercava l'anima gemella: per scongiurare un vuoto, un timore, una solitudine. Un'assenza». Perché l'ipertrofia delle identità disgregatrici viene assicurata dall'effettiva diminuzione dei diritti costituzionali dei cittadini in società nelle quali tutto (dall'educazione alla sanità passando attraverso le comunicazioni e l'informazione) è privatizzato e, quindi, passa in mano di oligarchi...

Una manifestazione per l'indipendenza dei Paesi baschi, a Bilbao

Con questo spezzatino pluralizzante i nostri diritti saranno meglio difesi di fronte ai paesi che, fra poco, entreranno a far parte dell'Unione?

Oltre le obiezioni e i commenti che mi sono venuti in mente di volta in volta non ho potuto fare a meno di elaborare tutte queste suggestioni in chiave d'attualità spagnola. Perché qui - vale a dire nel paese più decentrato della Ue, nel quale la spinta all'autonomia sembra il primo passo verso l'atomizzazione - non si è meravigliati di più: se la radicalizzazione del confronto identitario etnico e nazionalista (quello religioso, un tempo così popolare in queste terre, ora sembra piuttosto decaduto) o l'atteggiamento negativo che molte persone importanti hanno a prenderlo sul serio e, in certe occasioni, addirittura a riconoscerlo. C'è una dottrina che stabilisce quanto segue: a) visto che il governo e il Partito popolare utilizzano in modo settario i temi dell'unità della Spagna e del terrorismo (lo fanno, e abusandone), il problema dell'unità del paese non esiste e il terrorismo è un fenomeno del passato, scomparso per arte magica e per una politica governativa senz'arte né parte; b) visto che il governo e il partito popolare fomentano il turismo filo-Eta di Carod Rovira (lo fanno e più non posso) sono miserabili perché il succitato Carod, essendo evidentemente indifendibile, dovrebbe essere anche inattaccabile. E la stessa cosa dovrebbe accadere per il suo partito e per il clima politico d'esaltazione nazionalista in Catalogna che lo ha spinto ad ammiccare agli incompresi ragazzi dell'Eta. Il colmo di questa dottrina sono le chiose alla stupenda operazione di polizia che ci ha liberato d'un commando dell'Eta che stava con sé mezza tonnellata d'esplosivo: per qualcuno si tratta d'un gesto a scopo elettorale, per Aznárraga, forse; d'una montatura poliziesca, e per il sorprendente Anasagasti la prova che, siccome l'Eta non si fa viva in campagna elettorale, il partito popolare si dà da fare per tirarla fuori dal cilindro. E Madrazo va' a sapere che cosa dirà.

Niente, viviamo in un mondo senz'altri problemi e minacce se non quelli causati dalla destra. Qui non c'è altro lupo al di fuori di noi che gridiamo «attenti al lupo». È quanto assicura, ad esempio, Juan Aranda, si felicemente uscito dal coma durato oltre vent'anni (anche se questi traumi, in genere, lasciano esiti lesioni cerebrali e l'interessato è l'ultimo a rendersene conto). Aranzadi si mostra sorpreso dei supposti cambiamenti politici verificatisi durante il suo letargo, ma non del vero e proprio fallimento dell'Eta oggi evidentemente svalutata anche se occorre tempo per la sua uscita di scena. Certo se negli ultimi vent'anni tutti fossimo stati in coma, totale o parziale, o avessimo gettato via lo scudo facendo i matti, forse sarebbe stato Carod a far visita a Mikel Antza, ma Mikel Antza a presentarsi davanti a Carod. Infine: preoccuparsi è segno di resa di fronte al conservatorismo.

Posso ostinarmi nella inquietudine? Il problema non è la questione essenziale dell'unità della Spagna. Essenziale è, piuttosto, la situazione in cui si trovano, sotto queste spinte, i diritti civili degli spagnoli. Il mio voto e la mia voce continuano a essere validi su scala nazionale o devo rassegnarmi a vederli valere solo di fronte agli idoli indigeni della tribù che mi è toccata in sorte regionale? Sono, in questo modo, più protetti e garantiti i miei diritti generali dallo Stato del quale - se sbaglio - ancora faccio parte? Con questo spezzatino pluralizzante meglio difesi di fronte ai nuovi paesi che, tra poco, entreranno a far parte della Ue? E la stessa Europa riceve, in tal modo, un miglior servizio per la sua Carta dei diritti fondamentali? Non riesco a dimenticare quello che il profetico Nietzsche assicurava in *Al di là del bene e del male*: «Il nazionalismo è la malattia e l'ingiustizia più distruttiva della cultura, è perpetua la piccola politica del Continente».

Come già capito Nietzsche
Il nazionalismo è la malattia più distruttiva della cultura, è perpetua la piccola politica del Continente

Copyright El País

LETTERE al DIRETTORE

■ Ho fatto il pieno in Svizzera ■ La nobiltà di uno sport ■ Un marito poco galante

LE LETTERE INVIATE A LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - FAX 011 6568924 E-MAIL lettere@lastampa.it

Lasciare la poltrona è un'arte in cui pochi riescono bene

ALCUNI mesi fa i sondaggi davano sconfitto, abbastanza nettamente, il partito popolare spagnolo. Oggi, a poche ore dalle elezioni, il partito del primo ministro uscente è favoritissimo, al punto da poter ambire alla maggioranza assoluta. La stessa cosa sembra accadere in America dove le intenzioni di voto, a otto mesi dalle elezioni, danno sfavorito il presidente in carica. Ma poiché siamo nel pieno della campagna elettorale del partito del suo avversario e tenuto conto che più del 50% degli americani crede che George Bush verrà confermato, forse sarebbe opportuno ponderare bene i risultati dei sondaggi e attualizzarli al prossimo novembre. In Italia sembra accadere la stessa cosa. L'opposizione sta già vendendo la pelle dell'orso e non tiene conto che a questo punto della legislatura è fisiologico che gli elettori siano molto critici con il governo in carica, ma che saranno più attenti, vale a dire più razionali, quando dovranno scegliere tra due coalizioni, due programmi (più o meno fantasiosi) ma soprattutto tra due punti di vista del mondo completamente antitetici.

Elio Viet

GENTILE lettore, le dico subito che mi pare alquanto azzardato paragonare tre situazioni diverse come quella spagnola, dove le elezioni si svolgono domenica prossima, quella americana, dove sono previste a novembre, e quella italiana, dove se parliamo di elezioni politiche l'appuntamento è fissato al 2006, con un percorso a tappe che passa per le consultazioni europee del 16 giugno, a cui si accompagna un largo test amministrativo, e per le Regionali del 2005. I tre paesi da lei presi in esame differiscono in tutto: nella situazione economica - fiorente in Spagna, in ripresa negli Stati Uniti, critica in Italia -, nelle dimensioni, nel numero degli elettori, nei sistemi elettorali, oltreché, com'è ovvio, nelle classi dirigenti. Inoltre la situazione del presidente americano, anche a prescindere dalla personalità di Bush, ha una sua peculiarità che il momento storico, a partire dall'11 settembre 2001, rende, nella percezione di gran parte dell'elettorato Usa, «di guerra», e che non potrà non condizionare l'esito del voto di novembre. Naturalmente trovo condivisibili i suoi dubbi sui sondaggi, ma se devo indicare un elemento che sicuramente peserà sulle elezioni spagnole, è il modo in cui Aznar ha preparato la sua uscita di scena dopo otto anni di successi al governo. Lasciare la poltrona è un'arte in cui pochi leader riescono bene. Il modo in cui Aznar l'ha lasciata sarà molto probabilmente la ragione per cui gli spagnoli premieranno il suo partito alle elezioni di domenica prossima.

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@lastampa.it

LA BENZINA AUMENTA SOLO DA NOI

Sono stato nel canton Ticino per il weekend. Lì la benzina costa, a seconda del distributore, 1,29 o 1,31 franchi al litro. Lo stesso prezzo dell'ultima volta che c'ero stato, nel luglio dello scorso anno, quando un franco svizzero era quotato 61 centesimi (ora è quotato 64). Poiché la Svizzera non ha raffinerie, ed il Ticino è rifornito dalle raffinerie italiane, qualcuno mi spieghi perché in tal periodo in Svizzera la benzina (in Euro) è diminuita dell'8%, mentre in Italia è aumentata del 5%?

Ing. Franco Sicuredi, Milano

ANCH'IO VOGLIO UN AMICO BOSS

Talvolta mi viene da pensare che conoscere persone che fanno tendenza, quelle che tutti chiamano Vip, sia estremamente importante. Solo grazie a frequentazioni di questo tipo si può essere informati sulle ultime mode o gli ultimi must. Mai avrei pensato che per essere qualcuno fosse indispensabile avere un amico criminale. Celentano ha detto che tutti abbiamo, o abbiamo avuto, un amico che avuto problemi con la giustizia, quasi andandone fiero di essere anche lui tra quelli. Conoscere personalmente un boss può avere i suoi vantaggi. Possono andare da una maggiore facilità nel ritrovare la propria auto rubata, e fare in modo che non la rubino più, oppure ritrovare il proprio portafogli sfilato, evitando di dover subire tutta la trafila per rifare i documenti. Se poi serve può anche servire per risolvere in modo più efficace e rapido rispetto alla giustizia ordinaria eventuali liti. Come avrò fatto a rimanere per tutto questo tempo senza un «compare» degno di questo nome? Solo ora mi rendo conto di non essere dei pochi a non avere conoscenze che contano. Mi sconvolge questo inno alla criminalità, quasi fosse valida l'equivalenza mia nostra uguale cosa buona. E pensare che neanche sei mesi fa tutta l'Italia si era stretta attorno all'Arma dei Carabinieri che aveva pagato con un pesante tributo di sangue il tentativo di contrastare quella criminalità organizzata internazionale così pericolosa.

Giorgios Prodromidis, Fontanafredda (Gorizia)

UNA VITA GUARDANDO IL RUGBY

Vorrei suggerire «appassionatamente» ciò che ha scritto ieri, in questa rubrica di lettere, il signor Simone relativamente allo sport del Rugby. Anch'io sono una neofita di questa pratica sportiva. Posso assicurare che la Haka dei neozelandesi e l'enfasi della Marsigliese «viste» dal vivo superano di gran lunga l'emozione che si prova per il cerchietto ai capelli di qualche miliardario travestito da calciatore, durante l'inno nazionale. La nobiltà di questo sport, che finalmente recupera popolarità e credito sportivo, affascina chiunque si accosti ad esso. La mancanza di ipocrisia sul campo e fuori fanno dire agli All Black che la loro divisa è nera perché porta il lutto delle squadre avversaria. Non ci sono processi, appelli e moviola. Non ci sono scenate per falli presunti. C'è semplicemente una lezione di vita per chi abbraccia discipline economicamente più allettanti.

Ivano Crapelli, Torino

ROMANIA, LE MALEFATTE DEL REGIME COMUNISTA

Come romena trapiantata a Torino mi associo all'interessante dichiarazione dell'ingegnere ligure, che nella sua lettera pubblicata in questa rubrica ha espresso una forte condanna del comunismo. Purtroppo sulla triste storia del mio Paese esistono pochi studi in italiano, ma ritengo che la grave crisi di oggi sia il prodotto della pluridecennale dittatura comunista. Per rendersi conto delle «malefatte» di Ceausescu, basti leggere un volume uscito in italia due anni dopo la sua caduta e oggi introvabile: I. Mihai Pacepa, *Orizzonti rossi. Memorie di un capo delle spie comuniste*, L'Editore, Trento 1991.

Nicola Nicoletta Filip

NO GLOBAL «PATRIOTI» DA AMMIRARE

È sotto gli occhi di tutti, che vari paesi dell'Occidente, incluso il nostro, vanno impoverendosi, mentre altri del secondo e terzo mondo crescono a ritmi del 5 - 10% annuo (Cina, Russia, India, ovvero due miliardi e mezzo di umani). Tutto questo va di pari passo con la globalizzazione, come del resto era ovvio e prevedibile: in un mondo «globalizzato», le nostre «35 ore», e relativi sfizi associati, non bastano più. E se la produzione si sposta, il benessere la segue più o meno da vicino. Non capisco quindi la diffidenza che da noi circonda i cosiddetti «no global», quando a loro dovremmo guardare con riconoscenza e ammirazione. Sono dei patrioti che, con «sacro egoismo», combattono la globalizzazione, così difendendo il benessere del loro paese.

Rosalba Secchi, Torino

SONO ORGOGLIOSO DI CHIVASSO

Ho 35 anni e vengo da Chivasso. Sì, da Chivasso. In riferimento all'articolo sulla *Stampa* di mercoledì 3 marzo intitolato «Bettarini: mia moglie? Di bellezza non mi ha mai attratto» che conteneva uno stralcio dell'intervista fatta al giocatore e pubblicata su *Vanity Fair*, vi scrivo questa lettera per esprimere, penso anche a nome di tutta la popolazione di Chivasso, sdegno e rabbia. È certo a mio solo per la poca considerazione che Bettarini ha manifestato nei confronti della moglie, ma soprattutto per il fatto che abbia utilizzato come sinonimo di «rozzetta» l'espressione «di Chivasso». Infatti il calciatore della nazionale (a proposito, come ci è arrivato?) ha detto di Simona che da quando sta con lui si è rifinita, acquistando più classe mentre invece prima era più rozza, cioè di Chivasso. Dunque: premesso che non m'interessa che cosa possa essercì tra i due in questo momento per far sì che questo toscanaccio (anche se nato a Forlì) abbia potuto in questo modo la simpatica conduttrice del Festival di Sanremo, ritengo assolutamente fuori luogo menzionare la città di Chivasso come sicuramente non positiva. Lasci questo a chi vive a Chivasso da anni e che quindi può benissimo giudicare i propri polli.

Marco Cicchini, Chivasso

INCONTRO CON L'AUTORE DEL ROMANZO «LO STRANO CASO DEL CANE UCCISO A MEZZANOTTE»

Haddon: faccio svenire le donne

«Ho sconvolto una giornalista portoghese raccontandole la nuova opera a cui sto lavorando Tema: cancro della pelle e esaurimento nervoso»

Giovanna Zucconi

MILANO

SCRIVERE un successo conviene: tua dre smette dirti che devi cercarti un lavoro decente, e tu smetti di avere paura di volare perché costretto a prendere un mucchio di aeroplani. Altri vantaggi: ti quei libri che puoi regalarli in beneficenza, strambe signore ti scrivono strambe lettere («vuole uscire mia figlia, per piacere?»), le ditte ti mandano campioni omaggio dei loro prodotti. Svantaggi: ricevere troppi libri, troppe strambe lettere di strambe signore, troppe domande tutte uguali da troppe giornaliste tutte nevroticamente uguali. Se sei ragazzo gentile rispondi mpre, anche perché ti ricordi di quando scrivevi tu ai tuoi idoli rispondeva. Però è una fatica. Prima o poi imparerai a dire no, ma intanto, quando proprio non ce la fai più, puoi sempre chiamare Sos...

Raccontato così, lo strano caso di Mark Haddon sembra una parodia. Ma lui, inglese quarantenne con di quelle belle facce tonde dove vedi ancora il bambino che è stato e vedi già il vecchio che sarà, lui il primo a riderci parecchio sopra. Scherza sul nome di moglie, Sos, che insegna letteratura vittoriana a Oxford. E ride degli effetti collaterali che gli procurando (dopo passati a illustrare libri per bambini a studiare il greco antico) l'imprevisto, strabordante successo internazionale del suo romanzo *Lo strano del a notte*, pubblicato Italia da Einaudi. Per chi non fosse ancora stato raggiunto dal tam-tam che gli ha fatto vendere in Italia duecentomila copie da settembre a oggi: è la storia Christopher, un ragazzino autistico che indaga su un cane trafitto con forcone e scopre ben altri misteri.

Una bella storia, per forza ha avuto successo.

quello che mi dicono adesso. Ma fossi andato da un editore a dirgli: voglio scrivere un romanzo su un quindicenne la sindrome di Asperger, figlio di idraulico di Swindon, che trova un barboncino morto in giardino, mi avrebbe preso per matto».

In effetti.

«È una storia dark, tosta. Per farla leggere, c'è voluta una avvincente. E un inizio cattura subito, quello ho lavorato moltissimo. Così, c'è anche chi pensa che sia solo un piacevole voltapagina: si vede il plot funziona. Altri lo trovano commovente, altri ancora molto divertente...».

E lei?

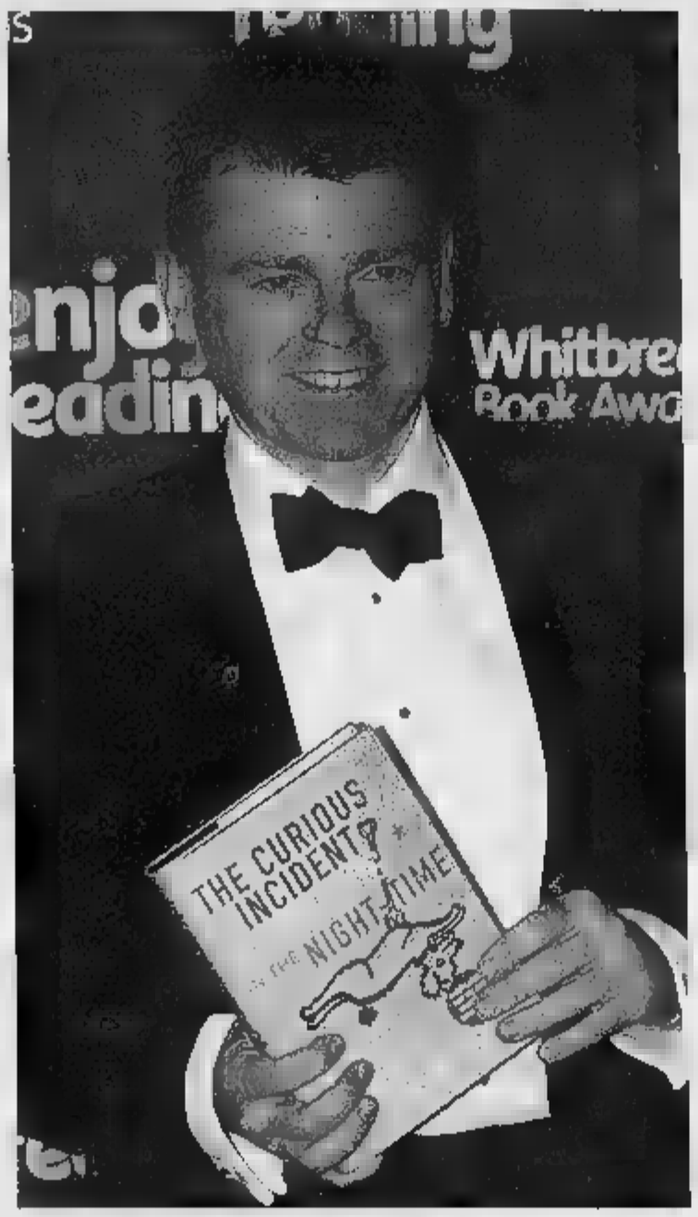
«Ci ho messo un po' a capire perché funziona. Credo che dipenda dalla qualità dell'empatia - mi sforzato di immedesimarmi nel personaggio Christopher. E dal fatto che quella di Christopher è una voce neutra, a causa della malattia lui prova e trasmette emozioni, e proprio per questo «chi legge è più libero di sviluppare le proprie».

Come che racconta barzellette rimanendo serissimo: più ridere. Con trentacinque traduzioni, dal al finlandese, ormai saprà nel mondo si ride e si piange sempre allo stesso modo.

«Gli americani non l'hanno trovato per niente divertente. Gli olandesi hanno pubblicato,

OGGI A TORINO

Alle 18,30 di oggi, presso il Forum Fnac di Torino (via Roma, 53) **Ernesto Franco e Nico Orengo** presentano il romanzo-rivelazione **Mark Haddon**. Attualmente in corso di pubblicazione in ventitre paesi, *Lo strano caso del cane ucciso mezzanotte* è stato insignito del prestigioso Whitbread Book of the Year Award 2003.



Mark Haddon alla del Whitbread Book of the Year

> Ci ho messo un po' a capire perché la storia funziona Quella di Christopher è una voce narrante neutra, non trasmette emozioni: così chi legge è libero di sviluppare le proprie

> Ora lodano il plot. Ma se avessi detto a un editore: vorrei raccontare un ragazzo autistico che trova un barboncino morto in giardino, mi avrebbe preso per matto

è avvenuto in Inghilterra, una edizione per adulti e una per ragazzi - ma purgando tutte le parolacce. Una giornalista portoghese è quasi svenuta quando le ho detto come sarà il prossimo romanzo, che sto scrivendo».

Come sarà?

«A lei ho detto sarà ma commedia sul cancro alla pelle e sull'esaurimento nervoso. Non l'ha presa benissimo».

Sta scrivendo, dunque, nogli impegni: premi letterari, tour promozionali (sarà a Mantova in settembre, fra l'altro), e soprattutto figlio di tre anni e un altro neonato. Niente è più come prima... Ma almeno si diverte frequentare la cosiddetta società letteraria?

«È cosa che ho sempre desiderato, dal di fuori si immagina che gli scrittori si incontrino come in un club londinese per discettare di letteratura, invece non è proprio così».

Non un po' schizofrenico continuare parlare in pubblico di un libro già uscito, sta scrivendo uno nuovo?

«Metti il pilota automatico. Stappi una bottiglia di champagne. E capisci perché tanti scrittori faticano così tanto a parlare dei propri libri: mo come talpe accecate, quando riemergono dalla tana».

Cose che ha imparato, scrivendo?

«Che è vero che un romanper essere buono deve re lungo - come l'*Ulisse* di Joyce, *La montagna incantata* di Thomas Mann».

E quando non ne può più di parole parole parole?

«Dipingo. Silenzio. È fantastico».

A MILANO UN PROGETTO UNICO AL MONDO

Nasce la Biblioteca a «scaffale aperto»

Francesco Manacorda

«IL nostro obiettivo, quello che finora biblioteca al mondo si posto, è di avere un giorno tutti i testi fondamentali di tutti i rami del sapere, possibilmente anche sotto forma digitale». Eccolo qui, condensato in poche parole e al tempo stesso declinato tutta la sua ambizione, il progetto Biblioteca europea di informazione e cultura come lo spiega Antonio Padoa Schioppa, giurista all'Università Statale presidente della Fondazione che lavora affinché Milano abbia giorno una grande - la grande - biblioteca a scaffale aperto.

E di questi tempi tra Milano e le sue biblioteche: - quelle esistenti e quelle future - i legami sembrano stringersi nel nome del connubio cultura-tecnologia. Proprio oggi, il sindaco Gabriele Albertini e il presidente di Telecom Italia Marco Tronchetti Provera inaugureranno DigitaMi, una biblioteca digitale e virtuale realizzata dalla Biblioteca Sormani testi riguardanti storia della città con il contributo tecnologico di Progetto Italia della Telecom. L'obiettivo, in questo caso, è di mettere a disposizione Internet una serie di opere significative su Milano in possesso della Sormani, con la possibilità di «lavorarci» sopra, aprendo i volumi virtuali attraverso programma che consentirà di modificare il testo, aggiungere appunti, assemblare brani di opere diverse.

A una collezione che sia in gran parte consultabile anche online punta pure il progetto della Biblioteca europea - che dovrebbe sorgere entro questo decennio nell'area semicentrale di Porta Vittoria - ma in questo caso temi e volumi si spingono ben al di fuori dei confini cittadini soprattutto, grazie alla struttura a scaffale aperto, con l'obiettivo di miscelare e contaminare anche fisicamente le differenti branche del sapere.

Riconosciuta ufficialmente dallo Stato nelle scorse settimane, la Fondazione per la Biblioteca europea aspetta adesso soci. Oggi fanno parte il Comune di Milano, la regione Lombardia, l'Università statale, Politecnico stessa Associazione Milano Biblioteca del 2000, mentre bre- è previsto l'ingresso del Ministero dei Beni culturali, di altre Università lombarde, oltre che degli indispensabili privati. Servono soldi, infatti. «La valutazione che abbiamo fatto finora - spiega Paoda Schioppa - parla di circa 220 milioni di euro: la metà per costruire l'edificio per il quale ha vinto g l'architetto Peter Wilson e l'altra metà per tutto il dall'acquisizione dei volumi alla digitalizzazione. Dal 2009-2010 la struttura dovrebbe essere funzionante, con 300 addetti che costeranno altri milioni di euro l'anno».

più presto, insomma, la Fondazione dovrà trovare i fondi necessari e partire per una corsa, si spera non troppo ad ostacoli, su due strade parallele. Da una parte il cantiere, la costruzione dei 50 mila metri quadri di biblioteca, studiata per integrare carte e bytes, tavoli dove sfogliare i volumi e dove collegare i pc, zone dove leggere dove ascoltare musica. Dall'altra l'acquisizione dei libri partendo dal nulla, almeno 50 mila volumi l'anno, per arrivare a regime ad un milione di testi disponibili nella biblioteca con possibilità immagazzinarne altri 3 milioni e mezzo in depositi dove po comunque essere accessibili.

> Dal 2009 raccoglierà i testi fondamentali del sapere anche sotto forma digitale

Un percorso non privo di difficoltà forse l'ostacolo più grande che incontriamo in questo progetto - dice Paodoa Schioppa - è quello di far capire a chi non ha mai vissuto una biblioteca a scaffale aperto qual è il suo significato e la sua funzione. Spesso chi deve il nostro progetto si risponde che in Italia ci sono già tante biblioteche nazionali. Ma questa sarà cosa diversa. Vogliamo un luogo dove si possano fecondare tra di loro le diverse arti e discipline: le neuroscienze la la teoria linguaggio, il diritto con la logica».

LE PRIME OPERE AL MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA

Ingmar Bergman

Viaggio nei sogni di Ingmar il giovane

■ Si [redacted] al Museo Nazionale del Cinema (e durerà fino al 12 aprile) [redacted] mostra «Prima che Ingmar diventasse Bergman», un viaggio pieno [redacted] sentimento che tenta di ricostruire i primi passi di [redacted] formidabile carriera internazionale e [redacted] artistica inesauribile. Utilizzando documenti relativi all'attività cinematografica, teatrale e letteraria del maestro di Uppsala, l'allestimento [redacted] un'ampia serie di riferimenti ai suoi capolavori degli anni Cinquanta-Sessanta e al regista di oggi, che continua a lavorare a pieno ritmo nonostante gli ottantacinque [redacted] compiuti. La mostra copre il periodo 1938-1946, fino a Crisi (Kris), il debutto di Bergman nella regia cinematografica. I materiali esposti comprendono manoscritti, quaderni di lavorazione e citazioni, disegni e fotografie delle sue prime produzioni teatrali e dei film Spasimo (Hets) - la prima sceneggiatura di Bergman - e Crisi (Kris). In video-proiezione viene anche presentato Il volto [redacted] Karin («Karins ansikte»), che Bergman ha realizzato nel [redacted] utilizzando fotografie [redacted] sua madre ritrovate negli album di famiglia. [redacted] mostra ripe[redacted] momenti fondamentali nella formazione [redacted] Bergman. [redacted] anni [redacted] scuola, che avrebbero poi trovato [redacted] nella sceneggiatura di 'Spasimo'; le prime esperienze [redacted] regista teatrale dilettante, quando ancora Bergman non aveva iniziato a scrivere i suoi drammi; i rapporti con [redacted] famiglia, successivamente rappresentata in numerosi film dedicati alla coppia, al matrimonio e ai grandi ritratti femminili, oltre alle opere autobiografiche.

A GENOVA «NARA LIVET ALLE SOGLIE DELLA VITA» TRATTO DA UN FILM DEGLI ANNI 50 DEL MAESTRO FINANZIATO DAL GOVERNO SVEDESE

La campagna per la natalità di Bergman

Maifredi mette in scena il dramma e la solitudine di tre donne di fronte al mistero della maternità

Osvaldo Guerrieri
inviato a GENOVA

Sergio Maifredi [redacted] una spiccata predilezione per la cultura [redacted] il teatro del nord Europa, ama i paesi del ghiaccio e delle passioni fredde: Groenlandia, Scandinavia. Questa irresistibile inclinazione lo ha portato [redacted] estrarre dagli archivi, [redacted] a metterlo [redacted] al Teatro della Tosse, «Nära Livet, alle soglie della vita». E' un film di Ingmar Bergman girato alla fine degli Anni '50. Il regista [redacted] realizzò sulla sceneggiatura di Ulla Isaksson che oggi, intitolata semplicemente «Alle soglie della vita», è reperibile nelle edizioni Iperborea. Quel film, finanziato dal governo svedese per propagandare lo sviluppo delle misure sociali a favore della maternità, valse al [redacted] autore un premio a Can[redacted]. Un altro premio toccò alle protagoniste Ingrid Thulin, [redacted] Andersson e Eva Dahlbeck.

Tuttavia, la cosa singolare di quella lontana operazione sta nella neutralizzazione dell'elemento propagandistico, ridotto alle poche battute di una assistente sociale. Per [redacted] la diciannovenne Hjördis a non abortire, le dice che per le ragazze madri ci sono sussidi [redacted] assegni familiari, il parto [redacted] gratuito, un tutore protegge i diritti dei figli illegittimi, [redacted] la madre ha la priorità nell'assegnazione di un appartamento. Tutto qui. Il resto è la drammatica ricognizione della vita di tre donne all'interno di una clinica ostetrica. Cecilia, Stina [redacted] la citata Hjördis sono ricoverate nella stessa [redacted]. La prima è arrivata d'urgenza e ha dovuto abortire; la seconda, incinta di dieci [redacted] [sic!], attende di partorire con entusiastica fiducia; della terza già sappiamo che del bambino non [redacted] saperne.

Il dramma ruota attorno a queste tre vite [redacted] al modo in cui [redacted] modificano dinanzi al mistero della maternità. Cecilia, vedendo che suo marito non [redacted] affatto felice all'idea di un figlio, si separa da lui: ha trovato la forza di «vedere chiaro». Stina, che ha [redacted] vita coniugale felice, [redacted] incontro al dramma dell'imprevisto. Hjördis trova il coraggio di telefonare [redacted] madre e di scoprire che lei l'aspetta. L'unica fortunata [redacted] fondo è lei, che sembrava la più infelice, [redacted] più derelitta, la più arrabbiata. Queste [redacted] donne sono un prisma psicologico e etico. Sono tre creature che hanno un rapporto diretto con la vita: la sentono fermentare, scorrere, crescere. Gli uomini, invece, [redacted] figure secondarie e sfocate, non incidono, non determinano, non «creano».

Un momento [redacted] «Nara Livet»

Ecco perché Maifredi ha «zumato» sulle donne, le ha messe in primo piano [redacted] quei gelidi letti d'acciaio, duplicandole dentro lo specchio inclinato che le [redacted] sta e che [redacted] consente di osservarle «dall'alto» come se fossimo al loro capezzale (scene di Emanuele Conte). Ecco perché ha preferito glissare sui personaggi maschili, i mariti, il fidanzati, i medici, affidandoli tutti [redacted] attore, il bravissimo Enrico Campanati, che oltretutto dice anche le didascalie. E' una scelta rischiosa ma comprensibile: indica la marginalità intercambiabile dell'elemento maschile e, in più, porta una nota di straniamento, fa in modo che lo spettatore esca per qualche istante dal nodo afoso dei drammi e dei sentimentalismi [redacted] osservi con freddezza.

Ci pare [redacted] buon «escamotage», che darebbe luogo a un buonissimo spettacolo [redacted] elemento rispondesse alle inten[redacted] Purtroppo le cose non vanno sempre nella direzione voluta. E allora [redacted] costretti ad assistere a una rappresentazione che a volte pencola e sbanda. Responsabile del deficit è la disuguaglianza interpretativa. Se lodiamo Campanati, e [redacted] lo stesso plauso va a Lisa Galantini, molto persuasiva nel ruolo dolce [redacted] severo di Cecilia, [redacted] così possiamo dire delle giovani Eva Drammis [redacted] Valentina Picello, [redacted] poco acerbe per i loro ruoli complessi. Ricordiamo infine la brava Anna Gualdo che, speculare a Campanati, interpreta tutti i personaggi femminili secondari.

A TORINO PER MUSICA 90 IL CONCERTO DI «LIKES...»

Il jazz «piacione» di Dani Siciliano

Bruno Ruffilli
TORINO

La copertina, coloratissima, [redacted] stata realizzata da un designer autistico che ha ripetuto quaranta volte la frase «Dani Siciliano likes...» completandola ogni volta [redacted] maniera diversa. Così, commenta lei, era inevitabile che l'album si intitolasse «Likes...».

[redacted] cos'è che piace a Dani Siciliano, californiana [redacted] nascita, italiana di [redacted] inglese d'adozione? L'elettronica innanzi tutto, verrebbe [redacted] dire ascoltando il disco, uscito da poco per l'etichetta tedesca !K7 (quella di Kruder e Dorfmeister). Poi [redacted] jazz, il trip hop e anche il grunge dei Nirvana, di cui riprende «Come As You Are», in un'elegantissima quanto improbabile [redacted] lounge. Questa ed altre meraviglie hanno fatto del suo debutto solista un piccolo evento e prometto[redacted] di rendere assai stimolante anche il breve tour italiano, che si apre domani a Torino (Cafè Procope), con un concerto organizzato dall'associazione Xplosiva e inserito nel cartellone di Musica 90.

Dani Siciliano

Prima cantante e clarinettista in un quartetto jazz a Richmond, poi [redacted] San Francisco, ai tempi dell'esplosione dell'house music, Dani Siciliano esordisce su disco al fianco di Matthew Herbert, uno dei nomi più importanti della nuova [redacted]a elettronica. In «Around The House» la sua voce si [redacted] a ritmi dance minimali, nel successivo «Bodily Functions» [redacted] muove fra suoni campionati e sfumature soul, in «Goodbye Swingtime» duetta con una grande orchestra di ottoni. Negli undici brani di «Likes...», invece, Dani Siciliano cita Björk [redacted] Nico, alternando momenti sperimentali [redacted] pop, [redacted] vena sottilmente malinconica («Collaborations») e [redacted] pizzico d'ironia («Canes And Trains», ma anche «Extra Ordinary», il nuovo singolo).

«Same», in apertura dell'album, è una dichiarazione di intenti: sussurri, rumori, note sparse [redacted] percussioni elettroniche si susseguono in un incanto fragile che dura nove minuti e che certo deve qualco[redacted] a quella [redacted]stra della sperimentazione sonora che è (meglio, [redacted] stata) Laurie Anderson. «One String», come suggerisce il titolo, è strutturata sul suono di una corda di chitarra campionato e processato digitalmente, un metodo già adottato, tra gli altri dai californiani Mat[redacted] Ma è «All The Above» il vero capolavoro del disco: non tanto per la presenza di una voce maschile (Ornelias Mugison, altro protegé di Herbert), quanto per l'entrata inattesa di un accordeon [redacted] metà del brano, che lo trasforma in una specie di straniante polka del terzo millennio.

Lieve eppure complesso, curatissimo nei suoni come nella registrazione, «Likes...» è pieno di sorprese che si svelano solo ad un ascolto [redacted], meglio se in cuffia. [redacted] per «Walk The Line» va benissimo anche una discoteca.

Prossime date: 12 Roma (La Palma)
13 Reggio Emilia (Maffia)

INTANTO CRESCONO LE POLEMICHE SU «BISTURI»

«Sformat», si ride dei reality show

[redacted]
MILANO

Avanti con i reality show. Domani su Raidue arriva «Belli per sempre» (dal format Usa «Extreme [redacted]ver» da cui è tratto anche «Bisturi») e a fine [redacted] «La Fattoria» su Italia 1. [redacted] non [redacted] Raidue domani sera a mezzanotte inaugurerà una sorta [redacted] fiction-reality studiata per prendere in gi[redacted] il mondo dei programmi verità. Si chiama «Sformat» e ieri alla presenza di Antonio Marano direttore di Raidue, i conduttori Nicola Savino, DJ Angelo (entrambi so[redacted] affermate di radiodeejay), Camila Raznovich e Carla Signoris affiancati da due replicanti dalle misure procaci, ne hanno spiegato i contenuti. «E' [redacted] programma di satira - ha detto Savino già autore de «Le Iene», «Zelig» e attual[redacted] in forza alla squadra di «Quelli che...» con la Ventu[redacted] - che cercherà [redacted] frullare tutti gli show-verità esistenti al mondo [redacted] reality surreali e totalmente inventati [redacted] noi. L'obiettivo è quello di dissacrare un po' la moda vigente ma anche di creare una sitcom che possa intriga[redacted] il pubblico della terza serata». Ambientata in un loft [redacted] una [redacted] molto popolare di Milano, «Sformat» vede la vita dei protagonisti condizionata dalle immagini dei vari programmi-realtà. Immagini da «Grande Fratello», «La Talpa» e affini disturberanno continuamente l'andamento [redacted] di tutti i giorni, aiutati nel compito dall'arrivo nella casa di personaggi [redacted] la vicina di casa Masha Abakounova o l'amica Aida Yespica.

Camila Raznovich su Raidue

«Avendo visto decine e decine di format sui reality - spiega Marano - mi è venuta in mente l'idea che qualcuno potesse talmente immedesimarsi in essi dal vivere una realtà parallela. Questo non è [redacted] format ma [redacted] programma nato completamente in Corso Sempione». «Sfor[redacted] durerà dieci puntate [redacted] a parte quella d'esordio che inizierà alle 24,00 per evitare la [redacted] della partita Benfica-Inter [redacted] Italia 1, le altre puntate saranno trasmes[redacted] alle 23,10». Marano ha anche annunciato che al termine de «La Talpa» i vari Marco Predolin, Nadia Rinaldi e compagnia cantante saran[redacted] ospitati nel loft per commentare ciò che hanno fatto così come gli show concorrenti. [redacted] chiusura di conferenza il direttore [redacted] ha anche confermato che [redacted] il prossimo novembre, e cioè al termine della seconda edizione de «L'isola dei famosi», Raidue sarà pronta ad ospitare il [redacted] man shows di Maurizio Crozza. Il comico genovese lascerà così definitivamente la corazzata «Quelli che il cal[redacted] per intraprendere un percorso da solista.

Intanto sono sorte altre polemiche sul reality show di Italia 1 «Bisturi» che ieri sera tra le sette [redacted] in scaletta aveva quella di un transessuale che si sottopone a un intervento pe[redacted] raumentare il [redacted] Critiche da più parti: «La storia è probabilmente destinata a sollevare gli ascolti - dice [redacted] Codacons - [redacted] mettere al centro della [redacted] un soggetto che ha subito un cambiamento [redacted] sesso (e che nel programma si sottoporrà a [redacted] operazioni), rappresenta una scelta gravissima». «La perseveranza di Mediaset nel proporre [redacted] simile trash show ha il sapore di [redacted] sfida sociale» dice Antonio Marziale, presidente dell'Osservatorio sui Diritti dei Minori. Argomenti [redacted] delicati e scabrosi - dice il senatore di An Bonatesta - non possono [redacted] trattati in prima serata, quando davanti alla tv ci sono schiere di minori, anche soli». E un gruppo di aderenti a Giovane Europa, legata a An, ha organizzato una manifestazione di protesta davanti agli studi Mediaset di Cologno Monzese, in [redacted] striscioni con le scritte «Contro la società dell'apparenza», «Fermate i bisturi», «Operiamo Platinette».

TV INTERATTIVA SU SKY

«Nessuno» è perfetto per Santalmassi

[redacted]

Telespettatori finalmente attivi, che fanno la tv che vogliono, trasformando le critiche in proposte di [redacted] discutendo direttamente con ideatori e conduttori: da ieri, sul canale satellitare Planet, distribuito da Sky, va in onda «Insider-dietro le notizie», primo segmento del nuovo progetto editoriale intitolato «Nessuno». Sull'esempio di «Arte», canale di approfondimento [redacted] larga fama europea, dell'anglosassone «Channel 4» [redacted] soprattutto del newyorkese «Thirteen Channel», che vive delle sottoscrizioni volontarie del pubblico, «Nessuno» punta a coinvolgere i sostenitori (la quota d'iscrizione annuale è di 50 euro), in ognuna delle proprie iniziative tv: «E' un progetto aperto a tutti - spiega Bruno Pellegrini, curatore e amministratore delegato -, che risponde [redacted] chi [redacted] accontenta [redacted] tv-diversivo, ovvero quella di oggi. La situazione attuale ricorda un teatro vuoto, in cui tutto è pronto, il pubblico è in sala, ma nessuno calca la scena».

Accanto a Giancarlo Santalmassi, che torna [redacted] video dopo aver abbandonato la Rai nel [redacted] e dopo la felice esperienza, iniziata [redacted] '98, su Radio24, del gruppo «Il Sole [redacted]4 ore», [redacted] sarà Stefano Disegni con [redacted] spazio riservato alla satira d'animazione e «Wanted Creativity», dedicato ai giovani video-makers italiani, e «Videocrossing», una [redacted] catena basata sullo scambio di commenti e osservazioni su programmi registrati su cassetta. Per chi vuole partecipare c'è già pronto un sito: www.videocrossing.it. «Il contributo individuale - chiarisce Pellegrini - non è solo il carburante necessario a "Nessuno" ma è soprattutto una testimonianza concreta che si può cambiare un modello imposto dall'alto».

A spingere Santalmassi verso «Nessuno» è stato proprio il suo carattere sperimentale: «Era l'unico tipo di proposta che poteva sedurmi e farmi tornare in tv. Chiunque guarda i tg di oggi ne conosce i difetti e la sensazione di indistinta melassa che comunicano. Le notizie sembrano tutte uguali. Noi ci proponiamo di re-introdurre la voglia di saperne di più, sicuri che non esistano telespettatori bisognosi di verità pre-confezionate». Santalmassi non [redacted]uncia a una battuta sulla [redacted] pubblica: «Avete notato che da un po' di tempo, quando appare la parola pubblicità, sia all'inizio che alla fine dello spot, è sempre affiancata dalla farfallina Rai? Chissà perchè... Forse si teme che il pubblico non distingua un [redacted] da uno spot». [f. c.]

PRIME CINEMA

Il chirurgo Castellitto non si può muovere tra la Cruz e la Gerini

Regista e attore nel film dal romanzo della moglie Margaret Mazzantini L'angoscia di salvare la figlia cambia la vita di un inquieto uomo borghese

Lietta Tornabuoni

PENELOPE Cruz è la vera sorpresa di «Non ti muovere», di e con Sergio Castellitto: dopo averla vista, magari piacevole ma insipida, in tanti film insulsi e che le riservavano personaggi poco interessanti, vederla recitare con la forza di un'attrice di Pasolini una coatta di periferia randagia, violenta e vittima e violenze, appassionata e ingenua, suscita stupore e ammirazione. Pure Claudia Gerini, che molte volte s'è vista esagerata o stonata, fa quel che deve fare con naturalezza ed efficacia. Questo vuol dire che il bravo attore Serio Castellitto, da regista, ha saputo scegliere e dirigere bene le due attrici, che rappresentano nel suo film la furia erotico-sentimentale del proletariato e degli artisti, la misura e il buon dalla borghesia benestante: le due opposte pulsioni verso l'ordine e il disordine che lacerano tutti e anche il protagonista.

E' un chirurgo. Aspetta che i colleghi abbiano finito di operare al cervello sua figlia adolescente, colpita alla testa in un incidente di motorino. Nell'attesa ripensa a momenti del passato: l'infanzia tra i genitori litigiosi; la propria vita coniugale e la nascita della figlia; ma soprattutto l'incontro estivo casuale con la ragazza Italia, povera, non bella, non felice, destinata a morire presto, tale da accendere in lui un desiderio violento prima e poi un innamoramento incontrollabile. Dal «Non ti muovere» scritto da moglie Margaret Mazzantini, pubblicato da Mondadori, Premio Strega 2002 e da allora nelle classifiche dei libri più venduti, Castellitto ha tratto e interpretato un film ben fatto di passioni forti.

Può sembrare imperfetta la struttura narrativa, a volte confusa e poco coesa; può non piacere l'uso delle canzoni, chiassoso e invadente (soprattutto «Gli amori» cantata da Toto Cutugno); può apparire malfatta la pioggia finta. Ma in genere «Non ti muovere» è un buon film che compensa qualche difetto con la schiettezza, l'impegno, la cura. Il personaggio di Sergio Castellitto è molto difficile, un uomo che aspetta, che pensa, che ricorda: lui lo benissimo, obbligando ogni spettatore a credergli.

NON TI MUOVERE
Di Sergio Castellitto
Con Penelope Cruz, Claudia Gerini, Marco Giallini, Elena Perino
Drammatico.
Italia\Spagna\Inghilterra, 2004.
Nei da venerdì.

Mentre prega perché la sua bambina si salvi ripercorre la storia d'amore extraconiugale finita in tragedia. Penelope imbruttita è una rivelazione

Le donne della storia **Claudia Gerini**, **Penelope Cruz** e la scrittrice **Margaret Mazzantini**
Sotto **Sergio Castellitto**

«Storia di occasioni mancate e vigliaccheria»

Il regista: è un uomo come tanti, ma ho voluto essere simbolico, non realista

Simonetta Robiony

ROMA

Come il libro cui sua moglie Margaret Mazzantini ha vinto lo «Strega», anche «Non ti muovere», film diretto e interpretato da Sergio Castellitto con Penelope Cruz e Claudia Gerini, è costruito sul dolore, quel mucchietto o quella montagna di dolore che ciascuno di noi incontra nella vita e di cui continua a chiedersi a lungo l'utilità, trovare risposte. Il dolore immenso per una figlia in coma che potrebbe non farcela, il dolore per un matrimonio che è sfiorito, per una donna amata che è morta prima di poterla rendere felice, per un figlio che non si è fatto nascere, per un padre che se n'è andato senza riconciliazione, per le bugie dette, la vigliaccheria distro cui ci si è sti, la violenza praticata, la meschinità quotidiana. inizia con un incidente stradale. La figlia del medico Sergio Castellitto cade col motorino e viene ricoverata in fin di vita in ospedale. Il padre in una stanzetta accanto alla camera operatoria ripensa ai giorni che l'hanno vista Il legame tra lui e la Claudia Gerini, donna in carriera bella e forte, era in difficoltà. Lui si era innamorato di una povera ragazza di borgata, Penelope Cruz, cosettina traballando avanzava sui tacchi troppo alti per le strade sconnesse della periferia, con cui aveva fatto l'amore, in un torrido pomeriggio estivo, prendendola contro sua volontà. Però lui voleva un figlio. La moglie deciso di accontentarlo. L'altra, che un figlio l'aspettava già, fa un aborto clandestino che la porta alla morte. Il film, interpretato benissimo, con una Penelope Cruz sorprendente nei panni di questa povera creatura che non osa chiedere niente ma è pronta a offrire quello che ha, è di tirati nello dello spettatore: può commuovere o irritare. Però regge. Prodotto dalla Cattleya di Riccardo Tozzi per 5milioni e 500mila euro sarà in sala dal 12 marzo con la Medusa. Sergio Castellitto è in giacca e cravatta per questo che, dopo la non felice prova «Libero Burro», lo annovera tra i registi italiani capaci di far recitare. Claudia Gerini, in blu, sfoggia la sua pancia di nove mesi. Penelope Cruz ha una giacca di paillettes dorate, perfetta per la sua pelle ambrata. Tutti chiedono a lei che ormai è una stella internazionale, ha lavorato con Almodovar, Amenabar, Bigas Luna, è la compagna di Tom Cruise, ha appena girato «Gatika» di Kassovitz, quanto le sia costato imbruttirsi e immiserirsi per questo ruolo. La risposta è intelligente e sincera: «Recito da quando avevo quattordici e chi recita non lo pone proprio questo problema. L'importante è calarsi nel personaggio. Hanno scritto del coraggio mostrato Charlize Theron in "Monster". Non c'è Con Charlize ho lavorato: è una bellissima donna, ma soprattutto una brava attrice. Ho letto il libro in aereo e volevo questo ruolo perchè ne capita pochi, pochissimi, in una carriera: lei è una povera ranocchia che con quell'amore sente esser diventata una regina. A Parigi, in albergo, quando aspettavo di conoscere Castellitto, ho sentito un brivido nelle gambe: era il segno che stavo per fare qualcosa di speciale. Tom Cruise, che ne ha visto solo venti minuti, è stato fiero di me. Almodovar, che non l'ha visto ma ne ha sentito parlare, mi ha mandato un e-mail in mi consiglia un intervento anti-estetico se questi sono i risultati. Non so se il film sarà un So che mi ha reso una persona migliore». Claudia Gerini, più professionalmente, lo definisce l'occasione andava cercando. «Era da tempo che, un film dietro l'altro, cercavo di fare cose sempre più difficili. E maturavo. Come interprete e come donna. Non è un caso che proprio adesso che aspetto un bambino mi siano capitate due grandi opportunità: recitare il ruolo della moglie di Pilato in "The Passion" di Gibson e fare la moglie in questo "Non ti muovere" di Castellitto. Prima, forse, non sarei stata pronta». Chi spiega di più, chi parla, risponde, corregge, chiarisce, ovviamente, però, è Castellitto che a questo film ha cominciato pensare fin da quando sua moglie gli ha dato da leggere la prima stesura: «Prima no, perchè Margaret è come una gatta selvatica che i suoi piccoli da sola nel bosco». Nessuna esitazione a portare sullo schermo il ritratto uomo senza coraggio e senza sincerità? «Nessuna. E' un uomo come tanti. Un poveraccio, subito attratto da Penelope perchè riconosce in lei l'odore della miseria e della solitudine. Uno che il prezzo della vigliaccheria col rimorso e con un senso di colpa che non riesce a placare. E poi non c'è c'è peccato e redenzione». Difficile ridurre il romanzo al «Occorreva, come sempre, trasformare le parole in immagini. Ma il libro ha il merito di raccontare una storia. E sono stato su quella. Attento a non usare immagini troppo realistiche perchè non volevo fare sociologia, lasciare il simbolico, il mistero che c'è nell'esistenza». Dirigerà altri «Se mia moglie scrive un altro libro, ma sono un attore prima di tutto».

La protagonista: Tom mi ha fatto i complimenti. Almodovar mi ha detto fatti una plastica per essere brutta perché stai meglio

DOPO AVER RACCONTATO L'AMERICA E L'AMBIENTE DELLA MODA, IL REGISTA IN «THE COMPANY» SI MISURA CON IL «PAS DE DEUX»

Altman: «Com'è triste la danza»

McDowell è il tirannico direttore, Neve Campbell l'étoile

Il mondo del balletto è cambiato così il modo di rifletterlo nel cinema Basta con il misticismo delle scarpette, è soprattutto fatica, lavoro duro, ossessione per il corpo

Sergio Trombetta

LA ballerina? Una che lavora come una bestia, in un attimo può vedere la propria carriera andare catafascio per un incidente, a quarant'anni può essere già una persona finita. E non guadagna neppure tanto. Robert Altman il grande regista americano «Nashville», «Pret à porter» e «Gosford Park», all'età di 79 anni, un mondo che a ieri gli era totalmente estraneo: quello della danza. E lo fa il suo abituale sarcasmo, l'ironia cui ha descritto per esempio la realtà americana e il folle milieu parigino della moda. In «The Company», il suo nuovo film che arriva venerdì sui nostri schermi, Altman scruta l'ambiente della danza in modo indagatore, ma affetto e tristezza. Trova malinconica la vita dei ballerini: «Hanno una cura ossessiva per il loro corpo - dice - nonostante fumino sigaretta dopo l'altra, bevano caffè senza sosta e si sottopongano a punitive ore lavoro. Ma le loro vite conoscono i nostri stessi casini, comprese complicazioni famiglie, amanti, amici e lavoro».

Ecco allora che in «The Company» Neve Campbell (la protagonista della matografica dell'orrore «Screams») è Ry, ballerina del Joffrey Ballet di Chicago che riesce a mettere insieme senza problemi la voglia di ballare e la storia privata con un giovane cuoco incontrato in un bar.

Il plot ridotto al minimo, l'andamento è documentario. Ballerini e coreografi reali impersonano sé stessi (Neve Campbell un passato danzatrice con il Royal Ballet of Canada); l'unica star è Malcolm McDowell che impersona il direttore della compagnia Mr. A, cioè Alberto Antonelli, padrone tirannico, tenebroso e ambiguo. Nome italiano perché realtà il direttore del Joffrey Ballet l'italo americano Gerald Arpino, fondatore della compagnia insieme a Robert Joffrey.

Qui dunque il personaggio principale è la compagnia di danza. L'idea nata dalla volontà di Neve Campbell. E' stata lei a convincere i produttori, a pilotare la sceneggiatrice Barbara Turner. E questa, per due anni, ha seguito la della compagnia, ha osservato i danzatori nella vita di tutti i giorni, mentre ballavano, preparavano uno spettacolo, una tournée.

Il mondo danza è cambiato molto e così modo di rifletterlo nel cinema. E' soprattutto fatica, lavoro duro e soltanto in pochi casi remunerativo. Basta dunque il misticismo delle scarpette a punta. Niente tutù insanguinati come nel drammatico finale di «Scarpette di Powell e Pressburger del 1948 quando Vicky Page (cioè Moira Shearer) si lanciava sotto a un treno per sfuggire al senso colpa instillatole dal direttore della compagnia Boris Lermontov per avere preferito l'amore alla danza. Finite le scene madri a colpi di borsetta quella fra Ann Bancroft e Shirley McLaine in «Due vite, una svolta» di Herbert Ross del 1977.

Non c'è più posto per scampoli di guerra fredda come in «Il sole a Mezzanotte» di Taylor Hackford del 1985 dove Michail Baryshnikov, ballerino russo che aveva scelto la libertà e si ritrovava come per un incubo nella Russia sovietica per atterraggio d'emergenza. O ancora lotta di classe al tramonto fra minatori inglesi in «Billy Elliot» di Stephen Daldry del 2000, dove però la grande novità è la battaglia per l'autoaffermazione del ragazzino Billy che vuole diventare ballerino dispetto ogni pregiudizio.

Robert Altman rifugge la spettacolarità se nella splendida scena all'aperto in un giardino pubblico, mentre si scatena un temporale e la danza si mescola al turbinare della foglie che il vento strappa dagli alberi. Sono molti ovviamente gli estratti da balletti. Gli autori contemporanei americani fanno la parte del leone: Gerald Arpino, Alwin Nikolais, Lar Lubovitch e il canadese Robert Desiers. Un solo pezzo classico, il «Pas de six de la Vivandière».

Neve Campbell (la protagonista della serie cinematografica dell'orrore «Scream») è Ry, ballerina del Joffrey Ballet di Chicago divisa tra carriera e amore

In «Scarpette rosse» di Powell e Pressburger del 1948 Vicky Page (Moira Shearer) si lancia un treno per sfuggire al senso di colpa instillatole dal direttore della compagnia Boris Lermontov per avere preferito l'amore alla danza

«Il sole a Mezzanotte» di Taylor Hackford del 1985 dove Michail Baryshnikov, ballerino russo che aveva scelto la libertà si ritrovava come per un incubo Russia sovietica per un atterraggio d'emergenza

«Billy Elliot» di Stephen Daldry del 2000, dove però la grande è la battaglia per l'autoaffermazione del ragazzino Billy che vuole diventare ballerino a dispetto di ogni pregiudizio

TV & TV

Alessandra Comazzi

Passioni, cinismi bontà e cattiverie Dov'è finita la fiction che descrive la società?

«Orgoglio» fuori del tempo

IN mezzo a tanta televisione della falsa realtà, la finzione vera merita sempre più rispetto. Viva gli sceneggiati, viva i telefilm. Anche attraverso questo genere specifico, si possono leggere i cambiamenti della società. La puntata dell'altra sera di «Orgoglio», su Raiuno, registi Giorgio Serafini e Vittorio De Sisti, è stata seguita da 8 milioni 461 mila spettatori. Primi del Novecento, bei costumi, storie d'amore tragico, di morti, d'amore e di cinismi. Niente di contemporaneo, però melodramma eterno. Il trionfo delle storie in costume.

Bene, alla fine degli Anni Novanta sembrava che un'aria nuova spirasse. I racconti di finzione conoscono il loro rinascimento, soprattutto per investimenti e forze produttive, anche per contenuti: cominciano a «passare» temi sociali, la questione femminile (laddove la donna è più forte dell'uomo, e l'uomo è in crisi), le questioni razziali. Rispetto ai tempi delle «Piovre», ma anche a quelli sia pure molto vicini del «Maresciallo Rocca», si nota un importante mutamento di tendenza: non c'è più il personaggio forte, l'eroe, vero o comune, da ammirare come un dio o nel quale invece identificarsi. Gli sceneggiati a cavallo del secolo, o del millennio, cominciano a descrivere il paese con i suoi problemi, fornendo sempre, naturalmente, una via d'uscita, cioè il lieto fine, collocato in un contesto realistico, credibile. Anche la fiction, che comunque il pubblico segue distrattamente, con atteggiamento disarmato, può essere pericolosa e salutare, poiché in grado di trasmettere contesti e associazioni di idee non controllati dalla coscienza vigile.

Adesso le cose sono nuovamente cambiate. La coscienza vigile non deve più filtrare argomenti che riguardano la parità uomo-donna, l'accettazione dell'omosessualità e dell'handicap fisico o dell'emigrazione dal Maghreb. Adesso si è tornati al piccolo mondo antico. Certo, ci sono grandi parole, onestà, passione, lealtà. Oppure tradimento, cinismo, malvagità. Ma appare tutto come cristallizzato in racconti scolpiti in un passato di cui ci interessano soltanto i sentimenti, romanzescamente eterni, slegati dalla contemporaneità. Non per forza sono prodotti scadenti, «Orgoglio», a esempio, contiene in sé alcuni momenti iconografici che ricordano i quadri di Fattori. Eppure, tutto questo passato, tutto questo presente ignorato, o trattato comicamente o poliziottescamente, non è una scelta casuale della committenza. E' un modo consapevole per evitare che il pubblico, fondamentalmente e sempre distratto, soprattutto quando si pone di fronte ad una fiction, o ad un varietà, si interessi alla realtà (quella vera, non dei reality), che intanto passa accanto a noi, come in un racconto parallelo.

alessandra.comazzi@lastampa.it

007 - Il mondo non basta

Il diciannovesimo (discreto) film della serie di 007, diretto dal discontinuo Michael Apted, vede James Bond, per la terza volta impersonato da Pierce Brosnan, usato per uccidere un petroliere, mentre poi ha anche il compito di proteggere la figlia Elektra (Sophie Marceau). ...

Dalla piece di Brunello Rondi, De Sica costruisce il suo dramma, forse, più convenzionale per la coppia Mastroianni-Dunaway, destinato al mercato internazionale. L'apparente egoismo di un'americana nei confronti dell'amante ingegnere italiano è dovuto a un male incurabile. ■ 3.00 RETE 4

William Fichtner e Demi Moore in una scena del film «Passion of Mind» di Alain Berliner

Passion of Mind ★★

0.30 ITALIA 1 USA 2000. REGIA ALAIN BERLINER. CON DEMI MOORE, STELLAN SKARSGARD, WILLIAM FICHTNER, MATTHEW BEISNER E SINÉAD CUSACK. 1H45'

Demi Moore in un film di rimandi e rispecchiamenti sulla scia della «Doppia vita di Veronica» e «Sliding Doors». Onirico e sentimentale. La vedova francese Marie vive serenamente con i suoi due bambini. Ma di notte sogna di essere Marty, americana rampante di New York che...

I ★★★

14.10 LA7 USA REGIA MELVIN FRANK. CON JEFF CHANDLER, FESS PARKER, NICOLE MAUREY, HENRY SILVA E HERBERT RUDLEY. DUR. 1H40'

Chandler, Parker e la francese Maurey in buon un western (serie B), 1850: alla fine della guerra civile, l'ambizioso Darcy approfitta del caos generale per costruirsi un piccolo impero nel Kansas. Un giovane viene mandato dal governo per neutralizzarlo, ma i due diventano amici e...

Marciando nel buio ★★

2.25 RAIUNO ITALIA REGIA: MASSIMO CONI. CON JEAN-MARC BARR, MASSIMO DAPPORTO, FLAVIO ALBANESE E THOMAS KRETSCHMANN. DUR. 1H49'

Debutto nella produzione dell'ex modella e attrice Zeudi Araya con l'opera seconda di Spano. Un dramma ambientato in caserma, claustrofobico e violento. Saro subisce violenza carnale dall'ufficiale, ma aiutato dal sergente denuncia il superiore provocando [illegible] a catena.

TV DI OGGI

OGGI
Al via *Stargate* con un'indagine sulle radici esoteriche del nazismo (La7, 21,30), *Mi manda Raitre* si occupa di centri di pronto intervento e finta eredità (Raitre, 21), la nevrosi di Nixon a *La storia siamo noi* (Raitre, 9,05 e 0,45), torna *Eventi pop* (Raidue, 23,15), a *Nati a Milano* il Derby Club, culla di tre generazioni di artisti (Raidue, 0,10).

DISC-JOCKEY
Tommaso del *Grande fratello* nella vita di tutti i giorni fa il dj con il nome di Tommy Vee. Tra i suoi amici, i Db Boulevard che hanno partecipato all'ultimo *Festival di Sanremo*.

PROVE
Bill Wyman, ex bassista dei Rolling Stones, ha suonato a Sanremo coi Db Boulevard, ma aveva sempre provato con Andrea Mingardi.

Simona Ventura

POP
Secondo Channel Four Cliff Richard è la star che ha venduto di più nella storia del pop inglese: quasi 21 milioni di singoli e milioni di album. Seguono i Beatles con 20 milioni e 800 mila singoli, ed Elvis Presley con 19 milioni.

TRAVESTITI
I sei concorrenti del reality show *There's Something About Miriam*, che sarebbe dovuto andare in onda su BSkyB nei prossimi mesi, hanno citato l'emittente e hanno bloccato la trasmissione. Il programma vede i sei a Ibiza e contendersi Miriam, una raggiante bellezza sudamericana, che però s'è rivelata essere un uomo travestito. I sei concorrenti otterranno un rimborso compreso tra i 150 mila e i 250 mila dollari (121 mila-202 mila euro) e l'assicurazione che lo show non verrà mai trasmesso.

AUTOBUS
«Il pettegolezzo è l'autobus dei falliti, ci salgono che è un piacere» (Simona Ventura).

PARTE
Carlo Lucarelli ha accettato di recitare nella parte di se stesso in episodio di *Un posto al sole* (in onda 5 aprile).

I PROGRAMMI DI OGGI

TG

RAIUNO		RAIDUE		RAITRE		CANALE 5		ITALIA 1		RETE 4	
6.30	20.00	13.00	20.30	12.00	19.00	8.00	1.00	12.25	5.50	11.30	
11.30	23.00	17.10	23.10	14.00	19.30	13.00	5.30	18.30		13.30	
13.30	0.40	18.00		14.20	23.05	20.00		0.10		18.55	

GIORNO

- 6.00 Euronews il telegiornale europeo. Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
- 6.45 Unomattina
- 9.35 Linea Verde - Linea Verde
- 10.35 Tg Parlamento
- 10.40 Appuntamento al cinema
- 10.45 Tuttobenessere
- 11.15 Dieci minuti di... programmi dell'accesso
- 11.25 Che tempo fa
- 11.35 La prova del cuoco
- 13.00 Occhio alla spesa
- 14.00 Tg1 Economia
- 14.05 Casa
- 15.30 La vita in diretta - Un giorno speciale
- 16.15 La vita in diretta
- 18.40 L'eredità Gioco

- 6.35 La Talpa Reality show conduce Guido Bagatta
- 7.00 Cart mattina Bu Bu Cha Cha - Winx club - Banda Monica - Un medico in famiglia - Fimbless - Michele Strogoff - Pingu
- 9.05 Strepitose Parkers Telefilm "Siamo una coppia"
- 9.25 Sci Alpino: Coppa del mondo
- 10.45 Notizie
- 11.00 Piazza Grande Varietà
- 13.30 Tg2 Costume e società Tendenze, mode, curiosità della vita contemporanea
- 13.50 Tg2 Salute
- 14.05 Il posto tuo Talk-show
- 15.00 Question time
- 16.00 L'Italia sul Due
- 17.15 Cartoni animati
- 18.20 Sportsera
- 18.40 La Talpa Reality show
- 19.05 Squadra Speciale Cobra 11 Telefilm

- 6.00 Rainews 24
- 8.05 Rai Educational La storia siamo noi
- 9.05 Cominciamo bene - Prima conduce Nino Strabioli. Regia di Graziella Piuchino
- 9.55 Cominciamo bene - Animali e Animali conduce Licia Colò
- 10.05 Cominciamo bene
- 12.25 Sci: Coppa del Mondo Discesa libera femminile
- 14.50 Tg3 Leonardo e G. B. Gardoncini
- 15.00 Tgr Neapolis
- 15.10 Tg3 Ragazzi
- 15.25 Storia Fantabosco
- 15.50 Screen saver
- 16.10 Storie Fantabosco
- 16.30 La Melevisione
- 16.50 Ciclismo: Tirreno-Adriatico
- 17.10 Cose Geo Doc.
- 17.40 Geo & Geo Documentari

- 6.00 Tg5 Prima Pagina
- 8.45 Verissimo Mattina
- 9.30 Tg5 Borsa flash
- 9.35 Maurizio Costanzo Show Talk-show
- 10.50 Un detective in corsia Telefilm
- 11.50 Grande Fratello
- 12.25 Tre minuti con Mediashopping - Speciale Digital terrestre Televendita
- 12.30 Vivere Soap Opera
- 13.40 Beautiful Soap Opera
- 14.10 Tutto questo è soap
- 14.15 CentoVetrine Soap Opera
- 14.45 Uomini e donne Talk-show
- 16.10 Amici Reality show
- 17.00 Verissimo - Tutti i colori
- 18.20 Passaparola - La sfida Gioco
- 19.15 Grande Fratello Reality show
- 19.45 Passaparola Gioco

- 7.00 Cartoni animati
- 9.00 Arnold Telefilm
- 9.30 Amici per la vita Film Allison, dopo la morte della madre, si trasferisce a Los Angeles. Ha difficoltà ad adattamento e coinvolta in una rissa...
- 11.25 Mac Gyver Telefilm
- 13.00 Studio Sport
- 13.35 minuti con media shopping - Speciale digitale terrestre Televendita
- 13.40 Cartoni animati
- 15.00 cielo Telefilm
- 16.00 Cartoni animati
- 17.30 Sabrina, vita da strega Telefilm
- 17.55 Tre minuti shopping - Speciale digitale terrestre Televendita
- 18.00 Otto sotto un tetto TF
- 19.00 Camera Café Varietà
- 19.30 & Grace Telefilm

- 6.00 Batticuore Telenovela
- 6.40 Il buongiorno Mediashopping Televendita
- 6.55 Peste e corna e gocce di storia a cura di Roberto Gervaso. L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista e i suoi commenti graffianti e [illegible] sui principali temi di attualità e cultura
- 7.00 Superpartes
- 7.45 Tg4 Rassegna stampa
- Hunter Telefilm
- 8.55 Vivere meglio Rubrica di attualità medica
- 9.35 Febbre d'amore 50
- 10.35 La forza del desiderio TN
- 11.40 Forum
- 14.00 Genius Gioco
- 15.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari
- 16.00 Sentieri Soap Opera
- 17.00 Le stagioni del cuore Serie
- 19.35 Sipario del Tg4

SERA

- Affari Gioco conduce Paolo Bonolis. Regia di Stefano Vicario
- 21.00 Attenti a quei tre Serie Cristian de Sica, Brando De Sica, Paolo Conticini. Un magistrato e i marmastini, impegnati in casi delicati coinvolgono l'alta società
- 23.05 a Porta a a cura di Bruno Vespa. Regia di Marco Aleotti
- 1.15 Che tempo fa
- 1.20 Sottovoce di Gigi Marzullo. Regia di Nada Pahor
- 1.45 Rai Educational La storia d'Italia del secolo: L'Italia fascista (1926-1939) - La chiesa e il fascismo
- 2.25 Marciando nel buio Film (dramm., 1995) con Jean Marc Barr, Massimo Dapporto. Regia di Massimo Spano
- 4.10 Squadra C16 Telefilm "La banda dei [illegible] renni"

- 20.00 Warner Show
- 20.20 Il lotto alle otto Varietà con Sabina Stilo
- 21.00 007 - Il mondo non basta Film (azione, 1999) con Pierce Brosnan, Sophie Marceau, David Calder, Robert Carlyle, Maria Grazia Cucinotta. Regia di Michael Apted
- 23.15 Eventi pop
- 0.10 Nati a Milano Raccontato da Giorgio Faletti
- 1.00 Tg Parlamento. Rubrica a cura della Tribuna Servizi Parlamentari
- 1.10 Estrazioni del lotto
- 1.15 Meteo2
- 1.25 La Talpa Reality show
- 1.50 Appuntamento al cinema
- 1.55 Guarini
- 2.50 Tg2 Dossier
- 3.40 Cercando cercando
- 4.10 L'elefante a fiori gialli
- 4.15 NETTUNO - Network per l'Università Ovunque
- 5.45 Tg2 Costume e società

- 20.00 Rai Sport Tre Notiziario sportivo
- 20.10 Blob Videoframmenti. Striscia quotidiana che assume il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
- 20.30 Un posto al sole Soap Opera
- 21.00 manda Raitre P. Marrazzo. Regia di F. Loru
- 23.20 Tg3 Primo Piano
- 23.40 Aspettando : Superstoria Varietà
- 0.45 Rai Educational La Storia siamo noi
- 1.45 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica
- 1.50 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica presenta "Vent'anni prima"
- 2.00 Rainews 24 News - Meteo - Approfondimento - News - Racconto italiano

- 20.30 Striscia la notizia - La voce della renitenza Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci
- 21.00 Le stagioni del cuore Serie con Alessandro Gassman, Anna Valle. Regia di Antonello Grimaldi
- 23.15 Grande Fratello Reality show. Il programma propone i momenti più significativi della giornata nella casa di Grande Fratello
- 23.20 Maurizio Costanzo Show Talk-show
- 1.30 Striscia la notizia - La voce della renitenza Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci (R)
- 2.00 storia 5
- 2.45 Shopping by Night Televendita
- 3.15 Grande Fratello
- 3.45 Amici Reality show (R)

- Smallville Telefilm "Desiderio mortale"
- 20.40 Calcio: Milan-Sparta Praga Champions League
- 22.50 Nip/Tuck Telefilm con Dylan Walsh
- 0.20 Studio Sport
- 0.45 Mediashopping - Speciale Grande Fratello Televendita
- 0.55 Millennium Telefilm "Il collezionista di ossa" con Lance Henriksen. Il poliziotto Frank Black legge nella mente dei serial killer
- 1.55 I-Taliani Telefilm "Chi gli ha dato la patente?" - "Terno secco" con Gino Cogliardo, Edoardo Romano, Mirko Setaro. Una collana di sketch quotidiani che raccontano l'Italia e gli italiani
- 2.55 Shopping by night
- 3.20 Talk radio Varietà
- 4.35 Il decisionista

- 20.10 Walker Texas Ranger Telefilm "Bassifondi" con Chuck Norris
- 21.00 Sisska Telefilm "Amiche nemiche" - "Testimone" con Peter Kremer, Matthias Freihof, Werner Schnitzer. Regia di Hans-Jurgen Togel
- 23.05 Immagine
- 23.10 Pressing Champions League Rubrica sportiva conduce Massimo De Luca, Alessia Fabiani, Beatrice Ghezzi. Regia di Andrea Sanna
- 0.25 Mediashopping speciale calcio Televendita
- 0.30 Passion of Mind Film (dramm., 2000) con Demi Moore, Stellan Skarsgård, William Fichtner, Matthew Beisner. Regia di Alain Berliner. All'interno: Tg4 Rassegna stampa - Meteo
- 2.45 Shopping by night
- 3.00 Film
- 4.20 Vivere meglio

La 7

- 6.00 Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico
- 7.00 Omnibus con Marica Morelli, Andrea Micicani, Antonello Piroso
- Due minuti un con Alain Elkann. Spazio dedicato alla presentazione di uno scrittore e del suo nuovo
- 9.35 New York New York Telefilm
- 10.30 Discovery presenta "Ultimate guide: Bird of prey" Documentari
- 11.30 L'ispettore Tibbs Telefilm
- 12.30 Tg Notiziario
- 12.55 Sport 7 Notiziario sportivo
- 13.10 Il Commissario Scali Telefilm
- 14.10 I ribelli Kansas Film
- 16.20 George Custer
- 17.15 Vite allo specchio Talk-show
- 17.50 Law & Order Telefilm
- 18.50 ProntoChiambretti Varietà
- 19.45 Tg La7 Notiziario
- 20.15 Sport 7
- 20.30 Otto e Mezzo
- 21.30 Stargate - confine
- 23.30 Tg La7
- ProntoChiambretti Varietà (R)

MTV

- 6.00
- 7.00 Wake up!
- Pure Morning
- 12.00 Music non stop
- 13.30 Koo raidars Varietà
- 13.55 Flash
- 14.00 Tnt
- 15.00 Cartoni animati Inuyasha
- 15.30 Flash Notiziario
- 15.35 Music non stop
- 17.00 Select con Valeria Bilello, Paolo Ruffini
- 18.00 Dance Floor Chart Rubrica musicale
- 18.55 Flash
- 19.00 Pets show Varietà
- Music non stop
- 21.00 So 80's
- 22.30 Flash Notiziario

RETEA/ALLMUSIC

- 14.00 TgWeb
- 14.05 Call Center
- 14.55 TgA Notiziario
- 15.00 Inbox
- 15.55 TgA Notiziario
- Play.it
- 16.55 TgWeb
- 17.00 Chart It
- 17.55 TgA Notiziario
- 18.00 Azzurro
- 18.55 TgA Notiziario
- Pacini@penzzo
- 19.15 The pillole
- 19.30 Zoo Varietà
- 19.55 TgWeb
- 20.00 Euro
- 20.55 Pacini@penzzo.com
- 21.00 Music
- 22.00 All moda
- 23.00 Club
- 23.30 Music Zoo

CINEMA SKY 1

- 11.20 Agu e sal Film
- 13.20 Loading extra: Frailty Rubrica cinematografica
- 13.30 Frailty - Nessuno è al sicuro Film
- 15.10 Kiss of Life Film
- 16.35 Loading extra: Il Signore degli anelli Rubrica cinematografica
- 16.50 The Majestic Film
- 19.20 Avenging Angelo Film
- 21.00 ragazzo tutto Film
- 22.30 Prendimi l'anima Film
- 24.00 Sky lounge
- 0.15 Guy Film (dramm., 2001)
- 2.00 Duets - Regine di Cohen

CINEMA SKY 3

- 7.15 Moonlight Mile Film (comm., 2002)
- 9.30 Una rondine fa primavera Film (comm., 2002)
- 11.15 Amore e prima vista Film
- 12.55 Il figlio Film
- 15.05 Blue in the face Film
- 16.30 Bamboozled Film
- 19.05 Il gioco di Ripley Film
- 21.00 donne e un mi- Film
- 22.50 Darkness Film
- 1.00 Top girl Film (comm., 1967)
- 2.35 Black Hawk Down Film
- 5.00 Il bacio dell'orso Film

SPORT SKY 1

- 12.15 Calcio: Lecce-Siena
- Freestyle Sumo World Cup Magazine (R)
- 14.30 Sport Time US
- 15.00 Basket NCAA: Duke-North Carolina
- 16.30 Boxe KOTV Classic (R)
- 17.20 Calcio: Udinese-Perugia
- 19.00 Time
- 19.30 Tutti Out (R)
- 20.30 Prepartita Eurolega
- 20.40 Basket: Skipper Bologna-Pau Orthez
- 22.30 Basket Eurolega Postpartita
- 22.45 Sport Time
- Basket: Barcellona-Benetton Treviso
- 0.30 Volley: Vicenza-Bergamo Serie A1 F

RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 9; 10; 11; 12.10; 13; 15; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5.
10.37 Il Bacio del Millennio; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.35 Laradioacolori; 13.24 Sport; 13.33 Parlamento news; 13.35 RadiounoMusica Village; 14.05 Con parole mie; Demo; 15.05 perso il treno; 15.39 0 ComuniCattivo; 16.00 Alan; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 17.00 Europa; 17.30 Titoli - Affari; 18.35 A tavola; 18.49 Medicina e Società; 19.30 Ascolta si fa sera; 19.36 Zapping; 20.00 Zona Cesarini; 20.45 Calcio Champion's League: Milan-Sparta Praga; 21.33 Europa risponde N. Verde 800.555431; 23.05 Gr Parlamento; 23.23 Demo; 23.43 Uomini e camion.

Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
12.49 Sport; 13.00 28 minuti; 13.43 Il Cammello di Radio2 - Gli sportati; 15.00 Il Cammello di Radio2 - Musical; 16.00 Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2 - Decanter; 22.38 Fiorello Revolution; 23.00 Il Cammello di Radio2 - Memorabilia; 24.00 La Mezzanotte di Radio2.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 18.45; 22.45.
7.15 Prima Pagina; 9.02 Il Anello Musica. Archi; 9.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello Musica. Archi; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La strana coppia; I Concerti del Mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo anello. L'era urbana; 14.30 Il Terzo . Archi; Fahrenheit; Storyville: La Bossanova; 18.00 Il Terzo Anello. Il mezzo del messaggio; 19.01 Hollywood Party; 19.53 Radio3 Suite; 20.00 C'è musica a Marte; 20.30 Il Cartellone; Il Terzo Anello. Fuochi.

RTL 102.5: Gr
6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi con Gerardi Viscardi; 11.00 W l'Italia con Baiguini, Peroni. All'interno "...e ci portano" di F.Oreglio; 13.00 Attenti a noi 2 con Simoli Riscetti; 15.00 The flight con Federico; 17.00 Password; 19.00 Onorevole Dj; 21.00 Protagonisti; 24.00 Lupi solitari; 2.00 Crazy club; 4.00 Buongiorno notte.

LA STAMPA presenta
JUVENTUSIASMANTE
11 fantastici DVD per godersi in digitale 100 anni di storia bianconera

LA STAMPA
SPORT
PAGINA 31 MERCOLEDÌ 10 MARZO 2004

JUVENTUSIASMANTE
Da venerdì 27 febbraio in edicola con La Stampa
L'undicesimo DVD
1972/1973: La grande rimonta
A 9,00 euro più il prezzo del giornale

OGGI

9,30 Sci. Sestriere. Cdm, discesa maschile Rai2/Eurosport
12,30 Sci. Sestriere. Cdm, discesa femm. Rai3/Eurosport
13,00 Studiosport Italia1
15,15 Ciclismo. Parigi-Nizza, 4ª tappa Eurosport
16,50 Ciclismo. Tirreno-Adriatico Raitre
20,40 Basket. Eurolega: Skipper Bo-Pau O. Sky Sport1
20,45 Calcio. Champions L.: Milan-Sparta Praga Italia 1
20,45 Calcio. Champions L.: Real M.-Bayern Sky Sport2
23,00 Basket. Eurolega: Barcellona-Benetton Sky sport1
23,10 Pressing Champions League Rete4

Italia-Spagna il 31 aprile a Genova

ROMA. Si giocherà a Genova l'amichevole Italia-Spagna. La partita, in programma mercoledì 28 aprile, sarà uno degli ultimi test della Nazionale di Trapattoni (foto) in vista degli Europei in Portogallo (prima della partenza altre due sfide, [illegible] Tunisia e forse Iraq). Si giocherà invece a Trento, il giorno prima, l'amichevole tra l'Under 21 di Gentile e la Svezia. Sarà l'ultimo impegno prima della fase finale degli Europei di Germania (27 maggio-8 giugno).

CON I BIANCONERI CLAMOROSA ELIMINAZIONE DEL MANCHESTER UNITED

Champions addio, la Juve decimata si arrende

Del Piero subito infortunato, poi il gol del Deportivo: il ko più amaro

Marco Ansaldo
TORINO

Quando Del Piero si è appoggiato al cartellone blu che [illegible] il sito dell'Uefa, [illegible] la gamba dolorante e alta [illegible] una gru nel sonno, il presagio dell'eliminazione dalla Champions League ha avvolto la Juventus come un sudario che, molto lontano da qui, calava anche sul Manchester United, un'altra protagonista uscita presto dall'Europa. Si è imparato a fare a meno di Alex, di questi tempi. [illegible] più dell'assenza nel gioco del capitano, l'infortunio era il segnale di una serata storta che si sarebbe aggravata per la malapensata di Montero che lanciava in gol Pandiani e per le giocate inguardabili di una squadra già salvata troppe volte.

Nella sporta delle disgrazie (Lippi era a corto di ricambi, la panchina sembrava quella del Viareggio) si calava pure un guardalinee, [illegible] certo Balko, un manovale della bandierina che se lo vede l'ex arbitro Cesari chiede le dimissioni dei designatori europei come ha fatto con Pairetto a Bergamo: il simpatico sbandieratore slovacco avrebbe segnalato il fuorigioco a Di Vaio pure se si fosse seduto a centrocampo per prendere un caffè. La Juve che in Italia è poco abituata alle vessazioni ne era ancor più condizionata nei tentativi di manovra che provavano, malamente, a lanciare l'ex parmigiano verso la porta.

I bianconeri, per spiegare l'uscita negli ottavi della Coppa, [illegible] possono rifugiarsi nel piagnisteo che inscenano tante avversarie in campionato. L'eliminazione per [illegible] Deportivo [illegible] Coruña, una squadra che in Spagna [illegible] sfolgora e perde spesso, è la fotografia di una stagione in cui le soddisfazioni si sono concentrate nei primi tre mesi e il resto è soffi[illegible]. Campioni irriconoscibili (mamma mia Nedved ieri sera), rinforzi come Miccoli evaporati alle prime nebbie autunnali e decisamente nel pallone [illegible] Legrottaglie, una difesa di marmellata, scelte alquanto astruse come s'è visto ieri con Legrottaglie (ancora lui) portato a centrocampo per seguire Valeron, col risultato che i suoi piedi grezzi non [illegible] tribuivano a costruire e Valeron si beffava comunque del suo controllo[illegible].

In Galizia la sconfitta era stata contenuta in un gol ma l'immagine della Juve ne era uscita spenta. Lippi sperava che a Torino la squadra reagisse [illegible] il carattere ma era chiedere troppo: a questi livelli si può vincere una carica

JUVENTUS (4-2-3-1)	0
Buffon sv; Thuram 6, Ferrara 6,5, Montero 4, Appiah 5,5; Legrottaglie 4,5 (1' st Pessotto 5,5), Tacchinardi 5; Camoranesi 6 (25' [illegible] Chiumiento [illegible] Nedved 5, [illegible] Vaio 5; Del Pi[illegible] sv (8' pt Miccoli 5,5). All.: Lippi 5.	

DEPORTIVO (4-1-4-1)	1
Molina 6,5; Scaloni 6, Jorge Andrade 6, Naybet 6, Capdevila 6; Mauro Silva 6,5; Victor 6, Sergio [illegible] Valeron 7 (32' st Duetscher sv), Luque 7 (17' st Fran 6); Pandiani [illegible] (36' st Tristan sv). [illegible]: Irureta 7.	

Arbitro: Michel (Svk)
Reti: pt 12' Pandiani.
Ammoniti: Tacchinardi, Ferrara, Victor, Mauro Silva.
Spettatori: 24.680 paganti incasso di [illegible] 950.220,00.

I tentativi di reazione di Nedved e Miccoli annullati dal bunker eretto dagli spagnoli a difesa del vantaggio Per capitan Alex un nuovo stiramento Alla fine la squadra applaudita dalla curva

Sono passati pochi minuti dall'inizio della partita: Del Piero è a terra, sarà costretto a [illegible]re. E' il simbolo di una serata cominciata male e finita peggio

attaccando con le baionette, per conquistare le guerre servono i cannoni: ieri ha funzionato soltanto quello dell'impianto d'irrigazione che intorno al 20' della ripresa ha cominciato a sparare acqua in campo, sospendendo il match per qualche secondo.

La Juve deve ripensarsi e ripensare, indipendentemente da quanto farà domenica contro il Milan. Del match non c'è molto da dire. Dopo che Del Piero si è infortunato calciando un cross, in fotocopia [illegible] strappo che si procurò il 21 settembre [illegible] la Roma, la Juve è stata suicidata da Montero: l'uruguaiano si è lasciato scavalcare da [illegible] lancio [illegible]o pensando che arrivasse a Buffon, invece ha favorito Pandiani. Pallonetto su Ferrara e tiro imparabile per Buffon.

Con 78' minuti davanti il destino dei bianconeri appariva comunque compromesso a meno di [illegible] immaginare un'altra impresa [illegible] a Brescia: l'idea che segnassero tre gol [illegible] qualificarsi era affogata dalla constatazione del gioco, lento, macchinoso, facile [illegible] contrastare per il Deportivo messo [illegible] in campo con una sola punta (Pandiani meglio di Tristan all'andata) e ali e centrocampisti bravissimi nell'inserimento. Forse si sarebbe raddrizzato qualcosa se al 16' Camoranesi avesse colpito bene un cross di Di Vaio oppure se Molina non [illegible] respinto al 37' un tiro ravvicinato di Miccoli. Ma, con un simile [illegible]gio alla fine del primo tempo, la rimonta si faceva impensabile nella [illegible]. C'era un miglioramento tattico: [illegible] Appiah di nuovo in mezzo al campo al posto del povero Legrottaglie e con l'ingresso di Pessotto la fisionomia della Juve tornava logica. Il ritmo tuttavia restava basso, i grandi campioni stavano rintanati nelle loro miserie attuali. Una punizione di Miccoli parata al 19' da Molina e la traversa colpita al 21' da Appiah [illegible] un tiro da 25 metri giustificavano semmai [illegible] pareggio, non il passaggio del turno. Anzi al 49' Naybet centrava la traversa in contropiede.

La Juve saluta l'Europa. Nedved rinuncerà anche quest'anno alla Coppa con le grandi orecchie, Lippi dovrà spiegare per l'ennesima volta che scherzava quando disse che o vinceva la Champions si ritirava a Viareggio a fare il nonno. Nel vuoto di 25 mila persone (poche, ma perché mettere i biglietti di [illegible] a 30 euro?) l'eli[illegible] è triste ma almeno chiarisce certi equivoci. [illegible] gente ha capito, ha chiamato sotto la curva una squadra che ha dato tantissimo in questi anni: non è un disonore se si è logorata, basta prenderne atto e l'esordio in Europa di Chiumiento, che si è mosso per venti minuti senza imbarazzi, con un bel piglio, è già un bel mattone per il futuro.

L'EUROPA SOGNO NEGATO

Roberto [illegible]

È la fine di un ciclo, non soltanto di un'avventura. È, soprattutto, la fotografia di una [illegible]. L'infortunio di Del Piero, lo sgorbio di Montero, il gol di Pandiani: la Juventus si arrende al Deportivo, ai gufi, ai suoi limiti. Esce così, [illegible] negli ottavi, la squadra che si [illegible] arrampicata [illegible] a Manchester, due scudetti sul petto e la fisionomia devastata da mille cicatrici. Quello che [illegible] era stato offerto dai guardalinee a Brescia, [illegible] viene tolto un [illegible] stadio mezzo vuoto: se il torinese è tendenzialmente pigro, 30 euro per una curva non costituiscono, certo, un allegro invito a far ginnastica.

Il paragone con la formazione che, il [illegible] maggio del 2003 sconfisse ed eliminò il Real Madrid in semifinale, aiuta a comprendere, [illegible] [illegible] ne sia bisogno, la sfibrante emergenza che ha accompagnato la Juve al patibolo: Buffon; Thuram, Montero, Tudor, Birindelli (15' st Pessotto); Zambrotta, Tacchinardi, Davids (44' st Conte); Nedved; Trezeguet (32' Camoranesi), Del Piero. All'appello ne mancano sei, che diventano sette nel giro di cinque minuti: Tudor, Birindelli, Zambrotta, Trezeguet e, appunto, Del Piero, tutti infortunati; Conte squalificato; Davids girato al Barcellona [illegible] una leggerezza che gli eventi si sono premurati di sbugiardare. E dal mo[illegible] che anche il fiammeggiante Maresca [illegible] febbraio si macera ai box, potete immaginare che razza di vigilia abbiano passato i superstiti [illegible] il loro capo. Fin dagli anni in cui si chiamava Coppa dei Campioni, la Champions League è sempre stata, per la Signora, uno spasimante che la degnava, al massimo, di un'occhiata furtiva; o che, come Lippi sa bene, lui che di finali ne ha vinte una su quattro, la piantava in asso sul più bello: magari a undici metri dall'altare.

Legrottaglie a centrocampo è l'azzardo estremo di un allenatore divorato [illegible] tensione. Dura un tempo, e conferma del [illegible] tattico che si agita nella [illegible] di Lippi. Qualcosa non torna, nelle tabelle [illegible] e di Ventrone. Il caso Del Piero inquista: un incidente simile gli era già successo con la Roma, il 21 settembre. Preparazione sbagliata? Usura fisica? Il diritto alla privacy [illegible] può eludere il dovere di fare chiarezza. Beciato dagli dei, il Deportivo scolpi[illegible] la partita che meglio ne incarna lo spirito. Serviva un'impresa, alla Juve: le sbilenche traiettorie di Nedved, ombra vagante, la portano troppo lontano dall'obiettivo. L'impegno sopravvive alle geometrie spurie e improvvisate, all'angoscia di verdetto da ribaltare, al gioco che [illegible] cerino e mai fiamma: e non da ieri. La traversa di Appiah suggella la notte dell'addio: jella, sì, ma pure il rimorso per aver bu[illegible] [illegible] l'andata in Galizia.

L'epilogo, amaro, lascia ferite profonde. L'Europa e il suo ricco salvadanaio costituivano, anche e soprattutto in funzione dell'opera di ricambio che l'età media della rosa avrebbe reso insuttabile a prescindere dal bilancio stagionale, una solida e preziosa stampella. Un'eliminazione così precoce spappola il morale e brucia risorse cruciali. Giraudo, Bettega e Moggi dovranno dar fondo all'unico patrimonio che non costa ma che richiede abilità, inventiva, coraggio: la scintilla delle idee. Domenica, intanto, arriva il Milan, e le prospettive [illegible] si [illegible] [illegible] meno drastiche: [illegible] punti [illegible] dimezzare [illegible] [illegible] delle squadre più brillanti del continente. Dopo il Milan, la Lazio, mercoledì all'Olimpico, [illegible] nella prima finale di Coppa Italia: la Juve ha l'obbligo di essere sempre protagonista. Non sarà facile, visto il disorientamento determinato dall'ultima sentenza, ma sarebbe ancora più grave dimettersi dalla propria storia e tradire gli applausi che la gente le ha comunque, e meritatamente, dedicato.

BIANCONERE di Fabio [illegible]

Montero, errore fatale. Ferrara unico argine

Legrottaglie fuori posizione, Tacchinardi crolla. Chiumiento piccola consolazione

JUVENTUS

BUFFON sv. Prosegue la sua stagione all'insegna di «un gol lo becco di sicuro anche oggi». Infatti. Errori ne ha disseminati anche lui nell'annata, ma più spesso sono i compagni che lo tradiscono. Il gol di Pandiani è frutto della disattenzione di [illegible] Ripresa da sconsolato spettatore.
THURAM 6. La vivacità di Luque è una minaccia continua. Gioca molto alto per non farsi risucchiare dall'avversario, abile nel dribbling in velocità. Cerca la profondità prendendo il posto di Camo[illegible] quando il compagno si accentra.
[illegible] 6,5. Se non ci fosse lui a fare argine in difesa andrebbe anche peggio. A 37 anni è ancora il più lucido e determinato della scombinata compagnia. Provvidenziale il tuffo con cui respinge con il corpo una conclusione di Luque.
MONTERO 4. Partenza disastrosa, dà via libera a Pandiani per il gol. Prova a dimenticare in fretta, ma balla in mezzo ad avversari rapidi e concreti che evidenziano il suo declino fisico. [illegible] è la prima volta quest'anno che la Juve paga per colpa sua.
APPIAH 5,5. Debutta da terzino sinistro, a protezione della fascia, per una [illegible] Lippi costretto a raschiare il fondo [illegible] barile. Affronta Victor, lascia da p[illegible] ogni prudenza dopo il gol del Deportivo e prova a pilotare l'assalto sulla fascia di competenza, cavandone poco di buono. Serata maledetta: batte al volo e centra l'incrocio dei pali.
[illegible] 4,5. Schierato a centrocampo, altra invenzione lippiana di improbabile efficacia. [illegible] fuori posizione, se possibile gioca anche peggio del solito. Al primo [illegible] la gente [illegible] al secondo cominciano i fischi e lui [illegible] in totale confusione. [illegible] non è neppure colpa sua se è costretto a giocare in una posizione impossibile (dal 1' st **Pessotto 5,5**: entra in una partita ormai decisa e dà quanto può).
[illegible] 5. Il centrocampo è il polmone [illegible] Depor, Tacchi ha un lavoro da cottimista del pallone per provare a limitare Sergio. Suo il lancio che dà il via all'unica [illegible] da [illegible] del primo tempo juventino. Poi poco altro da salvare in linea con il resto della truppa.
[illegible] 6. Di Vaio lo [illegible]nasca, lui fallisce la palla-gol del pareggio nel primo tempo, però almeno ci prova. Si nota molto perché [illegible] sfuggire alla [illegible] catura con [illegible] gran [illegible] da destra verso il centro. Troppo [illegible] del dribbling fine a [illegible] stesso (dal 25' **Chiumiento 6**: debutto europeo con qualche bella giocata).
[illegible] 5. Il Deportivo lo teme e gli mette [illegible] costole Mauro Silva, che lo prende in consegna quando il ceco cerca di penetrare dalla posizione centrale. Tuttavia sono più le volte che Pavel si sposta per cercare un [illegible] utile senza ritrovare se stesso. Dovrà rimandare le velleità di alzare la Coppa dalle «grandi orecchie».
DI VAIO 5. Un guardalinee slovacco di cognome Balko lo perseguita segnalando fuorigioco fantasiosi. Parte a sinistra, poi [illegible] al centro come unica punta, fino a quando, altra rivoluzione disperata, lo raggiunge Miccoli. Scatta molto a vuoto perché di rado lo servono in modo civile, quando ha la palla sbaglia il passaggio.
DEL [illegible] sv. Una maledizione continua. Al primo affondo [illegible] ko. Un problema muscolare al polpaccio destro, una situazione analoga a quella d[illegible] partita con la Roma in cui si procurò uno strappo al polpaccio sinistro. [illegible] identica rispetto ad allora è stata la zona del campo in cui si è infortunato (dall'8' pt **Miccoli** [illegible] per tutto il primo tempo è continuata l'attesa di qualcosa di importante. Si segnala nella ripresa [illegible] [illegible] punizione che mette [illegible] prova Molina e un destro un po' sbilenco calciato in corsa).
L'arbitro [illegible] 5. Gli assistenti sono la sua rovina, così fischia fuorigioco anti-Juve in dosi industriali nel primo tempo, e nella ripresa danneggia gli spagnoli perché è sempre il mitico guardalinee Balko a colpire. In generale semina errori da tutte le parti. Insufficiente.

Nedved e Scaloni: incontro ravvicinato nell'area del Deportivo

DEPORTIVO

Brillano gli attaccanti su tutti **Pandiani (7)** autore del gol-qualificazione, **Luque (7)** e **Valeron [illegible]**. Bene [illegible] [illegible] **(6,5)** piazz[illegible] davanti [illegible] difesa. Reattivo nella ripresa il portiere **Molina (6,5)**.

Chelsea e Lione qualificate insieme con il Porto Stasera il piatto forte è Real Madrid-Bayern Monaco

■ Risultati di ieri. Juventus-Deportivo La Coruña 0-1, ■ Pandiani (D) ■ 12' pt (andata 0-1, qualificati gli spagnoli del Deportivo ■ Coruña). Chelsea-Stoccarda 0-0 (1-0, qualificati gli inglesi del Chelsea allenati ■ Ranieri). Lione-Real Sociedad 1-0, rete di Juninho al 32' st (1-0, qualificati francesi del Lione). Manchester United-Porto 1-1, reti di Scholes (M) al 32' pt e Costinha (P) al 45' st (1-2, qualificati i portoghesi del Porto). Eliminate quindi Juventus, Manchester, Stoccarda e Real Sociedad.
Oggi. Milan-Sparta Praga (andata 0-0) arbitro Merk (Ger) diretta ■ Italia 1. Arsenal-Celta Vigo (3-2), Collina (Ita) Sky calcio 9. Monaco-Lokomotiv Mosca (1-2), Cardoso Cortez (Por), Sky calcio 10. Real Madrid-Bayern Monaco (1-1), Meier (Svi), Sky sport 2.

Ryan Giggs, punta del Manchester

Inter ■ Lisbona senza Vieri: in attacco Recoba, Martins ■ Cruz Nella Roma a Villareal fuori Totti, ma rientra Montella

■ Domani tocca ■ Inter e Roma giocare le partite ■ andata degli ottavi di Coppa Uefa. I nerazzurri ■ a Lisbona (diretta ■ su Italia 1 ■ 21), i giallorossi a Villareal, in Spagna (Raidue ore 21,30). Per l'Inter in Portogallo è ■ revival. L'ultima volta che affrontò il Benfica fu il 27 maggio 1965 a San Siro vincendo 1-0 la finale di Coppa dei Campioni. Zaccheroni avrà i recuperati Okan, Fontana, Gamarra e Recoba. Ma a casa restano gli squalificati Vieri, Kallon ■ Materazzi (Adriano e Stankovic ■ possono giocare) e gli infortunati Emre, Coco ■ Almeyda. Zaccheroni è orientato a confermare ■ stessa difesa di Roma. In attacco, Recoba, il giovane Martins e Cruz. Nella Roma senza ■ per problemi ■ un ginocchio e ■ schiena, rientra Montella, fuori da tre mesi. Della comitiva non fanno parte Candela, Chivu, Dacourt ■ Delvecchio.

Martins vice Vieri domani a Lisbona

LA JUVE CHOCCATA: PER ALEX SONO A RISCHIO ANCHE GLI EUROPEI

Del Piero, stop di due mesi «Quella zolla è maledetta»

Lippi, delusione e rabbia: «E' andato tutto storto, però non molliamo» Domenica il Milan, poi la Coppa Italia: ma da oggi si lavora per il futuro

■

Povero Del Piero. Tutto in 6'. Finisce ■ presto la stagione di Pinturicchio: l'infortunio al polpaccio della gamba destra è più grave del previsto e lo terrà lontano per quasi due mesi. Per lui campionato praticamente finito ed Europei a rischio. Alex è uscito in stampelle, imbacuccato da un cappuccio nero ■ il ■ stato d'animo: «Chiederò di far rizollare quella zona maledetta del campo. Tutti lì i miei infortuni, roba ■ ■. Siamo fuori dalla Coppa ed era la ■ a cui tenevamo di più».

■ ■ Piero ■ è il solo ad ■ zoppicando. Perché gli fa compagnia anche Miccoli, altro infortunio muscolare (polpaccio sinistro): «Avevo ■ male ■ giocandoci sopra ho peggiorato la situazione». Ma Miccoli è deluso per altro: «C'è ancora il gol che ho mancato a La Coruña che pesa come un macigno ■ questa partita. È cambiato tutto quella sera, perché il ritorno sarebbe stata un'altra partita. Garantito». E sarebbe stata un'altra partita anche per Legrottaglie. L'ex centrale del Chievo esce deluso e seccato: «In emergenza si fa ■ tutto, comunque se volete che ■ sempre io la causa di ogni sconfitta fate pure. Vorrà dire che ne riparleremo quando le cose andranno per il ■ giusto. Comunque sappiate che Dio è con me». Da un'esternazione ad una confessione. Ferrara si prende le responsabilità del gol del Deportivo: «Non accusate Montero. La colpa è mia, l'ho ingannato chiamandogli la palla». Polemiche anche da Camoranesi (tanto cuore e poche idee) e soprattutto da Buffon: «Sono distrutto, a pezzi. Anche le azioni che abbiamo costruito erano fini ■ se stesse. Mai il frutto di ■ manovra vera, fluida, ma di rimpalli fortuiti o casuali».

Lippi non si nasconde, troppo amara la sconfitta. «La differenza ■ stata psicologica, soprattutto. Non è il migliore momento, la fortuna aiuta poco. Avevamo preparato questa serata con grande scrupolo ma dopo 8 minuti abbiamo perso uno dei nostri migliori giocatori e subito dopo è arrivato il gol che ha mandato all'aria i piani. Nonostante ciò ho apprezzato la reazione dei miei e nell'intervallo ho insistito con i ragazzi: "proviamoci". Così, nella ripresa si è ■ un quarto d'ora ■ grande intensità, ma la porta ■ rimasta sbarrata sulle occasioni di Miccoli e Appiah. Resta il rammarico di non avere avuto la possibilità ■ giocare le chance ■ tutti i migliori giocatori ■ disposizione».

La formazione inedita è stata frutto dell'emergenza: «C'era la volontà di fare una partita offensiva, ma esisteva la preoccupazione p■ i movimenti di Valeron, il fulcro della loro manovra. Ho pensato a Legrottaglie, e ora non chiedetemi dei singoli, sono partite in cui ■ necessario trovare per strada un episodio positivo perché la ruota giri. Invece Miccoli ha tirato addosso al portiere, solissimo davanti a lui». Il futuro non lo deprime, domenica c'è subito il Milan: «Abbiamo ■mp■ dimostrato di avere la forza di ripartire e giocarci le carte. Il problema è che ogni partita ne perdiamo una (di carta), e adesso cominciano a scarseggiare». Tacchinardi abbassa lo sguardo: «Abbiamo preso un gol subito, ci ha tagliato le gambe. A quel punto rimontare era diventato terribile. Peccato, eravamo convinti di potercela fare, siamo dispiaciuti per i tifosi».

Il fallimento in Champions brucia ai tifosi e ■ società che puntava in alto anche per concrete ragioni di bilancio (la finale vale 20 milioni). Bisognerà capire se ci sarà ancora Lippi a pilotare il rinnovamento o se la squadra verrà affidata a un altro traghettatore. Le voci su Deschamps si ■ fatte sempre più insistenti, sono diversi i nodi da sciogliere di qui a giugno, a cominciare dal ■at■ di Trezeguet. Oltre un mese fa c'è stato un incontro per migliorare e prolungare l'accordo fra la società e il francese, ma dopo l'iniziale ottimismo è calato il silenzio. Possibile che David venga ceduto anche perché si è rivelato un giocatore fisic■ fragile, ma sarà molto difficile la sua sostituzione. Pochi attaccanti ■ in circolazione, tutti molto cari. Si parla molto dello svedese Ibrahimovic dell'Ajax, forse perché è l'unico di un certo spessore che sia abbordabile senza rischiare il disastro economico e ha il vantaggio di avere lo stesso procuratore di Nedved. Sul mercato italiano resta il nome di Gilardino, che potrebbe essere ingaggiato a cifre più accettabili. Il settore che richiede gli interventi più urgenti e mirati è la difesa: Montero, Ferrara, Iuliano, Thuram e Pessotto sono «over 30». Deschamps potrebbe portare con sé Squillaci, mentre sul fronte interno l'attenzione è rivolta a Ferrari e Bonera del Parma. [a. ben.]

Lippi: sarà lui o Didier Deschamps a pilotare il rinnovamento bianconero?

CONTRO LO SPARTA MILAN A DUE PUNTE PIÙ KAKÀ

Ancelotti si affida a Sheva e Inzaghi

MILANO

Vigilia tranquilla in casa Milan, in attesa della sfida di ■ a San Siro ■ lo Sparta Praga (0-0 all'andata). Ancelotti, però, non si fa troppe illusioni: «Siamo favoriti, vista anche la ■ dell'andata ■ perché stiamo attraversando ■ ottimo momento di forma, ma questa partita rimane delicata: serviranno spirito ■ attenzione». A tenere ■ apprensio■ il tecnico milanista ■ il fatto che si tratta di gare ad eliminazione diretta e la sofferenza andrà al di là della prestazione che offriremo», chiedendo ai suoi attaccanti Inzaghi e Shevchenko «tanti gol per incrementare il bottino di reti che per ora è scadente. In campionato seguiamo ■ più? Questo dipende dal fatto che veniamo da un girone complicato dalla sconfita casalinga con il Bruges. Una sconfitta che ci ■ creato problemi e tanta pressione, ■ non siamo più riusciti a giocare in scioltezza. Stavolta dovremo cercare di attaccare con criterio, alternando il gioco sulle fasce ai tiri da fuori, i cross dal fondo alle penetrazioni centrali».

Degli avversari che sfidano per il terza volta il Milan a San Siro, (1-0 e 2-0 per i rossoneri nei precedenti, Coppa Coppe e Coppa Uefa), sempre a favore del Milan, il tecnico teme «la velocità, il contropiede e la capacità di inserir■ dei loro centrocampisti. Inoltre si esprimono meglio ■ trasferta».

A sostenere il Milan che non avrà Seedorf la riposo per un dolore muscolare rimediato do■ica contro la Samp e sostituito da Ambrosini), e schiererà ■ dietro le due punte, ci sarà il pubblico delle grandi occasioni: già venduti 50.000 biglietti. Grazie anche ai prezzi contenuti decisi dalla società: da 12 euro per il terzo anello, ai 35 del secondo, fino ai 260 per la tribuna d'onore. [n. eor.]

ITALIA 1 ORE 20,45

	Milan [4-3-1-2]	Sparta P. [4-4-2]	
■		BLAZEC	29
2	CAFU	PERGL	4
13	NESTA	HUBSCHMAN	■
3	MALDINI	JOHANA	17
■	PANCARO	■	■
8	GATTUSO	POBORSKY	8
21	PIRLO	ZELENKA	7
23	AMBROSINI	KOVAC	15
22	KAKA'	MICHALIK	10
7	SHEVCHENKO	STAINER	24
9	F. INZAGHI	JUN	21
	Arbitro: ■ (Germania)		
77	ABBIATI	KOLIBA	1
4	KALADZE	POLEDICA	18
19	■	HOMOLA	22
32	BROCCHI	SIVOK	2
10	RUI COSTA	VOLEK	25
27	SERGINHO	VOLESAK	28
15	TOMASSON	BARANEK	23
All.: ANCELOTTI		All.: KOTRBA	
	ANDATA: ■		

LE DECISIONI DEL GIUDICE SPORTIVO

Inter decimata dal giudice: squalificati Cordoba e altri tre L'Ancona ricorre per la mancata prova tv nel [illegible] di Ganz

■ MILANO. Sono 10 i giocatori [illegible] A squalificati per 1 turno. Oltre a Paolo Cannavaro (Parma, prova tv), sospesi 4 dell'Inter: Cordoba, Farinos, Helveg e Cristiano Zanetti. Squalificati Lucchini (Empoli), Alberto (Udinese), Grandoni (Modena), Mozart (Reggina) e Ganz (Ancona). Per il giocatore dell'Ancona, espulso ingiustamente, non è stato possibile applicare la prova tv (arbitro e guardalinee hanno visto, anche se in [illegible] sbagliata visto che Ganz non [illegible] fatto [illegible]). L'Ancona presenterà «ricorso [illegible] procedura d'urgenza per tutelare i diritti del calciatore e dare agli organi federali la possibilità [illegible] cambiare una normativa iniqua». Squalificati [illegible] serie B, 1 giornata: Grieco, Stendardo e Diliso (Catania), Giubilato (Venezia), Padoin (Vicenza), Bacis (Fiorentina), Caccavale (Pescara), Cudini (Ascoli) e Villa (Genoa).

Maurizio Ganz, attaccante dell'Ancona

OSPITERÀ LA [illegible] D'ESORDIO DELLA [illegible]

Germania, tangenti per lo stadio dei prossimi Mondiali Arrestato per corruzione il presidente del Monaco 1860

■ BERLINO. A due [illegible] dai Mondiali di Germania, il calcio tedesco è scosso da uno scandalo di corruzione legato alla costruzione del nuovo stadio [illegible] Monaco di Baviera. Come un fulmine a ciel [illegible] è giunta infatti [illegible] notizia dell'arresto del presidente del [illegible] 1860 Karl-Heinz Wildmoser (64 anni), accusato di corruzione [illegible] intascato tangenti a margine della realizzazione dell'«Allianz Arena». Con Wildmoser [illegible] finiti in carcere anche suo figlio e altre due persone coinvolte nelle attività illecite. La costruzione [illegible] Allianz Arena [illegible] nell'autunno 2002. Dotato di 66 mila posti a sedere [illegible] nuovo stadio - i [illegible] costi sono stati stimati in 280 milioni [illegible] - ospiterà la partita inaugurale dei Mondiali del 2006, la cui finale si svolgerà invece a Berlino. A differenza dell'Olympiastadion - che ha intorno anche [illegible] pista di atletica - l'Arena sarà esclusivamente uno stadio di calcio e avrà [illegible] copertura completa.

Il modello del nuovo stadio di Monaco

IL GOVERNO ACCOGLIE I RILIEVI DEL COMMISSARIO EUROPEO MONTI: SI MODIFICA LA PARTE FISCALE

Il pallone indebitato può respirare

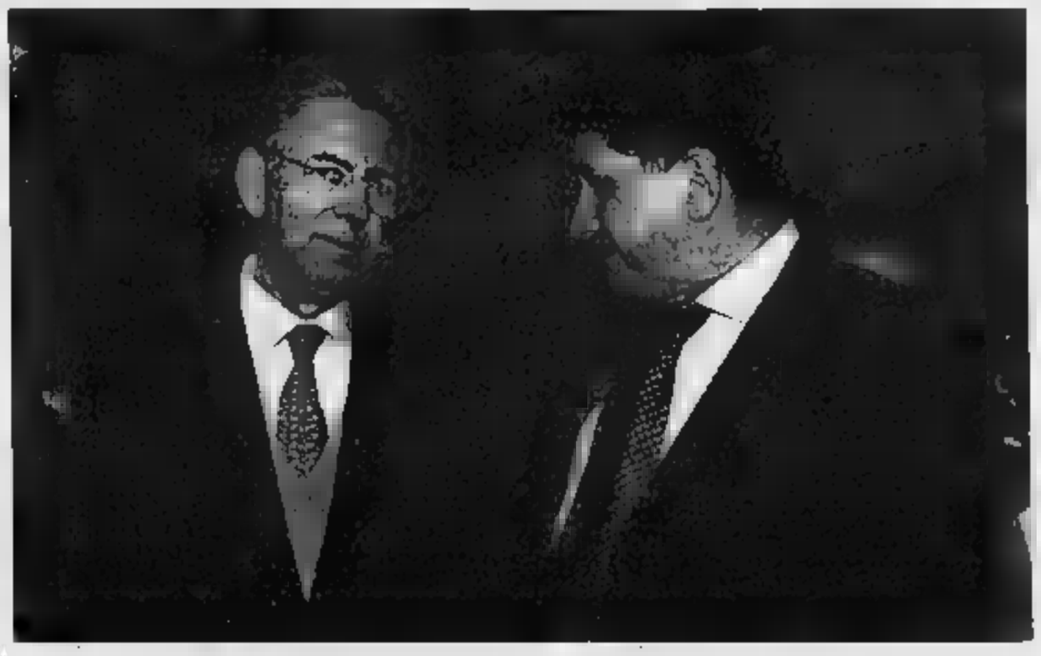
«Salvacalcio» sì ma non a spese dei contribuenti

Guglielmo Buccheri
ROMA

Il decreto Salvacalcio, messo sotto accusa dall'Unione europea, da ieri fa meno paura. Nessun aiuto di Stato nel provvedimento che ha permesso a gran parte dei club italiani (Juventus, Bologna, Chievo e Sampdoria escluse) di spalmare in dieci anni le perdite dovute alla svalutazione del parco giocatori deducendo fiscalmente la relativa svalutazione: questo il verdetto che arriva da Bruxelles dopo l'accordo di modifica al provvedimento raggiunto dal commissario alla concorrenza, Mario Monti, e [illegible] ministro delle Politiche Comunitarie, Rocco Buttiglione.

«Sono lieto - spiega Monti - che il Governo italiano abbia accettato di modificare la legge Salvacalcio escludendo esplicitamente ogni possibilità [illegible] aiuto di Stato. I contribuenti italiani possono stare tranquilli: qualunque [illegible] avvenga alla discussa gestione finanziaria del calcio, essi non saranno chiamati a salvarlo con i loro soldi».

Tecnicamente si tratterà di chiamare il Parlamento a sopprimere un inciso nel paragrafo due del decreto, un'operazione definita di «sterilizzazione degli effetti fiscali», per allontanare i sospetti anche formali di un possibile aiuto di Stato alle società di calcio:


Un buon accordo quello raggiunto dal commissario Monti e dal ministro delle Politiche Comunitarie, Buttiglione

d'ora in poi, non sarà più possibile dedurre fiscalmente la svalutazione del cartellino dei calciatori. In sostanza, la decisione presa a Bruxelles segna la fine del primo tempo di una partita Ue-Governo italiano che, per i nostri club con i conti in rosso (Roma, Lazio e Parma su tutti), si traduce in un sospiro di sollievo seppur momentaneo.

Se il provvedimento fosse naufragato club come Roma e Lazio avrebbero più che raddoppiato i conti in rosso

Quando, infatti, il primo novembre scorso l'Unione europea dichiarò illegittimo il decreto Salvacalcio ad una prima analisi degli esperti comunitari, due furono le indagini aperte. La prima, quella del commissario Mario Monti sugli aspetti fiscali, ha conosciuto la parola fine con l'accordo di ieri. La seconda, e più temuta, porta la firma di Frits Bolkestein per sospetta violazione delle norme comunitarie in materia contabile.

«Credo che chiuderemo bene anche con Bolkestein», spiega Buttiglione, e in realtà ci [illegible] segnali da parte europea che lasciano sperare in una soluzione favorevole alle squadre italiane. Nell'attesa il calcio italiano saluta con soddisfazione quella che appare comunque come una buona notizia dopo mesi di caos e paure. «Ringrazio il commissario Monti e il Governo per aver individuato una soluzione ragionevole al problema», così il presidente della Federcalcio, Franco Carraro. «E' stata riconosciuta la bontà dell'intervento iniziale, le cose si sono messe bene: adesso ci sarà [illegible] riformulazione in cui si chiarirà che [illegible] ci sono benefici fiscali», spiega il sottosegretario ai Beni Culturali con delega allo sport, Mario Pescante.

E, all'accordo Monti-Buttiglione brindano diversi club. Se il provvedimento Salvacalcio fosse naufragato, la Roma avrebbe visto il proprio debito al [illegible] scorso salire da 104,80 a 224,80 milioni di euro. La Lazio sarebbe passata da 121,90 a 313,50, l'Inter da un passivo di 17,38 a 304,84, il Milan da 29,50 a 247,30. Il primo tempo della sfida Ue-Governo ha sorriso [illegible] nostro calcio, adesso il fischietto è nelle mani di Frits Bolkestein.

PER SOSTITUIRE IL BRASILIANO ROSSI PENSA A RIZZATO

Toro, riecco Tir Pinga ancora ko

Aurelio Bruigno
TORINO

Il Toro dei miracoli di Camolese cominciò la [illegible] marcia trionfale (con gli otto successi consecutivi) proprio a Cagliari. Era l'8 dicembre del 2000. Fu Asta a servire l'assist vincente al guizzante Schwoch che realizzò la rete del vantaggio. Poi la strenua difesa con miracolose parate di Bucci e gravi errori di conclusione [illegible] duo rivale Cammarata-Suazo. Comunque, seppur soffrendo, il Toro espugnò [illegible] Sant'Elia e cominciò la grande rimonta che si concluse con il record di 73 punti in serie B.

Corsi e ricorsi storici, magari beneauguranti. Perché dopo i quattro successi consecutivi inanellati [illegible] Alpi, i granata, proprio a Cagliari, sono chiamati alla grande prova di maturità esterna che manca dal lontanissimo [illegible] settembre scorso, ultima vittoria fuori [illegible] 3-1 all'Avellino. E proprio al Sant'Elia di Cagliari la squadra di Ezio Rossi vuole continuare la serie positiva, vietato assolutamente perdere. Il noioso saliscendi tra vittorie e sconfitte, infatti, non basta più per recuperare posizioni utili in classifica e dare un senso alle quattro vittorie consecutive ottenute davanti alla curva Maratona.

Ed è proprio la continuità che [illegible] Ezio Rossi, che respinge il ricorso storico della cavalcata miracolosa del Toro di Camolese: «Io nel calcio [illegible] abituato a [illegible] di presente. Spesso si vive [illegible] passato, qui a Torino. Ogni campionato fa storia a sé, quella era un'altra squadra, con altri giocatori e un altro allenatore. Noi non facciamo tabelle, né ricordiamo il passato: vogliamo solo punti, raccogliendo il massimo sempre, a Cagliari come a Bergamo (giovedì 18, ndr)».

Per la trasferta [illegible] Sardegna, Ezio Rossi sta pensando alla formazione più idonea. Il Cagliari non potrà contare sugli ex Brambilla e Maltagliati, oltre ad Esposito, ma anche i granata non stanno molto meglio, perché in dubbio rimangono ancora Ferrante e Mezzano, oltre a Tiribocchi e Pinga. Proprio ieri Ferrante ha ripreso ad allenarsi con i compagni, [illegible] difficilmente gli [illegible] affidata una maglia da titolare. Semmai ripartirà dalla panchina, sempre che [illegible] settimane offra segnali di miglioramento. Da escludere il recupero di Mezzano che solo [illegible] ha ripreso il lavoro differenziato sul campo. Piuttosto, preoccupano le condizioni di Pinga, colpito duro [illegible] coscia sinistra: due i giorni di riposo per lui, poi si vedrà, ma Ezio Rossi resta pessimista su un suo recupero lampo. Tornerà ad essere disponibile, invece, Tiribocchi. L'attaccante ieri ha lavorato in palestra [illegible] già [illegible] sarà regolarmente in campo.

Ezio Rossi sta così pensando al rilancio di Rizzato sulla fascia sinistra (se Pinga non ce la facesse), con Tiribocchi e Rubino in attacco. Conferme, invece, a centrocampo per i due mediani Conticchio e De Ascentis, anche se Ezio Rossi non si dimentica affatto [illegible] Walem. Ma anche per il belga vige il detto: squadra che vince (e convince) non si tocca.

SCI MONDIALE A SESTRIERE: GHEDINA E LA KOSTNER ATTESI OGGI NELLA LIBERA

Kristian pronto per il miracolo Isolde sicura di fare un exploit

Daniela [illegible]
inviata a SESTRIERE

«La pista? Mi piace. Qui ho sempre fatto buoni risultati. Sì, insomma faccio in modo che mi piaccia. E' ghiacciata, molto più di quella delle ultime gare. Non vi assicuro il primo posto, ma un buon risultato sì. Sto bene, mi sono passati tutti gli acciacchi. Ho solo male alla schiena, ma questo per me è normale. Sapete, è l'età: è un Kristian Ghedina in grande forma quello che si presenta alla vigilia della libera. Informale, mangiucchia un panino, dice che non smetterà e si racconta: «Vi è piaciuto il numero che ho fatto sulla Streif a Kitzbuehel, vero? Spero di far bene, questo è un test olimpico. Oggi sarà in pista (i maschi gareggiano alle 9,30, le donne alle 12,30) per le finali della Coppa del Mondo di discesa. Ieri, nell'unica prova cronometrata riservata [illegible] squadre maschili sulla Kandahar Banchetta Giovanni Nasi di Sestriere, l'ampezzano ha fatto registrare il terzo tempo, a 39 centesimi dall'austriaco Fritz Strobl che ha battuto anche il compagno di squadra Stephan Eberharter, vincitore a 35 anni della sua terza Coppa di specialità.

Sono 28 gli atleti al via della finale della disciplina regina dello [illegible], [illegible] questi, quattro sono italiani: [illegible] Ghedina, Alessandro Fattori, Roland Fischnaller e Kurt Sulzenbacher. Al via ci sarà anche Giorgio Rocca, che cerca punti Fis per l'anno prossimo e ha deciso di gareggiare in libera: «Ma non farò il superG. La discesa mi diverte, da ragazzo la facevo. Per ora ho sensazioni positive. Vediamo fino a quando mi reggono le ginocchia. Poi mi riposo un giorno e da venerdì inizio a pensare alle mie discipline, gigante e soprattutto slalom». Aggiunge Rocca: «La libera ti regala emozioni che non provi in slalom. I discesisti sono

L'ampezzano: «La pista è ghiacciata, mi piace e qui ho sempre fatto buoni risultati. Sono certo di andare bene» La gardenese: «Sciare mi diverte di nuovo e mi sento in gran forma»

un altro mondo». Gli fa eco Ghedina: «L'Italia è stata criticata quest'anno per i risultati in discesa. In realtà non è andata male, considerato che abbiamo avuto molti infortuni. E tornare a gareggiare in libera è molto dura. Quando ti fai male, il problema è la preparazione atletica. Noi seminiamo durante l'estate e raccogliamo in inverno. Se semini bene, il raccolto è fatto di medaglie. Dunque io spero di lavorare bene e di poter fare un'ottima preparazione atletica quest'estate. E soprattutto spero che ci siano dei giovani italiani in grado di battermi. Il mio arrivare secondo dà sempre fastidio, ma mi carica. L'anno prossimo farò il punto della situazione».

A proposito di infortuni, si inserisce Isolde [illegible]er, una che con gli incidenti ha avuto modo [illegible] confrontarsi a lungo. La campionessa di Ortisei è serena, affronta la sua dodicesima finale di Coppa del Mondo con la calma dei forti e dal secondo posto ottenuto nelle prove [illegible] libera. «Sto [illegible] - racconta -. Nella seconda prova ho cercato di tirare. Ho una buona sensazione per la gara. Questo è il periodo della stagione nel quale mi diverto di più a sciare. E questa è la cosa più importante. Ormai sono una veterana. Dal '94/'95 oggi non [illegible] perso una. Qui le condizioni sono ottime» e sorride.

Non fa giri di parole Valerio Ghirardi, il «Ghiro», l'allenatore di Isi che con lo skiman Stefano Holzer, in arte «Poldo», è il pilastro della fortuna dell'azzurra: «Non siamo qui per partecipare. Sia chiaro. L'anno prossimo ci sono i Mondiali a Bormio, poi le Olimpiadi qui a Sestriere. Vedrete». Ghirardi, che è anche un po' sensitivo - aveva previsto il successo della Kostner ad Haus - sorride [illegible]na. «Isi farà un gran risultato in questa libera. E' stata una stagione cominciata male. Ma lei è una dura e siamo usciti dal tunnel».

La kermesse della Coppa del Mondo, questo gran finale organizzato dalla Sestriere spa, è uno sforzo organizzativo che accoglie 1077 tra atleti e tecnici, 519 giornalisti, 757 ospiti, 154 vip, 41 esponenti della Fis (la federazione internazionale), 386 rappresentanti del comitato, 300 volontari e 1500 tra maestri di sci e uomini delle forze dell'ordine. Giuseppe Alberto Zunino, amministratore delegato della società, [illegible] i lavori sul campo: «E' la seconda volta che l'Italia ospita le finali della Coppa del Mondo. E' un grande evento, molto importante per noi. E' un test olimpico. L'anno prossimo Sestriere ospiterà lo slalom maschile a dicembre, poi a febbraio sulla pista olimpica di San Sicario si disputeranno la discesa e il superG delle donne».

Ma le finali di Sestriere non [illegible] solo agonismo, [illegible] anche l'occasione per altre iniziative e incontri: domani arriverà il ministro degli Esteri Franco Frattini, quindi sabato, tra la prima e la seconda manche del gigante, la pista [illegible] verrà intitolata a Giovanni Agnelli.

Isolde Kostner, alla sua dodicesima finale di Coppa del Mondo, è ottimista per la libera odierna: «Ho buone sensazioni»

Anche la Ceccarelli medita il colpo

Maier-Miller e Paerson-Goetschl i duelli per la Coppa in diretta Rai

dall'inviata a SESTRIERE

Grande spettacolo per gli appassionati [illegible] sci: stamattina alle 9,30 (diretta tv [illegible] Rai2) gli uomini-jet si daranno battaglia sulla Kandahar Banchetta Nasi. [illegible] finale qualsiasi: Hermann Maier si gioca una fetta della Coppa del Mondo. L'austriaco è in testa [illegible] classifica generale con 1165 punti e un vantaggio di 67 lunghezze [illegible] Bode Miller, lo yankee delle nevi, il nuovo fenomeno del circo bianco. E' come assistere alla guerra Austria-Stati Uniti. I due campioni non potrebbero essere più differenti nel modo di affrontare la gara, la competizione, la vita. Maier è diventato più umano dopo l'incidente in moto che nel 2001 lì rischiato di spedirlo su una sedia a rotelle. E' rinato ma al cancelletto di partenza digrigna i denti come sempre. Vincere è rimasto il suo motto. Miller ha portato un modo diverso di sciare che [illegible] ponare la pelle ai puristi dello stile, ma va veloce e soprattutto entusiasma. Tra questi due colossi si inseriscono due gioielli di casa Austria: Stephan Eberharter, che ha già in tasca la Coppa di specialità, e Benjamin Raich.

Dopo lo spettacolo nella libera maschile, toccherà alle donne (12,30, diretta tv Rai3). Tre le azzurre in gara: Isolde Kostner, Daniela Ceccarelli e Barbara Kleon. La Ceccarelli, ieri quinta in prova, corre sulle piste di casa: «Ho inseguito per troppo tempo i risultati senza la tranquillità necessaria. Adesso la situazione è migliorata e sto ritrovando fiducia nelle mie possibilità». [illegible] invece all'esordio nelle finali Barbara Kleon: «Nell'ultimo periodo non ho fatto molta velocità perché [illegible] caduta all'Are, fratturandomi una costola. [illegible] ora sto bene. Sono qui a Sestriere per imparare. Se penso che due anni fa ho rischiato addirittura di smettere per un incidente a Cortina, mi posso ritenere soddisfatta». [illegible]lla classifica donne, la svedese Anja Paerson è [illegible] leader: l'austriaca Renate Goetschl dovrebbe compiere un capolavoro per raggiungerla e superarla.

Oggi a Sauze d'Oulx c'è anche il freestyle: alle 13,30 finali [illegible] salto uomini e donne. Domani sarà [illegible] scena la velocità, con i superG. Gli azzurri puntano su Peter Fill, le ragazze su Isolde Kostner, Lucia Recchia e Daniela Ceccarelli. [d. cot.]

■ **BASKET:** [illegible] Nel 2° turno della fase Top 16 di Eurolega, oggi si giocano Skipper Bo-Pau Orthez (ore 20,40), Barcellona-Benetton Tv (21,30), Olympiacos Atene-Tau Vitoria, [illegible] Mosca-Cibona Zagabria, Ülker Istanbul-Pamesa Valencia, e domani Montepaschi Si-Panathinaikos Atene, Olimpia Lubiana-Efes Pilsen Istanbul, Zalgiris Kaunas-Maccabi Tel Aviv.

■ **NUOTO:** [illegible] Da oggi a domenica si disputano a Livorno i Campionati Italiani Primaverili di nuoto, validi anche come qualificazione per gli Europei di maggio a Madrid e per i Giochi [illegible] agosto [illegible] Atene. In vasca i migliori specialisti, tranne Rosolino (in Australia), Fioravanti (bloccato da problemi cardiaci) e la Valli (infortunio). Riflettori puntati su Vismara, Brembilla, Boggiatto, Rummolo, Minoiti, Magnini, Scarica, Galenda, Terrin, Segat, Pellegrini.

■ **VOLLEY: MODENA** [illegible] Nel posticipo di A1 maschile, la Kerakoll Mo si è imposta per 3-1 (25-18, 25-18, 29-31, 25-21) a Ferrara, condannando in pratica l'Estense alla retrocessione.

■ [illegible] Scatta oggi da Sabaudia (Lt) la Tirreno-Adriatico, 7 tappe fino a S. Benedetto del Tronto e trampolino di lancio ideale per la Milano-Sanremo del 20 marzo. Attese in particolare le sfida Pozzato-Di Luca, Petacchi-Cipollini, Astarloa-Bettini.

■ **PARIGI-NIZZA: 1ª VAN BON.** [illegible] un freddo invernale, l'olandese Leon Van Bon ha vinto la 3ª tappa, da Chapelle Saint Ursin a Roanne (227,5 km), dopo circa 200 km di fuga con il tedesco Ziegler (poi 2°). Il tedesco Jaksche resta leader con 6" su Rebellin.

■ **TENNIS: [illegible] TEST** [illegible] Nella prima giornata di test in Australia (Phillip Island), Valentino Rossi è stato rallentato dal maltempo: solo 14 giri, miglior tempo 1'32"10, comunque 2" più veloce del compagno Carlos Checa.

■ **TRIS: 15-13-8.** Spectacular Sun ha vinto la Tris di Roma Capannelle (galoppo). Combinazione 15-13-8, quota €1506,30, coppia (ritirati 9 e 11) €101,19.

Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.

Autori, eventi, appuntamenti, storie, [redacted], incontri. Le cose da raccontare e chi le racconta, quelle da leggere e chi le scrive. I dove, i quando, i perché. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni sabato, con LA STAMPA.

LA STAMPA Supplementi

Tutto quello che c'è, di sapere.

SPAZIO AFFARI

5

TORINO CITTA'

COLLINARE Superga, elegante villa d'epoca, mq 500, con ampio giardino, piscina, bruffeto, [redacted] panoramica su Torino. [redacted] 011.518.4388.

CORSO BRUNELLESCHI via Chambery 4° piano di salottino living 2 camere cucina 2 bagni cantina. Bos. giardino condominiale. Gabetti 011.335.8700.

[redacted] MATTEOTTI / [redacted] Avogadro, in elegante palazzo, luminoso appartamento mq 190, salone, 3 camere, pranzo, cucina, doppi servizi, piano 3°. Investitalia 011.518.4366.

[redacted] SOMMEILLER in stabile anni '[redacted] libero [redacted] piano [redacted] camere cucina doppi [redacted]. [redacted] 011.581.8338.

[redacted] URSS presso Facoltà Economia e Commercio ampio ingresso camera cucina abitabile bagno doppia esposizione €[redacted]. Gabetti 011[redacted].

CORSO [redacted] salone 8 camere [redacted] bagno ultimo piano stabile d'epoca TabaTabai 011.669.2662.

[redacted] COSTRUZIONI vende direttamente (corso [redacted]) ultimi alloggi di mq 190 impeccabili. Un solo alloggio [redacted] piano, ampi terrazzi dotati di barbecue, rifiniture di pregio, soggiorno/pranzo con [redacted]. Tel. 011.810.359.

MIRAFIORI [redacted] presso piazza Cattaneo luminoso 7° piano ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio. Gabetti 011.359.393.

NUDA PR[redacted] Crocetta corso Turati portineria ben tenuto 2 camere tinello [redacted] doppi [redacted] € 115.000,00. Gabetti 011.581.6338.

PRECOLLINA strada Santa Margherita, luminoso e signorile appartamento mq 170, giardino esclusivo. Due posti auto. Investitalia 011.518.4366.

REGIO PARCO via [redacted] sindismo graziosa casetta semindipendente in buone condizioni con porzione di corte € 210.000,00. Gabetti 011.242.7331.

SERVAIS VIA 140, prospettante su parco [redacted] in prestigiosa palazzina impresa prenota alloggi di varie metrature. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

[redacted] [redacted] via Principi d'Acaja vendesi appartamento [redacted] piano ascensore 150 mq ingresso, cucina abitabile, soggiorno tre camere, doppi ser[redacted]. Abt Immobiliare 011.669.8921 - 335.814.8715.

VIA [redacted] [redacted] in stabile, parzialmente occupato: 2 appartamenti ampia metratura, negozio, magazzino, seminterrato, terrazzi, Trattative riservate. [redacted] 011.658.0345.

VIA ROVERETO adiacente via Barletta [redacted] lone con camino 2 camere cucina bi[redacted] locale disimpegno [redacted]. Panoramico. Gabetti 011.320.575.

VIA VELA impresa prenota prestigioso attico in nuovo edificio in costruzione. Tel. 011.566 9411 - 347.451.2859.

TORINO PROVINCIA

A. L'IMPRESA ROSAZZA vende a Rosta prestigiose [redacted] [redacted]miliari ed appartamenti in villa. Finiture di altissimo livello. Visite in loco dal lunedì al venerdì su appuntamento il sabato dalle 10,00 alle 17,00. Tel. 011.565.6311 - [redacted]za.it

[redacted] Chieri [redacted] villa recente con giardino disposta su tre [redacted] doppio. Tel. 011.750.9684.

ALPIGNANO zona riservata villa a schiera indipendente su 3 lati. Ottimi materiali di rifinitura [redacted] 284.000,00. - Gabetti 011.956 6022.

COLLEGNO in complesso residenziale libero ingresso tinello cucinino 2 camere bagno e cantina. [redacted].

COLLEGNO recentissima villa a schiera: salocino 2 camere cucina doppi servizi [redacted] garage 3 auto giardino privato. Gabetti 011.405.3870.

[redacted]**ATTO** vendesi [redacted] a schiera [redacted] piano terra: [redacted]orno, cucina, bagno. Al 1° piano: 3 [redacted]ere, bagno. Mansarda [redacted] [redacted] garage. Giardino. Imm.re Fumo 011.984.5748.

PINO TORINESE [redacted] panoramico ingresso [redacted] cucina abitabile camera bagno balcone con veranda. GR 011.505.039.

[redacted] via Chieri [redacted] condominiale [redacted] in disposto di: sala, 2 [redacted], bagno, ampi [redacted]. [redacted] 1.660.4840.

TROFARELLO Belvedere, via Delaida, piccolo complesso 2000: salone, 2 camere cucina biservizi, giardino, cantina, box doppio. Gabetti 011.542.563.

VILLA Pino Torinese panoramicissima signorile ampio giardino mq 500 su tre piani alloggetto di servizio garage. Torino Centro CD Immobiliare 011.562.2430.

[redacted] **DI TAGGIA** [redacted] mq nuovissimo [redacted] mt [redacted] ultime rifini[redacted] 69.000,00 privato vende. Tel 348.607.7473.

LIGURIA 3 km. mare Ventimiglia alloggi tipo [redacted] vista mare, piscina partire Euro 62.000,00. Tel. 034 623.933.

LOANO complesso residenziale in costruzione tecnologicamente avanzato, 500 metri dal mare, centrale, immerso nel verde. Impresa Frasia vende direttamente alloggi e box. Tel. 019.678.6036 - 335.816.4259 - fresia1952@libero.it

[redacted] in stabile in fase di ristrutturazione, posizione centralissima, prenotiamo alloggi con ottime finiture, pochi passi dal mare. Tel. 019.677.699 - 339.189.5414 - 335.593.6762

LOANO villa singola in costruzione, ottima posizione centrale, vista mare, con giardino privato. Tel. 019.677.699 - 339.189.5414 - 335.593.6762.

OSPEDALETTI l'impresa [redacted] realizza e vende direttamente prestigiosi appartamenti varie metrature tutti vista mare dotati di ampi spazi all'aperto. Tel. 011.566.9411 - www.rosazza.it

SAN BARTOLOMEO AL MARE Palmia (Im) in nuovo complesso residenziale impresa vende direttamente mono - bi - trilocali in villetta [redacted] giardini e terrazzi. Vista mare. A partire da € 110.000,00. Tel. [redacted].675.840 - www.impresacappellato.com

ITALIA

SARDEGNA Capo Testa splendida [redacted] bifilifuardacasa con ampio giardino privato di € 160.000,00. Immobiliarda 0789.754.500.

COSTA AZZURRA

A. AREA CASA 0182.555.627 Nizza centro, appartamenti da € 13.500,00 resto capero affitto assicurato. [redacted] resa garantita.

AREA [redacted] 0182.555.627 [redacted], [redacted] Monticello, nuovi appartamenti. [redacted] vista [redacted] investimento / vacanza. [redacted] promozionali lancio [redacted] €.

AREA CASA 0182.555.627 Juan Les Pins, vicino mare, nuovi splendidi appartamenti. Terrazze vivibili [redacted] 100.000,00.

[redacted] **CASA** [redacted] Mentone, vicino mare, [redacted] ed [redacted] appartamenti terrazze parking [redacted]. Occasionalissima!

[redacted] **CASA** 0182.555.627 [redacted], [redacted] Imperiosi, appartamenti da € 49.000,00 [redacted] assolutamente da non perdere!

NIZZA (Francia), Residenza lussuosa vicino [redacted] Bellecocale terrazza vista mare. € 210.000,00. [redacted]0033[redacted]338.

[redacted]

MURIGLIA Mar Rosso, splendidi appartamenti piena proprietà, accesso diretto spiaggia, resa garantita. € 25.000,00. Area Casa 0182.555.627.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

A.A.A.A. LOCALE palestra zona San Mauro mq 550 vende Postiglione 011.504.040.

[redacted] piazza Castello interno cortile open space rifinito mq 250 box doppio. Luciana Vola 011.813.8289.

CAPANNONE Industriale in Vinovo in ottime condizioni ampio cortile circa mq 1100 più 100 mq seminterrato e 250 mq uffici - alloggio, subito libero. Torino Centro CD Immobiliare 011.562.2430.

CORSO [redacted] 48 [redacted] indipendente, ampio accesso camion. Luminosissimo adatto anche ufficio mq 290. Tel. 011.503.313.

GABETTI IMPRESA corso Svizzera palazzina uffici indipendente mq 1085, 3 piani [redacted] terra oltre seminterrato [redacted] uso magazzino. Tel. 011.539.007.

LABORATORIO locale libero restaurato largo Giachino 75. Mq 75 magazzino sottostante collegato. Tel. 011.503.313.

PRECOLLINA presso piazza Zara, [redacted] na indipendente mq 600, su tre piani, più interrato mq 270. Investitalia 011.518.4388.

TERRENI

BORDIGHERA vicinanze terreno [redacted] [redacted] mq [redacted] vista mare, [redacted] - concessioni pagate € [redacted]. Tel. 335.902.4435.

7

TORINO CITTA'

[redacted]**SSIMO** accoglienti alloggi arredati moderni 1 / 2 / 3 camere casa comoda centro. Rubiolo Immobili 011.751.826.

[redacted] ingresso camera [redacted] cucinino bagno balconi [redacted]. Anubi 011.335.8599.

AFFITTASI Via [redacted], palazzo [redacted] completamente ristrutturato, riscaldamento autonomo, soffitti a cassettoni, 1 soggiorno, 1 pranzo, cucina, 2 camere, bi[redacted]. Immobiliare Campana 011.561.4826 - 340.355.4717.

CORSO VITTORIO angolo Corso Racconigi, abitazione - ufficio, 1 piano, mq 120, 4 vani, cucina, servizio. [redacted] Campana 011.561.4826 - 340.355.4717.

LUCIANA [redacted] 011.813.8289 corso Re Umberto (corso [redacted] Uniti) in signorile palazzo [redacted] appartamento perfettamente ri[redacted] e arredato mq 300. Vista splendida.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

ADIACENTE via Cavour in splendido palazzo d'epoca, 1° piano nobile mq 330 alta rappresentanza. Luciana Vola 011.813.8289.

[redacted] locale mq 510 [redacted] ingresso camion altezza 7 metri centro San Paolo. Tel. 338.966.7458.

CENTRALISSIMI via Cavour in splendido palazzo d'epoca locali negozio / ufficio mq 250 più mq 80 di ammezzato. Luciana Vola 011.815.9079.

CENTRO adiacente Porta Susa in elegante palazzo d'epoca prestigiosi uffici ristrutturati mq 420. Finiture d'epoca, Terrazzo. Luciana Vola 011.815.9079.

[redacted] [redacted] open [redacted] / 1000 mq luminoso a norma con parcheggio ogni attività. Tel. 337.215.556.

DRUENTO affittasi capannoni varie metrature da 200 mq a 820 mq. Imm.re Fumo 011.984.5748.

GABETTI IMPRESA [redacted] San Donato [redacted] commerciale su 2 piani mq 250 2 fronte strada [redacted] ne industriale a [redacted] 011.539 007.

9

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. Via San Ottavio 22 Torino (zona Molle). [redacted] 011.817.7242.

A. [redacted] [redacted] auto [redacted] da contanti vetture [redacted] permute corso Dante 44 - Torino - [redacted]. 011.686.4713 - 011.686.4714.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.776.1888 Torino.

AUTOTORTONA [redacted] vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 8. Tel. 011.817.1643 - [redacted].

10

PENSIONI

ALASSIO Hotel Mignon, centralissimo, colazione buffet, scelata menu, pesce. Bambini gratis. [parcheggio [redacted] Tel. 0182.640.776.

11

ALESSANDRA 35enne [redacted]ice sensibile ma decisa frequenterebbe amanti montagna romantico eventuale scopo matrimonio. Eurostudio 011.563.1240.

CHICCO 52enne agente di viaggio. Divorziato amante viaggi avventurosi per [redacted] / diletto cerca donna intraprendente spigliata sensuale, scopo matrimonio. Elena Monti 011.839.4771.

[redacted] [redacted]a anestesista. Spiritoso spensierato, aspetto curato, voce profonda, separato, cerca compagna aperta mentalmente, accetti figlio, scopo matrimonio. Elena Monti 011.839.4771.

ILARIA 31enne educatrice romantica signorina bella frequenterebbe non superficiale simpatico eventuale scopo matrimo[redacted]. 011.563.1233.

ORNELLA 55enne elegante sportiva. Stanca solitudine cerca uomo premuroso galante, amante mare, max 70enne mentalmente libero, scopo matrimonio. Elena Monti 011.839.4771.

SILVANA 28enne lunghi capelli neri, carattere estroverso receptionist d'albergo cerca uomo allegro max 40enne, scopo matrimonio. Elena Monti 011.839.4771.

46ENNE libera professionista comunicativa, bellezza non appariscente, amante montagna ed, cinema cerca uomo spontaneo con cui costruire intensa complicità affettiva. [redacted]. Gruppo Amici 011.590.116.

13

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti, Corso Peschiera 169 Torino.

A. OREFICERIA [redacted] 011.890.2212 acquista oro, argenteria, monete, gioielli. Via Madama Cristina 42.

Grugliasco affitto Capannone mq 950

più tettoia mq 200 cortile mq 400

struttura in C.A.

[redacted] **Aprile**.

[redacted] 011.596.771.

[redacted] ufficio magazzino laboratorio mq [redacted] - 400 in stabile zona Mirafiori libe[redacted]. Tel. 011.347.2267.

UFFICI arredati, stabile centrale, con connessione banda large, segreteria, sale riunioni, parcheggio. www.ilcatorino.it - tel. 011.315.7111.

Ad - De Marchi e C.

e.Biscom

ADSL FastWeb. Fino a 4 Megabit/s.

Download

www.fastweb.it

Chiama 192 192

FastWeb è telefono, Mega Internet e TV Digitale.

Per chi si abbona a FastWeb entro il 31/03/2004:
- 75 euro di [redacted] su tutti gli abbonamenti grazie [redacted] contributo FastWeb;
- gratis, a [redacted] scelta, 4 mesi di cinema* o sport** o girone di ritorno di serie A e B**.

In più Decoder Digitale Terrestre acquistabile a soli 29 euro, grazie al contributo statale*** per la TV Digitale terrestre, per accedere gratuitamente alla TV di FastWeb [redacted] per vedere Rai, Mediaset, La7 [redacted] MTV.

* Offerta e.BisMedia. Per connessioni ADSL il servizio è disponibile previa verifica tecnica sul doppino esistente successiva all'attivazione degli altri servizi FastWeb. **Offerta relativa a tutte le partite giocate sui campi SKY Italia. ***Offerta soggetta a restrizioni.

FASTWEB
FAST PEOPLE.

Domani l'inaugurazione: 400 metri quadri di tappeti esclusivi

Cito, il nuovo corso della tradizione

Apre lo show-room in corso San Maurizio

Più assortimento, più spazio, più parcheggio. Domani Cito inaugura la nuova e più ampia in corso San Maurizio 1: dopo 32 anni trascorsi oltre le storiche vetrine di via Lagrange, si trasferisce in un open-space di fronte ai Giardini Reali.

Più comoda da raggiungere, soprattutto lontano dalle zone a traffico limitato, Cito – una delle più e qualificate aziende nel settore dell'importa- di tappeti orientali - ha lasciato il cuore Torino per spostarsi solo di poche centinaia di a poter servire meglio la clientela. «La scarsa disponibilità di parcheggi in centro, la fretta per il disco orario che scade e la paura della multa - dice Lorenzo Boni, titolare della Cito - sono pessimi consiglieri per chi deve poter scegliere con tranquillità ciò che desidera, analizzando il va- sto e prezioso assortimento. Anche le semplici mano di carico e scarico dei tappeti appena acquistati o di quelli portati a restaurare e a lavare ormai diventate impossibili, nel traffico caotico del centro».

La rinnovata esposizione di Cito (tel. 011-562.96.65) si estende su una superficie di 400 metri quadri, due piani illuminati a giorno. Un negozio più adatto - anche grazie al nuovo magazzino - al grande assortimento di stili, disegni, colori e formati, e a ospitare la collezio- storica, oltre ai tappeti contemporanei realizzati in esclusiva dopo un'accurata e meticolosa ricerca di stili e disegni. «In un mercato dove tutto ha un prezzo e quasi niente ha più valore - sottolinea Boni - scegliere un tappeto Cito resta l'occasione per scoprire come culture e tradizioni millenarie esprimono il loro sentimento del cro, del bello e del vivere quotidiano, in un'armonia di colori ed emozioni autentiche».

Trentamila clienti Cito hanno scelto in questi anni il negozio torinese, altrettanti si sono rivolti a quello milanese (unici due punti vendita in Italia). Un segno di garanzia. Cito si è specializzata sempre più nella ricerca di tappeti contemporanei realizzati in esclusiva, «in linea con il gusto moderno orientato però sempre alla rivalorizzazione di una più libera e favolosa interpretazione della tradizione classica». Il nuovo show-room ha consentito di personalizzare gli spazi, creando persino un bar per una migliore accoglienza del cliente.

Cito ha scelto una politica di vendita chiara: «Tentiamo di spiegare dove, quando e da chi i tappeti sono stati realizzati, di informare sulla loro vera storia, le origini popolari, la lunga tradizione, un più etnico e culturale che consenta al cliente di apprezzare ogni prodotto e scegliere alla fine ciò che più preferisce». Da Cito la qualità dei prodotti, scelti con attenta cura ed esperienza, è imbattibile e i prezzi sempre equi. Prima qualità e prima scelta. I tappeti Cito sono introvabili altrove.

Molti dei pezzi in esposizione in corso San Maurizio 1 presentano intatte le caratteristiche dell'antica tradizione: «Lane pregiate di agnello o capra cordate e a mano, tinte con colori naturali ottenuti dalle piante e dai minerali che consentono di ottenere una ricchezza di sfumature le cui gamme si fondono col tempo in un'armonia particolare di bellezza». Procedimento con cui realizzati i modernissimi Gabbeh, i Dahria, i Samarcanda che fanno parte della collezione contemporanea Cito, e accanto ai quali presenti gli intramontabili classici provenienti da luoghi della tradizione millenaria: Persia, Caucaso, Anatolia, Turkmenistan, Cina e India.

Cito sarà aperto tutti i gi dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 19,30, nella vecchia sede di via Lagrange. Porte aperte alla clientela anche la domenica e il lunedì pomeriggio dalle 15 alle 19,30. Propone a tutti particolari condizioni di pagamento senza interessi. E a chi un tappeto di valore, è incerto sulla scelta migliore, Cito offre la possibilità, prima dell'acquisto, di vedere gli esemplari in casa per valutare più facilmente l'ambientazione. Il Centro Importazioni Tappeti Orientali offre consulenza esperta, la custodia estiva, e un'assistenza completa e garantita per restauri e lavaggi rigorosamente fatti a mano da personale qualificato. «E' proprio questo - ricorda Boni - il mogiusto per pulire i tappeti, che vengono sempre asciugati al sole, come insegna la tradizione». Perché un tappeto Cito resti prezioso nel tempo.

Nella sede del Centro Importazioni Tappeti Orientali grande assortimento di stili, disegni, colori e formati

Nella foto in alto l'ingresso di «Cito» in corso San Maurizio 1: un open-space (sotto) che consente una vasta esposizione

CITOgliamo dal centro e se

CITOrnate a trovare

CITOcca SCONTARE

vi aspettiamo nel
nuovo show room
corso San Maurizio 1
Torino *(Giardini Reali)*

C.I.T.O.®

lunedì 15.00-19.30
da martedì sabato 10.00-12.30 e 15.00-19.30
DOMENICA APERTO 15.00-19.30
Tel. 0115629665

P PARCHEGGIO GRATUITO A TUTTI I VISITATORI

TORINO
Corso G. Cesare, 168
Tel. 011.201481

TORINO: Moncalieri
Via Sestriere, 11
Tel. 011.6822365

ALESSANDRIA:
Corso Crimea, 49
(Piazza Garibaldi)
Tel. 0131.445761

I prodotti Chateau d'Ax si trovano esclusivamente nei 110 negozi ■ tutt'Italia

Numero verde 800 132 132
www.chateau-dax.it

Aperti ■ domenica pomeriggio

VORRESTI 8 OCCHI?

UNA LIBRERIA, UN CINEMA E MOLTO DI PIÙ.

TORINO

VIA MARENCO 32. TELEFONO 011 6568111. FAX 011 [illegible] E-MAIL cronaca@lastampa.it. «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

CRONACA

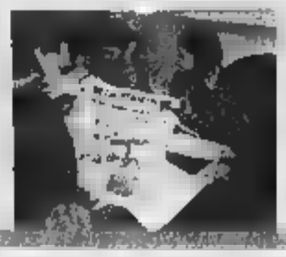
8 Gallery TORINO LINGOTTO
VIENI PER UNA COSA, NE SCOPRI UN'ALTRA.

Messa per [illegible]

Messa, oggi, per ricordare Rosario Berardi, il maresciallo [illegible] pubblica sicurezza ucciso 26 [illegible] fa dalle Brigate rosse. [illegible] cerimonia si tiene in corso Farini 26/A, presso l'istituto delle Suore Carmelitane di [illegible] Teresa. [illegible] celebrazione è organizzata [illegible] Associazione italiana [illegible] del terrorismo con [illegible] settima Circoscrizione.

Sciopero trasporti

Venerdì, nell'ambito dello sciopero nazionale di 24 ore proclamato dalle Rdb, possibile sciopero anche a Torino dei dipendenti del Gtt. Le fasce di garanzia di tram e autobus sono tra le 6 e le 9 e le 12 e le 15 in città, da inizio servizio alle [illegible] e dalle 14,30 alle 17,30 per linee extraurbane e ferroviarie.



La Stampa per l'Europa

Oggi alla sala congressi dell'istituto tecnico Avogadro, in via Rossini 18, si tiene un incontro dal titolo «Perché vogliamo l'Europa» organizzato dalla Fonda[illegible] per la scuola e da La Stampa. S'inizia alle 9,45. Intervengono tra gli altri il presidente Fiat Umberto Agnelli e il direttore de La Stampa, Marcello Sorgi.

IERI LA PROPOSTA DELLA REGIONE. OBIETTIVO: SBLOCCARE LA TRATTATIVA CON LA FRANCIA SULLA RIPARTIZIONE DELLE SPESE

Torino-Lione, dal Piemonte 100 milioni

Il presidente Ghigo: un contributo per aprire i cantieri

Maurizio Tropeano

La Regione è pronta ad investire 100 milioni di € per la realizzazione della linea ad Alta Capacità Torino-Lione. Si tratta di un notevole sforzo economico - con investimenti a partire dal 2006 [illegible] fino alla fine dei lavori - che potrebbe servire a sbloccare [illegible] la trattativa tra Italia e Francia sulla ripartizione delle spese tra i due paesi. Spiega il presidente, Enzo Ghigo: «Il [illegible]stro investimento ha l'obiettivo di [illegible] il quadro economi[illegible] e consentire l'inizio dei lavori». L'intervento della Regione Piemonte avrebbe, naturalmente delle contropartite, [illegible] spiega l'assessore regionale al Bilancio, Gilberto Pichetto: «In cambio del nostro finanziamento chiediamo di diventare [illegible] [illegible] della costituenda società che dovrà gestire il tunnel internazionale. Azioni che daranno diritto anche ad incassare una percentuale dei pedaggi e dunque potrebbero permettere di recuperare l'investimento».

La disponibilità del Piemon[illegible] ad intervenire potrebbe permettere [illegible] sbloccare la trattati[illegible] [illegible] l'Italia [illegible] la Francia sulla ripartizione delle spese. Per il Governatore esistono dei «residui problemi» da superare. Problemi che si possono riassumere in due parole: un miliardo, tanti sono gli euro che dividono Roma e Parigi. Problemi che portano al rinvio del vertice tra il primo ministro Silvio Berlusconi e il collega francese Jean Pierre Raffarin inizialmente previsto [illegible] [illegible] e che forse potrebbe svolgersi entro la fine di marzo. La Francia, infatti, ha chiesto che l'Italia contribuisca [illegible] metà dei costi complessivi necessari [illegible] scavare il tunnel [illegible] 53,1 chilometri un tunnel che però [illegible] per 2/3 in territorio francese e per un terzo in Piemonte. Sulla carta, dunque, la divisione dei costi totali della galleria, 6,7 miliardi, avrebbe dovuto rispettare [illegible] stesse percentuali. La richiesta francese punta invece ad ottenere un contributo paritario del 40 per cento a carico dei due Stati. Il restante 20 per cento dei fondi sarà garantito dall'Unione Europea. L'Italia sarebbe disposta ad accollarsi 1 miliardo in più di quanto inizialmente previsto dagli accordi intergovernativi ma in cambio chiede a Parigi il riconoscimento [illegible] [illegible] percentuale maggiore dei ricavi derivanti dai futuri pedaggi.

E' in questo contesto che si colloca [illegible] disponibilità del Piemonte. Non solo. L'idea del Governatore, infatti, è quella di coinvolgere nell'iniziativa anche le altre regioni attraversate o interessate alla realizzazione del corridoio 5 cioè Lombardia, Veneto, Friuli, Liguria e Valle d'Aosta. Una sorta [illegible] cordata delle Regioni che, in cambio di una partecipazione alla spesa ma anche alla società che gestirà il collegamento, potrebbe permettere a Palazzo Chigi di ridurre la quota [illegible] investimento diretto da parte dello Stato italiano. «Il [illegible] - precisa il Governatore intende porsi come capofila per la soluzione dei residui problemi che [illegible] permangono per la realizzazione di un'opera di importanza primaria non solo per l'Italia settentrionale [illegible] pe: tutto il Paese perché la Torino-Lione è in grado di spostare verso l'Europa meridionale il baricentro dell'economia comunitaria».

Una prima risposta positiva arriva dall'assessore ai Trasporti della Val d'Aosta, Luciano Caveri: «Siamo pronti ad ascoltare le proposte del governatore Ghigo perché siamo interessati al progetto». Aggiunge: «Per la nostra partecipazione al progetto poniamo due condizioni. La prima: la realizzazione del traforo ferroviario del Gran S[illegible] Hernardo, che è complementare alla Torino-Lione. La seconda: la Valle d'Aosta deve essere connessa all'Alta capacità con la tratta Montanaro-Volpiano-Torino». Un ulteriore contributo al buon esito della trattativa potrebbe arrivare dalla disponibilità della Banca Europea degli Investimenti a finanziare una parte considerevole dei costi - l'intera tratta Torino-Lione costerà 15,2 miliardi - con un prestito rimborsabile in trentacinque anni.

ALL'INTERNO

DAL DIGITALE TERRESTRE [illegible]NE PER LA RAI
Il sindaco al ministro Gasparri «Pronti alla negoziazione» Il caso di [illegible] Verdi nel cda
Luciano Borghesan A PAGINA 39

«ECCO COME FARE DI TORINO LA CAPITALE DELLA SCIENZA»
La Fondazione Agnelli e una vocazione che deve crescere e essere valorizzata
Marco Demarie A PAGINA 43

LA STORIA

L'avventura di Olga e Natasha «Anime schiave» al Gobetti

Ucraine entrambe, ballavano nei night e nelle discoteche: da ieri sera sono attrici in uno spettacolo sulle prostitute dell'Est

Massimo Numa A PAG. 41

IL CONTROLLO ANNUALE DELLE EMISSIONI DELLE AUTO

Riparte «Bollino blu» Così si migliora l'aria

Riparte la campagna - con un protocollo d'intesa firmato tra Regione, Province e confederazioni artigiane - del bollino blu per il miglioramento della qualità dell'aria intervenendo sulle auto e sulle loro emissioni. [illegible] regione circa il 40% degli autoveicoli non sono in regola. Portare l'auto a fare il bollino blu è un obbligo annuale [illegible] il veicolo [illegible] stato immatricolato dopo il 1988 e semestrale se immatricolati prima del 1988.

Nelle officine che aderiscono alla campagna oltre ai controlli previsti per il rilascio [illegible] bollino blu, e senza maggiorazioni di costo, verrà effettuata anche una serie di verifiche che consentiranno di aumentare la sicurezza del veicolo e di consumare meno carburante.

Secondo le associazioni degli artigiani se ci fosse maggiore cura verso l'obbligo del bollino si potrebbero ottenere risultati positivi anche rispetto alle limitazione della circolazione stradale come targhe alterne, domeniche del pedone, ampliamento delle zone a traffico limitato oltre [illegible] produrre un miglioramento dell'aria nelle città.

La necessità di una corretta manutenzione degli autoveicoli [illegible] da sempre sostenuta dagli autoriparatori [illegible] sono in Piemonte 7022 con 15 mila addetti e proprio per questo Confartigianato, Cna e Casa hanno concordato, [illegible] l'assessorato regionale all'Ambiente, [illegible] serie di test aggiuntivi per [illegible] gli automobilisti.

Questa iniziativa si inserisce nella campagna che la Regione [illegible] promuovendo nei confronti degli automobilisti per favorire il risparmio energetico, riducendo al contempo i consumi e l'inquinamento atmosferico.

I controlli [illegible] gratuiti e, al termine verrà rilasciata una scheda sui lavori [illegible] sarebbe opportuno eseguire per porre il veicolo in condizioni ottimali di utilizzo.

Lo scorso anno nelle migliaia di officine piemontesi sono stati effettuati 983 mila bollini blu e 860 mila bollini gialli, quelli che si realizzano [illegible]li anni successivi alla prima revisione.

AL [illegible]

Sabato la finale di Big Air Cinque [illegible] p[illegible]ti da Bardonecchia hanno scaricato ieri sul piazzale del Lingotto 90 metri cubi di neve prelevata dal Colomion, pista numero uno. Entro sabato ce ne sarà quasi cinque volte tanta spalmata sulla rampa olimpionica dove una settantina di atleti, tra i 22 e i 26 anni, [illegible] sfideranno saltando con lo snowboard per la World Final Cup, test event, evento anticipatore, dei Giochi del 2006. L'associazione organizzatrice Blix ha investito circa 300 mila euro nell'evento che l'anno scorso, alla sua prima edizione torinese, ha richiamato circa 10 mila persone. Il presidente Gigi Zacco sogna il bis. Tutto è pronto per sabato. Se il diavolo ci mettesse la coda anticipando il sole di primavera, 20 alpini della Brigata Taurinens[illegible] altrettanti operai manutentori sono lì ad assicurare che la neve non si scioglia: sale fino di notte [illegible] solfato di giorno.

Quant'è duro il mestiere di genitore

Roberto Pavanello

Lascia perplessi sentire una mamma chiedere: «Che differenza c'è tra uno spinello e una canna?» e dubbiosi ascoltare la vicenda di un padre «detective» che, dopo avere trovato dell'hashish nel pacchetto di sigarette del figlio diciannovenne, l'ha «fatto analizzare in laboratorio», ha cominciato segretamente a sottoporlo a controlli delle urine, a frugargli nelle tasche, a pedinarlo, a lasciarlo fuori di casa per una notte. Risultato? Le analisi hanno scoperto che il figlio, oltre ai cannabinoidi, assume cocaina. Sono solo due esempi che testimoniano quant'è difficile il mestiere del genitore, soprattutto se i figli stanno attraversando quell'inquietante fase della vita che va sotto il nome di adolescenza.

«Mia figlia ha 15 anni e mi ha detto di aver fumato uno spinello - racconta una signora -, [illegible] l'ha più fatto e io le credo. Poi mi ha raccontato che una sua amica ha provato delle pasticche e [illegible] popper. Che faccio? Devo dirlo alla madre della ragazza compromettendo così la fiducia che mia figlia ha nei miei confronti?».

Papà [illegible] [illegible] siedono in cerchio, sembra quasi un incontro degli alcolisti anonimi, ma la loro dipendenza si chiama preoccupazione da figli. In loro aiuto ha provato a intervenire il Comu[illegible] con una serie di incontri sul rapporto genitori-figli adolescenti, tenuti in via Giolitti 40/b, nella sede di A.Ri.A (Ascolto e Ricerca per gli Adolescenti). Lunedì si è discusso di trasgressio[illegible] e sostanze d'abuso (alcol e droga) con una quindicina di persone che hanno portato la loro esperienza di genitori preoccupati.

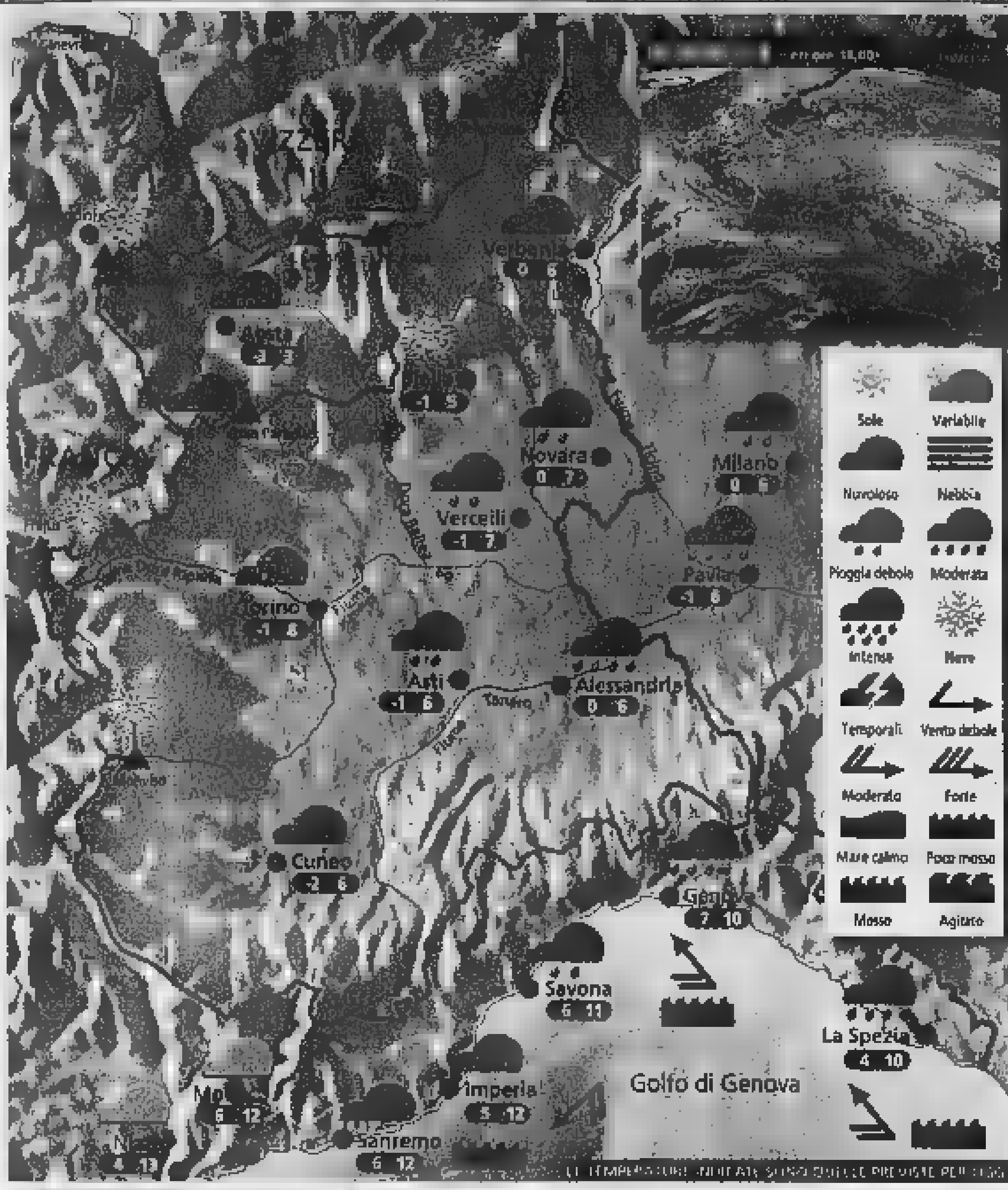
Confrontare i timori, raccontare le proprie storie ed ascoltare quelle altrui: «Mio figlio ha 15 anni e l'altra settimana [illegible] stato male dopo un acido preso [illegible] discoteca e so che [illegible] fa la [illegible]. [illegible] preoccupata perché in famiglia abbiamo già [illegible] [illegible] caso di tossicodipendenza» racconta una giovane mamma ad inizio incontro. [illegible] sue parole raggiungono gli altri genitori e lo psichiatra Claudio Gallino e la psicologa Laura Stradella: «Sia[illegible]o qui per ascoltare, non abbiamo risposte: la cosa più importante da capire è che l'adolescenza è solo una fase della vita».

Dalle testimonianze che si susseguono s'intuisce che i genitori di oggi [illegible] [illegible]no molto diversi da quelli di ieri: «La preoccupazione maggiore è ancora rappresentata dagli spi[illegible]lli - dice Gallino - mentre la [illegible] piaga è l'abuso di alcol». E [illegible] mancano casi di figli che si ubriacano in discoteca, ma [illegible] tenere alta l'attenzione dei partecipanti resta la droga. Non manca qualche caso extra adolescenziale come quello del 26enne cocainomane e la madre che ancora s'interroga: «In cosa ho sbagliato?». L'incontro dura due ore, ci si lascia [illegible] una risposta ma con una piccola consolazione: la consapevolezza di [illegible] paura condivisa. [illegible] molto, ma forse un altro passo avanti per imparare a fare il genitore.

BOLLETTINO METEO

Situazione Ieri abbiamo assistito ad una bella giornata [redacted] sole. Solo sull'Appennino Ligure e sulle Alpi Marittime [redacted] sono manifestati addensamenti nelle [redacted] pomeridiane, [redacted] precipitazioni. Oggi tempo [redacted] peggioramento ad iniziare dalla Liguria, con precipitazioni in estensione a tutti i settori entro la serata.

Previsioni Al mattino nubi in aumento ovunque. Prime precipitazioni sul Levante Ligure, nevose al di sopra dei 700-800 metri. Nel corso della giornata estensione delle precipitazioni ai rimanenti settori, ad iniziare dal basso Piemonte. La quota neve, tra il pomeriggio e la sera, si attesterà sui 400-500 metri, con locali sconfinamenti anche a quote inferiori nel corso della notte. Temperature in calo soprattutto nei valori massimi. Venti deboli sulle pianure, moderati con locali rinforzi in montagna e in Liguria.



ZOOM

La neve "marzolina"

Marzo, nell'immaginario comune, viene spesso etichettato come un mese estremamente variabile, che alterna belle giornate di sole a condizioni di tempo perturbato con nevicate anche a quote basse. In effetti si tratta di un mese di transizione tra l'inverno [redacted] passato e l'incipiente primavera. Anche le nevicate che si manifestano durante questo mese hanno caratteristiche assai diverse rispetto a quelle tipiche dei mesi invernali. I fiocchi sono in genere molto grandi e la loro caduta al suolo risulta spesso molto spettacolare. Tuttavia, se i fiocchi piccoli e asciutti che cadono in inverno attecchiscono per terra quasi all'istante, questi si limitano ad inumidire il terreno, depositandosi solo per un breve periodo, in attesa che il sole li sciolga. I fiocchi di grosse dimensioni si formano a causa della collisione da parte di fiocchi più piccoli, che tendono ad inumidirsi a causa delle temperature ampiamente al di sopra dello zero. Questi, scendendo a terra, danno l'impressione di una nevicata a larghe falde, che comunque stenta ad attecchire al suolo per via delle temperature non ottimali.

A CURA [redacted]: www.meteolive.it

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 51 minuti; culmina alle ore 12 e 39 minuti, tramonta [redacted] e 29 minuti

LA [redacted]: si leva alle ore 22 e 55 minuti; cala domani alle ore 8 e 57 minuti

PER CHI VIAGGIA

Città	Min	Max
ANCONA	2	8
BARI	6	10
BOLOGNA	-1	7
CAGLIARI	5	13
CATANIA	6	13
FIRENZE	0	8
PALERMO	[redacted]	14
POTENZA	0	5
REGGIO CALABRIA	8	12
ROMA	2	11
VENEZIA	2	10
BARCELLONA	3	15
BRUXELLES	-1	3
FRANCOFORTE	-1	3
GINEVRA	3	4
LONDRA	0	6
MONACO DI [redacted]	-4	[redacted]
PARIGI	[redacted]	4
ZURIGO	-3	[redacted]

■ **A COME... AMBIENTE** (corso Casale 5 - Ex zoo Casa della Tigre, tel. 011 747.171). Mostra: «Bio.Net conoscere e giocare con il genoma». [redacted]: [redacted] lunedì a venerdì 9-17 su prenotazione; domenica 15-19.

■ **ARCHIVIO [redacted] STATO** (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Sala studio – orario da lun. [redacted] 8,30–18,15, sab. 8,30–13,45.

■ [redacted] (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Beaumont.

■ **BASILICA DI [redacted] E REALI TOMBE DI CASA SAVOIA** (strada [redacted] di Superga 73, tel. 011 899.7456). Orario di visita alle tombe: sabato e domenica ore 9,30-18,30.

■ **BIBLIOTECA [redacted]** (piazza Castello 191, tel. 011 543.855). Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8,15-18,45; martedì e giovedì 8,15-14; sabato 8,15-13,45.

■ [redacted] **E ROCCA** [redacted] (viale Virgilio Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Il Borgo è sempre aperto. La Rocca da mart. a dom. 9-19. Lunedì chiuso.

■ **CASTELLO DI** [redacted] (piazza Baden Baden, tel. 011 641.303). Orario: giovedì, sabato e domenica 9-18.

■ **CIRCOLO** [redacted] (via Bogino [redacted], tel. 011 812.6480). Orario: [redacted] a venerdì su appuntamento. Mostra: «Sentieri di Luce 2: artisti-fotografi a Torino dal 46 al 70». Orario: tutti i giorni dalle ore 16-19.

■ [redacted] **ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA** (via Avogadro 4, [redacted]. 011 544.132). Orario: da martedì a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso.

■ **FONDAZIONE [redacted] ACCORSI - MUSEO ARTI** [redacted] (via Po 55, tel. 011 812.9116). Orario: da martedì, a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì [redacted]. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

■ **FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO** (via Modane [redacted] tel. 011 198.31600). Mostra: «Micol Assel - Disegni». Video: «Pari o dispari di Marzia Migliora». Orario: tutti i giorni 12-20; giovedì 12-23; lunedì chiuso. Fino al 29/2 (da mart. a dom. 12-17 e giov. 12-23 ingresso libero).

■ **GALLERIA SABAUDA** (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Orario: mar. [redacted], sab. e dom. 8,30-14; mer. gio. 8,30-19,30. Lunedì chiuso.

■ **GAM** (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Orario: tutti i giorni 9-19. Lunedì [redacted]. La biglietteria chiude ore 18,30.

■ **MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI** (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011 956.5222). Orario: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lunedì chiuso.

■ [redacted] **E** [redacted] **LIBERTÀ** (corso Valdocco 4a, angolo [redacted] del Carmine), tel. 011 [redacted]. Mostra: «Alpi in guerra». Orario: da martedì a domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero.

■ [redacted] **DEL** [redacted] **TORINO** (Basilica [redacted] Superga, tel. 011 899.7456). Orario: sabato e domenica 16,30-19,30.

■ **MUSEO DEL** [redacted] (via [redacted] Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli arnesi della memoria». Ingresso gratuito su prenotazione.

■ [redacted] (corso Unità d'Italia 40, [redacted]. 011 677.666). Orario tutti i giorni 10-18,30; [redacted]. 10-22; [redacted] 10-20,30; lunedì chiuso.

■ **MUSEO DELLA MARIONETTA** (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Orario: tutti i giorni su prenotazione.

■ **MUSEO [redacted] SINDONE** (via San Domenico 28, [redacted]. 011 436.5832). Orario: tutti i giorni 9-12 e 15-19.

■ [redacted] (via XX Settembre 88/c, [redacted]. 011 521.2251). Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; [redacted] chiuso. Domenica [redacted] 16 visita guidata con un archeologo.

■ [redacted] **DI ANTROPOLOGIA E [redacted] ETNOGRAFIA** (via Accademia Albertina 17, [redacted]. 011 670.4706). Visite su prenotazione.

■ **MUSEO** [redacted] (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). [redacted]: «Abbigliamento e cosmesi nell'antico Egitto». Fino [redacted] 30/5. Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso.

■ [redacted] **DI SCIENZE** [redacted] **MISSIONI CONSOLATA** (corso Ferrucci 12b, [redacted]. [redacted] 440.0400). Orario: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Lunedì chiuso.

■ [redacted] **ALLA MOLE** [redacted] (via Montebello 20, [redacted]. 011 812.5658). Orario: tutti i giorni 9-20; sab. 9-23; lun. chiuso.

■ **MUSEO** [redacted] (piazza Carignano, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e [redacted] del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica ore 10 - 11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata); sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10; 11 e 16.

■ **MUSEO NAZIONALE MONTAGNA** (via Giardino 39 – Monte Cappuccini, tel. [redacted] 660.4104). Mostra: «Heidi - Un mito della montagna». Fino al 2/5. Orario: tutti i giorni, 9-19.

■ **MUSEO PIETRO MICCA** (via [redacted] 7a, tel. 011 546.317). Orario tutti i giorni 9-19; lunedì [redacted]. Ultimo ingresso [redacted] 18,10.

■ **MUSEO REGIONALE [redacted] SCIENZE NATURALI** (via Giolitti 36, tel. [redacted] 432.07333). Museo storico di zoologia. Mostre: «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali». «Rhinoceros, [redacted] viaggio nel tempo, [redacted] viaggio nell'arte». Fino al 3/5. «I luoghi dello sport [redacted] deserto al Nilo». «Scheletrinluce». Fino al 31/10. Tutti i giorni 10-19. «Un secolo di sport in fotografia». Fino al 24/5. Chiuso martedì.

■ **MUSEO** [redacted] **BOSCO** (viale E. Thovez 37, tel. 011 630.06.29). [redacted]: «Il [redacted]: natura e simboli nelle immaginette devozionali». Fino [redacted] 28/3. [redacted]: feriali 9-12,30; 14,30-18,30; dom. e festivi 14,30-18,30. Sab. [redacted]. e festivi entrata [redacted] prenotazioni. Seconda dom. [redacted] mese visite guidate ore 15 e 16,30.

■ **PALAZZINA DI STUPINIGI** (piazza Principe Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Mostra: «Antiquari a Stupinigi». Orario: tutti i giorni 11-20; giovedì 11-[redacted]. Fino al 14/3. Inf. 335.28.46.63.

■ [redacted] **BAROLO** (via [redacted] Orfane 7, [redacted]. 011 436.9565 / 349.62.34.362). [redacted]: «L'ombra del guerriero (Kagemusha). L'Uomo, il Doppio, il [redacted]. Orario: mar., mer., ven.: 10-18; gio. e sab. 10-22; dom. 10-20; lun. [redacted]. Fino al 31/3. Visita «Appartamenti storici» lun. e [redacted]. 10-12 e 15-18, ven. 10-12, sab. e dom. 10-13 e 14,30-18.

■ **PALAZZO BRICHERASIO** (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Mostra: «Depero futurista». Fino al 30/5. Orario: lun. 14,30-19,30; mar., merc. e dom. 9,30-19,30; giov., ven. e sab. 9,30-22,30.

■ **PA**[redacted] **CAVOUR** (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Orario da mart. e dom. 10-19,30; giov. 10-22; lunedì chiuso. Domenica ore 16,30 visite guidate gratuite.

■ **P**[redacted] **MADAMA** (piazza Castello, tel. 011 442.9912). Orario: da [redacted]. e dom. 10-20; [redacted] 10-23; lun. chiuso.

■ **PALAZZO REALE** (piazza Castello, tel. 011 436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì.

■ [redacted] **«GIOVANNI E** [redacted] (Lingotto, via [redacted] centro commerciale 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713). Mostra: «Gustav Klimt - Disegni. Dalla collezione Sabarsky», fino al 25/4. Orario: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso.

■ **PINACOTECA** [redacted] (Via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. [redacted] chiuso.

■ **P**[redacted] **DELLE** [redacted] **ARTI** (Via Balsamo Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra: «XIV Quadriennale Arte Italiana contemporanea». [redacted]: [redacted] i giorni 9-18. Lunedì chiuso. Fino al 21/3.

■ [redacted] **MERGIBILE** [redacted] **DEL MARE** (viale Marinai d'Italia 1, [redacted]. 011 696.3245). Orario: giovedì, sabato, domenica 15-18; oppure su appuntamento.

Astra SW.
Il massimo negli equipaggiamenti e nel piacere [redacted] guida.
- tecnologia motoristica d'avanguardia: 1.6 TWINPORT® e 1.7 CDTI, il Common Rail Euro 4 di ultima generazione
- 10 motorizzazioni, dal 1.2 da 75 CV (primato di categoria nei consumi) al 2.0 Turbo da 200 CV
- unica SW con alimentazione [redacted] metano ecoM, esente dai blocchi della circolazione
- disponibile anche con omologazione autocarro

Zafira.
L'unica monovolume compatta [redacted] 7 posti [redacted] serie.
- 3 motorizzazioni benzina, da 101 a 200 CV
- 2 motorizzazioni turbodiesel iniezione diretta, 2.0 DTI da 101 CV e 2.2 DTI da 125 CV
- alimentazione [redacted] metano ecoM, esente dai blocchi della circolazione
- disponibile anche con omologazione autocarro

Offerte valide fino al 31 [redacted] 2004. Affrettati.

Opel. [redacted] brillanti, auto migliori.

www.opel.it

*Prezzi "chiavi in mano" e IPT esclusa per Astra [redacted] Njoy 1.2 e Zafira Comfort 1.6, in collaborazione con i Concessionari Opel e, [redacted] per Ec[redacted], [redacted] presenti in [redacted]. Offerte valide fino [redacted] 31/3/04 e non cumulabili [redacted] altre iniziative in corso. I modelli raffigurati nelle foto hanno allestimenti/equipaggiamenti [redacted] inclusi nel [redacted] pubblicizzato. Consumi [redacted] misto ed emissioni CO₂: Astra SW con cambio [redacted] da 4,8 a 9,1 litri/100 km, [redacted] 126 a 219 g/km; Zafira con cambio manuale da 6,3 a 9,4 litri/100 km, [redacted] 145 a 225 g/km.

CARMAGNOLA
Via Poirino 40
Tel. 011/9723113

PINEROLO
San Secondo (To)
Via Val Pellice 71
Tel. 0121/502480

FASANO AUTOMOBILI
CHIERI
Via Padana Inf. 18
[redacted]. 011/9422875

AUTOCLUB
CHIVASSO
St. Torino 111 - [redacted]. 011/9102748
VOLPIANO
C.so Regina Margherita 47
Tel. 011/9952299
ifas
Dal 1951, auto e servizi

GARDA auto
CHIANOCCO
Fraz Vernetto 62
Tel. 0122/49045
AVIGLIANA
C.so Torino 58
Tel. 011/9367168

CIRIE'
Via Torino 123
[redacted]. 011/9222147

IVREA
BUROLO D'IVREA (To)
s.s. Lago di Viverone 41
Tel. [redacted]

GENCAR
MONCALIERI
C.so Savona 34 - Tel. 011/6433111
RIVOLI
C.so Allamano 151 - Tel. 011/9537811
ifas
Dal 1951, auto e servizi

TORINO
Via Nizza 185 - Tel. 011/6961755
C.so Siracusa 33 - Tel. 011/352531
[redacted] Derna 129 - Tel. 011/2422354 (angolo [redacted] Giulio Cesare)
C.so Casale 158 - Tel. 011/8196056
www.gencar.it

LA RADIO-TV DI STATO E LA SUA SEDE STORICA

SERGIO CHIAMPARINO
«Apriamo un negoziato serio
Siamo disponibili a trovare
intese che siano interessanti
anche per l'azienda
Non vogliamo che Torino sparisca
a favore dell'asse Roma-Milano»

Il sindaco Sergio Chiamparino

ENZO GHIGO
«Le Olimpiadi sono
un'opportunità per Torino,
ma è un evento nazionale
Deve avere tutto il Paese con sé
La Rai è importante
anche per fare sistema»

Il governatore Enzo Ghigo

MAURIZIO GASPARRI
«Ribadisco l'impegno a valorizzare
il centro di produzione di via Verdi
che ha grandi risorse professionali
Ci sono vari progetti,
dal digitale terrestre a RaiAlp,
ma la scelta spetterà all'azienda»

Il ministro Maurizio Gasparri

IL MINISTRO INCONTRA I RAPPRESENTANTI DEGLI ENTI LOCALI: LE SCELTE STRATEGICHE SPETTANO ALL'AZIENDA

«Dal digitale terrestre un'occasione per la Rai»

Gasparri: Torino non è discriminata. Il caso di via Verdi approda nel cda

Luciano Borghesan

La vertenza «Rai di Torino» deve diventare un punto all'ordine del giorno del consiglio d'amministrazione. Sollecitata dai rappresentanti degli enti locali e politici del Piemonte, e a poche ore dalle dichiarazioni del ministro delle Comunicazioni, Maurizio Gasparri, la presidente Lucia Annunziata, in pomeriggio, ai margini dell'esecutivo, ha chiesto al direttore generale Flavio Cattaneo di portare in consiglio le scelte aziendali per il futuro delle sedi torinesi. Cattaneo è d'accordo: va chiarito - da parte di tutti - il destino della storica Torino. L'aveva già anticipato, in recenti incontri, al presidente della Regione, Enzo Ghigo, e ai parlamentari piemontesi di entrambe i poli.

«Apriamo una negoziazione seria», ha chiesto ieri il sindaco, Sergio Chiamparino, al ministro delle Comunicazioni, Maurizio Gasparri. «Siamo disponibili - ha aggiunto - a trovare intese che siano interessanti anche per l'azienda. Ci sono però segnali che indicano che Torino passa alle volta sparisca dall'agenda, a favore dell'asse Roma-Milano». Anche Ghigo, l'assessore Silvana Accossato della Provincia, e Valentino Castellani, presidente del comitato organizzatore delle Olimpiadi, hanno espresso l'interesse di chi opera sul territorio per una Rai rilanciata, volano di attività, oltreché mezzo utile a rapportarsi con il resto del Paese.

Messaggi non nuovi per il ministro Gasparri. Li aveva già raccolti in occasioni di altre visite sotto la Mole: «Ribadisco l'impegno a valorizzare al meglio il centro di produzione di Torino, non solo per il suo patrimonio storico, ma perché ha grandi risorse tecnologiche e professionali che vanno valorizzate al massimo». Nonostante che oggi questo centro - ha osservato - lavori molto di più che nel passato». I dati, però, smentiscono questa tendenza: se cinque anni fa le ore prodotte in via Verdi erano 630, nel 2003 erano duecento in meno. Le produzioni scendono in proporzione con il calo di addetti, chi va in pensione viene sostituito e gli organici radio-tv a Torino sono diminuiti almeno del doppio rispetto alla media nazionale. Per contro, va anche ricordato che la nomina di Tommaso Genisio a direttore del centro di via Verdi è avvenuta a metà 2003 e va riconosciuto che il suo impegno ha contribuito a specializzare in modo completo la

> Gli organici radio-tv sotto la Mole diminuiti del doppio rispetto alla media nazionale

produzione per la fascia dei ragazzi, recuperando da Milano l'Albero Azzurro e favorendo iniziative per il cinema d'animazione, comparto in espansione.

Torniamo a Gasparri: «Ci sono vari progetti, dal digitale terrestre a RaiAlp, ma la scelta spetterà all'azienda che dovrà decidere come ottimizzare le risorse».

Il settore su cui il ministro si è soffermato di più è stato il digitale terrestre: il filone del futuro su cui punta il disegno di legge che porta il suo nome. Al momento, sono due i canali - RaiDoc, culturale, e RaiUtile, di servizio -, entrambi diretti da Carlo Sartori, dirigente ai massimi livelli in Rai, giornalista, con passato torinese nell'Editrice La Stampa. Sartori è stato anche tra gli organizzatori delle reti satellitari, e in particolare, del canale culturale che proprio in via Verdi ebbe l'avvio.

Potrebbe essere questo il terreno su cui tentare la ri-partenza della Rai di Torino? RaiDoc e RaiUtile (otto ore di trasmissione al giorno) godrebbero di presenze già sensibilizzate dal Segretariato Sociale, la cui commissione di esperti si riunisce nello storico palazzo della radio. L'ipotesi piace a Ghigo e anche ai parlamentari Agostino Ghiglia (An), Osvaldo Napoli (Forza Italia), Alberto Nigra (ds), Giorgio Merlo (Margherita). Tra loro, tra l'altro, è stata anche avanzata l'idea di RaiAlp come canale digitale terrestre.

Al tempo. Gasparri, ieri, è stato più prudente: si è limitato a indicare, per il capoluogo piemontese, la partecipazione a progetti di e-government che sono allo studio col ministero dell'Innovazione: «Ci sono stanziamenti per l'accesso attraverso le tecnologie più avanzate alle attività degli enti locali in cui vorremo coinvolgere alcune città, come Torino, Milano, Palermo e altre».

Idee, proposte, ipotesi, voglia di fare, se parlano gli enti locali, i politici, i sindacati, il Comitato Palazzo Radio: serve un tavolo per trattare con la Rai. Chi lo convoca?

Da sinistra Valentino Castellani, Maurizio Gasparri, Evelina Christillin, Sergio Chiamparino, Enzo Ghigo, Agostino Ghiglia, William Casoni

LE RICHIESTE

1 VIA CERNAIA 33
Confermare, per le direzioni amministrative, finanziarie e tecnologiche situate nel grattacielo di via Cernaia, il «ruolo di centro direzionale e di servizi per l'intera azienda», con la nomina delle posizioni dirigenziali vacanti. Al momento lavorano 515 dipendenti

2 VIA VERDI 16 E 31
Sviluppare le attività del Segretariato sociale; specializzare il centro di produzione negli ambiti culturale, scientifico, ambientale e per ragazzi; avviare «RaiAlp», format sulle regioni alpine italiane e straniere, e insediare anche a Torino la testata sportiva nazionale; rilanciare la radiofonia. Sono 470 gli occupati

3 ORCHESTRA SINFONICA E CORSO GIAMBONE 68
Valorizzare l'orchestra sinfonica nazionale (riaprire l'Auditorium), che ha 130 dipendenti. Rafforzare il Centro ricerche e candidare Torino per produrre la tv digitale (75 unità)

Torino 2006 è un francobollo

Quattro monumenti simbolo nella serie olimpica

«Chissà perché quando nevica i tg nazionali aprono sempre con la notizia del "maltempo" e invitano i cittadini a non uscire di casa», la simpatica provocazione è del sindaco di Sauze d'Oulx Roberto Faure, e l'ha detta rivolgendosi all'incuriosito (e divertito) ministro Gasparri. Sì, la neve è candida, e per gli appassionati di sci è la benvenuta. Senza di lei come si potrebbe immaginare la riuscita delle Olimpiadi? Un po' di riguardo.

E la tv? A Seul c'era solo una troupe della Rai di Torino (il giornalista era Gianfranco Bianco) a immortalare le felicità dell'allora sindaco di Torino, e ora presidente del Toroc, Valentino Castellani, e della supermanager Evelina Christillin.

«Vorremmo che i Giochi fossero davvero nazionali, di tutto il Paese», ha detto il governatore del Piemonte, Ghigo, auspicando il «Sistema Italia».

Lo spunto è riflettere una strategia più complessiva l'ha dato una cerimonia che dimostra come l'attenzione possa avvenire in vari modi, e che è sempre apprezzata dalla comunità subalpina.

Ieri nel salone dello storico museo della radio e della televisione, in via Verdi, sono stati presentati i quattro francobolli coniati dalla Poste italiane, su richiesta del ministero delle Comunicazioni, per l'evento olimpico.

Sono raffigurate quattro «vette-simbolo» dei luoghi di svolgimento del prossimo appuntamento: la Mole Antonelliana di Torino, la chiesa di Santa Maria Assunta, a Pragelato, quella di San Pietro Apostolo di Bardonecchia e la settecentesca fontana di pietra di Sauze d'Oulx. I monumenti sono stati riprodotti sulla prima serie di francobolli dedicati al 2006. Dai primi cittadini di Torino, Chiamparino, di Sauze, Faure, di Bardonecchia, Francesco Avato, e di Pragelato, Walter Marin, il ringraziamento per l'importante valore celebrativo. Nel 2005 una seconda serie filatelica celebrerà altri tre siti di gara, Sestriere, Cesana-San Sicario e Pinerolo.

«Nonostante Internet stia prendendo sempre più piede con le sue email - ha sottolineato il ministro Gasparri - la filatelia è ancora un straordinario elemento di identità culturale».

I francobolli di «Torino 2006» sono disponibili negli uffici postali. Il loro valore oscilla dagli 0,23 centesimi di euro del francobollo raffigurante la chiesa di Pragelato (località della Val Chisone che nel 2006 ospiterà le gare a cinque cerchi del salto e dello sci di fondo), agli 0,65 centesimi di quello dedicato a Sauze d'Oulx (sede delle gare di freestyle). Stampati in tre milioni e mezzo di esemplari, eventi che devono essere utilizzati, ha sottolineato il ministro, per dare «visibilità eccellente» all'Italia. Speciali annulli per la prima volta saranno ottenuti presso gli sportelli postali di Pragelato, Bardonecchia e Sauze d'Oulx, le località raffigurate sui francobolli olimpici che da domani ospitano le finali della Coppa del Mondo di sci.

Introdotti il responsabile del Tg3 Piemonte, Bruno Geraci, i sindaci si sono dilungati nell'elogiare iniziative volte ad accendere il massimo di riflettori sulle Olimpiadi. La scelta del francobollo va in questa direzione. «E' uno dei più antichi sigilli di Stato, vanno le popolazioni, con una diffusione capillare», ha commentato Chiamparino.

«Sono un invito - ha aggiunto Castellani, del Toroc - a scoprire le eccellenze della nostra regione. Proseguiremo la proficua collaborazione con le Poste italiane». Consensi tra il pubblico, presenti tutte le autorità.

Poi foto di Gasparri sotto la Mole (quella vera), rapido scambio di opinioni col vicepresidente regionale William Casoni e con il neo assessore alla Sanità, Valter Galante. Poi via a Roma, al fianco, dell'amico e collega di partito, Agostino Ghiglia.

[l. bor.]

Specchio dei tempi

«Mano dura dei vigili per rendere più sicuri tram e bus» - «Una legge che evita l'abbandono dei bambini desiderati» - «Cinque mesi di cassa integrazione paga perché ho avuto un bebè» - «Doppio contributo»

Il Comando dei vigili urbani ci scrive:

«In risposta alle numerose lettere di protesta per le presenze poco raccomandabili sui mezzi pubblici, desideriamo far sapere che, solo nell'ultimo mese di febbraio, sono stati controllati 251 bus; fermati 70 passeggeri tra cui 9 minori; indagati 43 con 40 notizie di reato; effettuati 3 arresti e eseguita una custodia di carcerazione; redatti 588 verbali a carico di persone senza biglietto.

«L'impegno della polizia municipale congiunto a quello dei verificatori Gtt continua con rinvigorito zelo per gli ottimi (purtroppo preoccupanti!) risultati. Anche la notte scorsa è stato effettuato, con grande impiego di uomini e mezzi, un controllo notturno proprio sulla linea 72 barrato per la quale le proteste dei cittadini si levano sempre più forti».

Valter Gerbi

Un gruppo di lettori mi scrive:

«Siamo figli adottivi, non riconosciuti alla nascita, e vorremmo - per una volta - ribadire l'importanza di una legge quale quella sul riconoscimento. Infatti se siamo a questo mondo lo dobbiamo anche e soprattutto grazie a questa normativa, che permette ad una donna di partorire e scegliere di non tenere con sé un bambino a cui, per motivi assolutamente suoi personali, non può o non si sente di diventare madre; inoltre in questo modo i bambini vengono affidati alle istituzioni che possono prendersi cura di lui e ricercare al più presto una famiglia che lo possa amare e accudire. Come gruppo abbiamo spesso affrontato l'argomento ricercando dei nostri procreatori e la maggior parte di noi non ne sente assolutamente il bisogno, anche quei pochi che incuriositi comprendono l'importanza della legge e valutano che di fronte a queste situazioni si debba pensare principalmente ai bambini, alla loro tutela e alla loro [illegible]

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Anni fa ho intrapreso la lunga strada della facoltà di Medicina, seguita dalla laurea e dall'ingresso in una scuola di specialità. Neanche con tanto ritardo (si sa, a Medicina i tempi sono lunghi ed una scuola di specialità si inizia generalmente verso i 26 anni per poi concludersi 4 o 5 anni dopo. Noi specializzandi assunti in quanto la scuola ci fornisce una borsa di studio che non prevede i contributi pensionistici ma soprattutto niente mutua né maternità.

«A gennaio dell'anno scorso, come un fulmine a ciel sereno, scopro di aspettare un bambino mentre il padre si defila; decido di affrontare da sola (con l'appoggio dei miei genitori) la gravidanza pur sapendo le varie difficoltà cui sarei andata incontro.

«La borsa di studio viene congelata (i 5 mesi concessimi di maternità non vengono retribuiti e devono essere recuperati al termine della specialità con slittamento del diploma e possibili esami mancati) a partire da giugno poiché i mesi vengono retribuiti e con due mesi di ritardo.

«La mia situazione attuale è comunque questa: sono rientrata al lavoro il 16 dicembre e fino a fine marzo 2004 sarò pagata.

«Ho inoltre saputo che la mia splendida borsa di studio, che ammonta a ben 840 euro mensili, è stata tassata al 16%, per cui la borsa diminuirà.

«Quindi a casa vedrò un soldo fino a fine marzo.. contando che non li vedo da giugno ed ho avuto un bambino.. penso che non mi sia bisogno di spiegare che per me sopravvivere è diventata un'arte. Questo è uno dei metodi per evitare le culle vuote?».

Segue la firma

Il sindaco di Rosta ci scrive:

«In relazione all'articolo su *La Stampa* di martedì 24 febbraio 2004 con una mia intervista, desidero precisare che non corrisponde esattamente al mio pensiero l'affermazione "... mentre Buttigliera prende solo gli onori senza fare nulla...".

«In realtà sono sempre stato consapevole che, secondo la convenzione stipulata al suo tempo con l'Ordine Mauriziano, con il Comune di Buttigliera e con il Comune di Rosta, l'amministrazione buttiglierese in carica ha contribuito con un finanziamento identico a quello erogato dall'amministrazione in carica rostese alle opere varie che sono state realizzate sulla porzione della Precettoria insistente sul suo territorio.

«Tanto dovevo per dovere di correttezza nei confronti dell'amministrazione di Buttigliera, mentre richiedo questa precisazione per dovere di verità nei confronti dei lettori del giornale.

Paolo De Nigris

specchiotempi@lastampa.it

VIGILI FERITI SULLA [redacted]

I due giovani [redacted] finiti al comando di corso XI Febbraio

Aggrediscono i controllori sul bus Due ragazzi finiscono in manette

■ Corso Giulio Cesare, autobus linea 50, ore 17 di lunedì. Un ragazzo e una ragazza viaggiano accanto all'uscita centrale, reggendosi ai corrimano. Una coppia di controllori d[redacted] Gtt, si avvicina: «Potete mostrarci i biglietti per favore...». I due tirano fuori dalle tasche un tagliando non valido: non è stato timbrato [redacted] momento della salita, è [redacted] se ne fossero sprovvisti. «Ci spiace, ma siete in contravvenzione» spiegano gli addetti. I due reagiscono immediatamen[redacted] volano insulti e spintoni: sull'autobus i pochi passeggeri si allontano [redacted] gruppetto, temendo una b[redacted] reazione. Quando il mezzo [redacted] blocca ad una fermata ■ le porte si spalancano la coppia scendo di corsa, continuando ad insultare i controllori che li inseguono ■ cercano di fermarli [redacted] marciapiede: «Cosa volete, andatevene via, noi facciamo quel che vogliamo». Qualcuno allerta la polizia municipale. Intervengono due pattuglie di vigili urbani, una è della circoscrizione settima, un'altra è del nucleo del [redacted]izi mirati. Il ragazzo è sempre più agitato. Inizia ■ spintonare un controllore, è completamente fuori di sè. Due vigili urbani intervengono, tentano [redacted] bloccarlo, ne scaturisce una colluttazione. La ragazza, fino ■ quel momento più tranquilla, corre ■ aiuto del fidanzato, sferra calci agli agenti della polizia municipale, pugni. A quel punto scattano le manette. Caricati a forza in auto i due finiscono negli uffici del comando della polizia municipale, in corso XI Febbraio. Mezz'ora in [redacted] di sicurezza e si tranquillizzano un po'. «Sono malato di Aids - spiega [redacted] agli agenti che lo hanno fermato - ormai [redacted] me è finita: siamo tutti e due tossicodipendenti». Ma le spiegazioni non bastano ad evitargli [redacted] manette, [redacted] arrestati per resistenza a l[redacted]oni a pubblico ufficiale e per loro si spalancano [redacted] porte del [redacted] delle Vallette. I due vigili urbani che li hanno bloccati, invece, finiscono in ospedale: [redacted] sono fatti male cercando [redacted] bloccarli, vengono giudicati guaribili in una decina di giorni.

SVOLTA NELL'INCHIESTA SUI DUE FINANZIERI FINITI IN MANETTE

«Finti blitz per avere la droga da spacciare»

Prime ammissioni del maresciallo delle Fiamme Gialle e del collega «Una volta a Porta Palazzo ci siamo fatti dare 20 chili di hashish senza arrestare i corrieri né compilare un verbale di sequestro»

Lodovico Poletto

Finte operazioni di polizia, viaggi in giro per l'Italia [redacted] recuperare carichi di droga e poi lo spaccio.

Due settimane [redacted] passate dall'arresto del maresciallo del[redacted] Guardia di Finanza in servizio nei baschi verdi, Marco Pardini ■ del suo collega, il finanziere semplice Francesco Valenza, e l'inchiesta si arricchisce di [redacted]vi dettagli. Che raccontano, ad esempio, [redacted] la coppia di militari riuscisse a recuperare i quantitativi di dro[redacted] da spacciare poi all'ingrosso. «Avevamo un informatore, un tipo marocchino che ci segnala[redacted] l'arrivo di carichi di una certa [redacted] e [redacted] andava[redacted] a prendercela...» avrebbe raccontato Pardini al pm Dionigi Tibone durante uno dei primi interrogatori. In sostanza il maresciallo e il suo collega avrebbero finto operazioni antidroga, senza però mai arrestare nessuno e [redacted] mai stilare relazioni di servizio.

Come ad esempio quella volta che, per strada, dalle parti di Porta Palazzo, riuscirono a bloc[redacted] una coppia di corrieri. La loro fonte era stata precisa fino al dettaglio: gli [redacted] detto che sarebbero stati in due e che avrebbero avuto un borsone grosso e colorato. Li fermarono per strada: «Guardia di Finanza, mettete mani in alto e posate subito quella quella borsa...». I due ubbidirono all'istante: posarono a terra il carico e scapparono, ovviamente non inseguiti [redacted] finanzieri. Per loro, infatti, l'obiettivo era già [redacted] raggiunto: dentro quel sacco c'erano circa [redacted] chili [redacted] hashish in panetti.

E [redacted] è finita lì. Una volta Pardini sarebbe addirittura andato fino ad Ancona a recuperare 40 chilogrammi di «fumo», nascosti all'interno di un pneumatico. Un'altra volta, invece, riuscirono ad incastrare un pusher straniero che andava a consegnare ad un [redacted] terza persona una decina [redacted] chili di droga leggera. Anche [redacted] quel caso sfruttarono il trucco delle attività antidroga della Finanza, senza però ammanettare il corriere che si dileguò alla velocità della luce.

Dai documenti, però, saltano fuori anche altre storie, e [redacted] tutte legate al «fumo». In [redacted] caso, infatti, avrebbero anche recuperato un [redacted] di cocaina [redacted] ottima qualità. Se l'abbiano venduta oppure sia stata gettata questo non è ancora stato accertato. E l'indagine va [redacted] In totale la coppia avrebbe "trattato" più di un quintale di hashish.

Chi erano gli acquirenti, invece, è ancora tutto da chiarire: gli elementi raccolti dagli investigatori della [redacted] narcotici della Squadra Mobile ■ dai loro colleghi [redacted] commissariato Dora Vanchiglia hanno permesso di individuarne alcuni, ma non tutti. E [redacted] da chiarire anche la questione della pistola, una 6,35 [redacted] matricola abrasa e dei due silenziatori scoperti a casa di Marco Pardini nel corso [redacted] una perquisizione effettuata qualche o[redacted] dopo l'arresto suo e del collega.

Intanto, ieri, l'avvocato Carlo Cavallo, il legale di Francesco Valenza, ha presentato istanza [redacted] scarcerazione al tribunale [redacted] libertà, sostenendo che le ragioni di una detenzione così prolungata [redacted] abbondante[redacted] venute meno. Più ■ meno la tesi sostenuta anche dal suo collega, Giuseppe Portigliotti, che assiste Marco Pardini, il giorno dopo gli arresti: «Credo che il mio assistito [redacted] sia reso conto della gravità di questa vicenda. Ed è per questa ragione che ha usato un atteggiamento collaborativo: lui è una persona [redacted] un profondo senso della responsabilità».

La droga veniva sequestrata illegalmente dai due finanzieri

Secondo la procura la coppia avrebbe trattato e smerciato più di un quintale di stupefacente

[redacted]

L'ANM E IL DIBATTITO SUL NUOVO ORDINAMENTO

«Giustizia, per la riforma occorrono investimenti»

«Giudice su misura: per chi?». La sezione piemontese dell'Associazione nazionale magistrati ha organizzato per questa sera (ore 20.45, Teatro Valdocco di via Sassari 28 b) un dibattito sul progetto di riforma dell'ordinamento giudiziario che coinvolgerà avvocati (Angelo Benessia ■ Geo Dal Fiume), [redacted] ■ spettacolo (Bruno Gambarotta e Mariano Pirrello che leggerà brani di Pericle, Galante Garrone e Calamandrei). Fra gli oratori un solo magistrato: Franco Giordana, presidente di Corte d'assise e della sezione zonale dell'Anm.

Dottore, con questa iniziativa fuori dal palazzo di Giustizia sollecitate l'interesse della società civile per una riforma che riguarda tutti.

«Noi insistiamo per una riforma di struttura al servizio della [redacted]dinanza. Al primo posto: durata ragionevole dei pr[redacted] e dalla cause civili ed efficienza dell'organizzazione giudiziaria. A due mesi dalla nostra denuncia sulle carenze di personale amministrativo (in Piemonte oscillano dal 20 per cento [redacted] sede torinese al 50 del tribunale ■ Verbania) e di scarsità di fondi a disposizione con impossibilità di pagare gli straordinari di segretari di udienza, dal ministero non si è fatto vivo nessuno. Siamo sempre nella condizione di rinviare i processi e di calendarizzarne pochi rispetto al numero [redacted] aule perché il personale amministrativo, di pomeriggio, dovrebbe lavorare quasi sempre gratis. Per non parlare delle difficoltà economiche per effettuare le registrazioni (obbligatorie) di tante udienze, le relative trascrizioni, [redacted] fotocopiatrici obsolete e da riparare, persino per le spese minute di cancelleria».

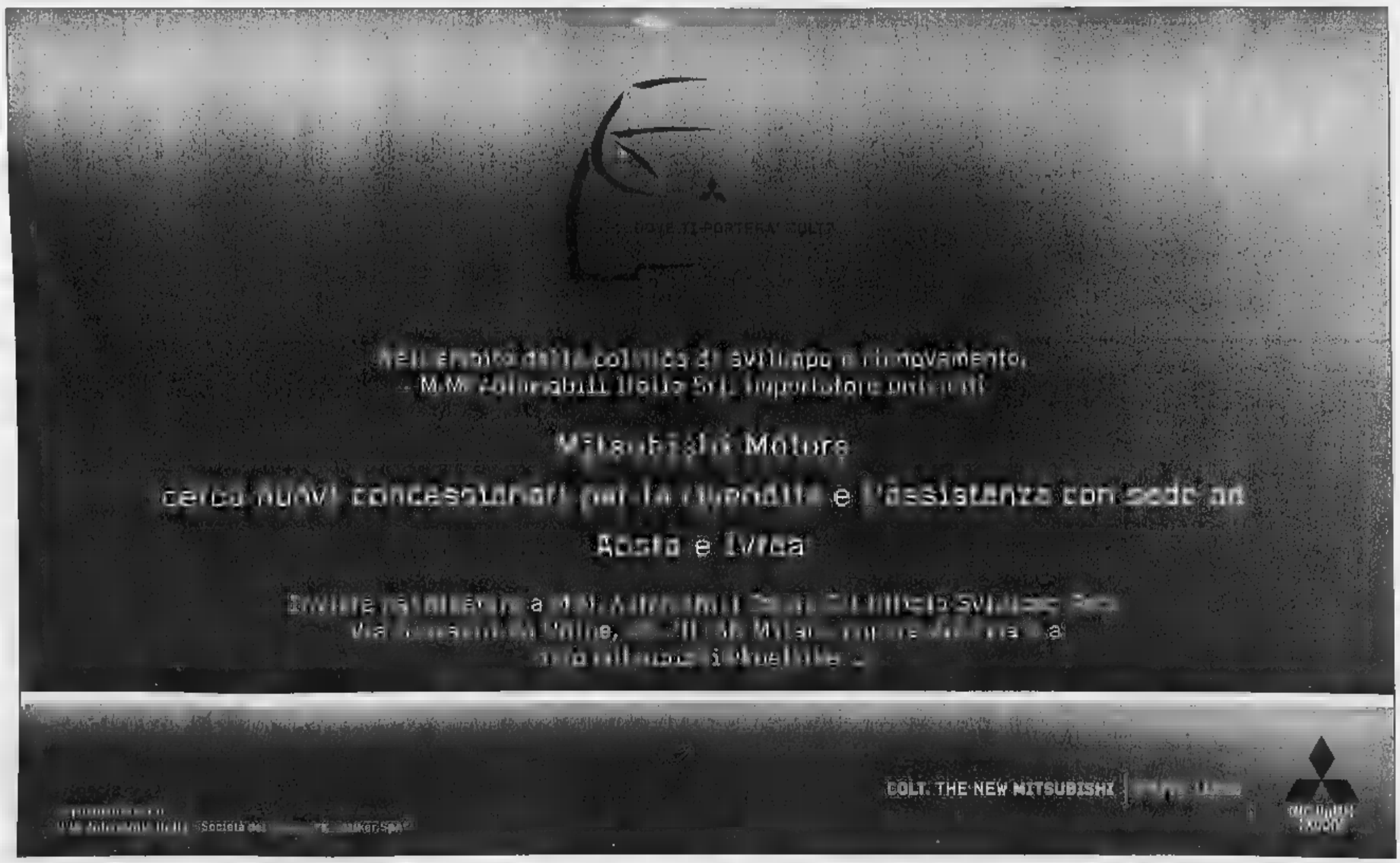
Potreste puntare sull'informatizzazione.

«Peccato che il ministero abbia tagliato gran parte degli investimenti in qu[redacted] [redacted] strategico per la modernizzazione degli uffici. Si vogliono fare le nozze coi fichi secchi. Intanto la maggioran[redacted] parlamentare punta a una riforma che, [redacted]za auspicati ripensamenti, ha un unico obiettivo: sot[redacted] le procure all'esecutivo, cioè al governo. [redacted] sistema maggioritario la garanzia di indipendenza della magistratura (di tutta la magistratura) è fondamentale ai fini degli equilibri democratici. Voglio far notare che il mini[redacted] Castelli ha recentemente dichiarato la propria contrarietà al mandato di cattura europeo [redacted] la motivazione che in altri paesi Ue, grazie alla subordinazione gerarchica dei pm all'esecutivo, si potrebbe dar luogo a uno uso politico e distorto dell'azione giudiziaria internazionale. E' esattamente il pericolo che vogliamo scongiurare in Italia e danno [redacted] [redacted] di turno e dei singoli cittadini. Il ministro si metta d'accordo [redacted] se stesso».

E vostre responsabilità?

«Non ne siamo esenti, se parliamo di efficienza. Parliamo anche del nuovo sciopero di 6 giorni proclamato dagli avvocati con il plauso del ministro della Giustizia. Legittima iniziativa, [redacted] non se [redacted] sta forse abusando dopo [redacted] decine [redacted] giorni [redacted] blocco [redacted] udienze nel 2003?».

[al. ga.]



STORIE DI STRADA A TEATRO

Le attrici Natasha Plyaskina (a sinistra) e Olga Makovska

Quei corpi femminili simboli di un sogno spezzato

Il corpo al centro del palcoscenico. Il regista Beppe Rosso aveva in mente lo studio di Gian Renzo sullo spogliarello forma teatrale ed artistica compiuta. Così Natasha Plyaskina e Olga Makovska, le due ballerine di night, diventano il simbolo di sogno spezzato nello spettacolo di sera al Teatro Gobetti: quello di migliaia di ragazze corpi e volti di un paese che dall'altra parte del mare ha guardato all'Italia come alla realizzazione di un sogno deluso troppo presto e con troppa crudeltà; e Beppe Rosso è il losco, equivoco presentatore del locale notturno in cui le due donne lavorano. Lo spettacolo, scritto in collaborazione Filippo Taricco e Remo Rostagno, si intitola «Anime schiave ovvero La meravigliosa storia Zorica»; le scene e le luci sono state ideate da Lucio Diana, Andrea Violato e Massimo Violato, i movimenti scenici curati da Tommaso Massimo Rotella. Si replica sino a domenica 21 marzo.E' seconda fase del «Trilogia dell'invisibilità», progettata Compagnia A.C.T.I. Teatri Indipendenti. Tre spettacoli le cui radici si perdono nei labirinti delle metropoli. Al centro le persone dimenticate o viste con disprezzo. Il primo capitolo riguardava il mondo zingaro dei Rom. Titolo: «Seppelliteri in piedi». Beppe Rosso e Filippo Taricco si liberamente ispirati alle pagine del libro Marco Neirotti dedicato al mondo prostituzione dell'Est.

DUE GIOVANI UCRAINE PROTAGONISTE DI UNO SPETTACOLO SUL MONDO DELLE LUCCIOLE

Olga e Natasha, schiave sul palco

«Portiamo in scena il traffico di donne dall'Est»

Massimo Numa

Una prostituta in attesa di clienti lungo dei corsi principali della città

Olga Makovska Natasha Plyaskina due ragazze ucraine, di 26 29 anni. Olga è in Italia da quattro anni, Natasha da tre. Lavori normali, le normali vicissitudini delle migliaia e migliaia di extracomunitari che hanno varcato negli anni p ti i confini dell'Ovest. E di sera, un po' per divertimento, un po' sperando altro, cioè di «fare qualcosa nel mondo dello spettacolo», vanno a ballare o a suonare nelle discoteche nei locali notturni.

Ieri sera al Teatro Gobetti hanno esordito, come attrici, in «Anime schiave», tratto dal libro Marco Neirotti, un testo dai toni duri, e anche crudele nei confronti di chi (il cliente, alla fine) fa di queste donne fuggite loro paesi in cerca di tutto, dalla libertà al benessere. Il fantasma del sogno spezzato di tantissimi immigrati è po' il tema di fondo. Il sogno, la realtà. Per estensione, non solo il dramma delle ragazze ma anche degli uomini che vanno a morire nei cantieri edili dove la vita di un extracomunitario vale meno di zero. Natasha è di origini russe ma è nata a Odessa. E' laureata in Pedagogia e ha conseguito un diploma al conservatorio. Suona il pianoforte ed è una studiosa di canti danze russe. In Italia s'è iscritta all'università, nel corso di Lingue.

Natasha: «Quando mi hanno chiesto di leggere la "La gliosa storia di Zorica", ero mol . Perché con il racket della prostituzione non ho mai avuto contatti diretti ma, questi anni trascorsi a Torino, ho cosa è veramente, il racket. Quelle ragazze dai capel biondi gli occhi azzurri che bruciano la propria giovinezza sui viali, notte dopo notte... Ho sempre provato un brivido. No, è impossibile, mi dicevo. Invece, quando ho finito di leggere tutto il testo, ho pianto».

Olga: «Mia madre leggeva sui giornali le storie terribili delle ragazze russe che in Italia vano obbligate a prostituirsi con la violenza. Era molto preoccupata, ci sentivamo più spesso del solito. Dovevo rassicurarla che no, non era accaduto nulla del genere. Io arrivata qui Torino con un visto turistico, adesso ho il permesso di soggior . Lavoro e ho casa. Mi trovo bene. E anch'io ho sempre provato nel vedere la vita che fanno molte mie giovani connazionali». Natasha: «Ho accettato entusiasmo di interpretare questo ruolo. E' un piccolo gesto di solidarietà verso le ragazze sbattute sui viali, e magari loro non sapranno mai. Io spero che la gente esca dal teatro con un'idea più chiara di quanto accadendo da anni sotto i loro occhi. Sì, c'è troppa indifferenza, quasi una forma di pigrizia mentale. Una speciale indolenza, ci porta a voltare lo sguardo dall'altra parte. Come quelle persone ferme ai lati della strada fossero nulla, un'ombre, uno spiacevole effetto ottico. Ipocrisia, pregiudizi, complicità dirette e indirette. Vorrei che, tornando a casa, le persone riflettessero un po', sul destino delle ragazze, spesso minorenni, poco più che bambine che vivono la loro personale tragedia a un passo da noi».

Sotto la luce violenta dei riflettori, c'è la figura dell'uomo che lascia la moglie a per andare a caccia di «quelle gli occhi di smeraldo». Ecco la fessione», ecco l'identikit: «Su quell'Audi blu . Sono un uomo perbene, ho due figli meravigliosi. Gioco a tennis. Sto fra i 40 e i 50... Certe volte mi piace vagare per la città. Sono quelle per me le notti più vere, dove io mi sento vivo, le notti di libertà, le notti di verità. Le notti in vado le ragazze». E poi: «Accosto, faccio scivolare giù il finestrino e lei mi riconosce, tacchi alti e giacchetta rossa aperta sull'ombelico. L'ho sognata sin da ragazzino una del genere...». La moglie di questo signore che si definisce «un dirigente»? Un tipo gelido. Lui gli ha regalato una collana, lei l'ha messa al collo che fa? «Mi sorriso e mi baciato, bella come sempre, fredda. Eguale. E allora via, a caccia di donne viali. sarà davvero così automatico? Sfruttatore e cliente sembrano legati da un filo invisibile, uniti dalla stessa colpa. E' un'analisi spietata, che di svelare i meccanismi profondi del quotidiano ipermarket della carne umana, aperto ogni notte nelle strade di Torino. C'è molta voglia di disegnare l'identikit di uomini «perbene», dalla vita doppia o anche tripla. Nella realtà vogliono uno stupro: «Anime schiave» non solo del racket ma anche delle debolezze della società, debolezze. Dove c'è sempre qualcuno che è più Sud di noi, da colpire tutta la violenza possibile. «Perché comprare una donna con una banconota - spiegano le attrici - un autentico atto di violenza». Campionario di situazioni possibili, per esempio il freddo della catena d'oro di lei «che scivola sulla pelle», i capelli «sino all'inguine», le «bellissime ginocchia levigate».

«Credo che questo testo - spiega Natasha - abbia un suo equilibrio, valutare le responsabilità, storie dimenticate delle ragazze dell'Est, le ragioni di chi le cerca e di chi le sfrutta». Insomma - è la morale - attenzione ai discorsi superficiali, ai luoghi comuni. Il mondo della prostituzione vive sullo sfruttamento di innumerevoli etnie. «Mi commossa - racconta Olga - nell'interpretare il ruolo della ballerina, la considero una personale testimonianza, un modo per essere idealmente vicina a chi sta soffrendo davvero».

> Quando ho finito di leggere il libro sulla prostituzione «La storia di Zorica» sono riuscita solo piangere. Non ho mai avuto contatti diretti con organizzazioni mafiose, ma il racconto mi ha aperto gli occhi Non credevo fosse possibile, invece mi sbagliavo

> Io sono arrivata qui a Torino con un visto turistico: adesso finalmente ho permesso di soggiorno Lavoro e ho una casa Mi trovo bene ma provo un orrore profondo nel vedere la vita che sono costrette fare molte mie giovani connazionali

GERARDO E PAOLO PASCUCCI INDIVIDUATI DAI CARABINIERI E RAGGIUNTI DA PROVVEDIMENTO FERMO

Due fratelli dietro la catena di rapine in farmacia

Tutti i colpi portati a segno nel quartiere Mirafiori, sospetti su un'altra serie di assalti

Giacomo Gra

Gerardo Pascucci

Paolo Pascucci

Sono due sbandati, due fratelli senza senza lavoro, i responsabili delle ultime cinque rapine compiute nelle farmacie del quartiere Mirafiori. Entravano volto scoperto, armati di taglierino. Si facevano consegnare anche solo una manciata di euro e si allontanavano a piedi. Incuranti dei clienti che potevano essere presenti, minacciavano chiunque si trovasse dietro il bancone. E il loro modo di fare, così sicuro e sfacciato, aveva già seminato nuovamente la paura tra i negozianti della zona.

I carabinieri della Compagnia Mirafiori li hanno identificati dalle descrizioni dettagliate fornite delle vittime, in particolare grazie alle testimonianze del personale di una delle farmacie, rapinata per ben due volte nel giro di un mese.

Gerardo Paolo Pascucci, rispettivamente e 35 sono stati arrestati nei giorni scorsi dopo essere stati rintracciati nel dormitorio della parrocchia San Luca, via Negarville. Per dei due - Paolo - è già scattato il provvedimento di scarcerazione, dovuto alle sue gravi condizioni di salute. Il fratello Gerardo, invece, si trova in carcere alle Vallette per lui difficilmente scatteranno di pena.

Nessuno dei due, comunque, ha reso piena confessione, malgrado siano stati identificati con certezza come gli autori delle rapine scoperte dai carabinieri.

Gli assalti che fino sono stati contestati ai due fratelli Pascucci sono quelli del 17 gennaio e del 16 febbraio alla farmacia Santa Rosalia; ancora, il 5 gennaio «Baggio-Rohas di corso Traiano, il 16 gennaio alla «Mirafiori» di San e il primo febbraio alla Comunale 7, corso Trapani 150.

Inizialmente, i carabinieri stavano cercando i responsabili delle rapine alla Santa Rosalia, ma nel corso delle indagini hanno scoperto che la descrizione dei fratelli Pascucci coincideva quella delle altre tre rivendite.

Ma per gli inquirenti, il numero dei colpi messi a segno potrebbe non essere ancora completo. «Abbiamo constatato che - spiegano dalla Compagnia Mirafiori - dal momento del loro arresto le rapine ai danni di farmacie, e non solo quelle del quartiere Mirafiori, sono scese drasticamente. Dunque gli assalti compiuti potrebbero ben più dei cinque scoperti. Per questo, invitiamo a farsi vivo con noi chi dovesse riconoscere nei volti dei due fratelli arrestati gli autori di altri episodi».

STRISCIONI E VOLANTINI

Protesta pacifista davanti sede della Margherita

Una persone, ieri pomeriggio, ha tentato di occupare la sede della Margherita, piazza Palazzo Città, per protestare contro le dichiarazioni di Rutelli su guerra in Iraq e pacifismo. Ma ad attendere i dimostranti c'era già un gruppo di poliziotti gli appartenenti al network antagonista torinese al collettivo universitario autonomo, si sono limitati ad una contestazione all'aperto. Sono stati stesi striscioni sulla vetrata e lungo porticato e sono stati distribuiti volantini per spiegare le ragioni del gesto. «Siamo qui per dire no alla guerra all'occupazione militare per ribadire la nostra solidarietà con il popolo iracheno che lotta e resiste, così come siamo a fianco di tutti quei popoli che lottano per la propria autodeterminazione» hanno spiegato gli studenti, invitando tutti alla manifestazione marzo prossimo, a Roma.

Pump Sisters
Via Cavour, 151 Alpignano (TO)
spalle del supermercato GS
Infoline: 338/13.02.446
MERCOLEDÌ DISCO
Trasgressivo animazione con le nostre bamboline
Lilith e Joan
Brigitte
Vicky
Sandra
Consuelo
APERTURA dalle ore 23,00

Venite a giocare con noi

Chi vuole vivere la grande Mole, deve mordere TorinoSette.
Solo chi sa leggere la città sa anche come viverla. Di appuntamento in appuntamento, di settimana in settimana, Torino che ha da dire si ritrova ogni venerdì fra le pagine di TorinoSette. Peccato non morderle.

Supplementi
torinosette
Tutto quello che c'è, dà sapere.

SAMARA'S SHOW
via Cumiana 11, Torino
Cene erotiche, addii al celibato, info e prenotazioni 3472669891
Aperto dal Lunedì Sabato dalle 17,00 19,30 23,00 04,00
GIOVEDÌ 11 MARZO

LUANA BORGIA Esclusiva Samara's Show
Data Unica ed pomeriggio
Visita il nostro sito www.samarasclubs.it
VIP SAMARA'S
via Sacchi 28 Torino tel. 011541025
Aperto da Mercoledì a Domenica dalle 23,00 alle 04,00
Domenica anche pomeriggio dalle 17,30 alle 19,30
Giovedì Marzo Novità assoluta AMANDA LEE SAINT
DOMENICA 14 MARZO La rivelazione PAMELA contro
la veterana ROSSANA DOLL pomeriggio e

prosegue
Domenica 14 Marzo
su
LA STAMPA
tuttoaffari
la nuova grande vetrina
di autoveicoli,
furgoni e motocicli usati
per ogni
Vostra esigenza.
In collaborazione con
i migliori Concessionari
di Torino Provincia

LA LOTTA ALL'INQUINAMENTO

Domenica prossima niente auto in centro dalle 10 alle 19

Il 14 marzo torna lo stop alle auto la Ztl allargata chiusa dalle 10 alle 19

■ Il primo appuntamento del [illegible] con le domeniche ecologiche è per domenica 14 marzo. Verrà chiusa al passaggio di auto ■ moto, dalle ore 10 alle [illegible] 19, l'area compresa fra [illegible] Vittorio Emanuele II, corso Inghilterra, corso Principe Eugenio, corso Regina Margherita, ponte Regina Margherita, corso Casale, corso Moncalieri, ponte Umberto I (corsi perimetrali esclusi). Sull'asse [illegible] Roma e piazza San Carlo l'accesso [illegible] auto sarà interdetto dalle [illegible] 6 alle ore 20. Per i trasgressori è prevista una sanzione amministrativa di euro 68,25. Il Gruppo trasporti torinesi ripropone anche quest'anno, in accordo con la Città di Torino, la campagna di promozione della propria rete di trasporto pubblico potenziando il sistema di trasporto urbano e consentendo p[illegible] domenica 14 [illegible] 2004 l'estensione della validità del singolo biglietto ordinario urbano all'intera giornata (ore 0/24), nonché l'esercizio festivo della linea Star 1 per facilitare l'accesso al centro cittadino. La domenica ecologica è accompagnata da un fitto programma di iniziative di carattere culturale. Ecco le principali: alla 10 da piazza della Repubblica (fronte mercato del pesce) partirà Corritalia, una corsa podistica [illegible] competitiva alla scoperta dei beni culturali ed ambientali della città, organizzata da Aics. In piazza San Carlo lo stand informativo della Città di Torino, organizzato dall'assessorato all'Ambiente e quello sui parchi suburbani, a cura dell'Ente Parco della Collina Torinese, del Parco della Mandria ■ del Parco del Po - tratto [illegible] aperti dalle 10 alle 19. I giardinieri comunali guideranno bambini e cittadini nell'allestimento di ciotole fiorite (10-12 ■ 15-17). Dalle 11 alle 18 sono previste esibizioni musicali, animazione per bambini, mostra fotografica, aree sportive (calcio a cinque, arti marziali, frisbee, tennis) a cura dell'Aics. ■ partire [illegible] 9 e fino [illegible] 19 sarà attivo il punto noleggio biciclette della Città. In via Roma, tra piazza San Carlo e piazza Castello si svolgerà [illegible] mercatino delle piante e delle erbe.

IL PARTITO SPOSTA LA MANIFESTAZIONE DAL LUX AL TEATRO NUOVO PERCHÉ C'È LA DOMENICA ECOLOGICA

«Pure i ds disertano il centro chiuso»

Gli esercenti: i divieti ci stanno facendo morire

Alessandro Mondo

Troppe promesse pochi fatti per aiutare le sale cinematografiche del centro ■ superare la crisi dei botteghini. E quei pochi rischiano di essere vanificati da tutte quelle misure che, invece di agevolare la frequentazione del «salotto» di Torino, si traducono in un deterrente: nemmeno le domeniche ecologiche [illegible] al ■ sopra di ogni sospetto. Anzi.

La denuncia è di Edoardo Gazzera, delegato dell'Agis per i problemi del [illegible] storico nonché rappresentante della «Giac», la società che gestisce il «Lux» e il «Doria». Sua la decisione di rendere pubblica la «diserzione» dei Democratici di sinistra a pochi giorni dell'incontro organizzato sulla politica internazionale e il voto per la guerra in Iraq, presente il segretario nazionale Piero Fassino. Il giorno dell'appuntamento è domenica. La [illegible] prevista è, ■ meglio era il cinema «Lux», scartato in favore del Teatro Nuovo quando gli organizzatori si [illegible] resi conto della concomitanza con la domenica ecologica. Il fax inviato alla «Giac» dal gruppo consiliare dei Ds in Regione non lascia dubbi: «A causa della giornata ecologica e della conseguente chiusura al traffico della "Ztl allargata" ci troviamo costretti a disdire la prenotazione per l'utilizzo del cinema dalle ore 8 alle 13,30». E ancora: «L'incontro è volto ■ maggior numero possibile di interessati e le limitazioni al raggiungimento del luogo creerebbero difficoltà nella riuscita dell'iniziativa».

La conferma, sostiene Gazzera, di quanto sia urgente ridefinire [illegible] l'amministrazione una politica commerciale ■ [illegible] trasporti altrimenti lesiva degli interessi di chi in centro lavora. «E' un [illegible] eclatante - lamenta - che fa il paio con altre misure: la chiusura serale di [illegible] Roma, le domeniche ecologiche, la Ztl allargata, i corsi e ricorsi del traffico [illegible] [illegible] Lagrange e in via Accademia Albertina. Per tacere della carenza di parcheggi in superficie, risarciti solo fino a un certo punto [illegible] quelli sotterranei. Alla fine il saldo resta comunque negativo». «Il problema è mal posto - replica l'assessore Dario Ortolano (Ambiente) -. Mi pare controproducente speculare su questo episodio per contestare un provvedimento sostenuto dalla maggioranza dei cittadini. Tutto si [illegible] dire, [illegible] non che le difficoltà attraversate dai [illegible] siano imputabili alle domeniche ecologiche».

Resta l'invito della controparte «a non fare melina», destinatario Palazzo civico, se si vuole affrontare la crisi dei vecchi cinema progressivamente scalzati dalle multisale più periferiche. Complice una lunga serie di problemi irrisolti che esulano dalle scelte dell'amministrazione. L'ennesima chiusura, quella [illegible] «Fiamma», è già realtà. Il «Lux» e il «Doria» tengono duro, intoppi permettendo. Fra gli altri, aggiunge Gazzera con riferimento al «Doria», i tempi lunghi nel rinnovo della concessione da parte del Comune.

Il senso è quello di un «j'accuse» che, pur non pregiudicando la trattativa fra Comune e associazioni di categoria per restituire un futuro alle gloriose sale cinematografiche [illegible] cuore di Torino, aumenta la tensione e si salda ad altri malumori. Gli ultimi sono quelli relativi alla chiusura serale di via Roma. L'argomento non ha trovato spazio durante la giunta di [illegible]. Nell'occasione ci [illegible] limitati a proiettare il filmato girato sabato sera durante il sopralluogo dell'assessore Maria Grazia Sestero (Mobilità) in via Roma. Il Comune, sapendo che il giorno seguente gli esercenti dei bar di piazza San Carlo avrebbero organizzato lo sciopero [illegible] caffè, si era dotato di telecamera per verificare [illegible] - ad una via Roma zeppa di auto impegnate nello struscio serale - corrispondesse anche l'affollamento dei caffè storici della piazza «salotto». Operazione [illegible] dai diretti interessati. A partire da Giuliano Marcon, titolare del bar Mokita: «Vogliamo continuare il dialogo [illegible] l'amministrazione ma queste iniziative ci sembrano inutili. Se volevano dimostrare che i locali erano vuoti non servivano gli 007: bastava chiedercelo. Per far tornare i nostri clienti serviranno mesi ■ mesi di apertura».

Nella foto di repertorio, una domenica ecologica del passato: gli esercenti del centro contestano i troppi divieti [illegible]

Via Sacchi, un altro pedone investito da un'auto

L'ira di commercianti e residenti: tutta colpa della viabilità che crea confusione

Pedoni ad alto rischio in via Sacchi, recentemente consacrata al passaggio della [illegible] linea 4.

A sollevare il problema sono i residenti ed i commercianti dell'associazione di via, oltre 120 persone rappresentate da Piergiorgio Orla, dopo l'investimento di un pedone: il secondo nel giro di una settimana. Ieri è toccato ad un corriere fare le spese del traffico che scorre lungo i tre sensi di marcia (due riservati al trasporto pubblico, uno ai mezzi privati) lungo la via. La donna è stata [illegible] [illegible] tram mentre provvedeva ■ fare le consegne. Fortunatamente l'incidente [illegible] ha avuto conseguenze drammatiche, ma secondo i protestatari basta e avanza ■ rendere la [illegible] di quanto ormai sia diventato rischioso attraversare la strada. «E' solo [illegible] degli inconvenienti legati allo stravolgimento del traffico, sicuramente [illegible] più grave - commenta Orla -. La presenza di tre sensi di marcia rende già ■ per sè la vita difficile. Come se non bastasse, mentre quelli all'estrema destra e all'estrema sinistra della via corrono verso il centro, quello centrale si snoda in senso in[illegible]. Cioè verso Mirafiori. [illegible] [illegible] di [illegible] automati[illegible] difficile da assimilare, specie per le persone di [illegible] certa età».

..Da qui la richiesta di invertire il [illegible] di marcia [illegible] mezzi privati, cioè da Porta Nuova [illegible] Mirafiori, allineandolo a quello dei mezzi pubblici e facilitando la percezione visiva di chi deve attraversare. Nè guasterebbe l'installazione di un semaforo all'altezza di via Pastrengo, rincara Orla, promotore di una lettera all'assessorato competente (quello della Viabilità) e al sindaco Chiamparino. Il prossimo passo sarà la raccolta firme.

Resta inoltre da risolvere [illegible] problema della pista ciclabile, sollecitata [illegible] residenti e commercianti sul lato di via Sacchi che costeggia il Dopolavoro ferroviario per evitare che i ciclisti in fuga da auto ■ mezzi pubblici pedalino sotto i portici insidiando i pedoni. «Fra l'altro - conclude Orla - il [illegible] assetto viario della via renderebbe possibile realizzare la pista ciclabile. Se è per questo ne abbiamo già parlato [illegible] il Comune, ottenendo un interessamento di massima che finora non si è tradotto in atti concreti». [ale.mon.]

Piergiorgio Orla

ABBEY NATIONAL

Con gli specialisti dei mutui puoi costruire il tuo futuro oggi.

Tassi a partire da 3,191%*

Torino - Via S.Tommaso 18 - Tel 011 542000

800 264 264
www.abbeynational.it

(*) Tasso variabile, relativo al Mutuo Sistem Special, vincolato all'andamento dell'euribor 360 3 [illegible] le informazioni [illegible] [illegible] sono presenti sul foglio informativo in agenzia o sul sito. ISC - Indicatore sintetico di costo (calcolato su 100.000 euro, durata 21 anni, importo non superiore 80% del valore commerciale dell'immobile): 3,371% per i primi 24 mesi; 3,845% per i successivi 228 mesi. Offerta valida per le domande di mutuo presentate entro il 30 aprile 2004.

Il [illegible] Abbey National® [illegible] in [illegible] d'uso a UniCredit Banca per la [illegible] S.p.A.

UniCredit Banca per la Casa

IL TEMPO

La continua discesa di aria fredda polare, [illegible] collocazione Nord-orientale di un'area di alta pressione, dovrebbe provocare un vortice ciclonico sul Mar Ligure. Si attende quindi un probabile cambiamento del tempo da oggi. In Piemonte si prevede un incremento della nuvolosità tra oggi e domani, con possibili - e forse anche ultime - deboli precipitazioni lungo la fascia alpina di confine e vallate orientali. Venti moderati da Nord Est con zero termico in rialzo. Ieri a Torino soleggiato con 13,4 di massima, -0,9 di minima e 30% di umidità alle ore 15. Bello l'anno scorso con 15,9 di massima, 4,9 di minima e 45% di umidità.

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Reiss Romoli 51; piazza Campanella 9; piazza Freguglia 6; [illegible] Bologna 250/A; corso Traiano 86; corso Peschiera 295; via po 4; piazza L. Bianco 10, via San Secondo 9; via Lancia 11/B; via Borgaro 58; via Nicola Fabrizi 11; via Castelnuovo 5, via Cigna 53. Di notte (19,30-9): [illegible] Belgio 151/B, piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7, via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112, c[illegible] Francia 1 [illegible]. Aperta [illegible] ore: Venaria, via Leonardo da Vinci 50.

I PRESIDI: UN AUMENTO DEL 25% IMPOSSIBILE DA SODDISFARE

«Troppe richieste per il tempo pieno»

I dirigenti scolastici e i sindacati uniti contro la riforma Moratti Denunciata assenza di chiarezza: parte un mese di mobilitazione

Maria Teresa Martinengo

«Una riforma nella nebbia» è il titolo, suggestivo, che i dirigenti scolastici del Coordinamento unitario Cgil, Cisl e Uil Piemonte hanno dato al documento stilato al termine dell'incontro di ieri, all'Itis «Avogadro» Un incontro al quale hanno partecipato anche le segreterie regionali dei sindacati e nel quale è emersa la volontà di condurre un'azione coordinata tra tutte le componenti scolastiche. «L'intento è resistere, sempre restando nella legge, sottolineando le contraddizioni e le ambiguità della riforma», ha spiegato Enzo Pappalettera, Cisl. «Gli elementi di sconcerto evidenziati [illegible] A cominciare dall'impossibilità di risposte certe da dare alle famiglie». «I sindacati stimano che le richieste di tempo pieno, prolungato e di semplice mensa per il 2004-2005 siano superiori del 25% rispetto all'anno in corso», ha detto Lorenza Patriarca, [illegible]. Un effetto della pubblicità fatta dal governo alla riforma: tempo pieno per chi lo desidera. La circolare del 5 marzo precisa però che le «opzioni delle famiglie» potranno trovare accoglimento compatibilmente con le risorse esistenti».

Cgil, Cisl e Uil Scuola hanno annunciato per marzo un mese di mobilitazione: attivi unitari delle rsu per programmare iniziative, sulle scuole segni esterni di dissenso alla riforma, incontri con i rappresentanti [illegible] consigli di circolo e istituto, adozione del modello [illegible] delibera predisposto dai sindacati per la conferma del Pof, il rifiuto dei tutor, la conferma dei libri di testo e dell'organizzazione delle attività senza distinzione tra opzionali e obbligatorie «Oggi gli strumenti normativi non [illegible] altro che la conferma della situazione attuale», ha [illegible] Alberto Badini, Cgil.

Nel documento i dirigenti scolastici - che chiedono un incontro con [illegible] direzione regionale [illegible] Miur per avere risposte certe - rilevano che «chi cercava nel decreto del 2 marzo e nella circolare applicativa del 5 un po' di chiarezza, ha trovato indicazioni ancora fumose e provvisorie Così, a meno di [illegible] mesi dall'avvio dell'anno scolastico le scuole non [illegible] ancora come sarà assegnato l'organico o come si agirà rispetto all'organizzazione [illegible] attività opzionali che le famiglie potranno scegliere, ma che le scuole "dovranno rendere compatibili" con le risorse assegnate e le competenze a disposizione». La denuncia delinea una scuola in crisi. «Questa riforma lascia sospesi molti problemi, demanda alla responsabilità di scuole o enti locali questioni sostanziali, non offre un quadro di certezze sulle risorse e sulle procedure, ipotizza soluzioni inattuabili. Il risultato è nel clima che si respira nelle scuole che è di sfiducia e di stanchezza, nel principio del "prima di eseguire l'ordine attendo il contro-ordine". Tutto ciò produce insicurezza, disaffezione, inerzia»

Presidi e direttori didattici chiedono, tra l'altro, «garanzie di mantenimento degli organici nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado non solo per il tempo pieno e prolungato, ma anche per garantire gli attuali livelli di offerta formativa dei moduli, [illegible] tempo normale, del bilinguismo e delle sperimentazioni della media, l'ampliamento dell'organico di lingua straniera della scuola elementare e media secondo le previsioni del decreto attuativo» Per la scuola dell'infanzia i dirigenti scolastici rilevano l'impossibilità dell'anticipo a due anni e mezzo «per la mancanza delle condizioni previste dal decreto» e l'incremento di 700 bambini, a Torino, con tre anni compiuti. Alle superiori denunciano i danni legati all'effetto [illegible] cio della riforma e all'abolizione dell'obbligo per i 15enni che rischiano di provocare dispersione scolastica per l'iscrizione a corsi di formazione professionale fantasma o a percorsi liceali inadatti alle loro vocazioni.

Genitori sfilano con i figli in una delle recenti manifestazioni di protesta contro la riforma Moratti

Università, in sessantamila al voto

Quattrocento candidati distribuiti in una trentina di liste

E' partita la corsa dei giovani che si candidano a rappresentare gli studenti dell'Università. I circa 65 mila studenti dell'ateneo di via Po sono chiamati alle urne il 24 e il 25 di questo mese, e i ragazzi in campagna elettorale sono circa 400; 17 saranno eletti negli organismi centrali di governo (Senato accademico, consiglio d'amministrazione, Cus, Ente per il diritto allo studio), decine di altri diverranno rappresentanti nelle 12 facoltà e nei 46 consigli [illegible] di laurea. Si vota in tutt'Italia anche per il «Cnsu», che raduna le rappresentanze studentesche a livello nazionale.

[illegible] liste presentate [illegible] una trentina, anche se molte si sono fatte [illegible] solo in questa o quella facoltà. Presenti invece trasversalmente, in lizza tanto per gli organi centrali quanto nelle facoltà, cinque compagini: «Obiettivo Studenti», il gruppo che da 6 anni guida la maggioranza [illegible] parlamentino dei rappresentanti, di cui ha la presidenza; il Fuan, a più riprese in maggioranza con Obiettivo; poi tre sigle di sinistra: la più grande è «Sinistr@Unito-Alternative-Creativi», che raduna diverse realtà da anni attive all'Università, dalla sinistra giovanile alla Mutua studentesca, la Rete studenti indipendenti e i Laboratori creativi. Inedite sia la lista «Svolta di centrosinistra», nata dai giovani della Margherita e da alcuni gruppi di sinistra moderata, sia «Motore-Università- Azione- Studenti di sinistra», promossa da un gruppo del Dama. Solo in alcune facoltà presentano candidati i giovani di Forza Italia («Studenti per le libertà»): a Medicina torna «Aelle», a Lettere il collettivo «Le città invisibili», ad Agraria «Il Faggio», a Scienze il collettivo di Fisica

Piuttosto differenziati i programmi elettorali. Michel Corrado (presidente del Senato Studenti) e Marco Giorgio spiegano tra le priorità di Obiettivo Studenti «Ridurre la frammentazione, [illegible] un'università divisa tra 105 sedi che costringono i ragazzi a saltare da un indirizzo all'altro». Poi «Sburocratizzare, consentendo di sbrigare tutte le pratiche via Internet, e non solo tramite i totem dell'ateneo, e diffondendo l'atocertificazione». Terzo, «Favorire l'aggregazione e l'integrazione tra studenti» Enzo Frammartino e Matteo Dispenza parlano di «Sinistr@Unito- Alternative- Creativi»: «Vogliamo - dice il primo - una carta dei diritti dello studente, un unico documento valido in tutto l'ateneo in cui siano specificati i diritti minimi, come il numero degli appelli e dei tutores o l'orario di ricevimento dei docenti» E Dispenza: «Occorrono più trasparenza nella gestione di fondi e risorse, più collegialità nelle iniziative, una riscoperta del ruolo della rappresentanza».

Il Fuan chiede, spiega Augusta Montaruli, «Telecamere a Palazzo Nuovo e in tutte le sedi universitarie per garantire la sicurezza, e tricolori su tutte le facoltà; diminuzione delle tasse e degli sprechi, prestiti d'onore e più tutorati». Luigi Borrelli («Svolta di centrosinistra») punta su «Più accordi con università straniere per stages e soggiorni; più accordi con enti pubblici e privati per collegare davvero università e mondo del lavoro; più trasparenza [illegible] fondi studenteschi» Mirato alla didattica il programma di «Motore- Università- Azione - Studenti di sinistra»: «Occorre - spiega Mario Alberto Merlini - cambiare i calendari degli esami, concentrati in troppo pochi giorni, e abolire gli statini, che costringono a inutili code per prenotarli». Altra battaglia: «Soppressione del costo [illegible] parcheggi per gli studenti, per i quali le tariffe delle strisce blu sono insostenibili». [g.fav.]

IN VIA PAOLO VERONESE

«Non vogliamo il ripetitore»

Prosegue tra le polemiche la vicenda del ripetitore Tim, che l'azienda vorrebbe installare in un cortile privato di via Paolo Veronese 119 (attraverso una trattativa privata già portata a termine) [illegible] che i residenti hanno contestato con decisione fin dal mese di dicembre. I cittadini hanno costituito dal mese di gennaio un comitato ed hanno ottenuto, la scorsa settimana, un incontro [illegible] i dirigenti della Tim. «Siamo stati portati a conoscenza della possibilità di evitare l'installazione dell'impianto in via Paolo Veronese, con l'alternativa di due impianti minori situati in zone a minor impatto ambientale - spiegano -. L'unico problema è il maggior [illegible] economico, ma il rispetto dell'ambiente e il diritto alla salute devono prevalere. Per questo abbiamo ancora una volta rifiutato l'installazione in via Paolo Veronese».

FONDAZIONE AGNELLI

Come cresce la città scientifica

Marco Demarie

Il [illegible]in dell'identità scientifica e tecnologica della Torino metropolitana non è nostalgia né retorica. È una convinzione proiettata al futuro, [illegible] a molti soggetti torinesi.

Ci sono le risorse, le istituzioni e le persone per farlo; i torinesi stanno imparando ad agire [illegible] 'sistema', in un quadro non di uniformità dirigista, ma di coordinamento responsabile della creatività e della capacità d'iniziativa di ciascuno nel proprio campo.

La strada per [illegible] un processo di costruzione [illegible] una città marcatamente scientifica - [illegible] della cultura scientifica e tecnologica, competente, capace di cogliere la relazione tra sapere e sviluppo - è ancora lunga. Accanto alle realizzazioni di sostanza, va costruita e promossa un'immagine di [illegible] Torino scientifica credibile e sostenibile. Per giocare le nostre carte in Europa dobbiamo 'essere' e 'mostrare' chi [illegible] il nesso è cruciale.

Per concretizzare un po', l'idea è impegnarsi a introdurre contemporaneamente maggiore 'valore aggiunto scientifico' in molti punti e prodotti del sistema territoriale e istituzionale, rivolgendosi a più settori e a più generazioni. Alcuni esempi (tra le cose fattibili, o già incipienti):

- creare con la Direzione scolastica regionale qualcosa che potremmo chiamare [illegible] progetto speciale Matematica chiave del mondo nelle scuole regionali;
- rafforzare i contenuti logico-formali di tutti i piani di studio universitari, anche umanistici;
- concepire [illegible] le università piemontesi un progetto Socrates/Erasmus scientifico attraente per gli studenti europei, integrato e specializzato;
- mirare al potenziamento, all'integrazione e alla cooperazione tra poli scientifico-politecnici in Italia e in Europa, puntando su alcune relazioni privilegiate;
- posizionare Torino come polo preminente nel quadro del riordino [illegible] CNR e degli enti di ricerca nazionali;
- attirare a Torino un'istituzione europea o internazionale in campo scientifico-tecnologico e promuovere specializzazioni in questo [illegible] delle istituzioni internazionali già presenti,
- sostenere i progetti per fare di Torino una città europea chiave per la cultura brevettuale e della proprietà intellettuale.

Infine, pensare al dibattuto progetto del Science Centre - una struttura culturale interattiva per capire la scienza e la [illegible] - come a un utile momento di interazione tra scuole, scienza, cultura in senso ampio, ma anche come un segno di identità scientifica territoriale. Senza citare le Olimpiadi, che dovranno anche [illegible] leggibili come un evento tecnologico.

Il recente coordinamento interistituzionale tra Regione, università piemontesi, CNR, fondazioni di origine bancaria e rappresentanze imprenditoriali fornisce un tavolo (come altri esistono, quali Torino Internazionale) per discutere tali esempi, o altri migliori, dando loro, nel caso, gambe per camminare.

Questa Torino della scienza e della tecnologia - come tutte le altre Torino, delle cultura, dell'industria, delle Olimpiadi, del leisure, ecc. oggi in positivo fermento - deve saper parlare e far parlare di sé con [illegible] in Europa.

Direttore Fondazione Giovanni Agnelli

LA FEDERAZIONE UNITARIA BOCCIA IL CONTRATTO

Aumento minimo, sciopero dei lavoratori della chimica

Anche a Torino i lavoratori chimici sciopereranno per quattro [illegible] il 16 [illegible] per respingere la proposta dell'Assogomma-Unionplast di chiudere la parte salariale, [illegible] contratto collettivo in corso di rinnovo, con un incremento onnicomprensivo di 72 euro lordi medi.

Nell'attivo della federazione unitaria dei lavoratori chimici (Fulc) di ieri i segretari di Cgil-Cisl-Uil, hanno spiegato che «le imprese respingono la nostra richiesta di riduzione dell'orario di lavoro, l'incremento delle maggiorazioni turno, vogliono peggiorare le tutele contrattuali sulla malattia e permangono notevoli contrasti in materia di mercato del lavoro».

Ma nell'attivo molta parte hanno avuto anche le questioni [illegible] bientali e della sicurezza emerse con l'apertura di una inchiesta da parte della magistratura su una ventina di dirigenti della Pirelli degli ultimi trent'anni in relazione a 19 morti e 16 lavoratori malati di tumori e [illegible] e polmoni.

L'obiettivo della Fulc è di avviare un coordinamento legale-sindacale insieme a Cgil-Cisl-Uil e agli istituti di patronato, per l'insieme delle denunce nei confronti della Pirelli, ma anche per ricostruire un quadro complessivo del comparto gomma-plastica.

Il [illegible]sato sostiene infatti che la percentuale di infortuni per addetto è tra le più alte dell'industria. E intende far emergere l'insieme delle denunce di infortuni e malattie professionali, rafforzare l'iniziativa dei delegati alla sicurezza, il confronto a livello territoriale e con le singole aziende sulle tematiche ambientali e della sicurezza.

Secondo la Fulc c'è un incremento di denunce per il riconoscimento della malattia professionale che coinvolge non solo le principali aziende della gomma, [illegible] anche le piccole e medie.

SENTENZA RIBALTATA A FAVORE DELLA PININFARINA

«Giusto il licenziamento del delegato della Fiom»

La Corte d'Appello di Torino ha esaminato il ricorso della Pininfarina e ha ribaltato la sentenza precedente [illegible] primo grado [illegible] fermando il licenziamento di Mario Bertolo, il delegato Fiom licenziato il 26 aprile del 2002. La Pininfarina gli contestava «una serie di gravi insubordinazioni». L'operaio, da [illegible] anni in fabbrica, si sarebbe presentato al lavoro [illegible] l'azienda gli aveva comunicato l'avviso di cassa, ma il delegato ha [illegible] non avere ricevuto la lettera.

Bertolo, assistito dalla Fiom, aveva fatto ricorso al Tribunale un base all'articolo 18, nel febbraio 2002 aveva vinto la [illegible] ed [illegible] stato reintegrato al proprio posto.

Il segretario della Fiom Airaudo e quello della Fiom di zona Federico Bellono hanno commentato: «Siamo di fronte a una vergognosa [illegible] che fa ripensare al passato e fa [illegible] indietro il giudizi della Corti di Torino in merito al licenziamento, riportando i lavoratori a essere cittadini di serie B».

La Fiom ha anche annunciato che sosterrà Bertolo nel [illegible] appello in Cassazione.

Sciopero di un'ora ieri alla Embraco di Riva di Chieri che produce compressori per condizionatori e sistemi di refrigerazione e impiega 340 addetti. L'azienda è [illegible] difficoltà da un anno e - anche se la direzione assicura che non c'è rischio di chiusura - i dipendenti [illegible] preoccupati per il loro futuro.

Oltre allo stabilimento di Riva la multinazionale Embraco ha stabilimenti in Cina, Slovacchia e Brasile e i lavoratori temono che le produzioni possano essere trasferite in Slovacchia come è già accaduto per una linea di compressori.

Nei prossimi giorni il sindacato avrà un incontro con la Whirpool che è la maggiore azionista dell'Embraco.

PREVENZIONE SERENA

Esami gratuiti contro il tumore all'intestino

In Italia, ogni anno, si diagnosticano 40 mila nuovi [illegible] di tumore del colon retto: ventimila persone muoiono. In Piemonte, le [illegible] diagnosi sono 3200 con 1500 decessi, di cui oltre 300 a Torino.

Sono i dati di uno studio epidemiologico compiuto dalla Regione. Per combattere questa forma di cancro, il Piemonte offre a chi [illegible] compiuto 58 anni la possibilità di sottoporsi a sigmoidoscopia. Per chi rifiuta, c'è la possibilità di effettuare un altro controllo, il [illegible] per la ricerca del sangue occulto fecale, esame che viene proposto ogni ventiquattro mesi, fino all'età di 69 anni.

«Sottoponendosi a una sigmoidoscopia una volta sola nella vita si otterrebbe una riduzione [illegible] 45 per [illegible] rischio [illegible] ammalarsi», afferma il dott. Nereo Segnan, Coordinatore [illegible] programma Prevenzione Serena

INTERPELLANZA DS

«Antistaminici Mole esagerata di burocrazia»

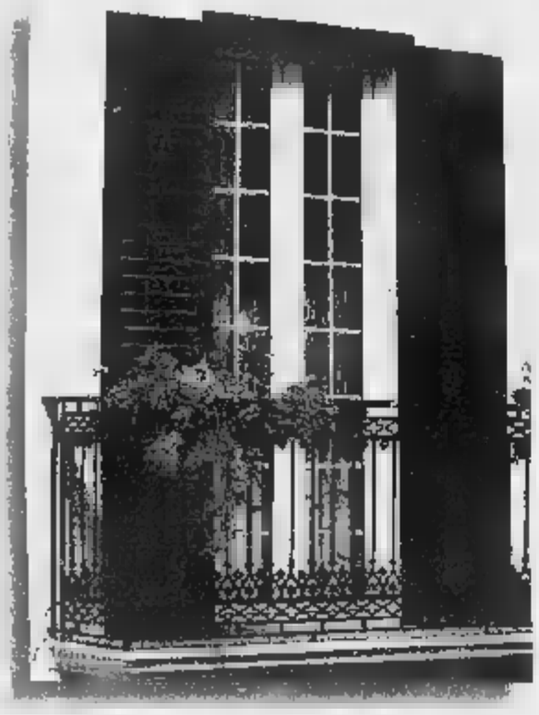
In un'interpellanza firmata dal gruppo regionale Ds, i consiglieri Marisa Suino, Angelino Riggio, Giuliana Manica e Roberto Placido denunciano la «burocratizzazione» delle procedure per la prescrizione degli antistaminici destinati agli allergici. La Regione Piemonte prevede infatti che non basti la ricetta [illegible] medico curante, ma sia necessaria una dichiarazione di uno specialista allergologo.

Per i Ds si tratta di «una scelta grave, perché aumenta la burocrazia e i disagi per i cittadini, e taglierà il numero di pazienti che, pur avendone diritto, potranno usufruire del rimborso del farmaco». Una scelta ancora più grave, aggiungono, «se si [illegible] conto che, a differenza di altre situazioni, in Piemonte si paga comunque il ticket». Secondo i Ds, «anziché sminuire i medici [illegible] famiglie, occorrerebbe invece agire in modo opposto, valorizzandoli».

E' DI CASA LA QUALITÀ

PORTE

nuova vastissima esposizione



SERRAMENTI

SCALE

2400 articoli
sempre pronti ■ magazzino.

- Produzione di porte personalizzate
- Porte in legno
- Porte tagliafuoco
- Portoncini blindati
- Portoncini in legno massiccio
- Finestre in legno • Finestre PVC
- Finestre legno+alluminio
- Portoni basculanti in lamiera ■ in legno per garage
- Rivestimenti per parete in vero legno dogato e in fotografato dogato
- Scale in ferro e in legno
- Caminetti
- Barbecues
- Complementi e per esterni e giardino
- Complementi d'arredo.

Una esposizione unica, il massimo della qualità e della convenienza e in più... la certezza di poter contare sempre su una consulenza professionale e preziosa, nella massima gentilezza.

Dove, se non da LEGNOCASA?

Legnocasa

Legnocasa

PERCHÉ È CASA MIA!

Finanziamenti Tasso Zero
(Tan o% Taeg o%)

BEINASCO TORINESE
Via Lanzo 179 -
Tel. 011.4500816 Fax 011.4701725

AOSTA - SAINT CHRISTOPHE
Località Grand Chemin 61
Tel. 0165.261.020 Fax 0165.362462

www.legnocasa.it
E-mail: info@legnocasa.it

POLTRONA PER DUE

Il sindaco «congelato» di Rivarolo Carlo Bollero

Il Consiglio di Stato non decide A Rivarolo il commissario

RIVAROLO. Tutti ieri aspettavano la sentenza del Consiglio di Stato, che doveva sciogliere i dubbi su chi, tra Carlo Bollero e Fabrizio Bertot, potrà sedere sulla poltrona di sindaco. Invece il giallo rimane. La quinta sezione del Consiglio di Stato non ha deciso in merito al ricorso presentato dalla lista di Bollero sulla sentenza del Tar che a dicembre diede ragione a Bertot e alla lista "Riparolium".
La sentenza è stata rinviata a data da destinarsi. E' stata invece accolta la domanda di sospensione, presentata dai legali di Bollero, del verdetto emesso dal tribunale amministrativo.

E' scritto in un'ordinanza del Consiglio di Stato pubblicata ieri pomeriggio. Secondo gli avvocati della lista "Vivi Rivarolo", l'ex sindaco delegittimato tre mesi fa sarebbe nelle condizioni di tornare subito al suo posto: «Bollero può essere reintegrato, potrà svolgere le mansioni da sindaco fino a quando i giudici non torneranno a esprimersi per l'approfondimento istruttorio - spiega Giovanni Verde, uno dei legali della lista che si era aggiudicata la vittoria alle elezioni del 2003 - quello emesso oggi è un provvedimento cautelare che tuttavia può far ben sperare anche in vista della sentenza finale».
Ma di certo, ora, c'è soltanto la volontà del Consiglio di Stato di prendere ancora tempo. Per questo chiede quanto ancora il commissario prefettizio Antonio Bellomo rimarrà alla guida della città. Da una parte, oggi ci sono gli avvocati, i sostenitori e gli stessi componenti di "Vivi Rivarolo" che aspettano la notizia del ritorno alla carica del primo cittadino di Carlo Bollero. Lui non nasconde una certa fiducia: «L'accoglimento della sospensiva è già un primo riconoscimento. Ora vorrei avere la possibilità di entrare in municipio e recuperare il tempo e le occasioni perdute". E il comitato "Vivi Rivarolo" si spinge dicendo che "finalmente è stato riconosciuto il valore della democrazia». Dall'altra parte, invece, c'è chi osserva che l'ordinanza avrebbe soltanto allungato la strada di Bertot. I legali di "Riparolium", però, non si espongono. Non hanno ancora ricevuto alcuna notizia ufficiale da Roma e non commentano. Intanto la città sembra stia per vivere un movimento «trasversale» a sostegno del commissario prefettizio: «Meglio che continui a governare lui, che attendere decisioni che non arrivano».

LE SUORE LASCIANO LA «PICCOLA CASA» CHE VERRA' RIAPERTA E UTILIZZATA PER ACCOGLIERE NUOVI SERVIZI ASSISTENZIALI

Chiude il «Cottolengo», anziani trasferiti

Chieri, lo storico edificio deve essere messo a norma

Antonella

CHIERI

La porte della casa di riposo Cottolengo a Chieri si chiudono. La "Piccola casa della divina provvidenza", dove il 30 aprile del 1842 Giuseppe Benedetto Cottolengo morì di tifo, deve essere ristrutturata e i 26 ospiti verranno trasferiti altrove, a Torino e a Biella. Per le suore cottolenghine che per tanti anni hanno vissuto nella casa di Chieri, in via Balbo 16, è una partenza triste, anche se potranno continuare la loro opera di carità nelle altre strutture dell'istituzione. I 15 dipendenti non perderanno il lavoro, ma saranno ricollocati in altri centri.

Il Cottolengo di Chieri è antico, bisogna adeguarlo alle norme di sicurezza, rifare i bagni, la cucina, le camere. In estate arriverà il cantiere. Anche una dei centri simbolo del santo, che visse una vita d'impegno e assistenza nei confronti dei poveri, dei malati, degli orfani, deve fare i conti con gli adeguamenti e le leggi.

Ma l'intenzione è quella di riaprire come spiega la direttrice delle case del Cottolengo suor Liviana Trambajoli: «Faremo tutti i lavori necessari per poter accogliere nuovi ospiti». Non si tratta solo di buoni propositi: il Comune di Chieri, insieme al consorzio socioassistenziale, sta pensando a una nuova funzione di assistenza agli "over settanta" per la "Piccola casa". «L'ipotesi è quella di creare servizi per la popolazione anziana - spiega il sindaco Agostino Gay - e la ristrutturazione potrebbe permettere l'estensione dei posti letto della casa di riposo Giovanni XXIII con cui confina». L'amministrazione, insomma, vuole dare una mano a questa istituzione considerata simbolo della solidarietà cristiana e di un pezzo della storia piemontese. Giuseppe Benedetto Cottolengo scelse, infatti, la casa del fratello sacerdote del Duomo di Chieri per avere la cure dopo che aveva contratto la malattia durante l'epidemia che investì Torino nel 1842. Giuseppe Cottolengo si spense con la consolazione di veder pagati i debiti e le sue case di carità sollevate dalle questioni finanziarie, dopo i lasciti generosi del canonico Valletti, 36.000 lire, e anche del re che aveva provveduto a inviare 5.000 lire. Proprio qui il 28 maggio venne aperta la casa di riposo gestita dall'ordine del Cottolengo.

Suor Liviana Trambajoli ha già un progetto per Chieri: «Ci sono diverse case di riposo in città, ma il nostro istituto potrebbe offrire un servizio di assistenza diurna agli anziani in difficoltà, dalla biancheria al pranzo, a dare loro un centro di aggregazione».

RESIDENTI DI VIA MASERA

«No al collegamento con strada Baldissero»

Frenata imprevista per il piano di recupero urbano del quartiere di strada Valle Pasano a Chieri. Progetto articolato e "in itinere" che comprende la riqualificazione complessiva dell'area, dalla viabilità alle case. I residenti di via Masera, finora privata, storcono il naso davanti al progetto di collegarla con strada Baldissero e renderla transitabile alle auto a senso unico o a doppio senso. «Aumenteranno rumore e inquinamento» protestano. Il hanno anche sottoscritto una petizione. «E' una scelta obbligata» ribatte l'amministrazione. «Per evitare la congestione del traffico a corso Garibaldi è necessario aprire un by pass verso via Andezeno evitando che le auto in uscita da strada Valle Pasano vadano a congestionare il semaforo del Murè - spiega il sindaco Agostino Gay -. Capisco il loro punto di vista, ma l'amministrazione deve tenere conto degli interessi globali della città». E uno dei punti nevralgici del traffico chierese è la coda interminabile a Porta Garibaldi. Con l'apertura di via Masera le auto in uscita da strada Pasano su corso Buozzi potrebbero svoltare solo a destra, in direzione di Torino. Per raggiungere strada Andezeno, invece, utilizzerebbero appunto via Masera, ora chiusa. Sulla protesta soffia anche il vento delle elezioni vicine.

I 26 ospiti verranno trasferiti in case di riposo a Torino e a Biella

CAOS VICINO A SETTIMO PER IL GUASTO ALLA MOTRICE DEL CONVOGLIO PROVENIENTE DA AOSTA

Si blocca il locomotore, linea in tilt

Treni di pendolari a Porta Nuova con due ore di ritardo

SETTIMO

Doveva percorrere una decina di chilometri e sarebbe giunto finalmente a destinazione, alle stazioni di Torino. Invece, ieri mattina, il «Regionale» proveniente da Aosta (cinque carrozze con oltre cento pendolari, in maggioranza studenti, a bordo), ripartito dalla stazione di Chivasso alle 8,08, è stato costretto ad una sosta forzata in aperta campagna tra Brandizzo e Settimo, nei pressi dei cantieri dell'Alta Velocità.

Alle 8,15, infatti, il motore diesel del locomotore ha iniziato a perdere colpi, pochi metri dopo si è fermato e a nulla sono serviti i tentativi dei macchinisti di rimetterlo in moto.

«Guasto tecnico» si sono affrettati a spiegare da Trenitalia. Il personale del treno subito avvertito la direzione movimento: non c'è voluto più di un'ora prima che arrivasse sul posto un altro locomotore per agganciare e trainare l'intero convoglio.

E, come se non bastasse a complicare l'intasamento su quel tratto di binario, poco dopo dalla stazione milanese di Porta Garibadi è partito un altro «Regionale» diretto a Torino, seguito a poca distanza da un «Interregionale» partito da Milano Centrale sempre con destinazione Torino: entrambi i treni sono stati costretti a fermarsi, in attesa che il transito sulla linea venisse ripristinato. Parecchi pendolari si sono rassegnati ad attendere; altri hanno cominciato a polemizzare e a protestare contro il disservizio di Trenitalia. Risultato finale: i tre convogli sono giunti, uno dietro l'altro, con 10 alla stazione di Porta Nuova. Per centinaia di studenti arrivo in ritardo a scuola, così come per decine e decine di pendolari che dovevano arrivare a Torino per le 8,30.

Pendolari sull'«Interregionale» della Torino-Milano

NOLE, I CARABINIERI RECUPERANO LA STATUETTA

La banda dei nani è tornata a colpire

NOLE CANAVESE

Quando l'altra sera i carabinieri l'hanno bloccato non ha saputo dire perché stava camminando per Nole con un nano da giardino in gesso infilato sotto il braccio. «Beh, volevo solo scherzare» ha cercato di giustificarsi tra l'imbarazzato e l'impaurito lo studente di 16 anni di Volpiano che la statuetta l'aveva appena prelevata dal giardino di una casa privata in via San Vito.

Con lui c'erano altri quattro amici, anche loro di Volpiano, che avevano deciso di trascorrere la serata in un locale della zona. Ma l'unico a finire nei guai è stato proprio G.P. che è stato denunciato dai militari della stazione di Mathi, avvertiti dalla proprietaria che si era accorta del furto del nano sistemato in mezzo al prato e alto più di mezzo metro. Per questo la pattuglia dei carabinieri ha pensato di trovarsi davanti ad uno di quei gruppi organizzati che cercano di liberare i nani da giardino da quella che chiamano «schiavizzazione da parte degli umani». Il movimento per la liberazione di Eolo, Gongolo, Pisolo e compagni è nato in Francia alla metà degli Anni Novanta e si è allargato a macchia d'olio anche in Italia dove sono nati dei gruppi come il Movimento Autonomo per la Liberazione delle Anime da Giardino o addirittura il Fronte di Liberazione dei Nani da Giardino e il Gnai anti nani da giardino, tutti con tanto di sito Internet. Bande di ragazzi che si sono rese protagoniste di decine di "rapimenti" di statue di gesso che sono poi state ritrovate abbandonate in mezzo ai boschi. Il singolare fenomeno, che in Piemonte ha rivendicato decine di azioni nel Tortonese tre anni fa e prima anche in Valle di Susa, è stato anche oggetto di uno studio sociologico.

FLASH

MAURIZIANO. «La situazione dell'Ordine Mauriziano, e in particolare dell'ospedale Umberto I, si sta aggravando di giorno in giorno. Questa situazione di precarietà e incertezza rischia di allontanare dal Mauriziano molte professionalità mediche e infermieristiche». Lo sostengono i sindacati, che lunedì dalle 9,30 alle 13 incontrano i parlamentari piemontesi nella Sala Consigliare della Provincia, in via Maria Vittoria 12.

IN RIVOLTA. Il sottosegretario Maria Grazia Siliquini ha ricevuto ieri una delegazione dei neolaureati in Medicina che ha festeggiato davanti al Palazzo di Viale Trastevere. Il sottosegretario ha assunto l'impegno a risolvere quella che ritiene un'«errata interpretazione del regolamento del 2001, rappresentandola al Ministro Moratti».

DEFUNTA IN ARGENTINA. Il gruppo di Forza Italia in Consiglio Provinciale ha presentato alla presidente Bresso un quesito a risposta immediata sul caso di Marisa Muratore. Per ragioni burocratiche la salma della turista torinese, morta circa 8 mesi fa in un incidente stradale in Argentina, non è ancora stata rimpatriata. Forza Italia chiede che la Provincia intervenga presso le autorità argentine per facilitare il rientro delle spoglie.

MONCALIERI, ARRESTO. Lo hanno sorpreso gli agenti della polizia municipale mentre stava frugando in un'auto, parcheggiata nel cortile alle spalle dell'oratorio della parrocchia di Santa Maria della Scala, nel centro storico. In manette un uomo di 38 anni, M.B, residente a Moncalieri.

TROFARELLO, CONTRIBUTI. Il Comune di Trofarello ha deliberato i contributi alle associazioni territoriali, impegnando la somma di 11.800 euro. A questo importo vanno aggiunti i 2000 assegnati alla Croce Rossa locale, e 200 euro a favore del centro di documentazione scolastica e per l'handicap di Moncalieri.

INTEGRATO. Alle 14,30, al Centro Congressi Torino Incontra, in via Nino Costa, 8, convegno su «Biennio integrato: prospettive e opportunità di un percorso tra scuola e formazione professionale». Con gli assessori Gianni Oliva, Mariangela Cotto, il direttore regionale del Miur Luigi Catalano.

VINOVO, CORTEO. Manifestazione di protesta, oggi, dei dipendenti della Sipav, l'azienda di lavorazione legnami messa in liquidazione. Il corteo dei dipendenti, oltre un centinaio, prenderà il via da piazza Marconi e si concluderà in via Candiolo di fronte agli stabilimenti dell'azienda.

IN POCHE SETTIMANE E' SALITA DEL 60 PER CENTO

Raccolta differenziata A Volpiano è da record

VOLPIANO

E' salita oltre il sessanta per cento in poche settimane la raccolta differenziata a Volpiano. Sarà stato il timore per la possibile localizzazione dell'inceneritore sul territorio o un'accresciuta coscienza ambientale, sta di fatto però che a Volpiano la differenziata è aumentata in breve del 60 per cento con una riduzione dei rifiuti a monte del 20 per cento. Risultati tali da far ormai parlare i cittadini Volpiano, un modello da esportare, al punto da presentarlo, durante un convegno a Palazzo Cisterna.

Incontro cui hanno partecipato il presidente e l'amministratore delegato di Seta, la spa, interamente a capitale pubblico con sede a Settimo, che gestisce il servizio ed effettua la raccolta rifiuti in numerosi Comuni della provincia. Il servizio era iniziato il 3 novembre scorso e primo passo il Comune ha deciso l'abolizione della Tarsu, introducendo la tariffa d'igiene ambientale» riscossa direttamente da Seta.

«In questo modo - ha spiegato l'amministratore delegato di Seta, Vincenzo Barrea - l'azienda è diventata gestore unico dell'igiene ambientale, curando integralmente il servizio dalla raccolta alla riscossione della tariffa». Ogni cittadino è stato dotato di biopattumiere che vengono raccolte in contenitori più grandi, mentre tutti i materiali ingombranti, stoviglie, imballaggi e indumenti possono essere portati gratuitamente nell'apposito ecocentro. Al dibattito sono anche intervenuti il sindaco di Volpiano, Francesco Goia, l'assessore regionale Ugo Cavallera e il vice presidente della Provincia, Giuseppe Gamba.

A VIDRACCO, IL COMUNE RIATTIVA LA PRODUZIONE

Il sindaco diventa panettiere nel mulino-simbolo del paese

VIDRACCO

Il mulino non sarà bianco come quello della pubblicità-tormentone degli Anni Ottanta, ma a Vidracco, all'inizio della Valchiusella, giurano che diventerà lo stesso vero e proprio simbolo del paese. Perché nella vecchia costruzione alle fine a un anno fa era poco più di un rudere, il Comune ha deciso di scommettere per far rivivere un'attività in via d'estinzione: quella del mugnaio. Il bello è che sarà proprio la stessa amministrazione comunale ad occuparsi di tutto: di riavviare, dopo quarant'anni, la macina di grano e mais, ma anche di dare il via alla panificazione, che avverrà in un forno sistemato in un locale pubblico, nell'ex edificio delle scuole.

Ci mancherebbe soltanto che il sindaco Antonio Nigro, in sella da quattro anni con una lista appoggiata dalla comunità di Damanhur, smettesse i panni di politico per quelli di mugnaio: «Non arriverò a tanto, daremo in gestione il mulino e il forno, così da creare almeno una decina di posti di lavoro. Da parte nostra controlleremo da vicino tutta l'attività».

Dalla produzione alla commercializzazione, il ruolo del Comune sarà centrale. «Sarà un modo per far conoscere e salvaguardare un lavoro antico, che non si vede più», dice Nigro.

Ma non va dimenticato l'aspetto commerciale. Il paese rischia di perdere l'unico negozio di alimentari, che tempo fa è stato messo in vendita.

E per comprare il pane, invece, verrà rivolgersi a chi lo prepara con un occhio al rispetto della natura: «Siamo un comune anti transgenico, tutta la lavorazione avverrà utilizzando sostanze biologiche. Presto, sono convinto che tutto il paese mangerà in modo più naturale».

VEROLENGO

Allarme radiazioni alle elementari chiusa la scuola

VEROLENGO. Momenti di tensione, ieri mattina, nella scuola elementare che è stata evacuata per la presunta presenza di radiazioni ionizzanti nell'aria registrate da una centralina dei vigili del fuoco. A farla scattare, in realtà, è stata un'apparecchiatura a raggi X in uso a tecnici della Snam che stavano facendo dei lavori per l'installazione di alcuni tubi.

Ogni volta che i tecnici usavano lo strumento, che serve a verificare la presenza di tubazioni nei muri, la centralina si attivava e segnalava il superamento dei valori massimi delle radiazioni ionizzanti.

Sul posto sono intervenuti esperti dell' Arpa che hanno fatto rilevamenti per verificare l'entità dell'esposizioni alle radiazioni registrate nella scuola. I risultati saranno resi noti nei prossimi giorni, ma dai primi accertamenti non ci sarebbero stati pericoli per le persone presenti all'interno dell' istituto scolastico.

PIANO SICUREZZA

A Bussoleno arrivano le telecamere

BUSSOLENO. Telecamere esterne controlleranno l'edificio della palestra di via Tonelli e l'ingresso della scuola media Enrico Fermi.

L'iniziativa è stata presa dalla giunta comunale per creare maggiore sicurezza in questa zona, negli ultimi mesi, presa di mira da vandali che avevano rotto vetri, porte ed infissi.

«Ne piazzeremo anche altre in zone particolari del territorio comunale per maggiore sicurezza dei residenti - ha precisato il sindaco Alida Benetto - abbiamo deciso di iniziare dalle palestra di via Tonelli anche perché è diventato un pericoloso ritrovo notturno di tossicodipendenti». Una delle quattro videocamere controllerà in particolare l'ingresso della scuole medie. Per il passaggio degli studenti dalla struttura scolastica alla palestra sono inoltre state tolte le transenne sostituite da sbarre, chiuse dalle bidelle solo negli orari scolastici.

Una nuova attività nata dalla collaborazione con importanti aziende di mobili

Da Baldeschi tutto per l'arredamento

Leader nelle tende, propone anche armadi e divani

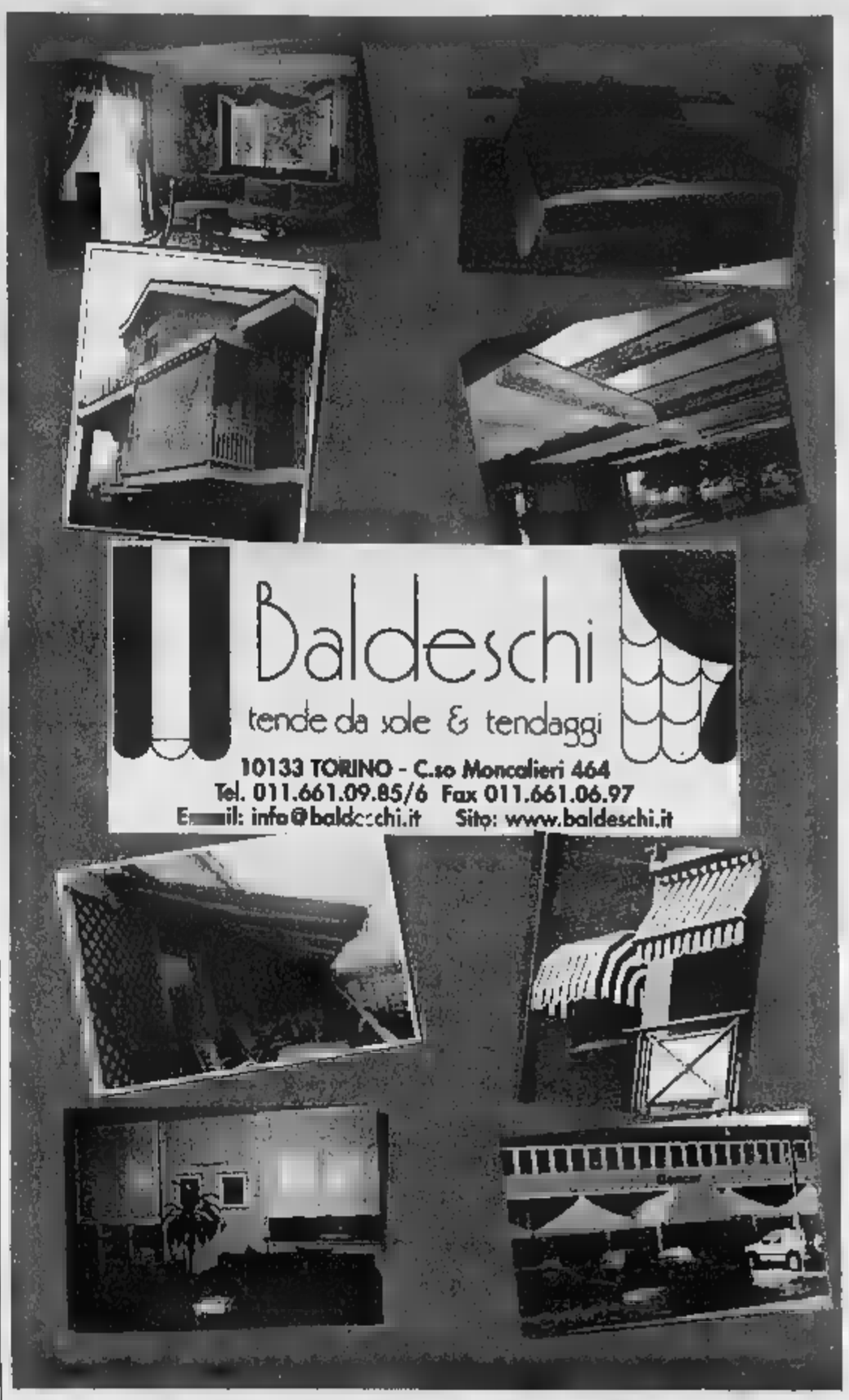
Da più di trent'anni Baldeschi vuol dire tende, ma oggi parlare soltanto di tende per riferirsi alla produzione e commercializzazione della ditta del geometra Livio Baldeschi è assolutamente limitativo. La grande esperienza nel settore tende e tessuti d'arredamento ha infatti portato la Ditta Baldeschi a collaborare con alcune fra le più importanti aziende che producono mobili e complementi d'arredo destinati all'hotellerie, consentendole così di proporre soluzioni abitative complete e linee di prodotti per hotel e residence. La creatività e la competenza dello studio di arredamento d'interni di Baldeschi ha permesso la creazione di svariate linee d'arredamento, per soddisfare ogni esigenza, senza mai perdere di vista né la qualità né la convenienza, potendo acquisire alla fonte i pezzi migliori ai prezzi migliori. Così, tanto per dare un'idea di quello che si può trovare da Baldeschi, citiamo gli armadi a due o tre ante con cerniere a scorrevoli, letti con reti a doghe fisse o con ruote, scrivanie con sedie, divani a due o tre posti con possibilità di trasformazione in letto, poltroncine relax, tavolini vestiti, lampade da comodino o da scrivania, materassi speciali o in lattice, antiallergici e ignifughi, e tanto altro ancora, oltre ovviamente a tutto ciò che interessa il settore alberghiero, dai banchi reception alle sale congressi e alle sale prima colazione-pranzo. E su richiesta del cliente la Ditta Baldeschi può anche progettare impianti elettrici, idraulici e di condizionamento.

Questo il «nuovo», ma non bisogna dimenticare il «classico», il settore cioè che da più di trent'anni ha lanciato la Ditta Baldeschi sul mercato locale: le tende da sole e da arredamento. Un marchio con cui il nome Baldeschi si è fatto conoscere grazie al continuo innovamento delle tecnologie di produzione e all'ottimo livello di preparazione tecnologica che commerciale del suo personale, che le ha consentito di collocarsi fra le più importanti aziende di produzione di manufatti su misura e installazione in loco.

La qualità delle tende da sole e dei prodotti per l'esterno è costantemente controllata dai responsabili di produzione e i materiali utilizzati sono tutti conformi alle normative europee attualmente in vigore e tutti i principali fornitori della Baldeschi sono aziende qualificate ISO 9001 e 9002, sempre all'avanguardia nella presentazione dei loro prodotti. Tutte le lavorazioni interne vengono eseguite con macchinari che rispettano la sicurezza dei lavoratori e l'ottima qualità del prodotto finito. A dimostrazione della qualità raggiunta, la Ditta Baldeschi ha ricevuto dall'Assites (Associazione Italiana Tende da Sole) la qualifica di produttore qualificato. E un altra conferma della validità del lavoro e dei prodotti della Baldeschi è dato dal nome di alcuni degli innumerevoli clienti con cui collabora da anni, dalle Asl e numerose banche, da importanti Comuni piemontesi alla Provincia e alla Regione, dal Politecnico all'Università di Torino, e ancora aziende di importanza internazionale ed enti pubblici, senza dimenticare la collaborazione con lo Studio Renzo Piano Architettura per la fornitura di tende a rullo automatizzate installate sulla «Bolla» situata sul tetto del Lingotto.

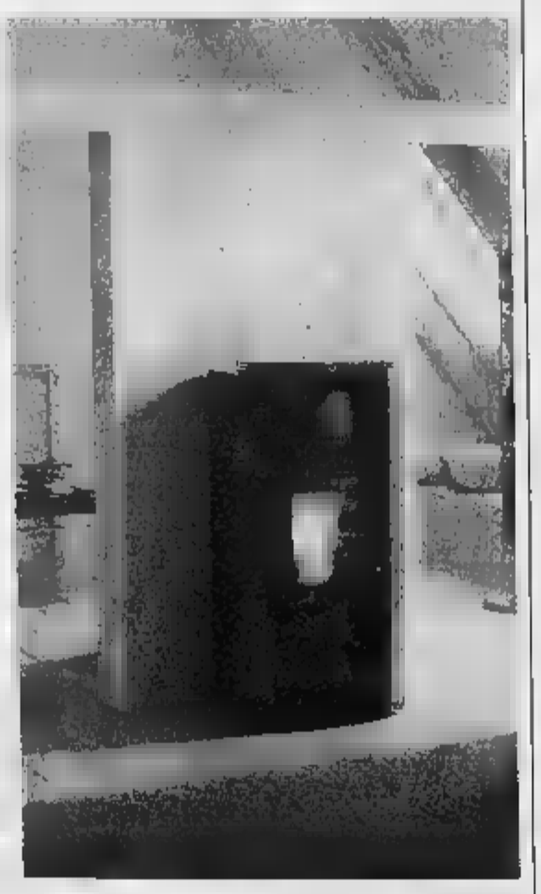
E in questo campo, Baldeschi offre il meglio in fatto di tende da sole, veneziane, tende a pannello, a pacchetto e a rullo, schermi per proiezione, coperture fisse e mobili, pergolati in legno, gazebi e tendaggio per interno, tende classiche e tessuti d'arredamento, in tutte le possibili variazioni e qualità.

Per ottenere ulteriori informazioni sulla Ditta Baldeschi (che ha sede in corso Moncalieri 464 a Torino) e sui suoi prodotti è possibile visitare il sito internet www.baldeschi.it (e-mail: info@baldeschi.it).



Calore, bellezza e relax con Palazzetti

Non solo stufe e camini, ma anche vasche idromassaggio



Sono ormai quasi cinquant'anni che la ditta Palazzetti (numero verde 800-018186 - e-mail: info@palazzetti.it) dedica risorse e energie allo studio del fuoco e di come impiegarlo al meglio. E i risultati hanno dato ampiamente ragione a questa di impresa friulana che - nata nel 1954 a Porcia, in provincia di Pordenone - è oggi leader indiscussa nella produzione di stufe e caminetti. Con cinque unità produttive sempre nell'area pordenonese, Palazzetti è ora in grado di soddisfare le più pretenziose richieste del mercato mondiale con prodotti che rispettano elevati standard tecnologici e sono testati e certificati dai più prestigiosi Istituti Europei.

Avendo sempre messo al primo posto la ricerca tecnologica elemento determinante della sua realtà d'impresa, Palazzetti ha costruito la sua storia un di primati: i caminetti e le stufe dell'azienda friulana infatti i primi a doppia combustione, sistema che consente di ottenere migliori rendimenti termici e riducendo al minimo le emissioni di gas nocivi. Sono anche i primi a rispettare il ciclo della natura, perché la combustione della legna che avviene all'interno è in perfetto equilibrio con l'ambiente. E l'azienda è stata la prima a impegnarsi concretamente nella difesa dell'ambiente collaborando sia con il WWF che con l'Aviame (Associazione per l'Incremento dell'Arboricoltura e il Miglioramento dell'Ambiente), promuovendo l'uso della legna come combustibile pulito.

Palazzetti ha il vanto di permettere a ogni cliente di trovare la soluzione in perfetta sintonia con lo stile della sua casa, grazie alla produzione di oltre cento modelli di caminetti, con diverse varianti, che funzionano veri impianti di riscaldamento, oltre a presentare un'ampia scelta di stufe e barbecues.

Ma non è tutto. L'esclusivo servizio «su misura» permette di dare forma a qualsiasi progetto particolare e di realizzare il caminetto personalizzato, secondo i desideri di ogni singolo cliente.

Parliamo di fuoco, ma Palazzetti è partito dal riscaldamento per interessarsi poi con altrettanto successo anche dell'acqua e dell'aria, producendo e box doccia per idromassaggio, e nuovi climatizzatori da parete.

Nel campo dell'idromassaggio, le vasche e box doccia Calyx uniscono una tecnologia evoluta e affidabile (tra l'altro tutte le vasche sono fornite dell'esclusivo sistema Sanicontrol), con graduale rilascio di sali di bromo estratti da mar Morto) a un'estetica e una funzionalità di altissimo livello: ozonoterapia per ossigenarsi e tonificarsi, massaggio cervicale e lombare, massaggio shiatsu e doccia scozzese per tonificare, e si può anche creare nei box doccia una nuvola di finissimo vapore, calda d'inverno e rinfrescante in estate, utilizzando la comune acqua corrente. Questo nell'ottica ecologica di Palazzetti, che da sempre impegna energie e risorse per ottenere prodotti di altissime prestazioni, limitando i consumi energetici mai rinunciare ai rendimenti, «rigorosamente nel rispetto dell'ambiente».

Per di questo tipo, riscaldamento, idromassaggio o condizionamento, nulla di più semplice dunque che recarsi in uno dei quattro punti vendita di Palazzetti nella provincia di Torino: Punto Elle di strada San Mauro 126 a Torino, Mec di via Principale 160 a Cumiana, L'Artigianamarmi di Vaschetto 10 in frazione Favari-Avatanei di Poirino e Petrini Bertano 38 a Favria Canavese. E i prodotti Palazzetti e Calyx sono attualmente in mostra Expocasa, a Lingotto Fiere, nello stand del padiglione 2.

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-mail: giornonotte@lastampa.it

FOTOGRAFIA E NON VIOLENZA

Oggi alle 18 all'Archivio di Stato in via Piave 21, inaugurazione del laboratorio di fotoriproduzione che si avvarrà della recente tecnologia digitale per l'acquisizione delle immagini. Nell'occasione si presenta il lavoro fotografico di Alice Benessia «From Home - New York, Novembre» (nella foto, un suo lavoro). L'evento è promosso dall'archivio di Stato e Compagnia di S. Paolo. Seguono tre conferenze (ore 18,30): domani Philip Jones: «Fotografia: verità fattuale e verità artistica», venerdì Paolo Poloni: «Percorsi di pace dopo l'11 settembre», sabato: Nanni Salio: «Culture di pace e trasformazione non violenta dei conflitti».

«IL DONO» AL MASSIMO

E' in programma questa sera al Massimo l'incontro con Michelangelo Frammartino, regista di uno dei casi cinematografici italiani dello scorso anno quale è da considerarsi il suo esordio dietro la macchina da presa con «Il dono». Appuntamento alle 21 nella sala Tre del locale di via Verdi 18. S'inizia con la proiezione del film, imperniato sulla vita quotidiana di due abitanti di un comune della Calabria, a cui segue la conversazione del regista con il pubblico; conduce Alberto Barbera. L'ingresso in sala è libero.

IL FESTIVAL DELLA CITTA'

Per due giorni, un festival dedicato alle realtà musicali locali e nazionali spesso ignorate dagli organi di produzione e distribuzione

In una dimensione teatrale suoni che bisogna ascoltare da seduti e che richiedono una cura speciale per l'impianto di riproduzione acustica

Le «altre» musiche: 1 su 1000 ce la fa

Nella foto grande la band torinese dei Larsen. Qui sopra Claudio Cosimato e a sinistra Thomas Brinkmann

In alto a sinistra Daniele Brusaschetto

FABRIZIO VESPA

Dopo l'indigestione di Festival ufficiali della Canzone Italiana, in crisi d'identità sul fatidico scambio tra vecchio e nuovo, e la degustazione facoltativa di manifestazioni parallele che anche non volendo hanno forse di identità se avevano pure troppa, nei prossimi giorni a Torino si terrà la prima edizione di una rassegna musicale dai contenuti sicuramente originali che debutta con un nome dal significato aperto.

Si chiama «1 to 1000 Music Festival», definizione duplice da leggere nella versione inglese con il riferimento di quell'uno su mille che cerca di portare avanti a tutti i costi la propria idea (e nel caso di una nota canzone sanremese «ce la fa») e in quella italiana una forte allusione al mosaico delle realtà cittadine che diventano «Uno Torino Mille», uno slogan da interpretare in favore della promozione del pluralismo espressivo. Nello spazio del Cafè Procope e del Teatro Juvarra in via Juvarra 15 per due giorni, domenica 14 e lunedì 15 marzo, si terranno due giornate di musiche «altre» allo scopo di presentare realtà musicali locali e nazionali spesso ignorate dagli organi di produzione e distribuzione, ma riconosciute e apprezzate a livello internazionale sia dal pubblico che dalla critica. Il tutto viene fatto con uno spirito ed una filosofia particolare che viene riassunta bene dalle parole di uno degli organizzatori dell'evento, il ventisiesenne produttore e sound designer Marco Palmieri: «Il festival è stato ideato in primo luogo per dare la possibilità ai progetti più vicini a me con il mio studio 2020k insieme ai Cletus e all'altro organizzatore Fabrizio Palumbo dei Larsen con il progetto Deathripper.com di esibirsi nella dimensione che più ci piace cioè il teatro, situazione ideale per la nostra musica che bisogna ascoltare da seduti e con una cura speciale per l'impianto di riproduzione acustica; a ciò si è aggiunta l'esigenza di far apparire delle realtà che noi consideriamo importanti e che compongono in questo caso un programma non monotematico a livello stilistico, ma omogeneo a livello di intenti, legati alla necessità di indipendenza e alla ricerca di uno spirito vicino al pensiero del "do it yourself", del contare solo sui propri mezzi, tipico dell'etica punk. Alla fine siamo un po' malati di musica, dobbiamo comunque farla, e se le cose intorno a noi non funzionano, non ci arrendiamo. Sarà una sfida personale, ma da soli, senza troppi aiuti esterni, si matura e si cresce meglio».

Si pongono vicino a questa sensibilità la gran parte degli artisti presenti in cartellone e in particolare quelli tedeschi, che storicamente si sono sempre distinti per il coraggio con cui abbracciano i sentieri della musica più di nicchia, quella che per definizione non raccoglie il pubblico dai grandi numeri, ma che poi produce quegli elementi di novità a cui, anche a distanza variabile di tempo, attingono tutti, dai musicisti più meno illuminati agli appassionati di ogni genere musicale. Infatti gli ospiti di punta di 1 to 1000 Music Festival (sito internet www.1to1000.org), che si inserisce nella scia

edizione della manifestazione intitolata Follia dei Linguaggi e si avvale non a caso della collaborazione con il Goethe Institut di Torino, sono i protagonisti della nuova ondata artistica di Colonia cioè Riley Reinhold e Thomas Brinkmann. Il primo è attivo fin dai primi anni nella doppia veste di dj e giornalista, scrive per giornali di settore come il magazine tedesco Spex, la rivista di club culture berlinese Frontpage e per Debug, organizza letture ed incontri sulla nuova elettronica di Colonia, suonando in diverse capitali europee e realizzando serate al leggendario Elektro in Berlino o all'Ego di Dusseldorf dove tra il suo pubblico più affiatato c'è Florian Kraftwerk, il gruppo considerato universalmente come la sorgente creatrice della musica elettronica e che approderà a Torino il 18 maggio in concerto all'Auditorium Lingotto. Reinhold fonda tra l'altro le etichette Traum e Trapez, le cui produzioni audio e video confluiscono nel recente spazio del Traumfabrik ed è proprio lui a lanciare artisti come Thomas Brinkman. Quest'ultimo è considerato uno dei leader della nuova scena techno tedesca, in equilibrio tra isolazionismo e dub, grazie all'attività delle sue etichette di culto Max-Ernst e Suppose e ai suoi remix, da lui definiti «variazioni», di artisti come Richie Hawtin e Mike Ink, a cui sta influenzando buona parte delle suggestioni delle nuove musiche prodotte nel continente europeo. «Nel corso degli anni mi sono fatto conto - conclude Marco Palmieri - che riesci a far arrivare alla gente il linguaggio di un'espressione artistica, nelle modalità più appropriate con cui può farsi comprendere, le cose funzionano, anche quelle più difficili. Per questo abbiamo scelto il teatro, uno spazio in cui questi musicisti possono utilizzare un impianto sonoro pensato per le proprie esigenze di potenza, precisione e lavoro sulle frequenze, cioè la condizione basilare del proprio linguaggio. E noi ci siamo prodigati al massimo in questa direzione, affinché questo festival sia un vero happening dove poter incontrare la loro musica».

Tutto quel che c'è da sentire

«1 to 1000 Music Festival» si svolgerà nell'arco di due giorni nello spazio polivalente del Teatro Juvarra e del Cafè Procope. Si inizia domenica 15 marzo (ingresso 5 euro) alle 21 al Cafè Procope dove aprirà il festival la band torinese dei My Cat Is An Alien, suoni rock rivisti e corretti in chiave destrutturata sotto l'egida di Thurston Moore dei Sonic Youth, che li ha pubblicati nella sua etichette e li ha portati ad aprire molti concerti.

A questi seguirà la vena cantautorale sperimentale di Claudio Cosimato e il live solista di Daniele Brusaschetto che sovrappone chitarra dal vivo a suoni manipolati e distorti dai campionatori.

L'esibizione di Lo Dev Alm sarà il momento di passaggio tra la parte della serata più influenzata dalla grammatica rock e quella più legata alla parte elettronica con il minimalismo sonoro di Enrico Ascoli che precederà il dj set conclusivo di Oxtongue, nostrano osannato e pubblicato da prestigiose etichette tedesche, che orienterà le sue scelte su un dance raffinato.

Lunedì 15 marzo (ingresso 10 euro) la serata apre con l'aperitivo - buffet delle ore 19 nella sala Procope con il dj set di Giacomo Spazio & Music Delivery, dopo di che gli artisti si sposteranno sul palco del Teatro Juvarra dove alle 21 i Gatto Ciliegia presenteranno alcuni brani contenuti nei loro ultimi lavori in chiave «unplugged» a base di post-rock strumentale per poi lasciare il testimone ai Cletus, da poco in tour nel nord del paese, che oltre a due laptop (computer portatili), due chitarre e un basso, porteranno per l'occasione un batterista dal vivo.

Infine ancora un'altra band torinese, i Larsen, pubblicati e molto apprezzati in America e i Ronin di Bruno Dorella.

Alle 24,30, al Procope, si passa al momento di punta del Festival con dj Ter e gli attesissimi Riley Reinhold e Thomas Brinkmann insieme alle immagini dei Phormazero che cureranno tutta la regia visuale della manifestazione (ingresso due serate 13 euro).

[fa.ve.]

portanuova

Solidarietà? No, è un bidone

In ogni ondata migratoria, il fenomeno dei disonesti che truffano i connazionali più vulnerabili è un elemento costante. Questo non significa che si debba accettare il bidone come un destino ineluttabile. Bisogna combatterlo con ogni mezzo. Quindi, com'è
A un'amica romena è capitato tra le mani un volantino firmato da un tale «Movimento italiano per la Romania». Tanto ricco di suadenti offerte (in romeno) da apparire immediatamente inverosimile. Ma con le badanti cinquantenni nate e vissute in campagna, che di Torino conoscono una chiesa ortodossa e il condominio in cui sono confinate sei giorni sette, certe proposte possono funzionare.
Se ne conoscete una, quindi, mettetela in guardia. Ecco il volantino: «Per tutti i romeni in Italia è nata a Torino l'associazione nazionale Movimento Italiano per la Romania. Mir si propone di sostenere la nostra causa in Italia e di assistere tutti coloro che avranno bisogno di sostegno. I tutti i membri Mir sarà rilasciata una tessera per una tassa annua di 30 euro. Questa tassa comprenda: riduzioni delle tasse scolastiche per i bambini (asilo nido, scuola materna, elementari e medie), per i libri, tasse dell'Università, gite scolastiche, borse di studio, calcolo Isee». Non solo. «Consulenza fiscale per la dichiarazione dei redditi, consulenza legale di qualsiasi tipo e soprattutto per coloro che hanno dei conflitti di lavoro, divorzio, litigi riguardanti gli alloggi, affitti». Tenuto conto che un altro settore di dolorose truffe riguarda proprio la casa, con Mir c'è la concreta possibilità farsi spennare due volte. Ancora nei 30 euro: «Carte di credito, convenzioni con sconti da dentisti, medici, oftalmologi». E così via sono i servizi a pagamento, dal controllo sulle buste paga alle spese per i funerali. Global service, insomma, fino all'assistenza «per la sanatoria» che non c'è.
La tentazione è fornire, a questo punto, anche il telefono di Mir. Ma non vorremmo mai che qualcuno non avesse capito...

Maria Teresa Martinengo

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

DA ASCOLTARE **Opera**
Per la serie "Incontro con l'Opera: e ascolti discografici" a cura di Sandro Cappelletto, incontro in occasione della messa in scena di "Matrimonio al convento" di Sergei Prokof'ev (in cartellone al Regio dal 17 al 28 marzo).
■ Teatro Regio, piazza Castello 215, ore 17,30

Salute
Per il ciclo "Io sto bene e tu?", dedicato alla salute fisica e mentale, intervento dell'attrice e formatrice Fulvia Ruggero.
■ Cascina Giajone, via Guido Reni 102, ore 15,30

Per la serie degli Appuntamenti organizzati dall'Unione Industriale, si parla di "Torino sotto le bombe nei documenti dell'aviazione alleata". Relatore, Pierluigi Bassignana. Conduce: Franco Prono, docente al Dams di Torino.
■ Unione Industriale, via Fanti 17, ore

Dolore
Incontro dedicato al "Day Surgey nel futuro della sanità". Info: 011/508.38.02
■ Promea Day Surgey, via Menabrea 14, ore

Astri
"Giove dispensatore di fortuna nell'utile mondo dell'astrologia finanziaria" è il titolo dell'incontro con l'astrologa Grazia Mirti.
■ Istituto Avogadro, corso San Maurizio 8, ore 20

Figli
Incontro dal titolo "Figli di chi? L'eredità": si parla del concetto di padre. A cura degli psicanalisti Giancarlo Gramaglia e Franco Quesito. L'incontro è organizzato dal Laboratorio di Formazione e Lettura Psicoanalitica Ostallo dell'Anima.
■ Via Assisi 6, ore 21

Clima
L'Accademia delle Scienze organizza una conferenza su "Il mutamento climatico: fattori e miti". Relatore, Attilio Ferrari, docente all'Università di Torino.
■ Aula Paolo IMI, via Santa Teresa 1/g, ore 17,30

Torino
Per le "Conferenze mensili" dell'Università della Terza Età, Bruno Gambarotta parla sul tema: "Ci piace Torino? Dieci secoli di storia della città". In programma anche "sorprese" musicali a cura di Francesca Portonero.
■ Unione Industriale, via Fanti 17, ore 16

Amore
Conferenza di Andrea Maia su "Dolcezza mista/d'un segreto veleno: il sorgere dell'amore nell'Aminta di Tasso". Organizza Panis.
■ Vssp, via Toselli 1, ore 18

Goti
Luisa Paglieri della Società Tolkieniana Italiana tiene una conferenza su: "Antichi popoli del Piemonte: i Goti". A cura dell'Associazione Terra Taurina.
■ Educatorio Divina Provvidenza, corso Trento 13, ore 21

Archeologia
Per la serie "Archeoinsieme", conferenza dedicata a "Lo scavo archeologico: strumenti, stratigrafia, documentazione e tecniche d'indagine". A cura dei volontari del G.A.T. (Gruppo Archeologico Torinese. Ingresso libero.
■ Vssp, via Toselli 1, ore 21

SPETTACOLI **classica**
Continua il ciclo di incontri-spettacolo "Ascoltare la musica classica", promossi dalla Circoscrizione 2. Questa sera appuntamento con il maestro Bruno Bergamini, che illustra "La Sonata nella scuola italiana del '600 e '700". Si ascolteranno brani da Frescobaldi, Corelli, Vivaldi, Zipoli, Scarlatti.
■ Succursale Liceo Cavour, via Tripoli 82, ore 20,30

Danza
Questa sera alle 21, Berenice D'Este e Paola Insola presentano "La stanza del mimo: mimica e danza". Prenotazioni 011/836.569
■ Psychè, via Po 50, ore 21

Saggio
Spettacolo conclusivo del Laboratorio Doremifacile,. Ai piccoli percussionisti si avvicendano i "grandi strumentisti", ossia allievi che hanno già fatto un paio di anni di propedeutica e ora suonano il violino, il flauto o il pianoforte. L'ingresso è libero.
■ Teatro S. Anna, via Brione 40, ore 17,30

CINEMA

Rossellini

Stasera proiezione a ingresso libero di "Germania zero" di Roberto Rossellini

■ Askatasuna, corso Regina Margherita 47, ore 21,30

Fellini

Prosegue la seria "Tutto Fellini. Seconda parte: 1955-1971". Alle 15,30, proiezione de "La dolce vita"

■ Cinema Massimo, Verdi 18

LIBRI

Il ciso

Ernesto Franco e Nico Orengo incontrano lo scrittore Marc Haddon, autore del romanzo «Lo strano caso del cane ucciso a mezzanotte» (Einaudi). Ingresso libero.

■ Libraria Fnac, via 56,

Frida

Marco Brunazzi, Bianca Guidetti Serra, Giovanna Pons a colloquio con Piera Egidi Bouchard, autrice di "Frida e i suoi fratelli" (ed. Claudiana)

■ Palazzo Cavour, via Cavour 8, ore 17,45

SEMINARI

Criminologia

Per la serie "Storia delle criminologia moderna", Monica Lackamp del tema: "ematologico, ovvero lo studio delle tracce di sangue nel contesto di un delitto".

■ Centro Pannunzio, via Maria Vittoria 35h, ore 18

Nonviolenza

Laboratorio sulla non-violenza. Il tema è "Sperimentare le tecniche della meditazione". Relatrici, Mariella Lajolo e Claudia Pallottino. Per la sua specificità, il laboratorio è consigliato a coloro che operano nel settore dell'educazione.

■ Centro Studi Sereno Regis, via Garibaldi 13, ore 20,30

VARIE

Letteratura erotica

In programma per stasera forum discussione sulla letteratura erotica di fine Ottocento e Novecento.

■ Fuoriluogo, corso Brescia 14, ore 21,15

Donne maghrebine

Per il ciclo "Torino: la mia città", percorsi di formazione per donne maghrebine, per conoscersi e dialogare. La serie è realizzata in collaborazione con il Meic-Laboratorio Islam.

■ Biblioteca Civica Rebaudengo, corso Vercelli 15, ore10

Expocasa

Prosegue sino al 14 marzo, il Salone del mobile e dell'arredamento allestito al Lingotto, che ospita, per l'occasione, circa 500 espositori. Ecco gli orari: giorni feriali: 17-23; sabato: 15-23; domenica: 10-20. I biglietti d'ingresso costano 7,50 euro (6 euro i ridotti). Organizza Promotor International con Lingotto Fiere.

■ Lingotto Fiere, via Nizza 294

Giappone

Iscrizioni aperte per il corso di cultura giapponese in cinque lezioni condotto dall'antropologa Emanuela Borgnino e al corso sui giardini giapponesi in tre lezioni. Organizza l'associazione Italia-Giappone Sakura.

■ Associazione Italia-Giappone Sakura, info: 011/347.20.09

Dinner sul Po

Gli Amici del remo ed il Circolo velico Desirée organizzano serata di jazz dal vivo con il duo Bossanova (Brio e Crema) con cena a base di pesce.

■ Amici del remo corso Moncalieri 422, ore 20,30 tel.011 6610333 - 335 8326320

IERI&OGGI — GABRIELE FERRARIS

SWING CLUB. La rassegna «Swing Club» propone questa sera al Café Procope, Juvarra 15, il concerto jazz del Virone-Liberti-Barbieri Trio. S'inizia alle 22.

BLUES. E' dedicata al blues di Chicago la serata alla «Divina Commedia»: nel locale di via San Donato 47 si esibiscono, a partire dalle 22, Dario Lombardo e Andrea Scagliarini.

TORINO SOTTERRANEA. La rassegna «Torino Sotterranea 2004» propone questa sera al Why Not, via Reggio 13c, la performance rock dei gruppi The Jazz Moves, Sporky, Kinsdee, Qasar. S'inizia alle 21.

MONCALIERI. E' in programma oggi all'Area di Moncalieri (strada Vignotto 23) un incontro con i Reggae National Tickets. Appuntamento alle 17, l'ingresso è libero. E' per la terza edizione della rassegna «Moncalieri alza il volume».

GIGI D'ALESSIO. La Duende organizza domenica 25 aprile al Teatro Colosseo il concerto Gigi D'Alessio. Reduce dal successo ottenuto dall doppia antologia «Buona Vita» e al suo dvd dal vivo, il cantante napoletano sale sul palcoscenico del locale di via Madama Cristina 71 alle 21. Il prezzo dei biglietti, in provendita al Box Office di piazza Cln, varia a seconda degli ordini di posto: 30, 25 e 20 euro.

CONSERVATORIO

Ludovico Einaudi suona per un mondo migliore

LEONARDO OSELLA

«Per un mondo migliore». E' il titolo semplice e immediato un appuntamento musicale che si tiene domani sera alle ore 21 nel Conservatorio in piazza Bodoni. Il protagonista è Ludovico Einaudi, compositore torinese autore di molte pagine da concerto e di svariate colonne sonore per film Nanni Moretti, Francesca Comencini, Antonello Grimaldi, Giuseppe Piccioni.

Lo scopo della serata è benefico: il provento degli incassi andrà a sostegno dei ragazzi del Centro Culturale Luigi Einaudi di Gerusalemme, villaggio Israele Goldstein.

E' lo stesso Ludovico Einaudi, figlio dell'editore Giulio e nipote dello statista Luigi, ad illustrare l'iniziativa. «La vicenda ha sue origini negli Anni Trenta, quando all'avvento di Hitler al potere in Germania, grazie al coraggio di Recha Freier fu fondata l'organizzazione Alyat Ha Noar (cioè «La salita dei giovani»), per mettere in salvo i bambini ebrei: a partire fin dal 1934 l'impresa riuscì per circa mezzo milioni di fanciulli. Nel 1955, l'ultimo anno in cui fu Capo dello Stato, mio nonno accettò la presidenza onoraria del comitato italiano. Nel 1961 morì, ma nel 1965 fu presentato a Milano il progetto del centro culturale di Gerusalemme e nel 1966 si ebbe la posa della prima pietra; le guerre fecero fino al 1976 l'inaugurazione, cui presenziarono tra gli altri mio padre Giulio, l'ing. Roberto Einaudi, Bruno Zevi, Giorgio La Pira. Il centro stato intitolato come simbolo dei valori di stà, democrazia, tolleranza e rispetto che il presidente Einaudi aveva rappresentato».

Ora il centro culturale dispone d'un ampio auditorium, locali per tempo libero e incontri, anche un centro musicale. Vi si tengono corsi, feste, manifestazioni e insomma è il punto di riferimento per l'animazione nel villaggio, che attualmente ospita 600 ragazzi dai 12 ai 18 anni: l'80 per cento sono immigrati dall'ex Unione Sovietica, da Francia, Marocco, Etiopia, e gli altri appartengono a famiglie israeliane in difficoltà.

E' evidente dunque valore del concerto di domani. Einaudi - che tra l'altro è autore della musica del film «Sotto falso nome», nelle sale cinematografiche in questi giorni - eseguirà al pianoforte pagine tratte per lo più dal suo disco La Scala, registrato nel teatro milanese. E' un excursus nella sua vasta produzione, ivi compresa una rivisitazione di «Lady Jane» dei Rolling Stones. Tenere concerti, in alternanza all'attività compositiva, una costante per Ludovico Einaudi, che si è appena esibito Parigi, e nelle prossime settimane ha in programma un giro Londra, Edimburgo, Cambridge, Brighton e Birmingham; ed ha anche voluto partecipare al recentissimo «controfestival» di Mantova.

LUDOVICO EINAUDI

I biglietti per assistere alla serata in Conservatorio costano 20 e 25 euro. Si possono trovare in prevendita da FNAC Italia in via Roma 56, oppure al Box Office Ricordi di piazzale CLN 251; e ci si può rivolgere anche al Circuito Ticketone (www.ticketone.it). Per chi desidera maggiori informazioni si consiglia di chiamare lo 011/4343333.

Anche su Internet si può trovare un «ecoluogo»

La crisi della società moderna, la riluttanza nei confronti del il crollo dei valori, la globalizzazione, ecco tutti i temi a cui si riferisce quando si tenta di spiegare un malessere cui cause in qualche modo sfuggono, esulano dall'immediata comprensione. Così allo stesso modo si spiega, il più delle volte, la scelta di molte persone di avvicinarsi all'Oriente, alle sue filosofie di vita, alla sua saggezza pacata e millenaria. Ecoluogo.it www.ecoluogo.it è il sito Internet di un'Associazione del Torinese che si rifà proprio a questa saggezza, alle conoscenze delle popolazioni orientali, che affondano le loro radici in tempi lontani. Il sito Web illustra il progetto dell'Associazione: il raggiungimento del benessere quotidiano attività psico-fisiche da svolgere in spazi piacevoli, sani e che aiutino a stare meglio. Ecoluogo.it è uno spazio online dedito alla divulgazione del pensiero e della filosofia «ecologici», che si prefigge la promozione uno stile di vita armonizzante ambienti urbani, attraverso un percorso fatto di esperienze personali e un nuovo concetto di convivenza e di interscambio culturale. L'Associazione propone agli iscritti eventi di vario tipo, corsi di Taijiquan (disciplina di origine cinese che può essere interpretata come forma di esercizio delicato e rilassante, che propone leggerezza e lentezza quali modalità per la ricerca di armonia e consapevolezza), progetti artistici, culturali, turistici e sportivi. Il sito offre inoltre, a tutti gli utenti, pillole di saggezza sulla bioarchitettura, le attività per la salute spunti riflessivi nuovi. «La realizzazione di un ambiente con un microclima vicino alle caratteristiche biologiche di cui abbiamo bisogno - sul sito -, può portarci un nuovo stato armonia salute che favorisce un approccio creativo alle attività, siano esse culturali, artistiche o sportive».

L'iniziativa è riservata ai lettori di Torino e provincia
VERO VERDE PER LETTORI E ABBONATI: 8 011 959

Da venerdì 12 marzo in edicola con La Stampa la terza tavola
MONTE DEI CAPPUCCINI
A SOLI 6,90 € + IL PREZZO

Monte dei Cappuccini
(1669)

Veduta del Monte dei Cappuccini disegnata nel 1669. Lontano dai fasti della Corte, si eleva austera ed elegante la chiesa di Santa Maria al Monte.
Ogni venerdì una preziosa stampa in grande formato (44x32 cm), tratta dal Theatrum Sabaudiae, perfetta nei colori e nella cura del dettaglio: Piazza Castello, Piazza San Carlo, il Monte dei Cappuccini, il Castello del Valentino, il Regio Parco, Venaria Reale.

LA STAMPA
ARCHIVIO STORICO DELLA CITTÀ DI TORINO

IL TEATRO E LA FOLLIA

Monologo d'un maiale

UNA SCENA DI «FURIO CAMGOLA»

SILVIA FRANCIA

Che c'entrano i prosciutti con il disagio mentale? [illegible] all'apparenza. Pure, sono proprio gl'insaccati a ispirare il primo titolo della [illegible] «Follemente - Follia a teatro» che s'inaugura oggi allo Juvarra e [illegible]guirà sino [illegible] aprile. «Il teatro è morto: [illegible] teatro» è il tema di questa edizione 2004 : «il teatro ha con la follia un debito che gli [illegible] permesso di immaginare, di scrivere, di dannarsi e di ascendere al cielo, il tutto con la semplice [illegible] dell'attore e del pubblico» commentano gli ideatori di «Follemente». E ancora, aggiungono: «ovunque posizioniamo il teatro, lui si rigenera, si adatta, sopravvive grazie all'immortalità dell'arte, materiale pericoloso, con cui facilmente si può impazzire. Impazzendo si può immaginare, sognare...».

Una formulazione che [illegible] to dell'idea che ispira la rassegna, ovvero che il teatro intrecci nodi stretti con la follia, con le realtà rovesciate, sdoppiate, immaginate, visionarie. Così si arriva [illegible] prosciutti, con [illegible] bel salto della logica e della verosimiglianza, rendendo protagonista di una piece un maiale. Lo fa il Teatrino [illegible] Fondi di San Domenico che, in collaborazione con Alice 02, stasera presenta «Strategia per due prosciutti» di Raymond Cousse (traduzione di Alessandra Terni): regia e interpretazione di Martino D'Amico. Il testo, scritto nel 1978 e presentato con successo in tutta Europa, viene [illegible] proposto anche in Italia.

Lo spettacolo, in forma di conferenza, è il lungo monologo di un maiale che [illegible] per [illegible] ucciso. L'animale riflette sulla propria esistenza, dal concepimento sino alla morte, raccontando le sue speranze, i desideri rimasti incompiuti, il rapporto con gli altrui suini e con il loro allevatore. Infine l'animale, filosofeggiando e citando grandi pensatori, illustra i «solidi principi etici» che lo guidano e grazie ai quali potrà infine compiere il suo destino, ovvero fornire all'uomo due prosciutti di prima qualità. Evidente la cifra metaforica: ci si accontenta di essere un ingranaggio della macchina, piuttosto che provare a distruggerla, ci si convince di controllare la propria vita, mentre [illegible] si fa altro che accettare un futuro inalterabile. Parentesi musicale, il 14 e 15, [illegible] «I [illegible] 1000 Festival» [illegible] incursione nelle realtà artistiche d'avanguardia, locali e nazionali.

Dal 16 al 20 va in scena «Furio Caligola» da Camus, drammaturgia e regia di Andrea Felici con Marco Adda, Alessandra Lanciotti, Gianluca Riggi e Elisa Tomei. Prodotto da Teatro Furio Camillo/L'Archimandrita, lo spettacolo prevede una forte interazione tra attori e spettatori (50 al massimo per ogni recita). Bisogna subire la recita di Caligola? E' possibile ribellarsi? La provocazione è l'unica arma per suscitare la rivolta? Al pubblico, il compito di darsi una risposta.

Un giovane autore, una giovane Compagnia, per un alterco mitologico, per ricombinare follemente ruoli e ragioni delle divinità: succede in «Dafne o la deficienza di Apollo» di Daniel Insabella, in cartellone per il 22. «Follemente» prosegue con «Othello. Per morire [illegible] tuo bacio» di Stefanie Bertola e Michele Di Mauro: regia dello stesso Di Mauro che è pure interprete, con Lucilla Giagnoni. Seguono «Studi per Achab» di e con Valeriano Gialli, «Zoran Kremonich» di Marco Ivaldi e la festa-spettacolo «R.D.E.-Show».

LABORATORIO DI SCRITTURA

Il paesaggio delle donne

«Paesaggi e altri spazi della narrazione femminile» è il progetto curato da Angela Donna e Claudia Manselli nell'ambito del Laboratorio femminile di scrittura attivo da 7 anni presso il Centro Donne della VI Circoscrizione. «Durante il Laboratorio - spiegano [illegible] autrici - si è creato un gruppo stabile, formato da donne che, dopo aver frequentato il corso di scrittura creativa proposto dal Centro, hanno manifestato l'esigenza [illegible] incontrarsi per continuare a scrivere, riflettere [illegible] meccanismi della scrittura e conoscere [illegible] della letteratura femminile». Una risposta a queste esigenze, in occasione dell'8 marzo (giorno in cui si è svolta la premiazione del 5° Concorso di scrittura «Le donne pensano, le donne scrivono»), sono i tre incontri del 19, 26 marzo e 2 aprile (ore 17, Cascina Marchesa, corso Vercelli 141). Venerdì 19 il tema sarà «Dialoghi [illegible] il paesaggio. Il recupero dell'esperienza attraverso la narrazione»: saranno presentati i risultati di [illegible] ricerca, realizzata [illegible] donne [illegible] laboratorio e [illegible] torinesi scrittrici, che esamina come l'aspetto esteriore del paesaggio alimenti quello interiore e viceversa, e come [illegible] possa influire sull'intuizione letteraria. Venerdì 26 Claudia Manselli, Consolata Lanza e Silvia Treves rifletteranno su Torino come «habitat» favorevole alla scrittura. Il 2 aprile, infine, «Donne in viaggio: i paesaggi dell'anima dalle donne straniere a Torino» con Maria Viarengo e le donne del Centro interculturale Alma Mater. Ogni volta, letture e [illegible] delle attrici Rosalba Legato, [illegible] Levaté e Vesna Stepanovic. [m. t. m.]

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

Raccogliere mutande rafforzare l'autostima

Cara Stefania, quella delle mutande abbandonate sul pavimento è una simpatica provocazione di Marco: se smuoverà un vespaio, lo seguirò con vivo [illegible]. Secondo me, però, non ha ragione nessuno dei due, né la moglie né il marito! La prima avrebbe potuto, dopo essersi riposata accanto al [illegible] uomo, parlargli chiaramente e [illegible] dolcezza per spiegargli non solo il fastidio che [illegible] provoca quel tipo di disordine, [illegible] anche che per vivere bene insieme, bisogna [illegible] tro, proprio perché, [illegible] dice lo stesso Marco, [illegible] diverse le scale [illegible] priorità con cui [illegible] donne classificano la realtà». Neanche il maschio per me ha ragione, poiché [illegible] lui [illegible] importa proprio un bel [illegible] di spostare quelle mutande, padronissimo [illegible] farlo... a patto che [illegible] da solo, nell'ordine o nel disordine, nel pulito o nello sporco... sarà stata una sua scelta! Io [illegible] che il non lasciare panni sporchi in giro sia una questione di rispetto dell'altra persona, dei suoi spazi, del suo [illegible]: potrà essere uomo o donna, marito o moglie, mamma o colf, non cambia nulla! E per Marisa che forse non ha letto i numerosi e saggi consigli pervenuti ad Ileana e che continua implacabile a a soggiacere al «marito spalmato sul divano» mentre lei [illegible] bimba [illegible] braccio cucina, segue lo studio del secondo figlio, risponde al telefono al posto suo... posso solo dire: SVEGLIA!!!!!! Fatti un'iniezione di autostima poiché, [illegible] pure laureas [illegible] come [illegible], ma ti consideri inferiore, [illegible] lo sei! Grazie Stefania [illegible] permetterai, attraverso la tua rubrica, di evolverci... possibilmente in meglio!

Corinne 43

SPERIAMO, cara Corinne, speriamo. Anche perché siamo [illegible] molti a [illegible] veder l'ora [illegible] evolverci e lasciarci [illegible] spalle questa faccenda [illegible] mutande (non [illegible] parlando solo della rubrica!. Ognuno raccolga le sue, si istituiscano turni, si mettano affettuosamente [illegible] lavatrice quelle del partner perché ci va di accudirlo, si lascino a terra perché di comune accordo si stabilisce che dell'ordine in [illegible] non ce ne può importare [illegible]... [illegible] soluzione può essere quella giusta. Più interessante, in termini di evoluzione, il concetto di autostima. Molte donne, in effetti, dovrebbero lavorarci un po' [illegible]. L'autostima è la madre di tutte le reciprocità.

Colpevole di d[illegible]

Desidero inserirmi nel vostro dialogo con [illegible] condivisione razionale delle idee [illegible] e la partecipazione emotiva a quelle di Ileana. Ho quarantacinque anni, [illegible] casalinga per scelta, un po' sui generis [illegible] quanto non amo cucinare, non ho la casa [illegible] i capelli perfetti e non guardo [illegible] telenovelas. [illegible] piace molto leggere, se capita faccio del volontariato, ho sempre tempo per le amiche e per i [illegible] figli. A volte ho anch'io l'impressione che le attenzioni e le premure di cui parla Ileana [illegible] viste dai miei familiari come un mio preciso dovere nel loro confronti, e quindi non prevedevano «grazie», «per favore», «se puoi». E' altrettanto vero che mi manca la capacità decisionale di [illegible] parla Lia, sia per carattere, [illegible] per educazione familiare ed eredità storica. Certo, talvolta mi rammarico di [illegible] agli occhi attenti dei [illegible] figli, entrambi maschi, la donna sempre pronta a mediare, se vogliamo [illegible] sacrificarsi [illegible] essere un po' succube degli altri. Penso però anche che abbiamo già abbastanza modelli [illegible] un modo di affrontare la vita che prevede aggressività, [illegible] attenzione ai più deboli, poco tempo per l'ascolto degli altri e di se stessi, chissà che io, «colpevole» di dare più importanza alla comprensione che all'affermazione, alla parola che all'azione, alla libertà interiore (l'unica irrinunciabile e imperdibile) che [illegible] quella apparente, forse, stia proponendo loro, giorno per giorno, [illegible] alternativa.

Laura

[illegible]

Nel nome di Gibson, [illegible] trasposi[illegible] è [illegible] buona [illegible] giusta soprattutto per il tabernacolo del botteghino che accoglie, ingordo, l'ostia della curiosità planetaria, mentre anche i chio[illegible] [illegible] gadget imperdibili [illegible] manca poco che [illegible] [illegible] spine diventi la novità per le sfilate della collezione pasquale. E quell'Uomo che [illegible] guarda dalla croce, un altro giorno ancora.

Stefano 73

Verme

[illegible] dovuto scegliere tra la moglie [illegible] l'amica. L'amica non l'amante. Per comprensibili [illegible] [illegible] motivi ho scelto [illegible] prima. Ora mi sento un verme.

Stefano

Dopo il litigio...

Cara Stefania, anche a me è piaciuta la poesia [illegible] Alessandro Novellini, hai fatto bene [illegible] pubblicarla non curandoti [illegible] detrat[illegible]. Ti dirò di più, quella poesia [illegible] ha commossa [illegible] l'ho ritagliata. Un gesto d'amore dopo [illegible] litigio [illegible] ripensamenti»... bello, proprio [illegible].

Augusta

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

Continua con LA STAMPA e Specchio la Grande Collezione

"LA LIRA E LA SUA STORIA"

Ogni mercoledì e sabato
una nuova moneta
3,50 euro
più il prezzo del quotidiano.
A partire da mercoledì 18 febbraio.

Ogni sabato,
gratis
con Specchio,
le schede con le riproduzioni delle banconote.

In collaborazione UniCredit Banca

Iniziativa valida solo per i lettori di Piemonte e Valle d'Aosta.

CALCIO PRIMAVERA: OGGI A VINOVO (ORE 15) SI GIOCA LA PARTITA D'ANDATA PER ASSEGNARE LA COPPA ITALIA DI CATEGORIA

Sulla strada della Juve resta solo l'Inter

Chiarenza: Siamo motivatissimi

Aurelio Semigno

Dicono che l'appetito vien mangiando. E alla Juventus credono in questo detto. Perché dopo il successo nel torneo di Viareggio, l'assalto alla Coppa Italia Primavera. Si gioca oggi a Vinovo (ore 15) la prima finale contro l'Inter. Il ritorno è in programma a Milano mercoledì 7 aprile. Un'accoppiata che ha pochi precedenti, diventerebbe addirittura un record se si aggiungesse anche il tricolore di categoria: sarebbe davvero il grande Slam.

Ed è proprio questo il traguardo della Juventus, per avere da incorniciare un'annata senza precedenti. Vincenzo Chiarenza non si accontenta di aver alzato al cielo la Coppa Carnevale e adesso vuole proseguire con la Coppa Italia: «Se qualcuno crede che abbiamo la pancia piena e siamo appagati si sbaglia di grosso - sottolinea il tecnico bianconero - anzi più vinciamo e più abbiamo fame di primati e trofei. Quindi vogliamo anche questa Coppa Italia. Forse abbiamo più stimoli noi dell'Inter, proprio perchè arriviamo dal successo ottenuto al Torneo di Viareggio».

Ma questa non è una finale vera e propria, perché si gioca in due atti e Chiarenza è consapevole di questo. «E' una partita unica da 180' e forse anche qualcosa in più se teniamo conto dei sempre possibili supplementari. In questa stagione noi abbiamo già smentito l'abitudine di giudicare positivamente la gara in casa e meno quella fuori, in virtù del regolamento europeo che fa valere doppio i gol realizzati in trasferta. Infatti, dopo aver pareggiato in casa contro Fiorentina e Benevento nei quarti e in semifinale, siamo riusciti a capovolgere il risultato in trasferta centrando la qualificazione. Ecco perché questa finale bisognerà considerarla nell'arco dei 180'».

Oggi Chiarenza non sa ancora se potrà contare sui giocatori "prestati" a Lippi per la partita di Champions League di ieri sera contro il Deportivo: «Vedremo in che condizioni tornano - sottolineava ieri -, se hanno giocato tanto o poco. Ma è chiaro che conto sulla loro presenza, non mancherebbe altro. Credo che vada data priorità assoluta ai ragazzi e alla prima squadra: ben venga, dunque, la Champions League e questa grande vetrina. D'altra parte non ho dimenticato il nostro obiettivo, quello di far crescere dei giocatori per prepararli alla prima squadra, se poi la vetrina è quella più importante in Europa ancora meglio, significa che il nostro settore giovanile ha lavorato non bene ma benissimo».

Chiarenza spera, dunque, di presentare oggi a Vinovo la formazione tipo che interpreta il 4-3-1-2. Quindi vedremo davanti al portiere Mirante i quattro difensori, Konko a destra, Bartolucci a sinistra con Urbano e Masiello centrali. A centrocampo Luci, Boudianski e Scicchitano, quindi Chiumiento dietro le due punte Palladino e Benjamin. Unico indisponibile il difensore Fumasoli bloccato da un attacco influenzale.

Il tecnico bianconero conclude auspicandosi un secondo importante successo: «Tra vincere e perdere c'è solo un filo sottilissimo. Dunque dipende solo da noi riuscire in questa impresa, che ripeto, dovrà essere valutata definitivamente solo a Milano, dopo la seconda finale. Salvo risultati clamorosi, infatti, il risultato di oggi sarà solo parziale, per noi come per l'Inter».

Il nigeriano Benjamin, che nella foto vediamo in azione durante la prima finale del torneo di Viareggio contro l'Empoli finita 3-3, è la punta di diamante dell'attacco bianconero, l'uomo in grado con la sua velocità e abilità sotto porta di scardinare le difese più forti

NEL RECUPERO DELLA SERIE A FEMMINILE CONTRO LE FRIULANE DEL TAVAGNACCO

Il Torino vola con i gol di Sodini e Zorri

Alle granata sono bastati 7' per costruire il vantaggio della vittoria

Dieci minuti di ottimo calcio sono bastati al Torino per avere la meglio (2-1) sul Tavagnacco nel recupero della 18ª giornata della serie A di calcio femminile e per fare così un passo avanti decisivo verso la salvezza. Quando mancano infatti sei giornate al termine del campionato, la squadra di D'Herin ha portato a otto le lunghezze di vantaggio proprio nei confronti delle friulane, che restano così terz'ultime e potenzialmente retrocesse.

La prima notizia positiva, per le granata, è dal pubblico: sugli spalti del Primo Nebiolo si sono infatti radunate circa quattrocento persone. L'inizio è di quelli scoppiettanti: al 3' Simona Sodini, reduce da un poker segnato al Como, va già in rete girando di testa un cross di Zorri. Passavano 4' e il Torino raddoppia: merito proprio di Zorri, giocatrice di talento superiore alla media che mette la palla all'incrocio dei pali dopo uno scambio in velocità tra Miniati e Mezzantini.

Tutto facile, almeno fino a quel momento. Poi, colpevolmente, il padrone di casa calano di ritmo e il Tavagnacco ne approfitta, prima sprecando una clamorosa occasione nel finale del primo tempo e poi accorciando le distanze al 28' della ripresa con una rete di Anna Maria Josè dopo un batti e ribatti in area.

L'ultimo quarto d'ora viene vissuto con il cuore in gola: mischie in serie, un rigore per parte reclamato e non concesso, espulsione della Mazzantini a 5' dalla fine. Il risultato però non cambia e il Torino può tirare un sospiro di sollievo, anche se il presidente Bersano storce il naso per come sono arrivati i tre punti.

Sabato, sul campo della Reggiana (3 punti, contro i 21 del Toro, ma con due partite da recuperare), altro appuntamento da non fallire. [d. lat.]

VOLLEY: STASERA AL PALATARONI CONTRO PESARO

Chieri ripropone la Soucy titolare

Enrico Zambruno

Comincia la discesa. Lasciato alle spalle il tour de force di impegni difficili, la Pallavolo Chieri si appresta a vivere, a partire da stasera, una serie di appuntamenti più che mai abbordabile. Quattro gare dividono le collinari dalla fine della regular season: da Pesaro a Forlì, passando per Ravenna e Sassuolo, sono tutti incontri da sfruttare al meglio per non gettare al vento il terzo posto.

Fallito l'ennesimo tentativo di conquistare lo scettro del Piemonte, sempre saldo nelle mani di Novara, Perona e compagne hanno meno di un mese per preparare i playoff: non si correggono le lacune più evidenti, difesa in primis, secondo Pedullà non si potrà andare molto avanti.

Il tecnico chierese è entrato accigliato in sala stampa dopo il derby: deluso dalla mentalità difensiva delle sue ragazze, che non avevano saputo svolgere quanto richiesto da lui durante la settimana che aveva preceduto la sfida. Prima di lasciare microfoni e taccuini, ha però fatto una promessa: che farà di tutto per tornare al pala Dal Lago e invertire la tendenza che lo vede sempre sconfitto sul palcoscenico che lo lanciò nella pallavolo d'élite.

Il primo passo da fare è vincere, e convincere, il match odierno (ore 20,30; palaTaroni di Collegno) avversaria di turno la Scavolini Pesaro ultima in classifica, alla quale manca solo l'aritmetica per la retrocessione.

Contro le marchigiane il nodo è sempre lo stesso: le alzatrici da scegliere per il sestetto titolare. Pedullà contro l'Asystel ha scommesso sulla Turlea, che non ha ripagato la sua fiducia disputando quattro set irritanti. La staffetta con la Soucy potrebbe ripetersi, con la canadese questa volta in prima fila per una maglia da titolare. Strano il destino della potente schiacciatrice di Moncton: protagonista assoluta della prima parte del torneo è pedina messa in discussione.

Dal primo minuto torna disponibile Maurizia Borri come libero: è questa la lieta notizia dell'ultim'ora, unita ad una condizione crescente dalla Zetova (2) punti; media di 5,25 a set e 50 per cento in attacco contro Novara), un punto di riferimento solido per le compagne.

La canadese Brigitte Soucy

Nel consueto saluto iniziale Pedullà tra le maglie gialloblù della Scavolini scorgerà quelle di Nadia Centoni e Valeria Rosso, due vecchie allieve dei suoi primi anni con l'Agil Trecate. Nel mirino c'è la prima: vice-Togut in nazionale, sarà giocatrice da bloccare per non cadere nella trappola delle pesaresi, che entreranno in campo a mente aperta e con nulla da perdere.

L'orecchio delle giocatrici chieresi sarà anche a Jesi, dove l'inseguitrice Despar Perugia affronta la Monte Schiavo. Un passo falso dalla tricolori spianerebbe la strada per il terzo posto alle biancoblù: a patto che i tre punti contro Pesaro arrivino senza patemi.

ANCHE SISPORT FIAT, RARI NANTES E CENTRO NUOTO AGLI ASSOLUTI PRIMAVERILI DA OGGI E DOMENICA

Boggiatto deve battere l'influenza

A Livorno i nuotatori torinesi cercano i pass europei e olimpici

Un'intera stagione in quattro giorni. O dentro, o fuori. Non ammetteranno errori i Campionati Italiani Assoluti Primaverili di nuoto, che si svolgeranno da oggi fino a domenica a Livorno; gli atleti che vogliono prendere parte agli Europei di metà maggio a Madrid devono conquistare il pass in Toscana, dove è un sorta di Trials stile Usa. Alla piscina Camalich cronometri e piastre registreranno anche i tempi per i Giochi: chi scende sotto il crono limite federale già da questa settimana potrà gustarsi un posto al sole nel villaggio olimpico ateniese.

Le squadre torinesi si presentano al via con il coltello tra i denti: grande la fame di vittorie di Sisport Fiat, Rari Nantes e Centro Nuoto Torino, tre team più prestigiosi dell'intero panorama natatorio nazionale. In corso Moncalieri sono stati giorni di apprensione per le condizioni fisiche dell'ex campione del mondo Alessio Boggiatto, colpito da un virus influenzale che ha minato il suo stato di forma, fino a pochi giorni fa ottimo. «E' una brutta tegola - commenta l'allenatore della Sisport Fabrizio Miletto - perché negli ultimi tempi Alessio in acqua era fluido e veloce. La nostra paura è che questo virus lo abbia debilitato: un fisico asciutto come il suo potrebbe risentirne. I tempi per conquistare Madrid e Atene nei 400 misti (4'20"52 a 4'18"57, ndr) sono comunque alla sua portata: dipende però da quanto saprà tirare in acqua e da chi avrà accanto in corsia».

La famiglia Boggiatto spera anche nella baby di casa. Chiara è perfetta a scuola, dove è tra le prime della classe, la 17enne ranista cerca anche il massimo dei voti nella materia nuoto, a partire dai 200 di questo pomeriggio. «Il calendario della stagione è pericoloso - riflette Miletto -. I Primaverili sono stati anticipati di un mese rispetto al solito, ma soprattutto sono la prima gara in vasca da 50. Chi sbaglia una partenza oppure ritarda la virata potrebbe gettare al vento tutte le gare clou della stagione».

Per Federico Cappellazzo, stella della Rari Nantes insieme con Magnini e Beccari (tutti specialisti del crawl), quella di Livorno è una delle prime uscite stagionali. «La programmazione di lavoro differente rispetto agli anni passati l'ha indotto a non partecipare alle gare in vasca corta, svolgendo un'elevata mole di lavoro in funzione del periodo primaverile ed estivo.

Dal cilindro di Claudio Rossetto, coach della Rari, potrebbe spiccare il grande volo il pesarese Filippo Magnini, secondo a Dublino nei 100 stile libero agli ultimi Europei in corta alle spalle dell'olandese volante Van den Hoogenband e numero uno in Italia della specialità davanti a Vismara, scalzato dal trono nel 2003 da un favoloso 49"19 (primato nazionale). Stare nella scia dell'orange Vdh è già una bella impresa, ma il marchigiano vuole di più: i mezzi e il carattere per il sorpasso ci sono. Alla ricerca delle prime glorie è invece il ranista Loris Facci, uno dei fiori all'occhiello del settore giovanile subalpino, in super forma in questo periodo.

Anche la truppa del Centro Nuoto è arrivata a Livorno nel pomeriggio di ieri con un sacco carico di buone intenzioni: David Berbotto è alla ricerca di un posto nella staffetta 4x200 sl di Atene e il ct Castagnetti lo tiene d'occhio anche la concorrenza è molto qualificata (Rossolino, Magnini, Cappellazzo, Pellicciari, Brembilla, Beccari). La dorsista Regli, dopo la cessata attività della veterana Chaillou, è la capitana della squadra femminile: per prendere l'aereo destinazione Madrid dovrebbe far registrare almeno 29"31 nei 50 oppure 1'02"46 nei 100.

La giornata odierna prevede già 4 finali: 50 e 200 rana donne, 50 rana e 200 dorso uomini. Per la prima volta da qualche anno non prenderà parte agli Assoluti una delle colonne della Sisport Fiat, Alice Belliardo, bloccata da un serio problema vertebrale: «Tutte le nostre vittorie saranno dedicate a lei - conclude Miletto -. E presto la aspettiamo nuovo in acqua». [e. zam.]

Alessio Boggiatto, elemento di spicco del nuoto torinese, è in condizioni imperfette

SPORT FLASH

■ Si giocano questa sera (ore 20,30) i recuperi delle partite del campionato Promozione rinviate per neve: Chivasso-Saint Christophe; Garbido); Pro Settimo-Mathi (via Cascina Nuova); Victor Favria-Gassino (via Busano); Bassa Val Susa-Barge (via Granaglia, Almese); Cavour-Augusta Benese (via Campo Sportivo); Pancalieri-Luserna (via Circonvallazione).

■ **SCI.** Si è svolto ad Alpe di Mera uno slalom gigante valido per assegnare i titoli Ragazzi di gigante e per selezionare i partecipanti agli Italiani di categoria in programma la prossima settimana a Sestola (Mo). In campo femminile, vittoria di Martina Costa (Bardonecchia) davanti a Erika Bristore (Prabosa) e Beatrice Griot (Sestriere). Tra i ragazzi, Poletti (Mera) ha preceduto Stefano Chiarlone e Fabio Costamagna, entrambi del Limone.

■ **GINNASTICA.** Alla finale nazionale di serie di ritmica svoltasi a Spoleto la Eurogymnica Torino si è classificata 5ª, esclusa per un soffio dalla promozione nella massima serie. La squadra, allenata da Tiziana Bolognese, era composta da Federica Liuzzo, Sonia Lanolina, Eleonora Rollero e Erika Tronci.

■ Programma della 3ª giornata del Torneo Piemonte Curling 2004 (palaghiaccio di To-Esposizioni). Oggi (ore 20,30) Curling Aurora-Gold Club; domani (ore 20,30): Draghi Curling Club-Gruppo Dinamica, giovedì 18 (ore 22): Yellowstone-Ice Master Curling.

■ **CALCETTO.** Stasera l'Anac 5, la nuova associazione allenatori di calcio a cinque, ha organizzato presso lo Sporting Village di Collegno uno stage gratuito per tutti i tecnici patentati e non; gli interessati possono semplicemente presentarsi al centro sportivo.

■ Stefano Marenco e Francesco Giuliani, i due tricolori della Camel-Brunero-Boeris, sono stati selezionati dal cittì azzurro degli inseguitori Marco Maccario per la seconda prova di Coppa del Mondo su pista, in programma dal 12 al 14 marzo ad Aguascalientes, in Messico.

■ **PANATHLON.** Si è costituito in Torino un nuovo Panathlon Club, l'«Olimpia Taurinorum». Presidente è stato eletto Mario Lanfranco; compongono il Consiglio Direttivo Piera Ricchiardi Tizzoni (vice presidente), Uberto Sobrero (segretario), Egidio Cagna (tesoriere), Franco Casula (addetto stampa), Diego Rovatti (consigliere). Fra i primi aderenti Mario Valprada.

TUTTI I RISULTATI

BASKET

Allieví. Maschile (1ª rit.) Gir. I Open: Carmagnola-Orbassano 29-37; Moncalieri Gandhi 68-61. Class.: Auxilium To A 18; 12; Gandhi, Moncalieri 10; Alba 6; L.A. San Mauro 4; Carmagnola, Cierre At 0. Gir. C: Sisport-Cus To A 24-63; Rivarolo-Monte Emilius 55-107. Class.: Cus To A 20; Monte Emilius 16; Eridania, Nole 12; Aosta 8; Lettera Sisport 6; Cus To B 4; Rivarolo 2; Mondo To 0. Gir. D: Crocetta To B-Agnelli To 21-80; Crocetta A-Atlavir Rivalta 56-24; Ginnastica To-Michelin To 63-47. Class.: Crocetta A 18; Agnelli, Rosta, Sangone 16; Ginnastica 12; Michelin 10; Atlavir 6; Crocetta B, Frog, Valpellice 2. Gir. E: Sea Settimo-S. Paolo A 54-38; Candi Tib Pino T.-Venaria 71-32; Auxilium To C-Arcobaleno 39-62. Class.: Candi, Sea 14; Auxilium B, Chieri, Grugliasco 12; Arcobaleno B, Auxilium C 6; S. Paolo A, Venaria A 4; S. Paolo B 0. *Femminile* (7ª and.). Gir. A: Ivrea-Biellese 64-6. Class.: nuovo Scrivia 6; Biellese 2; Ivrea 1; Casale 0. Gir. B: Auxilium To-Ginnastica To 46-71. Class.: Ginnastica 12, Novi Com To C 8; Auxilium 4; Candi Tib Pino 2; Vco Buttigliera 0. Gir. C: Moncalieri-Brabasket 82-10. Class.: Moncalieri 12; Noicom To A 6; Noicom To B 4; Cuneo 2; Brabasket 0. **Ram.** *Maschile* (7ª rit.) Gir. I Open: Termocalor Moncalieri A-Crocetta To 94-49; Auxilium A-Biella 48-59; Emilius-Cus To A 63. Class.: Termocalor A 30; Cus To A 28, Crocetta 22, Kolbe A 20; Emilius 16; Biella 14, Chivasso, Nole A 8; Ivrea 6; Auxilium A 4. 2 Open: Cierre At-Bip To 60-70; Saluzzo-Alter Piossasco. Class.: Alessandria 30; Casale A, Valenza A 20; Alba 16; Saluzzo 12; Savigliano 10; Bip 8; Alter 4; Cierre 0. Gir. C: Valenza B-Castelnuovo Scrivia 73-46. Class.: Ginnastica To 24; Novi C. 20; Casale B 16; Valenza B 14; Castelnuovo 10; Delta Al 8, Derthona 4; Il Cerro At 2; Castellazzo 0. Gir. D: Sea Settimo Basket '85 Settimo 102-44; Lettera 22-Rivarolo 46-62; Michelin To Victoria To 57-46. Rivarolo 28; Michelin, Sea 24; Lettera 14; Auxilium B 12; Cus To C 10; Cus To B, Victoria 8; Nole B 6; Settimo 2; Cus To C 0. Gir. E: L.A. S. Mauro-Venaria 47-67; Rebabasket A-Rebabasket B 61-39. Class.: Reba A 34; Venaria 32; Atlavir 26; Arcobaleno 22; Reba B 18; Orbassano, L.A. S. Mauro 14; Giaveno Moncalieri B 8; Libertas To 2. Gir. F: Carmagnola-Casale 66-63. Class.: Virtus Fossano, Grugliasco 26; Granda Cn 24; Savigliano B 16; Abet Bra 15; Kolbe B, Pinerolo 14; Carmagnola, Casale 12; 4; Kappadue To 3. *Femminile.* Spareggi. Incontro 2: Lettera 22-Moncalieri 25-68. Incontro 3: Moncalieri-Tib Pino Torinese 82-49.

CICLISMO

Coppa Città di Melzo (Mi) per Elite-Under 23: 1. Mapelli Tortano (Bassano). 4. Massaro (Camel-Brunero-Boeris). **Trofeo Zsadi-Circoli Sportivi Sloveni in Italia,** internazionale per Elite-Under 23 a Longera: 1. Rigotto (Bassano 1892); 6. Baletti (Camel-Brunero-Boeris).

FOOTBALL AMERICANO

Serie C (4ª gior.) Gir. Nord-Ovest. Red Jackets Sarzana-Lancieri Nc 16-0; Warriors To-Bucs Liguria 12-8; Centurions Al-Rhinos 33-26. Classifica gir. A: Rhinos, Warriors 4, Lancieri 2.

HOCKEY

Serie B. *Maschile.* Gir. A (9ª gior.): Novi Ligure-Profilmec Pianezza 1-5, Draghi Torino B-Hc Monza 6-3, Hc Milano '24-Tigros Canguri Brebbia 24-2, Prezio Piacenza Undertakers Arona 2-2. Ha riposato: Milano 17 Ram. Classifica: Hc Milano '24 22; Draghi Torino B 21; Milano 17 Ram 16; Hc Monza 14; Profilmec Pianezza 13; Undertakers Arona, Prezio Piacenza 5; Novi Lig. 3; Tigros Canguri Brebbia 0.

PALLAVOLO

Prima divisione. *Maschile.* Gir. A (16ª gior.): Isil Almese-Stella Verde 3-1, 3S Pinerolo-Lingotto Poltronieri Meliè 0-3, Grugliasco-Palmar S. Paolo np, S. Paolo Ascot Ascensori-Idea Rivoli Pinerolo np, Perosa-Arti e Mestieri 3-2, Caselette-Sportime 2000 3-0. Class.: Caselette 43; Rivoli 41; Lingotto 37; Perosa 26; 3S Pinerolo 21; Grugliasco, Almese, Sportime 20; S. Paolo 18; Arti 15; Palmar 10; Stella Verde 8. (16ª gior.) Gir. A: Unionvolley Orbassano-Allotreb Sport and Go 1-3, Stella Rivoli-Torino Pall. np, Chisola-Olimpica Grugliasco 3-0, S. Giorgio Way-Oasi Laura Vicuna 0-3, Tecnocasa Rosta-Susasport 3-2. Dif. Kolbe-Progetto Alpignano 3-2. Class.: Rivoli 41; Allotreb 38; 35; Alpignano 29; Grugliasco 26; Orbassano, Vicuna 25; Chisola, Torino 24; S. Giorgio 9; Rosta 8; Susa 1. Gir. B: Aurora Venaria-Grugliasco 3-0, Galup Pinerolo-Involley Cambiano 3-1, La Folgore-Unionvolley Volvera 0-3, Ottica Barra Lingotto-3S Nova Sinà Lusema S. Giovanni np, Pol. Piscinese-Tecnocad Santena 95 3-2, Porte Ford Sara-Mappano 3-1. Class.: Volvera 41; Lusema 40; Galup 39; Piscinese 32; Lingotto 31; Cambiano 23; Sara 19; La Folgore 17; Santena 16; Venaria 13; Mappano 11; Grugliasco 3. Gir. C: Sporting Parella To-La Bussola np, Mondoerre-Gasp Moncalieri np, Meneghetti-S. Francesco Venaria 3-2, Cus To-Balamunt 3-0, S. Benigno-Virtus-Borgofranco np, Fortitudo-Lasalliano S. Giulia 3-0. Class.: Parella 44; Meneghetti 40; Fortitudo 36; Balamunt 33; Cus To 31; La Bussola, Moncalieri 19; Venaria 16; Borgofranco 14; Lasalliano 13; Mondoerre 10; S. Benigno 4. **Seconda divisione.** *Maschile* (14ª gior.). Gir. A: Games Santena 95-Chisola 0-3. Cus To-S. Giak 3-2, Free Volley-Neofraf Villafranca 3-0, Sporting Parella-Noicom To np, Pol. Venaria-Pgs Voluntas 3-1. Class.: Free 39; Cus To, Parella 30; Chisola 27; Venaria 20; Villafranca 17; Voluntas 16; Santena 14; S. Giak 13; Noicom 1. Gir. B: Borgofranco-Michelin 1-3, Leini-Nuncas Lasalliano 2-3, S. Anna Pescatori-Pgs Leo Chieri np, Alto Canavese-Versi S. Luca 3-1, Pol. Maddalene-Montanaro 3-0. Class.: Michelin 34; Chieri 28; Maddalene, 24; Montanaro 22; S. Anna 20; Borgofranco 18; Leini 17; Alto Canavese 12; S. Femminile (16ª gior.). Gir. A: Centrocampo-Meneghetti np, Croce Libertas 2000-Nike 3-1, Pgs S. Paolo-Ottica Lens-Isil Almese 0-3, Pgs Stella Rivoli-Pol. Venaria 0-3, Pgs Reba-Aurora Venaria 3-0, Valsusa-Tecnocasa Rosta 3-0. Class.: Condove 44; Pol. Venaria 42; Reba 37; Almese 31; Rivoli 30; Libertas 29; Aurora 21; Centrocampo, Nike 18; S. Paolo 8; Rosta 6; Meneghetti 1. Gir. B: Auxilium Valdocco-S. Francesco 3-0, Virtus Bricherasio-Galup Pinerolo 3-1, Porte-Casati 1-3, Villar Perosa-Testona Cavaglià 3-1, Unionvolley Orbassano-Bzz Piossasco 1-3. Carignano-Perosa e Rustico 1-3. Class.: Piossasco 47; Orbassano 41; Perosa 32; Carignano, Valdocco 30; Villar Perosa 26; Porte 25; Bricherasio 21; Casati 15; Galup 12; Cavaglià 7; S. Francesco 2. Gir. C: Lasalliano S. Giulia-Info Rivarolo 3-2, Avs Cafasse Orié-Palmar S. Paolo 2-3, Caselle-Alto Canavese 3-0, Sporting Parella To Pontese np, Stella Azzurra-Allotreb Sport and Go 3-1, Tecnocasa Stella Verde-K2 To np. Class.: Stella Azzurra 45; Caselle 44; Pontese 33; Parella, Allotreb 31; Rivarolo 29; Stella Verde 22; Lasalliano 19; K2 11; Alto Canavese 7; Palmar, Cafasse 5. **Terza divisione.** *Femminile* (7ª g.) Gir. A: Bzz Piossasco-Cuatto Giaveno 1-3, Chisola-Unionvolley Volvera 3-2, Pol. Maddalene-Pol. Piscinese 2-3. Magic Team Vigone-Gasp 0-3. Class.: Moncalieri, Chisola 17; Giaveno 13; Piscinese 12; Volvera 11; Vigone, Maddalene 7; Piossasco 0. Gir. B (6ª g.): Pol. Venaria-Safa 2000 3-0, Lasalliano S. Giulia-Palmar S. Paolo 3-0, Barbero Carol's Olimpia Rivoli 1-3. Class.: Rivoli 17; Carol's 14; Parella 11; Lasalliano, Venaria 8; Safa 4; Palmar 1. Gir. C: Givolettese-Montanaro 3-2, Ibiesse-Fortitudo 3-0, Pgs Conquista-Pgs Reba np, Piemonteco Montaltese-Stella Verde 2-3. Class.: Ibiesse 21; Fortitudo 16; Stella Verde 14; Montaltese 13; Givolettese, Montanaro 7; Conquista 2; Reba 1. **Under 14.** *Maschile.* Gir. A: Pol. Involley Alla-Noicom To A 3-1, Meneghetti-Erbaluce Caluso 0-3, Pescatori-Arti e Mestieri Blu 3-1. Gir. B: Chisola Pol. Volley Chieri 0-3, 3S Pinerolo Sinà Sporting Parella Blu 3-0, C: Alto Canavese-Borgofranco 3-0, Olimpia Skipass Ao-Valentino 2-3. Gir. D: Arti e Mestieri Rossa-Pol. Volley Nuncas Chieri 2-3, Sporting Parella Rossa-Grugliasco np, Palmar-Rivoli-Isil Almese 0-3. Gir. E: Carmagnola-Meie Lingotto 3-0, Noicom Involley Omega 3-0.

Passione italiana per l'arredamento

Cavolo... sono stato all'Asta lì c'è il prezzo buono!

E allora... sti mobili in legno massiccio li hai comprati?

2 ANNI di assistenza inclusi nel prezzo

€ 548,00

€ 598,00

€ 550,00

€ 148,00

Sedia in pino € 22,00

ASTA del MOBILE

l'arredamento italiano

NUOVO PUNTO VENDITA

CAVALLERMAGGIORE (CN)

FINALE LIGURE (SV)

ARMA DI TAGGIA (IM)

VINOVO (TO)
Sestriere, 63
000 • Fax. 011.96.20.097
astad
-12.30

astadelmobile.it
12.30 15.30 - 1 30

81.043 • Fax.

RITROVI

DU PARC - giardini reali 011.5216275 - h. 15.15 e 21,15 Tropicalia. Venerdì festa del segno zodiacale pesci.
LA LUCCIOLA - 011.200097 - h. 15.
LE ROI - ore 21 Noi ci rinnoviamo sempre. Tel. 284600.
[illegible] NIGHT - via A. Doria [illegible] show. Tel. 011.5620966.

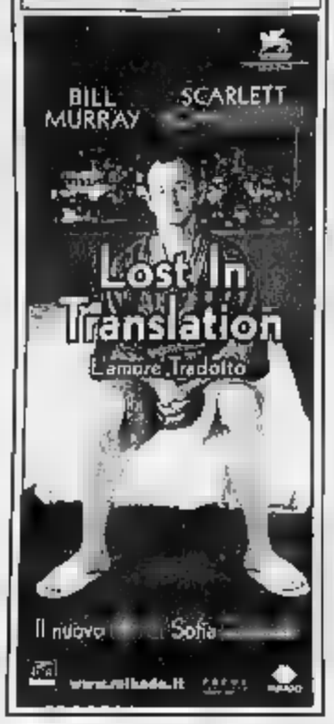
GALLERIE

ACCADEMIA - Artisti contemporanei.
DAVICO - Aron Demetz.
FOGLIATO - Vigliano Cossalino.
PIRRA - Nicola Latyshenko.
SANT'AGOSTINO - I Giganti del '900. Bonzagni, Carena, Casorati, De Chirico, Da Pisis, Licini, Magnelli, Manzù, Piombanti, Saccaggi.

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

[illegible]N - Lino Perissinotti.
BASUTTI - Balletto 011.8173511.
CARLINA - O. Gallani "Di perle e di seta".
NARCISO - Siamo alla mostra "Antiquari a Stupinigi" Stand n. 14.

ROMANO
VINCITORE PREMIO OSCAR MIGLIOR SCENEGGIATURA



DA VENERDÌ
FRATELLI MARX

OLTRE 2 MILIONI DI SPETTATORI FRANCIA
CENTRALE
due giardini
Un film sull'emozione, la meraviglia, il tripudio e la gioia del rapporto amoroso.

PK
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.[illegible]

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!
Programmazione dal 5 a[illegible] 11 marzo

JEEPERS CREEPERS 2
13.20² - 15.40 - 18.00 - 20.20
22.40 - 1.10²
IL SIGNORE DEGLI ANELLI - IL RITORNO DEL RE
13.10² - 14.15¹
17.15⁴ - 18.15¹ - 21.15⁴
22.15¹ - 1.30¹
TUTTO PUO' SUCCEDERE
22.50
PAYCHECK
20.00
[illegible] COLD MOUNT[illegible]
19.10² - 22.20 - 1.30²
LE BARZELLETTE
12.40² - 14.50 - 17.00²
[illegible]
14.00² - 16.40 - 19.30
22.10 - 0.50¹
CHE SARÀ DI NOI
14.20² - 16.50 - 19.30
22.00 - 0.30¹
[illegible] MOVIE 3
13.50² - 15.50 - 17.50 - 20.50
22.30 - 00.40¹
L'AMORE È ETERNO FINCHÉ [illegible]
13.40² - 16.20 - 19.00
21.40 - 0.20¹
[illegible]
13.00² - 14.10² - 15.00
18.15 - 17.10 - 18.40 -19.15
21.30 - 23.40¹
[illegible]
[illegible] circa 20 minuti [illegible] indicato
- Ampio [illegible] gratuito
Viale Giovanni Falcone - Beinasco (TO)
[illegible] Orbassano (Bt. 011 38-11)
www.warnervillage.it
E MERCOLEDÌ SPETTACOLI A [illegible]
GIORNI FESTIVI E PREFESTIVI PREZZO INTERO

Dopo "Pane e tulipani" abbandonatevi all'imprevedibile turbine della vita [illegible] nuova commedia di SILVIO SOLDINI

È IL FILM DEL [illegible]I DA OGGI ANCHE ALL'**ELISEO MASSIMO E PATHÉ LINGOTTO**

Un film divertente e piacevole. Il cast? Strepitoso
Maurizio Porro, *Il Corriere della Sera*
Una commedia colorata, elegante, da ridere
Lietta Tornabuoni, *La Stampa*
Un film multicolore... [illegible] un sogno o come una fiaba. Un film emozionante
Paolo D'Agostini, *La Repubblica*

ALBACHIARA [illegible] LUMIERE & CO. [illegible]
[illegible] ITALIA SVIZZERA - REGNO UNITO
ALBACHIARA RSI TELEVISIONE SVIZZERA e ANIMA FILMS MEDIUM FILM PRODUCTIONS
Agata E LA TEMPESTA
UN FILM DI SILVIO SOLDINI
LICIA MAGLIETTA
GIUSEPPE BATTISTON
EMILIO SOLFRIZZI
CON L'ANICHEVOLE PARTECIPAZIONE DI MARINA MASSIRONI
E CON CLAUDIO SANTAMARIA

DA VENERDÌ AL NAZIONALE

adua - ROMANO
L'innocenza di una donna. La passione di un artista. La nascita di un capolavoro.
Per proiezioni scolastiche telefonare al numero verde 800-819616

Conserva il biglietto e ritira la cartolina, potrai partecipare al concorso e vincere [illegible] viaggio in Olanda [illegible] ammirare il dipinto originale di Vermeer
LIBRERIA MONDADORI

DA VENERDÌ AI CINEMA
NAZIONALE ■ ROMANO
Dal regista di "GHOST DOG" ■ "DAUNBAILÒ"
11 irresistibili storie sulle gioie e le dipendenze della vita.

CHI TI AMA C'È SEMPRE, C'È PRIMA DI TE, PRIMA DI CONOSCERTI.

IMMINENTE

AI CINEMA
AMBROSIO - ELISEO - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - STUDIO RITZ

MASSIMO
Premio O S C A R
Miglior Film Straniero

FESTIVAL DI CANNES 2003
MIGLIORE ATTRICE MIGLIORE SCENEGGIATURA
La palma dell'emozione
LE INVASIONI BARBARICHE

«Dopo "Il [illegible] scorpione" torna [illegible] ROCK»

AI [illegible]
AMBROSIO - CINEPLEX MASSAUA
PATHÉ LINGOTTO

[illegible] IL VIAGGIO DELL'ANNO:
"IL [illegible] ER DUE PERSONE"
PARTECIPANDO AL [illegible] SITO

Luigi e Aurelio De Laurentiis presentano
SILVIO MUCCINO VIOLANTE PLACIDO
che ne sarà di noi
Un film di GIOVANNI VERONESI
ELIO GERMANO
GIUSEPPE SANFELICE
www.chenesarodinoi.it

AI [illegible] ARLECCHINO - DORIA
[illegible] CINEMA - PATHÉ LINGOTTO

SCEGLI IL CINEMA

Dove si viaggia su comode poltrone.

TELESTAR
15.30 Medical Center; 19; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
12.30 A gentile richiesta; 13.50 Tg4; 14.10 Fun Tv; 19.30 Tg4; 20.00 Tg4; 20.30 Scacciapensieri; 22.30 Tg4.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta [illegible]; 20.00 Superboy; TF; 23.30 [illegible]

VIDEOGRUPPO
19.30 Videonotizie; 2[illegible] Le auto della settimana; 22.00 Fuori dal coro, con Cristina Tirelli; 23.00 Autoexpo; 0.30 Videonotizie.

[illegible]
20.15 Autoccasioni; 21.00 Piemonte in festa; 22.30 Tuttorunning; 23.00 Primaantenna news.

QUARTA RETE TV
20.30 Azzurro Italia; 22.55 Coming soon; 23.00 Penthouse; 24.00 Le auto della settimana.

TELETIME
9.30 Dusty, [illegible]; 12.30 **Franco e Ciccio superstar**, Film; 22.30 **L.A. Crack down**, Film.

QUINTA RETE
20.00 Italia [illegible] scoprire, Documentario; 20.30 Detective per amore, Telefilm; 21.[illegible] O'Hara, Telefilm; 23.00 Enjoy [illegible]; 23.45 Auto d'oggi.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
[illegible] Tinamite; 21.00 [illegible] forever; 22.15 Stranissimo; [illegible].30 Tecnology [illegible]u sport.

RETE CANAVESE
19.30 Notiziario; 20.00 Telenovela; 20.30 Fuorigioco; 23.00 Le Auto della settimana.

[illegible]
19.35 La classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.

G.R.P.
13.00 Tutto in cucina; 13.15 Monitor, Telegiornale; 13.45 Avvenimenti; 20.30 Novastadio.

TE 7
20.15 Meteo; 20.30 È tg; 20.45 Affari quotidiani; 21.00 Qui studio e voi stadio; 22.20 Tg nullo.

INTV
[illegible] Programmi Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
19.40 Tg 2000; 20.00 Cartoni [illegible]; 21.00 **Film**; 21.30 Al top; 22.00 Italia [illegible] scoprire; 22.30 Pietre vive; 23.00 Il regionale.

[illegible]
19.40 Tg 2000; 20.00 Cartoni animati; 21.00 [illegible]; [illegible].00 Punti di vista; 23.00 Tg Asti

TELESTUDIO
20.05 Cartoni [illegible]; 21.00 Signor Sindaco, Signor Presidente (Diretta); 23.20 Appartamento per due, Telefilm; [illegible].15 Auto d'oggi.

VIDEONORD
20.30 **Film**; 22.20 Telegiornale-Meteo-Oroscopo; 23.00 Auto d'oggi.

[illegible]ETRE
12.30 Tg news; 14.30 Autoccasioni; 17.30 Cartoni animati; [illegible] 20.30 Prima fila; 22.30 Aristos; 23.00 Autoccasioni; 23.30 Tutto sposi.

[illegible] errori e variazioni nel[illegible] sono dovuti [illegible]all'tempestiva [illegible]cazione delle emittenti.

ASS. LINGOTTO MUSICA (via Nizza, 262/4a3, tel. 0116677415).

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via Pomba, 23, tel. 011515751 1). Aperto dalle [illegible] alle [illegible]. - Giovedì 11 Cinema: "Ma femme est une actrice" di Yvan Attal, [illegible], [illegible] C. Gainsbourg, Y. Attal. Ore 19.00 (ingresso libero).

IL [illegible]ZC (via Pinelli 23, tel. 011484944). Info [illegible]1484944. Giovedì [illegible] marzo presso l'Espace (via Mantova 36bis): "Innocenti - Czarodziejе" prima assoluta. Liberamente [illegible] alla sceneggiatura [illegible] film Niewinni czarodzieje [illegible] Andrzej Wajda. Drammaturgia e regia di Michal Znanieckl. Ore 21.

OASI (via Saluzzo, 23, tel. 01166699594). Info 01166699594.

SANTI BRIGANTI TEATRO (via Artisti 10, [illegible]. 011643038). Ore 21. Info.: [illegible] lunedì al venerdì ore 15-19

[illegible] (Piazza Eugenio Montale, 14 bis/a). Giovedì 25 marzo Presso Caos - Teatro [illegible] di Innovazione [illegible] Orione (P.za Eugenio [illegible], 16) "La città dentro La Città fuori" spettacolo realizzato con i ragazzi, i giovani e gli adulti del territorio, [illegible] partecipazione del pubblico. Ore 21. Info 011.7399833

TEATRANZARTEDRAMA (via Palestro 9 - Moncalieri, tel. 011645740). Programmazione gennaio-aprile '04: laboratori, performance con M. Giovara, P. Zalbran, A. Pizzicato, [illegible]. D'Introna, C. Castrillo. [illegible] informazioni in [illegible] 14.30-19.30. [illegible] informazioni: www.teatranza.it

[illegible] [illegible] [illegible]MP. A. [illegible] (via Bligny 10, tel. 0115211570). Apertura dalle 17 alle 20 dal lunedì al venerdì. www.annabolens.it.

FM 93.9 Mhz Notiziari (Energy News) 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20. **30" Energy Sport** 7.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30-19.30 (Spazio Toro) **Economia** 10.30 - 18.30. **Viaggi alla radio** 11.30. **Spettacolo** 14.30. **Sindaco in diretta** 12.00 (mercoledì). **Pianeta Hitech** 17.30. **Spazio Toro** 19.30. **Musica & Notizie** 9-12 **Viabilità** 7-8-10-19. **Previsioni del tempo** 7.05-8.05-9.05-15.05 **Musica e Notizie** 15-18 **Energy Stop** 10.15-11.15-16.15-17.15 **La Stampa News** 18-21 in diretta dal quotidiano

[illegible]INEMA A LUCI [illegible]
[illegible] **ASTRO** corso [illegible] Tel. 011 [illegible] Feriali 10.30; ul. 22.30. Festivi ap. 14.30; ul. 22.30
HOLLYWOOD corso R. Margherita 106. Tel. 011 521.2385. Feriali ap. no stop dalle [illegible]1.30. Festivi ap. 14.30 ul. 22.30.
MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011 635.334. Feriali ap. ore 10.30 ul. 22.30. Festivi ap. 14.30 ul. 22.30
METROPOL via P. Romano 6. Tel. 011 650.5470. [illegible] 10.30; ul. 22.30. Festivi ap. 14.30; ul. 22.30.
ROMA [illegible] Donati 88. tel. 011 487.765. Ap. 15; ul. 22.30
SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011 696.361 7. Ap. 15; ul. 22.30
ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 88. Tel. 011 749 2907. Ap. 15; ul. 22.

PETITES SOIREES AL [redacted] STAMPA

La musica di Mozart e Beethoven e le parole di García Lorca

Dopo uno spettacolo teatrale e il ritmo swing ritorna la musica classica al Circolo della Stampa di Torino. Per la stagione delle Petites Soirées de La Nuova Arca, [redacted] è in programma l'ottavo appuntamento della stagione. Protagonista il duo formato da Chiara e Giovanni Bertoglio che al pianoforte e violino eseguono sonate di Bach, Mozart, Beethoven e de Sarasate. In sala anche Spartaco dell'Elba, voce recitante per letture di Eichendorff, Baudelaire, García Lorca.

Chiara Bertoglio è nata a Torino e studia il pianoforte dall'età di tre anni. Suoi insegnanti sono stati Mario Rezzo, Emmy Hen-Diemand, Paul Badura Skoda e Konstant Bogino. Nel 1999 si è diplomata presso il Conservatorio di Torino con il massimo dei voti, la lode e la menzione d'onore. Nel 2001 ha ottenuto il diploma svizzero di virtuosità pianistica e nel 2003 ha conseguito il diploma dei corsi triennali dell'Accademia di Santa Cecilia. Ha tenuto come solista concerti in Italia, Francia, Inghilterra e Svizzera e nel 2003 ha tenuto una tournée in Germania e Polonia riscuotendo grande successo. All'attività solistica affianca quella per la musica da camera che le ha permesso di realizzare nel [redacted] un progetto dedicato a Schubert per la Fondazione Accorsi di Torino.

Giovanni Bertoglio ha iniziato lo studio del violino a tre anni e mezzo. Ha frequentato e studiato al Conservatorio di Torino e seguito i corsi di Massimo Marin. Dal 2001 studia presso l'Accademia di Santa Cecilia di Bergamo sotto la guida di Dejan Bogdanovic, è stato primo violino nell'Orchestra Sinfonica di Amburgo e in quella del Conservatorio di Torino e nell'ensemble da camera «Soli deo Gloria». Ha composto una fantasia per organo presentata in [redacted] assoluta nel 2003. Spartaco Dell'Elba si è diplomato alla Scuola del Teatro Stabile di Torino diretta da Luca Ronconi e ha interpretato nel saggio finale la parte del padre in «Sei personaggi in cerca d'autore» di Pirandello. Il Circolo della Stampa ha sede in corso Stati Uniti 27, l'ingresso è libero, inizio previsto per le ore 21. Informazioni al numero 011/500.957.

(a.n.)

film

■ A MIA MADRE PIACCIONO LE DONNE. Commedia. Regia di Inés Paris e Daniela Fejerman, con [redacted] Watling e Rosa Maria Sardà. Le debuttanti spagnole Paris e Fejerman descrivono il modo con cui Elvira e le sue sorelle accolgono l'imprevista novità nella vita della madre: la donna, da poco separata dal marito, confessa loro di essersi innamorata di una ragazza di Praga. Elvira è l'emergente Leonor Watling, già giovane [redacted] in «Parla con lei» di Almodovar. ●●● (Fratelli Marx)

■ AGATA E LA TEMPESTA. Commedia. Regia di Silvio Soldini, con Licia Maglietta e Giuseppe Battiston. Nel suo quinto lavoro Silvio Soldini («Pane e tulipani») racconta la storia di Agata, intraprendente e solare libraia genovese capace di fulminare le lampadine al suo passaggio. Intorno a lei, il giovane fidanzato (Claudio Santamaria) e il fratello architetto (Emilio Solfrizzi) destinato a scoprire un'insospettabile verità. ●●● (Massimo, Pathé)

■ L'AMORE È [redacted] FINCHÉ DURA. Commedia. Regia di Carlo Verdone, con Laura Morante e Stefania Rocca. Gilberto (Verdone) è un cinquantenne in cerca di fugaci avventure extraconiugali: quando la moglie (Laura Morante) ne scopre le scappatelle, lo caccia di casa. Lui [redacted] ospitalità dal socio nevrotico e dalla sua convivente Carlotta (Stefania Rocca), giovane agente immobiliare di cui [redacted] diventerà amico. ●● (Ambrosio, Capitol, Ideal, Massaua, Medusa, Nuovo, Pathé, Reposi)

■ BIG FISH. Fantasy. Regia di [redacted], con Ewan McGregor e Albert Finney. L'autore di «Edward mani di forbice» e «Ed Wood» porta sullo schermo il romanzo di [redacted] Wallace: si narra di un giovane giornalista (Billy Crudup) che va a trovare il padre morente (Albert Finney) da cui si era allontanato e ne ascolta il racconto della vita. ●●● (Ambrosio, Eliseo, Medusa, Pathé, Ritz)

■ BON VOYAGE. Regia di Jean-Paul Rappeneau, con [redacted] Adjani e [redacted] Depardieu. In fuga dalla Parigi occupata dai nazisti spie, attrici e giornalisti si ritrovano a Bordeaux: lo scrittore Frédéric, accusato di omicidio, s'invaghisce dell'assistente di uno [redacted] che cercherà di far fuggire dalla Francia. ●●● (Fregoli)

■ CHE NE SARÀ DI [redacted]. Commedia. Regia di Giovanni Veronesi, con Silvio Muccino e Violante Placido. Lo sceneggiatore de «Il paradiso all'improvviso» ritorna dietro la macchina da presa [redacted] per raccontare le [redacted] di tre ragazzi che, dopo l'esame di maturità, partono per l'isola greca Santorini. ●●● (Arlecchino, Doria, Medusa, Pathé)

■ [redacted]. Drammatico. Regia di Lars Von Trier, con Nicole Kidman e [redacted] Bettany. Una [redacted] donna, nell'America della Grande Depressione, è in fuga da una banda e si nasconde nella cittadina di Dogville. Sembra l'inizio di un periodo tranquillo ma quando la gente del luogo scoprirà che lei è una fuggiasca diventerà pericolosa: Grace subirà violenze e vivrà da reclusa. ●●●● (Alfieri)

■ LA GIURIA. Thriller. Regia di Gary Fleder, con John Cusack e Dustin Hoffman. Trasposizione per il grande schermo del best seller di John Grisham, s'impernia sul processo a cui viene sottoposta una potente società produttrice di armi: si confrontano un avvocato idealista (Hoffman) e lo spregiudicato consulente legale (Gene Hackman) della multinazionale sotto accusa; tra loro, un intraprendente ex [redacted] la legge in giuria. ●●● (Empire)

■ JEEPERS [redacted] 2. Horror. Regia di Victor Salva, con Marieh Delfino e Ray Wise. Ritorna l'orrenda creatura portata sullo schermo da Victor Salva: il mostro arriva ogni 23 anni e sceglie come bersaglio il pullman di una squadra di basket che sta tornando a casa e che, improvvisamente, si rompe in aperta campagna. ●●● (Lux, Pathé)

■ KODA, FRATELLO ORSO. Cartoni animati. Realizzato con la tecnica tradizionale, questo [redacted] Disney [redacted] la storia di un piccolo indiano, Kenai, trasformato in orso e ne descrive l'incontro con Koda, un cucciolo che l'accompagna nell'avventura. Colonna [redacted] di Phil Collins. ●●● (Medusa, Reposi, Massaua, Ideal, Adua)

■ LE [redacted]. Drammatico. Regia di Denys Arcand, con Remy Girard e Stephane Rousseau. Su insistenza della moglie un cinquantenne di Montreal costretto in ospedale rivede il figlio da tempo a Londra grazie al quale si riuniranno intorno al suo letto anche parenti e amici per parlare di cucina, sesso, politica. Dal regista de «Il declino dell'impero americano». ●●● (Massimo)

■ LOST [redacted]. Commedia drammatica. Regia di Sofia Coppola, con Bill Murray e Scarlett Johansson. Nel suo secondo film la figlia d'arte [redacted] Coppola («Il giardino delle vergini suicide» l'esordio) descrive il rapporto che s'instaura in un lussuoso hotel di Tokyo tra due americani: un attore in declino in Giappone per girare uno spot e la giovane sposa di un fotografo. ●●● (Romano)

■ MI PIACI [redacted]. Drammatico. Regia di [redacted] Comencini, con Nicoletta Braschi e Camille Dugay Comencini. [redacted] un [redacted] da «Carlo Giuliani, ragazzo», Francesca Comencini porta sullo schermo una [redacted] di mobbing: la protagonista Anna, segretaria, viene [redacted] da parte nell'azienda dove lavora. ●●● (Nazionale)

■ PAYCHECK. Azione. Regia di John Woo, con Ben Affleck e [redacted] Thurman. Michael Jennings è un genio del computer impegnato su progetti segreti per le multinazionali che lo mettono sotto [redacted]. Alla consegna del lavoro egli viene sempre privato della memoria. Alla fine di un progetto, [redacted] senza il consueto lauto guadagno, in possesso di strani oggetti e braccato da un [redacted] individuo. Dal racconto di Philip K. Dick, dirige il regista di «Face off». ●● (Ideal, Pathé)

■ PRIMO AMORE. Drammatico. Regia di Matteo Garrone, con Vitaliano Trevisan e Manuela Cescon. Il regista de «L'imbalsamatore» prende spunto per questo [redacted] lavoro da una storia vera e dal libro «Cacciatore di anoressiche» di Marco Mariolini. Si narra il rapporto d'amore tra Vittorio, [redacted] inquieto, e Sonia, commessa in un negozio del commercio equo e solidale: lui induce lei a dimagrire. ●●● (Nazionale)

■ LA RAGAZZA CON L'ORECCHINO DI [redacted]. Drammatico. Regia di Peter Webber, con [redacted] Johansson e Colin Firth. La ragazza di «Lost in Translation» Scarlett Johansson è la diciassettenne Griet, costretta nell'Olanda del 1665 ad andare a servizio nella casa di Johannes Vermeer e della moglie: da lei attratto, il pittore la ritrae in un'opera che diventerà un capolavoro. ●● (Adua, Eliseo, Romano)

■ RITORNO A COLD MOUNTAIN. Drammatico. Regia di Anthony Minghella, con Jude Law e Nicole Kidman. Soldato nella guerra di Secessione, il sudista Inman (Jude Law) riesce a sopravvivere nella disfatta del suo esercito e decide di abbandonare il conflitto per tornare a casa, nella fattoria dove l'aspetta [redacted] (Nicole Kidman). Tratto dal romanzo di Charles Frazier, dirige l'autore de «Il [redacted] inglese». Con Renée Zellweger. ●● (Reposi, Pathé, Medusa)

■ LA RIVINCITA DI NATALE. [redacted]. Regia di Pupi Avati, con Diego Abatantuono e Carlo Delle Piane. Diciotto anni dopo i giocatori di una partita di poker in una villa alla periferia di Bologna si ritrovano per la rivincita. ●●● (Alfieri)

■ [redacted]. Drammatico. Regia di Margarethe Von Trotta, con Katja Riemann e Maria Schrader. Hannah, giovane newyorkese, decide di partire per Berlino alla ricerca del passato della madre: un'ebrea ortodossa che disapprova il suo matrimonio. Nella metropoli tedesca Hanna conosce Lena Fisher, un'amica della madre [redacted] nel 1943 [redacted] Rosenstrasse [redacted] la deportazione dei mariti da parte dei nazisti. ●●● [redacted]

■ [redacted] 3. Comico. Regia di David Zucker, con Anna Faris e Charlie [redacted]. La rampante giornalista Cindy Campbell (Anna Faris) è alla perenne ricerca di scoop: alieni che lasciano cerchi sul grano, videocassette assassine, bambini con doni sovrannaturali. Parodia dei film horror degli ultimi anni firmata da David Zucker («L'aereo più pazzo del mondo»). ●●● (Ideal, Massaua, Medusa, Pathé)

■ I SENTIMENTI. Commedia. Regia di Noémie Lvovsky, con Jean-Pierre Bacri e Nathalie Baye. Sposati da molti anni, il medico Jacques e Carole vivono in campagna: l'arrivo di una nuova coppia di vicini, i recenti sposi François e Edith, cambia la loro monotona esistenza. Jacques, in particolare, s'invaghisce della giovane Edith. ●● (Centrale, Due Giardini)

■ IL [redacted] DEGLI [redacted] - IL [redacted] DEL RE. Fantasy. Regia di Peter Jackson, con Elijah Wood e Viggo [redacted]. L'ultimo atto della trilogia che il neozelandese Peter Jackson ha tratto dall'opera di Tolkien descrive il viaggio di Frodo e Sam verso Monte Fato mentre Rohan e Gondor sono impegnati nella battaglia dei Campi del Pelennor. Colossal dura tre ore e venti minuti, Jackson l'ha girato tra il 1999 e il 2000 contemporanea a «La Compagnia dell'Anello» e «Le due Torri». ●●●● (Due Giardini, F. Marx, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi)

■ SOTTO FALSO NOME. Thriller. Regia di [redacted] Andò, con Daniel Auteuil e Greta Scacchi. Serge Novak (Daniel Auteuil) è uno scrittore diventato celebre per un capolavoro, «Il viaggio d'inverno». In realtà egli si chiama Daniel Bokanski, è un uomo ricco sposato a un'italiana ed ha un segreto da nascondere che riguarda il passato. (Ideal, Olimpia)

■ TERRA DI CONFINE. [redacted]. Regia di Kevin Costner, con Robert [redacted] e Annette Bening. Kevin Costner torna al genere western con [redacted] cowboy in fuga dal passato che arrivano nella cittadina di Harmonville, governata con violenza dal ricco Barter. ●●● (Massaua, Medusa, Reposi, Nuovo)

■ IL TESORO DELL'AMAZZONIA. Avventuroso. Regia di [redacted] Berg, con The Rock e Christopher Walken. Beck viene mandato in Brasile per riportare a casa il giovane Travis. Il ragazzo, tuttavia, non intende lasciare l'Amazzonia per due ragioni: la [redacted] Mariana e un tesoro da trovare. (Ambrosio, Massaua, Pathé)

■ THE BUTTERFLY EFFECT. Thriller. Regia di Eric Bress e J. Mackye Gruber, con Ashton Kutcher e Amy Smart. Il giovane Evan (Ashton Kutcher, divo oltreoceano) non ricorda nulla della propria infanzia: un giorno legge i suoi vecchi diari e si trova scaraventato indietro nel tempo, con l'opportunità di modificare gli [redacted] futuri. Ogni cambiamento si rivelerà, tuttavia, assai pericoloso. ●● (Pathé)

■ TUTTO PUÒ SUCCEDERE. Commedia. [redacted] di Nancy Meyers, con Jack Nicholson e Diane [redacted]. L'attempato Harry [redacted] (Nicholson) è un famoso discografico solito frequentare affascinanti ragazze che durante un weekend al mare s'invaghisce della madre commediografa divorziata, [redacted] ultima conquista. La donna (Diane Keaton) è corteggiata dal medico di famiglia (Keanu Reeves). ●● (Arlecchino, Olimpia, Pathé, Romano)

■ L'ULTIMO SAMURAI. Avventura. Regia di Edward Zwick, con Tom Cruise e Ken Watanabe. Nathan Algren (Cruise) è un pluridecorato ufficiale capitano che ha combattuto nella guerra civile americana e che, deluso e alcolizzato, accetta nel 1876 l'invito dell'imperatore del Giappone di andare ad addestrare il suo esercito [redacted]: verrà presto conquistato da quel mondo a lui sconosciuto. ●●● (Medusa)

■ 21 [redacted]. Drammatico. Regia di Alejandro Gonzalez Inarritu, con Sean Penn e Naomi Watts. Un incidente automobilistico mette in contatto tre persone: un professore di [redacted] gravemente ammalato [redacted] Penn) una madre [redacted] tossicodipendente (Naomi Watts), un ex detenuto che è diventato un fervente religioso (Benicio Del Toro). Opera seconda del messicano Alejandro Gonzalez Inarritu («Amores perros»). [redacted] (Adua, Eliseo)

■ WONDERLAND. Drammatico. Regia di James Cox, con Val Kilmer e Lisa Kudrow. Nell'estate del 1981 [redacted] una strage in Wonderland Avenue a Los Angeles: quattro fra i partecipanti a una festa a base di [redacted] e cocaina vengono brutalmente uccisi. Fra i principali indiziati l'ex «re del porno» in crisi John Holmes. Il protagonista è Val Kilmer, il Jim Morrison di «The Doors». ●●● (Fratelli Marx)

[redacted] A CURA DI Daniela Cavallo

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

■ ADUA ■ corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace, Militari, Universitari, Under18; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani
La ragazza con l'orecchino di... Adua 100 ● ♿ 16.00-18.10-20.20-22.30
21 grammi Adua 200 ● 15.30-17.50-20.10-22.30
Koda, fratello orso Adua 400 ● ♿ 15.30-17.15-19.00-20.45-22.30

■ [redacted] ■ piazza Solferino 8, tel. 011562.3800. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 ridotto
La rivincita di Natale Solferino 1 ● ♿ 20.20-22.30
Dogville V.M. 14 Solferino 2 ● ♿ 19.15-22.00

■ AMBROSIO ■ corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 6,75 intero; € 4,25 ridotto (entro le ore 17.55); € 3,00 anziani
Big Fish Sala 1 ● ♿ 15.00-17.30-20.00-22.30
L'amore è eterno finché dura Sala 2 ● ♿ 15.00-17.30-20.00-22.30
Il tesoro dell'Amazzonia Sala 3 ● 15.30-17.50-20.10-22.30

■ ARLECCHINO ■ corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 6,70 intero; € [redacted] ridotto, Under 18, [redacted] Studenti universitari, Agis, Aiace; € 3,00 Anziani
Che ne sarà di noi Sala 1 ● ♿ C 15.45-18.00-20.15-22.30
Tutto può succedere Sala 2 ● ♿ C 15.00-17.30-20.00-22.30

■ CAPITOL ■ via S. Dalmazzo 24, tel. 011540.605. Prezzi: € 6,20 intero; € 5,20 IN+; € 4,15 ridotto; € 3,10 Under18/Over60, P15
L'amore è eterno finché dura ● ♿ 15.45-18.00-20.15-22.30

■ CENTRALE ■ via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace sera; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 Anziani, Aiace; € 2,50 1° spettacolo
I sentimenti ● C 15.30-17.15-19.00-20.45-22.30

■ CINEPLEX MASSAUA ■ piazza Massaua 9, tel. 011779.60300. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 3,50 anziani
Il signore degli anelli - Il ritorno del re 15.20
Il tesoro dell'Amazzonia 20.15-22.30
Terra di confine 15.30-18.30-22.00
Scary Movie 3 16.10-18.10-20.10-22.10
Koda, fratello orso 14.40-16.40-18.40-20.40-22.40
L'amore è eterno finché dura 15.25-17.50-20.15-22.40

■ DORIA ■ via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 4,50 Agis e Aiace, IN+, [redacted] 18, universitari; € 3,00 over60
Che ne sarà di noi ● ♿ C 15.45-18.00-20.15-22.30

■ DUE GIARDINI ■ via Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: € 6,50 [redacted], € 4,50 Aiace; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo [redacted] Nirvana Prezzi: € 6,50
Il signore degli anelli - Il ritorno... Sala Nirvana ● ♿ 15.30-20.30
I sentimenti S. Ombrerosa ● ♿ 15.20-17.10-19.00-20.50-22.40

■ ELISEO ■ p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Under18, Universitari, Aiace, Militari; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 Anziani
Big Fish Eliseo Grande ● C 15.15-17.35-20.00-22.30
Agata e la tempesta Eliseo Blu ● ♿ C 15.45-18.00-20.15-22.30
21 grammi Eliseo Rosso ● ♿ C 15.20-17.40-20.05-22.30

■ EMPIRE ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,20 ridotto
La giuria ● ♿ 15.30-17.50-20.20-22.30

■ ERBA ■ corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 6,00 intero; € 4,50 [redacted]
Rosenstrasse Erba 1 ● ♿ 20.00-22.30
Erba 2 ● ♿ C Vedi teatro

■ FIAMMA ■ corso Trapani 57, tel. 011385.2057. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 4,40 tessera selecard/Aiace; € 3,50 anziani
Chiuso

■ F.LLI MARX ■ corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo
Mystic River Groucho ● 16.00-18.45-21.30
A mia madre piacciono le donne Sala Chico ● ♿ C 16.30-18.30-20.30-22.30
Wonderland V.M. 14 Sala Harpo ● ♿ 16.10-18.20-20.30-22.30

■ FREGOLI ■ piazza S. Giulia 2bis/b, tel. 011817.9373. Prezzi: € 6,00 intero; € 5,00 universitari, ragazzi fino a 18 anni, Aiace; € 4,00 ragazzi fino a 13 anni; € 3,00 1° spettacolo, anziani; € 2,50 anziani e universitari per il 1° spettacolo
Bon Voyage ● ♿ 18.30-20.30-22.30

■ GIOIELLO ■ via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011580.5768 Vedi teatro

■ IDEAL - CITYPLEX ■ corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 7,00 intero serale; € 5,00 intero pomeridiano; € 4,50 under [redacted] universitari, militari, Agis, Aiace Aci; € 3,50 over 60
Il signore degli anelli - Il ritorno... Sala 1 ● ♿ C 14.00-17.45-21.30
L'amore è eterno finché dura Sala 2 ● ♿ 14.15-16.20-18.25-20.30-22.40
Koda, fratello orso Sala 3 ● ♿ C 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30
Scary Movie 3 Sala 4 ● ♿ 14.45-16.40-18.35-20.30-22.30
Sotto falso nome Sala 5 ● ♿ C 15.00-22.30
Paycheck Sala 5 ● ♿ C 17.30-20.00

■ LUX ■ galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: € 7,00 intero; € [redacted] ridotto; € 4,50 Agis e Aiace, IN+, ragazzi under 18, universitari; € 3,00 over60
Jeepers Creepers - Il canto del... ● ♿ 16.00-18.10-20.20-22.30

■ [redacted] ■ via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 intero; € 4,70 ridotto, Aiace; € 3,60 anziani. Prezzi Massimo 3: € 5,20 intero; € 3,60 Aiace
Agata e la tempesta Massimo 1 ● ♿ C 15.30-17.50-20.10-22.30
Le invasioni barbariche Massimo 2 ● ♿ C 16.30-18.30-20.30-22.30
La dolce vita Massimo 3 ● C 15.30
Le tentazioni del dott. Antonio Massimo 3 ● ♿ 18.45
segue: Toby Dammit Massimo 3 ● ♿ C
Il dono Massimo 3 ● ♿ C 21.00
segue "Ivanka [redacted] Fassmarino" Massimo 3 ● ♿ C

■ MEDUSA MULTICINEMA TORINO ■ via Livorno 54, tel. 011481.1221. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; € [redacted] over60; € 2,50 cinecard [redacted] le 17.55
Che ne sarà di noi Sala 1 ● ♿ 15.10-17.35-20.00-22.25
Koda, fratello [redacted] Sala 2 ● 16.20-18.25-20.30-22.35
Il signore degli anelli - Il ritorno... Sala 3 ● ♿ 17.45-21.40
Le barzellette Sala 4 ● ♿ 15.05-20.15
L'ultimo samurai Sala 4 ● ♿ 17.00-22.10
Scary Movie 3 Sala 5 ● ♿ 14.30-16.30-18.30-20.25-22.30
L'amore è eterno finché [redacted] Sala 6 ● ♿ 14.45-17.15-19.45-22.15
Terra di confine Sala 7 ● ♿ 16.15-19.20-22.20
Ritorno a Cold Mountain Sala 8 ● ♿ 17.05
Big Fish Sala 8 ● 20.05-22.45

■ NAZIONALE ■ via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 6,50 intero; 4,50 Under18, universitari, Aiace, militari; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani
Primo amore Nazionale 1 ● C 15.50-18.00-20.10-22.30
Mi piace lavorare (Mobbing) Nazionale 2 ● C 16.05-18.15-20.25-22.30

■ [redacted] ■ corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 ridotto, militari, under18, Aiace, universitari; € 2,50 anziani
Riposo Sala Valentino 1 ● ♿ C
Riposo Sala Valentino 2 ● ♿ C
Sala Valentino 3 ● ♿ Vedi teatro

■ [redacted] ■ via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 [redacted], militari e ragazzi; € 4,40 tessera selecard/Aiace; € 3,50 anziani
Sotto falso nome Olimpia 1 ● C 15.00-17.30-20.00-22.30
Tutto può succedere Olimpia 2 ● 15.00-17.30-20.00-22.30

■ PATHE' [redacted] ■ via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi: € 7,50 intero; € [redacted] studenti; € 5,50 bambini; € 4,00 anziani
Agata e la tempesta ● ♿ 16.00
Ritorno a Cold Mountain ● ♿ 18.50-22.10
Il tesoro dell'Amazzonia ● ♿ 15.10-20.00
The Butterfly Effect V.M. 14 ● ♿ 17.30-22.30
Paycheck ● ♿ 20.00-22.30
L'amore è eterno finché dura ● ♿ 15.00-17.30-20.00-22.30
Jeepers Creepers - Il canto del... ● ♿ 15.15-17.40-20.10-22.35
Che ne sarà di noi ● ♿ 15.00-17.30-20.00-22.30
Scary Movie 3 ● ♿ 16.00-18.20-20.30-22.40
Koda, fratello orso [redacted] 15.00-15.40-17.10-18.00-20.20-22.30
Tutto può succedere ● ♿ 15.00-17.30-20.00-22.30
Il signore degli anelli - Il ritorno... ● ♿ 16.00-20.00
Big Fish ● ♿ 15.00-17.30-20.05-22.40

■ [redacted] ■ via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 4,40 tessera selecard/Aiace; € 3,50 anziani
Terra di confine Reposi 1 ● ♿ 16.00-19.00-22.00
Koda, fratello [redacted] Reposi 2 ● C 16.00-18.10-20.20-22.30
L'amore è eterno finché dura Reposi 3 ● ♿ C 15.00-17.30-20.00-22.30
Ritorno a Cold Mountain Reposi 4 ● C 16.00-19.00-22.00
Scary Movie 3 Reposi 5 ● C [redacted]
Il signore degli anelli - Il ritorno... Reposi 5 ● 16.45-20.45

■ [redacted] ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 under 18, universitari, Aiace e militari; € 3,00 1° spett.; € 2,50 anziani
Lost in Translation Sala 1 ● ♿ C 16.00-18.10-20.20-22.30
La ragazza con l'orecchino di... Sala 2 ● ♿ C 16.00-18.10-20.30-22.30
Tutto può succedere Sala 3 ● ♿ C 15.45-18.00-20.15-22.30

■ [redacted] ■ via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi: € 6,50 intero serale; € 4,50 intero pomeridiano, under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Aci; € 3,30 over 60
Big Fish ● C 15.00-17.30-20.00-22.30

[redacted] ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ AGNELLI via F. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429 Riposo
■ CINE TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011655.187. Riposo
■ ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011433.7474 Cinecircolo "Il pungolo" (ingresso soci) 17.15-21.15
■ MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. [redacted] Vedi Teatro
■ VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011522.4279 Il ritorno 21.00

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ BEINASCO ■ Bertolino ■ 011349.0270
Riposo
Warner Village Cinemas [redacted] ■ via G. Falcone, tel. 011361.11. Prezzi: 5,50 intero
Jeepers Creepers 2 Sala 1 15.40-18.00-20.20-22.40
Scary Movie 3 Sala 2 15.50-17.50-22.30
Paycheck Sala 2 [redacted]
Il signore degli anelli - Il ritorno... Sala 3 17.15-21.15
Le barzellette Sala 4 14.50-17.00
Ritorno a Cold Mountain Sala 4 19.10-22.20
L'amore è eterno finché dura Sala 5 16.20-19.00-21.40
Koda, fratello orso Sala 6 15.00-17.10-19.15-21.30
Che ne sarà di noi Sala 7 16.50-19.30-22.00
Koda, fratello orso Sala 8 16.15-18.40
Tutto può succedere Sala 8 22.50
Scary [redacted] 3 Sala 8 20.50
Big Fish Sala 9 16.40-19.30-22.10

■ BORGARO TORINESE [redacted] - Digital ■ 011470.3576
Riposo
■ CASCINE VICA - [redacted] ■ Don [redacted] Gig ■ 011950.[redacted]
Riposo
■ [redacted] ■ Principe ■ [redacted]
Koda, fratello [redacted] 20.30-22.30
Studio Luce ■ 011405.6681
Riposo
Stadium ■ 011789.792
Scary Movie 3 20.30-22.30
Regina Due [redacted]
Alla Pervenuto C
Regina Uno ■ 011781.623
Per sempre C 21.15

■ MONCALIERI ■ [redacted] Castello [redacted] 236
Riposo
■ [redacted] ■ Borgonuovo ■ 011956.4946
Riposo
■ [redacted] ■ Gobetti ■ via dei Martiri della [redacted] 17, tel 011822.2192 ● ♿
Scary Movie 3 21.10

■ SETTIMO TORINESE ■ [redacted] ■ via Petrarca 7, tel. 011800.7050
Koda, fratello [redacted] Sala 1 21.10
Jeepers Creepers 2 Sala 2 [redacted]
Ritorno a Cold Mountain [redacted] 3 21.00

CINEMA ■ IN PROVINCIA

■ AVIGLIANA ■ Corso, tel. 011 931.2403 Riposo
■ BARDONECCHIA ■ Sabrina, tel. 0122 996.330 C Riposo
■ [redacted] ■ Narciso, tel 0122 492.49 Riposo
■ CARMAGNOLA ■ Margherita - Digit, tel 011 971.6525 C L'amore è eterno finché dura 21.15
■ CESANA TORINESE ■ Sansicario tel 0122 811.564 Riposo
■ [redacted] ■ Splendor, tel 011 942.1601 C Riposo
Universal, tel. 011 941.1867 C [redacted]
■ CHIVASSO ■ Moderno, tel 011 910.9737 Tutto può succedere 20.00-22.15
■ [redacted], tel. 011 910.1433 Riposo
■ CIRIÈ ■ Nuovo, tel 011 920.9984 Riposo
■ CUORGNÈ ■ Margherita, tel 0124 657.523 Riposo
■ CONDOVE ■ Condovese, tel 339 839.1871 Riposo
■ [redacted] ■ San Lorenzo, tel 011 937.5923 Riposo
■ IVREA ■ ABC Cinema [redacted], tel 0125 425.084 Something's gotta give [redacted] 17.15-19.15-21.15
Boaro, tel 0125 641.480 Scary Movie 3 20.15-22.30
Politeama, tel 0125 641.571 Piccole storie 21.30
■ LENÌ ■ Auditorium, tel 011 [redacted] Riposo
■ NONE ■ Cinema Eden, tel 011 990.5020 Riposo
■ [redacted] ■ Lumiere Sala 1, tel 011 968.2088 C Koda, fratello orso 20.30 Sala 2 Scary Movie 3 20.30 Ritorno a Cold Mountain 22.15
■ [redacted] ■ Hollywood, tel 0121 201.142 Koda, fratello orso 20.30-22.30
Multisala Italia 200, tel 0121 393.905 Che ne sarà di noi 20.20-22.30 Italia [redacted] Scary Movie 3 20.30 Il tesoro dell'Amazzonia [redacted] [redacted] L'amore è [redacted] finché dura 20.15-22.30
■ SAUZE D'OULX ■ Sayonara, tel 0122 850.974 Riposo
■ [redacted] ■ Fraiteve, tel 0122 763.38 Riposo
■ SUSA ■ Cenisio, tel 0122 622.686 Riposo
■ [redacted] PELLICE ■ Trento, tel 0121 933.096 Riposo
■ [redacted] ■ Ambra [redacted] 0124 617.122 Riposo
[redacted] Riposo
■ VILLAR [redacted] ■ Nuovo, tel 0121 933.096 Riposo
■ VILLASTELLONE ■ Jolly, tel 011 969.6034 Riposo
■ [redacted] ■ Auditorium digital, tel 011 965.1181 Riposo

[illegible]

TEATRI ■ TORINO

■ ACCADEMIA CORALE [redacted] TEMPIA. Martedì 23 5° Concerto della stagione concertistica [redacted] Coro e Orchestra dell'Accademia diretta da M° Pavetti. Musiche di Beethoven, Mendelssohn, Brahms, Schubert. Ore 21 € 7-13

■ ALFA TEATRO via Casalborgone 16/i, tel 011 819.3529. Si avvisa che l'operetta Una notte a Venezia è rinviata al 19 novembre [redacted] Infoline 0118193529

■ [redacted] piazza Solferino 2, tel 011 562.3800. Concerto con M. Rosa Bernardetti (soprano); G. Galterio (pianoforte). Ore 16. Sette spose per sette fratelli. [redacted] S. Marconi. Ore 20.45 Abbonamento 3+3 e Fiore Blu - Info 0115623800

■ [redacted] via Chiomonte 3, tel 011 489.676 "Zuppa d'Araldo - Teatro per buongustai". [redacted] Nautai Teatro presenta Piume di piombo (e dell'infanzia dorabata) con M. Bardini, M. Raccanelli. Regia di G. Tapella. Ore 21.15. Prenot. da giovedì ore 16-19 tel 011331764. Info [redacted] teatrodellangolo.it € 6,50-9

■ ARCHIVIO DI STATO/TEATRO STABILE TORINO piazza C. Mollino, tel. 011 517.6246 Biglietteria Teatro Gobetti, via Rossini 8. Biglietteria T.S.T via Roma, 49, tel 0115176246, orario 12-19, [redacted]

■ AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO via Nizza 280. Giovedì 11 18° Concerto stagione sinfonica 2003/2004 Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Direttore S. Skrowaczewski. Musiche di Bruckner. Ore 20.30 (Turno Rosso) € 10-20-32

■ BALLETTO [redacted] via Principessa Clotilde 3, tel 011 473.0189. Il Teatro Tenda di Pontemosca (Lungo Dora Firenze, 15) La bella addormentata nel bosco. Ore 21

■ CARIGNANO piazza Carignano 5, tel. 011 517.6246 Sabato, domenica e lunedì di E. De Filippo. Con A. Bonaiuto, G. Moret. Ore 20.45. Biglietteria T.S.T via Roma 49, tel 011/51.76.246 12-19 lunedì riposo

■ [redacted] TORINO via Verdi 9, tel. 011 517.6246 Biglietteria T.S.T via Roma 49, tel 0115176246 orario 12-19, [redacted] N. verde 800235333 www.teatrostabiletorino.it

■ CIRCOLO DEGLI ARTISTI/TEATRO STABILE TORINO via Bogino 9, tel. 011 517.6246. Biglietteria T.S.T via [redacted] 49 tel 0115176246 orario 12-19, lunedì riposo. N° verde 800235333

■ COLOSSEO via M. Cristina 71. Orco Loco Fiaba metropolitana rock con F. Baccini. Ore 21 - Lunedì 15 Roberto Vecchioni in concerto. Ore 21. Servizio biglietteria da lun. a sab. 10-13/15-19. Info: 0116698034 - www.teatrocolosseo.it

■ CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI piazza Bodoni. Franck e Debussy: la musica francese fra '800 e '900. Ore 17.30 (ingresso libero) - Giovedì 11 [redacted] italiani del villaggio Israel Goldstein Noval Haltear AMN concerto benefico in sostegno ai ragazzi del Centro [redacted] Luigi Einaudi di Gerusalemme [redacted] pianoforte. Musiche di L. Einaudi. Ore 21. Venerdì 12 Il clavicembalo musiche di Bach, Handel, Rameau, Forqueray. [redacted] 21 (ingresso libero)

■ [redacted] corso [redacted] 241, tel 011 661.5447. Acapulco con V. Ciangottini, R. Campese. Regia di M. Panici. Ore 21. Orario biglietteria. Feriali 10-22 - Festivi 15-22

■ GARYBALDI TEATRO via Garibaldi 4 Settimo Torinese, tel. 011 489.676. Il mela gentile (spettacolo per le scuole). Ore 10 - Per la rassegna "Il gusto del Teatro" la compagnia Cuocolo/Bosetti presenta The secret [redacted]. Ore 21. [redacted] informazioni 011.8970831 - 011.489676 € 4,00 / 25,00

■ GIANDUIA TEATRO via S. Teresa 5, tel 011 530.238. Domenica 14 la Compagnia [redacted] Marionette Lupi in Rinaldo gran vassir con i pupi siciliani. Ore 17

■ GIOIELLO TEATRO via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 580.5768. Sono aperte le vendite per la comicissima novità di Vera Matthews Quant'è che siamo fuori??? in scena dal 12 marzo. Abbonamento "6 a scelta" e biglietti per la stagione 2003-2004. Biglietteria aperta dal lunedì al sabato dalle 10 alle 22, domenica dalle 15 alle 22. [redacted] informazioni 0115805768 www.torinospettacoli.it - info@torinospettacoli.it

■ [redacted] TEATRO via Rossini 8, tel. 011 815.9132. Biglietteria TST: via Roma 49, [redacted] 0115176246, orario 12-19, lunedì riposo.

■ JUVARRA via Juvarra 15, tel 011 540.675. Per la Rassegna Follemente Strategie per due prosciutti. Ore 20.45. Info [redacted] lunedì al sabato (dalle 10 alle 19) tel [redacted]. Café Procope: Per lo Swing Club concerto di "Libert Barbien trio". Ore 22.30

■ L'ESPACE via Mantova 38, tel 011 238.[redacted] Venerdì 12 la comp. Quintaluna ed impro presentano Improvvisazione teatrale: Antonna Libera. Ore 21 € 8-10

■ MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Sabato 13 la Compagnia "La vecchia funicolare" presenta Napoli milionaria di E. De Filippo. Ore 21. Domenica [redacted] Compagnia "Il Dottor Bostik" presenta Il cado gentile. Spettacolo per bambini. Ore. Prevendite giorni feriali ore 17-19. www.teatromonterosa.it

■ ORSA TEATRO via Botero 15, tel 011 531.612. Avanguardie del XX secolo 12 marzo ore 17.30 sede Orsa: "L'invenzione del teatro" di A. Attisani una lettura inedita del '900 teatrale. Incontro e discussione con l'autore. Ing. libero. 15-20 marzo: Living theatre "Archeologia del sonno" di J. Beck. Laboratorio [redacted] finale aperto al pubblico

■ PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI Due versioni sul tema visita-spettacolo. Ore 9.15 (ns. scuola) - Clown in concerto di e con Gianni e Vladimiro Rossi. Con la collaborazione artistica di P. Serafia e della Scuola di Circo. Ore 10. Info 0118900045 - 0118907275

■ PICCOLO TEATRO COMICO via A. Guglieminetti 17/c, tel. 011 [redacted] [redacted] 14 La strega e la tigre teatro ra[redacted]. Con S. Iannazzo, I. Prendergast. Ore 17 (prenotazione obbligatoria)

■ [redacted] TEATRO [redacted] Grugliasco, tel. 011 787.780. Mercoledì 17 Palco-show con la compagnia L'impasto. Abbonamento "Metti una sera". Info 0117800717

■ SALA TEATRO MUNALDO piazza Chiesa della Salute 17/b, tel. 011 221.6072. Sabato 13 "30 anni di musica" concerto [redacted] la Strana Società ed altri amici. Ore 21. [redacted] 20 Amore mio chi sei? commedia in tre atti [redacted] Morandi e C. Dalbasio. Ore 21 [redacted] prenot. Tel. 0114553306 ore 8 alle ore 19

■ SERMIG ARSENALE DELLA PACE TORINO p.zza Borgo Dora 61, tel 011 810.4956. Domenica 28 5° concerto della stagione. Musiche di Debussy, Roussel, Ravel. Ore 11

■ STAMPANA TEATRO via Don Orione 5, tel. 011 338.698. Sabato 13 Le nozze di Antigone di A. Celestini, con [redacted] Cruciani. Ore 21

■ TEATRO AGNELLI via Sarpi 111, tel 011 619.2351. Giovedì 11 Assemblea teatro presenta La rosa di [redacted]. Ore 21. Info: 011.3042808

■ TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011 655.187. Lunedì 15 Scarti di G. Bordin, R. Kabezzana. Ore 21

■ TEATRO CARDINAL MASSAIA via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. Venerdì 12 per la Rassegna Sipario [redacted] Teatro degli Stolloni in Un ispettore in casa Birling. [redacted] e prevendite feriali (16-19)

■ [redacted] MATTEOTTI via Matteotti 1, Moncalieri, tel. 011 640.3700. Giovedì 11 Land of my soul con Tuatha de Danann. Ore 21 (ingresso libero).

■ TEATRO GIACOSA piazza Teatro, Ivrea, tel. 0125 641.161. Venerdì 12 L'età dell'oro di L. Curino, M. Marelli. Ore 21

■ [redacted] corso M. D'Azeglio 17, tel. 650.0200. Giovedì 11 "Il gesto e l'anima" - 20ª Rassegna internazionale di danza e arti integrate. Il tango delle cose piccole ispirato a Manuel Puig. Ore 21

■ TEATRO REGIO tel. 011.5241242270. Presso il Foyer del teatro Incontro con l'opera Matrimonio al convento a cura di Sandro Cappelletto in occasione della messa in scena dell'opera di S. Prokof'ev. Ore 17.30 (ingresso libero). Info 0118815557

■ TEATRO SUPERGA piazzetta Macario - Nichelino www.teatrosuperga.it, tel. 011 627.9789. Sabato 13 L'italiana in Algeri con M. Fiorindo e orchestra sinfonica della Valle d'Aosta. Ore 20.30 www.teatrosuperga.it € 13-20

Watt Radio
GLI SPECIALISTI DEL TV
1924
È nata la TV digitale terrestre
Vieni a [illegible] e provarla senza impegno insieme al nostro [illegible]
[illegible] Euro. Dimostrazioni [illegible]
Tel. [illegible] (Fronte [illegible])
[illegible] c.so Giulio Cesare [illegible]
[illegible] 2818

PREZZI TANDEM. NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE dal. GIORNALE LOCALE (AL SABATO € 1,20 OBBLIGATORIO PER TUTTI I TANDEM TRANNE GENOVA): € 0,90 CON «TUTTOSPORT» DA DOMENICA A VENERDÌ IN LOMBARDIA (TRANNE MANTOVA), PROVINCE DI IMPERIA, SAVONA E NOVARA; e. 1 CON «LA VOCE DI MANTOVA», «IL GIORNALE DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ»; € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA). ABBONAMENTI OBBLIGATORI: € 1,20 CON «SPECCHIO» AL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRANNE GENOVA). ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO: € 4,90 CON «I CLASSICI» IN TUTTA ITALIA; € 3,50 CON «LA LIRA E LA SUA STORIA» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA; € 8,90 CON «THEATRUM SABAUDIAE» A TORINO E PROVINCIA. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,85, IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2, SLOVENIA SIT 300, SVIZZERA FRS 2,80, C. TICINO FRS 2,50, UK GBP 1,30, USA $ 2,50

Non farti in quattro, c'è BlackBerry di TIM.

L'e-mail sempre con te.
Il primo mese è gratis e senza limiti*.

Offerta valida acquistando un BlackBerry entro il 30/04/04. Per saperne di più, se sei un Cliente Privato chiama il 119, se sei un Cliente Azienda chiama il Numero Verde 800.846.900.

BLACKBERRY

*Offerta riservata ai Clienti Privati. I Clienti Azienda avranno uno sconto equivalente sul prezzo di acquisto del BlackBerry 7230.

TIM

Chiama il 119
Aziende
800 846900

DUE

Il sindaco «congelato» di Rivarolo Carlo Bollero

Il Consiglio di Stato non decide A Rivarolo resta il commissario

RIVAROLO. Tutti ieri aspettavano la sentenza del Consiglio di Stato, che doveva sciogliere i dubbi su chi, tra Carlo e Fabrizio Bertot, potrà sedere sulla poltrona di sindaco. Invece il giallo rimane. La quinta sezione del Consiglio di Stato non ha deciso il merito al ricorso presentato dalla lista di Bollero del Tar a dicembre a ragione a Bertot e alla lista "Riparolium".
La sentenza è stata rinviata a data da destinarsi. E' stata accolta la domanda di sospensione, presentata dai legali di Bollero, del verdetto emesso dal tribunale amministrativo.
È scritto in un'ordinanza del Consiglio di Stato pubblicata ieri pomeriggio. Secondo gli avvocati della lista "Vivi Rivarolo", l'ex sindaco delegittimato tre sarebbe ora nelle condizioni di tornare subito al suo posto: «Bollero può essere reintegrato, potrà svolgere le mansioni da sindaco fino a quando i giudici non torneranno a riunirsi per l'approfondimento istruttorio - spiega Giovanni Verde, uno dei legali della lista che si era aggiudicata la vittoria alle elezioni del 2003 - quello emesso ieri è un provvedimento cautelare che tuttavia può far ben sperare anche in vista della sentenza finale».
Ma è certo, ora, c'è soltanto la volontà del Consiglio di Stato di prendere ancora tempo. Per questo si chiede quanto ancora il commissario prefettizio Antonio Bellomo rimarrà alla guida della città. Da una parte, oggi ci sono gli avvocati, i gli stessi componenti di "Vivi Rivarolo" che aspettano la notizia del ritorno alla carica del cittadino di Carlo Bollero. Lui non nasconde una certa fiducia: «L'accoglimento della sospensiva è già un primo riconoscimento. Ora avere la possibilità di in municipio e recuperare il tempo e le perdute". E il comitato "Vivi Rivarolo" si sfoga dicendo che "finalmente è stato riconosciuto il valore della democrazia». Dall'altra parte, invece, c'è chi osserva che l'ordinanza avrebbe soltanto rinviato il Bertot. I legali di "Riparolium", però, non si espongono. Non hanno ancora ricevuto alcuna ufficiale da Roma e per non commentano. Intanto in città sembra stia per nascere un movimento «trasversale» a sostegno del commissario prefettizio: «Meglio che continui a governare lui, che attendere decisioni che non arrivano».

LE SUORE LASCIANO LA «PICCOLA CASA» CHE VERRA' RIAPERTA E UTILIZZATA PER ACCOGLIERE NUOVI SERVIZI ASSISTENZIALI

Chiude il «Cottolengo», anziani trasferiti

Chieri, lo storico edificio deve essere messo a norma

Antonella Perotti

Le porte della casa di riposo Cottolengo a Chieri si chiudono. La "Piccola della divina provvidenza", dove la sera del aprile del 1842 Giuseppe Benedetto Cottolengo di tifo, deve essere ristrutturata e i 26 ospiti verranno trasferiti altrove, a Torino e a Biella. Per le suore cottolanghine che per tanti hanno vissuto nella di Chieri, in via Balbo 16, è una partenza triste, anche se potranno continuare la loro opera di carità nelle altre strutture dell'istituzione. I 15 dipendenti perderanno il lavoro, ma verranno ricollocati in altri centri.

Il Cottolengo di Chieri è antico, bisogna adeguarlo alle norme di sicurezza, rifare i bagni, la mensa, In estate arriverà il cantiere. Anche dei centri simbolo del santo, che visse una vita d'impegno e di assistenza nei confronti dei poveri, dei malati, degli orfani, deve fare i conti con gli adeguamenti e le leggi.

Ma l'intenzione è quella di riaprire spiega la direttrice della casa del Cottolengo suor Liviana Trambajoli: «Faremo tutti i lavori per poter accogliere ospiti». è solo di buoni propositi: il Comune di Chieri, insieme al consorzio socioassistenziale, sta pensando a una nuova funzione di assistenza agli "over settanta" per la "Piccola casa". «L'ipotesi è quella di creare servizi per la popolazione anziana - spiega il sindaco Agostino Gay - e la ristrutturazione potrebbe permettere l'estensione dei posti letto del riposo Giovanni XXIII con cui confina». L'amministrazione, invece vuole una mano a questa istituzione considerata simbolo della solidarietà cristiana e di un pezzo della storia piemontese. Giuseppe Bendetto Cottolengo scelse, infatti, la casa del fratello sacerdote del Duomo di Chieri per ricevere le cure dopo che aveva contratto la malattia durante l'epidemia che investì Torino nel 1842. Giuseppe Cottolengo si spense con la consolazione di veder pagati i debiti e le case di assistenza sollevate dalle questioni finanziarie, dopo i lasciti generosi del canonico Valletti, 36.000 lire, e anche del re che aveva provveduto a inviare 5.000 lire. Proprio qui il 28 maggio 1895 venne aperta la casa di riposo gestita dell'ordine del Cottolengo.

Suor Liviana Trambajoli ha già un progetto per Chieri: «Ci sono diverse case di riposo in città, ma il istituto potrebbe offrire un servizio di diurno agli anziani in difficoltà, dalla biancheria al pranzo, e dare loro un centro di aggregazione».

I RESIDENTI DI VIA MASERA

«No al collegamento con strada Baldissero»

Frenata imprevista per il piano di recupero urbano del quartiere di strada Valle Pasano a Chieri. Progetto articolato e "in itinere" che comprende la riqualificazione complessiva dell'area, dalla alle case. I residenti di via Masera, finora privata, storcono il davanti al progetto di collegarla con strada Baldissero e renderla transitabile alle auto a unico a doppio senso. «Aumenteranno traffico e inquinamento» protestano. E hanno anche sottoscritto una petizione. «E' una scelta obbligata» ribatte l'amministrazione. «Per evitare le congestione del traffico a Porta Garibaldi è necessario aprire un by pass verso via Andezeno evitando che le auto in uscita da strada Valle Pasano vadano a congestionare il semaforo di Mura - spiega il sindaco Agostino Gay -. Capisco il loro punto di vista, ma l'amministrazione deve tenere conto degli interessi globali della città». E i punti nevralgici del traffico chierese è la coda interminabile a Porta Garibaldi. Con l'apertura di via Masera le auto in uscita da strada Pasano su Buozzi potrebbero svoltare solo a destra, in direzione Torino. Per raggiungere strada Andezeno, invece, utilizzerebbero appunto via Masera, chiusa. Sulla protesta soffia anche il vento delle elezioni vicine.

I 26 ospiti verranno trasferiti in case di riposo a Torino e a Biella

CAOS VICINO A SETTIMO PER IL GUASTO ALLA MOTRICE DEL CONVOGLIO PROVENIENTE DA AOSTA

Si blocca il locomotore, linea in tilt

Treni di pendolari a Porta Nuova con due ore di ritardo

SETTIMO

Doveva ancora percorrere una decina di chilometri e sarebbe giunto finalmente a destinazione, alle stazioni di Torino. Invece, ieri mattina, il «Regionale» 9840 proveniente da Aosta (cinque carrozze oltre 300 pendolari, maggioranze studenti, a bordo), ripartito dalla stazione di Chivasso alle 8,08, è stato costretto ad una sosta forzata in aperta campagna tra Brandizzo e Settimo, nei pressi dei cantieri dell'Alta Velocità.

Alle 8,15, infatti, il motore diesel del locomotore ha iniziato a perdere colpi, pochi metri dopo si è fermato e a nulla sono serviti i tentativi dei macchinisti di rimetterlo in moto.

«Guasto tecnico» si sono affrettati a spiegare di Trenitalia. Il personale del «9840» è subito avvertito la direzione movimento ma c'è voluto più di un'ora prima che arrivasse sul posto un altro locomotore ad agganciare e trainare l'intero convoglio.

E, come se non bastasse a complicare l'intasamento su quel tratto di binario, poco dopo dalla stazione milanese di Porta Garibadi è arrivato un altro «Regionale» diretto a Torino, seguito a poca distanza da un «Interregionale» partito da Milano Centrale sempre con destinazione Torino: entrambi i treni sono stati costretti a fermarsi, in attesa che il transito sulla linea venisse ripristinato. Parecchi pendolari si sono rassegnati ad attendere; altri hanno cominciato a polemizzare e a protestare contro il disservizio di Trenitalia. Risultato finale: i tre convogli sono giunti, uno dietro l'altro, verso le 10 alla stazione di Porta Nuova. Per centinaia di studenti arrivo in ritardo a scuola, così come per decine e decine di pendolari che dovevano arrivare a Torino per le 8,30.

Pendolari sull'«interregionale» della Torino-Milano

NOLE, I CARABINIERI RECUPERANO LA STATUETTA

La banda dei nani è tornata a colpire

NOLE

Quando l'altra sera i carabinieri l'hanno bloccato non ha saputo dire perché stava camminando per Nole un nano da giardino di gesso infilato sotto il braccio. «Beh, volevo solo scherzare» ha cercato di giustificarsi tra l'imbarazzato e l'impaurito lo studente di 16 anni di Volpiano che la statuetta l'aveva appena prelevata dal giardino di una privata in via San Vito.

Con lui c'erano altri quattro amici, anche loro di Volpiano, che deciso di trascorrere la serata in un locale della zona. Ma l'unico a finire nei guai è stato proprio G.P. che è stato denunciato dai militari della stazione di Mathi, avvertiti dalla proprietaria che si era accorta del furto del suo sistemato in mezzo al prato e alto più di mezzo metro. Per attimo la pattuglia dei carabinieri ha pensato di trovarsi davanti ad uno di quei gruppi organizzati che cercano di liberare i da giardino da quella che chiamano «schiavizzazione parte degli umani». Il movimento per la liberazione di Zolo, Gongolo, Piccolo e compagni è nato in Francia alla metà degli Anni Novanta e si è allargato a macchia d'olio anche in Italia dove sono nati dei gruppi come il Movimento Autonomo per la Liberazione delle Anime da Giardino o addirittura il Fronte di Liberazione dei Nani da Giardino e il Klub nani da giardino, tutti non tanto di sito Internet. Bande di ragazzi che si sono rese protagoniste di decine di "rapimenti" di statue di gesso che sono poi state ritrovate abbandonate in boschi. Il singolare fenomeno, che in Piemonte ha rivendicato decine di azioni nel Tortonese tre anni fa e prima anche in Valle di Susa, è stato anche oggetto di uno studio sociologico.

PROVINCIA ASH

Si parla del progetto della circonvallazione, domani, alle ore 20,30 nella sala consiliare del Comune. Durante l'incontro sarà presentato anche il progetto. Interverranno l'on. Osvaldo Napoli, l'assessore regionale Caterina Ferrero e Enzo Procopio.

PINEROLO, PREMIO. Si è conclusa la 10ª edizione del Concorso Internazionale di Musica "Città di Pinerolo": il premio speciale "Patrizia Cerutti Bresso" se lo è aggiudicato l'Italia con Federico Gianello, che si è anche classificato al primo posto del Concorso; seconda classificata la francese Sarah Lavaud e l'israeliano Victor Stanislavsky.

BRUZOLO, PIAZZA. Gli amministratori hanno voluto fare un omaggio alle donne inaugurando la piazza del mercato, intitolata 8 Marzo. La piazza è stata completamente ristrutturata con aree verdi e panchine.

BUSSOLENO, INTAGLIO. La Comunità Montana Bassa Valle di e Val Cenischia ha indetto un «Corso d'intaglio scultura e tornitura del legno» per i giovani di età dai 13 ai 17 anni. Si svolge gratuitamente nei locali dell'ex Asilo Nido di Don Prinetto 9 nei giorni di lunedì e venerdì dalle ore 15 alle 19. Ci saranno anche lezioni sull'uso del tornio.

SUSA, FOTOGRAFIA. «L'acqua e la luce» è il un concorso fotografico indetto nell'ambito del progetto "Semilla Acqua" dal Centro Culturale Nicodemo e dall'associazione di volontariato «Il Pellicano». Info al numero 0122 641542.

FERITO. Dario Quaranta, 33 anni, residente a Torino, in Casale 450, ieri è rimasto ferito in un incidente avvenuto sulla superstrada Torino-Chivasso. Intorno alle 9, al volante di una Punto, ha perso il controllo e dopo aver urtato il guard-rail è finito nella scarpata.

VINOVO, INVESTITA. Una bambina di 9 anni è stata investita da un'auto, ieri verso mezzogiorno, in frazione Garino, a Vinovo. La polizia municipale ha accertato che la piccola è sfuggita alla mamma, finendo improvvisamente in mezzo alla strada: il conducente della vettura non è riuscito ad evitarla. La bimba è stata trasportata in elisoccorso al Regina Margherita, le sue condizioni però non sono gravi.

Manifestazione di protesta, dei dipendenti della Sipav, l'azienda di lavorazione legnami in liquidazione. Il corteo dei dipendenti, oltre un centinaio, prenderà il via da piazza Marconi e si concluderà in Candiolo 34 di fronte agli stabilimenti dell'azienda.

IN POCHE SETTIMANE E' SALITA DEL 60 PER CENTO

Raccolta differenziata A Volpiano è da record

VOLPIANO

E' salita oltre il sessanta per cento in poche settimane la raccolta differenziata a Volpiano. Sarà stato il timore per la possibile localizzazione dell'inceneritore sul territorio o un'accresciuta coscienza ambientale, sta di fatto però che a Volpiano la differenziata è aumentata in breve per cento con una riduzione dei rifiuti a monte del per cento. Risultati tali da far ormai parlare del Volpiano», un modello da esportare, al punto da presentarlo, durante un convegno a Palazzo Cisterna.

Incontro cui hanno partecipato il presidente e l'amministratore delegato di Seta, la spa, interamente a capitale pubblico con sede a Settimo, che gestisce il servizio ed effettua la raccolta rifiuti in numerosi Comuni della provincia. Il servizio era iniziato il 3 novembre scorso e come primo passo il Comune ha deciso l'abolizione della Tarsu, introducendo una «tariffa d'igiene ambientale» riscossa direttamente da Seta.

«In questo modo - ha spiegato l'amministratore delegato di Seta, Vincenzo Barrea - l'azienda è diventata gestore unico dell'igiene ambientale, dalla raccolta alla riscossione della tariffa». Ogni cittadino è stato dotato di biopattumiere che vengono raccolte in contenitori più grandi, mentre tutti i materiali ingombranti, stoviglie, imballaggi e indumenti possono essere portati gratuitamente nell'apposito ecocentro. Al dibattito sono anche intervenuti il sindaco di Volpiano, Francesco Goia, l'assessore regionale Ugo Cavallera e il vice presidente della Provincia, Giuseppe Gamba.

A VIDRACCO, IL COMUNE RIATTIVA LA PRODUZIONE

Il sindaco diventa panettiere nel mulino-simbolo del paese

VIDRACCO

Il mulino non bianco come quello della pubblicità-tormentone degli Anni Ottanta, ma a Vidracco, all'inizio della Valchiusella, giurano diventerà lo stesso un vero e proprio simbolo del paese. Perché nella vecchia costruzione che fino a un anno fa era poco più di un rudere, il Comune ha deciso di scommettere per far rivivere un'attività in d'estinzione: quella del mugnaio. Il bello è che sarà proprio la stessa amministrazione comunale ad occuparsi di tutto: di riavviare, dopo quarant'anni, la macinazione di grano e mais, ma anche di dare il via alla panificazione, che avverrà in un forno sistemato in un locale pubblico, ovvero l'ex edificio delle scuole.

Ci mancherebbe soltanto che il sindaco Antonio Nigro, in sella da quattro con una lista appoggiata dalla comunità di Damanhur, smettesse i panni di politico per quelli di mugnaio. «Non arriverò a tanto, dice - ma gestione il mulino e il forno, così da creare almeno una decina di posti di lavoro. Da parte nostra controlleremo da vicino tutta l'attività».

produzione alla consumazione, il ruolo del Comune sarà centrale. «Sarà modo per far conoscere e salvaguardare un lavoro antico, che non si vede più», dice Nigro.

Ma non dimenticato l'aspetto commerciale. Il rischia perdere l'unico negozio di alimentari, che tempo fa è stato messo in vendita.

E per comprare il pane, verrà rivolgersi a chi lo prepara con occhio rispetto della natura: «Siamo un comune anti transgenico, tutta la lavorazione avverrà utilizzando sementi biologiche. Presto, convinto che tutto il paese mangerà pane più .

VEROLENGO

Allarme radiazioni alle elementari Evacuata la scuola

VEROLENGO. Momenti di tensione, ieri mattina, nella scuola elementare che è stata evacuata per la presunta presenza di radiazioni nell'aria registrate da una centralina dei vigili del fuoco. A farla scattare, in realtà, era stata un'apparecchiatura a raggi X in a tecnici della Snam che stavano facendo dei lavori per l'installazione di alcuni tubi.

Ogni volta che i sono lo strumento, che serve a verificare la presenza di tubazioni nei muri, la centralina si attivava e segnalava il superamento dei valori massimi delle radiazioni ionizzanti.

Sul posto sono intervenuti esperti dell' Arpa che hanno fatto rilevamenti per verificare l'entità dell'esposizioni alle radiazioni registrate nella scuola. I risultati nei prossimi giorni, ma dai primi accertamenti non ci sarebbero stati pericoli per le persone presenti all'interno dell' istituto scolastico.

PIANO SICUREZZA

A Bussoleno arrivano le telecamere

Telecamere esterne controlleranno l'edificio della palestra di via Tonelli e l'ingresso della scuola media Enrico Fermi.

L'iniziativa è stata presa dalla giunta comunale per maggiore sicurezza in questa zona, negli ultimi mesi, presa di mira da vandali che avevano rotto vetri, porte ed infissi.

«Ne piazzeremo anche altre in particolari del territorio comunale per maggiore sicurezza ai residenti - ha precisato il sindaco Alida Benetto - abbiamo deciso di iniziare dalla palestra via Tonelli anche perché è diventato un pericoloso ritrovo notturno di tossicodipendenti». Una quattro videocamere controllerà in particolare l'ingresso della scuole medie. Per il passaggio degli studenti dalla sua scolastica alla palestra sono inoltre state tolte le transenne sostituite da sbarre, chiuse dalle lidelle solo negli orari scolastici.

Una nuova attività nata dalla collaborazione con importanti aziende di mobili

Da Baldeschi tutto per l'arredamento

Leader nelle tende, propone anche armadi e divani

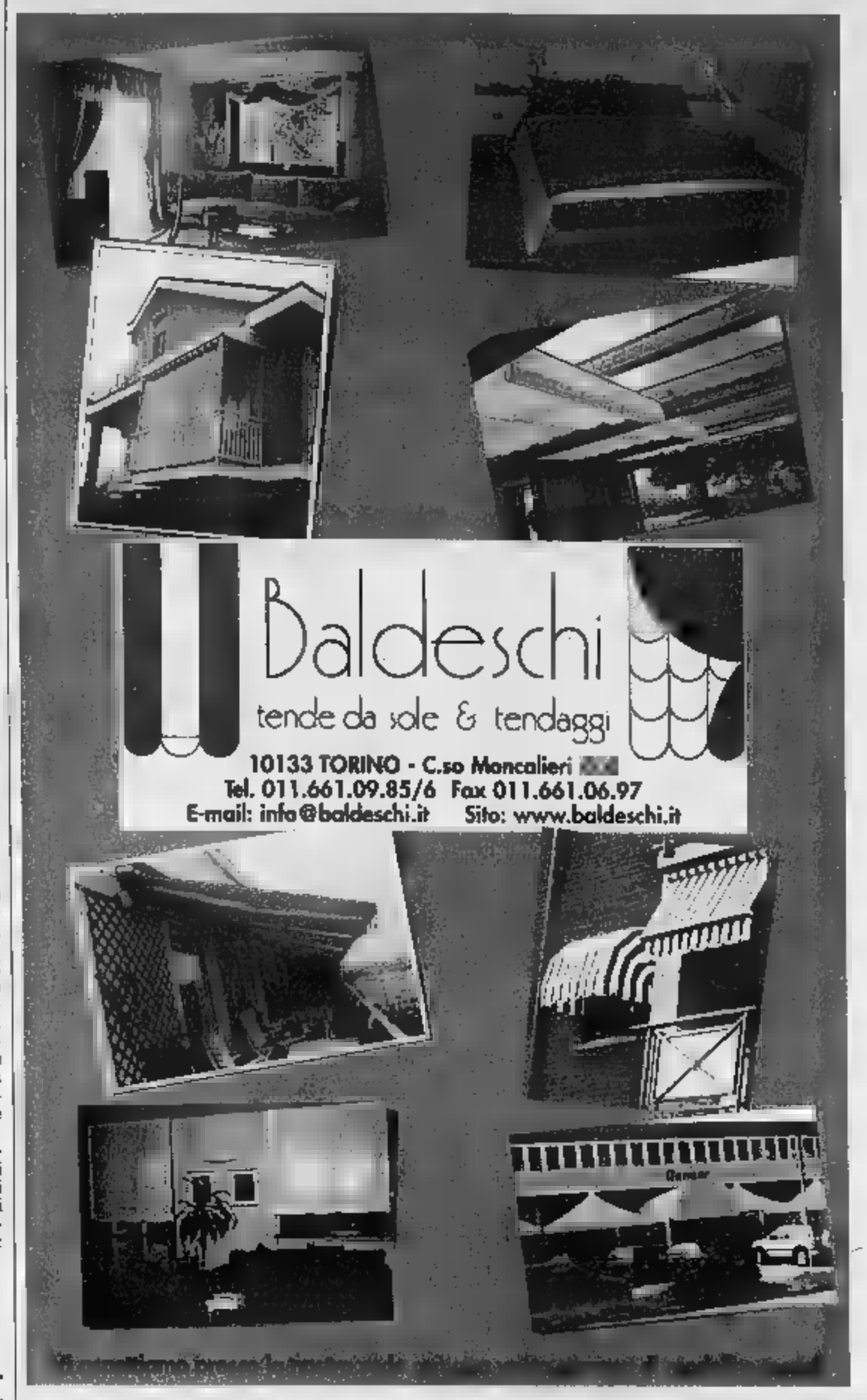
Da più di trent'anni Baldeschi vuol dire tende, oggi parlare soltanto di tende per riferirsi alla produzione e commercializzazione della ditta del geometra Livio Baldeschi è assolutamente limitativo. La grande esperienza nel tende e tessuti d'arredamento ha infatti portato la Ditta Baldeschi a collaborare con alcune fra le più importanti aziende che producono mobili e complementi d'arredo destinati all'hotellerie, tendole di proporre soluzioni abitative complete a linee di prodotti per hotel e residence. La creatività a la competenza dello studio di arredamento d'interni di Baldeschi ha permesso la creazione di svariate linee d'arredamento, per soddisfare ogni esigenza, senza mai perdere di vista né la qualità né la convenienza, potendo acquisire alle fonte i pezzi migliori ai prezzi migliori. Così, tanto per dare un'idea di quello che si può trovare da Baldeschi, citiamo gli armadi a due o tre ante cerniere a scorrevoli, letti reti a doghe fisse a ruote, scrivanie con sedie, divani a due o tre posti con possibilità di trasformazione in letto, poltroncine relax, tavolini vestiti, lampade da comodino o da scrivania, materassi speciali o in lattice, antiallergici e ignifughi, e tanto altro ancora, ovviamente a tutto ciò che interessa il settore alberghiero, dai banchi-reception alle sale congressi e alle sale prima colazione-pranzo. E su richiesta del cliente la Ditta Baldeschi può anche progettare impianti elettrici, idraulici e di condizionamento.

Questo il «nuovo», non bisogna dimenticare il «classico», il settore cioè che da più di trent'anni ha lanciato la Ditta Baldeschi sul mercato nazionale: le tende sole e da arredamento. Un mercato in cui il nome Baldeschi è fatto scere grazie al continuo innovamento delle tecnologie di produzione a all'ottimo livello di preparazione sia tecnologica che commerciale del suo personale, che le ha consentito di collocarsi fra le più importanti aziende di produzione di manufatti su misura e installazione in loco.

La qualità delle tende da sole e dei prodotti per l'esterno è costantemente controllata dai responsabili di produzione e i materiali utilizzati tutti conformi alle normative euro attualmente in vigore a tutti i principali fornitori della Baldeschi sono aziende qualificate ISO 9001 a 9002, sempre all'avanguardia nella presentazione dei loro prodotti. Tutte le lavorazioni interne vengono eseguite con macchinari che rispettano la sicurezza dei lavoratori a l'ottima qualità del prodotto finito. A dimostrazione della qualità raggiunta, la Ditta Baldeschi ha ricevuto dall'Assites (Associazione Italiana Tende da Sole) la qualifica di produttore qualificato. E altra conferma della validità del lavoro e dei prodotti della Baldeschi è dato dal nome di alcuni degli innumerevoli clienti con cui collabora da anni, Asl a numerose banche, da importanti Comuni piemontesi alla Provincia e alla Regione, dal Politecnico all'Università Torino, e ancora azien di importanza internazionale ed enti pubblici, dimenticare la collaborazione lo Studio Renzo Piano Architettura per la fornitura di tende a rullo automatizzate installate sulla «Bolla» situata sul tetto del Lingotto.

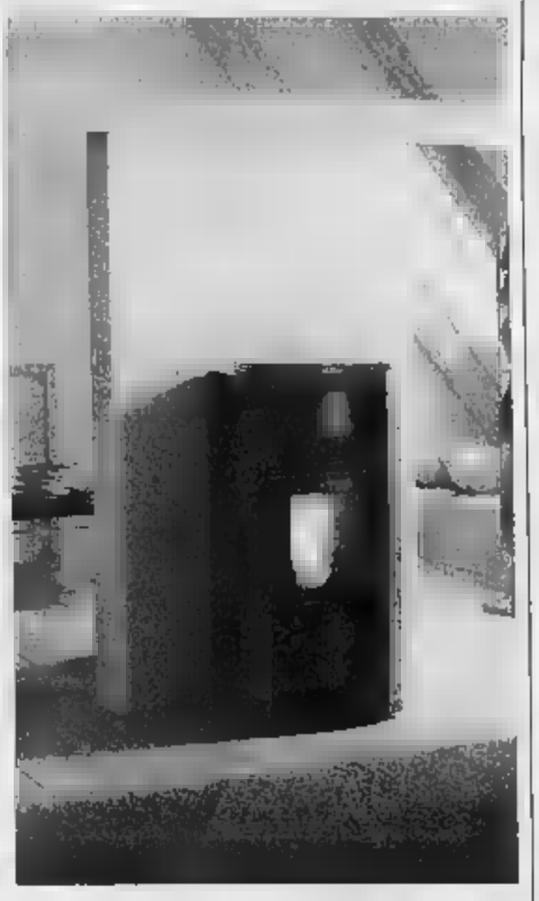
E in questo campo, Baldeschi offre il meglio in fatto tende da sole, veneziane, tende a pannello, a pacchetto e a rullo, schermi per proiezione, coperture fisse e mobili, pergolati legno, gazebi a tendaggio da interno, tende classiche a tessuti d'arredamento, in tutte le possibili variazioni a qualità.

Per ottenere ulteriori informazioni sulla Ditta Baldeschi (che ha sede in corso Moncalieri 464 a Torino) e sui suoi prodotti è possibile visitare il sito internet www.baldeschi.it (e-mail: info@baldeschi.it).



Calore, bellezza e relax con Palazzetti

Non solo stufe e camini, ma anche vasche idromassaggio



Sono ormai quasi cinquant'anni che la ditta Palazzetti (numero verde 800-018186 - e-mail: info@palazzetti.it) dedica risorse energie allo studio del fuoco a di impiegarlo al meglio. E i risultati hanno dato ampiamente ragione a questa dinamica impresa friulana che - nel 1954 a Porcia, in provincia di Pordenone - è oggi leader indiscussa nella produzione di stufe e . Con cinque unità produttive sempre nell'area pordenonese, Palazzetti è ora in grado di soddisfare le più pretenziose richieste del mercato mondiale prodotti che rispettano elevati standard tecnologici e testati a certificati dai più prestigiosi Istituti Europei.

Avendo sempre messo al primo posto la ricerca tecnologica elemento determinante della sua realtà d'impresa, Palazzetti ha costruito la sua serie di primati: i caminetti e le stufe dell'azienda friulana sono infatti i primi con la doppia combustione, un sistema che consente di ottenere migliori rendimenti termici e riducendo al minimo le emissioni di gas nocivi. Sono anche i primi a rispettare il ciclo della natura, perchè la combustione della legna che avviene all'interno è in perfetto equilibrio con l'ambiente. E l'azienda é stata la prima a impegnarsi concretamente nella difesa dell'ambiente collaborando sia con il WWF che con l'Aviame (Associazione per l'Incremento dell'Arboricoltura e il Miglioramento dell'Ambiente), promuovendo l'uso della legna come combustibile pulito.

Palazzetti ha il vanto di permettere a ogni cliente di trovare la soluzione in perfetta sintonia con stile della sua grazie alla produzione di oltre cento modelli di caminetti, con diverse varianti, che funzionano come veri impianti di riscaldamento, oltre a presentare un'ampia scelta di stufe e barbecues.

Ma non è tutto. L'esclusivo servizio «su misura» permette di dare forma a qualsiasi progetto particolare e di realizzare il caminetto personalizzato, secondo i desideri di ogni singolo cliente.

Parliamo di fuoco, ma Palazzetti è partito dal riscaldamento per interessarsi poi altrettanto successo anche dell'acqua e dell'aria, producendo vasche a box doccia per idromassaggio, e nuovi climatizzatori da parete.

Nel campo dell'idromassaggio, le vasche e box doccia Calyx uniscono una tecnologia evoluta e affidabile (tra l'altro tutte le vasche sono fornite dell'esclusivo sistema Sanicontrol, con graduale rilascio di sali bromo estratti da mar Morto) a un'estetica a funzionalità di altissimo livello: ozonoterapia per ossigenarsi a tonificarsi, massaggio cervicale e lombare, massaggio shiatsu a doccia scozzese per tonificare, e si può anche creare nei box doccia una nuvola di finissimo vapore, calda d'inverno e rinfrescante in estate, utilizzando la comune acqua corrente. Questo nell'ottica ecologica di Palazzetti, che da sempre energie e risorse per ottenere prodotti di altissime prestazioni, limitando i consumi energetici senza mai rinunciare ai rendimenti, «rigorosamente nel rispetto dell'ambiente».

Per ogni esigenze di questo tipo, riscaldamento, idromassaggio o condizionamento, nulla di più semplice dunque che recarsi in uno dei quattro punti vendita di Palazzetti nella provincia di Torino: Punto elle di strada San Mauro 126 a Torino, Mec via Principale 160 a Cumiana, L'Artigianamarmi di via del Vaschetto 10 in frazione Favari-Avatanei Poirino a Petrini di via Bertano a Favria Canavese. E i prodotti Palazzetti e Calyx sono attualmente in mostra Expocasa, a Lingotto Fiere, nello stand 393 del padiglione 2.

Sono tornati i venti!

Subito il 20% di sconto, e in più il 36%* di detrazione fiscale, acquistando oggi un caminetto o una stufa Palazzetti.
Con solo 974 Euro** (+ Iva) puoi regalarti un caminetto completo.

Modello Salonicco**

Modello San Sebastian

In più*, Palazzetti ti dà Siep'è una scorta perenne di legna da ardere.
Siep'è
* vendita abbinata, per acquisti non inferiori a 4.000 Euro (iva esclusa)

www.palazzetti.it

*legge 27/02/2004 n° 47. ** Prezzo comprensivo dello sconto riferito a modello Salonicco angolo completo di Palex SL 64. L'iniziativa è il 31/3/2004. Maggiori informazioni presso:

PALAZZETTI
IL CALORE CHE PIACE ALLA NATURA

MEC S.r.l.
Via Provinciale, 160
CUMIANA (TO)
Tel. 0119058562 Fax
E-mail: info@mecedilizia.it

Vaschetto, 10
Fraz. Favari - - POIRINO (TO)
Tel. 0119450549 - Fax 0119450141
www.lartigianamarmi.com
E-mail: info@lartigianamarmi.com

PUNTO ELLE
Strada S. Mauro, 126
TORINO
Tel. 0112734024 - Fax 0112733796
E-mail: puntelle@tin.it

PETRINI Snc
Bertano,
FAVRIA CANAVESE (TO)
Tel. 0124470504 - Fax 0124349063
E-mail: petrinisnc@libero.it

Siamo presenti con i prodotti PALAZZETTI a CALYX a EXPOCASA-TORINO
LINGOTTO FIERE, dal 14 2004. Padiglione 383

POLTRONA

Carlo Bollero, il sindaco eletto un anno fa

Il Consiglio di Stato non decide A Rivarolo resta il commissario

RIVAROLO. Tutti ieri aspettavano la sentenza Consiglio Stato, che doveva sciogliere i chi, tra Carlo Bollero e Fabrizio Bertot, potrà sedere poltrona di sindaco. Invece il giallo rimane. La quinta sezione del Consiglio di Stato non ha deciso in merito al ricorso presentato dalla lista Bollero sulla sentenza del Tar che a dicembre diede ragione a Bertot e alla lista "Riparolium".
sentenza è stata rinviata a data destinarsi. E' stata invece accolta la domanda sospensione, presentata dai legali Bollero, del verdetto dal tribunale amministrativo.

E' scritto in un'ordinanza del Consiglio di Stato pubblicata ieri pomeriggio. Secondo avvocati della lista "Vivi Rivarolo", l'ex sindaco delegittimato tre mesi fa sarebbe ora nelle condizioni tornare subito suo posto: «Bollero può essere reintegrato, potrà svolgere le mansioni da sindaco fino a quando i giudici non torneranno a riunirsi per l'approfondimento istruttorio - spiega Giovanni Verde, uno dei legali della lista che ha era aggiudicato la vittoria alle elezioni del 2003 - quello emesso ieri è un provvedimento cautelare che tuttavia può far ben sperare anche in vista sentenza finale».
Ma di certo, ora, c'è soltanto la volontà Consiglio di Stato di prendere ancora tempo. Per questo ci si chiede quanto ancora il commissario prefettizio Antonio Bellomo rimarrà guida della città. Da una parte, ci sono gli avvocati, i sostenitori e gli stessi componenti di "Vivi Rivarolo" che aspettano la notizia del ritorno alla carica di primo cittadino di Carlo Bollero. Lui non nasconde certa fiducia: «L'accoglimento della sospensiva già un primo riconoscimento. Ora vorrei la possibilità di tornare in municipio recuperare il tempo e le occasioni perdute". E il comitato "Vivi Rivarolo" dicendo che "finalmente è stato riconosciuto il valore della democrazia». Dall'altra parte, invece, c'è chi che avrebbe soltanto rinviato la Bertot. I legali di "Riparolium", però, non si espongono. Non hanno ancora ricevuto alcuna notizia ufficiale da Roma e per non commentano. Intanto in città sembra stia per nascere un movimento «trasversale» sostegno del commissario prefettizio: «Meglio che continui a governare lui, che attendere decisioni che non .

IL LASCITO MILIONARIO GUALPA PERMETTERA' AL COMUNE DI IVREA DI FINANZIARE L'ATTESA OPERA

La biblioteca ha trovato casa

Nell'ex istituto Cena la «Cittadella della cultura»

Giampiero Maggio
IVREA

Sarà l'ex istituto per ragionieri Cena via Cuniberti, dalla città, ad ospitare la future sede dalla biblioteca «Costantino Nigra». Si tratta di una struttura che verrà costruita ex no al posto dell'edificio che fino a qualche fa ospitava le sule scolastiche. Un'operazione di parecchi milioni di euro - l'importo è ancora da definire - e sarà possibile realizzare utilizzando una parte del lascito multimilionario (in totale quasi 14 miliardi di vecchie lire in denaro e azioni) che la città ha ottenuto Lucia Gualpa, unica erede della famiglia Croff.

Il sindaco Fiorenzo Grijuela non ha mai fatto mistero dell'importanza dare alla città una nuova biblioteca, tant'è che ha già dato via alla realizzazione di studio fattibilità che sarà pronto entro fine progetto che prevede la collocazione della nuova sede dove un po c'era l'istituto per ragionieri, avrà dimensioni maggiori e potrà garantire servizi che oggi non sono possibili, o limitati, per carenza di spazio. «Sappiamo che in queste condizioni - spiega il primo cittadino - la biblioteca ha enormi difficoltà che è indispensabile nuova collocazione. Quella ex Cena per ora resta un'ipotesi, anche se è la più accreditata».

Del resto la struttura che oggi si affaccia con le vetrine su piazza Ottinetti ha superato i limiti del sopportabile: «Stiamo letteralmente scoppiando - spiega il direttore Giuseppe Fragiacomo - tanto che addirittura costretti a rinunciare alle donazioni delle fondazioni librarie. Qui si fanno i miracoli, conti in questo modo è davvero dura».

Nei cinque piani della biblioteca (uno sotterraneo, dove è collocato il magazzino, destinato alle sale di lettura, altri due per gli uffici e ancora per il deposito libri), la seconda in Provincia Torino per di volumi ospitati c'è più spazio.

Libri ammassati, scaffali che raggiungono un'altezza di 2 metri 20 per sfruttare tutto lo spazio presente, sale di letture che non a contenere il numero di utenti (sono 44 i posti sedere), un'area destinata ai ragazzi inadeguata. Non solo: c'è pure il paradosso che questa biblioteca, tra prime in Provincia essere informatizzata (era il '95), non è in grado di destinare uno spazio al multimediale, alla consultazione di dvd, dei cd, delle videocassette. Eppure è una tra strutture più all'avanguardia, visto che possibile consultare via internet (www.comune.ivrea.to.it e poi cercare il link della biblioteca) tutti i volumi presenti, e l'aggiornamento viene eseguito ogni giorno.

Il nuovo progetto prevede la realizzazione di un edificio decisamente più grande: l'idea è quella di dare vita ad una vera propria "cittadella della cultura" - a pochi passi c'è anche il museo Garda, questo nel piano rilancio dell'amministrazione comunale - in grado di soddisfare un'utenza che è solo quella eporediese ma che arriva da ogni parte del territorio. Sono 74, infatti, le biblioteche inserite nel sistema bibliotecario di Ivrea e del Canavese (c'è anche quella più alta.... del Piemonte, la «Gianni Oberto» di Ceresole, specializzata in di montagna). La decisione sulla nuova biblioteca verrà assunta dall'amministrazione comunale in questi subito dopo preso visione dello studio di fattibilità. donazione Guelpa è manna dal cielo per le palazzo civico e la giunta Grijuela si sostenendo che una parte di quel denaro verrà destinato alla nuova biblioteca. Liberando gli spazi occupati in piazza Ottinetti verrà ottenuto secondo risulteto: quello di dare al "salotto" della città una connotazione prevalentemente ciale..

PROTAGONISTA

Giuseppe Fragiacomo, instancabile direttore e animatore della biblioteca e del Centro Rete: «Siamo quasi costretti a mandare via le persone dalle sale di lettura per mancanza di spazio, per non parlare dei magazzini, ormai stracolmi di volumi»

TUTTI I NUMERI

IL COMUNE «DAMANHURIANO» RECUPERA UN EDIFICIO-SIMBOLO DEL PAESE E RIAVVIA L'ATTIVITÀ

Vidracco, il sindaco riapre il vecchio mulino

«Produrre il pane darà lavoro a una decina di persone»

VIDRACCO

Il mulino sarà bianco come quello della pubblicità-tormentone degli Anni Ottanta, ma Vidracco giurano che diventerà lo un vero proprio simbolo del paese. Perché nella vecchia costruzione che fino a un fa era poco più di un rudere, Comune ha deciso di scommettere per far rivivere un'attività d'estinzione: quella del mugnaio. Il bello è che sarà proprio la stessa amministrazione comunale occuparsi di tutto: di riavviare, dopo quarant'anni, la macinazione di grano ma anche di dare il via alla panificazione, che avverrà in un forno sistemato in un locale pubblico, ovvero l'ex edificio delle scuole.

Ci mancherebbe soltanto che il sindaco Antonio Nigro, in sella da quattro anni con una lista appoggiata dalla comunità di Damanhur, smettesse i panni di politico per quelli di mugnaio: «Non arriverò a tanto, daremo in gestione il mulino il forno, così da almeno una decina di posti lavoro. Da parte nostra controlleremo da vicino tutta l'attività».

Dalla produzione alla consumazione, ruolo del Comune sarà centrale. «Sarà un modo per far conoscere e salvaguardare un lavoro antico, che non si vede più», dice Nigro. Ma va dimenticato l'aspetto commerciale. Il paese rischia di perdere l'unico negozio di alimentari, che tempo fa è stato messo in vendita. E per comprare il pane, tanto varrà rivolgersi a chi lo prepara con un occhio al rispetto della natura: «Siamo un comune anti transgenico, tutta la lavorazione avverrà utilizzando sementi biologiche. Presto, sono convinto che tutto il paese mangerà pane più naturale».

Come detto, quella del mulino è della produzione in proprio è un'autentica scommessa. Tutto è iniziato due anni fa, quando l'amministrazione ha acquistato dall'Enel il vecchio edificio situato lungo la raggia dei mulini, dove fino agli Anni Sessanta una famiglia di mugnai si occupava della macinazione. Poi è stata la volta del progetto di recupero, finanziato dalla Comunità europea con 1 miliardo delle vecchie lire. I lavori, iniziati nel settembre scorso, sono ormai in dirittura d'arrivo. «Il nostro obiettivo era quello di rimettere in funzione le tre macine, ma anche riportare i locali al loro aspetto originario - spiega Nigro - la struttura diventerà anche un museo per turisti e scolaresche, dove verrà raccontato l'antico lavoro mugnaio».

Il secondo passo è noto: comprare un forno per il pane da sistemare un altro locale in disuso: le vecchie scuole del paese. A quel punto il cerchio sarà chiuso? Non ancora: «Nei prossimi giorni incontreremo la Coldiretti: vogliamo convincerli dell'utilità di seminare specie di mais e grano biologiche. Sono indispensabili per preparare il nostro pane».

PROCESSO RINVIATO

Caso Trione, medico nei guai

PONT CANAVESE. E' stata rinviato al prossimo 20 aprile il processo nei confronti Mariastella Barbagallo (difesa dall'avvocato Ferrando), il di anni originario di Catania, e colposo. Il tribunale di Ivrea ha deciso di spostare l'udienza dopo la nomina di un perito (è stato nominato Ezio Vizzeri) che dovrà esaminare tutte le cartelle cliniche di Enrico Trione, 32 anni, di Pont Canavese, deceduto poche ore dopo la visita medica della Barbagallo, all'epoca fatti medico . Il caso risale al 7 agosto di 3 anni fa. Erano poco passate le 7,30 quando Trione, dopo aver accusato un dolore allo sterno, era andato da Mariastella Barbagallo per farsi visitare. controllo non sarebbero emersi elementi che potessero far pensare - questa la linea difensiva - ad un aggravarsi della . Poche dopo Trione fu da un .

PONT: MARITO MOGLIE STAVANO PRANZANDO

Messi in salvo nella casa distrutta da un incendio

PONT

Le fiamme hanno circondato la casa mentre loro due a tavola. «Abbiamo sentito un rumore fortissimo, poi di colpo la luce è andata via. alzati e dalla finestra abbiamo visto tutto quel fuoco. Siamo usciti appena in tempo».

si sono salvati per miracolo, Carlo Zurra, 81 anni, e la moglie Luciana Orso Giacone, 74, che ora, con il viso e gli abiti anneriti dal fumo, hanno raccontato ai carabinieri quella che poteva trasformarsi in una tragedia. A Pianseretto, sulla strada che Pont porta Frassinetto, ieri, all'ora di pranzo un incendio ha distrutto una parte della loro casa.

Ci danni per migliaia euro nella cucina, dove i due anziani coniugi stavano pranzando, nel bagno, e nella tettoia che è ai piedi questa vecchia abitazione a due piani: è da qui che si è sviluppato il rogo. I vigili del fuoco arrivati da Ivrea e Cuorgnè e i carabinieri di Pont parlano di corto circuito, questo spiega perché tutto d'un tratto è andata via corrente». magazzino dove Carlo Zurra teneva gli attrezzi ha resistito vecchia stufa: forse è qui che è partita la scintilla.

Poi le fiamme hanno bruciato la legna accatastata nella stanza e si sono alzate fino alla casa. «C'erano lingue di fuoco alte due tre metri, quando le abbiamo viste fuggiti fuori», Il fumo si vedeva fin dalla piazza del paese. Era lì, a quell'ora, il comandante dei carabinieri di Pont, Alfonso Lombardo: è salito sulla sua auto in un attimo ha raggiunto Pianseretto. E' arrivato fino alla degli Zurra, li ha aiutati ad uscire. Lei, Luciana Orso Giacone, per un attimo si è affacciata dalla finestra ha gettato un secchiello d'acqua sul fuoco: l'ha raggiunta una fiammata, ma per fortuna non è rimasta ferita.

A quel punto sono arrivati i pompieri: hanno evitato che le fiamme si propagassero anche nel della casa e raggiungessero le abitazioni vicine dove un paio di famiglie di villeggianti.

DOVE & QUANDO

Il Centro Documentazione Pace ha invitato, alle 17 in Santa Marta a Ivrea, Michel Warschawski, militante antisionista israeliano, a testimoniare delle sue iniziative e del suo impegno per i diritti del popolo palestinese. "Un Medioriente senza guerre e oppressioni è possibile" è il titolo che gli organizzatori hanno voluto dare all'incontro.
I RICOSTRUTTORI. Inizia, alla sede di via Parella 63 a San Giovanni di Castellamonte, un ciclo di incontri promosso dall'associazione I Ricostruttori e dedicato all'argomento "La paura: cos'è, come superarla, come utilizzarla". Il primo appuntamento - inizio alle 21, ingresso libero - ha come tema "La paura, una lancia per la vittoria": relaziona Domenico Barbieri.
LETTURA. Il prossimo appuntamento del progetto "Nati per leggere" è fissato per mercoledì 10 17, alla biblioteca Montanaro, ed è rivolto a insegnanti ed educatori: dottoressa Valentino Merletti tratta l'argomento "Leggere ad alta voce anche a scuola: perché è così importante".
AL CINEMA. Due rassegne in calendario, oggi a Ivrea: il cineforum "Effatto cinema" propone, alle 21,30 Politeama, "Piccole storie". Il ciclo in lingua originale "Ten films in English", all'Abcinema La Serra, ha invece in cartellone "Something's gotta give", con proiezioni alle 17,15, 19,15 e 21,15.
MITI GRECI. Alla sede di Rivara dell'Unitre, 15,30, conferen- Margherita Barsimi su "Crociera virtuale in Grecia attraverso i miti".
A In della Festa Donna, Etsi e Fnp-Cisl del Canavese propongono, per sabato 13 marzo, ad Alba con pranzo all'azienda agrituristica "Lo Sprint". Partenza alle 7 Cuorgnè, Rivarolo e Castellamonte, e successivamente da Ivrea, Caluso e Chivasso. Il costo è di 35 euro per gli iscritti, 38 per tutti gli altri. Informazioni e adesioni allo 0124/68264 o allo 0124/629450.
MONTAGNA. Avviate la campagna di tesseramento degli Amici del Gran Paradiso: la quota è di 30 euro per i soci ordinari, 60 per i soci sostenitori, 12 euro per i soci familiari e gli under 18. Le quote consegnate, a Ceresole Reale, a Federica Moretti (borgata Capoluogo 12) e al rifugio "Massimo Mila"; a Rivarolo all'agenzia "Levador Viaggi", in corso Torino 97.

BVP
MASSIMA VALUTAZIONE
PAGAMENTO IN CONTANTI
compro oro
argento e preziosi
BANCO METALLI PREZIOSI
IVREA (TO)
C.SO MASSIMO D'AZEGLIO, 5
Torino - C. Or. 011.433.45,42
C.so 129 - Tel.

BUROLO
su strada
affittasi locali
commerciali o artigianali
di varie metrature
fino a mq. 1300
Per informazioni
tel. 0161.921459
335.8329508

Per pubblicità su:
LA STAMPA
PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
011.566.52.11 - Fax 011.666.53.00

Una nuova attività nata dalla collaborazione con importanti aziende di mobili

Da Baldeschi tutto per l'arredamento

Leader nelle tende, propone anche armadi e divani

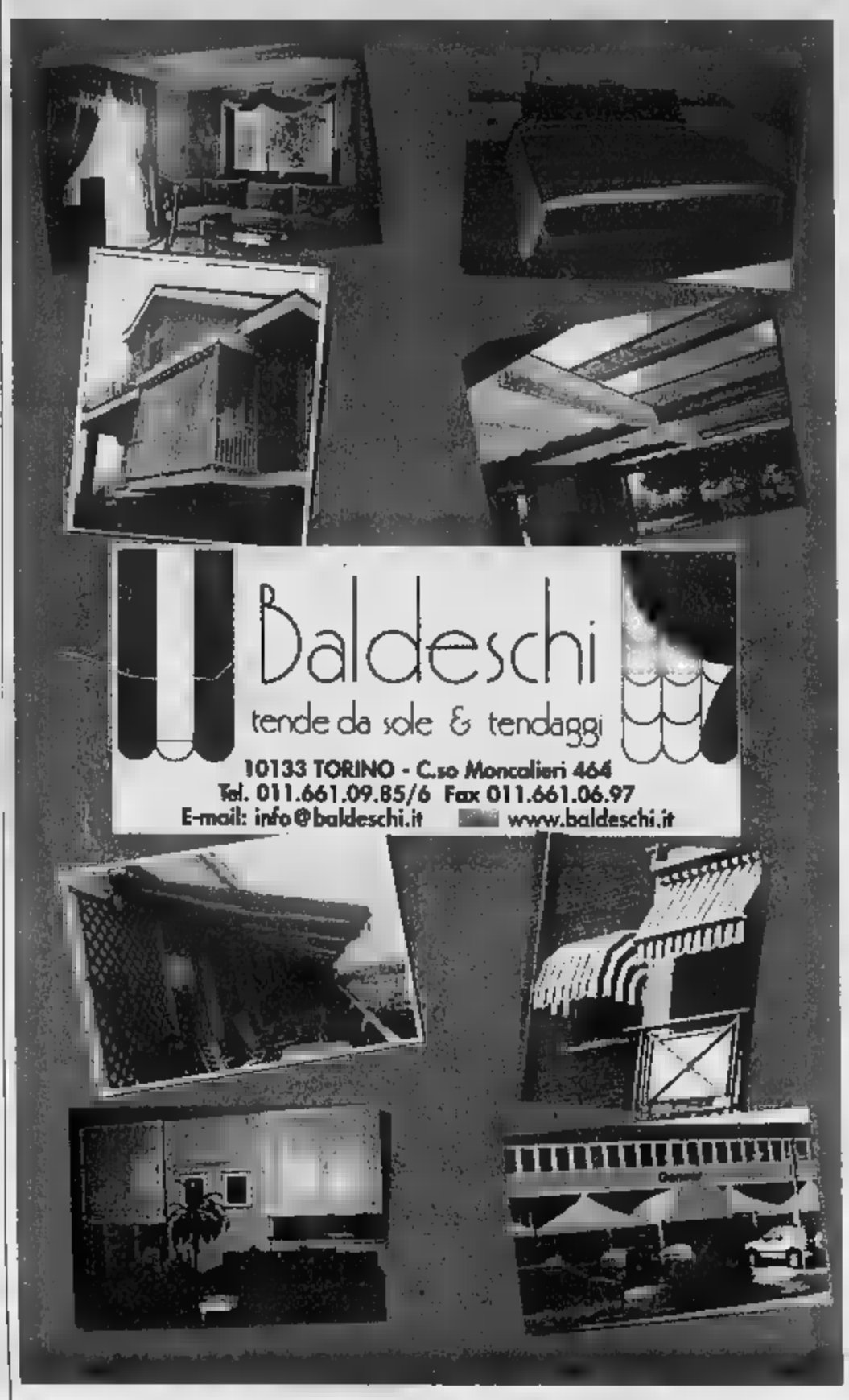
Da più di trent'anni Baldeschi vuol dire tende, ma parlare soltanto di tende per riferirsi alla produzione e commercializzazione della ditta del geometra Livio Baldeschi è assolutamente limitativo. La grande esperienza nel settore tende e tessuti d'arredamento ha infatti portato la Ditta Baldeschi a collaborare alcune fra le più importanti aziende che producono mobili e complementi d'arredo destinati all'hotellerie, consentendole di proporre soluzioni abitative complete a linee di prodotti per hotel a residence. La creatività e la competenza dello studio di arredamento d'interni di Baldeschi ha permesso la svariate linee d'arredamento, per soddisfare ogni esigenza, mai perdendo di vista né la qualità né la convenienza, potendo acquisire alla fonte i pezzi migliori ai prezzi migliori. Così, tanto per dare un'idea di quello che si può trovare da Baldeschi, citiamo gli armadi a due o tre ante con cerniere o scorrevoli, letti con reti a doghe fisse o con ruote, scrivanie con sedie, divani a due a tre posti con possibilità di trasformazione in letto, poltroncine relax, tavolini vestiti, lampade da comodino a da scrivania, materassi speciali o in lattice, antiallergici a ignifughi, a richiesta altro oltre ovviamente a tutto ciò che interessa il settore alberghiero, dai banchi reception alle sale congressi a alle sale prima colazione-pranzo. E su richiesta del cliente la Ditta Baldeschi può anche progettare impianti elettrici, idraulici e di condizionamento.

Questo il «nuovo», ma non bisogna dimenticare il «classico», il settore cioè che più di trent'anni fa lanciato la Ditta Baldeschi sul mercato nazionale: le tende da sole a da arredamento. Un mercato in cui il nome Baldeschi si è fatto conoscere grazie al continuo innovamento delle tecnologie di produzione a all'ottimo livello di preparazione sia tecnologica che commerciale del suo personale, che le ha consentito di collocarsi fra le più importanti aziende di produzione di manufatti su misura e installazione in loco.

La qualità delle tende da sole a dei prodotti per l'esterno è costantemente controllata dai responsabili di produzione e i materiali utilizzati sono conformi alle normative europee attualmente in vigore e tutti i principali fornitori della Baldeschi sono aziende qualificate ISO 9001 a 9002, sempre all'avanguardia nella presentazione dei loro prodotti. Tutte le lavorazioni interne vengono eseguite con macchinari che rispettano la sicurezza dei lavoratori a l'ottima qualità del prodotto finito. A dimostrazione della qualità raggiunta, la Ditta Baldeschi ha ricevuto dall'Assites (Associazione Italiana Tende da Sole) la qualifica di produttore qualificato. E un altra conferma della validità del lavoro e dei prodotti della Baldeschi è dato dal nome di alcuni degli innumerevoli clienti con cui collabora da anni, dalle Asl a numerose banche, da importanti Comuni piemontesi alla Provincia e alla Regione, dal Politecnico all'Università di Torino, a numerose aziende di importanza internazionale ed enti pubblici, senza dimenticare la collaborazione con lo Studio Renzo Piano Architettura per la fornitura di tende a rullo automatizzate installate sulla «Bolla» situata sul tetto del Lingotto.

In questo campo, Baldeschi offre il meglio in fatto di tende da sole, veneziane, tende a pannello, a pacchetto e a rullo, schermi per proiezione, coperture fisse a mobili, pergolati in legno, gazebi a tendaggio da interno, tende classiche a tessuti d'arredamento, in tutte le possibili variazioni e qualità.

Per ottenere ulteriori informazioni sulla Ditta Baldeschi (che ha sede in corso Moncalieri 464 a Torino) e sui prodotti è possibile visitare il sito internet www.baldeschi.it (e-mail: info@baldeschi.it).



Calore, bellezza e relax con Palazzetti

Non solo stufe e camini, ma anche vasche idromassaggio

Sono ormai quasi cinquant'anni che la ditta Palazzetti (numero verde 800-018186 - e-mail: info@palazzetti.it) dedica risorse ed energie allo studio del fuoco e di impiegarlo al meglio. E i risultati hanno dato ampiamente ragione a questa dinamica impresa friulana che - nata nel 1954 a Forcia, in provincia di Pordenone - è oggi leader indiscussa nella produzione di stufe e caminetti. Con cinque unità produttive sempre nell'area pordenonese, Palazzetti è in grado di soddisfare le più pretenziose richieste del mercato mondiale con prodotti che rispettano elevati standard tecnologici e sono testati e certificati dai più prestigiosi Istituti Europei.

Avendo sempre messo al primo posto la ricerca tecnologica elemento determinante della sua realtà d'impresa, Palazzetti ha costruito la sua storia su una serie di primati: i caminetti e le stufe dell'azienda friulana sono infatti i primi con la doppia combustione, un sistema che consente di ottenere migliori rendimenti termici e riducendo al minimo le emissioni di gas Sono anche i primi a rispettare il ciclo della natura, perchè la combustione della legna che avviene all'interno è in perfetto equilibrio con l'ambiente. E l'azienda è stata la prima a impegnarsi concretamente nella difesa dell'ambiente collaborando sia con il WWF che con l'Aviama (Associazione per l'Incremento dell'Arboricoltura e il Miglioramento dell'Ambiente), promuovendo l'uso della legna combustibile pulito.

Palazzetti ha il vanto di permettere a ogni cliente di trovare la soluzione in perfetta sintonia con lo stile della sua casa, grazie alla produzione di oltre cento modelli di caminetti, in diverse varianti, che funzionano come veri impianti di riscaldamento, oltre a presentare un'ampia scelta di stufe a barbecues.

Ma non è tutto. L'esclusivo servizio «su misura» permette di dare forma a qualsiasi progetto particolare e di realizzare il caminetto personalizzato, secondo i desideri di ogni singolo cliente.

Parliamo di fuoco, ma Palazzetti è partito dal riscaldamento per interessarsi poi con altrettanto successo anche dell'acqua e dell'aria, producendo e box doccia per idromassaggio, e nuovi climatizzatori da parete.

Nel campo dell'idromassaggio, le vasche e box doccia Calyx uniscono una tecnologia evoluta e affidabile (tra l'altro le vasche sono fornite dell'esclusivo sistema Sanicontrol, con graduale rilascio di sali di bromo estratti da mar Morto) a un'estetica a una funzionalità di altissimo livello: ozonoterapia per ossigenarsi e tonificarsi, massaggio cervicale e lombare, massaggio shiatsu e doccia scozzese per tonificare, e si può anche creare nei box doccia una nuvola di finissimo vapore, calda d'inverno e rinfrescante in estate, utilizzando la acqua corrente. Questo nell'ottica ecologica di Palazzetti, che da sempre impegna energie a risorse per ottenere prodotti di altissime prestazioni, limitando i consumi energetici senza mai rinunciare ai rendimenti, «rigorosamente nel rispetto dell'ambiente».

Per ogni esigenza di questo tipo, riscaldamento, idromassaggio o condizionamento, nulla di più semplice dunque che recarsi in uno dei quattro punti vendita di Palazzetti nella provincia di Torino: Punto di strada San Mauro 126 a Torino, Mec di via Principale 160 a Cumiana, L'Artigianamarmi di via del Vaschetto 10 in frazione Favari-Avatanei di Poirino e Petrini di via 38 a Favria Canavese. E i prodotti Palazzetti a Calyx attualmente in mostra Expocasa, a Lingotto Fiere, nello stand 383 del padiglione 2.

3 Mobile Video Company

LA STAMPA

MERCOLEDÌ 10 ANNO 138. N. €0,90 IN PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B - TO • www.lastampa.it

3 Mobile Video Company

IL PREMIER: SONO APERTO AL DIALOGO, MA LA SINISTRA MI ATTACCA. L'OPPOSIZIONE: SOLO BUGIE, DIPINGE UN PAESE CHE NON ESISTE

Berlusconi: giustizia, riforma da rifare

«Niente appello se assolti». «Meno tasse per 28 milioni di italiani»

MARTINO: NON ANDIAMO IN

Missione in Iraq, l'Ulivo non parteciperà al voto

Sparatoria a Nassiriya, ferito carabiniere

ROMA. La lista unitaria dell'Ulivo non parteciperà al voto sull'Iraq. E ieri un carabiniere è stato ferito a Nassiriya. Galeazzi e La Mantia ALLE PAG. 5 E 6

«PREVITI CORROMPEVA PER CONTO DI [redacted]»

Le motivazioni: pagare un giudice è devastante

Paolo Colonnello A PAGINA [redacted]

ROMA. La riforma dell'ordinamento giudiziario sarà cambiata: è questo l'orientamento ribadito dalla maggioranza, confortata anche dal giudizio del presidente del Consiglio Berlusconi, che ha definito «non soddisfa[redacted] il testo varato dal Senato. Uno degli obiettivi della riforma della giustizia - ha detto Berlusconi - è anche quello di «abolire l'appello» [redacted] processi una volta che il cittadino è stato assolto in primo grado. Secondo il premier, poi, «il governo ha già abbassato le tasse a più di 26 mili[redacted] di italiani». Immediata [redacted] replica del centrosinistra. «Il presidente del Consigli[redacted]te. Meno tasse? Provate [redacted] chiederlo a chi ha una pensione».

Grignetti e Ruotolo ALLE PAG. 2 E 3

I SERVIZI

LA [redacted] DELLA [redacted] SOLITARIA

Il presidente del Consiglio: se gli alleati continuano [redacted] litigare così, tanto vale cercare un'altra strada

Ugo Magri A PAGINA 3

IL PROCURATORE [redacted] UN'IDEA GIUSTA

«Così c'è equilibrio tra garanzie e durata dei processi [redacted] non sarebbero ridotte le tutele per gli imputati»

Ulrio Abbate A PAGINA 2

[redacted]NI ANCH'IO DA VESPA SE C'E' IL CAVALIERE

La richiesta [redacted] Cattaneo per la puntata [redacted] oggi sulla scuola
Il conduttore dice no: è garantita la parità delle parti

Maria Grazia Bruzzone A PAGINA 3

MOSCA

UN COMPLOTTO PER [redacted] PUTIN

«Il deputato Rybkin sparito [redacted] poi riapparso doveva essere ucciso per poi incolpare il Capo dello Stato»

Anna Zafesova A PAGINA 7

NOVE PAESI SFIDANO L'EGITTO

La guerra [redacted] figli del Nilo E' guerra fra i dieci Paesi che si aggrappano ai 6695 chilometri del Nilo per dissetarsi, irrigare, [redacted] centrali elettriche. A Entebbe, in Uganda, si stanno accapigliando per riformare il trattato internazionale sul corso d'acqua africano stilato nel 1929 (e ribadito nel '59). Da una parte l'Egitto che di quei patti così antichi è il maggiore beneficiario e il cane da guardia. Dall'altra [redacted] Paesi legati da una provvisoria alleanza all'insegna dello slogan: basta monopolio delle acque. Nella foto, il delta visto dal satellite. Quirico A PAGINA 12

POLEMICA IN GERMANIA

«IL GOVERNO DEVE DARMI UNA DONNA»

Francesca Sforza
corrispondente da BERLINO

Q[redacted] cittadino europeo [redacted] sognerebbe oggi di chiedere allo Stato un aiuto economico per la soddisfazione dei propri istinti, diciamo così, primari? E' successo in Germania, dove un uomo di trentacinque anni, residente nella provincia bavarese di Franconia, ha fatto [redacted] allo Stato tedesco per ottenere il diritto, [redacted] [redacted] legge nella richiesta depositata in tribunale, «a visitare [redacted] bordello locale quattro volte al mese, a possedere una bambola gonfiabile, e ad affittare otto video pornografici ogni trenta giorni». Il tutto a spese dello Stato, «inclusi i costi del trasporto da [redacted] alla videoteca», per [redacted] totale di 2600 euro all'[redacted].

I giudici del tribunale di Ansbach, chiamati a decidere sulla questione, hanno respinto la richiesta sostenendo che «le spese' legate a esigenze sessuali devono essere coperte dai 287 euro mensili che il richiedente già percepisce co[redacted] sussidio sociale», oltre all'alloggio, in quanto disoccupato. «E' un'ingiustizia - ha commentato l'uomo in aula dopo aver appreso della sentenza - ci sono delle [redacted] di cui [redacted] uomo ha bisogno per mantenere un buon equilibrio psicofisico». Sua moglie è [redacted] ragazza thailandese, che da poco gli ha dato un figlio e che non ha i soldi per pagare un biglietto [redacted] per la Germania. «Dunque o lo Stato mi dà i soldi per pagare a mia moglie e a mio figlio il viaggio di ritorno, oppure [redacted] faccia carico in altro modo della mia solitudine», sostiene il giovane disoccupato.

Una causa contro il ministero degli Esteri tedesco, che [redacted] si vuole far carico dei biglietti aerei, [redacted] già stata rivolta al tribunale di Berlino, ma la sentenza pronunciata [redacted] dai giudici di Ansbach lascia pensare che lo stato sociale tedesco, pur molto materno [redacted] comprensivo, questa volta non [redacted] lascerà commuovere. Non che la cosa non [redacted] costata nulla: le spese legali e la difesa d'ufficio [redacted] state sostenute dallo Stato. Lo stesso che dovrebbe risolvere il proble[redacted] della disoccupazione e fronteggiare la crisi di fiducia [redacted] cittadini. Lo stesso che Gerhard Schroeder vorrebbe a tutti i costi riformare. [redacted] i tedeschi glielo permetteranno.

DIRE NO NON BASTA PIU'

Gian Enrico Rusconi

E' stata una scelta tortuosa, ma in definitiva responsabile quella presa dalla Lista unitaria per l'Ulivo sulla missione in Iraq. Critica netta al governo, ma insieme senso di responsabilità di fronte alla serietà di una situazione, da cui si esce soltanto con una linea politica che goda di un consenso più ampio in Parlamento. E' stata fissata anche la data del 30 giugno per un confronto definitivo.

E' una scelta impopolare? Lo pensa' chi ritiene che l'opinione predominante del «popolo di sinistra» [redacted] quella rappresentata dagli avversari di Fassino e Rutelli.

Ma è davvero così?

Sono sicuro che nell'Ulivo, anche a sinistra, c'è chi ha capito che le condizioni in Iraq sono cambiate rispetto ad un anno fa. Che il «no alla guerra» adesso è gratificante sul piano soggettivo morale, [redacted] [redacted] diventato una formula anacronistica. [redacted] problema non è più la guerra ma la costruzione della pace. Un «no» intransigente o il rientro immediato e incondizionato del contingente adesso rischia di essere sinonimo di abbandono dell'Iraq ad una crisi autodistruttiva senza precedenti. Solo per la soddisfazione di dire che «avevamo ragione nel non volere questa guerra»?

Per chi mantiene sul balcone la bandiera dell'arcobaleno non è contraddittorio prendere atto della nuova situazione in Iraq, [redacted] fa anche la risoluzione 1511 dell'Onu. Stare in Iraq adesso significa inventare una nuova strategia comune - senza per questo dare retrospettivamente ragione a Bush.

Non dimentichiamo che il contingente italiano è stato manda[redacted] [redacted] Iraq [redacted] l'aspettativa che fosse il primo intervento di una più vasta presenza europea e internazionale. [redacted]' stato un calcolo politico sbagliato: l'Europa è rimasta profondamente divisa, e la stessa Onu di fronte alla violenta degenerazione terroristica in Iraq ha dovuto ripiegare.

A partire da quel momento gli italiani si sono trovati con [redacted] militare [redacted] umano sproporzionatamente [redacted] (e pericoloso, come hanno mostrato i fatti) rispetto alla qualità della loro responsabilità. Appellarsi alla loro funzione umanitaria non basta. Il governo italiano invece, pago degli elogi estemporanei dell'America [redacted] Bush, non [redacted] riuscito né ad attivare la presenza [redacted] altri alleati europei né a farsi protagonista di qualche iniziativa di dimensione internazionale. E' rimasto sostanzialmente solo.

Una opposizione responsabile, con una visione di politica estera matura, deve incalzare il governo a modificare la sua politica. La presenza in Iraq ha senso soltanto se, al di là della missione umanitaria, diventa l'occasione per il rilancio di quella fattiva cooperazione internazionale, [redacted] l'egida dell'Onu, di cui sempre tutti parlano, e che avrebbe come credibile protagonista anche l'Italia.

OPERAVANO PER FIDEURAM, MA L'ISTITUTO E' ESTRANEO

Capitali all'estero, indagati conto promotori [redacted]

LA CONSOB

[redacted] INADEGUATE SUI BOND CIRIO»

«Nella vendita ai clienti poca informazione [redacted] procedure carenti Possono essere sanzionate»

Federico Monga A PAGINA 8

FIRENZE. Un ingente flusso di denaro sporco che passava dall'Italia alla Svizzera, per poi rientrare in Italia al di fuori dei canali legali e in molti casi «ripulito», è [redacted] scoperto [redacted] Gico del nucleo regionale della polizia tributaria della Toscana, che ieri ha disposto 196 perquisizioni [redacted] indagato 106 persone. La maggioranza dei coinvolti sono promotori finanziari [redacted] Fideuram, che sfruttavano le proprie competenze per operare all'insaputa della b[redacted]. Manacorda e Matteini A PAG. 9

UN TACCUINO, LA VITA NEGLI [redacted] '40-'41

Indagine sui consumi custodita nell'archivio storico della Fiat

Gorgolini e Papuzzi A PAGINA 25

«I TAXI [redacted] [redacted] PIU' LICENZE»

«I tempi di attesa sono lunghi, ridotti i parchi vetture»

Amabile, Longo e Torra A PAG. 15

CHAMPIONS LEAGUE

JUVENTUS [redacted] [redacted] DEPORTIVO

Gli spagnoli vincono anche a Torino Del Piero infortunato

Arsuffo, Beccantini e Vergnano NELLO SPORT

IL LIBRO DEL GIORNO

Stefano Gramellini

Topolino per adulti

OGNI settimana [redacted] milione e mezzo di italiani adulti legge «Topolino». Di solito in bagno e vergognandosi di ammetterlo, come fosse un'attività pornografica. La paura dei più è di essere sorpresi a metà [redacted] un'avventura di Zio Paperone dai due nipotini Morelli & Crepet col dito puntato. [redacted] doversi sorbire un'omelia psicanalitica sull'infanzia infinita e i rapporti fra Paperino e Peter Pan. C'è qualcosa di male nel leggere i fumetti di Walt Disney a quaranta o settant'anni? Non più di quanto ce ne sia nel tifare per una squadra di calcio, altro tributo pagato alla nostalgia dell'infanzia, quando gli amori erano tersi e [redacted] scolpivano nel cuore [redacted] la forza indelebile della scoperta. Eppure nessuno prova imbarazzo [redacted] abbracciare un estraneo dopo un gol [redacted] neanche nello sbirciare alla tele chi urlacchia da Biscardi. Perché dovrebbe sentirsi un ritardato sociale [redacted] sorride per una freddura di Pippo?

La fedeltà matura a «Topolino» (sancita da una nuova pagina dedicata ai lettori maggiorenni) è il segnale di un fenomeno moderno. La prevalenza del rimpianto sulla speranza, dei ricordi sui sogni, del passato sul futuro: che non va più di moda. Gli adulti di «Topolino» sono cresciuti in un mondo che si chiedeva cosa sarebb[redacted] successo fra [redacted] anni e che ora invece si domanda [redacted] [redacted] trent'anni prima. La storia prevale sulla fantascienza, le ricostruzioni sui progetti. Una volta il futuro aveva l'immagine di un robot. Adesso di un deserto. Qualcuno preferisce non pensarci e si porta in bagno «Topolino».

Mobile Video Company Mobile Video Company Mobile Video Company Mobile Video Company

POLEMICHE SULL'INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Il sindaco di Torino Chiamparino: «Il responsabile degli aumenti dell'Ici è Silvio Berlusconi»

■ «Il vero responsabile degli aumenti dell'Ici cui alcuni [illegible] stati costretti ■ ricorrere è Silvio Berlusconi». Così Sergio Chiamparino, sindaco di Torino e responsabile finanza dell'Anci, commenta l'affermazione del capo del governo secondo [illegible] «l'Ici non sempre ■ corretta». «Nella frase di Berlusconi - dichiara Chiamparino - [illegible] vedo alcun disegno particolare. Così dicendo, Berlusconi semplicemente [illegible]sconde se stesso dietro un dito. Nasconde cioè il fatto che avendo tagliato i trasferimenti ■ avendo contemporaneamente ridotto l'autonomia fiscale dei comuni su altri cespiti che sono meno rigidi ■ meno iniqui dell'Ici, che colpisce senza tenere conto del reddito, è in realtà lui il vero responsabile degli aumenti dell'Ici cui alcuni comuni sono stati costretti a ricorrere».

Sergio Chiamparino

Alleanza nazionale è perplessa «Anche il pm deve avere diritto di impugnazione»

■ «L'impugnazione ■ un diritto dell'imputato [illegible] anche del pubblico ministero, nell'interesse delle parti civili». Spiega così la «perplessità» ■ Alleanza nazionale rispetto alla proposta lanciata ieri dal premier Silvio Berlusconi dai microfoni di «Radio anch'io» il capogruppo Gianfranco Anedda: «C'è qualche perplessità - ha detto Anedda - in ordine alla previsione che non siano soggette ■ impugnazione le sentenze che portano all'assoluzione. Questo perchè - ha spiegato Anedda - si potrebbe aprire la strada a [illegible] contrarie, [illegible] la [illegible] impugnabilità di alcune sentenze di condanna». Credo che l'impugnazione sia diritto dell'imputato, [illegible] anche del pubblico ministero, nell'interesse delle parti civili» ha concluso il presidente dei deputati di Alleanza nazionale.

Gianfranco Anedda

VOLONTÈ: L'ABOLIZIONE DEL SECONDO GRADO DI GIUDIZIO NON FA PARTE DEL PROGRAMMA DELLA CASA DELLE LIBERTÀ

«Niente appello per chi viene assolto in primo grado»

La proposta del premier piace di più ai giudici che agli alleati di governo

Francesco Grignetti

ROMA

■' un'idea, quella di modificare radicalmente il grado di appello nei processi, [illegible] cui Silvio Berlusconi era tornato varie volte in passato. Ieri l'ha spiegata meglio: in caso di assoluzione, niente appello del pm; se invece c'è la condanna ■ un imputato, quello conserva il diritto al ricorso. Ed è subito polemica. Sono a favore la leghista Carolina Lussana e il forzitalista Michele Saponara. Ma una brusca frenata [illegible] dal capogruppo dell'Udc alla Camera, Luca Volontè: «L'abolizione dell'appello non ■ parte del programma elettorale della Cdl». Contrario anche il suo collega capogruppo di Alleanza nazionale, Gianfranco Anedda: «Ho qualche perplessità. Credo che l'impugnazione sia un diritto ■ dell'imputato e del pubblico ministero».

A Berlusconi dà sulla voc[illegible] anche un combattivo professionista del diritto come l'avvocato Carlo Taormina, deputato di Forza Italia: «Eliminare l'appello sarebbe un danno gravissimo. Il [illegible] delle sentenze ■ primo grado viene riformato dai giudici di secondo grado. Una volta eliminato l'appello in caso di assoluzione, poi, la magistratura pretenderà l'abolizione dell'appello anche in caso di condanna».

Sulla stessa falsariga la critica di un ex di Forza Italia, Filippo Mancuso, già ministro Guardasigilli: «Vantaggi [illegible] ci sarebbero, gli svantaggi sarebbero enormi. E' vero che sono stati [illegible] gravissimi abusi da parte di chi esercita la funzione requirente, ma questo non rende conseguenziale escludere le impugnazioni delle sentenze assolutorie di primo grado. E comunque una riforma di questo tipo sarebbe contraria al nostro sistema costituzionale».

Curiosamente, però, le opposizioni non si scatenano [illegible] si potrebbe immaginare. Dice ad esempio il senatore diessino Giuseppe Ayala, [illegible] magistrato palermitano, che Berlusconi, «sia pure sulla spinta del suo solito rozzo vittimismo», affronta un problema reale. [illegible] ho dubbi sul fatto che il sistema delle impugnazioni vada rivisto. Lo predico da circa 15 anni. Non è più plausibile sottoporre a ben tre gradi di giudizio il passaggio in giudicato di una sentenza, ma questa soluzione è inaccettabile». Concede il deputato Pierluigi Mantini, della Margherita: «Soliti toni 'giustizialisti'. Ma tocca un problema vero, seppure in forma sbagliata. Con il rito accusatorio, l'appello [illegible] limitato ai soli [illegible]i di vizi sulla prova ■ all'emergere di prove [illegible]. Ed è cautissimo Enrico Buemi, dello Sdi: «Non [illegible] d'accordo, la parità tra accusa e difesa ■ qualcosa di irrinunciabile [illegible] è indispensabile per assicurare al processo [illegible] risultato di giustizia. Non è utile eliminare un grado di giudizio perché oggi ci sono ancora troppe assoluzioni di colpevoli e condanne di innocenti. Il problema è di ridurre i tempi del processo».

> Taormina: «Un danno terribile e porterebbe la magistratura a chiederne l'abolizione anche in caso di condanna» Baldassarre: «Sarebbe coerente con il sistema giudiziario accusatorio»

La proposta ■ Berlusconi insomma prende molti in contropiede. L'ennesima sorpresa viene dal mondo dei magistrati. Che non bocciano l'idea. Anzi. Dice ad esempio Corrado Carnevale, l'ex presidente di sezione della Cassazione: «Sarebbe una scelta coerente con il processo accusatorio. L'idea potrebbe apparire rivoluzionaria, [illegible] non lo è. Se ne discusse ■ lungo durante i lavori preparatori del nuovo codice di procedura penale». Oppure il procuratore aggiunto della Procura di Milano, Angelo Curto: «Io abolirei del tutto l'appello. Così come è oggi, non è compatibile [illegible] il rito accusatorio». E il procuratore generale di Venezia, Ennio Fortuna: «Sì, ma a condizione di limitare per tutte le parti la possibilità di ricorrere in Cassazione solo per violazioni di legge e non per insufficienza di motivazioni». Conclusioni amare ■ Mauro Ferri, presidente emerito della Corte Costituzionale: «E' un'ipotesi che in punta di diritto può anche essere accettabile. Ma deve essere chiaro che non è affatto coerente con quanto si è finora proclamato ai quattro venti. E' contraddittoria con il principio della parità fra accusa e difesa. Si vuole [illegible] un'evidente disparità. Ancora [illegible] volta mi pare che si vada avanti a colpi d'accetta, portati uno a destra e uno a sinistra, senza tracciare una linea ben precisa». Più disponibile è invece un altro presidente emerito della Consulta, Antonio Baldassarre: «L'abolizione dell'appello in caso di assoluzione sarebbe coerente con il sistema giudiziario accusatorio».

A PALERMO, UN TRIBUNALE-SIMBOLO CON IL QUALE HA SPESSO POLEMIZZATO, IL PREMIER TROVA UN IMPREVISTO «ALLEATO»

Grasso: è un'idea giusta io lo dicevo quattro anni fa

«Capisco che è rivoluzionario, ma è l'unico modo per equilibrare le garanzie e l'esigenza di "ragionevole durata" dei processi»

colloquio

Lirio Abbate

corrispondente da PALERMO

L'UNICA soluzione possibile, a mio [illegible], per contemperare, [illegible] maniera da equilibra[illegible] le garanzie del giusto processo e l'esigenza di "ragionevole durata" dei processi, è abolire l'appello». La proposta è del procuratore della Repubblica di Palermo, Pietro Grasso, è per [illegible] dire, vecchia. Il capo del pool antimafia l'aveva lanciata quattro anni fa in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario. E quelle parole suscitarono nel gennaio [illegible] polemiche da ogni parte, sia dagli avvocati penalisti che dai politici. Il senatore di Forza Italia, Renato Schifani, sosteneva che la proposta «era rispettabile, ma incondivisibile».

Oggi Grasso [illegible] fermo [illegible] questa soluzione per snellire i processi. Il procuratore ipotizza l'abolizione sia in caso di condanna che in quella di assoluzione, mentre il premier Silvio Berlusconi, parla di abolizione solo quando il cittadino è assolto in primo grado.

«Mi rendo conto - afferma il procuratore di Palermo - che si tratta di una riforma epocale, rivoluzionaria, [illegible] l'unica che produrrebbe, in tempi brevi ■ senza ulteriori costi, un aumento vertiginoso delle potenzialità della giustizia, che vedrebbe i quadri del giudice di primo grado notevolmente rinforzati e che farebbe risparmiare i tempi di un grado di giudizio. In tal modo, peraltro, ci si adeguerebbe - aggiunge - alle legislazioni degli altri Paesi, soprattutto quelli di rito anglosassone, da cui abbiamo importato il rito accusatorio puro ■ che non prevedono un riesame del merito».

Spiega il capo del pool antimafia di Palermo: «Pur rendendomi conto che non è facile abituarsi all'idea, insisto nel dire che non è [illegible] ■ riforma ottimale, [illegible] è l'unica riforma possibile per accelerare i tempi dei processi. Senza il secondo grado riusciremo ad entrare entro quel limite di sei anni che [illegible] sede europea fa ritenere "ragionevole" la durata di un processo».

Il procuratore fa delle riflessioni anche sull'aspetto delle garanzie di chi viene incriminato. «Non penso - afferma Grasso - che si assottiglierebbe la soglia delle garanzie per l'imputato. Le nuove [illegible] più che una [illegible]zza per il cittadino sotto inchiesta. Con un processo così garantito soltanto un'evidente sfiducia [illegible] giudici di primo grado può giustificare un successivo grado [illegible] appello, ove il giudi[illegible] si risolve quasi sempre in un controllo sulle carte».

[illegible] pare proprio - tende a sottolineare il procuratore - che la toghe italiane non meritino questa sfiducia. I giudici si sono sempre contraddistinti per autonomia e indipendenza, valori essenziali, che costituiscono il fulcro della democrazia del nostro Paese. Quando è in presenza di una cancrena che rischia di diffondersi in tutto il corpo, [illegible] medico avrebbe esitazioni nell'ampu[illegible] [illegible] arto, pur di salvare il resto del corpo».

> Non è certamente la riforma ottimale, ma è l'unica possibile E le tutele per l'imputato non verrebbero diminuite

Grasso insiste su qu[illegible] «accorgimento» giudiziario. «Abolire l'appello, ribadisco, ■ una riforma possibile e necessaria - chiarisce il capo dei [illegible] palermitani - mentre bisogna sventare il possibile disegno di chi mediante richieste ■ maggiori garanzie, spesso soltanto formali, tende a dilatare vieppiù i tempi dei processi ed a conseguire il privilegio dell'impunità come conquista di civiltà giuridica. Non è introducendo inammissibili limitazioni alla valutazione delle prove, mediante modifiche all'articolo 192 del codice [illegible] procedura penale, né annullando il principio del libero convincimento del giudice, che si potranno recuperare i principi di legalità e di civiltà giuridica».

Il procuratore capo di Palermo Pietro Grasso

I [illegible] DA PERA E CASINI

Bossi: federalismo, io insisterò

[illegible] Incontri dei governatori [illegible] regioni [illegible] i presidenti di Camera e Senato, Casini e Pera e con i gruppi parlamentari, per parlare [illegible] riforma federalista e di quegli aspetti che suscitano le loro preoccupazioni. Vogliono andare a sentire e a [illegible] le intenzioni, se e quali iniziative verranno intraprese. «Abbiamo proposto un problema sostanziale - sintetizza il vicepresidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, governatore dell'Emilia Romagna - questa riforma non è in grado di dare una risposta vera ai problemi di completamento del federalismo, con il rischio di aprire un conflitto grave. Il Senato federale deve essere collegato col territorio, deve crearsi un equilibrio tra le istituzioni. Noi presidenti [illegible] Regioni abbiamo chiesto la possibilità di aprire un confronto vero [illegible] ci dia possibilità di dare il nostro contributo; finora questo non è stato possibile». E in serata su Telepadania, parlando di riforme, Bossi ha detto: «Io tengo i nervi saldi, perchè quello che non avviene per tanto tempo poi magari arriva all'improvviso e sarebbe un peccato perdere l'occasione. Faccio tutti i tentativi possibili perchè la riforma-federalista vada in porto, se poi le cose non vanno almeno avrò la coscienza a posto prima di scegliere altre vie». [r. l.]

Forza Italia «boccia» l'apertura di Pecorella

Convocati per domani gli stati generali del partito. «Lo scontro coi penalisti non giova»

Guido Ruotolo

ROMA

Berlusconi alle parole vuole fare seguire i fatti. E questa volta, sul serio. Domani pomeriggio, alle 17,30, ha convocato gli stati maggiori di Forza Italia sulla giustizia. Un incontro che aveva definito nei giorni scorsi con il responsabile Giustizia, Giuseppe Gargani, per imprimere una sterzata, per rompere quel «clima di [illegible] con l'Anm che aveva fatto scivolare su un terreno «paludoso» la riforma dell'ordinamento giudiziario. Si spiega così anche l'affermazione del presidente del Consiglio a *Radio anch'io* - «la riforma approvata [illegible] Senato [illegible] è del tutto soddisfacente» - perché Berlusconi non vuole «annacquare» la scelta ■ procedere nella direzione della separazione [illegible] carriere dei magistrati. Ne è convinto il coordinatore di An, Ignazio La Russa, che avverte: «Berlusconi non ha mai fatto mistero di volere ■ separazione delle carriere e, dunque, giacché si sta discutendo di modificare il testo approvato dal Senato, [illegible] pensa che si debba andare nella direzione [illegible] separazione. Al Senato si era raggiunto un equilibrio precario. Alla Camera, aver tentato un'apertura alla [illegible] rischia [illegible] far saltare quel l'equilibrio precario. Ecco perché si deve salvaguardare l'impalcatura uscita da Palazzo Madama».

Il vertice di domani è soprattutto l'occasione per superare le divisioni interne a Forza Italia che vedono ai due estremi il responsabile Giustizia, Giuseppe Gargani, e il presidente della commissione Giustizia [illegible] Montecitorio, Gaetano Pecorella. Fa spallucce l'onorevole Nicolò Ghedini, legale e grande consigliere di Berlusconi: «Procediamo troppo in ordine sparso e lo scontro con i penalisti [illegible] giova. Non c'è chiarezza. Tecnicamente, la proposta Pecorella avrebbe senso ma ormai il problema è politico: non ■ la stessa cosa prevedere un doppio concorso per l'accesso [illegible] funzione o uno solo. Oggi conta [illegible] più il pacco regalo che il regalo».

> «Il dialogo con i magistrati rischia di annacquare la scelta di procedere sulla separazione delle carriere»

A complicare la situazione ■ anche il difficile equilibrio trovato all'interno della maggioranza al termine della verifica: «Se il presidente Berlusconi si convincerà che le proposte di modifica della riforma dell'ordinamento giudiziario ipotizzate dal presidente Pecorella sono più radicali del testo approvato dal Senato, perché sanciscono nei fatti la separazione delle carriere dei magistrati, allora avremo fatto un passo in avanti, salvaguardando quel clima di confronto con l'Anm e con gli avvocati». E' moderatamente ottimista il sottosegretario alla Giustizia, Michele Vietti. Le «colombe» della maggioranza temono che la scelta del presidente Berlusconi pregiudichi quel clima di «confronto» costruttivo ■ queste settimane.

Quelle che si stanno consumando sono ore frenetiche di consulta[illegible] all'interno della [illegible] [illegible] Ieri pomeriggio si è svolta una riunione tra il presidente della [illegible] Giustizia, Gaetano Pecorella, il relatore della riforma, Nitto Palma, il capogruppo di An alla Camera, Anedda, e il sottosegretario alla Giustizia, Michele Vietti.

Un incontro che ha prodotto una intesa di massima sulla spinosa questione dell'accesso alla funzione e che prevede la reintroduzione del concorso unico per pm ■ giudici (per il testo del Senato c'è la doppia prova) ma dopo un certo periodo - si parla di cinque [illegible] - la scelta della funzione diventa irreversibile. Insomma, il giudice e il pm non potranno più cambiare funzione. Questa intesa, però, annuncia il coordinatore di An, Ignazio La Russa, «è carta straccia: «Rispetto il lavoro e il contributo di tutti, ma chi deciderà alla fine saranno i quattro saggi della maggioranza». Implicitamente, concorda il forzista Nitto Palma: «Sotto il profilo tecnico l'accordo c'è, ■ problema ■ ormai politico perché vi [illegible] diverse opinioni al nostro interno e poi bisogna tenere conto delle posizioni degli altri gruppi».

Gaetano Pecorella presidente della Commissione Giustizia della Camera

Ieri sera, si sono riuniti invece i parlamentari di Forza [illegible]. Il presidente della commissione Giustizia di Montecitorio, Gaetano Pecorella -, le cui ipotesi di modifi[illegible] della riforma avevano risperto un confronto con l'Anm, [illegible] aveva sospeso lo sciopero dei magistrati, e aperto lo scontro [illegible] gli avvocati penalisti - oggi ammette: «Sono ottimista, [illegible] fine la riforma andrà in porto. In che termini lo deciderà il Parlamento». Se il problema è politico» e se all'interno di Forza Italia vi sono «opinioni diverse» e Alleanza nazionale non intende assecondare le modifiche della riforma, a questo punto l'incontro di domani convocato da Silvio Berlusconi potrebbe essere risolutivo.

LA COMPOSIZIONE DEL NOSTRO CONTINGENTE IMPEGNATO

LA MISSIONE ITALIANA IN IRAQ

Schieramento
Giugno 2003

Totale uomini
2.500-3.000
delle 4 Forze armate

Probabile durata
Fino a giugno 2004

ESERCITO: 1800 uomini

Protezione flusso aiuti
- Bersaglieri, brigata Garibaldi **300 uomini**
- 19° reggimento Guide di Salerno (autoblindo Centauro); battaglione paracadutisti brigata Folgore **950 uomini**

Ripristino infrastrutture
- Genio Ferrovieri **150 uomini**
- Nuclei Eod e Nbc (bonifica ordigni e agenti chimici) **150 uomini**
- Medici e sanitari (con un ospedale da campo) **250 uomini**

MARINA

4 Unità
- 2 cacciamine ("Chioggia" e "Viareggio" classe Lerici) **550 uomini**
- "San Giorgio" mezzo d'assalto anfibio con a bordo elicotteri AB-212 e HH-3F
- Un reparto marò di San Marco "Cigala Fulgosi" pattugliatore

AERONAUTICA
- 2 C-130 (46esima brigata Pisa **200 uomini**
- 2/4 g-222 gruppo Genio di supporto per riparazione piste **50 uomini**

CARABINIERI
Contingente per ordine pubblico e polizia militare **375 uomini**

RUTELLI: NEL DECRETO ANCHE ALTRE OPERAZIONI DI CUI ANDIAMO ORGOGLIOSI, PER QUESTO NON VOTIAMO

Iraq, la lista unitaria non parteciperà al voto finale

Il ministro della Difesa: «Quella italiana non è una missione di guerra»

Amedeo La Mattina
ROMA

Cinque ore di discussione generale sul rifinanziamento di «Antica Babilonia» (il voto finale è previsto per oggi) e come era prevedibile le posizioni dei gruppi e dei sottogruppi della Camera non si sono spostate di un millimetro. E' stato bocciato l'emendamento dell'opposizione che chiedeva di sopprimere l'articolo 2 del decreto, con l'obiettivo di scorporare la missione irachena dalle altre. Sarebbe stata una crepa aperta nel muro della Casa delle libertà. Che invece si gode la scena di un campo avversario convulso e frastagliato. Gli interventi ieri in aula, del resto, hanno dato un'immagine eloquente delle divisioni in politica estera di cui soffre l'Ulivo.

Anche lo stesso capo aperto nella lista unitaria da Enrico Boselli, favorevole all'astensione, dimostra il difficile equilibrio su cui Rutelli e Fassino sono costretti a camminare. Alla fine, però, un accordo è stato raggiunto sulla non partecipazione al voto. Non c'è stato un vertice canonico come aveva chiesto il segretario dei socialisti che aveva accusato Ds e Margherita di averlo escluso dalla decisione di una posizione comune - una riunione tra Fassino, Rutelli, Boselli con i relativi capigruppo si è tenuta tra i banchi di Montecitorio mentre erano in corso i lavori dell'aula. «La lista Prodi non si è divisa e se ci fossimo divisi ci saremmo persi in un bicchier d'acqua», ha ammesso Intini. «Questo incontro - ha cantato vittoria Boselli - è il riconoscimento che le decisioni che devono vincolare tutti si prendono assieme. Una delle ragioni che ci avevano spinto a chiedere un vertice è proprio la necessità di stabilire un metodo: non è possibile che sia il gruppo parlamentare dei Ds o della Margherita a decidere, limitandosi poi a comunicare agli altri la decisione». Nella Quercia tuttavia questa mossa dello Sdi non è piaciuta affatto. Ieri *L'Unità* titolava in prima pagina «Ulivo, primo non farsi male». E il diessino Giuseppe Caldarola l'ha detta così: «Penso che in parte ci sia un problema di visibilità: lo Sdi ha la convinzione che il voto migliore sia l'astensione e lo vuole far sapere».

Comunque sia, tutte le posizioni di partenza sono state confermate. Dunque, Fassino ha precisato che i deputati della Quercia non parteciperanno al voto finale per sottrarsi al «ricatto del governo» che non intende separare il voto su «Antica Babilonia» da quello relativo alle altre missioni. Per il leader dei Ds è necessaria «una svolta radicale nella gestione della transizione in Iraq: se questa svolta c'è, allora ha un senso restare in Iraq con una presenza militare inserita in un ambito multilaterale; se non c'è, bisogna prenderne atto traendone le necessarie conseguenze». In questo modo, ha aggiunto Rutelli, le forze politiche della lista prodiana sono coerenti: «Se fossimo stati noi al governo l'Italia non sarebbe intervenuta. Ci saremmo nel momento in cui ci sarà anche l'Onu. E visto che nel decreto ci sono anche altre missioni di cui andiamo orgogliosi, non parteciperemo al voto finale». Insomma, per Rutelli l'opposizione è unita contro la guerra e la missione in Iraq, ha una posizione chiara, coerente, ferma e largamente unitaria».

Dalle parole dei Verdi, Pdci e Rifondazione comunista così non sembra. Fausto Bertinotti cita perfino il Vangelo - «sia il tuo sì sì, il tuo no no» - per sottolineare l'ambiguità dei Ds e della Margherita. Alfonso Pecoraro Scanio legge in aula una lettera di un carabiniere anonimo scampato alla strage di Nassiriya nella quale si sostiene che la base dei Carabinieri era «vulnerabilissima». Ecco, ha commentato il segretario dei Verdi, «la strage del 12 novembre si sarebbe potuta benissimo evitare». «La strumentalizzazione dei caduti di Nassiriya e della vicenda degli elicotteristi è vergognosa», ha detto Alfano dell'Udc. Per il capogruppo Elio Vito «lo spettacolo che il centrosinistra sta dando sull'Iraq è indecoroso». Il capogruppo di Forza Italia ha accusato l'opposizione di bloccare l'aula di Montecitorio con «una azione ostruzionistica per nascondere, dietro un fiume di parole in libertà, divisioni e lacerazioni insanabili». Macché, ha replicato Luciano Violante, i deputati Ds sono 136 e hanno parlato soltanto in 7: «È singolare che questa accusa sia lanciata da chi ha fatto perdere metà della legislatura dibattendo su "leggi vergogna"».

Martino attacca: la sinistra non ha politica estera

Francesco Grignetti
ROMA

Il clima è solenne, con i reparti schierati, i soldati impettiti, le bandiere che sventolano. E il ministro della Difesa, Antonio Martino, va all'attacco. Delle sinistre. «Non stringiamoci attorno ai nostri militari dopo la strage di Nassiriya per immediatamente dimenticarci questa eccezione alla regola del settarismo e della faziosità».

Gli stati maggiori delle Forze armate sono riuniti in una caserma di Pietralata per l'avvicendamento del comandante in capo: va via il generale Rolando Mosca Moschini, subentra l'ammiraglio Giampaolo Di Paola. Ovviamente si parla di Iraq. Il ministro Martino guarda fremente a quanto sta accadendo in Parlamento. E sbotta così: «Le polemiche sono dovute alle profonde divisioni della sinistra. S'è visto in questi anni: ogni volta, sui temi della difesa e degli esteri, mai è venuto da lì un voto univoco».

Il ministro si riferisce a certi scogli parlamentari del recente passato su cui la sinistra s'è regolarmente divisa: il Kosovo, l'allargamento della Nato, l'Afghanistan, l'Iraq. «Quando s'è trattato di prendere una decisione sulla missione Nibbio [gli alpini inviati a pattugliare un territorio di confine con il Pakistan, ndr] da sinistra vennero non una, non due, ma tre mozioni. Ricordavano la nota canzonetta: "Tu chiamale, se vuoi, tre mozioni"». Risatine in sala.

«La stessa cosa - incalza - sta accadendo adesso. E non lo dico con la soddisfazione dell'uomo di parte che vede in difficoltà la controparte. La mia è l'accorata preoccupazione di un cittadino che vede una situazione anomala. Sì, questa è l'anomalia italiana: un'alternanza è impossibile». Addirittura. Siamo tornati alla democrazia bloccata dal Muro di Berlino? «La politica estera e di difesa non è uno dei tanti compiti dello Stato, ma è lo Stato. Ora, se malauguratamente le sinistre andassero al potere, non avrebbero una politica estera e di difesa. Ne avrebbero troppe. Un quarto di dozzina. Il che significa nessuna politica».

Ecco dunque il parallelismo con i tempi bui della guerra fredda. «Negli anni '50 avevamo un problema analogo. La maggioranza degli italiani considerava inaccettabile la politica estera del pci. Il problema venne risolto lasciando il pci fuori dal governo e lasciando la dc sempre al governo».

Addirittura Martino rimpiange il vecchio monolitico pci di una volta. «La situazione di oggi è molto peggiore di quella. Accettabile o no, i comunisti almeno avevano una politica estera. Queste sinistre non l'hanno. E cercano di nascondere le loro divisioni aggredendo il governo».

E qui, Martino conclude arrivando al punto topico del suo ragionamento: i morti di Nassiriya. Le truppe in Iraq? «Aberrante dire che stanno lì a rappresentare il governo italiano. Hanno un mandato del Parlamento. Rappresentano l'Italia».

E un attimo prima, nel discorso pubblico, il ministro aveva polemizzato con i pacifisti integrali: «Non un soldato, non un euro, sono impiegati per scopi che non siano protettivi e umanitari nelle intenzioni e nei risultati. Ovunque siamo intervenuti, è stato per pacificare, non per conquistare. Abbiamo confortato, sfamato, curato. A questo nostro modo di condurci, benché in armi e in terra altrui, nessuno può dare il nome di guerra».

TRA POSIZIONI PIÙ INTRANSIGENTI E REALISMO

I cattolici si dividono sulla marcia del 20 marzo

I Comboniani di Nigrizia, don Luigi Ciotti, Pax Christi e Zanotelli manifestano per il no assoluto. Acli e Focsiv: l'Onu resti a Baghdad

retroscena
Giacomo Galeazzi
ROMA

IRAQ: cattolici in marcia il 20 marzo (ad un anno esatto di distanza dall'inizio della guerra) ma divisi. La prosecuzione della missione italiana spacca in due la «Tavola della Pace», la storica coalizione di associazioni che dà vita alla Perugia-Assisi. Tra dieci giorni, quindi, si alzerà il sipario su un'edizione senza precedenti nel movimento pacifista, ossia su una manifestazione «bi-unitaria», a doppia parola d'ordine, con due piattaforme e adesioni cattoliche equamente distribuite tra l'una e l'altra. Sono troppe, infatti, le posizioni diversificate per sfilare assieme come al solito. All'interno dell'associazionismo «bianco» i punti controversi riguardano soprattutto l'opportunità di proseguire l'impegno agli ordini del comando anglo-americano e una maggiore o minore centralità dell'Onu. Così stavolta le organizzazioni cattoliche sfileranno separate per la pace. Scenderanno in strada contro il rifinanziamento della missione che scade il 30 giugno e a favore del ritiro immediato del contingente tricolore, i missionari Saveriani e Comboniani di Nigrizia, l'associazione «Libera» di don Luigi Ciotti, Pax Cristi, i gruppi terzomondisti legati a padre Alex Zanotelli, «Beati i costruttori di pace», mentre manifesteranno per restare in Iraq, coinvolgere maggiormente le Nazioni Unite e per «non rendere la situazione ancora più ingovernabile» le Acli, la Focsiv, (federazione degli organismi cristiani del servizio internazionale volontario), la rete Lilliput e il Coca (coordinamento nazionale delle comunità d'accoglienza). «Non dobbiamo cadere nella trappola dell'antiamericanismo», ammonisce Sergio Marelli, direttore generale della Focsiv, che nel manifesto delle sigle correligionarie contrarie a lasciare subito il teatro degli scontri post-bellici critica il sostegno alla resistenza irachena, l'insufficiente riconoscimento del ruolo di garanzia dell'Onu e l'assenza di riferimenti a guerre dimenticate come quelle in Congo e in Uganda.

Dall'altra parte del campo, don Tonio Dell'Olio, coordinatore nazionale di «Pax Christi» dà voce alla galassia cattolica che il 20 marzo marcerà per il ritiro dei militari italiani e la fine dell'occupazione militare americana: «Restare equivale a indebolire il diritto internazionale e a rafforzare la logica dell'inimicizia». Tanto più ora che «i soldati Usa operano come il più classico esercito di occupazione» ed è esploso lo scandalo delle false prove sulle armi di distruzione di massa. Sullo sfondo «la corsa per spartirsi la torta della ricostruzione che ha già provocato uno scontro tra le amministrazioni britannica e statunitense per l'esclusione di cui si sentono vittime le aziende inglesi».

Anche un eventuale intervento dell'Onu, secondo i pacifisti «duri e puri», deve essere concordato con le forze politiche irachene e non vedere la partecipazione delle forze occupanti. E ciò, spiegano i sostenitori cattolici del ritiro immediato («segno di rottura con la complicità italiana nella guerra»), perché senza una politica di disarmo «l'Italia insegue gli Stati Uniti in una nuova corsa agli armamenti».

Intanto, malgrado le divisioni, in tutta Italia sono ormai diverse centinaia le adesioni di associazioni, ong, sindacati, comitati diocesani, parrocchie, oratori, sigle giovanili, gruppi francescani e movimenti laicali. «Non vogliamo abbandonare il popolo iracheno al suo destino - precisa Flavio Lotti, portavoce della Tavola della Pace - ma chiediamo che siano le Nazioni Unite a intervenire per gestire la transizione democratica del Paese». Le carovane del serpentone arcobaleno arriveranno pure da luoghi di grande valenza simbolica come Aviano, Sigonella, Scanzano, Terni con i banchi della raccolta di firme per l'inserimento del ripudio della guerra nella Costituzione europea.

Su un punto le due anime del movimento cattolico manifesteranno unite sabato 20 marzo: affinché «l'Italia giochi un ruolo diverso da quello della partecipazione agli appalti per la ricostruzione e ai contratti petroliferi», un ruolo di pace che si basi sulla legalità internazionale, sul disarmo, sulla difesa del diritto all'autogoverno. Si annuncia, quindi, un corteo a favore degli iracheni perché «in Medio Oriente non c'è pace, la situazione umanitaria è grave, le ricchezze irachene vengono privatizzate, la ricostruzione non è ancora cominciata e il paese è a rischio di guerra civile». Non tutti i «marciatori», però, invocano il ritiro come «atto necessario per ricucire lo strappo costituzionale operato un anno fa e per aprire la strada a una nuova strategia». Unanime, invece, è la richiesta all'Ue di «svolgere un ruolo di pace». Prossima tappa, una «trasferta» che toccherà Iraq, Terra Santa e Iran sotto le insegne della «diplomazia dal basso» e della cooperazione internazionale.

Militari italiani a Nassiriya

Zanotelli: c'è ancora margine per ricucire gli strappi

«Abbiamo tesi diverse ma sfileremo insieme. Solo le Nazioni Unite possono trovare una soluzione»

intervista
ROMA

DA missionario comboniano ha vissuto per 12 anni nella baraccopoli di Korogocho in Kenya, dove sono «i più poveri fra i poveri, i più esclusi fra gli esclusi». Da un anno è rientrato in Italia, ha scelto di vivere in un quartiere popolare di Napoli e si impegna nell'animazione di gruppi e comunità anti-guerra in tutta Italia. «E' vero, stavolta non si può far finta di niente, tra le tante associazioni cattoliche che aderiscono alla manifestazione del 20 marzo ci sono posizioni differenti sul prolungamento della missione in Iraq - afferma padre Alex Zanotelli, leader carismatico del pacifismo chiancos - ma dividersi sul ruolo dell'Onu o sulle modalità del ritiro non deve tradursi in una paralisi del movimento della pace. Nessuno di noi condivide l'attuale occupazione militare sotto comando anglo-americano. Sul resto la dialettica è viva».

Anche a costo di organizzare una mobilitazione «a due anime»?

«Il nostro obiettivo è produrre chiarezza non inganni. Cercare l'unitarietà non significa venire a patti con le proprie convinzioni. A mio modo di vedere non si può marciare da Perugia ad Assisi e poi essere indecisi o compiacenti sulla decisione di abbandonare una guerra coloniale che non ha mai avuto alcuna legalità o giustificazione. La ragion d'essere della nostra mobilitazione si basa su valori irrinunciabili e su temi decisivi come la pace, la fedeltà alla Costituzione, i diritti umani, il diritto internazionale. Dobbiamo chiederci tutti come fare per risparmiare in Iraq altre vite umane».

Sull'Iraq si è spaccato il «cartello» della marcia Perugia-Assisi. Cosa accadrà adesso?

«C'è margine per ricucire gli strappi. Ora ciò che conta è non disperdere le energie testimoniate dall'enorme mole di adesioni. Rappresentiamo comunità e organizzazioni diverse tra loro, che si oppongono alla logica della guerra permanente e chiedono al governo di cambiare rotta sull'Iraq per molti motivi, ma il 20 marzo marceremo insieme. Al di là di tutto, siamo accomunati dall'impegno contro la deriva sanguinosa della situazione irachena post-bellica. Invece di amplificare le differenze emerse al nostro interno sulle possibili contromisure, dobbiamo riuscire ad ottenere una mobilitazione massiccia per il 20 marzo. Abbiamo intenzione di mandare unitariamente un messaggio chiaro ai nostri governanti. La rinnovata partecipazione delle truppe italiane alla guerra all'Iraq e all'occupazione di quel paese è in aperta rottura con l'articolo 11 della Costituzione, con lo statuto delle Nazioni Unite, con il diritto internazionale e con la sensibilità e le richieste del movimento per la pace».

Alex Zanotelli

Perché ritiene importante che le organizzazioni cattoliche aderiscano all'iniziativa sull'Iraq anche se per scandire slogan diversi?

«Perché abbiamo l'obbligo di cogliere l'opportunità storica di dare un segnale forte in un momento cruciale. Perciò ad un anno dall'inizio della guerra statunitense contro l'Iraq, ci mobiliteremo contro le politiche criminali e immorali dell'amministrazione Bush. Alla luce dell'impatto devastante che l'imperialismo Usa ha nel Medio Oriente, metteremo tra parentesi ciò che ci divide e punteremo piuttosto su quanto ci unisce. E' un dato acclarato che marceremo con due piattaforme distinte e senza che siano state appianate alcune divergenze però ciò non annulla l'altissimo significato di un'azione corale programmata per invocare la fine dell'occupazione e del controllo dell'Iraq da parte delle corporazioni che si spartiscono il business della ricostruzione. Se prima c'erano cento ragioni per votare no oggi ve ne sono mille. E non regge il richiamo ad una presunta "etica della responsabilità" che impedirebbe di abbandonare gli iracheni al loro destino: in realtà la situazione, così com'è, non farà che aggravarsi. Se una strada esiste, soltanto l'Onu in collaborazione con la Lega Araba potrebbe trovarla, e solo dopo il ritiro delle truppe di occupazione». [gia. gal.]

PER IL COMPLICE ALLORA DICIASSETTENNE SI DECIDE OGGI

Il giudice ha confermato la condanna a morte per il cecchino che nel 1992 terrorizzò Washington

■ Un giudice della Virginia ha pronunciato ieri la sentenza di condanna a morte per John Allen Williams Muhammad, ex veterano della Guerra del Golfo del 1991, 43 anni, uno dei due cecchini che un anno e mezzo fa terrorizzarono l'area di Washington. Il 24 novembre, la giuria popolare s'era già pronunciata per la condanna a morte. Il giudice poteva commutare la condanna nell'ergastolo, senza possibilità di scarcerazione, ma non l'ha fatto. Si è così concluso il processo a Muhammad, almeno in primo grado. La data d'esecuzione è stata fissata al 14 ottobre, ma, in questi casi, le leggi della Virginia prevedono un appello automatico. Oggi la magistratura deve pronunciare la sentenza del processo al complice di Muhammad, Boyd Lee Malvo. Nei suoi confronti, la giuria popolare non si era pronunciata per la condanna a morte, ma per l'ergastolo senza possibilità di scarcerazione: Malvo aveva 17 anni all'epoca dei fatti.

John Muhammad ascolta la sentenza

TRASFERITI IN UNA STAZIONE DI POLIZIA DI MASSIMA SICUREZZA

Rientrati in Inghilterra a bordo di un aereo della Raf i cinque musulmani britannici rilasciati da Guantanamo

■ Sono tornati a casa cinque musulmani britannici rilasciati ieri dal centro di detenzione di Guantanamo. A bordo di un aereo C-17 della Raf sono atterrati ieri sera alle 19 (le 20 in Italia) nella base militare di Northolt, ad Ovest di Londra. Funzionari dell'antiterrorismo di Scotland Yard li avevano presi in consegna nella base americana a Cuba dove i cinque - Shafiq Rasul, 24 anni, Asif Iqbal, 20, Ruhal Ahmed, 21, Jamal Udeen, 35 e Tarek Dergoul, 24 - hanno trascorso oltre due anni dopo essere stati arrestati in Afghanistan al termine della guerra contro i taleban. A bordo dell'aereo viaggiavano anche due osservatori indipendenti. Gli uomini non erano né ammanettati, né bendati. Non è ancora chiaro quale sarà ora il loro destino. Gli uomini dovrebbero essere trasferiti per essere interrogati nella stazione di polizia di massima sicurezza a Paddington Green, nel centro di Londra.

Torretta di guardia a Guantanamo

IL MILITARE ITALIANO COLPITO A UN BRACCIO

Sparatoria a Nassiriya Ferito un carabiniere

Il contingente è intervenuto dopo una battaglia tra poliziotti iracheni e alcuni civili vicino alla caserma distrutta dall'attentato

BAGHDAD

Un carabiniere è rimasto lievemente ferito a un braccio nel corso di una sparatoria avvenuta ieri sera a Nassiriya tra la polizia locale e alcuni civili iracheni. La notizia è stata confermata dal comando dell'«Italian Joint Task Force Iraq». Il carabiniere - che fa parte della Msu, l'unità specializzata multinazionale guidata dall'Arma - è stato portato all'ospedale da campo italiano «Role 2», nella base di Tallil. Le condizioni del carabiniere ferito, è stato ribadito, non destano preoccupazioni.

Lo scontro a fuoco tra civili iracheni e agenti della polizia locale, secondo quanto si è appreso al comando del contingente, è avvenuto nel centro di Nassiriya, non lontano da Animal House, la palazzina sede della Msu distrutta dall'attentato del 12 novembre, per cause che sono al momento sconosciuta. Ancora incerto il numero delle vittime, tutte irachene: secondo il comando del contingente italiano, tuttavia, sarebbero tra quattro e sei. I carabinieri della Msu sono subito intervenuti sul posto quando è cominciata la sparatoria, raggiunti poi dai bersaglieri.

Sempre alta la tensione in Iraq: ieri è morto un altro soldato americano e altri tre sono rimasti feriti in un'imboscata avvenuta sulla strada per l'aeroporto di Baghdad. Alcuni testimoni hanno riferito che gli assalitori hanno lanciato una bomba contro la pattuglia americana mentre viaggiava sulla strada per l'aeroporto: il soldato è morto sul colpo, gli altri tre sono rimasti feriti.

Anche un civile iracheno è morto dopo essere stato raggiunto da colpi probabilmente sparati da soldati americani vicino alla città di Habbaniya, 40 chilometri ad Ovest di Baghdad. Alcuni testimoni hanno riferito che l'uomo, di 52 anni, si stava dirigendo a bordo della sua automobile verso un posto di blocco delle forze americane quando sono partiti dei colpi dalla postazione dei soldati. L'uomo, ferito gravemente, è deceduto poco dopo il suo arrivo in ospedale a Fallujah.

All'indomani della storica firma della Costituzione provvisoria, cruciale per la cessione della sovranità al popolo iracheno, i contrasti che ne avevano ritardato la conclusione sono ben lontani dalla soluzione: i rappresentanti della maggioranza sciita, in particolare, sostengono che tutto il percorso politico delineato da Washington, da percorrere per rendere definitiva la legge fondamentale, è gravemente viziato. I governanti insediati da Washington hanno esaltato la bozza della nuova costituzione come un ponte dal passato oppressivo al futuro democratico dell'Iraq. Ma molti esponenti sciiti la considerano in realtà un ostacolo per la democrazia e per l'esercizio del potere di cui - a loro giudizio - la maggioranza degli iracheni dovrebbe godere. [a. st.]

Un militare italiano a Nassiriya davanti a un automezzo con scritta in arabo

L'ULTIMO SONDAGGIO «CNN-USATODAY-GALLUP»

Ora Kerry batte Bush per 8 punti

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

John Kerry vola nei sondaggi e guadagna centinaia di delegati nel Sud, mentre il duello con l'amministrazione Bush è oramai duro e a tutto campo anche se al voto mancano otto mesi. Senza più rivali fra i democratico, il senatore del Massachusetts ha affrontato le primarie di ieri in Florida, Louisiana, Mississippi e Texas con la sicurezza di vincere gran parte dei 465 delegati in palio e la determinazione di trasformare il voto negli Stati del Sud come una prova generale della rivincita del 2000, quando proprio la riconta della Florida assegnò a Bush la Casa Bianca.

Kerry è spinto in avanti da sondaggi che lo danno vincente nei confronti del presidente repubblicano. Per un'indagine Cnn-UsaToday-Gallup se la sfida si consumasse oggi finirebbe 52-44 a favore del democratico che scenderebbe a quota 50 solo nell'ipotesi di una gara a tre con l'inclusione anche dell'indipendente Ralph Nader. Il vantaggio di Kerry è superiore al margine di errore dei sondaggi ed ha la chiave di lettura nel comportamento degli indecisi: 53 per cento a suo favore, 38 per Bush. Chi sceglie Kerry lo fa in ragione delle sue posizioni sui temi interni - sanità, educazione, ambiente, assistenza sociale - e Bush viene premiato sui temi della politica estera e della sicurezza mentre sull'economia nessuno dei due convince più dell'altro. A conferma dell'ascesa di popolarità per Kerry c'è un sondaggio del Miami Herald nello Stato della Florida, che assegna la vittoria a Kerry per 49 a 43 con un tre per cento per Ralph Nader.

A leggere bene i sondaggi però non tutte le notizie per Bush sono negative: il 52 per cento ritiene infatti che, a prescindere dalle proprie preferenze, saranno i repubblicani a prevalere nelle urne mentre il 54 dà ragione a Bush quando accusa Kerry di essere ondivago e tentennante nelle sue posizioni politiche. Gli esempi in proposito non mancano: proprio ieri Kerry parlando a Tampa, Florida, ha definito il leader palestinese Yasser Arafat un «fuorilegge» mentre nel 1997 aveva parlato di lui come di uno «statista». Intervenendo a Dallas il presidente è tornato a descrivere il rivale con il termine «flip-flop»: «Le sue decisioni sono forti, ma non durano molto». L'«indecisione può uccidere» accusa il vicepresidente Dick Cheney e Kerry gli risponde: «Anche le carenze sanitarie uccidono».

La tensione è a livello di guardia e si fa sentire anche l'ex sindaco di New York, Rudy Giuliani, contestando a Kerry il fatto di aver vantato pressioni internazionali favorevoli alla sconfitta dei repubblicani: «Suona come la pubblicità perfetta per Bush "Sono un presidente davvero in gamba, alcuni leader stranieri preferiscono qualcun altro"».

Il duello presidenziale sale di tono in anticipo sui tempi della sfida - che inizierà dopo le convention in estate - e coinvolge altri esponenti dell'amministrazione. Il Segretario di Stato, Colin Powell, risponde seccamente alle accuse di Kerry di essere «una brava persona, ma esautorata da altri nella gestione della politica estera». «Quanto dice Kerry è ridicolo, farebbe bene ad evitare di dire sciocchezze» commenta Powell. Scintille anche al Congresso: il senatore democratico Ted Kennedy, sostenitore di Kerry, è intervenuto durante una testimonianza del capo della Cia, George Tenet, per imputargli di non aver contrastato l'amministrazione quando affermava l'esistenza in Iraq di armi di distruzione che non si sono trovate. «Ci chiediamo quale è stata la sua responsabilità» ha detto Kennedy, nel ripetuto tentativo di ottenere prese di distanza da Bush.

Le grane per Kerry arrivano invece dagli afroamericani, tradiziali elettori democratici. Definendosi un «possibile secondo presidente nero (il primo a dirsi così fu Bill Clinton) Kerry ha irritato alcune organizzazioni per i diritti civili. «Altro che nero, Kerry è un bianco vissuto nei privilegi e non sa neanche cosa significa essere un bianco povero, men che meno cosa significhi essere un nero» ha accusato Diane Harris dell'«Andrew Young» di Chicago. Proprio la ricchezza personale di Kerry è il tema di una nuova serie di spot tv repubblicani, mandati in onda negli Stati del Midwest.

MENTE DEL SEQUESTRO DELL'ACHILLE LAURO, ERA STATO CATTURATO DAGLI AMERICANI. IL DECESSO PER CAUSE NATURALI

Abu Abbas morto in un carcere dell'Iraq

Vincenzo Tessandori

Misterioso nella vita, che è stata una vita da terrorista, e misterioso nella morte. Una notizia filtrata da un silenzio quasi totale dice che Abu Abbas è morto, a Baghdad dov'era prigioniero degli americani: per cause naturali sulle quali non ci si sofferma; soltanto una eco rimbalza da Washington dove un anonimo funzionario del governo conferma: «Abbas è morto la scorsa settimana per malattia». Infine la conferma, dal comando centrale delle forze Usa, a Tampa, in Florida: «Il prigioniero Abu Abbas è morto in carcere a Baghdad. Per una malattia». Così finisce, a 55 anni, la strada del terrorista più conosciuto in Italia prima dell'avvento di Osama bin Laden. Non era uno qualsiasi, nei suoi anni ruggenti era stato il braccio destro di Yasser Arafat. Poi aveva preteso di guidare da solo un gruppo di guerriglieri, voleva il suo spazio e voleva potere. Come molti fra i capi palestinesi, del resto. Credeva più nella propaganda delle armi che non nell'arma della propaganda. Lui metteva sul piatto della bilancia una fantasia fuori dal comune. Erano gli Anni '70 quando ideò un attacco contro la Galilea con le mongolfiere. Finito in un fiasco che non aveva fatto neppure troppo parlare di sé.

Ci aveva riprovato, sempre con un'azione clamorosa. Stavolta, siamo nell'autunno 1985, manda un gruppetto di ragazzi addestrati a essere terroristi a dirottare una nave da crociera. L'«Achille Lauro», comandata da Gerardo De Rosa, navigava per il Mediterraneo. A bordo un gruppo compatto di turisti nordamericani. L'idea dei palestinesi è quella di arrivare con la nave al porto israeliano di Hashdod, scendere kalashnikov in pugno e uccidere il maggior numero possibile di israeliani. Ancora non c'è l'idea del martirio, ma per quei ragazzi le possibilità di sopravvivenza sono meno di zero, se tutto si svolgerà come ha studiato il capo.

Ma non va così, un cameriere si accorge che in una cabina ci sono delle armi, corre di dare l'allarme, i palestinesi passano all'attacco e prendono la nave. Sono le 14 di lunedì 7 ottobre, l'Achille Lauro incrocia fra Alessandria d'Egitto e Porto Said, l'allarme rimbalza via radio, l'odissea viene seguita quasi in diretta dal comando italiano. Il giorno avanti c'è stato un raid israeliano contro il quartier generale dell'Olp a Tunisi e Arafat se l'era cavata per un mezzo miracolo. Poi, quando si diffonde la notizia di quella nave «rapita», lui si affretta a sconfessare l'operazione e dice che si tratta di un «complotto organizzato da una potenza ostile».

Da Roma si pensa a un intervento degli incursori della Marina militare: ma si temporeggia, perché si teme che ci saranno troppe vittime fra i passeggeri. I terroristi a bordo uccidono Leon Klinghoffer, un americano ebreo bloccato su una sedia a rotelle. Una raffica di mitra e il corpo gettato in mare. Di lui rimane una lunga striscia di sangue sulla fiancata destra della Lauro. Poi la politica ha il sopravvento, i terroristi si arrendono, gli americani cominciano la loro caccia al capo e lo scovano su un aeroplano in volo dalle parti della Sicilia. I caccia costringono l'aereo ad atterrare alla base di Sigonella, i marines lo circondano, ma anche i carabinieri sono sul posto, con l'ordine di evitare l'attacco al jet. Forse Bettino Craxi ha patteggiato con Arafat la liberazione di Abu Abbas contro quella dell'Achille Lauro. I marines hanno l'ordine di salire, l'ufficiale dei carabinieri dice: «Siete circondati. Pensateci». E Abbas sfugge al suo destino, scompare in Jugoslavia, nessuno sa più niente. Soltanto pochi coriandoli di notizie, forse è ai margini perché quella pensata della nave è stata giudicata eccessiva anche da Arafat. Ricompare il 15 aprile dell'anno scorso, quando lo catturano in una misera casa di Baghdad. Finisce così, per quell'uomo misterioso nella vita.

IL PROCURATORE DEL TRIBUNALE DELL'AJA CARLA DEL PONTE ALLA CONFERENZA DELL'ISPI A TORINO

«Un tribunale internazionale è necessario»

«Il processo a Milosevic è un modello da seguire per dare speranza nella giustizia»

intervista
Carla Reschia

TORINO

Carla Del Ponte, procuratore del Tribunale penale internazionale per i crimini nell'ex Jugoslavia, in città è stata ospite dell'Istituto per gli studi di politica internazionale e dell'Istituto universitario di studi europei. Alla presenza del presidente dell'Ispi, l'ambasciatore Boris Biancheri, e di quello dello Iuse, professor Lionello Jona Celesia, e con il contributo del professor Giuseppe Porro dell'Università di Torino e del procuratore della Repubblica Maurizio Laudi, il magistrato elvetico ha dato vita a un serrato dibattito sui temi della giustizia internazionale.

I prigionieri di Guantanamo, i modi e i tempi di un possibile processo a Saddam Hussein riaprono la polemica sulla possibilità, e la liceità, di un giudizio che supera la sovranità dei singoli stati.

«A mio parere l'esperienza del tribunale internazionale indica sicuramente un modello da seguire, perché solo in questo contesto si può garantire un giudizio equo tanto all'accusa quanto alla difesa. Il processo Milosevic in corso all'Aja, celebrato a Belgrado sarebbe inimmaginabile. Agli stati nazionali spetterà poi, una volta stabilite le responsabilità dei capi, completare il giudizio sugli esecutori materiali degli ordini. Ma un giudizio è necessario: è un elemento di speranza per le vittime e, alla lunga, di conciliazione e pacificazione. Quando una nazione riesce a giudicare seriamente il proprio passato supera una grande prova di maturità».

Poteri limitati, nessuna capacità di coercizione, costi smisurati... Gli avversari del Tribunale ne lamentano lentezze e scarsa efficacia.

E' vero, agiamo con molti limiti, alcuni inevitabili, altri sicuramente superabili. Manca una polizia giudiziaria, è difficile trovare e interrogare i testi... Soprattutto, e questo è davvero curioso, non c'è parte civile, e le vittime, quindi, non sono rappresentate. Ma stiamo stabilendo un principio storico. E sì, questi organismi sono dispendiosi, ma è vero anche che un giorno di guerra in Iraq costa come un anno di Tribunale internazionale».

Nel 2010 al più tardi il Tribunale penale internazionale chiuderà i battenti. Che succederà allora?

«La Corte Penale Internazionale Permanente ne è la logica prosecuzione. E' sperabile che abbia la possibilità di operare con pieni poteri.

Stati Uniti permettendo...

La Corte interim è stata istituita ed è difficile, mi pare, che si possa tornare indietro. Sugli Stati Uniti devo dire che, ad esempio, stanno facendo forti pressioni per l'arresto di Mladic e Karadzic. E il loro supporto, per le mie inchieste, è essenziale, dal momento che purtroppo l'Europa politicamente non esiste e per ottenere collaborazione bisogna peregrinare per le capitali, sperando di trovare tutti d'accordo».

Lei si è ritagliata un ruolo emblematico. Lei «è» il Tribunale internazionale. Chi potrebbe sostituirla?

«Chiunque abbia le caratteristiche giuste: preparazione, determinazione e naturalmente energia e passione. Ho pagato molto, anche in termini di vita personale per questo lavoro, ma ogni mattina sento di aver fatto la scelta giusta. Il mondo ha bisogno di sperare nella giustizia. E il ruolo dell'informazione è molto importante: spesso mi sono esposta ma così ho ottenuto risultati che altrimenti non avrei avuto».

ADESSO E' ALL'ASTA NEGLI STATI UNITI PER QUASI CINQUE MILIONI

L'orologio che Kennedy non portò mai

Il regalo di Marilyn: «A Jack, come sempre, con amore»

NEW YORK

Marilyn Monroe regalò un Rolex con dedica appassionata al presidente degli Stati Uniti John Fitzgerald Kennedy per il suo 45° compleanno e quell'orologio è ora all'asta in cerca del migliore offerente partendo dalla modica cifra di 4,75 milioni di dollari. L'esistenza dell'orologio è stata svelata dalla figlia di un dipendente della Casa Bianca al quale Jfk consegnò riservatamente l'orologio dicendogli: «Liberatene». Kennedy voleva in realtà allontanare da sè l'ombra di Marilyn per mettere a tacere voci ed indiscrezioni che si erano moltiplicate dopo lo show di cui era stata protagonista l'attrice alla festa per il compleanno, che si era svolta quell'anno al Madison Square Garden di fronte a centinaia di persone. Jfk e Marilyn erano apparsi in pubblico scambiandosi attenzioni che avevano lasciato intendere un affiatamento non comune.

Nel timore di rivelazioni sulla

L'orologio donato dalla Monroe a JFK

relazione sentimentale che intratteneva, Kennedy nei giorni seguenti aveva ordinato alla sua segreteria di non passargli più le telefonate di Marilyn ed alcuni suoi stretti collaboratori dovevano prevenire la pubblicazione di indiscrezioni da parte della stampa. L'attrice doveva sparire dalla vita del presidente, per salvarne la reputazione. Ma pur ripetutamente respinta Marilyn era tutt'altro che rassegnata, continuava a sperare che Jfk avrebbe presto abbandonato la moglie Jacqueline per fuggire con lei, e riuscì a trovare la maniera per far arrivare al presidente il Rolex confezionato per l'occasione. Sulla cassa venne inciso una dichiarazione d'amore: «Jack con amore come sempre, Marilyn, 19 maggio 1962». Con all'interno una lunga dedica intitolata «Buon Compleanno Signor Presidente» che termina con un'affermazione perentoria: «Consentimi di amare o consentimi di morire».

L'orologio simbolo del tormentato rapporto fra Jkf e Marilyn è finito nelle mani di una casa d'asta di New York che, garantendone l'autenticità, lo ha messo in vendita assieme ad altri oggetti contando sul forte interesse che gli oggetti appartenuti all'ex presidente continuano a riscuotere nel pubblico.

[m. mo.]

BRUXELLES

L'Europarlamento vota contro i falsari asiatici dei marchi «Troppi interessi di gang, guadagno più alto della droga»

■ Una maglia del Manchester e una confezione di Viagra, entrambe made in Thailandia: due esempi di prodotti falsi che invadono i mercati europei. Maglietta e Viagra sono stati mostrati ieri nell'aula del Parlamento europeo da Anne Van Lancker, rappresentante del Partito socialista, per denunciare la proliferazione della pirateria e delle contraffazioni. Anche per la scelta di grosse organizzazioni criminali di operare in questi settori che, hanno ricordato diversi eurodeputati, garantiscono più profitti del commercio della droga, con rischi limitati. Il rapporto preparato dalla parlamentare francese Janelly Fourtou è stato approvato, al termine di una vivace discussione, con 330 voti a favore e 159 contrari. La lotta contro la contraffazione e la pirateria è stata indicata dagli eurodeputati come una delle priorità dell'Unione

IN ITALIA SONO QUASI QUATTRO MILIONI ALL'ANNO

«Mantieni sicura la tua casa»: durerà quattro mesi la campagna governativa per prevenire incidenti domestici

■ «Mantieni sicura la tua casa». Parte con questo slogan la campagna di informazione Casa Sicura, promossa dal ministero per le Attività produttive per mettere sull'avviso contro i rischi di incidenti domestici. «La casa è il nostro rifugio ma ogni anno nel nostro Paese - ha ricordato il ministro Marzano alla presentazione - si verificano milioni di incidenti domestici e spesso sono coinvolti i bambini. Anche per proteggerli abbiamo pensato a questa campagna che avrà ampia diffusione con le istruzioni per l'uso della casa». Oltre 3 milioni e 600 mila incidenti domestici (il doppio di quelli stradali, 4 volte gli incidenti sul lavoro) con oltre tre milioni di persone coinvolte, di cui 68 mila bambini: sono questi i dati Istat. Quattro aree saranno trattate nei 4 mesi della campagna: la sicurezza degli impianti, quella degli apparecchi, lo spazio per i bambini e la sicurezza alimentare

IL RAPPORTO ANNUALE: TROPPO INQUINAMENTO

«Italia a rischio ecologico»

Legambiente: cresce anche l'abusivismo

Giacomo Galeazzi

ROMA

Poche luci e molte ombre nello «stato di salute» dell'Italia: impennata dell'inquinamento atmosferico (in controtendenza rispetto all'Europa) e aumento delle aree protette (con minor uso di fertilizzanti in agricoltura). In 11 anni le emissioni di gas serra sono salite dell'8,7 per cento, passando dai 508 milioni di tonnellate del '90 ai 545 milioni di tonnellate del 2001 e allontanandosi così dagli obiettivi del protocollo di Kyoto (-6,5 per cento entro il 2012). Nello stesso periodo, l'Ue ha registrato un calo del 24 per cento.

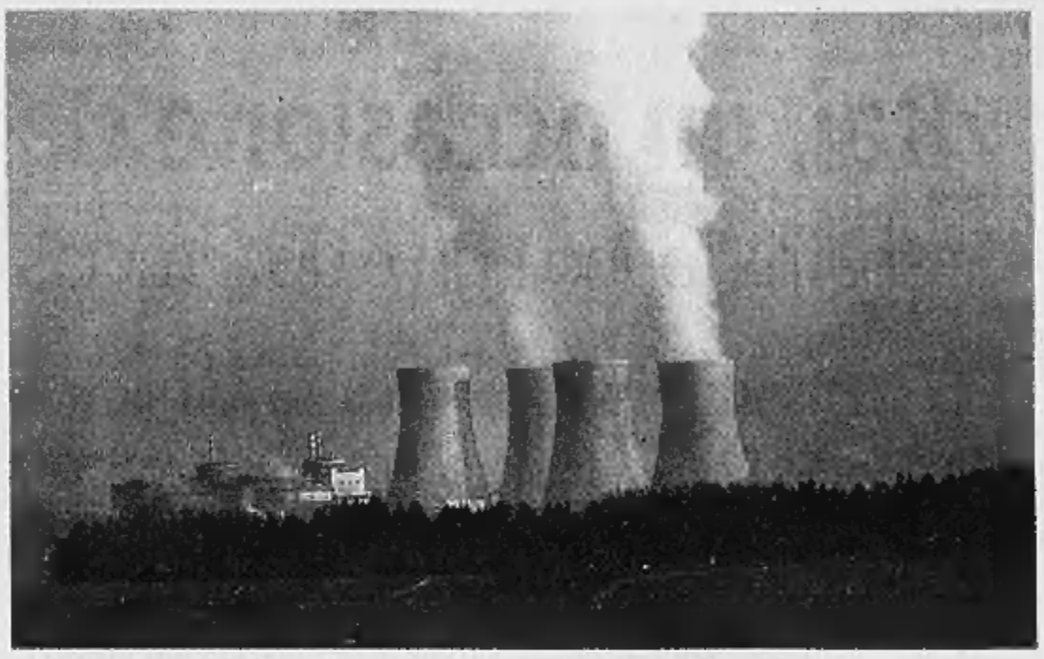
Il rapporto di Legambiente, curato dall'istituto di ricerche ambiente Italia, mette in guardia il Paese sulla base di cento indicatori che ne delineano lo stato di salute. Dati positivi arrivano da agricoltura biologica, aree protette e raccolta differenziata dei rifiuti. «Il rischio di declino dell'Italia» osserva il presidente di Legambiente, Roberto Della Seta - riguarda non solo l'economia ma anche l'ambiente. Preoccupa l'aumento delle emissioni che alterano il clima. Per far fronte a questo grave problema bisogna ridurre la dipendenza dal petrolio e dalle fonti fossili, migliorare l'efficienza degli impieghi di energia, dare impulso alla ricerca, scommettere su innovazione e formazione».

In un anno, dal 2002 al 2003, l'Italia è passata dal 33° al 41° posto nella classifica della competitività. Di fronte all'aumento registrato nella penisola, in Europa, tra il '90 e il 2001, le emissioni nette di gas serra sono invece diminuite, per effetto della sostituzione del carbone.

Ad allarmare gli ambientalisti è poi la crescita dell'abusivismo edilizio e la diminuzione della spesa per innovazione e ricerca. Con il condono edilizio, sottolinea «Ambiente Italia 2004», si è interrotto quel processo di riduzione dell'illegalità dal 29,5 per cento del '94 all'11,9 del 2001, e si è avuta una risalita delle costruzioni abusive a circa 31 mila unità (4,2 milioni di mq). Quanto alla spesa per ricerca e sviluppo l'Italia, aggiunge il rapporto di Legambiente, è ai livelli più bassi dell'area Ocse, con la metà della media Ue. Oggi gli investimenti in innovazione rappresentano l'1,1 per cento del Pil contro l'1,18 del '92. L'Italia è il quarto Paese europeo per diffusione dell'eolico con 800 megawatt a metà 2003, ben lontana da Germania (12 mila mw), Spagna (4 mila mw) e Danimarca (3 mila mw).

Note liete arrivano dal boom dei prodotti biologici, dall'aumento della raccolta differenziata dei rifiuti, dal consolidamento delle Aree protette. Nel 2002 in Italia sono stati coltivati biologicamente 746.510 ettari, 246 mila in più del 2000. In calo invece il consumo di fertilizzanti che si è ridotto del 21 per cento nel periodo '81-2001. L'impiego di fitofarmaci è passato dalle 109,7 migliaia di tonnellate del '98 alle 94,4 migliaia del 2002. Le Aree protette rappresentano il 10 per cento del territorio nazionale, con 2,9 milioni di ettari di superficie terrestre e 263 mila ettari di superficie marina, secondo l'ultima revisione dell'elenco ufficiale. In 5 anni il trattamento e il recupero dei rifiuti da raccolta differenziata sono passati dal 22,2 per cento del '97 al 47 del 2002. Nel 2001 e nel 2002 è cresciuta la capacità di trattamento meccanico-biologico.

Non mancano, quindi, progressi promettenti nella tutela ecologica e nello sviluppo delle forme di energia pulita. Al tempo stesso nel mondo ci sono 830 milioni di persone in condizioni di denutrizione. Mentre tra il '90 e il 2001 gli aiuti ai Paesi in via di sviluppo sono scesi da 54,8 a 52,3 miliardi di dollari, nel solo 2003 la spesa militare mondiale è cresciuta del 6 per cento rispetto all'anno precedente, superando i 780 miliardi di dollari, il 2,5 per cento del Pil mondiale.



In Italia impennata dell'inquinamento atmosferico, in controtendenza rispetto all'Europa

IL SETTIMANALE DISNEY HA UN MILIONE E MEZZO DI LETTORI ADULTI: PRESTO AVRANNO UNA RUBRICA TUTTA PER LORO

Su Topolino una pagina «vietata ai minori»

Guido Tiberga

NEI vecchi e gloriosi anni Settanta, Topolino spaccò in due il popolo yippie: alcuni lo trasformarono in un'icona pacifista («Peace, love and Mickey Mouse»), altri ne fecero un simbolo del potere, lo issarono su un bersaglio e lo fecero a pezzi con una risata. Un gruppo di ragazzi californiani, capelli lunghi e talento pari all'irriverenza, cominciarono a disegnarlo in atteggiamenti che un Topo timorato non riuscirebbe neppure a immaginare: Mickey Mouse pistolero, Mickey Mouse trafficante d'oppio, Mickey Mouse fornicatore impunito... Successe il finimondo: i «Pirati» di San Francisco finirono in tribunale, si difesero in nome della libertà di espressione, citarono emendamenti e costituzioni. Alla fine si arresero, e pagarono.

Di un Topolino per adulti, da allora, non si è più parlato. Eppure gli adulti hanno continuato a leggerlo, settimana dopo settimana, anno dopo anno. Fino a diventare un esercito, fino a incuriosire statistici, uomini marketing, direttori editoriali: oggi, dati Audipress alla mano, i «grandi» che in Italia leggono il settimanale della Disney sono un milione e 520 mila. Tanti, abbastanza per guadagnarsi una pagina sul giornale dei loro bambini. Dai prossimi numeri, finalmente, l'avranno.

Il nuovo «Topolino» in edicola oggi

Si chiamerà, con autoironia, «Vietato ai minori». Tratterà, con leggerezza, argomenti da adulti che vogliono sorridere in modo innocente. «Abbiamo un modello ambizioso: il vecchio "Cuore" degli anni Novanta - dice il direttore Claretta Muci -. Senza la politica, naturalmente, che non ci possiamo permettere e che forse non farebbe sorridere nessuno...». Sarà una rubrica di curiosità, di cose incredibili che qualcuno vorrebbe farci comprare, di battute contro qualche celebrità della tv. «Noi pensiamo che chi legge Topolino sia come noi che lo facciamo: noi amiamo l'ironia, ma non possiamo permettercela nelle pagine "normali". I bambini hanno un senso dell'umorismo conservatore, non amano dissacrare i loro eroi...». Per loro, l'ironia verrà a scoppio ritardato, nascosta nella prima pagina del «nuovo» Topolino in edicola da oggi: «Uno spazio bianco da compilare: con le proprie foto, i propri gusti, le proprie idee - spiega Muci -. Un gioco da riprendere in mano tra qualche anno, un "come eravamo" da rileggere con il sorriso».

ANNULLI SPECIALI IN QUATTRO LOCALITÀ

Per gli appassionati arrivano i primi annulli filatelici di Torino 2006

Emessi i primi francobolli per celebrare Torino 2006

■ Ieri nel salone dello storico museo della radio e della televisione, in via Verdi, sono stati presentati i quattro francobolli coniati dalla Poste italiane, su richiesta del ministero delle Comunicazioni, per l'evento olimpico. Sono raffigurate quattro «vette-simbolo» dei luoghi di svolgimento del prossimo appuntamento: la Mole Antonelliana di Torino, la chiesa di Santa Maria Assunta, a Pragelato, quella di San Pietro Apostolo di Bardonecchia e la settecentesca fontana di pietra di Sauze d'Oulx. I francobolli di «Torino 2006» sono disponibili negli uffici postali. Il loro valore oscilla dagli 0,23 centesimi di euro del francobollo raffigurante la chiesa di Pragelato (località della Val Chisone che nel 2006 ospiterà le gare a cinque cerchi del salto e dello sci di fondo), agli 0,65 centesimi di quello dedicato a Sauze d'Oulx (sede delle gare di freestyle). Stampati in tre milioni e mezzo di esemplari, eventi che devono essere utilizzati, ha sottolineato il ministro, per dare «visibilità eccellente» all'Italia. Speciali annulli potranno essere ottenuti presso gli sportelli postali di Pragelato, Bardonecchia e Sauze d'Oulx, le località raffigurate sui francobolli olimpici che da domani ospitano le finali della Coppa del Mondo di sci. I sindaci si sono dilungati nell'elogiare iniziative volte ad accendere il massimo di riflettori sulle Olimpiadi. La scelta del francobollo va in questa direzione. «E' uno dei più antichi sigilli di Stato, unisce le popolazioni, con una diffusione capillare», ha commentato il sindaco Sergio Chiamparino.

IL MINISTRO INCONTRA I RAPPRESENTANTI DEGLI ENTI LOCALI: IL CASO DEL FUTURO DI VIA VERDI APPRODA IN CDA

«Rai, un'occasione dal digitale terrestre»

Gasparri: Torino non è discriminata

Luciano Borghesan

La vertenza «Rai di Torino» deve diventare un punto all'ordine del giorno del consiglio d'amministrazione. Sollecitata dai rappresentanti degli enti locali e politici del Piemonte, e a poche ore dalle dichiarazioni del ministro delle Comunicazioni, Maurizio Gasparri, la presidente Lucia Annunziata, ieri pomeriggio, ai margini dell'esecutivo, ha chiesto al direttore generale Flavio Cattaneo di portare in consiglio le scelte aziendali per il futuro delle sedi torinesi. Cattaneo è d'accordo: va chiarito - da parte di tutti - il destino della storica Torino. L'aveva già anticipato, in recenti incontri, al presidente della Regione, Enzo Ghigo, e ai parlamentari piemontesi di entrambe i poli.

«Apriamo una negoziazione seria», ha chiesto ieri il sindaco, Sergio Chiamparino, al ministro delle Comunicazioni, Maurizio Gasparri. «Siamo disponibili - ha aggiunto - a trovare intese che siano interessanti anche per l'azienda. Ci sono però segnali che indicano che Torino poco alla volta sparisce dall'agenda, a favore dell'asse Roma-Milano». Anche Ghigo, l'assessore Silvana Accossato della Provincia, e Valentino Castellani, presidente del comitato organizzatore delle Olimpiadi, hanno espresso l'interesse di chi opera sul territorio per una Rai rilanciata, volano di attività, oltreché mezzo utile a rapportarsi con il resto del Paese.

Messaggi non nuovi per il ministro Gasparri. Li aveva già raccolti in occasioni di altre visite sotto la Mole. «Ribadisco l'impegno a valorizzare al meglio il centro di produzione di Torino, non solo per il suo patrimonio storico, ma perché ha grandi risorse tecnologiche e professionali che vanno valorizzate al massimo». Nonostante che «oggi questo centro - ha osservato - lavori molto di più che nel passato». I dati, però, smentiscono questa tendenza: se cinque anni fa le ore prodotte in via Verdi erano 630, nel 2003 sono state duecento in meno. Le produzioni scendono in proporzione con il calo di addetti, chi va in pensione non viene sostituito e gli organici radio-tv a Torino sono diminuiti almeno del doppio rispetto alla media nazionale. Per contro, va anche ricordato che la nomina di Tommaso Genisio a direttore del centro di via Verdi è avvenuta a metà 2003 e va riconosciuto che il suo impegno ha contribuito a specializzare in modo completo la produzione per la tv dei ragazzi, recuperando da Milano l'Albero Azzurro e favorendo iniziative per il cinema d'animazione, comparto in espansione.

Torniamo a Gasparri: «Ci sono vari progetti, dal digitale terrestre a RaiAlp, ma la scelta spetterà all'azienda che dovrà decidere come ottimizzare le risorse».

Il settore su cui il ministro si è soffermato di più è stato il digitale terrestre: il filone del futuro su cui punta il disegno di legge che porta il suo nome. Al momento, sono due i canali - RaiDoc, culturale, e RaiUtile, di servizio -, entrambi diretti da Carlo Sartori, dirigente ai massimi livelli in Rai, giornalista, con passato torinese nell'Editrice La Stampa. Sartori è stato anche tra gli organizzatori delle reti satellitari, e in particolare, del canale culturale che proprio in via Verdi ebbe l'avvio.

Potrebbe essere questo il terreno su cui tentare la ri-partenza della Rai di Torino? RaiDoc e RaiUtile (otto ore di programmazione al giorno) godrebbero di presenze già sensibilizzate dal Segretariato Sociale, la cui commissione di esperti si riunisce nello storico palazzo della radio. L'ipotesi piace a Ghigo e anche ai parlamentari Agostino Ghiglia (An), Osvaldo Napoli (Forza Italia), Alberto Nigra (ds), Giorgio Merlo (Margherita). Da loro, tra l'altro, è stata anche avanzata l'idea di RaiAlp come canale digitale terrestre.

Al tempo. Gasparri, ieri, è stato più prudente: si è limitato a indicare, per il capoluogo piemontese, la partecipazione a progetti di e-government che sono allo studio col ministero dell'Innovazione: «Ci sono stanziamenti per l'accesso attraverso le tecnologie più avanzate alle attività degli enti locali in cui vorremo coinvolgere alcune città, come Torino, Milano, Palermo e altre».

Idee, proposte, ipotesi, voglia di fare, ne parlano gli enti locali, i politici, i sindacati, il Comitato Palazzo della Radio: serve un tavolo per trattare con la Rai. Chi lo convoca?

Da sinistra Castellani, Gasparri, Christillin e Chiamparino

OBIETTIVO DELLA PROPOSTA: SBLOCCARE LA TRATTATIVA CON LA FRANCIA SULLA RIPARTIZIONE DELLE SPESE

Torino-Lione, dal Piemonte 100 milioni

Il presidente Ghigo: un contributo per aprire i cantieri

Maurizio Tropeano

La Regione è pronta ad investire 100 milioni di € per la realizzazione della linea ad Alta Capacità Torino-Lione. Si tratta di un notevole sforzo economico - con investimenti a partire dal 2008 e fino alla fine dei lavori - che potrebbe servire a sbloccare la trattativa tra Italia e Francia sulla ripartizione delle spese tra i due paesi. Spiega il presidente, Enzo Ghigo: «Il nostro investimento ha l'obiettivo di chiudere il quadro economico e consentire l'inizio dei lavori». L'intervento della Regione Piemonte avrebbe, naturalmente delle contropartite, come spiega l'assessore regionale al Bilancio, Gilberto Pichetto: «In cambio del nostro finanziamento chiediamo di diventare azionisti della costituenda società che dovrà gestire il tunnel internazionale. Azioni che daranno diritto anche ad incassare una percentuale dei pedaggi e dunque potrebbero permettere di recuperare l'investimento».

La disponibilità del Piemonte ad intervenire potrebbe permettere di sbloccare la trattativa tra l'Italia e la Francia sulla ripartizione delle spese. Per il Governatore esistono dei «residui problemi» da superare. Problemi che si possono riassumere in due parole: un miliardo, tanti sono gli euro che dividono Roma e Parigi. Problemi che portano al rinvio del vertice tra il primo ministro Silvio Berlusconi e il collega francese Jean Pierre Raffarin inizialmente previsto a febbraio e che forse potrebbe svolgersi entro la fine di marzo. La Francia, infatti, ha chiesto che l'Italia contribuisca alla metà dei costi complessivi necessari a scavare il tunnel di 53,1 chilometri un tunnel che però corre per 2/3 in territorio francese e per un terzo in Piemonte. Sulla carta, dunque, la divisione dei costi totali della galleria, 6,7 miliardi, avrebbe dovuto rispettare le stesse percentuali. La richiesta francese punta invece ad ottenere un contributo paritario del 40 per cento a carico dei due Stati. Il restante 20 per cento dei fondi sarà garantito dall'Unione Europea. L'Italia sarebbe disposta ad accollarsi 1 miliardo in più di quanto inizialmente previsto dagli accordi intergovernativi ma in cambio chiede a Parigi il riconoscimento di una percentuale maggiore dei ricavi derivanti dai futuri pedaggi.

Enzo Ghigo

E' in questo contesto che si colloca la disponibilità del Piemonte. Non solo. L'idea del Governatore, infatti, è quella di coinvolgere nell'iniziativa anche le altre regioni attraversate o interessate alla realizzazione del corridoio 5 cioè Lombardia, Veneto, Friuli, Liguria e Valle d'Aosta. Una sorta di cordata delle Regioni che, in cambio di una partecipazione alla spese ma anche alla società che gestirà il collegamento, potrebbe permettere a Palazzo Chigi di ridurre la quota di investimento diretto da parte dello Stato italiano. «Il Piemonte - precisa il Governatore intende porsi come capofila per la soluzione dei residui problemi che ancora permangono per la realizzazione di un'opera di importanza primaria non solo per l'Italia settentrionale ma per tutto il Paese perché la Torino-Lione è in grado di spostare verso l'Europa meridionale il baricentro dell'economia comunitaria».

Una prima risposta positiva arriva dall'assessore ai Trasporti della Val d'Aosta, Luciano Caveri: «Siamo pronti ad ascoltare le proposte del governatore Ghigo perché siamo interessati al progetto». Aggiunge: «Per la nostra partecipazione al progetto poniamo due condizioni. La prima: la realizzazione del traforo ferroviario del Gran San Bernardo, che è complementare alla Torino-Lione. La seconda: la Valle d'Aosta deve essere connessa all'Alta capacità con la tratta Montanaro-Volpiano-Torino». Un ulteriore contributo al buon esito della trattativa potrebbe arrivare dalla disponibilità della Banca Europea degli Investimenti a finanziare una parte considerevole dei costi - l'intera tratta Torino-Lione costerà 15,2 miliardi - con un prestito rimborsabile in trentacinque anni.

IN BREVE

■ **FINANZIERI ARRESTATI.** Fini operazioni di polizia, viaggi i giro per l'Italia per recuperar carichi di droga e poi lo spaccio Due settimane sono passate dal l'arresto del maresciallo dell Guardia di Finanza in servizio nei baschi verdi, Marco Pardini e del suo collega, il finanziere semplice Francesco Valenza, e l'inchiesta si arricchisce di nuovi dettagli. Che raccontano, ad esempio, come la coppia di militari riuscisse a recuperare i quantitativi di droga da spacciare poi all'ingrosso. «Avevamo un informatore, un tipo marocchino che ci segnalava l'arrivo di carichi di una certa consistenza e noi andavamo a prendercela...» avrebbe raccontato Pardini al pm Dionigi Tibone durante uno dei primi interrogatori. In sostanza il maresciallo e il suo collega avrebbero finto operazioni antidroga, senza però mai arrestare nessuno e senza mai stilare relazioni di servizio.

■ **CRISI DEI CINEMA.** Troppe promesse pochi fatti per aiutare le sale cinematografiche del centro a superare la crisi dei botteghini. E quei pochi rischiano di essere vanificati da tutte quelle misure che, invece di agevolare la frequentazione del «salotto» di Torino, si traducono in un deterrente: comprese le domeniche ecologiche. La denuncia è di Edoardo Gazzera, delegato dell'Agis per i problemi del centro storico nonchè rappresentante della «Giac», la società che gestisce il «Lux» e il «Doria». Sul la decisione di rendere pubblica la «diserzione» dei Democratici di sinistra a pochi giorni dell'incontro torinese organizzato sul voto per la guerra in Iraq, presente il segretario nazionale Piero Fassino. Il giorno dell'appuntamento è domenica. La sede prevista è, o meglio era il cinema «Lux», bruscamente scartato in favore del Teatro Nuovo quando gli organizzatori si sono resi conto della concomitanza con la domenica ecologica.

■ **RAPINE IN FARMACIE.** Son due sbandati, due fratelli senza casa e senza lavoro, i responsabili delle ultime cinque rapine compiute nelle farmacie del quartiere Mirafiori. Entravano a volto scoperto, armati di taglierino. Si facevano consegnare anche solo una manciata di euro e si allontanavano a piedi. I carabinieri della Compagnia Mirafiori li hanno identificati dalle descrizioni dettagliate fornite delle vittime, in particolare grazie alle testimonianze del personale di una delle farmacie, rapinate per ben due volte nel giro di un mese. Gerardo e Paolo Pascucci, rispettivamente 44 e 35 anni, sono stati arrestati dopo essere stati rintracciati nel dormitorio della parrocchia San Luca, in via Negarville. Per uno dei due - Paolo - è già scattata la scarcerazione, dovuto alle sue gravi condizioni di salute. Il fratello Gerardo, invece, si trova in carcere alle Vallette.

■ **PACIFISTI ALLA MARGHERITA.** Una trentina di persone, ieri, ha tentato di occupare la sede della Margherita, in piazza palazzo di città, per protestare contro le dichiarazioni di Rutelli su guerra in Iraq e pacifismo. Ma ad attendere i dimostranti c'era già un gruppo di poliziotti e gli appartenenti al network antagonista torinese e al collettivo universitario autonomo si sono limitati ad una contestazione all'aperto con striscioni e volantini distribuiti ai passanti.

Specchio dei tempi

«Mano dura dei vigili per rendere più sicuri tram e bus» - «Una legge che evita l'abbandono dei figli non desiderati» - «Cinque mesi senza paga perché ho avuto un bebè» - «Doppio contributo»

Il Comando dei vigili urbani ci scrive:

«In risposta alle numerose lettere di protesta per le presenze poco raccomandabili sui mezzi pubblici, desideriamo far sapere che, solo nell'ultimo mese di febbraio, sono stati controllati 251 bus; fermati 70 passeggeri tra cui 9 minori; indagati 43 con 40 notizie di reato; effettuati 3 arresti ed eseguita una custodia di carcerazione; redatti 528 verbali a carico di persone senza biglietto.

«L'impegno della polizia municipale congiunto a quello dei verificatori Gtt continua con rinvigorito zelo per gli ottimi (purtroppo preoccupanti!) risultati. Anche la notte scorsa è stato effettuato, con grande impiego di uomini e mezzi, un controllo notturno proprio sulla linea 72 barrato per la quale le proteste dei cittadini si levano sempre più forti».

Valter Gerbi

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo figli adottivi, non riconosciuti alla nascita, e vorremmo - ancora una volta - ribadire l'importanza di una legge quale quella del non riconoscimento. Infatti se noi siamo a questo mondo lo dobbiamo anche e soprattutto grazie a questa normativa, che permette ad una donna di partorire e scegliere di non tenere con sé un bambino di cui, per motivi assolutamente suoi personali, non può o non si sente di diventare madre; inoltre in questo modo i bambini vengono affidati alle istituzioni che possono prendersi cura di lui e ricercare al più presto una famiglia che lo possa amare e accudire. Come gruppo abbiamo spesso affrontato l'argomento ricerca dei nostri procreatori e la maggior parte di noi non ne sente assolutamente il bisogno, ma anche quei pochi che ne sono incuriositi comprendono l'importanza della legge e valutano che di fronte a queste situazioni si debba pensare principalmente ai bambini, alla loro tutela e alla loro salvaguardia».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Anni fa ho intrapreso la lunga strada della facoltà di Medicina, seguita dalla laurea e dall'ingresso in una scuola di specialità. Neanche con tanto ritardo ma, si sa, a Medicina i tempi sono lunghi ed una scuola di specialità si inizia generalmente verso i 28 anni per poi concludersi 4 o 5 anni dopo. Noi non veniamo assunti in quanto la scuola ci fornisce una borsa di studio che non prevede né contributi pensionistici ma soprattutto niente malattia né maternità.

«A gennaio dell'anno scorso, come un fulmine a ciel sereno, scopro di aspettare un bambino mentre il padre si defila; decido di affrontare da sola (con l'appoggio dei miei genitori) la gravidanza pur sapendo le varie difficoltà cui sarei andata incontro.

«La borsa di studio viene congelata (i 5 mesi concessimi di maternità non vengono retribuiti e devono essere recuperati al termine della specialità con slittamento del diploma e possibili concorsi mancati) a partire da giugno poiché i mesi vengono retribuiti interi e con due mesi di ritardo.

«La mia situazione attuale è comunque questa: sono rientrata al lavoro il 16 dicembre 2003 e fino a fine marzo 2004 non sarò pagata.

«Ho inoltre saputo che la nostra splendida borsa di studio, che ammonta a ben 840 euro mensili, è stata tassata al 18%, per cui la borsa diminuirà.

«Quindi io non vedrò un soldo fino a fine marzo.. contando che non li vedo da giugno ed ho avuto un bambino.. penso che non ci sia bisogno di spiegare che per me sopravvivere è diventata un'arte. Questo è uno dei metodi per evitare le culle vuote?».

Segue la firma

Il sindaco di Rosta ci scrive:

«In relazione all'articolo su *La Stampa* di martedì 24 febbraio 2004 con una mia intervista, desidero precisare che non corrisponde esattamente al mio pensiero l'affermazione "... mentre Buttigliera prenda solo gli onori senza fare nulla...".

«In realtà sono sempre stato consapevole che, secondo la convenzione stipulata a suo tempo con l'Ordine Mauriziano, con il Comune di Buttigliera e con il Comune di Rosta, l'amministrazione buttiglierese in carica ha contribuito con un finanziamento identico a quello erogato dall'amministrazione in carica rostese alle opere varie che sono state realizzate sulla porzione della Precettoria insistente sul suo territorio.

«Tanto dovevo per dovere di correttezza nei confronti dell'amministrazione di Buttigliera, mentre richiedo questa precisazione per dovere di verità nei confronti dei lettori del giornale.

Paolo De Nigris

specchiotempi@lastampa.it

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90